

Guida alle fonti per la storia  
del brigantaggio postunitario  
conservate negli Archivi di Stato

I

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI  
DIVISIONE STUDI E PUBBLICAZIONI

*Direttore generale per i beni archivistici:* SALVATORE ITALIA

*Direttore della divisione studi e pubblicazioni:* ANTONIO DENTONI-LITTA

*Comitato per le pubblicazioni:* Salvatore Italia, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo, Lucia Fauci Moro, *segretaria*.

*Cura redazionale e indici:* RENATO DENTONI-LITTA

© 1999 Ministero per i beni culturali e ambientali

Ufficio centrale per i beni archivistici

ISBN 887-125-130-X

*Vendita:* Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato

Piazza Verdi 10, 00198 Roma

---

Stampato dalle ARTI GRAFICHE BOCCIA S.r.l.  
Via Tiberio Claudio Felice, 7 - Fuorni (Salerno)



## SOMMARIO

### I

*Premessa di Mario Buonajuto* VII

*Introduzione di Alfonso Scirocco* XIII

Archivio di Stato di Napoli	1
Archivio centrale dello Stato	311
Archivio di Stato di Avellino	325
Archivio di Stato di Bari	423
Archivio di Stato di Benevento	461
Archivio di Stato di Brindisi	465
Archivio di Stato di Campobasso	473

### II

Archivio di Stato di Caserta	569
Archivio di Stato di Chieti	871
Archivio di Stato di Cosenza	951
Archivio di Stato di Foggia	983
Archivio di Stato di Frosinone	1035
Archivio di Stato di Isernia	1111
Archivio di Stato di Latina	1135
Archivio di Stato di L'Aquila	1139

Archivio di Stato di Lecce	1263
Archivio di Stato di Matera	1281
Archivio di Stato di Pescara	1305

### III

Archivio di Stato di Potenza	1315
Archivio di Stato di Reggio Calabria	1779
Archivio di Stato di Rieti	1803
Archivio di Stato di Salerno	1807
Archivio di Stato di Taranto	1977
Archivio di Stato di Teramo	1985

<i>Indici</i>	2031
---------------	------

## PREMESSA

Questo “catalogo” che l’amministrazione archivistica presenta è in qualche modo un che di atipico rispetto alla consolidata tradizione di mezzi di corredo che da sempre sono stati redatti per venire incontro alle esigenze di studio e di ricerca e che sono già di per sé un momento della ricerca stessa.

Uno strumento di lavoro come questo che qui si presenta non costituisce, infatti, l’inventario di uno specifico fondo ed in questo senso si allontana in qualche modo da quella che è una consolidata tradizione degli archivi italiani. Si potrebbe dire, se proprio gli si vuol apporre una etichetta, che abbia a proprio oggetto non l’archivio di una determinata magistratura ma piuttosto un “tema” storico. Articolandosi in una maniera siffatta un mezzo di corredo come questo accoglie, se lo si sia proposto esplicitamente o no, un suggerimento che era stato avanzato or è molti anni da Claudio Pavone allorché si chiedeva se davvero si potesse racchiudere tutto il lavoro archivistico con gli strumenti di ricerca nei quali esso si concretizza, nel cosiddetto metodo storico che assume come unità di riferimento le “serie” di atti prodotte da una determinata magistratura.

Vorrei aggiungere ancora qualcosa a tal riguardo: questo suggerimento (o forse sarebbe meglio dire l’esigenza che lo muoveva) era già implicitamente presente in alcune operazioni archivistiche che negli archivi meridionali furono compiute negli anni venti e trenta (in linea di massima, perché in effetti l’arco temporale è probabilmente molto più ampio). Accadde, come tutti sanno, che presso la quasi totalità di questi istituti gli atti che avevano a che fare col brigantaggio da qualunque fondo e “magistratura” provenissero furono accorpati insieme (in genere staccandoli dalle altre carte assieme alle quali erano nati) ed andarono a costituire un autonomo fondo denominato per lo più “Atti relativi al brigantaggio” o semplicemente “Brigantaggio”.

Nel mondo degli archivi che è innegabilmente tradizionalista e pertanto assai legato a quella dottrina del metodo storico che più di ogni altra sembrava legare l'archivio - il suo nascere ed il suo formarsi - alle vicende del passato, quella operazione non incontrò molto favore. Fu infatti dovunque criticata come antiscientifica, arbitraria, priva di rispetto per l'umanità e l'individualità di ciascun fondo e via enumerando. Critiche in effetti non prive di fondamento.

Ma quella operazione se poteva apparire poco rispettosa della vicende del passato (diciamo delle *res gestae*) deriva poi maggiormente con le esigenze della ricerca, e quindi non si sganciava affatto dalla connessione con la storia, ma semmai guardava ad essa come *historia rerum gestarum*, come storiografia. Si offriva infatti agli studiosi materiale che trovava la sua unità dal punto di vista contenutistico: riguardava lo stesso tema, le stesse vicende, gli stessi personaggi. Ciò faceva sì che gli atti posti in essere da differenti magistrature in realtà si intrecciassero strettamente tra di loro per il fatto di nascere dalle stesse esigenze, di riguardare provvedimenti suggeriti dagli stessi eventi e perseguiti analoghe finalità.

Stando così le cose allorché (or è più di dieci anni) cominciammo ad avere le prime riunioni con i colleghi degli archivi meridionali, superammo alquanto agevolmente le riserve e le perplessità originatesi da questo carattere senza dubbio atipico del mezzo di corredo che progettavamo di redigere. A mettere da canto i residui dubbi valse la considerazione che nel nostro caso, se si intrecciavano tra di loro carte di più fondi, altrettanto accadeva tra le carte di magistrature operanti in provincie e regioni diverse e quindi tra le carte di più istituti archivistici. La cosa non poteva dirsi una assoluta novità, ma nel caso del brigantaggio meridionale questo avveniva in maniera del tutto peculiare: in questo caso, infatti, il termine di riferimento principale non era rappresentato dalla volontà che promana dalla amministrazione centrale che nel suo dipanarsi attraverso gli uffici periferici crea pur sempre una relazione tra i provvedimenti che vengono assunti dalle autorità di diverse provincie. In questo caso il termine di riferimento è il territorio, gli "scorridori", la banda e questa suole aggirarsi su territori assai vasti non rispettando, evidentemente, competenze e limiti territoriali.

Si pensi al caso di Crocco: chi volesse seguire le vicende di questa banda (che, al di là di ogni pur discutibile interesse biografico, sono importanti perché proprio nella vita di grosse bande come questa è possibile cogliere il rifrangersi della intera parabola delle vicende del brigantaggio dal suo rapido affermarsi; al suo divenire guerriglia diffusa per tutto il mezzogiorno da far temere una restaurazione del potere borbonico, al suo rapido declinare col ridursi ad essere nulla più che criminalità già alla fine dell'estate del 1863), non potrebbe limitarsi a studiare le carte di uno solo degli archivi



meridionali. La banda di Crocco spaziò dall'Irpinia al Volture, dalla zona di Potenza, all'alto Cilento, fino a Conza ed a Teora. Come si vede si tratta del territorio di ben cinque provincie; il caso non è affatto eccezionale, anzi abbastanza comune: si pensi alle bande di Capitanata che erano quasi sempre montate a cavallo ed avevano perciò un raggio di azione assai vasto; altrettanto per le bande che operavano tra la Terra di Lavoro, il Molise e l'Abruzzo, che si spingevano addirittura nell'Irpinia, nel beneventano ed in Capitanata.

Tutte queste considerazioni sono alla base dell'iniziativa che gli Archivi di Stato hanno testé portato a compimento dopo un lavoro costato molti anni e molta fatica. Chi scrive fu incaricato di coordinare il lavoro di molti Archivi di Stato e ciò non certo per la sua particolare competenza sul tema (molti colleghi si erano già cimentati su di esso dando vita a pregevoli contributi) ma unicamente perché direttore, all'epoca, del maggiore istituto archivistico del mezzogiorno.

Se il lavoro abbia raggiunto risultati apprezzabili si lascia giudicare a quanti ne fruiranno. Penso si possa dire fin d'ora, però, che se è stato possibile dominare una così vasta mole di materiale ciò lo si deve all'impegno ed alla competenza dei colleghi direttori dei molti istituti meridionali ed alla qualificazione del personale che a tale lavori si è dedicato.

Il catalogo o inventario che dir si voglia intende dare quel quadro d'assieme al tema del brigantaggio che ogni singolo archivio o ogni singolo fondo non può dare e che pure, per le considerazioni che precedono, è senza dubbio di grande utilità per lo studioso. Una utilità che deriva tra l'altro dalla possibilità che un simile catalogo offre, di mettere a confronto fonti dell'amministrazione centrale e fonti degli organi periferici. Si ricorderà infatti che a Napoli (benché non più capitale) operarono il consiglio di Luogotenenza, la stessa Luogotenenza e le Segreterie di Interni e Polizia, organi tutti con competenza sull'intero territorio di quello che era stato il Regno delle due Sicilie e che stabilivano contatti anche con i comuni e le autorità militari. Questi organi furono formalmente soppressi tra l'ottobre del 1861 ed il marzo del successivo '62; ma di fatto accadde in alcuni casi (Segreterie di Interni e Polizia), quasi certamente a motivo della necessità di coordinare l'attività degli organi periferici dell'amministrazione civile, essi continuarono a vivere ed ad operare per tutto il 1862.

Non parrà troppo breve tale periodo a chi ponga mente al fatto che sono questi gli anni di massima esplosione del brigantaggio durante i quali esso costituì un pericolo reale facendo temere il realizzarsi di una svolta politica che avrebbe potuto in qualche modo ridar vita al regno meridionale. Fu in questo periodo che si ebbe la conquista di Melfi da parte della banda Crocco e fu ancora in questo periodo che si temette che Potenza

potesse cadere nelle mani della stessa banda. Ciò avrebbe potuto costituire la base territoriale per proclamare la rinascita della monarchia borbonica. Si tratta quindi del periodo più "caldo" della vicenda brigantesca: nel '63, come si sa, se ancora numerose e folte di uomini sono le bande esse non sono più in grado di minacciare i centri di una qualche entità e si sono trasformate oramai in bande di "scorridori di campagna". Pericolose quanto si voglia ma incapaci, oramai, di assumere un ruolo politico.

La maggior mole del materiale che in questo catalogo viene descritto è costituito naturalmente degli atti di Prefettura in particolar modo del Gabinetto delle stesche. Si tratta di atti scarni, in cui il tono ed il linguaggio burocratico sembra tutto appianare nella routine e nel quotidiano, ma che pure danno il senso della eccezionalità della situazione quando attraverso bandi si notificano divieti come quello di uscire dai centri abitati con vivande che superassero le necessità di una giornata di lavoro; quando si redigono liste di manutengoli che mostrano come sia stato ampio e radicato il fenomeno della connivenza e come (seguendo in ciò le indicazioni di uno storico come Hobsbawm) appare chiaro come per la comprensione del fenomeno convenga guardare assai più alla radice sociale del malessere e della rivolta contadina che non alla spinta costituita dal lealismo borbonico o, addirittura, da un preteso autonomismo meridionale. L'incontrare poi, tra i briganti, nomi di esponenti del legittimismo europeo (Tristany, Borjes, ed altri numerosi) ci ricorda il preteso aspetto romantico del brigantaggio, quello che era stato idealizzato in musica da un Auber, e che ancora viene idealizzato, come ricordò Croce, da molti "*cerveux brulés*", esponenti dell'aristocrazia legittimista europea che aveva creduto che a sud del Garigliano si lottasse in difesa della fede e della legittimità. Un modo, se si vuole, per annodare la minuta vicenda del bracciante spinto a darsi alla macchia dalla condizione di miseria nella quale vive, ai grandi temi della storia europea del secolo XIX.

Anche le carte degli uffici giudiziari ci aprono ad una dimensione più vasta giacché in esse non è raro poter cogliere come dietro la scelta del darsi alla macchia, v'è una vicenda di stenti, di fame, di umiliazioni; magari di odi accumulati per il signore sfruttatore e solo volto al guadagno da raggiungere caricando sulle spalle del contadino tutto il peso della azienda agricola.

In definitiva non ci resta che sperare che un lavoro come questo trovi accoglienza nel mondo degli studiosi e risulti di qualche utilità per la ricerca. E forse da esso potrà derivare anche un invito: se la ricerca sul brigantaggio non vorrà essere, come talvolta è accaduto, ripetitiva, puramente erudita, volta a ricostruire ed accertare singoli eventi, a seguire l'attività di una singola banda o la presenza del brigante in una singola zona (tutte cose la cui utilità non si vuol qui negare); se si avverte del pari la necessità di connettere insieme le tessere di un mosaico, variegato quando si vuole, ma che pur ha

di certo un senso unitario e si inserisce nella vicenda del costituirsi dello stato unitario e della storia del rapporto della classe politica con le masse popolari, se dunque tutto ciò è proponibile, allora uno strumento come questo potrà essere validissimo sostegno e fonte di suggestioni numerose. E in ciò gli archivisti che vi hanno lavorato potranno andar consci di non essere stati solo (come qualche volta erroneamente si pensa) modesti famuli la cui opera si limiterebbe ad apprestare adiafori arnesi che altri dovrebbe utilizzare, di aver prodotto uno strumento che già di per sé stimola e suggerisce e contribuisce ad aprirsi su quella visione unitaria.

Mario Buonajuto





## INTRODUZIONE

IL GIUDIZIO SUL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE POSTUNITARIO: DALLO SCONTRO  
POLITICO ALLA RIFLESSIONE STORICA.

Settantasei anni or sono Cesare Cesari, accingendosi ad esaminare l'opera dell'esercito italiano nella repressione del brigantaggio postunitario, affermò che uno studio completo del brigantaggio difficilmente avrebbe potuto essere fatto, principalmente perché il materiale documentario, per quanto abbondante era "assai frammentario e tuttora disperso"<sup>1</sup>. Se, egli osservava, la migliore raccolta di documenti militari era conservata nell'Archivio storico dello stato maggiore dell'Esercito, i carteggi politici ed amministrativi necessari per illustrarli e completarli erano frammisti ad altri incartamenti negli archivi dello Stato, delle province e dei comuni, o erano andati perduti nei frequenti trapassi di sede degli enti pubblici. In ogni caso la narrazione sarebbe stata incompleta, per l'impossibilità di "studiare le anime e gli ambienti" attraverso fonti private, libri di appunti, note personali, elementi in gran parte scomparsi, o conservati presso qualche famiglia come carte intime, non destinate alla pubblicità. Altro ostacolo per una trattazione serena del fenomeno del brigantaggio era "di avere a nostra disposizione soltanto i documenti di parte italiana senza poterli raffrontare con altrettanti documenti ufficiali e segreti di parte borbonica, di parte pontificia ed anche di parte straniera, perché essendo stata la reazione politica il principale movente di quella insurrezione sarebbe - egli scriveva - logico e giusto poter consultare in parallelo, come si fa nelle relazioni delle campagne di guerra, le varie documentazioni dei belligeranti"<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> C. CESARI, *Il brigantaggio e l'opera dell'esercito italiano dal 1860 al 1870*, Roma 1920, p. 1.

<sup>2</sup> Ivi, p. 2.

Più che la constatazione della ricchezza e varietà delle fonti documentarie e della loro dispersione, va sottolineato il richiamo del Cesari al carattere particolare di un fenomeno collegato strettamente alla caduta del regno borbonico nel 1860 ed alle speranze di riconquista del trono alimentate nel sovrano deposto dalle difficoltà incontrate dal nuovo regime. Il brigantaggio, piaga di molti Stati nell' Europa moderna<sup>3</sup> e flagello costante del Mezzogiorno d'Italia nell'Ottocento<sup>4</sup>, di solito si era configurato come un problema interno di ordine pubblico, da affrontare con l'impiego di esercito e polizia: ora per i sostenitori del Borbone esso appariva la dimostrazione della fragilità dell'assetto dato alla penisola dalla "conquista piemontese" e della necessità di ripristinare le antiche divisioni politiche. Come tale, per quasi un decennio fu argomento di discussioni parlamentari, diede occasione a note diplomatiche, impegnò in un dibattito appassionato l'opinione pubblica italiana ed europea.

All'Europa, interessata alla tranquillità della penisola, si appellò Francesco II, facendo leva sul brigantaggio, considerato espressione del malcontento del paese, e sulla violenza della repressione.

"Le popolazioni delle Due Sicilie devono veramente rallegrarsi del nuovo regime al quale vogliono sottometterle contro le loro tradizioni ed i loro interessi? Non è stato occupato militarmente tutto il regno? Non si fucilano sommariamente numerosi sudditi fedeli al loro re col pretesto che sono dei briganti? Non ci si affanna ad imprigionare a centinaia gli individui che si pronunziano in una maniera qualsiasi contro l'annessione o in favore del loro sovrano legittimo?"<sup>5</sup>.

Con queste parole nel febbraio del 1861 l'ambasciatore borbonico a Londra denunciava al governo inglese la precarietà della situazione nel Mezzogiorno. Da pochi giorni era caduta Gaeta. Francesco II si era rifugiato a Roma, lasciando il suolo napoletano. Ma non tutto appariva perduto per la monarchia, dal momento che la rivolta serpeggiava nel paese, ed il governo italiano era costretto ad impiegare le truppe per mantenerne il controllo. Di lì a poco, nel settembre successivo, l'azione

<sup>3</sup> Cfr. A. SCIROCCO, *Banditismo e repressione in Europa in età moderna*, in *Fra storia e storiografia*, a cura di P. Macry e A. Massafra, Bologna 1994.

<sup>4</sup> G. CINGARI, *Il brigantaggio nella prima metà dell'Ottocento*, "Archivio Storico per la Calabria e la Lucania", a. XLII (1975). Anche in *Id.*, *Briganti, proprietari e contadini nel Sud (1799-1900)*, Reggio Calabria 1976.

<sup>5</sup> La nota inviata al Foreign Office il 22 febbraio 1861 dall'ambasciatore a Londra del Regno delle Due Sicilie marchese Cherubino Fortunato si può leggere ora in F. LEONI, *L'attività diplomatica del governo borbonico in esilio (1861-1866)*, Napoli 1969, p. 38 sgg.

delle bande che insanguinavano il Mezzogiorno veniva definita dal re deposto una sollevazione legittimista:

“La levata di scudi del popolo delle Due Sicilie contro gli oppressori piemontesi, che i rivoluzionari amano chiamare col nome di brigantaggio, è talmente estesa ed unanime - affermava il ministero borbonico in esilio -, che non c'è più una città o un borgo nel regno che non si sia collegato per sostenere il principio d'autonomia e favorire la restaurazione dell'antica dinastia, di cui ricordano il governo paterno... E' pertanto ben dimostrato che le bande degli insorti marciano dovunque sotto la bandiera reale, con disciplina militare, che attaccano e si difendono militarmente, e che nei paesi che occupano la loro prima cura è di infrangere lo stemma di Savoia, come i ritratti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, e di sostituirli con gli emblemi e le immagini dei loro sovrani legittimi; e là dove si fermano per qualche tempo, rimpiazzano le autorità intruse con quelle che erano abituati a rispettare. *E' dunque impossibile disconoscere il principio politico che dichiarano, e per cui si battono gli insorti di tutte le province napoletane... Non è dunque più da dubitarsi che questa manifestazione non è una di quelle riunioni isolate e poco numerose di banditi che hanno infestata l'una o l'altra parte boscosa di qualche provincia, e che sono state sempre per il governo del re l'oggetto delle misure più energiche e più salutari; ma è invero un'insurrezione generale per la manifestazione di un principio d'ordine; è una resistenza attiva contro l'invasione, che, attraverso il sentimento nazionale, trascina il contadino come il borghese, l'uomo che vive del suo lavoro così come il proprietario; e, a questo proposito, non è inutile far notare che le reazioni degli anni 1799 e 1806 ebbero la stessa leva, cioè l'odio che il popolo delle Due Sicilie ha costantemente nutrito per qualunque dominazione straniera*<sup>6</sup>.

Rivolta contro il dominio straniero, guerra partigiana, espressione del rifiuto delle popolazioni meridionali ad una unità imposta con le armi era, quindi, per il Borbone quel pullulare di bande che i generali sabaudi entrando nel regno avevano subito definito brigantaggio. “Fucilo tutti i paesani armati che piglio”, aveva dichiarato Cialdini il 21 ottobre '60, e Fanti il 23 aveva sancito la competenza dei tribunali militari straordinari per coloro che opponessero resistenza armata ai reparti

<sup>6</sup> Memorandum inviato il 7 settembre 1861 dal ministro degli Esteri napoletano ai diplomatici accreditati presso i vari governi, in polemica con la circolare Ricasoli del 24 agosto (cfr. nota 10): ivi, p. 102 e sgg. Il corsivo è nostro.

dell'esercito e della Guardia nazionale, mentre Pinelli nel novembre minacciava la fucilazione immediata agli insorti ed ai sobillatori<sup>7</sup>.

Alla violenza della repressione, resa necessaria dal persistere dell'insurrezione, il giovane re si richiamava per chiedere alla diplomazia europea il ristabilimento della situazione precedente. L'unità della penisola si era realizzata in meno di due anni per una serie di avvenimenti imprevisi ed imprevedibili. Tra l'aprile del 1859 e l'ottobre del 1860 erano scomparsi il granducato di Toscana, i ducati di Modena e di Parma, il regno delle Due Sicilie; lo Stato della Chiesa si era ridotto al Lazio; l'Austria era stata spogliata della Lombardia. "E un simile cambiamento (è stato osservato), così improvviso e così radicale nel panorama politico-territoriale dell'Italia dell'Ottocento, non poteva non produrre uno shock, uno smarrimento in tutto il resto dell'Europa, accompagnato proprio nei confronti del neonato Stato nazionale unitario da un'impressione che si trattasse di un quid novi, per nulla solido e duraturo"<sup>8</sup>. C'era, non bisogna dimenticarlo, il grande problema della Questione Romana: la mutilazione del dominio pontificio e i colpi inferti alle prerogative della Chiesa dal regime liberale in Piemonte e di conseguenza nello Stato italiano mettevano contro il nuovo regno l'opinione pubblica cattolica e conservatrice in tutta Europa, anche in quella Francia che aveva favorito l'ascesa dei Savoia; d'altra parte, la convinzione che una federazione di Stati fosse più rispondente alle condizioni della penisola era diffusa anche tra esponenti della democrazia e del socialismo, dal milanese Cattaneo al francese Proudhon.

Nella dissoluzione dell'ancora malferma unità speravano i legittimisti napoletani. La congiuntura internazionale che aveva permesso l'improvvisa aggregazione di gran parte della penisola sotto lo scettro dei Savoia poteva cambiare: come nel 1799 e nel 1815 il Borbone poteva essere riportato sul trono da eserciti amici. Occorreva, però, dimostrare all'Europa che l'assetto stabilito nel '60 era precario, destinato al fallimento: la presenza di bande armate era la prova più evidente della debolezza di uno Stato incapace di ottenere il consenso dei cittadini e della necessità di restituire il potere al sovrano legittimo.

Per questa ragione il brigantaggio, male endemico del Mezzogiorno, negli anni dell'unificazione italiana ebbe una inusitata risonanza internazionale. Già nel Decennio al brigantaggio era stata data una dimensione politica ed il cappello "alla calabrese" era assunto in Europa a simbolo

<sup>7</sup> Cfr. F. MOLFESE, *Storia del brigantaggio dopo l'Unità*, Milano 1964, p. 65.

<sup>8</sup> G. SPADOLINI, *Mito ed eredità del Risorgimento*, in "Il Risorgimento", a. XLVII, 1995, n. 1-2, p. 9.

della resistenza popolare alle armate napoleoniche. Ora, di nuovo, la monarchia borbonica nel mobilitare le masse contadine si proponeva, più che l'ambizioso intento di riconquistare il regno con le sue sole forze, quello di sollecitare l'intervento delle grandi potenze per eliminare un focolaio insurrezionale pericoloso per la pace europea.

Le due linee di azione si svolsero in parallelo. Fin dal settembre '60, dopo l'abbandono della capitale, mentre l'esercito si organizzava per l'ulteriore resistenza tra Capua e Gaeta, nelle zone ancora controllate dai borbonici, tra Terra di Lavoro, Abruzzi e Molise, gruppi di contadini furono aggregati ai reparti regolari e masse di insorti sostennero le truppe di Francesco II: era l'inizio di quella specie di guerriglia che i borbonici cercarono di attuare organizzando in territorio pontificio squadre armate che tentarono scorrerie nelle provincie limitrofe dell'ex regno e favorendo in tutto il Mezzogiorno la formazione di bande. Contemporaneamente all'appello ai sudditi la monarchia borbonica si rivolse all'Europa conservatrice. Austria e Spagna, le potenze più vicine alla caduta dinastia, non erano in grado di assicurare un appoggio politico-militare, né un effettivo aiuto diedero i difensori della legittimità accorsi da ogni parte in difesa del trono e dell'altare, come il belga de Trazègnies, l'austriaco Zimmermann, il tedesco Kalckreuth, il francese de Christen, gli spagnoli Borges e Tristany: in pochi mesi l'esercito italiano si assicurò il controllo della frontiera e del paese.

Svanita la speranza di riconquistare il regno con le armi, a Francesco II restava l'altra strada, quella di sollecitare l'intervento della diplomazia europea con l'incessante denuncia della situazione esplosiva determinatasi nel Mezzogiorno d'Italia e dell'incapacità del governo sabaudo di mantenere l'ordine e ottenere il consenso.

Alle note inviate ai governi dalla diplomazia borbonica abbiamo già accennato, e non più di un cenno faremo riguardo alla pubblicazione di opuscoli di vari autori ed alle lettere aperte che Pietro Calà Ulloa, presidente del ministero formato a Roma da Francesco II, rivolse incessantemente a personaggi della politica e della cultura ostili all'unità italiana<sup>9</sup>. Vogliamo, invece, richiamare l'attenzione su un altro aspetto della propaganda borbonica: con maggiore efficacia la lotta fu combattuta con l'utilizzazione di una vasta documentazione, tesa a dimostrare lampantemente la ribellione delle popolazioni meridionali ad un dominio che sentivano estraneo, con l'elencazione degli episodi di "guerra partigiana" e delle misure arbitrarie e disumane cui l'esercito "occupante" era costretto a ricorrere.

---

<sup>9</sup> Sull'azione svolta dal ministero borbonico ancora utile P. CALÀ ULLOA, *Un re in esilio. La corte di Francesco II a Roma dal 1861 al 1870*, a cura di G. Doria, Bari 1928.



In primo luogo a questa propaganda si prestò la stampa amica. Nella stesso regno d'Italia la torinese "Armonia della religione con la civiltà", affiancata da giornali legittimisti a Firenze e a Napoli, difendeva le ragioni del papa e dei sovrani deposti; a Roma "La Civiltà Cattolica", rivista molto diffusa nel mondo cattolico, continuando a dedicare una sezione al regno delle Due Sicilie, si soffermò spesso sul brigantaggio, presentato come movimento di massa a carattere legittimista ed antiunitario, e sulle "colpe" del nuovo regime; non mancavano all'estero organi di stampa, come in Francia "L'Ami de la religion", che pubblicavano i documenti di parte borbonica, e, a scopo polemico, manifesti e circolari di autorità militari e civili nelle province infestate dal brigantaggio, prova della illegalità della repressione. Un proclama del colonnello Fantoni, emanato a Lucera il 9 febbraio 1862 (che ordinava misure restrittive per la pastorizia e l'agricoltura, comminando la fucilazione immediata ai contravventori), pubblicato dall'"Armonia" e dalla parigina "Union", ed un proclama del maggiore Fumel, emanato a Cosenza il 16 marzo (che stabiliva taglie per i briganti, l'immediata fucilazione per i manutengoli, e misure restrittive per agricoltura e pastorizia), ugualmente fatto conoscere dai giornali, diedero occasione alla denuncia dei metodi dei militari italiani al Parlamento inglese, con un dibattito che mise in imbarazzo il governo, favorevole al nuovo regno, e fu ripreso dalla stampa in Italia e all'estero.

I rivolgimenti dell'Italia meridionale, e quindi il prorompere del brigantaggio, ebbero spazio nei più importanti giornali europei, come il "Journal des Débats", "Le Constitutionnel", il "Deutsche Allgemeine Zeitung". Anche riviste non impegnate politicamente seguivano le vicende del Mezzogiorno per l'interesse che suscitavano nei lettori. La parigina "Illustration", uno dei più diffusi giornali illustrati europei, dedicò molta attenzione alla lotta in corso. Nel marzo del '61 pubblicò una biografia ed un ritratto di Enrico Cialdini, il vincitore di Gaeta; parlò poi della morte di Borges, fucilato a Tagliacozzo nel dicembre '61, e di una fortunata scorreria del novembre nel Sorano di partigiani borbonici comandati dal brigante Chiavone e dal giovane tedesco Zimmermann in una lunga corrispondenza del febbraio '62, corredata da belle immagini del Borges, del maggiore dei bersaglieri Franchini che lo aveva catturato, di Isola Liri con la cascata, di Castelluccio incendiata dagli assalitori. Il colpo più importante fu un servizio pubblicato nel gennaio '62 su Chiavone (Luigi Alonzi), allora al culmine della fama (sarebbe stato fucilato per insubordinazione dagli stessi borbonici il successivo 28 giugno), intervistato nel suo rifugio. Il capobanda parlò a lungo della sua vita e delle sue imprese: il giornalista lo fotografò nella

divisa da generale che portava abusivamente (altre immagini rappresentavano uomini di Chiavone e le loro basi nel Lazio, come l'abbazia di Trisulti), diede notizie sulle forze che dipendevano da lui, non nascose le perplessità sulla consistenza e sulla disciplina della banda. Il brigantaggio meridionale aveva all'inizio del '62 maggior risalto perché si inseriva in azioni di guerra condotte da reparti quasi regolari e da esponenti del legittimismo europeo, ma era stato sempre oggetto di curiosità: ricordiamo che nel 1844, dopo il moto liberale di Cosenza nel marzo che aveva richiamato l'attenzione sulla Calabria (ed avrebbe spinto i fratelli Bandiera al loro infelice tentativo), "L'Illustration" aveva inserito in prima pagina tre immagini: un panorama di Cosenza, un contadino in costume, ed un brigante, avvolto nel mantello, col cappello a cono ed il fucile: elemento folkloristico quest'ultimo, che poco contribuiva a spiegare i motivi della rivolta.

Torniamo alla campagna propagandistica dei legittimisti. Di maggiore peso nelle intenzioni degli autori furono i libri dedicati alla dimostrazione delle tristi condizioni del Mezzogiorno dopo la caduta del Borbone. Ancora una volta non ci riferiamo agli opuscoli di polemica politica, ma alle opere che riportano un'ampia documentazione. Citiamo per tutte i due volumi del visconte francese Oscar de Poli. Nel primo, *Voyage au royaume de Naples en 1862* (Parigi 1863), l'autore esamina con intenti critici i diversi aspetti della realtà meridionale, dalle finanze alla giustizia, dalla pubblica istruzione alla stampa: a proposito del brigantaggio, sostiene nell'introduzione che confondere i *voleurs de grands chemins* con le *légions royales* napoletane significa farsi complici dei piemontesi, e nel capitolo dedicato ai briganti ricorda i dibattiti parlamentari e l'interessamento dei giornali inglesi e francesi per dimostrare la consapevolezza dell'ampiezza del fenomeno; quindi da p. 200 a p. 269 elenca mese per mese per tutto l'anno, come *doloureux martyrologe napolitain*, gli episodi di brigantaggio avvenuti dal 1° gennaio '62. Lo stesso autore in un secondo volume, *De Naples à Palerme. 1863-1864* (Parigi 1865), nell'introduzione afferma che "i briganti hanno scritto sulla loro bandiera: religione, legittimità, nazionalità! Come i nostri padri Vandeani, essi combattono e muoiono dunque per Dio, il re e la patria. I loro capi Chiavone, Schiavone, Caruso, Picciocchi, Romano sono, per la maggior parte, ufficiali o sottufficiali dell'antica armata reale napoletana. (...) Salvo rare eccezioni le bande sono organizzate militarmente, con trombe e gradi". Si diffonde quindi sulla barbarie dei *piemontesi*. Nel capitolo sui briganti riporta la legge Pica con circolari e bandi attestanti la ferocia della repressione, quindi passa al "martirologio", con una elencazione divisa per province che va avanti per duecento pagine!

Lo Stato unitario, da parte sua, fu costretto a seguire l'avversario e a fronteggiarlo sia nella poco incisiva offensiva diplomatica, sia nel più insidioso appello all'opinione pubblica, non potendo sottrarsi al giudizio dell'Europa.

Fu Ricasoli, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, a fissare nell'agosto 1861 il pensiero del governo italiano sul brigantaggio in un articolato documento<sup>10</sup>. Egli cominciava col ricordare la resistenza dei vandeani, dei seguaci degli Stuart, dei partigiani di don Carlos per costatare che mai era stato messo in dubbio il diritto dei governi di reprimere con la forza la ribellione: né potevano essere paragonati a combattenti i briganti del Mezzogiorno, volgari assassini, spinti unicamente dal desiderio di saccheggio e di rapina. Ricasoli in particolare negava che il brigantaggio avesse "l'importanza e l'estensione" che gli si attribuivano; sosteneva che le bande infestavano solo le quattro province della Campania e il Molise, ed anche qui non occupavano città né borgate, vivevano sulle montagne, e di là scendevano per rubare, saccheggiare e rinselvarsì di nuovo. Il brigantaggio nel Napoletano non era, quindi, una reazione politica, né era una cosa nuova. Ricasoli ricordava il brigantaggio del vicerego spagnolo ed austriaco, della dominazione borbonica nel Settecento, del Decennio, della Restaurazione, fino a Giosafatte Talarico, al quale nel '45 Ferdinando II aveva concesso la grazia e una pensione. Il brigantaggio, quindi, traeva la sua ragion d'essere "dai precedenti storici e dalle abitudini del paese", senza contare il fomite dei rivolgimenti politici, ai quali si aggiungevano in quel momento particolari cagioni.

In primo luogo si poneva il malgoverno dei Borboni, che aveva infiacchito e corrotto le popolazioni e aveva reso l'esercito strumento di oppressione feroce e indisciplinato. Dopo la disfatta, i soldati sbandati erano stati il nucleo del brigantaggio; ad essi si erano uniti i facinorosi, gli evasi dalle carceri di tutto il mondo, "gli apostoli e i soldati della reazione europea", i quali sentivano che ora si combatteva "l'ultima loro battaglia". Ricasoli denunciava l'azione che faceva pubblicamente da Roma il re spodestato per sobillare i briganti, e accusava il clero e il governo pontificio di connivenza e complicità. Se, viceversa, nel Mezzogiorno ci fosse stata vera opposizione politica, questa avrebbe potuto manifestarsi avvalendosi delle franchigie costituzionali. In conclusione a Ricasoli appariva chiaro il concetto "che il brigantaggio napoletano non ha indole politica; che la reazione europea annidata e favori-

<sup>10</sup> Circolare agli agenti diplomatici all'estero, Torino 24 agosto 1861, in *Documenti diplomatici italiani*, parte I, vol. I, Roma 1952.



ta in Roma lo fomenta e lo nutre in nome degli interessi dinastici del Diritto Divino, in nome del potere temporale del papa, abusando della presenza e della tutela delle armi francesi colà poste a guarentigia di interessi più alti e più spirituali; che le popolazioni napoletane non sono avverse all'unità nazionale, né indegne della libertà, come si vorrebbero far credere".

La tesi della causa "esterna" del brigantaggio fu sostenuta a lungo dal governo italiano e dalle forze che desideravano la immediata liberazione di Roma. Anche nella relazione presentata da Massari alla Camera dei deputati il 3 maggio 1863 a conclusione dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta si attribuì alla dimora di Francesco II a Roma, alla connivenza e alla complicità del governo pontificio una delle maggiori cause "della durata e della tenacità del brigantaggio nelle province napoletane". Di conseguenza l'Italia fece pressioni su Napoleone III perché ritirasse le truppe rimaste a Roma a difendere il Papa dopo la caduta della repubblica nel 1849 e cercò di ottenere la collaborazione dei francesi nella lotta alle bande che si formavano presso il confine pontificio. Di queste implicazioni di politica estera, e del contrasto con la Chiesa, e della gravità della situazione nel Mezzogiorno, e degli eccessi della repressione, e dei rapporti tra autorità militari e civili, e del coinvolgimento della borghesia locale, si discusse più volte nel Parlamento italiano, tra sdegnate proteste dei rappresentanti della Sinistra, non solo meridionale, e imbarazzate difese e spiegazioni dei ministri, spesso con denuncia di episodi precisi, con esibizione di documenti attestanti gli arbitrii commessi, con richiami a diritti violati: dibattiti a cui attinse la pubblicistica borbonica per confortare le proprie affermazioni<sup>11</sup>.

I fatti del brigantaggio, poi, dalle grandi scorrerie alle aggressioni isolate, furono ampiamente illustrati dalla stampa italiana di tutte le coloriture, nella libertà garantita dal regime costituzionale, e i principali organi di informazione tentarono analisi di ampio respiro e azzardarono consigli per una pronta soluzione del problema. A questo fiume di informazioni e di giudizi (ingrossato da resoconti e articoli dei giornali filo-italiani transalpini) si devono aggiungere gli opuscoli, generalmente espressione del punto di vista della borghesia terriera danneggiata dalla insicurezza delle campagne, e soprattutto i libri. Molti testimoni e protagonisti del grande rivolgimento italiano si interrogarono sulle ragioni

<sup>11</sup> Cfr. A. DE BRIMONT, *Ce qu'il y a sous les masques à Turin*, Bruxelles 1864, tessuto con discorsi e documenti di liberali italiani e del governo di Torino per dimostrare la validità delle posizioni del legittimismo.

per le quali il Mezzogiorno non riusciva ad uscire dalla crisi e cercarono la spiegazione del brigantaggio negli errori dei governanti e nella storia del paese, contribuendo a diffondere una cospicua documentazione. Ricordiamo in particolare due opere di diversa impostazione: *Il brigantaggio o l'Italia dopo la dittatura di Garibaldi* (voll. 3, Milano 1863-65) di Giacomo Oddo, che tracciando un disegno della storia italiana dalla spedizione dei Mille alla convenzione di settembre del 1864 vede nella reazione borbonico-clericale la principale causa della crisi del Mezzogiorno, e pubblica numerosi documenti sia di parte borbonica che di parte italiana, e *La Basilicata* (Verona 1868), di Enrico Pani Rossi, un funzionario settentrionale trasferito a Potenza, che esamina con ricchezza di dati le condizioni sociali, economiche ed amministrative della provincia, e ritiene il brigantaggio, di cui attesta con precisa documentazione la persistenza anteriore al 1860 e le vicende postunitarie, la conseguenza delle condizioni di estrema arretratezza in cui vive la popolazione. Si trattava di riflessioni che, sotto aspetti diversi, contribuivano a dare al pubblico una visione meno frammentaria ed emotiva del doloroso fenomeno. Anche militari impegnati nella repressione erano indotti a cercare nei comportamenti sociali i motivi per cui risultava difficile estirpare le bande<sup>12</sup>.

Altre opere furono espressamente dirette all'Europa, alcune con l'appoggio del governo italiano. Marc Monnier, scrittore e giornalista di origine svizzera trasferitosi a Napoli e diventato sostenitore di Garibaldi, nelle *Notizie storiche documentate sul brigantaggio nelle province napoletane dai tempi di fra' Diavolo sino ai giorni nostri* (Firenze 1862) si propose di dimostrare che il brigantaggio nel Mezzogiorno era un male antico, che non era una guerra civile, che in quel momento (inizio '62, dopo la fucilazione di Borges) stava per essere debellato: il libro, un autentico *instant book*, reso apparentemente più oggettivo dalla pubblicazione del Diario in cui Borges aveva annotato la sua delusione per il sodalizio col capobanda Crocco, ebbe grande fortuna in Italia e nella traduzione in francese. Al pubblico francese si rivolse anche *La Cour de Rome. Le brigandage et la convénition franco-italienne* (Parigi 1865), di Armand Lévy, scritto nel 1864 quando la convenzione di settembre faceva apparire vicino il ritiro della guarnigione francese da Roma: come nelle contrapposte opere del de Poli, le considerazioni dell'autore erano suffragate da una imponente documentazione di oltre cinquecento pagine. Per il pubblico inglese, già predisposto in favore dei nemici del

<sup>12</sup> Cfr. A. BIANCO DI SAINT JORIOZ, *Il brigantaggio alla frontiera pontificia dal 1860 al 1863. Studio storico-politico-statistico-morale-militare*, Milano 1864; G. BOURELLY, *Brigantaggio nelle zone militari di Melfi e Lacedonia dal 1860 al 1865*, Napoli 1865.

*papismo*, non era necessario far leva puntigliosamente sui documenti. Si servirono ampiamente delle opere già pubblicate in Italia sia David Hilton, che in *Brigandage in South Italy* (Londra 1864) trattò molto a lungo del brigantaggio preunitario per dimostrare che era una piaga antica, e per il brigantaggio postunitario insistette sulle responsabilità di Francesco II e del governo papale che lo ospitava, nonché della Francia, che garantiva con le armi lo Stato pontificio, sia il conte Carlo Alberto Maffei di Boglio, un diplomatico italiano allora a Londra, che con la sua *Brigand life in Italy. A history of bourbonist reaction* (Londra 1865) si propose di dimostrare la necessità del ricorso alla dura repressione esercitata dallo Stato unitario.

Alle opere espressamente dedicate al brigantaggio dai due contendenti, su cui ci siamo soffermati, andrebbero aggiunte, per un esame meno sommario della risonanza che ebbe il fenomeno, le impressioni dei viaggiatori e i diari delle vittime dei sequestri, talvolta corredati di acute osservazioni.

Appare evidente che, per il quadro politico in cui si sviluppò il brigantaggio postunitario nell'Italia meridionale, la relativa documentazione fu fin dal primo momento imponente. Si va dalle prese di posizione ufficiali dei governi italiano e borbonico alle dichiarazioni di ministri francesi e inglesi costretti a pronunciarsi in Parlamento, dai dibattiti alla Camera dei deputati alle relazioni delle autorità impegnate nella repressione, dalle corrispondenze locali che fanno conoscere episodi anche di minimo rilievo alla pubblicazione di manifesti e bandi intimidatori che dovrebbero essere noti solo nella provincia a cui sono destinati, dalle informazioni sulla dislocazione delle truppe agli elenchi dei briganti catturati, fucilati, uccisi in combattimento, dalle taglie sui latitanti alle notizie riguardanti i presunti complici inviati al domicilio coatto: su questo ventaglio di informazioni si esercita la riflessione dei contemporanei, che avvia il passaggio dal giudizio politico al giudizio storico.

A questo punto ci sembra che non siano fondate le affermazioni del Cesari sulla impossibilità di una trattazione soddisfacente del brigantaggio a causa della incompletezza e della unilateralità delle fonti: anche se nell'Ottocento non erano accessibili i documenti segreti "di parte borbonica, di parte pontificia ed anche di parte straniera" (ma la riserva vale anche per quella italiana), quelli ufficiali, ed erano di grande rilievo, erano conosciuti e largamente utilizzati, insieme con la stampa di ogni colore politico. Non la insufficienza del materiale documentario, ma il venir meno dell'interesse del pubblico, parallelamente all'esaurirsi delle grandi bande, spiega la scarsa attenzione rivolta per molti decenni ad un fenomeno che aveva perduto il pregio dell'attualità.



Intorno al 1870<sup>13</sup> il brigantaggio meridionale, riportato alle dimensioni fisiologiche della criminalità comune, aveva cessato di essere oggetto di interesse in Italia ed in Europa. Qualche documento continuò ad essere pubblicato nelle memorie e nelle biografie dei protagonisti della repressione o in quelle dei briganti più noti. Poche volte, e con non grandi ambizioni e senza una adeguata ricerca documentaria, furono tentate valutazioni di carattere generale. Le vicende che avevano insanguinato il Mezzogiorno per circa un decennio si erano allontanate nel ricordo, senza essere ancora oggetto della meditazione degli storici.

\*\*\*

La ripresa degli studi poteva nascere solo da un diverso orientamento della storiografia. Fu nel clima culturale del secondo dopoguerra, influenzato dall'interpretazione marxista della storia e dalle osservazioni di Antonio Gramsci sulle carenze dell'unificazione nazionale, che il dramma del brigantaggio tornò ad avere attualità. Mentre ci si interrogava sulle ragioni del prevalere dei moderati nel 1859-61, sui caratteri dell'egemonia borghese nello Stato unitario e sui rapporti tra le classi nell'Italia dell'Ottocento, ci si chiedeva anche quanto il divampare ed il persistere del brigantaggio fossero dipesi dai criteri di governo della Destra, dall'atteggiamento dei proprietari meridionali, dalla mancata attuazione di una riforma agraria.

A questi interrogativi si propose di dare una risposta Franco Molfese, che inquadrò la narrazione dei fatti briganteschi nell'analisi sociale della sollevazione contadina e nell'esame della politica del governo unitario nel Mezzogiorno. Nel suo volume<sup>14</sup> Molfese prese le mosse dalla guerriglia popolare suscitata da Francesco II nell'autunno del '60 per illustrare via via lo sviluppo della sollevazione nelle varie fasi, caratterizzate inizialmente da una coloritura borbonico-clericale e poi dal diffondersi di bande animate solo dall'odio verso i proprietari; simmetricamente illustrò lo sviluppo dell'azione del governo, diretta da una Destra a suo avviso incapace di cogliere le ragioni sociali della rivolta, indebolita dalla decisione di escludere i democratici dalla gestione del potere, e costretta ad affidarsi unicamente ad una spietata repressione militare.

<sup>13</sup> Le zone militari stabilite nel Mezzogiorno per la repressione del brigantaggio furono abolite nel gennaio 1870; già dal 1867 Francesco II aveva sciolto il ministero costituito a Roma, ammettendo implicitamente l'impossibilità di tornare sul trono. Nel settembre '70 la liberazione di Roma tolse le ultime illusioni ai legittimisti.

<sup>14</sup> F. MOLFESE, *Storia del brigantaggio dopo l'unità*, cit.

In questa ottica Molfese si propose una indagine a tutto campo, estesa ai motivi politici delle scelte dei moderati, alla persistenza del legittimismo borbonico, agli scompensi della società meridionale ed ai contrasti tra proprietari e contadini che stavano alla base della violenza delle bande, di cui documentò con ricchezza di particolari il numero, la composizione, le imprese. Quello che vogliamo sottolineare è che nella sua opera ampia, e soprattutto innovativa per lo sfondo in cui inseriva il brigantaggio, si servì prevalentemente della documentazione edita, prodotta negli anni della massima propagazione del brigantaggio: l'indagine archivistica si limitò ai resti delle carte della commissione parlamentare del 1863, utili per la conoscenza diretta delle opinioni di militari, autorità e notabili, ed a sondaggi in pochi archivi. Ciò dimostra, secondo noi, che se una "cortina di silenzio", per taluni punti "realmente impenetrabile", fu stesa sul brigantaggio, essa non fu determinata, come sembra ritenere Molfese<sup>15</sup>, da una "carità di patria" dettata dalla volontà dei vincitori di nascondere errori e malefatte, perché l'accesa polemica che aveva accompagnato la caduta dei Borboni aveva appuntato sul brigantaggio gli occhi dell'opinione pubblica italiana ed europea: era stato l'esaurirsi del fenomeno e delle speranze dei legittimisti a far cadere il silenzio su fatti che non avevano più rilevanza politica.

Quale che ne fosse stata la causa, il silenzio era ormai rotto. Il brigantaggio postunitario tornava ad appassionare gli storici. Sulle tesi sostenute da Molfese si accendeva il dibattito<sup>16</sup>, e sui vari aspetti della grande crisi si apriva una feconda stagione di ricerche rivolte principalmente in tre direzioni.

Innanzitutto la grande risonanza avuta dal libro ha indotto all'analisi minuziosa degli avvenimenti ed all'attenta ricostruzione di biografie, con una fioritura di studi *locali*, talvolta veramente pregevoli. Con gli Archivi di Stato, sono setacciati archivi comunali, vescovili, parrocchiali, conventuali, privati, che offrono documenti di ogni genere: viene a disposizione degli studiosi una massa di notizie su fatti e persone, sulla partecipazione agli avvenimenti briganteschi di borghesi e contadini, sulla coloritura sociale dei moti; si aprono spiragli sul disagio esistente nelle campagne, sul mondo in cui agisce il fuorilegge.

Vediamo qualche esempio. Alcuni lavori colgono la specificità di zone delimitate. Nel Brindisino<sup>17</sup>, parte della provincia di Terra

<sup>15</sup> Ivi, p. 9.

<sup>16</sup> Sulle recensioni e sulle osservazioni al libro e sul successivo sviluppo degli studi si rimanda ad A. SCIROCCO, *Il brigantaggio meridionale post-unitario nella storiografia dell'ultimo ventennio*, in "Archivio storico per le Province Napoletane", 1983 (cfr. nota 43).

<sup>17</sup> V. CARELLA, *Il brigantaggio politico nel Brindisino dopo l'Unità*, Fasano 1974.

d'Otranto pianeggiante e poco adatta alla guerriglia, il brigantaggio è *importato* dal Barese assumendo caratteristiche particolari e viene distrutto in pochi mesi, dopo aver fatto, però, danni ingenti; diversa è la situazione del Cicolano<sup>18</sup>, una zona allora appartenente agli Abruzzi, territorio di collegamento tra dominio italiano e Stato pontificio, perciò luogo di raccolta e transito delle bande; un brigantaggio agguerrito e persistente tormenta il circondario di Campagna nel Salernitano<sup>19</sup> e la Calabria cosentina<sup>20</sup>. Talvolta l'attenzione è rivolta ad un solo comune, senza che ciò escluda ampiezza di respiro e larghezza di approccio problematico, come nel caso di San Marco in Lamis: dal piccolo osservatorio della cittadina garganica<sup>21</sup> ci appare quanto fossero profondi i contrasti di classe in cui si inserisce la rivolta contadina, quanto fossero violente le passioni scatenate dalla crisi del '60, e quanto fosse difficile per il governo italiano trovare la soluzione di problemi che i Borboni per decenni avevano affrontato senza successo. Altri studiosi sono attirati dai personaggi di spicco. La romanzesca vita e la miserabile fine di Chiavone sono messe a fuoco con documenti pazientemente individuati<sup>22</sup>; vengono alla ribalta Gaetano Manzo, operante tra i monti Picentini nell'interno del Salernitano, salito a notorietà internazionale per il sequestro dell'inglese Moens e degli svizzeri Wenner, Friedli, Lichtensteiger, Gubler, e Giuseppe Tardio, operante nel Cilento, le cui gesta sono ricostruite con largo uso delle fonti giudiziarie<sup>23</sup>. Torna alle stampe l'autobiografia di Michele Di Gè, che imparò in galera a leggere e a scrivere<sup>24</sup>; ci portano nel campo opposto le memorie di uno spietato persecutore del brigantaggio garganico, Tommaso La Cecilia<sup>25</sup>. Queste, ed altre numerose opere su momenti e protagonisti di vicende locali, hanno arricchito notevolmente le conoscenze sulla multiforme realtà del brigantaggio. Il loro limite consiste nella ripetitività dei documenti,

<sup>18</sup> L. SAREGO, *Reazione e brigantaggio nel Cicolano (1860-1871)*, Rieti 1976.

<sup>19</sup> G. D'AMBROSIO, *Il brigantaggio nella provincia di Salerno (Circondario di Campagna)*, Salerno 1991, vol. I. L'autore si ripromette di dedicare alla sua ricostruzione altri due volumi.

<sup>20</sup> F. GAUDIOSO, *Calabria ribelle. Brigantaggio e sistemi repressivi nel Cosentino (1860-1870)*, Milano 1987.

<sup>21</sup> P. SOCCIO, *Unità e brigantaggio in una città della Puglia*, Napoli 1969.

<sup>22</sup> M. FERRI e D. CELESTINO, *Il brigante Chiavone. Storia della guerriglia filoborbonica alla frontiera pontificia (1860-1862)*, Casalvieri (Frosinone) 1984.

<sup>23</sup> A. CAIAZZA, *La banda Manzo tra i briganti campani e lucani nel periodo postunitario*, Napoli 1984; ID., *Giuseppe Tardio. Brigantaggio politico nel periodo postunitario in provincia di Salerno*, Napoli 1986.

<sup>24</sup> N. DE BLASI, "Carta, calamaio e penna". *Lingua e cultura nella Vita del brigante Di Gè*, Potenza 1991.

<sup>25</sup> T. LA CECILIA, *A caccia di briganti in Terra di Puglia*, a cura di T. Nardella, con saggio di R. Colapietra e prefaz. di L. Sciascia, Manduria 1985.



magari inediti, ma relativi ad aspetti del fenomeno ormai sufficientemente illustrati.

Un secondo, purtroppo esiguo, filone di studi riguarda l'azione svolta dal governo borbonico in esilio, l'attenzione per le vicende italiane degli Stati stranieri favorevoli o avversi alla dinastia caduta, e l'intervento del legittimismo europeo. È stata illustrata con esauriente documentazione l'attività svolta dal Borbone in campo internazionale dalla resa di Gaeta fino al 1866<sup>26</sup>. Viene in evidenza la fedeltà al sovrano di quasi tutto il corpo diplomatico, formato in gran parte da nobili, che, dove possono, continuano a ricoprire il loro incarico: l'impegno del ministero è intenso nel '61, finché sono vive le speranze; va scemando subito dopo, man mano che le grandi potenze e gli Stati minori riconoscono il regno d'Italia. Molto più ampio è il campo del legittimismo europeo. Un'indagine ben condotta ha collegato le relazioni politico-diplomatiche della Spagna col Borbone e coi Savoia con il complesso tema della presenza dei legittimisti stranieri, soprattutto gli spagnoli, tra i sostenitori di Francesco II, della validità del loro apporto, da Borges a Tristany, dei collegamenti con le bande indigene, del comportamento delle autorità pontificie e dei militari francesi, del modo in cui gli italiani fronteggiano questo pericolo: il volume<sup>27</sup>, fondato su ricerche molto ampie, mette in primo piano, necessariamente, la componente politica che, come abbiamo osservato all'inizio, distinse il brigantaggio postunitario dalle precedenti manifestazioni dello stesso fenomeno.

Il cuore della questione (e così veniamo al terzo fondamentale filone di studi) è, infatti, la risposta al brigantaggio delle forze politiche del giovane regno. Dal volume di Molfese e dal dibattito che da esso ha preso spunto sono emersi a questo riguardo problemi di peso non lieve: l'insufficienza della visione con cui operarono i moderati e le ragioni di certe scelte, la reale consistenza dell'alternativa democratica, la governabilità delle formazioni garibaldine ai fini del consolidamento dell'ordine, il ruolo della borghesia meridionale nel passaggio dal vecchio al nuovo regime e nella costruzione dello Stato unitario.

In un'ottica più ampia il brigantaggio risulta soltanto uno degli aspetti della profonda crisi che travaglia il Mezzogiorno alla caduta dei Borboni. Come è stato documentato, nel 1860-61 sono gravissime le difficoltà incontrate per il ripristino della normalità da parte della Dittatura e delle Luogotenenze, ed ha scarsa consistenza l'alternativa democratica

<sup>26</sup> F. LEONI, *L'attività diplomatica del governo borbonico*, cit.

<sup>27</sup> A. ALBONICO, *La mobilitazione legittimista contro il regno d'Italia: la Spagna e il brigantaggio meridionale postunitario*, Milano 1979.

ipotizzata da Molfese: perciò sembra risolutivo l'impiego dell'esercito culminato nella spietata repressione di Cialdini<sup>28</sup>; la successiva azione del governo nazionale nel Mezzogiorno tra l'ottobre '61 e le elezioni del '65 è condizionata dall'esigenza di organizzare il nuovo Stato e di affermarne l'autorità, anche col rinnovato ricorso a misure eccezionali, dallo stato d'assedio per Aspromonte alla legge Pica<sup>29</sup>. Di rincalzo, lo spoglio della stampa contemporanea mostra quanto fosse sottovalutato e mal compreso il problema del brigantaggio da parte della classe dirigente<sup>30</sup>.

In effetti il quadro dei rapporti tra governo, Parlamento, gerarchie militari, magistratura, prefetti, esponenti della borghesia agraria, è molto più complesso di quello che si potrebbe credere, e non mancano tra i diversi settori contrasti vivaci. Lo dimostra l'iter attraverso il quale (non senza resistenze) al Mezzogiorno dopo l'Unità si impose di diritto, oltre che di fatto, una legislazione eccezionale<sup>31</sup>, in parte ispirata (e l'osservazione è interessante, perché chiama in causa la responsabilità della classe dirigente meridionale e rileva la continuità col recente passato) a leggi e prassi dell'assolutismo borbonico.

Siamo, a nostro avviso, al passo decisivo per una rilettura *moderna* del brigantaggio postunitario. Non possono essere ignorati i richiami di Hobsbawm sulla diffusione del brigantaggio, espressione del ribellismo endemico delle società rurali, e vanno tenute presenti le sue considerazioni sulle caratteristiche comuni nel tempo e nello spazio di certe forme di rivolta contadina<sup>32</sup>. Non si tratta, ovviamente, di applicare meccanicamente alla realtà del Mezzogiorno la tipologia del brigante indicata dallo storico inglese, ma di dare il dovuto peso ai risultati dello studio comparato del fenomeno in epoche e luoghi differenti che ha impegnato negli ultimi decenni la storiografia a livello internazionale. In un convegno del 1983 dedicato a banditismo e repressione negli Stati europei di antico regime (convegno che è stato "raccordo e punto d'incontro fra esperienze di studio diverse, che, specialmente in Italia, correvano il pericolo di restare isolate o tra loro poco comunicanti") si è constatata l'importanza raggiunta da questo settore degli studi e la sua autonomia

<sup>28</sup> A. SCIROCCO, *Governo e paese nel Mezzogiorno nella crisi dell'unificazione (1860-1861)*, Milano 1963 (II ediz. Napoli 1981).

<sup>29</sup> A. SCIROCCO, *Il Mezzogiorno nell'Italia unita (1861-1865)*, Napoli 1979.

<sup>30</sup> Cfr. A. SCIROCCO, *Il brigantaggio post-unitario nella stampa italiana contemporanea (1861-1865)*, e G. RUMI, *L'opinione pubblica milanese e il brigantaggio*, in "Archivio Storico per la Calabria e la Lucania", 1975 cit.

<sup>31</sup> R. MARTUCCI, *Emergenza e tutela dell'ordine pubblico nell'Italia liberale*, Bologna 1980.

<sup>32</sup> E. J. HOBSBAWM, *I banditi. Il banditismo sociale nell'età moderna*, Torino 1971.



nel più ampio quadro delle ricerche su movimenti sociali e forme di protesta<sup>33</sup>. La partecipazione di studiosi di diversa provenienza ha favorito la discussione sulla definizione del brigantaggio, il confronto tra singole entità statali (o meglio ancora regionali), l'individuazione dei metodi della repressione<sup>34</sup>, avviando una ricognizione estesa per i secoli XVI-XVIII a tutta l'Europa occidentale<sup>35</sup>.

La via delle indagini parallele sta portando all'identificazione di ambiti geografici e relazioni impensate<sup>36</sup>. Essa può e deve essere seguita anche per il brigantaggio che si sviluppa nell'Ottocento nell'ambito della società borghese. È notevole la sua diffusione in molte parti dell'Europa durante la crisi delle guerre rivoluzionarie e dell'età napoleonica: lo troviamo allora, con caratteristiche simili, in Francia, Spagna, Olanda, Germania, Italia. Nella Restaurazione persiste solo quando lo Stato è in difficoltà: per l'appunto nella nostra penisola, nei domini pontifici e nel Mezzogiorno borbonico, dove è scarsa l'efficienza dell'apparato amministrativo e giudiziario. Non è senza importanza rilevare quanto il brigantaggio sia diffuso nell'Italia preunitaria e come sia difficile estirparlo. Mentre in Piemonte e in Lombardia col ritorno della pace esso rientra nei limiti fisiologici della criminalità rurale, il governo pontificio lotta per dieci anni prima di eliminare le bande annidate sulle montagne del Basso Lazio, e non riesce ad aver ragione dei briganti romagnoli, ancora in armi negli anni dell'unificazione<sup>37</sup>, né consegue facile successo il più efficiente governo austriaco, che deve ricorrere alla legge marziale per riportare la tranquillità nel delta padano nel '50, per non parlare del governo borbonico, su cui torneremo tra poco. Ogni volta che si radica la criminalità nelle campagne i mezzi ordinari di cui dispone lo Stato assoluto per la tutela dell'ordine pubblico si rivelano inefficaci, ed i governanti sono costretti ad adottare misure eccezionali<sup>38</sup>. Ciò avviene ripetutamente nel Mezzogiorno, dove il brigantag-

<sup>33</sup> Gli atti del convegno sono in *Bande armate, banditi, banditismo e repressione di giustizia negli Stati europei di antico regime*, a cura di G. Ortalli, Roma 1985. La citazione è a p. 10.

<sup>34</sup> Si veda, per esempio, L. LACCHÉ, *Latrocinium. Giustizia, scienza penale e repressione del banditismo in antico regime*, Milano 1988.

<sup>35</sup> Sui risultati raggiunti e sui problemi aperti cfr. A. SCIROCCO, *Banditismo e repressione in Europa in età moderna*, cit. Ad esso rimandiamo anche per più precisi riferimenti bibliografici agli studi sul brigantaggio nelle varie aree della penisola italiana nell'Ottocento.

<sup>36</sup> Cfr. per esempio *Banditisme et violence sociale dans les sociétés méditerranéennes*, atti di un convegno tenuto a Bastia, in "Etudes Corses", a. XXI (1993), nn. 40-41.

<sup>37</sup> Saggi sul ribellismo nella Romagna e nelle Marche prima e dopo l'Unità sono in *Una società violenta. Morte pubblica e brigantaggio nell'Italia moderna e contemporanea*, a cura di D. Angelini e D. Mengozzi, Manduria 1996.

<sup>38</sup> Cfr. A. SCIROCCO, *Briganti e potere nell'Ottocento in Italia: i modi della repressione*, "Archivio Storico per la Calabria e la Lucania", a. XLVIII (1981).

gio persiste ininterrottamente almeno a partire dalle tumultuose vicende del 1799, si ingigantisce nel Decennio per la sobillazione del Borbone fuggito in Sicilia, ma non si placa al suo ritorno nel 1815<sup>39</sup>.

La grave piaga, quindi, non si manifesta improvvisamente alla caduta del Borbone nel 1860, come sembra a Molfese ed alla maggior parte degli autori delle opere precedentemente considerate. Essa va inquadrata nell'arco temporale della prima metà dell'Ottocento, va collegata alla crescita della borghesia agraria, alla formazione di una piccola borghesia degli impieghi e delle professioni, alla privatizzazione della terra ed all'impovertimento dei contadini, alla crisi del vecchio mondo agropastorale, tutti aspetti di una trasformazione dell'economia e del comportamento che muta le condizioni di vita nelle campagne. Si delinea una tipologia della criminalità organizzata aderente alle occasioni offerte dall'evoluzione della società. Un gruppo di lavoro salernitano, attraverso l'analisi delle carte giudiziarie, ha formulato interessanti considerazioni sulla delinquenza rurale in Principato Citra negli anni della Restaurazione: sono identificati vari livelli, dagli *aggregati pericolosi alle comitive armate*, si cercano i nessi di complicità e connivenza con i paesi di origine dei fuorilegge, si colgono oscuri legami con i gruppi di potere locali<sup>40</sup>. L'allargamento temporale e spaziale di ricerche del genere mette in evidenza la diversità delle forme di trasgressione in dipendenza dalle caratteristiche sociali ed ambientali che distinguono le regioni del Mezzogiorno<sup>41</sup>: riesce possibile dimostrare, per esempio, come in Calabria si abbia lo stesso pullulare di bande e lo stesso tipo di reati prima e dopo l'Unità, e come, parallelamente, ad essi corrispondano gli stessi modi della repressione<sup>42</sup>.

<sup>39</sup> G. CINGARI, *op. cit.*

<sup>40</sup> Cfr. M. PLATANIA, *Le classi pericolose nel Principato Citeriore in età borbonica: comitive armate e scorridori di campagna (1815-30)*, in "Rassegna Storica Salernitana", a. I, n. 2, dicembre 1984; M. THEMELLY, *Storia sociale e storia politica nelle carte giudiziarie del Principato Citeriore, 1815-1830. Una ricerca collettiva sul brigantaggio*, in *Salerno e il Principato Citra nell'età moderna (secoli XVI-XIX)*, a cura di F. Sofia, Napoli 1987, ed i contributi di M. Autuori, M. P. Vozzi, M. Platania.

<sup>41</sup> Cfr. M. THEMELLY, *Trasgressione, criminalità, comportamenti collettivi nelle province meridionali*, in *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, a cura di A. Massafra, Bari 1988, p. 1039 sgg., ed i contributi di A. ALBANESE, M. PLATANIA, R. MARINO, F. FRANCO, M. AUTUORI, M. P. VOZZI, L. NAPOLI. Sul tentativo della borghesia liberale di servirsi dei briganti come forza d'urto in una rivolta si veda A. SCIROCCO, *Brigantaggio e politica in Calabria dopo il moto cosentino del 15 marzo 1844: Talarico re della Sila*, in "Rassegna Storica del Risorgimento", a. LXXXII, gennaio-marzo 1995.

<sup>42</sup> Si veda A. SCIROCCO, *Briganti e società nell'Ottocento: il caso Calabria*, Cavallino di Lecce 1991.

Sta di fatto che le bande non si formano in tutte le zone del paese, in alcune province sono rapidamente eliminate o vivono stentatamente, in altre sono numerose e vigorose: ci sono ragioni dipendenti dalla configurazione del suolo e dallo sviluppo delle comunicazioni, opportunità offerte dal tipo di insediamento abitativo e dalle risorse di agricoltura ed allevamento, disponibilità legate alla *cultura* contadina, che vanno esaminate nella loro valenza e nella loro interazione, così come vanno definiti i dati sulla consistenza delle bande, sull'età, la provenienza e il mestiere di quelli che si danno alla campagna, e vanno approfonditi i legami con l'ambiente in cui le bande operano e le complicità di cui godono. C'è tutto un mondo da scoprire o da ridimensionare. Ciò vale sia per il primo sessantennio dell'Ottocento, sia per il periodo postunitario, che va rapportato al precedente, pur nella ricerca della sua specificità.

La mentalità con cui dopo il '60 i proprietari invocano la repressione e i rappresentanti dello Stato la eseguono ricalca un comportamento consolidato nel tempo, e l'adozione di misure eccezionali rivolte ad incutere terrore ha precedenti addirittura secolari<sup>43</sup>. Ciò non toglie, e ne va individuata l'entità, che in una situazione modificata dal passaggio dall'assolutismo borbonico al regime costituzionale del regno sabaudo assumano atteggiamenti solo in parte omologabili ai precedenti le gerarchie militari, i funzionari civili e la magistratura, e subiscano in maniera non univoca l'impatto col mondo meridionale prefetti e generali provenienti dall'Italia centro-settentrionale. Né è meno importante acclarare con quale difficoltà l'esercito italiano si adatti ad un tipo di guerra che l'esercito borbonico dal '15 al '60 aveva combattuto abitualmente con risultati poco esaltanti, e quali siano le tattiche e i mezzi (gli stessi o diversi?) che impiega di fronte ad un nemico che non è quello ipotizzato nelle accademie militari.

I vecchi temi del ribellismo contadino e delle misure che lo contrastano si ripresentano con interrogativi che sfuggono all'immobilismo di risposte scontate. A rimuovere schemi cristallizzati soccorre il proposito di cercare spiegazioni più convincenti nel confronto col lungo periodo, che può mettere in evidenza ciò che c'è di tradizionale, riconducibile a forme consolidate di criminalità (ed agli squilibri strutturali della società meridionale, non imputabili certo al giovane Stato unitario), e ciò che c'è di peculiare nel brigantaggio successivo al '60; allo stesso modo va rilevato quanto delle misure arbitrarie e vessatorie rinfacciate a gran

<sup>43</sup> A. SCIROCCO, *Problemi di ordine pubblico nel Mezzogiorno tra antico e nuovo regime*, in "Clio", a. XXVII (1991), n. 4.



voce dai legitimisti all'esercito italiano ricalchi la prassi seguita nella repressione in anni immediatamente precedenti dal governo borbonico e da quello pontificio.

Su questa strada gli studiosi si sono già messi. In un convegno tenuto a Napoli nell'ottobre del 1984, occasione di una attenta rassegna dei problemi risolti e di quelli ancora aperti, delle tematiche affrontate da tempo e di quelle che vanno affiorando, si sono confrontati i diversi punti di vista<sup>44</sup>. Giuseppe Galasso ha sottolineato la presenza secolare del brigantaggio nel Mezzogiorno ed ha indicato le ragioni per cui esso, avendo "contorni più vasti e più profondi", si presenta "come qualcosa di essenzialmente nuovo e diverso" negli anni dell'unificazione; Alfonso Scirocco ha ripercorso il cammino della storiografia sull'argomento nel ventennio successivo al 1964, illustrando l'evoluzione degli studi; Franco Molfese, affrontando il tema della repressione, ha ribadito che, a suo avviso, il brigantaggio postunitario, "con una diversa politica, poteva essere ridotto nel tempo e nello spazio, nelle ingenti perdite di vite umane, nella distruzione di ricchezze pubbliche e private, di reddito e di rendita agraria che comportò"; accanto ad un puntuale riesame della diffusione del sommovimento in alcuni ambiti territoriali considerati nelle loro caratteristiche geografiche e socio-economiche<sup>45</sup> sono venute aperture ad aspetti finora poco valutati, come la conduzione tecnica delle operazioni militari<sup>46</sup>. Altri motivi di riflessione sull'intreccio di problemi che caratterizzò il brigantaggio postunitario sono scaturiti dalla grande mostra documentaria che ha accompagnato il convegno, spaziando tra fonti archivistiche e bibliografiche e suggestive testimonianze provenienti dalla letteratura, dall'iconografia, dalla fotografia, rivisitando bandi e manifesti, giornali e libri italiani e stranieri, andando dagli antecedenti del malessere che serpeggiava nelle campagne già sul finire del Settecento alla miriade di pubblicazioni popolari in prosa e in versi che hanno tramandato per decenni il ricordo di personaggi e imprese<sup>47</sup>.

Durante il lavoro di selezione dei documenti più significativi è apparsa evidente la fondamentale importanza delle fonti custodite negli

<sup>44</sup> Gli atti del convegno su *Il brigantaggio postunitario nel Mezzogiorno d'Italia* sono in "Archivio Storico per le Province Napoletane", Vol. CI, a. 1983 (ma 1985).

<sup>45</sup> Si vedano ivi le relazioni di F. BARRA, F. GAUDIOSO, T. PEDIO, R. COLAPIETRA, T. NARDELLA.

<sup>46</sup> Si veda ivi L. TUCCARI, *Memoria sui principali aspetti tecnico-operativi della lotta al brigantaggio dopo l'Unità (1861-1870)*.

<sup>47</sup> Cfr. il catalogo, intitolato, come la mostra, *Brigantaggio Lealismo Repressione (1860-1870)*, Napoli 1984, con i contributi di G. GALASSO, A. SCIROCCO, M. BONAJUTO, F. DIOZZI, M. A. FUSCO, U. DI PACE, R. DE MAGISTRIS, S. RICCIO.

Archivi di Stato, meno utilizzate di quello che si potrebbe credere ai fini di una moderna ricostruzione del brigantaggio postunitario. Non senza ragione Cesare Cesari mise l'accento sulla dispersione e frammentarietà della documentazione: riguardo a quella prodotta dagli enti pubblici, alcune parti sono confluite presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma; carte di grande rilevanza sono a Napoli, dall'autunno '60 non più capitale, ma per circa un anno centro governativo autonomo da Torino, poi sede del VI Gran comando dell'esercito e perciò nel periodo di Aspromonte centro di coordinamento dell'attività militare in tutto il Mezzogiorno, nonché dal 1951 depositaria del recuperato archivio di Francesco II; molto si trova, infine, nelle province del Mezzogiorno, quasi tutte, che ne furono colpite<sup>48</sup>. E' emersa l'esigenza di offrire allo studioso un repertorio, il più possibile completo e dettagliato, dell'immenso materiale sul brigantaggio esistente negli archivi di Stato. Il lavoro, cominciato nel 1983, giunge ora a conclusione. Altri si soffermerà sulle molte difficoltà incontrate nella identificazione e nella descrizione di fondi numerosi e disparati; noi sottolineiamo la validità di questo strumento di ricerca.

Esso, sia chiaro, non getta inattesi fasci di luce sul quadro politico europeo ed italiano che diede insolito vigore e rilievo ad un fenomeno altrimenti delegato alle competenze della polizia. Per l'approfondimento dell'attività diplomatica, della mobilitazione legittimista, del dibattito pubblicistico e parlamentare, dei motivi delle scelte governative e della strategia imposta dai militari, sono altri i mezzi di indagine; di essi gli studiosi non mancano di servirsi<sup>49</sup>. E su altre basi va posto il discorso, sottinteso in tutto il nostro itinerario, già esplicito in molti degli osservatori contemporanei e vivacemente ripreso nel secondo dopoguerra, sui moventi sociali del feroce scontro tra galantuomini e contadini, tra ricchi e poveri, che diede contorni di lotta di classe alla sanguinosa vicenda.

Le fonti indicate dal repertorio, nell'aderenza al vissuto quotidiano della ribellione e della persecuzione, con le mille indicazioni spesso minuziose ci danno, invece, la dimensione del conflitto che sconvolse il Mezzogiorno e della lacerazione che subì la società civile. Spicca nel '61 l'eccezionale aspetto quantitativo del fenomeno, paragonabile soltanto a

<sup>48</sup> Della ricchezza dei contributi locali sono testimonianza le mostre di cui gli archivi provinciali si fanno promotori; esse, mentre illustrano gli avvenimenti ad un pubblico più vasto, segnalano agli specialisti fondi da poco ordinati, con prospettive di studio a volte inaspettate.

<sup>49</sup> Si ricorda, per esempio, la consultazione dell'Archivio Segreto Vaticano e di archivi spagnoli da parte di A. Albonico (*op. cit.*) e dell'Archivio Storico dello Stato Maggiore da parte di L. TUCCARI (*op. cit.*).

quello del Decennio: ma quanti dei contadini che allora partecipano alla grande scorreria di Crocco ed agli innumerevoli saccheggi dei centri abitati restano nelle comitive armate? Con quale ritmo decresce il loro numero? In quale misura si ripete la consuetudine dei braccianti di aggregarsi solo temporaneamente alle bande? Dove, fino a quando, e con quale significato si vestono uniformi e si distribuiscono gradi? Quanto pesa la simpatia o la vera e propria complicità dei borbonici e del clero? In quale quantità, e a chi, arrivano armi e denaro da Roma? Da quale momento la coloritura politica svanisce e si torna al consueto tipo di reati a danno della proprietà? E i proprietari come tentano individualmente e collettivamente di tutelare i loro interessi? Come reagiscono alla opposta pressione dei briganti e delle forze dell'ordine gli abitanti delle campagne? Ha qualche influenza sui comportamenti l'arresto e la deportazione dei familiari oppure l'allontanamento e la segregazione del domicilio coatto<sup>50</sup>? E la presenza delle donne è confrontabile con quella attestata nel Decennio?

A quesiti del genere si daranno più calzanti risposte. La possibilità di avere una visione generale delle raccolte documentarie consente di cogliere una serie di elementi che sfuggono alla ricerca incentrata su un solo archivio. Vengono ad integrarsi in una tessitura compatta le carte dei ministeri, dei dicasteri ancora operanti a Napoli nel 1860-61, di intendenze, governatorati e prefetture, degli uffici di polizia, dei tribunali. Salta immediatamente all'occhio la ricchezza degli elementi offerti all'indagine. Negli innumerevoli fascicoli si rincorrono i nomi assurti a notorietà dei capibanda temuti e quelli ignoti di gregari e fiancheggiatori; si evidenziano i mille risvolti dell'infinita vicenda: scontri, arresti, evasioni, morti, grassazioni, estorsioni, sequestri, devastazioni, incendi, somministrazione di viveri, vestiario, armi, munizioni e ricovero ai fuorilegge, denunce, condanne, vendette, taglie, ricompense, spionaggio, presidi militari, colonne mobili, perlustrazioni, misure di prevenzione; i residui sussulti degli anni Settanta e gli strascichi dei processi confermano quanto il malessere sia stato diffuso e difficile da estirpare. E' un panorama vastissimo in cui lo studioso per la prima volta può muoversi con cognizione di causa e trovare il filo conduttore delle ricerche che lo interessano. Per la meritoria accuratezza dell'inventariazione diventa meno laborioso dare coerenza di interpretazione a testimonianze spesso frammentarie.

---

<sup>50</sup> Sulla vita dei coatti, sul loro impiego in attività lavorative e sulle reazioni dell'ambiente locale cfr. L. DEL PIANO, *I coatti meridionali nella provincia di Cagliari (1863-66)*, in "Studi Sardi", vol. XXI, a. 1968.



Innanzitutto riceveranno decisivo approfondimento le tematiche *tradizionali*. Riguardo alla diffusione del brigantaggio si disegneranno senza sbavature la scansione delle fasi in cui esso è stato distinto, il numero e la consistenza delle bande nelle singole province, i loro spostamenti tra province confinanti o il radicamento in ambiti ristretti, i reati di cui si rendono responsabili; sarà possibile giungere ad una stima attendibile dei partecipanti ai vari momenti della ribellione, degli arrestati, dei feriti, dei caduti in combattimento, dei giustiziati, dei manufatti, dei coatti: ci sottrarremo all'approssimazione (forse voluta, forse dovuta alle circostanze) delle pubblicazioni ufficiali. Sul versante della repressione si offrirà una articolazione di osservazioni ugualmente importante. Il complesso delle disposizioni governative, delle circolari ministeriali e prefettizie, delle istruzioni di comandanti militari e di autorità civili consentirà di controllare se, quando e dove si definisce sul territorio una strategia dell'attacco alle bande e della sua evoluzione nel tempo; dai rapporti si coglierà la diversità dei provvedimenti adottati nelle varie zone con la molteplicità dei suggerimenti degli esponenti locali; si disegnerà la personalità dei protagonisti minori della repressione, sia militari, sia notabili messi in rischio personale in prima linea, finora ingiustamente trascurati; si coglierà la misura del coinvolgimento della borghesia in connessione con lo spiegamento delle forze militari. A questo proposito va detto che ad una rapida scorsa degli inventari appare superiore a quel che si pensava la partecipazione alle operazioni sul campo di squadre di volontari e della Guardia nazionale, come conferma la graduata tipologia delle ricompense onorifiche e pecuniarie. Il ceto dei proprietari, escluso dall'armamento dal sospettoso governo borbonico, non può non rispondere all'invito del nuovo regime di collaborare alla difesa dell'ordine (e il pensiero corre ai compiti analoghi assegnatigli nel Decennio). Vanno riconsiderati, e rapportati alle confuse circostanze in cui sono formulati, i taglienti giudizi sul borbonismo e sul disimpegno di amministrazioni comunali, magistratura e polizia di un Bianco di Saint Jorioz o di un Govone, che vorrebbero intervenire con mezzi sbrigativi in situazioni complesse.

Un altro settore della documentazione, quello relativo alle commissioni provinciali e centrale per i danneggiati, poco studiato finora<sup>51</sup> è prova della mobilitazione della classe dirigente unitaria realizzata dal governo nel 1863 mediante la sottoscrizione nazionale: col contributo di

<sup>51</sup> Cfr. F. AUCIELLO, *Prime ipotesi di studio sulle vittime del brigantaggio*, in "Archivio Storico per le Province Napoletane", 1983 cit.

cittadini e istituzioni si raccolgono in pochi mesi in tutta Italia circa tre milioni di lire, dimostrazione del sostegno del paese alla grande offensiva collegata alla legislazione eccezionale. E' una somma considerevole, gestita con una certa discrezionalità a livello prefettizio, che viene impiegata prevalentemente per risarcire le vittime civili delle azioni brigantesche. Colpisce il numero delle persone coinvolte e la presenza di tutti i ceti (proprietari, impiegati, contadini, pastori); le richieste di risarcimento illustrano l'entità dei danni materiali, di sequestri e estorsioni, ferite e uccisioni, cui corrisponde la varietà degli indennizzi alle famiglie degli uccisi e agli invalidi, che vanno da somme modeste fino alla pensione. Si affaccia sul proscenio il terzo protagonista del dramma che insanguina il Mezzogiorno, la popolazione inerme, sottoposta alle angherie di entrambi i combattenti, intralciata nel lavoro, ridotta all'incertezza della vita e degli averi.

La valutazione del costo umano ed economico richiama all'esigenza di un allargamento del discorso sul brigantaggio postunitario. Per motivi dipendenti dal clima culturale del momento, nella ripresa degli studi del secondo dopoguerra la storiografia sull'argomento è stata condizionata dall'ottica *politica* che aveva informato nell'Ottocento la riflessione dei contemporanei. E invero era anche necessario procedere ad una documentata riconsiderazione del quadro in cui la sollevazione contadina divampò e si diffuse ed impegnò a lungo le energie dello Stato unitario.

Ora, messe sufficientemente a fuoco molte questioni allora controverse, gli studi possono essere ispirati ad una visione meno dipendente dal crollo del regno borbonico e dall'inserimento del Mezzogiorno nello Stato italiano. Non che questo aspetto possa essere ignorato, poiché la peculiarità *storica* del brigantaggio postunitario è stata sottolineata con forza. Si tratta di percorrere due itinerari paralleli: mentre si vanno sistemando gli ultimi tasselli della ribellione scoppiata in conseguenza della crisi del 1860, si può sviluppare una lettura rivolta a riallacciare gli studi al discorso internazionale sul brigantaggio come fenomeno europeo e mondiale.

A questa doppia lettura si prestano in particolare le carte giudiziarie, la cui mole è, forse, la sorpresa del repertorio: con istruttorie, incartamenti, sentenze, sono presenti negli archivi delle province e della ex-capitale tutti i tribunali di vario grado dell'ordinamento borbonico vigenti nel 1860 e dell'ordinamento italiano ad esso subentrato<sup>52</sup>, fino alla

---

<sup>52</sup> I fascicoli dei processi del tribunale e della corte d'appello di Lanciano, generalmente relativi alla fase istruttoria, sono stati utilizzati in F. P. D'ORSOGNA, *Il brigantaggio nel distretto di Lanciano, 1810-1870*, Chieti 1990.



Corte di Cassazione, che, succedendo alla Corte suprema di giustizia, continua ad operare a Napoli con competenza per il Mezzogiorno fino al 1923. Non meno cospicuo è l'apporto dei tribunali militari straordinari istituiti dalla legge Pica: si tratta di migliaia di processi istruiti, che in gran parte sono stati celebrati, con oltre diecimila individui coinvolti<sup>53</sup>. Da essi, nella lettura che abbiamo definito tradizionale del brigantaggio postunitario, viene molta luce sulla durezza della repressione; sugli eccessi di una giustizia *sbrigativa* quale fu quella impartita da militari investiti della responsabilità di stroncare la sedizione attende una verifica il severo giudizio di Pasquale Stanislao Mancini<sup>54</sup>.

Ma l'eventuale dimostrazione di eccessi ed illegalità, valida per l'ottica che abbiamo definita politica, non esaurisce l'interesse dei processi. Nell'ottica moderna degli studi sulla repressione i mezzi messi in atto dal governo italiano vanno rapportati a quanto si operava allora dagli altri governi in circostanze analoghe, secondo la sensibilità dell'epoca ai problemi di ordine pubblico. E poi non è il computo delle vittime ciò che si richiede oggi a questo tipo di fonti, sollecitato da più recenti criteri di indagine a dare risposte sui rapporti tra il brigante e la società da cui proviene, allo scopo di "studiare le anime e gli ambienti", come era sembrato auspicabile al Cesari. Gli atti processuali contengono relazioni di autorità civili e militari, manifesti, verbali di interrogatori e deposizioni, certificati anagrafici, lettere di briganti e di familiari, biglietti di ricat-

---

<sup>53</sup> I processi della serie *Tribunali militari. Brigantaggio. Province meridionali*, conservati nell'Archivio Centrale dello Stato, insieme con i ricordi di militari ed altri documenti sono stati utilizzati in J. DICKIE, *Una parola in guerra: l'esercito italiano e il "brigantaggio" (1860-1870)*, in "Passato e presente", n.26, maggio-agosto 1991, per esaminare le "forme di conoscenza e di rappresentazione" che ebbero del brigantaggio meridionale gli ufficiali dell'esercito italiano, e per osservare come si costruì una immagine totalmente negativa del fenomeno, come si costruì una immagine totalmente negativa del fenomeno, come si perse il senso della legalità e si operò una legittimazione della repressione attraverso l'impegno di tattiche criminalizzatrici. Cfr. I. J. RIAL, *A proposito di John Dickie, Una parola in guerra*, "Passato e presente", n.27, settembre-dicembre 1991, e J. DICKIE, *Una risposta sul "brigantaggio"*, "Passato e presente", n. 28, gennaio-aprile 1993.

<sup>54</sup> Nel gennaio '66 il deputato Boggio chiese chiarimenti sul conflitto di competenza sorto tra il Tribunale supremo di guerra e la Corte di Cassazione di Napoli riguardo ai ricorsi pendenti per i giudizi dei tribunali militari in applicazione della Legge Pica, cessata al 31 dicembre 1865. Nella discussione intervenne Mancini, il quale, chiedendo il completo ritorno alla giustizia ordinaria, ricordò che dai tribunali militari erano state comminate pene gravissime, superiori a quelle previste dal codice penale, denunciò che nei processi erano state implicate ingiustamente persone ragguardevoli, finanche patrioti persecutori del brigantaggio e pubblici funzionari, per le false deposizioni degli stessi briganti, e a proposito degli abusi, a suo dire, commessi si augurò che non sorgesse questa discussione innanzi alla Camera, per non essere costretto "a fare delle rivelazioni, di cui l'Europa dovrebbe inorridire" (Atti Parlamentari, *Camera dei Deputati, Discussioni*, tornata del 27 gennaio 1866).

to. Risultano lumeggiati l'ambiente in cui vive il fuorilegge, le tecniche di cui si serve, le difficoltà della sua esistenza quotidiana; le denunce dei proprietari documentano come è avvertito dalla classe agiata il peso del sommovimento. Per esempio, consentiranno confronti col brigantaggio di altre epoche e di altri paesi riguardo alla partecipazione ai movimenti collettivi delle varie componenti del variegato mondo rurale gli elenchi di fuorilegge o di complici con l'indicazione di età (tra gli arrestati risultano ragazzi e ultrasessantenni), condizione familiare, mestiere, provenienza, precedenti penali; non meno interessanti per i dati che presentano sono gli elementi desumibili dagli elenchi degli individui proposti per il domicilio coatto, talvolta corredati dai pareri delle commissioni provinciali.

Alle ricerche sul brigantaggio postunitario si apre la prospettiva di nuovi suggestivi approcci interpretativi. Con la valorizzazione dei fondi conservati dagli archivi di Stato, con i contributi che potranno offrire gli ancora poco utilizzati archivi stranieri, quelli delle forze armate italiane, i numerosi depositi documentari di enti locali e di privati, e con quanto è stato consegnato alle stampe dai contemporanei e viene talvolta riproposto<sup>55</sup>, pensiamo che possa essere soddisfatta l'aspirazione ad un giudizio storico attentamente motivato, scevro da residue passioni di parte, esteso allo studio della società. Nel rispetto dell'esigenza metodologica di tenere presenti il contesto europeo ed italiano del brigantaggio e la persistenza di esso nel Mezzogiorno prima del 1860, il rinnovato confronto con le fonti permetterà di dare risposte sempre più convincenti alle domande avanzate dalla storiografia negli ultimi decenni.

ALFONSO SCIROCCO

---

<sup>55</sup> Ricordiamo, tra l'altro, la traduzione dei diari di due sequestrati stranieri, J. J. LICHTENSTEIGER, *Quattro mesi fra i briganti. 1865-1866*, a cura di U. Di Pace, Cava dei Tirreni 1984, e W. MOENS, *Cronaca di un sequestro dell'Ottocento*, a cura di M. Merlini, Torino 1987.

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

*La ricerca è stata realizzata a cura di Mario Acciarino, Imma Ascione, Fiammetta Auciello, Carmela Auletta, Marina Azzinari, Raffaella Benincasa, Mario Buonajuto, Angela Carro, Fausto De Mattia, Felicita De Negri, Immacolata Di Nocera, Achille Di Salle, Rosanna Esposito, Paolo Franzese, Assunta Giughiano, Maria Pia Iovino, Catello Lubrino, Lidia Manfredonia, Maria Antonietta Martullo, Laura Mazzarotta, Carmelangela Mottola, Anna Maria Muraglia, Raffaella Nicodemo, Anna Portente, Maria Rosaria Ricci, Giulia Rossi, Piero Scatizzi, Rossana Spadaccini, Maria Trapani.*

Le fonti sul brigantaggio postunitario conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli sono tali e tante da scoraggiare, al primo impatto, qualunque pretesa di ricerca esaustiva. A maggior ragione quindi è stata impresa meritoria e non priva di un pizzico d'incoscienza avviare un lavoro della complessità e impegno di un Repertorio. Ne' fa meraviglia che dal momento dell'ideazione a quello della realizzazione sia trascorso ben più di un decennio. Quello che qui presentiamo è dunque un lavoro monumentale, opera – ovviamente – di una nutrita squadra di archivisti, che hanno lavorato a più riprese, con tempi diversi e risultati molto vari, in relazione soprattutto ai fondi archivistici esaminati.

In realtà, si può dire che nessun fondo o serie, nell'Archivio di Stato di Napoli, abbia come tema esclusivo o dominante quello del brigantaggio, ad eccezione di un solo archivio: quello della Commissione Centrale per l'amministrazione e distribuzione del fondo della sottoscrizione nazionale a favore dei danneggiati dal brigantaggio.

Non avviene lo stesso per gli altri fondi esaminati. Il Ministero di polizia borbonico, che dopo l'unità assunse funzioni di Interno e Polizia insieme e il titolo di Luogotenenza, non è certo un fondo che si occupi esclusivamente di brigantaggio. La documentazione in esso rinvenuta riguarda il solo biennio 1860-1861 e si sofferma soprattutto sullo «spirito pubblico» all'indomani dell'impresa garibaldina. Non è facile in questo contesto distinguere il brigantaggio politico da quello comune, le bande armate dai soldati borbonici sbadati, i delinquenti dai disertori. L'elemento più significativo che emerge da queste carte è l'altissimo numero di componenti di ciascuna comitiva, se si vuol prestar fede alle segnalazioni – in qualche caso perfino un po' isteriche – pervenute alla



polizia. Un'altra componente, in questo primo esplodere del fenomeno, è legata al territorio: per il momento sembra infatti che le bande si aggirino di preferenza in zone montuose e interne, senza arrischiarsi nelle vicinanze dei grandi centri abitati, come faranno con grande impudenza qualche anno più tardi. L'enorme numero di segnalazioni che si rinven-gono nei documenti spinge a ritenere che in questo periodo gran parte delle terre irpine e abruzzesi, lucane e calabresi fosse ormai sfuggita ad ogni controllo da parte degli organi centrali.

Nel fondo Alta Polizia si trovano documenti molto simili a quelli del Ministero, e più o meno risalenti allo stesso periodo; in più vi si trovano in gran numero le richieste di sussidio da parte di persone danneggiate da azioni brigantesche. Fu proprio sull'onda delle continue domande d'aiuto che venne decisa la sottoscrizione nazionale e fu creata la Commissione per la distribuzione dei sussidi.

Le carte di Questura, più tardi affrontano ormai il problema in tutta la sua complessività, e con le sue innumerevoli sfaccettature. Innanzitutto l'arco cronologico dei documenti rinvenuti si allunga anche oltre il decennio. 1861-1871. Poi in questa fonte prevalgono atti del periodo 1862-63 – alla vigilia della legge Pica – dai quali emerge una consapevolezza del fenomeno molto maggiore rispetto a soli due anni prima. ormai sembra divenuta prassi normale la redazione di statistiche sul brigantaggio e perfino il confronto tra i dati forniti dalla Questura e quelli in possesso dei Carabinieri. Se nelle carte della Luogotenenza prevalgono le segnalazioni di comitive armate, in quelle della Questura più numerosi sono gli attestati di arresto di briganti (o presunti tali), almeno a partire dal 1862: segno evidente di una reazione più energica da parte dello Stato. Accanto agli arresti, le fucilazioni, soprattutto dal 1863. Ma il fenomeno si è ormai allargato a macchia d'olio, coinvolgendo i territori costieri, e non è più limitato – come qualche anno prima – alle montagne dell'entroterra. Dopo la faticosa data del '63, intorno ai briganti si fa terra bruciata. E, se già da tempo nella repressione vengono impiegati dei «reparti speciali» come i bersaglieri, dal 1866 protagonista della lotta al brigantaggio diviene un provvedimento ben preciso: il domicilio coatto.

Un gran numero di documenti relativi al nostro tema è presente nel fondo Prefettura e nelle annesse Sottoprefetture. A differenza della Polizia prima, della Questura poi, che avevano compiti sostanzialmente repressivi, la Prefettura doveva occuparsi della tutela dei cittadini, ma anche di diffondere informazioni e di un certo coordinamento sul territorio. Ma non basta. Con l'ampliarsi del fenomeno, la stampa si fece via

via più insistente intorno al brigantaggio nel Mezzogiorno, e tra i doveri della Prefettura vi fu pure quello di tenere a bada i giornali, grazie ad una censura che non disdegnava i sequestri come misura preventiva. Tra i compiti a carattere amministrativo vi fu anche la raccolta delle sottoscrizioni per i danneggiati dal brigantaggio e il coordinamento dei lavori delle Commissioni appositamente formate.

Nel 1863 fu la Prefettura l'organo deputato a garantire la conoscenza e la diffusione de Pica, e ad emanare le relative circolari. Contemporaneamente forniva a tutti gl'interessati prospetti e questionari, raccogliendo in posta un gran numero di dati statistici. Ed era tempo. Proprio in quel periodo le Sottoprefetture segnalavano una netta recrudescenza del fenomeno per esempio lungo la costiera sorrentina, con danni che già si riflettevano sul "turismo" incipiente e sull'ormai inveterata moda della "villeggiatura". Senza contare che non mancavano le testimonianze di nuovi pericolosi legami fra banditi da strada e la camorra locale.

Lo stato d'assedio proclamato senza risparmio in molte zone interessate dal brigantaggio non poteva non creare malcontenti e disagi: anche in questi casi spettò al prefetto la redazione dei rapporti sullo "spirito pubblico", in conseguenza delle restrizioni introdotte. Con altrettanta cura, nel frattempo, il Prefetto sorvegliava anche le "mene borboniche", il malcontento politico, i più o meno velati tentativi insurrezionali... Com'è evidente, diviene assai difficile in questi casi separare il brigantaggio politico da quello comune. Effetti analoghi doveva produrre i ripetuti assalti alle carceri, le evasioni favorite dalle bande e chiaramente rivolte a procurarsi nuovi affiliati: erano detenuti politici o comuni quelli che fuggivano per unirsi alle comitive armate? Il confine era spesso così labile da imbarazzare la stessa Prefettura.

Sul versante opposto, medaglie, gratificazioni, premi, compensi servivano a remunerare coloro che in qualunque modo avessero contribuito alla repressione.

Al di là dell'attività di controllo e contenimento, si apriva la grande arca dell'azione penale contro gli accusati di brigantaggio. Da sempre nella giurisprudenza meridionale il reato associativo connesso al furto e alla rapina su strada veniva ritenuto particolarmente efferato e godeva di un trattamento speciale, sottoposto com'era alla procedura *ad modum belli*.

In realtà i processi per brigantaggio ritrovati nell'Archivio di Stato di Napoli sono emersi – stranamente – dal fondo dei cosiddetti "Processi politici", anche se di politico essi hanno ben poco. La raccolta si compone infatti di circa 600 fascicoli processuali compresi fra il 1828 e il

1901, ma per la maggior parte concentrati tra il '60 e il '90. La natura miscellanea del fondo deriva non solo dalla collocazione cronologica (a cavallo tra periodo borbonico e postunitario), ma anche dal fatto che si tratta di processi celebrati dai più diversi Tribunali: dalla Gran Corte Criminale al Tribunale di Napoli, ai Giudicati regi, alle Corti di Assise e di Appello. In definitiva la ricerca operata e il repertorio di fonti che qui si presenta, attraverso la voce dei documenti, riescono a dare il quadro esatto di quanto il brigantaggio attraversasse le realtà delle province napoletane nei primi anni dell'Unità e quanto drammatici fossero per le popolazioni gli avvenimenti di quel periodo. Come a dire che ancora una volta la ricerca archivistica è la base ineliminabile per ogni ricostruzione della memoria del passato.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### III INVENTARIO

407.1. Richiesta avanzata dal Consiglio Comunale di Figline, in Calabria Citra, per il risarcimento della somma rubata all'esattore fondiario del comune da una banda brigantesca. 24 ott. 1861

547.3. Aggressione di briganti al Corriere per Melfi. 9 set. 1861

1262.1. Richiesta del Governatore di Abruzzo Ultra Primo dell'invio di ulteriori copie di leggi e decreti, disperse a seguito di azioni brigantesche. 26 mar. 1861

1619 I.6. Dispaccio telegrafico del Governatore di Abruzzo Ultra Primo sulla resa di briganti alle Guardie Nazionali nei territori di S. Benedetto e Ascoli. 23 set. 1860

1619 I.7. Repressione dei moti reazionari nella provincia di Molise e in particolare nel distretto d'Isernia. 1860 - 1861

1619 I.8. Dispacci telegrafici del Governatore di Abruzzo Ultra Primo sulla cattura e fucilazione di briganti attestati sulle montagne tra Teramo e Civitella del Tronto. 23 gen. 1861

1619 I.9. Rapporti e dispacci telegrafici del Governatore di Chieti relativi, fra l'altro, alle bande di Angelo Camillo Colofella e Camillo Mecola e allo scontro avvenuto ad Arielli fra i briganti e la Guardia Nazionale di Lanciano.

1860 - 1861

1619 I.10. Rapporti del Governatore di Lecce sui moti reazionari in Terra d'Otranto.

1860 - 1861

1619 I.11 Rapporti del Governatore di Aquila sul brigantaggio nella provincia di Abruzzo Ultra Secondo e in quelle limitrofe, dove si segnalano azioni delle bande Giorgi, Chiavone e Lagrange.

1860 - 1861

1619 I.13. Rapporti relativi ai moti reazionari in provincia di Capitanata, in particolare nei comuni di San Marco e Biccari.

1860 - 1861

1619 I.14. Rapporti del Governatore di Cosenza sul brigantaggio nella provincia di Calabria Citra e, in particolare, sulla banda di Gaetano Rose Cozza di Acri.

1860 - 1861

1619 II.1. Rapporti del Governatore di Caserta e di altre autorità locali relativi ai moti reazionari e all'attività delle bande Chiavone e Lagrange nella provincia di Terra di Lavoro e nel vicino Stato Pontificio.

1860 - 1861

1619 II.2. Circolare, del 2 marzo, sull'abolizione dei Consigli di guerra adottati, come misura eccezionale, per la repressione dei moti reazionari.

1861

1619 II.7. Rapporti sui moti reazionari nella provincia di Napoli, in particolare nei comuni di Barra, Scafati e Castellammare.

1860 - 1861

1619 II.8. Rapporti del Governatore di Salerno sui moti reazionari nella provincia di Principato Citra.

1860 - 1861

1619 II.10. Rapporti del Governatore di Avellino sui moti reazionari nella provincia di Principato Ultra.

1860 - 1861

1619 II.11. Rapporti del Governatore di Benevento sui moti reazionari nella provincia. Cartello reazionario inneggiante a Pio IX, in copia.

1860 - 1861



1619 II.11. Rapporti del Governatore di Catanzaro sui moti reazionari nella provincia di Calabria Ultra Seconda. 1860 - 1861

1754. Organizzazione della Guardia Nazionale, impiegata nella repressione del brigantaggio e dei moti reazionari nelle provincie meridionali.

1860 - 1861

Altri documenti in 1784, 1786, 1788.

## MINISTERO DELLA POLIZIA GENERALE

### GABINETTO

1592.315. Nola. Comitativa armata di 50 uomini minaccia «in senso politico per reazione». Lettera del sottogovernatore del distretto. 5 nov. 1860. 1860

1593.374. Cotrone. Carattere reazionario e politico assunto dal brigantaggio nel distretto. Segnalazione fatta dal sottogovernatore al governatore. Nota del governatore. 1 dic. 1860. 1860

1671.101.2.1. Persano. Segnalazione di briganti. È inviato un drappello di guardie.

1861

1671.102.5. Caserta. Segnalazione di briganti.

1861

1671.102.6.1. Castellammare. Furti commessi da circa 40 briganti. 1861

1671.102.7. Persano. Furti commessi da briganti armati di schioppi.

1861

1671.107.2.2. Licola. Comitativa di circa 20 briganti nel bosco. 1861

Persano. Segnalazione di briganti. Lettera al governatore di Salerno perché provveda alla tutela dei fondi ed all'arresto dei briganti. 5 luglio 1861.

Serre, Persano. Banda di briganti.

1861

1671.110.2.2. Portici. Furti commessi da una ventina di briganti armati. Campobasso. Briganti appiccano il fuoco alle case. La Guardia Nazionale ne arresta quattro.

Aversa. Furti commessi da briganti.

Circondario di Napoli. Banditi assaltano la vettura postale. 1861

1671.110.2.3. Teano. Briganti commettono furti.

Pietrabbondante. Banda di briganti incendiano una masseria.

Rionero. Banda di briganti invade una masseria.

Pietrabbondante. Arrestati alcuni briganti.

Macchia. Aggredito un contadino da parte di una banda di briganti. 1861

1671.110.2.4. Pietrabbondante. Arrestato un individuo perché appartenente ad una banda di briganti.

Agnone, presso Isernia. Aggrediti dai briganti alcuni ambulanti.

Isernia. Alcuni briganti rubano nelle case dei contadini.

Pago. Banditi sequestrano un uomo.

Isernia. Cinque persone aggredite e derubate da una banda di briganti.

Foggia. banda di briganti ruba un gregge di pecore.

Morcone. Arrestati contadini imputati di riunione in comitiva armata. 1861

1671.110.3.1. Nola. Quattro briganti derubano un uomo. 1861

1671.110.3.3. Poggioreale. Banda di 19 briganti deruba un colono. 1861

1672.111.2.3. Sant'Anastasia. Banda armata di briganti commette rapine. 1861

1672.111.2.7. Torre del Greco. Banda armata si aggira nel territorio. 1861

1672.111.2.8. Marianella, presso Napoli. Banda armata di 150 uomini.

1672.111.2.1. Santa Paolina (Avellino). Banda di briganti ruba una cassa contenente venti fucili. 1861

1672.111.2.17. Bosco dei Camaldoli. Comitiva di briganti commettono aggressioni e furti. 1861

1672.111.2.19. Poggioreale. Circa 20 briganti armati derubano un uomo. 1861

1672.111.2.21. Poggioreale. Conflitto tra una comitiva di briganti ed i Carabinieri Reali. 1861

1672.111.2.27. Bosco dei Camaldoli. Banda di briganti. 1861

1672.111.2.32. Nola. Banda armata di briganti rapina un uomo. 1861

1672.111.2.36. Sant'Anastasia, Somma. Banda di briganti. 1861

1672.114.2.1. Castellammare. Conflitto tra la Guardia Nazionale ed i briganti. 1861

1672.114.2.7. Castellammare. Briganti rapinano un uomo, lungo la strada di Nocera. 1861

1672.114.2.9. Boscotrecase. Banda armata di briganti guidata da Antonio Cozzolino, assale il posto della Guardia Nazionale. I carabinieri arrestano molti briganti. 1861

1673.115.2.9. Provincia di Terra di Lavoro. Aggressione a 4 cantonieri della strada ferrata sul Ponte Ciccione, fra Cancellò e Nola, da parte di una banda armata. 1861

1673.115.2.10. Provincia di Terra di Lavoro. Marigliano, presso Nola. Bande armate nelle campagne.  
Casola, presso Caserta. Banda di malfattori.  
Nola. Banda armata. 1861

1673.115.2.11.3. Provincia di Terra di Lavoro. Presenzano. Scontro fra briganti e Guardia Nazionale. Il governatore della provincia richiede truppa regolare, per far fronte alle «bande armate che girano le campagne».  
Polvica, presso Nola. Ingente comitiva di briganti. 1861

1673.115.2.11.5. Provincia di Terra di Lavoro. Roccarainola, presso Nola. Una banda armata di 50 uomini sequestra alcune persone per ottenere un riscatto.

Marzano, presso Roccamonfina. Il sindaco ed il capitano della Guardia Nazionale minacciano di dimettersi se non si provvede ad inviare truppa regolare contro «un'orda di ladri che infestano quella contrada».

Località Polvica, presso Nola. Assembramento di una banda armata.

Palma, presso Nola. Uccisione del decurione Carlo Rainone. Scontro con briganti sulle colline di Nola. Arresto di Antonio Russo, di Carbonara, connivente della banda che opera sulle montagne di Palma. 1861

1673.115.2.16. Provincia di Terra di Lavoro. Torano. Una banda di «facinosi armati» assale l'abitazione di un negoziante. 1861

1673.115.2.18. Provincia di Terra di Lavoro. Prata. Una banda armata di 30 uomini assale il paese.

Capriati. Occupazione del paese da parte di briganti, che mostrano bandiere bianche.

Letino. Invasione di briganti.

Pratella, presso Piedimonte. Briganti si ricoverano sulla montagna e si scontrano con la Guardia Nazionale. 1861

1673.115.2.20. Provincia di Terra di Lavoro. Capriati. Comitativa armata di circa 10 uomini nel bosco denominato Forcino e Mastrati. 1861

1673.115.2.21. Provincia di Terra di Lavoro. Valle di Prata. Banda armata di 400 uomini, al comando di Gaetano Delfino.

Taburno. Raduno di una comitativa armata proveniente da Prata. 1861

Provincia di Terra di Lavoro. Capo d'Acqua, presso Gaeta. Segnalazione di una banda di circa 20 uomini armati, alcuni dei quali hanno il volto tinto di nero. 1861

1673.115.2.23. Provincia di Terra di Lavoro. Marigliano, presso Nola. Segnalazione di briganti, fra cui anche il guardiano del principe di Caramanico. 1861

1673.115.2.26. Provincia di Terra di Lavoro. Casertavecchia, presso Caserta. Apparizione di una comitativa di 20 uomini circa.

Campovarone, presso Nola. Segnalazione di banda armata. 1861



1673.115.2.27. Provincia di Terra di Lavoro. Casalvieri. Clemente Giannuzzi arruola banditi «per formare una comitiva per conto del famigerato Cantillo di Venafro».

1861

1673.115.2.29. Provincia di Terra di Lavoro. Castelcicala. Scontro fra la Guardia Nazionale ed una banda armata.

Marzanello. Aggressione alla casa di campagna di Salvatore Russo ed arresto di Andrea Campopiano.

Letino. Una banda di circa 100 briganti, vestiti con cappotti militari, fa saccheggi nella zona.

Pittorano e Castelpizzuto. Bande provenienti da Letino.

Castelcicala, presso Caserta. La famiglia di Raffaele d'Ambrosio, milite della Guardia Nazionale, caduto in uno scontro con bande, chiede una pensione.

1861

1673.115.2.33. Provincia di Terra di Lavoro. Quadrelle e Demanio Rocca, presso Nola. Segnalazione di una comitiva di 6 persone sulle montagne.

Traetto. Comitiva armata.

1673.115.2.34. Provincia di Terra di Lavoro. Pratella, presso Piedimonte. Segnalazione di una banda di 50 uomini.

1861

1673.115.2.44. Provincia di Terra di Lavoro. Aggressione ai danni di due orefici da parte di due squadre di briganti armati, sulla strada da Saviano ad Avel-la. Camposano, presso Nola. Assalto ad una casa. Roccarainola. Assalto ad una masseria.

1861

1673.115.2.45. Provincia di Terra di Lavoro. Durazzano. Una banda di 300 uomini assale il paese.

Luzzano e Durazzano. Briganti assaltano il carcere e liberano i detenuti.

1861

1673.115.2.46. Provincia di Terra di Lavoro. Vallemaiuro, presso Quindici. Banda di 20 briganti armati, due dei quali indossano il kepi della Guardia Nazionale.

1861

1673.115.2.50. Provincia di Terra di Lavoro. Viticuso. Comitiva di 60 briganti. Concacasale (Venafro). La banda guidata da Giuseppe Gagliardi di Acquafondata, detto il capitano, assale il villaggio.

1861

1673.115.2.51. Provincia di Terra di Lavoro. Morrone. Disarmo della guardia nazionale da parte di briganti. 1861

1673.115.2.52. Provincia di Lavoro. Maddaloni, Arienzo, Durazzano ed altri paesi. Attività dei briganti ed attacco alla compagnia di granatieri di Caserta. Rapporto del governatore della provincia del 28 giugno 1861.

Arrivo del generale Pinelli in Terra di Lavoro, per assumere il comando delle truppe contro il fenomeno del brigantaggio. Comunicazione del ministero della polizia generale al governatore e lettera del generale al ministero del 28 giugno 1861. Attività delle bande nella provincia e in particolare a Maddaloni. I briganti sono riforniti di viveri dai coloni e sono avvisati dei movimenti delle truppe.

Durazzano. Arresto di briganti. Rosciano, presso Arienzo. Lettera di un certo Varlessi al capo banda Cipriani. 1861

1673.115.2.53. Provincia di Terra di Lavoro. Caspoli, presso Mignano. Comitiva di briganti si scontra con carabinieri. 1861

1673.115.2.54. Provincia di Terra di Lavoro. Cancellò. Assalto alla stazione ferroviaria. 1861

1673.115.2.54 bis. Provincia di Terra di Lavoro. Limatola. Banda dei fratelli Luigi e Tommaso Romano. Acquisto di munizioni per fucili. Arresto di Giuseppe Marotta.

Limatola. Tommaso Romano rilascia dichiarazioni a Gaetano Del Vecchio, milite della Guardia Nazionale. Indagini.

Limatola. Domenico Murfillo di Morrone, con i figli Nicola e Giovanniello, membri della banda Romano.

Casertavecchia. La banda di Tommaso Romano assale il paese. 1861

1673.115.2.55. Provincia di Terra di Lavoro. Roccaguglielma. Banda armata di circa 200 uomini. Aggrediti due militi della Guardia Nazionale. s.d.

1674.115.2.56. Provincia di Terra di Lavoro. Tentativo di ricatto ai danni del possidente Domenico Marino, ad opera di briganti. 1861

1674.115.2.58. Provincia di Terra di Lavoro. Matese. Banda armata uccide un lavoratore del carbone. 1861

1674.115.2.59. Provincia di Terra di Lavoro. Marzano. Compagnia della Guardia Nazionale assalita da briganti.

Visciano, presso Nola. La banda di Cipriano Lagala, composta di oltre 100 uomini, invade il paese.

Fossaceca, presso Piedimonte. Movimento di briganti. 1861

1674.115.2.64. Provincia di Terra di Lavoro. S. Felice. Arresto di Carmine Ficociello, che, istigato da agenti borbonici, si adoperava per arruolare briganti.

1861

1674.115.2.65. Provincia di Terra di Lavoro. Il generale Pinelli assume il comando delle truppe nella provincia.

Cancello. Briganti invadono il paese.

Valle Cupa, presso Mignano. Invasione di briganti. 1861

1674.115.2.66. Provincia di Terra di Lavoro. Pratella, presso Capriati. Bande armate sparano colpi di fucile, al grido di «Viva Francesco II» e si scontra con le truppe. 1861

1674.115.2.67. Provincia di Terra di Lavoro. Arresto di Carmine Esposito, della banda della zona di Cervino. 1861

1674.115.2.68. Provincia di Terra di Lavoro. Maddaloni. Arruolamento di malviventi.

Maddaloni. Arresto di Giovanni Genovesi, di Maddaloni, e di Mattia Perrella, di S. Martino, sospetti briganti.

S. Pietro in Curulis. Minaccia di invasione del paese. Arresto di Andrea Roberti, della banda di Cipriano della Gala, composta di 180 uomini e comprendente anche tre svizzeri e tre baresi. s.d.

1674.115.2.69. Provincia di Terra di Lavoro. Teano. Arresto di Angelo d'Arezzo, arruolatore di briganti. 1861

1674.115.2.75 bis. Provincia di Terra di Lavoro. Circello. Arresto di Vitaliano Tatavitto, della banda di Cipriano Gala.

Vico di Pantano. Banda comandata da Vincenzo Gallo. 1861

S. Pietro Infine. Espedienti per la repressione del brigantaggio. Relazione in otto capitoli, di Ercole Raimondi, inviato a Silvio Spaventa, segretario generale del Ministero interno e polizia. 1861

1674.115.2.76 bis. Provincia di Terra di Lavoro. La banda di Centrillo, appostata sulle montagne di Picinisco e di S. Biagio, minaccia di invadere paesi. Vallerotonda. Banda di circa 400 uomini invade il paese, aggredisce il sindaco e ruba armi. Il sindaco denuncia connivenze fra i compaesani.

Le Mainarde, presso Vallerotonda di Cervaro. Banda di Centrillo. Rapporto del comandante del 18° battaglione de' Bersaglieri sulle bande di briganti dei paesi dipendenti da S. Germano. 5 agosto 1861. 1861

1674.115.2.76 bis. Provincia di Terra di Lavoro. Turone, presso Morrone. Banda dei fratelli Romano. 1861

1674.115.2.79. Provincia di Terra di Lavoro. Camposano. Banda armata di 30 uomini. 1861

1674.115.2.80. Provincia di Terra di Lavoro. Una banda musicale aggredita, sulla strada fra Atripalda e Taurano, da una comitiva di circa 80 persone. 1861

1674.115.6.4. Provincia di Terra di Lavoro. Rapporto giornaliero dell'11 luglio 1861: Caiazzo. Si consegnano quattro briganti della banda dei fratelli Romano.

Rapporto giornaliero del 15 luglio 1861: Sperlonga. Tentata invasione del paese; Traetto. Rinvenimento nella piazza di cartelli con componimenti poetici inneggianti a Francesco II, dal titolo «Ode al generale Bosco»; Roccarainola. Ricatti ai danni di due coloni; Fossaceca. Briganti tentano di far evadere detenuti; Cavello, presso Piedimonte. Banda armata; Letino. Scontro armato fra briganti e Guardia Nazionale.

Rapporto giornaliero del 19 luglio 1861: Fondi. Temuta invasione di briganti.

1674.115.6.5. Provincia di Terra di Lavoro. Rapporto giornaliero del 16 luglio 1861: arresto di Abramo Arbucci, di Roccarainola, complice dei briganti; tentativo di ricatto ai danni del sacerdote Paolo Magliolo, di S. Arpino, da parte della banda Chiavone; Casertavecchia. Briganti.

Rapporto giornaliero del 17 luglio 1861: Montedonico. Fucilazione del brigante Stefano Montenero; Capua. Arresto del sergente Gabriele Fiorentino, che ha cercato di istigare alla diserzione un commilitone, perché si unisse ai briganti.

Rapporto giornaliero del 19 luglio 1861: Presenzano. Banda di trenta briganti e disertori; Letino. Scontro fra briganti e la Guardia Nazionale.



Rapporto giornaliero del 20 luglio 1861: arresto di Pasquale Scognamiglio e di Francesco Schiavo, fabbricanti di polvere da sparo per i briganti di Nola; Marigliano e S. Vitagliano. Arresto di Raimondo Matriciano e di Luigi Porcelli, soldati borbonici diventati briganti; arresto di Giuseppe Forte, di Nola, di Vito Graziano, parroco di Castelcicala, di Ottavio Lena e di Chiara Napolitano di Casamarcianno, in quanto fautori e conniventi di banda armata; Visciano. Arresto di Agostino Isernia, insieme con la famiglia, in quanto fautori e conniventi di banda armata.

Rapporto giornaliero del 21 luglio 1861: Roccarainola. Arresto di Giuseppe Miele per connessione con i briganti; Visciano. Arresto di Agostino Isernia e della sua famiglia, perché fautori dei briganti.

Rapporto giornaliero del 22 luglio 1861: S. Pietro Infine. Assalto di briganti; S. Maria a Vico. Invasione di briganti nella frazione di S. Marco. Le masserie di Domenico De Licia sono incendiate; Castello. Arresto dei fratelli Pasquale e Domenicangelo Bojanelli, sospettati di aver fornito armi al brigante Giuseppe Iacuzio e ad altri banditi. *s.d.*

1674.115.10 bis. Provincia di Terra di Lavoro. Limatola. Una banda di 19 ex soldati dell'esercito borbonico aggredisce i fratelli Di Lorenzo.

Limatola. Segnalazione della presenza di quattro briganti, che hanno commesso furti ed omicidi e che hanno lavorato all'arruolamento di malviventi. Caiazzo. Comitativa di circa 100 briganti, comandata da un ex ufficiale dell'esercito borbonico, pubblica un editto sulla consegna delle armi. Scontro con le truppe. *1861*

1674.115.11. Provincia di Terra di Lavoro. S. Andrea dei Lagni, presso S. Maria Capua Vetere. Persone armate aggrediscono l'economista curato Alessandro de Caprio. *1861*

1675.116.2.8. Provincia di Principato Citeriore. Circondario di Laviano. Comitativa di briganti entra armata in paese e minaccia le autorità. *1861*

1675.116.2.13. Provincia del Principato Citeriore. «Pei malviventi che infestano la provincia di Salerno». Relazione del Segretario Generale del dicastero di Grazia e Giustizia e degli affari locali per le province napoletane indirizzata al Governatore del Principato Citeriore. 4 giugno 1861. *1861*

1675.116.2.14. Provincia di Principato Citeriore. Vallo. I briganti uccidono un commesso. *1861*

1675.116.2.15. Provincia di Principato Citeriore. Ceraso (Salerno). 3 briganti aggrediscono un uomo. 1861

1675.116.2.17. Provincia di Principato Citeriore. Circondario di Padula. Una comitiva armata di circa 8-10 briganti sequestra un uomo. 1861

1675.116.2.18. Provincia di Principato Citeriore. Sarno. Avvistata una banda armata di briganti.

Circondario di Siano. Banda di briganti chiede soldi al sindaco ed ai proprietari. 1861

1675.116.6.1. Provincia di Principato Citeriore. Rapporto giornaliero del 18 giugno: Castel San Lorenzo (Salerno). Briganti sequestrano un individuo; Oliveto Citra. Briganti sequestrano un individuo.

Rapporto giornaliero del 29 giugno: Lettere. briganti aggrediscono e rapinano 2 individui; Circondario di Amalfi. Briganti sui monti di Scala; Campagna. briganti sequestrano l'Intendente; Laurino. Briganti nei boschi vicini; Sarno. Comitiva di briganti nelle vicinanze. 1861

1675.116.6.2. Provincia di Principato Citeriore. Rapporto giornaliero del 10 luglio: Angri. Comitiva di 20 briganti commette furti. 1861

1675.116.6.3. Provincia di Principato Citeriore. Rapporto giornaliero del 9 luglio: Circondario di Lettere e Corbara. Comitiva di briganti; Corleto. Comitiva di briganti sui monti. 1861

1675.116.6.4. Provincia di Principato Citeriore. Rapporto giornaliero del 13 luglio: Pagani. Comitiva di briganti. 1861

1675.116.6.5. Provincia di Principato Citeriore. Rapporto giornaliero del 16 luglio: Ogliastro. Aggressione e furto commessi da una comitiva di briganti; Monti tra Postiglione e Petina. Comitiva di briganti. 1861

1675.117.2.1. Provincia di Principato Ulteriore. Lioni, presso Avellino. Comitiva armata comandata da Francesco Cianci. Richiesta di provvedimenti da parte del procuratore del Re in Avellino al Segretario Generale di Grazia e Giustizia. 1861

1675.117.2.5. Provincia di Principato Ulteriore. Ariano Irpino. Scontro tra la forza pubblica ed un gruppo di briganti. Rapporto del 10 marzo del Maggiore della Guardia Nazionale circa le bande armate di briganti che infestano le strade tra Ariano e Montecalvo. 1861

1675.117.2.10. Provincia di Principato Ulteriore. Padula. Furto commesso da una banda di 14 briganti. 1861

1675.117.2.12. Provincia di Principato Ulteriore. Avella. Conflitto tra 25-30 briganti e la Guardia Nazionale. Il sindaco di Avella ed il giudice di Baiano riferiscono che un'orda di briganti infesta i paesi del mandamento. 28 maggio 1861.

1675.117.2.16.1. Provincia di Principato Ulteriore. Monteforte (Avellino). Comitiva di circa 170 briganti sequestra e ricatta alcuni paesani. 1861

1675.117.2.16.2. Provincia di Principato Ulteriore. Montemiletto. Il sindaco dà notizia di una banda di circa 400 individui che si sta organizzando nei vicini comuni per assaltare le prigioni.

Siano, Ciorani. Briganti si preparano ad invadere Solofra e Cervinara.

Paternopoli, Salza. Briganti travestiti da Guardia Nazionale.

Fontanarosa: avvistate 3 bande armate di briganti. Lioni, Conza, Cuccaro. Bande di briganti nei boschi.

Sant'Angelo dei Lombardi, Bisaccia. Bande di briganti.

Valle Caudina. Tre comitive di briganti si scontrano con la forza regolare.

Pietradefusi. Tentata aggressione di alcuni briganti alla Guardia Nazionale.

Bisaccia, Caivano, Morra. Paesani forniscono cibo ai briganti.

Ariano. Temuta una reazione organizzata dai briganti e dai popolani.

1861

1675.117.2.16.3. Provincia di Principato Ulteriore. Villamaina, Guardia Lombardi, Sant'Andrea, Chiusano, Castelvetero, Castelfranci. Richieste di forza perché si teme un attacco dei briganti.

Serino. Mobilitazione di 19 guardie nazionali perché si aggira la banda del famoso capobrigante Cianci.

Montefalcione, Lapio, Candida, Atripalda, Sorbo, Volturara, Torre Le Nocelle, Montemiletto, Contrada, Ospedaletto, Summonte, Pietrastornina, Mercogliano. Invasioni di briganti. Spedita una deputazione al governatore per chiedere soccorsi.

S. Angelo dei Lombardi. Banda di 60 briganti svaligia la vettura postale.  
S. Martino. Comitativa di briganti guidata da Crescenzo Gravino.  
Calitri, Lacedonia. Bande di briganti nei boschi vicini.  
Mugnano. Bande di briganti infestano i monti e scendono fino in paese.  
San Potito. Invasione di briganti.  
Taurasi, Chiusano. Invasione di circa 200 briganti che inalberano la bandiera borbonica.  
Tufo. Circa 300 briganti occupano il paese.  
Castiglione, Monticchio. Briganti riuniti nei boschi.  
S. Antonio, Conza. Temuta aggressione dei briganti.  
Volturara. Il capobrigante Giuseppe Nardiello sequestra persone e chiede riscatti.  
Montemarano. Briganti aggrediscono una banda musicale.  
Cervinara. Si segnalano briganti.  
Sant'Angelo a Scala, Pietrastornina. Si teme un'invasione dei briganti.  
Candida. Scontro tra i briganti e la Guardia Nazionale. Uccisi 2 briganti.  
Moschiano. Arrestato il brigante Luigi Picone.  
Montemiletto. Briganti trucidano il sindaco ed il capo della Guardia Nazionale. Arrestati i capibriganti Giovanni e Tommaso Brognoli.  
Montefalcione. Combattimento tra truppe e briganti.  
Mugnano. Scontro tra la Guardia Nazionale ed i briganti.  
Moschiano. Briganti sequestrano 2 persone.  
Montefalcione. Arrestato e fucilato il capobrigante Vincenzo PetruzzIELLO.  
Avella. briganti incendiano covoni di paglia ed uccidono due persone.  
Mugnano. Briganti assaltano due carrozze e pugnalanano un passeggero. Catturato il brigante Raffaele Zoccolo. 1861

1675.117.2.17. Provincia di Principato Ulteriore. Solofra. Briganti sulle montagne.  
Solofra. Scontro tra una colonna di bersaglieri e circa 30 briganti. Arrestati 4 briganti. 1861

1675.117.2.18. Provincia di Principato Ulteriore. Monteforte. briganti sulle montagne sequestrano greggi.  
Bracigliano, Solofra, Montoro. Conflitto tra bersaglieri e briganti. 1861

1675.117.2.19. Provincia di Principato Ulteriore. Volturara: arrestati briganti che fanno fuoco contro la Guardia Nazionale. 1861



1676.117.2.11. Provincia di Principato Ulteriore. Prata (Avellino). 5 Briganti aggrediscono una coppia di coniugi in un bosco. 1861

1676.118.6.6. Provincia di Basilicata. Rapporto giornaliero del 2 luglio: Potenza. Omicidio di un membro della Guardia Nazionale da parte di un gruppo di briganti.

Rapporto giornaliero del 3 luglio: Potenza. Duplice omicidio commesso da una banda di briganti. 1861

1676.118.6.7. Provincia di Basilicata. Rapporto giornaliero del 6 luglio: Potenza. Uccisione di un guardiano di masseria commesso dai briganti; Balvano (Potenza). Una banda di 8 briganti afferma di essere l'avanguardia della colonna del famigerato Crocco. 1861

1676.118.6.8. Provincia di Basilicata. Rapporto giornaliero dell'8 luglio: Melfi. Banda di briganti a cavallo.

Rapporto giornaliero del 9 luglio: Melfi. briganti disarmano sette guardie nazionali.

Rapporto giornaliero del 10 luglio: briganti sparano colpi di fucile. 1861

1676.118.6.9. Provincia di Basilicata. Rapporto giornaliero del 13 luglio: Candela. Banda del brigante Crocco; Circondario di Melfi. Scontro tra lancieri a cavallo e briganti.

Rapporto giornaliero del 14 luglio: Melfi. Ingrossamento delle bande dei malviventi in tutta la provincia e in particolare in questo circondario. 1861

1676.118.6.10. Provincia di Basilicata. Rapporto giornaliero del 16 luglio: Lagonegro. Banda di 40 briganti a cavallo.

Rapporto giornaliero del 18 luglio: Lagonegro. Uccisione di un brigante da parte di un carabiniere reale; Lagonegro. Comparsa di briganti nelle campagne. 1861

1676.119.2.1. Provincia di Terra di Bari. Barletta. Comitativa di 25 briganti in via biglietti di ricatto. 1861

1676.119.2.4. Provincia di Terra di Bari. Bisceglie, presso Bari. Reclamo del sindaco per una comitativa di briganti e richiesta di energiche misure.

Bisceglie: avvistata la banda del brigante Crocco. 1861

1676.119.2.6. Provincia di Terra di Bari. Bisceglie, presso Bari. Arresto del capobrigante Felice Di Clemente dopo uno scontro a fuoco con le guardie nazionali. 1861

1676.119.2.8. Provincia di Terra di Bari. Santeramo, presso Bari. Briganti assalgono una masseria.  
Circondario di Matera. Scontro tra Guardia Nazionale e briganti. Memorandum del 17 luglio per il Segretario dell'Interno e Polizia in 5 punti sulle bande di briganti presenti nella provincia di Bari. 1861

1676.121.2.2. Provincia di Calabria Ulteriore I. Benestare (Reggio Calabria). Rapporto del sindaco circa una comitiva di 40 briganti. Arrestati 2 briganti del gruppo. 1861

1676.121.2.3. Provincia di Calabria Ulteriore I. Reggio Calabria. Il governatore chiede l'invio di Carabinieri Reali per il brigantaggio che sta organizzandosi nella provincia, in particolare nei circondari di Palmi e Gerace. 1861

1676.121.2.7. Provincia di Calabria Ulteriore I. Galatro. Scontro tra la guardia mobile e 40 briganti che hanno sequestrato e violentato una donna.  
Circondario di Palmi. Scontro tra 4 militi della Guardia Nazionale e 12 briganti, uno dei quali resta ucciso ed un altro ferito. Rapporto del governatore di Reggio circa la comparsa di briganti nel distretto di Palmi.  
Cittanova. Scontro a fuoco tra la Guardia Nazionale e 10 briganti. Uccisione di 5 briganti. 1861

1676.121.2.8. Provincia di Calabria Ulteriore I. Laureana (Reggio Calabria). Una coppia di coniugi è aggredita da una banda di 30-35 briganti.  
Cosoleto (Reggio Calabria). Scontro tra Guardia Nazionale e briganti, tre dei quali sono arrestati. Serrata (Reggio Calabria). Briganti uccidono il luogotenente della Guardia Nazionale. 1861

1677.122.2.3. Provincia di Calabria Ulteriore II. Catanzaro. Una comitiva di 10 malviventi armati si scontra con la Guardia Nazionale, lungo la strada della Coscia di Stalletti.

Catanzaro. La Guardia Nazionale libera il giovane Domenico Donato, di Tiriolo, sequestrato dai briganti.

Cotrone. Segnalazione di diverse bande di malfattori armati. Relazione del vicegovernatore sul «Brigantaggio», del 20 marzo 1861.

Catanzaro. Liberazione del giovane Luigi Surbo, di Marcellinara, sequestrato dai briganti.

Gimigliano, presso Taverna. 10 ignoti malfattori armati assalgono la masseria dei fratelli Fabiano. 1861

1677.122.2.4. Provincia di Calabria Ulteriore II. Filadelfia, presso Nicastro. Sei malviventi sequestrano Vincenzo Dastoli e Giuseppe Ciampa. 1861

1677.122.2.5. Provincia di Calabria Ulteriore II. Segnalazione di bande armate. 1861

1677.122.2.6. Provincia di Calabria Ulteriore II. Amato, presso Catanzaro. Quattro malviventi armati, inneggianti alla repubblica, invadono la contrada Cavone e si scontrano con la Guardia Nazionale di Miglierina. 1861

1677.122.2.9. Provincia di Calabria Ulteriore II. Cirò. Banda di 12 malviventi sequestra Raffaele Vergi.

Policastro. Banda di Francesco Gallo.

Nicotera. 8 individui armati sequestrano due persone.

Savelli, presso Nicotera. 6 banditi armati sequestrano Giuseppe e Domenico De Bella. 1861

1677.122.2.10. Provincia di Calabria Ulteriore II. Savelli, presso Catanzaro. Arresto di 10 malviventi, autori di furti e sequestri. 1861

1677.122.2.12. Provincia di Calabria Ulteriore II. Catanzaro. La Guardia Nazionale di Migliuso libera Saverio e Angelo Vesci e Angiolo Rotundo, sequestrati da 8 malfattori armati. Arresto di malviventi armati presso il bosco Dulcino, sulle sponde del fiume Caraci.

Cirò. Una banda armata di 20 persone tenta un sequestro. 1861

1677.122.2.13. Provincia di Calabria Ulteriore II. Zagarise. Banda di sbandati dell'esercito borbonico e di malfattori.

Zagarise. Una comitiva armata di 10 uomini sequestra Pasquale Tallarico. 1861

1677.122.2.14. Provincia di Calabria Ulteriore II. Sila. Comitiva di briganti e di soldati sbandati del disciolto esercito napoletano, comandati dall'ex soldato Pietro Vono.

Cotrone. Quattro malfattori sequestrano Santo Pascazzo, di Policastro. 1861

1677.122.2.15. Provincia di Calabria Ulteriore II. Andali, presso Catanzaro. Banda armata uccide Giovan Battista Ventura, di Cropane. Serra. Segnalazione di 120 soldati sbandati sulle montagne. 1861

1677.122.2.16. Provincia di Calabria Ulteriore II. Policastro. Arresto di briganti. Amato. È ucciso un brigante della banda che aveva assalito un proprietario di pecore. Gizzeria. Malviventi sequestrano Pietro Iannazzo ed uccidono Francescantonio Forchia. 1861

1677.122.2.17. Provincia di Calabria Ulteriore II. Mesiano, presso Filandari. Invasione di briganti. Rapporto del governatore al ministero sul brigantaggio. 10 giugno 1861. Rapporto del comandante della guardia nazionale di Magisano sul brigantaggio nella provincia. 20 giugno 1861.

1677.122.2.18. Provincia di Calabria Ulteriore II. Scontro a fuoco in località Ciriciglia fra Guardia Nazionale e una banda di 60 briganti

1677.122.2.19. Provincia di Calabria Ulteriore II. Tiriolo. Briganti assalgono la casa di Domenico Renda. Malfattori uccidono Salvatore Cotronei, nel tentativo di sequestrarlo.

Magisano. Comitativa di 28 persone commette un furto. La guardia nazionale di Gimigliano arresta il capo brigante Gaetano Marretta detto Percoco.

Isola. Briganti sequestrano Tommaso Cavello. Cropani. Banda di 13 briganti assale il paese.

Cotronei. Briganti assalgono la botte di Vincenzo Lombardi e la casa di Pasquale Capellupo. 1861

1677.122.2.20. Provincia di Calabria Ulteriore II. Castagna. Rapporto di Raffaele Piccoli al Luogotenente del re sul brigantaggio nella Sila. 12 giugno 1861.

1677.122.2.21. Provincia di Calabria Ulteriore II. Cotronei. Irruzione della banda comandata da Felice Berardi.

Cotrone. Sollevazione di circa 4000 falciatori, che minacciano saccheggi ed assassini in nome di Francesco II.

Rapporto del Comandante generale dei Carabinieri di Napoli sul brigantaggio in Calabria. Napoli, 2 luglio 1861.

Indirizzo della Società del Rinnovamento al Luogotenente del re contro il brigantaggio. Catanzaro, 10 luglio 1861. 1861

1677.122.2.22. Provincia di Calabria Ulteriore II. Cotrone. Banda di 160 «briganti ed accaniti reazionari», «con bandiera bianca spiegata ed al suono del tamburo, andavano gridando viva Francesco II, morte ai Piemontesi». Scontro con un reggimento di fanteria. Rapporto dell'ispettore generale del corpo dei carabinieri di Napoli. 13 luglio 1861.

Cenza, nel Comune di Bianchi, presso Cosenza. Arresto e fucilazione dei briganti Giovanni Sacco e Angelo Cristiano, poi decapitati dalla Guardia Nazionale. Spinello, presso Cotrone. Un tenente di dogana, insieme con le guardie doganali, passa dalla parte dei briganti. 1861

1677.122.2.24. Provincia di Calabria Ulteriore II. Spinello, (presso Cotrone). Il tenente di dogana passa dalla parte dei briganti, insieme con le guardie doganali. 1861

1677.122.6.3. Provincia di Calabria Ulteriore II. Rapporto giornaliero del 13 luglio 1861: Fabrizia. Movimento di banditi; Cosenza. Temuto assalto di briganti per liberare dal carcere il brigante Felice Verardi; Policastro. Arresto di briganti.

Rapporto giornaliero del 15 luglio 1861: Belvedere e Spinello. Scontro fra la truppa e briganti asserragliati nei due paesi; Policastro. Fucilazione di Matteo Costantino, connivente dei briganti; Zagarise. Briganti uccidono il sindaco gridando «Evviva ai Borboni».

Arresto di Raffaele Campagna e Tommaso Esposito, di Albi, conniventi dei briganti. 1861

1677.122.6.4. Provincia di Calabria Ulteriore II. Rapporto giornaliero del 22 luglio 1861: lettera minatoria del brigante Felice Verardi al giudice di Savelli. Il generale Della Chiesa concede un'amnistia ai briganti. Proclama del 22 luglio 1861.

1678.123.2.2. Provincia di Calabria Citeriore. Cosenza. Il governatore fa richiesta di truppe da inviare nella provincia di Calabria Citeriore perché infestata dai briganti.

San Lorenzo, Rossano. I briganti invadono i paesi provocando disordini. Rossano: cittadini inviano petizione chiedendo truppe contro i briganti.



Penne, Santa Maria. Delegati di pubblica sicurezza chiedono l'invio di guardie per la presenza di briganti. Aversa. Delegato di pubblica sicurezza fa richiesta di guardie per la presenza di briganti. Circolare del 17 aprile per tutti gli ufficiali di pubblica sicurezza su «Il brigantaggio». Si dispone il pronto armamento delle guardie nazionali e si invitano i funzionari a vegliare sulla sicurezza della vita e delle proprietà dei cittadini con più energia. Si invita a vigilare su coloro che danno rifugio ai briganti. 1861

1678.123.2.3. Provincia di Calabria Citeriore. Cosenza. Arrestati 2 briganti. 1861

1678.123.2.7. Provincia di Calabria Citeriore. San Giorgio Albanese (Cosenza). Circa 20 briganti aggrediscono e derubano 2 fratelli. 1861

1678.123.2.9. Provincia di Calabria Citeriore. Marano (Cosenza). Comitiva di briganti sequestra 2 cittadini. 1861

1678.123.2.10. Provincia di Calabria Citeriore. Acri (Cosenza). Banda guidata dal capobrigante Gaetano De Rosa Cozza. 1861

1678.123.2.13. Provincia di Molise. Isernia. Si segnala la presenza di briganti. 1861

1678.123.2.14. Provincia di Calabria Citeriore. Cosenza. Rapine praticate da una banda composta da circa 20 briganti. Cosenza. Comitiva di briganti si scontra con la Guardia Nazionale. Ucciso il capobanda. 1861

1678.123.2.15. Provincia di Calabria Citeriore. Longobucco (Cosenza). Arrestati 2 briganti. 1861

1678.123.2.16. Provincia di Calabria Citeriore. Parenti (Cosenza). Briganti sequestrano un individuo. 1861

1678.123.2.18. Provincia di Calabria Citeriore. S. Pietro in Guarano. Scontro a fuoco tra briganti e Guardia Nazionale. 1861

1678.123.2.19. Provincia di Calabria Citeriore. Rossano. Scontro tra la Guardia Nazionale e la banda di Angelo Castrovillari. Arrestati 2 briganti. 1861

1678.123.2.20. Provincia di Calabria Citeriore. Corigliano (Cosenza). Banda del capobrigante Cozza. 1861

1678.123.2.21. Provincia di Calabria Citeriore. Carpanzano (Cosenza). La Guardia Nazionale cattura 2 briganti. 1861

1678.123.2.22. Provincia di Calabria Citeriore. Cosenza. La Guardia mobile torna da Rossano con 11 briganti arrestati. 1861

1678.123.2.24. Provincia di Calabria Citeriore. Rossano. Banda di briganti. 1861

1678.123.2.25. Provincia di Calabria Citeriore. Cotrone. Gruppi di briganti compiono attività reazionaria.  
Aprigliano (Cosenza). Dai monti scendono gruppi di briganti che invadono il Municipio. 1861

1678.123.2.26. Provincia di Calabria Citeriore. Sila. Invasione di circa 400 briganti. Rogliano. I Bersaglieri arrestano una comitiva di briganti.  
Policastro. Bande di briganti.  
Cosenza. Malviventi nei boschi. 1861

1678.123.6.1. Provincia di Calabria Citeriore. Parenti. Dalla Sila scendono bande di briganti. Orsomarso. Conflitto tra una banda di briganti e la Guardia Nazionale. Ucciso il capobanda. Rapporto giornaliero dell'8 giugno. 1861

1678.123.6.2. Provincia di Calabria Citeriore. Santo Stefano. Il sindaco chiede aiuti a causa del brigantaggio. Rose. Gruppi di briganti.  
Rossano. Violenze commesse dai briganti. Corigliano. Briganti ricattano la popolazione. Parenti. Briganti ricattano i proprietari.  
S. Stefano. Brigantaggio in Sila.  
Carpanzano. Violenze commesse dai briganti. 1861

1678.123.6.4. Provincia di Calabria Citeriore. Rapporto giornaliero del 20 giugno: Rovito. Briganti sequestrano 2 cittadini e chiedono riscatto; Marano. Conflitto tra briganti e Guardia Nazionale.  
Rapporto giornaliero del 21 giugno: Rogliano. Sequestri fatti dai briganti. 1861

1678.123.6.5. Provincia di Calabria Citeriore. Longobucco. Comitiva di 8 briganti. Longobucco. Scontro tra militi e briganti.

Cosenza. Richieste di rinforzi per la presenza di circa 400 briganti.

Serra. Brigante riesce a fuggire grazie all'aiuto della popolazione. 1861

1678.123.6.6. Provincia di Calabria Citeriore. San Sosti. Segnalazione di briganti. San Sosti. Briganti ricattano la popolazione.

Rende. 20 briganti armati. 1861

1678.123.6.8. Provincia di Calabria Citeriore. Guardia. Omicidio commesso dai briganti.

Atella. briganti sequestrano un individuo. S. Giorgio.

Segnalazione di due comitive di briganti.

S. Giovanni in Fiore. Segnalazione di briganti. 1861

1678.123.6.10. Provincia di Calabria Citeriore. Scalea. Bande di briganti. Fuscaldò. Briganti aggrediscono un viandante. Parenti. Briganti sequestrano un uomo. 1861

1678.123.6.11. Provincia di Calabria Citeriore. Scalea. Avvistamento di briganti. Bisignano. Briganti rubano una mandria.

S. Giorgio. Avvistamento di 20 briganti. 1861

1678.124.2.2. Provincia di Abruzzo Ulteriore I. Castagneto (Teramo). Arresto di Costantino Gaspere, ritenuto brigante. Circondario di Teramo. Arresto di Giosafatte Picchelli, della banda di Lorenzo Massi, detto Zappone. Teramo. Arresto di Michele Giacobozzi, appartenente alla banda di briganti che aveva assalito Castagneto. 1861

1678.124.6.3. Provincia di Abruzzo Ulteriore I. Rapporto giornaliero del 2 luglio: Crognaleto. Comparsa di briganti. 1861

1678.124.6.4. Provincia di Abruzzo Ulteriore I. Rapporto giornaliero del 5 luglio: Valle Castellana. Avvistamento di briganti.

Rapporto giornaliero del 6 luglio: Penne. Avvistamento di 6 briganti. 1861

1678.124.6.5. Provincia di Abruzzo Ulteriore I. Rapporto giornaliero del 7 luglio: Albe. Briganti penetrano in casa del sindaco. 1861

1678.124.6.6. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Rapporto giornaliero dell'11 luglio: Crognaleto. Bande di briganti nei boschi.

Rapporto giornaliero del 15 luglio: Montorio. Briganti nel villaggio requisiscono viveri; Cervaro. Briganti nel paese rapiscono e poi rilasciano il parroco.

1861

1678.24.6.7. Provincia di Abruzzo Ulteriore I. Rapporto giornaliero del 19 luglio: Castelli. Circa 30 briganti avvistati vicino il paese.

Rapporto giornaliero del 21 luglio: Cesacastina (Teramo). Scontro tra briganti ed un drappello.

Fano Adriano. 12 briganti si presentano in paese.

Castelli. Briganti saccheggiano le case rurali.

1861

1678.124.2.3. Provincia di Abruzzo Ulteriore I. Sulmona. Uccisione del capobrigante Ignazio Franciosa in un conflitto.

Sulmona. I briganti assaltano carrozze ed uccidono passeggeri.

1861

1679.125.2.6. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Pescocostanzo. I briganti agrediscono militi.

1861

1679.125.2.8. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. S. Stefano. Banda di 15 briganti assale le case, ma è respinta dalla popolazione.

S. Stefano. Briganti capitanati da Girolamo di Girolamo.

1861

1679.125.2.9. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Aielli (L'Aquila). Avvistati briganti.

1861

1679.125.2.10. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Campotosto. Invasione del paese ad opera dei briganti capitanati da Piccione.

1861

1679.125.2.11. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Castiglione. Banda di una trentina di briganti.

1861

1679.125.2.12. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Fiamignano. Ritorno di alcuni capibriganti, tra i quali Girolamo di Girolamo, Antonio Apollone, Giovanni di Giovanni, Domenico De Sanctis. Scontro con le guardie nazionali mobili.

1861

1679.125.2.14. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Corvaro. Briganti ricattano un proprietario terriero. Rapporti del governatore sul brigantaggio nella provincia: Pacentro. Trovati due soldati piemontesi uccisi dai briganti; Campo di Giove. Tentativo di estorsione. 1861

1679.125.2.15. Provincia di Abruzzo Ulteriore II.

Rapporto giornaliero del 29 giugno: Roccavivi. Aggressioni e saccheggi ad opera dei briganti; relazione su Chiavone, capobrigante organizzatore di una reazione in Abruzzo.

Rapporto giornaliero del 6 luglio: Sulmona, Morrone, Pacentro. Bande di briganti si aggirano nei diversi comuni.

Rapporto giornaliero del 10 luglio: Avezzano: temuto arrivo del capobrigante Giorgio per richiamare a sé tutte le bande di briganti.

Rapporto giornaliero del 13 luglio: Riofreddo. Passaggio di circa 600 briganti. Presi in ostaggio dal capobrigante Chiavone due militi; Pescasseroli: sindaco denuncia l'arrivo dei briganti.

Rapporto giornaliero del 18 luglio: Roccavivi. Occupata dai briganti; S. Giovanni. I briganti saccheggiano il paese. 1861

1679.125.2.16. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Castelvecchio Subequo. Scontro tra la guardia nazionale ed una comitiva di briganti.

Sulmona. Briganti chiedono salvacondotto per consegnarsi ai magistrati. 1861

1679.125.2.17. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Avezzano. Circa 20 briganti capitanati da «Cornacchia» infestano la Valle.

Pacentro. Briganti attaccano una casa colonica. 1861

1679.125.2.18. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Alfedena. Avvistato il capobrigante «Centriello» ed una comitiva di briganti.

Circondario di Sulmona. Briganti praticano sequestri e ricatti. 1861

1679.125.2.19. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Amatrice, Campotosto. Scontri tra Guardia Nazionale e briganti armati di fucili e zappe.

Sulmona. Briganti armati.

Amatrice. Scontro sulle montagne tra guardia nazionale e briganti, fra cui uno viene ucciso, uno ferito ed un altro è fatto prigioniero. 1861

1679.125.2.20. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Circondario dell'Aquila. Briganti derubano due viandanti.



Rapporto giornaliero del 20 luglio: Civitella Roveto. Temuta invasione dei briganti; Capistrello, Sulmona. Bande di briganti; Fiamignano. Ritorno dei capibriganti Di Girolamo ed Antonone. 1861

1679.125.6.4. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Rapporto giornaliero del 30 giugno: Civitella Roveto. Avvistata banda di 10 briganti; S. Leonardo. Conflitto tra briganti e guardie: uccisi due soldati. 1861

1679.125.6.7. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Rapporto giornaliero dell'8 luglio: Pescocostanzo. Briganti derubano i pastori; Sulmona. Lettera di minaccia dei briganti al capitano della Guardia Nazionale. Rapporto giornaliero del 9 luglio: Alfedena. Comparsa di briganti sulle montagne. 1861

1679.125.6.8. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Rapporto giornaliero dell'11 luglio: Cervaro. Briganti capitanati da Centrillo chiedono armi e viveri; Cervaro, Castiglione. Briganti sulle montagne. 1861

1679.125.6.9. Provincia di Abruzzo Ulteriore II. Rapporto giornaliero del 14 luglio: Barrea. Il brigante Domenico Manzella con altri 30 briganti chiede al sindaco viveri e cartucce; Pescorocchiano. Briganti tentano di penetrare nella casa del parroco. Montereale. Rapporto sul brigantaggio. Scontro tra briganti e Guardia Nazionale. 1861

1679.126.2.2. Provincia di Abruzzo Citeriore I. Lanciano. Lettera dell'Intendente che chiede truppa di Carabinieri Reali contro il brigantaggio. 1861

1679.126.2.5. Provincia di Abruzzo Citeriore I. Mazzagrogna. Apparizione dei briganti. Atesa. Avvistati briganti. 1861

1679.126.2.6. Provincia di Abruzzo Citeriore I. Chieti. Richiesta di una colonna mobile che dovrebbe girare per la provincia per combattere il brigantaggio. S. Martino. Avvistamento di circa 200 briganti. Circondario di Chieti. Contadini arrestano 2 briganti. 1861

1679.126.2.8.S. Provincia di Abruzzo Citeriore I. Eufemia. Scontri tra briganti e truppe. Montecilfone. Arrivo di una banda armata di circa 200 briganti. Vasto. Uccisione del brigante «Pistone».. 1861

1679.126.6.1.S. Provincia di Abruzzo Citeriore I. Martino. Movimento di briganti. 1861

1679.126.6.7. Provincia di Abruzzo Citeriore I. Rapporto giornaliero del 18 luglio: Orsogna. Arresto del brigante Raffaele Marinucci. 1861

1680.127.2.1. Provincia di Molise. Portocannone (Campobasso). Comitiva di briganti. 1861

1680.127.2.4. Provincia di Molise. Larino, Montorio. Banda di circa 15 uomini a cavallo.  
Ururi. Furto commesso dai briganti. 1861

1680.127.2.5.1. Provincia di Molise. Pietrabbondante. Briganti commettono furti e devastazioni. Richiesta di forze. Napoli. Lettera per l'Intendente di Isernia circa le misure da prendere per il brigantaggio.  
Boiano, Agnone, Forlì del Sannio. Richiesta di carabinieri per il brigantaggio.  
Larino. Briganti presenti nel distretto.  
Forlì del Sannio. Tentata invasione dei briganti.  
Agnone. Banda del capobrigante Cozzolino. 1861

1680.127.2.5.2. Provincia di Molise. Larino. Richiesta di forze perché è presente sulle montagne una comitiva di 15 briganti.  
Circondario di Isernia. Arresto di due briganti.  
Boiano, Larino, Vastogirardi. Richiesta di carabinieri per far fronte ai briganti.  
Brigantaggio sul Matese. Rapporto del 12 giugno del Governatore della Provincia di Molise sul brigantaggio nel distretto di Isernia per il Segretario Generale dell'Interno e Polizia. 1861

1680.127.2.6. Provincia di Molise. Distretto di Isernia. Arresto di circa 30 briganti. Rionero. Comitiva di briganti assale il villaggio. 1861

1680.127.2.7. Provincia di Molise. Castelpetroso. Comitiva di briganti assale il villaggio. 1861

1680.127.2.10. Provincia di Molise. Comune di Pietrabbondante. Comitiva di briganti nei boschi.  
Castelpizzuto. Invasione di briganti.  
Molise. Invio di truppe.

Comune di Castiglione di Carovilli. Invasione da parte della banda del capo-brigante «Cozzitto».

Comune di Chiauci. Briganti assalgono il posto della Guardia Nazionale e fanno a pezzi lo stemma sabaudo.

Castelpizzuto. Invasione di briganti.

Castiglione di Carovilli. Invasione della banda del capobrigante «Cozzitto».

Castiglione di Carovilli. Arresto di un brigante appartenente alla banda di Vincenzo di Pinto detto «Cozzitto».

Castiglione di Carovilli. Uccisione di un brigante.

Comune di Pietrabbondante. Banda di briganti presente nel circondario.

Petizione del 22 luglio per il Segretario Generale del Ministero dell'Interno da parte dei cittadini di Isernia che chiede battaglioni per debellare il brigantaggio. 1861

1680.127.2.12. Provincia di Molise. Roccasicura. Invasione di 50 briganti.

Miranda. La Guardia Nazionale arresta alcuni briganti. 1861

1680.127.2.14. Provincia di Molise. Colle, Baselice. Comitiva di briganti. Isernia.

Arrestati 12 briganti. 1861

1680.127.2.16. Provincia di Molise. Pesche. Assalto dei briganti e conflitto con la Guardia Nazionale.

1861

1680.127.2.17. Provincia di Molise. Pettorano. Tentata invasione dei briganti.

1861

1680.127.2.18.S. Provincia di Molise. Agapito. Invasione di briganti che disarmano la Guardia Nazionale. 1861

1680.127.2.22. Provincia di Molise. Roccasicura. Militi della Guardia Nazionale aggrediti e disarmati dal brigante Raffaele d'Agostino. 1861

1680.127.2.24. Provincia di Molise. Gambatesa. Rapporto del sindaco sul brigantaggio. 1861

1680.127.2.25. Provincia di Molise. Larino. Bande armate di briganti infestano il circondario.

S. Giuliano di Larino. Invasione di briganti.

Palata. Scontri tra i briganti e la Guardia Nazionale.

1861

1680.127.2.26. Provincia di Molise. Agnone. Banda di briganti. 1861

1680.127.2.27. Provincia di Molise. Circondario di Isernia. Fucilazione di un brigante della banda di Cozzitto. Roccasicura. 3 briganti fanno sapere al giudice di Carovilli di volersi consegnare in cambio dell'amnistia.

Montecilfone. Banda di briganti guidata da Francesco Saverio Farano, che il giorno dopo invade Palata requisendo armi, cavalli, munizioni. Resiste solo il paese di Acquaviva. 1861

1680.127.2.28. Provincia di Molise. Sessano. 9 briganti tentano un'aggressione. 1861

1680.127.6.1. Provincia di Molise. Rapporto giornaliero del 24 giugno: circondario di Isernia. Banda di «Cozzitto»; Chiauci. Assalto dei briganti; Comune di Bagnoli. Il paese è minacciato dalla banda del capobrigante «Cozzitto». 1861

1680.127.6.2. Provincia di Molise. Rapporto giornaliero del 4 luglio: Riccia. Bande di briganti presenti nei boschi. 1861

1680.127.6.3. Provincia di Molise. Rapporto giornaliero del 6 luglio: Rotello, Venafro, S. Giuliano, Santa Croce di Magliano. Briganti sbandati. 1861

1680.127.6.4. Provincia di Molise. Rapporto giornaliero del 10 luglio: Roccasicura. La banda del capobrigante Cozzitto fa richiesta di armi al comandante della Guardia Nazionale, ma non è assecondato; Isernia. Briganti inseguiti dalle truppe regolari. 1861

1680.127.6.5. Provincia di Molise. Rapporto giornaliero dell'11 luglio: Santa Croce di Magliano. Brigantaggio; Montoro. Tentata invasione di 19 briganti; Rotello. Banda di briganti; San Giuliano di Puglia. Briganti ricattano il sindaco. Rapporto del 17 luglio del Governatore del Molise sul brigantaggio. Rapporto giornaliero del 17 luglio: San Giuliano di Puglia. Assalto dei briganti. 1861

1680.127.6.6. Provincia di Molise. Rapporto giornaliero del 16 luglio: Isernia, Venafro, Castellone. Disperse bande di briganti. Rapporto giornaliero del 19 luglio: Rotello. Fallita invasione di oltre 60 briganti; Castelluccio. Tentata invasione dei briganti.

Rapporto giornaliero del 21 luglio: Larino. Fucilazione del Capobrigante Francesco Saverio di Montecilfone.

Rapporto giornaliero del 24 luglio: Colleminuccio. Comitiva del capobrigante Vincenzo Di Pinto, detto «Cozzitto»; Rocchetta. Banda di briganti; Agnone. Si presenta al giudice un brigante e confessa spontaneamente. Agnone. La Guardia Nazionale arresta il brigante Michele Manzo. Larino, Castelluccio, Morrone. Brigantaggio. 1861

1681.128.2.1. Provincia di Capitanata. Segnalazione di una banda di 11 briganti. 1861

1681.128.2.2. Provincia di Capitanata. Castelnuovo, Torremaggiore, Serracapriola, Volturino. Richiesta di truppa contro il brigantaggio. Torremaggiore. Comitiva di briganti nei boschi. Santa Croce di Magliano. Comitiva di briganti. 1861

1681.128.2.3. Provincia di Capitanata. Cerignola. Spedito un distaccamento di carabinieri a cavallo, per la presenza di briganti. 1861

1681.128.2.4. Provincia di Capitanata. Bovino. Scontro nelle campagne tra briganti e Guardia Nazionale. 1861

1681.128.2.7. Provincia di Capitanata. Gargano. Segnalazione di bande di briganti. 1861

1681.128.2.9. Provincia di Capitanata. S. Marco in Lamis. Scontri tra Guardia Nazionale e briganti. 1861

1681.128.2.10. Provincia di Capitanata. Serracapriola. Briganti rubano capi di bestiame. 1861

1681.128.2.11. Provincia di Capitanata. Torremaggiore. Bande di briganti. 1861

1681.128.2.12. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 7 giugno: Foggia. Bande di briganti presenti nella provincia; Lucera. Comitive di briganti. 1861



1681.128.2.13. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 6 luglio: Provincia di Foggia (Capitanata). Richieste di rinforzi e rapporto sul brigantaggio.  
1861

1681.128.6.1. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 30 marzo: Lucera. Una banda di briganti assale la Guardia Nazionale.  
Rapporto giornaliero del 6 aprile: Candela. Briganti ricattano coloni; Bovino. Bande di briganti.  
Rapporto giornaliero del 20 aprile: Lucera. Arrestati 3 briganti; Foggia. Arrestati 4 briganti.  
1861

1681.128.6 bis.3. Provincia di Capitanata. Cagnano. Scontro tra Guardia Nazionale e briganti.  
S. Severo. Briganti guidati da Angelo Maria Del Sambro rubano un cavallo. Corleto. Arrestato il brigante Giuseppe Nigra e suo figlio Vincenzo. 1861

1681.128.6.4. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 6 giugno: Sannicandro. Uomo in ostaggio dei briganti.  
S. Severo. Briganti assalgono una cascina.  
Rapporto giornaliero dell'8 giugno: Bovino. Briganti assaltano una masseria e rubano due fucili.  
1861

1681.128.6.5. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 16 giugno: Castelluccio. Briganti catturano un individuo; Volturino. Briganti catturano un individuo.  
1861

1681.128.6.6. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 19 giugno: Torremaggiore. Briganti devastano tenute..  
1861

1681.128.6.7. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 18 giugno: Candela. Briganti catturano un uomo; Corleto. Una cascina è assalita dai briganti. Tre restano uccisi.  
1861

1681.128.6.8. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 21 giugno: Candela. Rapito un individuo, poi rilasciato dai briganti dopo la consegna di 1000 ducati.  
1861

1681-128.6.9. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 23 giugno: Panni. Scontro tra Guardia Nazionale e briganti.

Rapporto giornaliero del 24 giugno: Panni. Arrestato un uomo per aver preso parte al brigantaggio; Panni. Arrestato un favoreggiatore dei briganti.

1861

1681.128.6.10. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 25 giugno: S. Paolo. Briganti abbattono lo stemma del governo; Sannicandro. Briganti rubano la corrispondenza; Rodi Garganico. Briganti rubano capi di bestia-me; Serracapriola. Briganti rubano cavalli; Bovino. Briganti sequestrano e chiedono riscatti.

Rapporto giornaliero del 26 giugno: Gargano. Briganti si scontrano con la Guardia Nazionale.

Rapporto giornaliero del 28 giugno: San Severo. Briganti minacciano di bruciare una masseria se non riceveranno 80 ducati; Alberona. Briganti rubano generi alimentari.

1861

1681.128.6.11. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 30 giugno: San Severo. Briganti ricattano la popolazione; S. Severo. Briganti sequestrano persone.

1861

1681.128.6.12. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 1 luglio: Casalnuovo. Omicidi commessi dai briganti; Casalvecchio. Briganti invadono una proprietà; Casalvecchio. Ricattato il sindaco.

Rapporto giornaliero del 3 luglio: San Severo. Briganti incendiano raccolti; San Severo. Briganti assaltano carrozze e derubano i passeggeri; Torremaggiore. Briganti invadono una masseria; Casalnuovo. Briganti appiccano il fuoco ad un raccolto.

1861

1681.128.6.14. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 7 luglio: Torremaggiore. 3 briganti rubano cavalli; Torremaggiore. Briganti sequestrano un individuo e chiedono riscatto.

Rapporto giornaliero dell'8 luglio: Castelnuovo. Briganti rapinano un uomo; Cerignola. Arresto del brigante Rocco Prete.

Rapporto giornaliero del 9 luglio: Pietra. Briganti catturano un uomo; Torremaggiore. Briganti rubano un cavallo; Lucera. Briganti rubano armi, cavalli e munizioni; San Severo. 20 briganti circa rubano cavalli.

1861

1681.128.6.15. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 10 luglio: San Severo. Briganti sequestrano un uomo e chiedono riscatto; Castelnuovo. La Guardia Nazionale arresta 2 briganti; Castelnuovo. Briganti sequestrano

un uomo; San Severo. Briganti chiedono riscatti; Ischitella. Briganti rubano un cavallo.

Rapporto giornaliero del 12 luglio: Carlantino. Briganti invadono il comune e rubano armi. 1861

1681.128.6.16. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 13 luglio: Castelluccio. Briganti uccidono un uomo; Ascoli Satriano. Briganti uccidono quattro buoi in una masseria. 1861

1681.128.6.17. Provincia di Capitanata. Rapporto giornaliero del 16 luglio: Cerignola. briganti rubano generi alimentari.

Rapporto giornaliero del 17 luglio: Bovino. Arrestato un brigante.

Rapporto giornaliero del 19 luglio: Castelnuovo. Arrestati dalla Guardia Nazionale 2 briganti. Bovino. Uccisione del brigante Giuseppe Languzzi; Bovino. Arresto di un uomo che ha avuto rapporti con i briganti.

Rapporto giornaliero del 21 luglio: San Severo. Briganti incendiano una masseria.

Rapporto giornaliero del 22 luglio: San Severo. Furti commessi nel comune dai briganti; Sannicandro. Briganti invadono una masseria; Sannicandro. Ricattato il colono della masseria del Principe di Sannicandro.

Rapporto giornaliero del 24 luglio: Torremaggiore. Briganti uccidono animali in una masseria. 1861

1681.129.2.1. Provincia di Benevento. Benevento. Vitulano. Furti commessi dai briganti presso il Ponte Valentino. 1861

1681.129.2.2. Provincia di Benevento. Benevento. Banda di 15 uomini armati commette una rapina nella casina del marchese Podicini, nei pressi di Benevento. 1861

1681.129.2.3. Provincia di Benevento. Rapporto giornaliero dell'11 febbraio: vari furti commessi dai briganti. 1861

1681.129.2.8. Provincia di Benevento. Pietralcina. Briganti commettono furti. 1861

1682.129.6.1. Provincia di Benevento. Rapporto giornaliero del 4 luglio: Melizzano, Vitulano, Frasso. Comitive di briganti; Baselice, Castelvetero, S. Croce di Morcone. Scorrerie dei briganti. 1861

1682.129.6.2. Provincia di Benevento. Rapporto giornaliero dell'8 luglio: S. Agata dei Goti, Limatola. Scontro tra Guardia Nazionale e briganti. Uccisi 3 briganti; Vitulano. Scorrerie di briganti. Mobilitata la Guardia Nazionale. Rapporto giornaliero del 10 luglio: Montemiletto, Montefalcione, Chiusano. Scorrerie dei briganti, che incendiano e saccheggiano. 1861

1682.129.6.3. Provincia di Benevento. Rapporto giornaliero del 15 luglio: Montesarchio. Briganti assaltano la vettura postale. 1861

1682.129.6.4. Provincia di Benevento. Rapporto giornaliero del 19 luglio: Cerreto. Briganti presenti sui monti. 1861

1682.129.6.5. Provincia di Benevento. Rapporto giornaliero del 20 luglio: Limatola. Fucilati 2 briganti.

Rapporto giornaliero del 22 luglio: S. Croce di Morcone. Briganti uccidono due militi della Guardia Nazionale; Castelpagano. Circa 40 briganti disarmano la Guardia Nazionale e derubano le famiglie agiate; S. Marco dei Cavoti. Colonna di circa 400 briganti; Vitulano. Circa 25 briganti cercano di assaltare il carcere per far evadere i detenuti.

Rapporto giornaliero del 25 luglio: Pietralcina. Briganti commettono furti; Pontelandolfo. Briganti minacciano il luogotenente della Guardia Nazionale; Cerreto. Briganti minacciano di invadere il paese ed altri villaggi.

Rapporto giornaliero del 27 luglio: Montesarchio. Briganti minacciano di invadere il paese e gli altri comuni; Tocco. Briganti minacciano un uomo; Chiusano. Briganti rubano diverse masserizie. 1861

1682.129.2.10. Provincia di Benevento. Arrestati nei boschi tre briganti. 1861

1682.129.2.11. Provincia di Benevento. Banda armata di briganti nei boschi. 1861

1682.129.2.13. Provincia di Benevento. Guardia Sanframondi, presso Benevento. Banda di 10 briganti. 1861

1682.129.2.15. Provincia di Benevento. Durazzano. Banda armata di briganti assale la Guardia Nazionale e disarmo il Capitano. Foglianise. Aggredito e rapinato un uomo dai briganti. Foglianise. Arrestato un uomo che dichiara di appartenere ad una banda di briganti. 1861

1682.129.2.16. Provincia di Benevento. Rapporto del 4 luglio del Governatore di Benevento circa il brigantaggio nella provincia. Circondario di Benevento. Tentata aggressione dei briganti dispersi dalla Guardia Nazionale. Benevento. Scontro tra Guardia Nazionale e briganti. 1861

1682.129.2.17. Provincia di Benevento. Rapporto giornaliero del 17 luglio: Morcone. Banda armata di briganti assale una casa rurale; Volturino. Segnalazione di briganti. 1861

1682.131.19.4. Provincia di Capitanata. Reclamo dei cittadini di Bovino perché la Gran Corte Criminale di Lucera ha accordato salvacondotti, poi prorogati, ai briganti che nel passato mese di agosto avevano saccheggiato quella città e che ora commettono furti, violenze e minacce. 4 marzo 1861. 1861

1683.132.1.1.1. Rapporto del Dicastero di Grazia e Giustizia intitolato «Per gli ufficiali borbonici che han promosso la reazione e il brigantaggio». 26 febbraio 1861.

Circolare ai governatori ed agli intendenti di Caserta, Aquila, Teramo, Avezzano, Città Ducale, Gaeta, Sora, circa i provvedimenti da prendersi per le bande di briganti che vanno sciogliendosi. 10 marzo 1861.

Circolare ai Governatori ed Intendenti circa la richiesta di ricevere comunicazione dei moti insurrezionali e degli arresti che avvengono nelle rispettive giurisdizioni. 11 aprile 1861. 1861

1683.132.1.2.2. Circolare ai governatori perché diano notizia al Dicastero dell'esito di ogni giudizio politico, non esclusi quelli per voci sediziose atte a spingere il malcontento verso il governo. 11 aprile 1861.

S. Severo banda di 9 briganti a cavallo commette fruto di generi alimentari. Castelnuovo. Briganti sequestrano un uomo.

Cagnano. Briganti sequestrano un uomo. 1861

1683.132.3.1. Pozzuoli. Lettera al consigliere di Luogotenenza del Dicastero di Polizia circa gli antecedenti della banda capitanata da Giosafatte Tallarico. 15 febbraio 1861.

Pozzuoli. Lettera al consigliere del Dicastero di Polizia circa il fuoriuscito amnistiato Giosafatte Tallarico che disturba la tranquillità pubblica. 5 gennaio 1861.

1861



1683.132.3.4. Provincia di Principato Ulteriore I. Rotondi. La Guardia Nazionale ha uno contro a fuoco con i briganti. 4 restano uccisi, 8 sono arrestati.

1861

1684.132.6.3. Provincia di Terra di Lavoro. Montecassino. Banda composta da 200 persone, reazionari e briganti sulle montagne.

1861

1684.132.6.9. Provincia di Terra di Lavoro. Carinola, presso Caserta. Briganti rubano bestiame.

1861

1684.132.6.11. Provincia di Terra di Lavoro. San Pietro Infine, presso Caserta. Briganti invadono il paese.

1861

1684.132.6.13. Provincia di Terra di Lavoro. San Martino, Cantalupo. Briganti commettono devastazioni.

1861

1684.132.6.19. Provincia di Terra di Lavoro. Cancellò, presso Caserta. Arrestati 11 briganti.

1861

1684.132.6.22. Provincia di Terra di Lavoro. Carbonara. La Guardia Nazionale arresta 3 individui vicini al brigante Filippo Manzi.

1861

1684.132.7.4. Provincia di Principato Citeriore. Serra (Salerno). Arrestati i briganti e i capi della reazione ivi avvenuta. Fra essi Pasquale Fasano che portava la bandiera bianca.

1861

1684.132.13.1. Provincia di Calabria Ulteriore II. Falciano. Supplica di alcuni cittadini circa il brigantaggio che sta prendendo piede. Si segnalano alcuni reazionari.

1861

1684.132.15.1. Provincia di Abruzzo Ulteriore I. Teramo. I briganti saccheggiano una casa.

1861

1684.132.16.2. Provincia di Terra di Bari. Bari. Banda di briganti e reazionari compie omicidi e saccheggi; la Guardia Nazionale si difende. Muoiono alcuni assalitori.

Gioia. Ucciso dai briganti un giovane possidente; si ricercano gli autori del delitto.

1861

1685.134.17.1. Provincia di Abruzzo Citeriore I. Vasto, presso Chieti. Arrestati due individui che vendono armi ai briganti. 1861

1686.142.6.7. Provincia di Terra di Lavoro. Marigliano. I capi briganti Cipriano Della Gala e Cosenzo Di Carbonara vogliono fare evadere 17 individui imputati di reazione che sono in quelle carceri. Spedita una brigata della Guardia Nazionale. 1861

1686.142.9.2. Provincia di Basilicata. Potenza. Una lettera anonima diretta al comandante della divisione dei Carabinieri avvisa dell'imminente invasione di briganti. 1861

1686.142.18.1.1. Provincia di Molise. S. Croce di Magliano, presso Campobasso. Evasione dalle prigioni locali di 7 individui che si crede si siano uniti ad una comitiva di briganti. 1861

1686.142.18.8. Provincia di Molise. Evasione grazie alla connivenza di una guardia, di 11 detenuti dal carcere di Guglianisi, che vanno ad «ingrossare le fila dei briganti». 1861

1686.142.19.2. Provincia di Capitanata. Cerignola. Evasione dalle prigioni locali di Carmine Crocco, capobrigante. 1861

1686.142.3. Provincia di Capitanata. Cerignola. Evasione di Raffaele di Marzo, imputato di omicidio e di organizzazione di comitiva armata. 1861

1689.171. Principato Citeriore. Vallo. Fucilazione del brigante Antonio Inverso, brigante di Sessa Cilento, a seguito della condanna pronunciata dal Tribunale Militare. 1861

1712.4.7. Arresto di Carlo Gallo, contadino di Pizzone, emissario della banda di Chiavole e Centrillo. 1861

1712.4.9. «Briganti nei dintorni del Vesuvio». Operazione della guardia nazionale contro una banda di disertori. 1861

1712.4.10. Sansevero, presso Foggia. Scioglimento della Guardia Nazionale. S. Paolo e Poggioimperiale (presso Foggia). Movimento di briganti e scioglimento della Guardia Nazionale.

1712.4.11. Pompei. Ricerca del brigante Antonio Cozzolino, detto Pilone e dei suoi manutengoli, che si nascondono fra le rovine di Pompei. 1861

1712.4.13. Arresto del brigante Mecola, di Chieti, e della sua donna. 1861

1712.4.14. Movimenti di briganti e di soldati sbandati nei dintorni di Teramo, Isernia, Campobasso, Avellino, Caserta, L'Aquila, Catanzaro, Cosenza, Benevento, Potenza, Foggia, Lecce. Rapporti dei governatori e circolari ministeriali. Misure di polizia. 1861

1719.59.3. Melfi. Briganti assaltano la vettura postale in località Fosso del Vecchio. 1861

1719.61.3. Sora. Dallo Stato Pontificio giunge la notizia che Chiavone, alla testa di circa 300 uomini, si sta dirigendo verso Sora per invaderla. Inviata una truppa.

S. Giovanni a Teduccio. Chiavone firma proclami con lo stemma borbonico. Balsorano. Chiavone spedisce al sindaco una lettera con minacce e richiesta di cibo. 1861

## ALTA POLIZIA

153.4275. Spese di trasporto per traduzione del capobrigante Vincenzo Pinto, denominato Corzito. 1861 - 1862

153.4278. Compenso al custode delle prigioni di Mercogliano per la collaborazione in un assalto di briganti alle prigioni. 1861

157.4445. Proposta di promozione per D. Giovanni Abenante distintosi nella distruzione della comitiva di Calovito. 1860 - 1861

157.4463. Relazione del delegato di Monteleone sulla situazione del brigantaggio nella zona di Serra. 2 set. 1861

158.4480. Lettera anonima contro il cancelliere di Polizia Picerni accusato di «appoggiare» il brigante Felice Savona. 1860

179.5888. Arresto del capo brigante Giovanni Petronio di Castelluccio e dei briganti Angelo Rossi di Ripalta ed Orazio Colantonio da parte della Guardia Nazionale di Taverna. 1861

179.5888. Il Governatore di Campobasso comunica al Dicastero dell'Interno e Polizia l'arresto ad Isernia del brigante Cozzitto con sei della sua banda. 1861

179.5893. Il Sindaco di Rocchetta S. Antonio (Principato Ultra) propone al Luogotenente delle province meridionali di sospendere la partenza dei soldati sbandati, per utilizzarli nella repressione del brigantaggio. 1861

179.5895. Sequestro del possidente Tommaso Nucaro abitante a Scala (Cosenza) ad opera di otto briganti sconosciuti che chiedono un riscatto di undicimila ducati. 1862

179.5896. Evasione di detenuti dal carcere di Caserta, tra cui Della Gala, fratello del capo banda Cipriano di Nola. 1861

179.5897. Spese sostenute nelle province napoletane da Governatori ed Intendenti per la repressione del brigantaggio. 1861

179.5898. La Procura Generale del Re presso la Gran Corte Criminale di Terra di Lavoro assicura il Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia di aver impartito disposizioni circa la compilazione delle istruzioni per la repressione del brigantaggio. 1861

179.5889. Provvedimenti adottati dal Governatore della Provincia di Salerno per punire la Guardia Nazionale di Piaggine Soprano che si è rifiutata di inseguire una banda di briganti. 1861

179.5899. Arresto di un brigante che ha fatto parte della banda di Cracco di Basilicata effettuato dalla Guardia Nazionale di Sacco di Principato Citra. 1861



- 179.5901. Il barone Ottavio de Sanctis denuncia la sottrazione di una fede di credito che si trovava sulla corriera degli Abbruzzi assalita dai briganti. 1861
- 179.5902. Sussidi concessi ai cittadini della provincia di Basilicata che hanno perso i cavalli combattendo contro i briganti nel 1861. 1862
- 179.5903. Circolare relativa alla repressione del brigantaggio. 1861
- 179.5904. Il Consiglio di Governo concede una pensione al milite della Guardia Nazionale di Matera Giuseppe Iacovuzzi per le gravi ferite riportate in un conflitto contro i briganti. 1861
- 179.5905. Rapporti degli Intendenti al Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia relativi alla comparsa di bande di briganti a Marano e Soccavo. 1861
- 179.5906. L'Intendente del Circondario di Casoria chiede al Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia la mobilitazione della Guardia Nazionale nel circondario di Aversa, ove una banda di 50 briganti commette rapine ed aggressioni. 1861
- 179.5907. Risposte dei Governatori delle province napoletane alla Luogotenenza Generale del Re relativamente alla circolare emanata per la formazione di commissioni provinciali per il conferimento di un premio ai funzionari pubblici, alle guardie nazionali e ai cittadini che si distinguono nella lotta al brigantaggio. 1861
- 179.5908. Bande di briganti operanti nel casertano. 1861
- 179.5909. Bande di briganti operanti nel beneventano. 1861
- 179.5910. Bande di briganti operanti a Somma e nelle campagne vesuviane. 1861
- 179.5911. Repressione del brigantaggio nel casertano. 1862
- 179.5912. Indennizzi a feriti e caduti nella repressione del brigantaggio a Cantanzaro. 1862



- 179.5913. Furti di cavalli da parte di briganti nel casertano. 1862
- 179.5914. Azioni di briganti nell'avellinese: banda di Cipriano Della Gala. 1861
- 179.5917. Indennizzi a famiglie di militi della Guardia Nazionale caduti in scontri con i briganti. 1861
- 179.5919. Bande di briganti operanti in Calabria. 1861
- 179.5921. Arresto di complici di briganti. 1861
- 179.5922. Bande di briganti nel potentino. 1861  
Legge per la repressione del brigantaggio. 1863
- 180.5986. Rapporti del Governo di Abruzzo Ultra I, Abruzzo Ultra II; del Corpo dei Carabinieri Reali e dell'Intendente del Circondario di Avezzano. 1861
- 180.5987. Arresto ed uccisione di Ferdinando Arista, parroco di Castelnuovo (Abruzzo Ultra II), accusato di connivenza con i briganti. 18 set. 1861
- 180.5989;5993-6005. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militari di Abruzzo Ultra II. 1861
- 180.6021. Rapporti del Governatore di Abruzzo Ultra I. 1861
- 180.6022. Arresto di Sante de Santis di Atri (Abruzzo Ultra I) per connivenza con i briganti. 15 set. 1861
- 180.6025,6026,6030. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militari di Abruzzo Ultra I. 1861
- 180.6027. Richiesta di indennizzo per danni sofferti ad opera dei briganti da parte dei fratelli Nisi di Montorio (Abruzzo Ultra I). 18 ago. 1861
- 180.6032. Richiesta di indennizzo per danni sofferti ad opera di briganti da parte dei fratelli Ortolani di Cermignano (Abruzzo Ultra I). 10 ott. 1861

- 180.6034. Rapporti del Governatore di Abruzzo Citeriore. 1861
- 180.6045-6050. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militari di Abruzzo Citra. 1861
- 180.6051. Rapporti del Governatore e dei Carabinieri di Basilicata. 1861
- 180.6054-6056;6075. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militari di Basilicata. 1861  
Il fs.lo 6054 (foll. 5-6) contiene una denuncia anonima sulla situazione del brigantaggio in Basilicata. 14 ago. 1861
- 180.6059. Denuncia del sacerdote Salvatore Calderaro di Francavilla (Basilicata) contro Nicola Ferraro, sindaco del comune, per connivenza con i briganti. 1861
- 180.6060. Ricorso al general Cialdini di Domenico e Giuseppe Rapaolla di Venosa (Basilicata) contro l'ingiusta incarcerazione come complici del brigantaggio. 8 ago. 1861
- 180.6072. Ricorso al generale Cialdini di Giuseppe Corbo di Avigliano (Basilicata) contro l'ingiusta accusa di connivenza con i briganti. 22 set. 1861
- 180.6076. Rapporti del Governo e della Prefettura della provincia di Benevento. 1861 - 1862
- 180.6079. Arresto di Andrea Iodice, sindaco di Luzzano (prov. di Benevento), accusato di connivenza con i briganti. 1861
- 180.6082,6087,6088,6090-6093. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militari di Benevento. 1861  
Il fs.lo 6088 contiene l'esposizione di gravi episodi di brigantaggio a Pontelandolfo.
- 180.6083. Richiesta di indennizzo da parte di Antonio Sforza, architetto di Pontelandolfo (Benevento), per danni subiti ad opera dei briganti. 1861
- 180.6084. Richiesta di indennizzo del cav. Giovanni Pezzella di Pago (Benevento). 1861

180.6086. Situazione nel circondario di S. Marco dei Cavoti e Colle (Benevento) all'indomani della reazione. 1861

180.6101. Ricorso di Nicola Vecchiolla di Ginestra (Benevento) contro il sacerdote Felice Ciaburri, accusato di connivenza con i briganti. 29 ago. 1861

181.6104. Rapporti giornalieri del Governatore della provincia di Calabria Ultra I. 1861

181.6121-6126. Rapporti del governatore e di altre autorità civili e militari di Calabria Ultra I relativi alle attività e allo scioglimento della banda Mittica. 1861

181.6127. Rapporti giornalieri del Governatore di Calabria Ultra II. 1861

181.6132. Proclama del Generale Della Chiesa sull'indulto concesso ai «facinorosi» che si costituiscono in Calabria Ultra II. Presentazioni di vari briganti. 1861

181.6140. Richiesta di sussidio per Celia Antonio di Cropani (Catanzaro), ferito in un conflitto a fuoco con i briganti. 11 set. 1861

181.6143-6150. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militare di Calabria Ultra II. 1861

181.6163. Richiesta di sussidio da parte di Giuseppe Mastroianni di Ceringa (Calabria Ultra II) per l'uccisione del fratello ad opera della banda Cimino. 24 ott. 1861

181.6166. Uccisione di Giuseppe Tropea da Sambiasi (Calabria Ultra II) per mano di briganti. 1861

181.6168. Rapporti dei Carabinieri di Calabria Citra relativi a grassazioni e assassinii avvenuti ad opera di briganti. 1861

181.6170. Rapporti giornalieri del Governatore della provincia di Calabria Citra. 1861 - 1862

181.6184. Minacce di briganti al Principe di Piedimonte in Corigliano (Calabria Citra). 1861

181.6186. Richiesta di indennizzo da parte di Francesco Pezzotta di Paola (Calabria Citra) per un furto subito ad opera di briganti. 1861

181.6187. Esposto del Decurione di Rocca Imperiale (Calabria Citra) sul comportamento riprovevole delle autorità di quel Comune nei confronti di alcuni episodi di brigantaggio. 1861

181.6193-6203. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militari di Calabria Citra. 1861

181.6205. Rapporti giornalieri del Governatore di Capitanata. 1861

181.6206-6208;6210-6211;6214-6216;6218;6063. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militari di Capitanata. 1861

181.6220;6237;6239;6241-6244;6246;6249;6256-6257. Rapporti del governatore e di altre autorità civili e militari di Molise. lug. - ott. 1861

Il fs.lo 6256 contiene copia di una lettera minatoria del capobrigante Gaetano Prezioso al paese di Ripalda.

181.6221. Attacco di 40 briganti alla Guardia Nazionale nel tenimento di Riccia (Campobasso). 1861

181.6230. Scontro tra la Guardia Nazionale di Taverna (Campobasso) e 12 briganti, con l'uccisione del famigerato brigante Nicola Marchese. 1861

181.6240. Presentazione alle autorità di briganti di vari paesi delle province di Molise, Calabria Ultra Seconda, Calabria Ultra Prima, Calabria Citra. 1861

182.6258/1. Comando Generale dei Carabinieri nelle province napoletane al Dicastero dell'Interno: A) Relazioni giornaliere di avvenimenti e reati (7 agosto; 31 agosto-3 settembre; 10-12 settembre; 14-17 settembre; 20-21 settembre; 30 settembre; 2-3 ottobre; 8-10 ottobre; 12-13 ottobre; 15-16 ottobre; 19 ottobre; 23-24 ottobre; 27-28 ottobre).

B) Rapporti su fatti di brigantaggio, scontri, arresti e fucilazioni in tutte le province meridionali (5 settembre-28 ottobre). 1861

182.6258/2. Il Governo della provincia di Napoli al Dicastero dell'Interno: A) Rapporti giornalieri degli avvenimenti nella provincia (5 settembre; 10 settembre; 27 settembre; 8, 11, 15, 19, 26, 30 ottobre).

B) Comunicazioni di singoli fatti in materia di brigantaggio (10 settembre-9 ottobre). 1861

182.6258/3. L'Intendente di Castellammare al Dicastero dell'Interno: assalto di briganti a case in Agerola; invasione di S. Antonio Abate; arresto del capo-banda Cavallaro di Gragnano; arresto di briganti della banda di Palma; tentativo sequestro in S. Antonio Abate. set. - ott. 1861

Dispacci telegrafici.

182.6258/4. Il Dicastero delle Finanze al Dicastero dell'Interno. A) Nota sulla tenuta demaniale di Monticchio, dominio incontrastato di briganti. B) Nota sulla sorveglianza doganale del litorale, in merito a previsti sbarchi di armi provenienti da Marsiglia, e di spagnoli ex carlisti raccolti a Malta.

set. - ott. 1861

182.6258/5. L'Amministrazione delle Poste al Dicastero dell'Interno. A) Assalto al corriere postale nel circondario di San Severo ad opera del brigante Sottofratta. B) Assalto al corriere postale in prossimità di Monteforte compiuto da una banda di 50 individui. 12 set. - 6 ott. 1861

182.6258/9. Sulla comparsa di una banda di malviventi nelle campagne di Cai-vano e successiva perlustrazione. 28 ago. 1861

182.6284-6286;6290-6296;6307;6456-6457. Reati e avvenimenti nella Provincia di Napoli: rapporti e comunicazioni del Governatore e altre autorità civili e militari (Guardia Nazionale), prevalentemente su fatti di brigantaggio con particolare riguardo all'area Gragnano-Agerola. lug. - ott. 1861

Il fs.lo 6286 riguarda invece il bosco demaniale di Monticchio roccaforte del brigantaggio lucano.

182.6358. Informazioni sul sindaco di Afragola, presunto capo-camorrista e connivente di briganti. 1861



182.6360. Disposizioni dell'Intendente di Larino in Molise a «tutte le autorità» per la cattura di tre presunti briganti sfuggiti a un controllo della forza pubblica a Montenero. 1861

182.6370. Mezzi coercitivi richiesti dal Dicastero delle Finanze della Luogotenenza a quello dell'Interno per l'esazione di canoni dovuti dai censuari del Tavoliere, renitenti al versamento per presunti danni subiti a causa del brigantaggio. 1861

182.6384. Sull'assalto di una banda brigantesca al comune di Paolise e sul contrasto determinatosi tra il governatore della provincia e l'autorità giudiziaria per i provvedimenti a carico dei presunti colpevoli. 1861

183.6403-6404;6406;6455. Reati e avvenimenti in Napoli e provincia: rapporti della Questura e dei RR. Carabinieri, tra l'altro su fatti di brigantaggio nelle immediate vicinanze della Capitale e nella zona vesuviana.

*lug. - nov. 1861*

183.6463. Rapporti dell'Intendente di Castellammare e dei RR. Carabinieri sull'omicidio in Boscoreale del tenente della Guardia Nazionale Giuseppe Giri ad opera del capobanda Pilone. *mag. 1861*

183.6483. Assalto di una comitiva armata alla casa di Michele Zappulli in contrada Grotta del Sole, tenimento di Marano. *feb. 1861*

183.6487-6488;6508. Rapporti giornalieri del Governatore della provincia di Napoli, tra l'altro sulla comparsa di comitive armate in S. Pietro a Patierno, Giugliano, Qualiano, Afragola, Marano. *lug. 1861*

183.6489. Rapporti giornalieri del Comando Generale dei RR. Carabinieri, in particolare sulla formazione di una «fortissima» comitiva armata nella zona Cervinara-S. Martino Valle Caudina (Avellino). *20-22 mag. 1861*

183.6511.6513. Reati e avvenimenti in Terra di Bari: rapporti del Governatore al Dicastero dell'Interno e Polizia, con particolare riferimento alla comparsa di comitive armate in Minervino (banda Crocco), Ruvo, Canosa, Gioia. Rapporti del Governatore di Capitanata sulla banda del Sambro e sulla situazione nel Gargano con notizie sull'invasione brigantesca di Viesti.

*lug. - nov. 1861*

183.6530. Dispacci telegrafici del Governatore della provincia di Terra d'Otranto sull'arresto e concentramento in Brindisi di centinaia di soldati sbandati da trasferire in Napoli per mezzo di piroscafi. *lug. - ago. 1861*

183.6531. Rapporti del Governatore della provincia di Terra d'Otranto sulla gravità del fenomeno dei soldati sbandati costituitisi in bande armate, autori di assalti ai comuni di Villa Picciotti-San Nicola, presso Gallipoli, Spongano, Nociglia, Sorano. Scontro con le truppe regolari nel bosco Belvedere, tenimento di Supersano.

Proposte del sindaco di S. Donato per stroncare le «bande infami de' sgherri borbonici» (9 agosto 1861). *lug. - ott. 1861*

183.6532. Provincia di Terra d'Otranto. Arresto e fucilazione di 11 soldati sbandati costituitisi in banda armata a Cellino.

Attacco di una banda di soldati sbandati a Carpignano, lasciata senza difesa dalla Guardia Nazionale. *lug. - ago. 1861*

183.6544. Rapporti giornalieri del Governatore di Principato Citeriore sugli avvenimenti nella provincia con notizie, tra l'altro, su fatti di brigantaggio (14 rapporti, dal 19 agosto al 14 ottobre). Sbarco presso Agropoli di una banda brigantesca proveniente dallo Stato romano: verbale d'interrogatorio di uno dei componenti, Amodio Fontanelli. Uccisione del capobanda Sabato Giordano detto Marino; cattura del capobanda Sabino Romano a Rofrano (2 dispacci telegrafici del governatore, 15 ottobre).

Nota informativa dell'Intendente di Gaeta su un bastimento destinato a sbarcare elementi borbonici nel Cilento (dispaccio telegrafico, 9 ottobre). *1861*

183.6543;6545;6547-6550;6563-6567. Rapporti del governatore di Principato Citeriore e dei RR. Carabinieri sugli avvenimenti nella provincia con particolare riguardo a fatti connessi al fenomeno del brigantaggio.

*lug. - ott. 1861*

Si segnala soprattutto il fs.lo 6567, sull'invasione di Auletta (sull'evento un dettagliato rapporto del Governatore, 6 agosto 1861).

183.6572. Sulla legittimità del provvedimento di espulsione dei Padri Adoratori Perpetui di Positano adottato dal Capitano della locale Guardia Nazionale per presunta connivenza coi briganti dei monti di Agerola.

*set. 1861*

183.6574. Esposto di un cittadino di Torraca sulle protezioni accordate dalle autorità comunali del suo paese agli sbandati che «si mantengono in campagna».

20 ago. 1861

184.6578. Rapporti del Governatore di Principato Ulteriore relativi ad avvenimenti di brigantaggio nella provincia.

1861

184.6579-6580;6582-6591. Rapporti del Governatore e dei Carabinieri di Principato Ulteriore su reati ed avvenimenti nella provincia. Attività della banda Crocco.

1861

184.6594. Lettera dei cittadini di Avella al Generale «Gialdini» con accuse contro le tre sorelle Abate cugine del capo-brigante Antonio del Mastro.

set. 1861

184A.6598. Il Governatore di Principato Ulteriore, De Luca, chiede l'arresto per due ufficiali della Guardia Nazionale, Alfonso Cione e Filippo Cipolla, conniventi dei briganti.

1861

184.6606. Rapporti informativi su Federico Bruno membro della banda messa insieme dal disertore Donato Bruno.

1861

184.6607. Rapporto del Governatore di Principato Ulteriore De Luca, sull'uccisione, da parte del Comandante della Guardia Nazionale, di un pastore colpevole di aver risposto con un diniego alla domanda se avesse incontrato dei briganti sulla montagna di Summonte.

ott. 1861

184.6611. Rapporti del Governatore di Terra di Lavoro su reati ed avvenimenti nella provincia. Attività della banda Chiavone e Centrillo.

1861 - 1862

184.6617. Grassazione di un brigante ai danni del sacerdote Paolo Magliola di S. Arpino.

1861

184.6621. Esposto di Antonio Quatrano di Camposano che lamenta di essere stato accusato di aver dato da bere ad un brigante.

1861

184.6623. Supplica della moglie del Sindaco di Camposano ucciso barbaramente dai briganti sulla pubblica piazza.

ott. 1861



184.6624. Rapporti del Giudice mandamentale di Castellana e del Sindaco di Durazzano sulla quiete pubblica. 1861

184.6625. Lettera anonima contro i fratelli Pirolla di Vallerotonda, appartenenti alla Guardia Nazionale. set. - ott. 1861

184.6640. Richiesta di sovvenzione da parte di Giuseppa Marsiglia derubata dei suoi averi dai briganti in località Pontelandolfo. set. 1861

184.6650. Denuncia anonima a carico di Giuseppe Lamanna, caporale d'artiglieria del disciolto esercito borbonico, accusato di connivenza col brigantaggio. set. 1861

184.6658. Supplica di Giuseppa Policare di Carbonare vedova di Carlo Maricone ucciso dai briganti della banda Crescenzo Gravina. 26 dic. 1861

184.6659. Disposizioni date al Governatore di Terra di Lavoro per difendere dai briganti la proprietà dell'avvocato Marini sita in contrada S. Spirito a Trentola. ago. 1861

184.6660. Grassazioni di alcuni briganti e reazionari nella zona di Maddaloni a danno del proprietario terriero G.B. Assini. lug. - ago. 1861

184.6668. Reclamo del Governatore di Terra di Lavoro alle asserzioni infondate dell'autorità militare in merito alla restituzione di armi a persone sospette. ott. 1861

184.6671. Sovvenzione al milite della Guardia Nazionale di Picinisco Domenico Valvone, percosso dai briganti. set. 1861

184.6673. Rapporto dei Carabinieri sul Sindaco di Teano accusato di connivenza con gli sbandati e con i briganti. set. 1861

184.6674-6682; 6684-6685; 6690-6694; 6696-6697; 6700-6702. Rapporti del Governatore e di altre autorità civili e militari di Terra di Lavoro su reati ed avvenimenti nella provincia. Attività della banda Chiavone. 1861

- 184.6687. Il Governatore di Terra di Lavoro propone lo scioglimento della sezione Messercola della Guardia Nazionale di Cervino, perché composta da elementi conniventi con i briganti della zona. *lug. 1861*
- 184.6693. Il Governatore di Terra di Lavoro propone ricompense per coloro che si sono distinti nella repressione del brigantaggio. *set. - dic. 1861*
- 197.7288. Richiesta di sussidio inoltrata da Cesare Appio di Matera danneggiato nella reazione dell'agosto 1860. *1862*
- 197.7331. Sussidio accordato alla vedova di Giuseppe De Camillo di Roccaramanico (Chieti) fucilato dai briganti per sospetto spionaggio nel 1861. *11 apr. 1862*
- 197.7350. Richiesta di sussidio inoltrata da Francescantonio Caporali danneggiato nella reazione dell'ottobre 1860 a Palo in Principato Citra. *mar. 1862*
- 198.7357. Supplica di Carmine Gentile Cancelliere della Giustizia mandamentale di Larino, danneggiato nelle sue proprietà durante l'incendio di Pontelandolfo del 1861. *29 lug. 1862*
- 198.7365. Sussidio di L. 7.000 a Stefano Iadopi danneggiato nella reazione di Isernia del settembre 1860. *1863*
- 198.7367. Richiesta di sussidio inoltrata dal sacerdote Nicola Majone danneggiato dai briganti. *1861*
- 198.7372. Concessione di sussidio a Nicola Novelli da Frasso in considerazione della morte dell'altro fratello, sacerdote ucciso dai briganti. *1862*
- 198.7417. Richiesta di pensione inoltrata da Federico Sacchetti danneggiato durante l'attacco a Montecilfone del 1861. *1861 - 1862*
- 201.7536-7538;7541-7546. Conferimenti di medaglie al valor civile a militi ed ufficiali della Guardia Nazionale distintisi nella repressione del brigantaggio. *1861*



203.142. Rapporti sull'atteggiamento reazionario dei Comuni di Frattamaggiore, Grumo, Caivano, Casandrino, S. Antimo. 1861

203.156. Rifiuto di Minieri, capitano della 5<sup>a</sup> Compagnia della Guardia Nazionale, di svelare i nomi dei 15 briganti, ex soldati borbonici, affiliati alla banda del brigante Rippa. 1861

203.169. Richiesta di sovvenzione per Maria Ammirato vedova del milite Antonio Marano perito nel conflitto del 9 luglio 1861 tra la banda di Antonio Cozzolino alias Pilone e la Guardia Nazionale. 1861

203.171. Richiesta di sussidio per Maria Rocco vedova di un tale Ricciardelli ucciso dai briganti. 1861

203.172. Richiesta di sussidio per Pasqua Ferraro madre di Salvatore Perna morto in uno scontro con i briganti. 1861

204.7725. Telegramma del Prefetto di Benevento sull'arresto di tre briganti della banda di Pilorosso da parte della Guardia Nazionale di Castelpagano. 1861

204.7725A. Telegramma del Prefetto di Avellino De Luca sull'uccisione a Capo Sele, del brigante Lorenzo Currioni per mano del pastore Pietro Contursi. s.d.

204.7725. Telegramma del Prefetto di Benevento sulla cacciata da parte della Guardia Nazionale e del popolo, della banda del Capobrigante Cosmo Giordano, discesa dal Matese in Pontelandolfo. s.d.

204.7725. Telegramma del Prefetto di Chieti sull'arresto dei briganti Giuseppe Melandra, Giovanni di Vito e Luigi d'Alessandro. s.d.

204.7725/232. Rapporto del Governatore dell'Abruzzo sull'attività filoborbonica dei giudici Rancitelli e Muzi.  
Rapporto del generale Cadorna sul brigantaggio nel distretto di Teramo. 1861

227.21. Notizie su Marco Pastore insignito di una medaglia d'oro per le sue gesta contro il brigantaggio. 1863

227.23/44. Dispaccio telegrafico dell'Intendente di Teramo sulla sottomissione volontaria al dittatore di 80 famiglie entrate nel Regno attraverso la frontiera infestata dai briganti papalini. 1860

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

5136.1 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sulle azioni commesse da una banda di 100 briganti nel circondario di Agerola. 1861

5136.2 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sull'arresto di tre briganti, su un furto in Torre del Greco ad opera di briganti e sulla riunione di una moltitudine di persone intorno ad una bandiera bianca sulle pendici del Vesuvio. 1861

5136.7 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sull'omicidio di un ufficiale della Guardia Nazionale commesso a Madonna dell'Arco da Vincenzo Barone. 1861

5136.8 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sul rifiuto del Capitano Minieri di riferire i nomi di 15 ex briganti da lui arruolati. 1861

5136.9 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sulle azioni commesse nel mandamento di Somma dalla banda di briganti ivi operante. 1861

5136.10 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sulle azioni violente commesse nel circondario di Portici e di Torre del Greco dalla banda brigantesca di Resina cui appartengono tra gli altri Salvatore Cefariello, Francesco Acampora, Domenico Esposito. 1861

5136.11 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sul procedimento svolto nella Gran corte criminale a carico dei partecipanti ai moti reazionari avvenuti a Sant'Antimo il 12 sett. 1860. 1861

5136.12 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sull'assalto alla casa del parroco di S. Salvatore nel mandamento di Vico Equense ad opera dei briganti. 1861

5136.13 Comunicazione del Segretario generale del Ministero dell'Interno e Polizia sulle nuove disposizioni da adottarsi in caso di presentazione volontaria di briganti. 1861

5136.14 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sullo scontro avvenuto a Boscotrecase tra la Banda Cozzolino - Pilonne e la Guardia Nazionale e sulle indagini relative all'evasione di tre soldati sbandati. 1861

5136.17 Rapporto del Procuratore generale della Gran corte criminale di Napoli sull'arresto di Errico Bartolomicci, Pietro Anzillotti ed altri, componenti un comitato reazionario, nonché sull'arresto di Giosuè e Francesco De Angelis corrispondenti con ufficiali dell'esercito borbonico. 1861

5136.19 Rapporto del Governatore del Principato Ulteriore sull'arresto di 18 soldati sbandati autori di furti nel Vallo Vitulanese. 1861

5136.29 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sull'omicidio di Nicola Tagliatela e ferimento della moglie Enrichetta Durante con estorsione compiuta da una banda di 12 persone. 1861

5136.33 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Napoli sulle rivelazioni fatte al giudice di Sant'Antimo da un arrestato, Clemente Lionetti, circa preparativi di rivoluzione sostenuta da forze straniere e da Luigi Alonzi detto «Chiavone» per il ritorno di Francesco II. 1861

5137.2 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sui moti reazionari nei comuni di Dugenta, Melizzano e Riardo fomentati da orde di malintenzionati. 1861

5137.4 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sul saccheggio e le aggressioni perpetrate nel comune di Valla di Prata da una masnada di «gente armata» e richiesta di soccorsi militari. 1861

5137.5 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro su una dimostrazione reazionaria fatta da un gruppo di mietitori nel villaggio di Cellole di Sessa. 1861

5137.6 Rapporto del Procuratore generale sul disarmo della Guardia nazionale di Morrone ad opera della banda di Tommaso Romano di Limatola. 1861

5137.7 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale sul disarmo della Guardia Nazionale di Cervino e dell'invasione di Cervino ad opera di una banda di circa 300 briganti. 1861

5137.8 Rapporti del Procuratore generale del Re presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sull'evasione di 99 detenuti dal carcere di Caserta col presunto aiuto della banda capitanata da Cipriano della Gala. 1861

5137.9 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sull'assalto alla Stazione di Cancellò e sull'omicidio di un barista ad opera della banda di Cipriano della Gala. 1861 - 1862

5137.10 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sullo scontro avvenuto presso Sora, il 20 lug., tra un distaccamento di 50 soldati e la banda capeggiata da Luigi Alonzi alias Chiavone. 1861

5137.12 Rapporto del Procuratore generale del Re presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro su una comitiva armata di circa 10 persone dedita a furti, rapine e saccheggi, nella zona di Baiano. 1861

5137.13 Rapporto dell'Intendente del Circondario di Gaeta sulla partenza per Roma del capobanda Chiavone. 1861

5137.14 Rapporto del Procuratore generale del Re presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro circa l'arresto di 6 briganti avvenuta ad Airola. 1861

5137.15 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sulla dimostrazione reazionaria in Visciano capeggiata da Cipriano della Gala. 1861

5137.16 Rapporto del Comando generale dei Carabinieri alla Luogotenenza generale nelle Province napoletane sulla presunta evasione di 17 individui dal carcere di Marigliano organizzata da Cipriano della Gala e Crescenzo di Carbonara. 1861

5137.17 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sull'estendersi del brigantaggio e richiesta di rinforzi militari. 1861

5137.18 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sull'invasione del villaggio di Forchia compiuta da 500 briganti capitanati da Cipriano della Gala e sull'assalto di 50 briganti al posto di Guardia Nazionale. 1861

5137.19 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sull'aggressione e furto compiuti da diversi briganti a danno di due corrieri postali con l'assassinio di un postiglione nel tenimento di Teano. 1861

5137.23 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sull'assalto del 27 lug. alla carrozza postale, presso Cimitile, ad opera di 200 individui armati. 1861

5137.24 Il Procuratore generale trasmette copia delle decisioni pronunziate dalla Gran corte criminale di Terra di Lavoro a carico di Paolo Tamburino di Parete ed altri per tentato arruolamento in banda armata. 1861

5137.25 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sull'assalto del 17 set. all'abitato di Letino da parte di 20 individui armati. 1861

5137.27 Sentenza della Gran corte criminale di Terra di Lavoro a carico di Francesco De Vito, Luigi Leccarelli, Giovanni Senese, Giacinto Favorito rei di associazione in banda armata. 1861

5137.28 Sentenza della Gran corte criminale di Terra di Lavoro a carico di Carlo Rossi, Antonio di Menna, Giuseppe Rotondo ed altri rei di associazione in banda armata e assalto al comune di San Vittore. 1861



5137.29 Sentenza della Gran corte criminale di Terra di Lavoro a carico di Michele Trani, Giacomo Bartolomucci, Giuseppe Colantonio ed altri rei di favoreggiamento alla banda armata capitanata da Luigi Chiavone di Sora autrice di saccheggi nei comuni limitrofi allo Stato Pontificio. 1861

5137.30 Rapporto del Procuratore generale del Re presso la Gran corte criminale di Terra di Lavoro sui furti e gli assassinii compiuti da alcuni briganti a Fondi durante l'aggressione a una diligenza proveniente da Napoli. 1861

5138.9 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Citra sul moto sedizioso in Sant'Arsenio ad opera di 22 soldati sbandati. 1861

5138.10 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Citra sulle cospirazioni a Eboli, Serre e Controne da parte di bande reazionarie di Campagna. 1861

5138.26 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Citra sull'arresto nei pressi di Sarno di Giovanni Crescenzo, Tommaso Gaito ed altri componenti di una banda armata. 1861

5138.28 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Citra sull'assalto ad una diligenza da parte di una banda di 40 persone, insediatasi nel bosco di Persano. 1861

5138.33 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale del Principato Citra sugli arruolamenti ad Angri per ingrossare una banda di Lettere e Gragnano. 1861

5138.34 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale del Principato Citra sulla banda armata operante nel circondario di Amalfi. 1861

5138.38 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Citra sull'invasione di Bracigliano da parte di una banda armata e sulle operazioni di repressione. 1861

5138.40 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Citra sull'assalto alla Guardia Nazionale da parte della banda armata operante a Postiglione e Campagna. 1861

5138.41 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Citra sulla presenza di una banda armata in Auletta e sugli scontri con le truppe. 1861

5138.42. Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Citra su alcuni abitanti di Pisciotta sospetti di connivenza con una banda armata. 1861

5138.45 Rapporto del Governatore della Provincia di Principato Citra sulla presenza di un'orda reazionaria a Sala e sulle montagne di Piaggine. 1861

5140.3 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Ultra sull'assalto alla Guardia Nazionale sulla strada consolare di Monteforte da parte di una banda di 100 persone capeggiata da Cipriano della Gala. 1861

5140.5 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Ultra sull'evasione di 6 detenuti con l'appoggio di una banda di briganti. 1861

5140.24 Rapporti sui crimini commessi dalla banda Crocco nel territorio di Principato Ultra e sulle operazioni di repressione. 1861

5140.31 Rapporto del Giudice regio di Montefusco sui movimenti reazionari in San Pietro Indelicato, Tufo, Torrioni e Petruro organizzati dalla banda di Francesco Iannaco. 1861

5140.32 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Principato Ultra sull'assalto al comune di Quadrelle da parte di una banda di briganti. 1861

5141.2 I giudici di Cerreto e di Cusano denunciano la mancanza di forze militari capaci di fronteggiare la crescente minaccia dei briganti. 1861

5141.8 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Benevento sull'assalto ai comuni di Pontelandolfo, e Casalduni da parte di un'orda di briganti respinta dai cittadini sul Matese. 1861

5141.13 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale del Principato Citeriore sul saccheggio effettuato a Monteverde e Carbonara da parte di una banda di 400 briganti. 1861

5142.2 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise sull'assalto al corpo di Guardia di Chianci e di Castiglione da parte di una banda di briganti. 1861

5142.3 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise sull'omicidio di due carabinieri reali sospetti briganti. 1861

5142.6 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise sull'assalto al comune di Pesche da parte della banda capeggiata da Celestino Altapicoli e sull'arresto del brigante Miche Panicano. 1861

5142.10 Rapporto del Procuratore presso la Gran corte criminale di Molise sull'agguato teso ai briganti Gennaro Fantetti e Antonio Melone di Bonefro nel bosco di Ficarola in Sant'Elia e sulla penetrazione di una banda di 35 malfattori in San Giuliano di Puglia. 1861

5142.11 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise sull'irruzione nel Comune di Castelluccio da parte della comitiva armata comandata da Vincenzo di Pinto. 1861

5142.12 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise sull'uccisione del bandito Antonio Pilla e sulla fucilazione del bandito Raffaele Iacovone. 1861

5142.14 Rapporto del Procuratore presso la Gran corte criminale di Molise sull'assalto ai comuni di Ripalda, Tavenna e Montefalcone, da parte di una banda armata di circa 200 persone. 1861

5142.15 Rapporto del Procuratore presso la Gran corte criminale di Molise sugli incendi appiccati dai briganti Pasquale Guglielmo ed Annibale Morgante nella zona di Santa Croce di Magliano. 1861

5142.16 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise sulle perquisizioni operate a Magliano e l'arresto di conniventi di briganti e del brigante Antonio di Cerreto. 1861

- 5142.21 Intercettazione del passaggio di briganti nella zona di Pontelandolfo.  
1861
- 5142.24 Elenco dei nominativi di 153 briganti trasmesso al Ministero dell'Interno dal Governatore del Molise.  
1861
- 5142.26 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale del Molise sulle azioni compiute dalla banda di Domenicantonio Cicchino e Samuele Cimmino, in Roccamandolfi e Cantalupo.  
1861
- 5142.27 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise sul conflitto a fuoco sulla montagna di Presenzano tra Guardie Nazionali e 50 briganti capeggiati da Pietro Calabrese.  
1861
- 5142.29 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise su manifestazioni a favore di Francesco II e Maria Sofia promosse a Boiano e a Campochiaro da una banda di 400 briganti.  
1861
- 5142.30 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Molise sulla fucilazione di due briganti disposta dall'autorità militare.  
1861
- 5142.31 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale del Molise sull'arresto e fucilazione del brigante Innocenzo Martucci di Colle.  
1861
- 5142.34 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale del Molise sull'agguato di una banda di 150 briganti ad un distaccamento di Lancieri nella zona di Santa Croce di Magliano.  
1861
- 5147.2 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale dell'Abruzzo Ulteriore II sull'aggressione alla Guardia Nazionale di Roccacinquemiglia ad opera di 30 briganti tra cui Capintesto, Masso, Chiasso ed altri sconfinati dallo Stato Pontificio.  
1861
- 5147.4 Il Giudice regio Gaetano Foschini dà informazioni sulle comitive di briganti presenti in prossimità del Gran Sasso.  
1861

5149.2 Rapporto del Governatore della Provincia di Abruzzo Ultra I sull'arresto di Michele Giacobozzi imputato di aver fatto parte della banda di briganti che assalirono la Guardia Nazionale di Castagneto. 1861

5151.2 Rapporti dei Procuratori Generali presso le Gran corti criminali di Calabria Ultra II, di Calabria Citeriore, delle tre Calabrie, del mandamento di Sciliano, del mandamento di Celico, del Distretto di Nicastro, della Questura di Napoli su vari episodi di brigantaggio, e cenni sulla banda Mettica, e richiesta di Luigi Muraca, capo dei briganti in Calabria Ultra, di un salvacondotto di 20 giorni per potersi costituire, e proclama del generale Della Chiesa del 22 lug. in Catanzaro sull'amnistia concessa a quanti si presentano spontaneamente. 1861 - 1862

5151.4 Rapporto del Procuratore generale presso la Gran corte criminale di Calabria Ultra II sull'estendersi del brigantaggio attivato dal disciolto esercito borbonico e richiesta di truppe per la sua repressione. 1861

5155.17 Stato nominativo dei latitanti presentatisi nella Provincia di Calabria Ultra II in seguito al Proclama del Commissario straordinario delle 3 Calabrie Caracciolo, duca di San Vito. 12 apr. 1860

5155.18 Esito del giudizio del Consiglio di guerra contro Sulla e Iulianiello ed esecuzione della condanna a morte di quest'ultimo. 1860

5155.19 Commutazione della pena di morte in quella di anni «di ferri» a favore di banditi calabresi. 1860

Altri documenti sono in 20.

5155.21 Sentenze emesse dal Consiglio di guerra della guarnigione di Cosenza sul conto di alcuni scorridori di campagna. 17 apr. 1860

## GRAN CORTE DI CASSAZIONE

### DECISIONI PENALI

600. Francesco Berardi: attacco e resistenza contro individui legittimamente incaricati di un pubblico servizio (guardie nazionali) con impugnazione d'ar-



ma propria, schioppo, nell'atto della resistenza e con parole di disprezzo contro la Sacra Persona del Re. Ricorso a sentenza della Gran Corte Criminale di Basilicata. 5 lug. 1861

Carmine Cracco: furto qualificato per la violenza, tempo, luogo e valore con sequestro di Nicola Marchianò e con pubblica violenza, nonché di comitiva armata, con animo di andar commettendo per le pubbliche strade o per le campagne misfatti o delitti e di recidiva in misfatto. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Cosenza. 12 lug. 1861

Sabatino Bucci, Amedeo de Rubens e Pelimo Chiaravalle di Gagliano: reato contro l'intera sicurezza dello Stato per avere con discorsi e fatti pubblici provocato gli abitanti del Regno a commettere uno dei reati previsti nell'art. 120 delle leggi penali, e infrangimento dello Stemma reale situato in luogo pubblico. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila. 17 lug. 1861

601. Michele Mazzotta e Gregorio Linza: attacco e resistenza con violenza e vie di fatto contro gli agenti della forza pubblica, mentre agivano per esecuzione di legge e di ordine della pubblica autorità, ed asportazione di armi vietate. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Cosenza. 29 lug. 1861

Francesco Liparoti di Buonifati, Giuseppe Fiorita di Lappano, Antonio Melita di Pietrafitta: furti con sequestro di persona e incesso per la campagna in comitiva armata, commettendo misfatti e delitti ai termini del Decreto del 30 agosto 1821 - Ricorso a decisione del Procuratore generale della Calabria Citeriore. 31 lug. 1861

602. La Gran Corte di Cassazione decide che nel conflitto di competenza tra le G. C.C. di Catanzaro e di Reggio per il reato di eccitamento diretto a cambiare la forma del Governo a carico di Raffaele Morisani, vescovo di Squillace, Nicola Lamberti, Filippo Rainerio, Saverio Lamberti ed altri, giudichi la G.C.C. di Reggio. 5 ago. 1861

Leucio Maturo: voci e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo e di detenzione d'armi vietate. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 9 ago. 1861

Marino, Leonardo, Giorgio Chiriaco ed Ippazio Reale: attacco e resistenza con violenza e vie di fatto contro la pubblica forza, Guardia Nazionale. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce. 9 ago. 1861

605. Giacomo Rosa: attentato di devastazione strage e saccheggio contro una classe di persone. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Abbruzzo Citra. 16 set. 1861

Giuseppe Ricci: voci allarmanti dirette a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice regio di Aquila. 18 set. 1861

Francesco Tufano e Raffaele di Falco di Saviano: attentato avente per oggetto di cambiare la forma di Governo, nonché di attacco e resistenza contro la guardia nazionale ed asportazione di armi proprie e vietate. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 18 set. 1861

Nicola Iellamo: tentativo di devastazione e strage contro una classe di persone. Condanna della G.C.C. di Reggio annullata dalla Gran Corte di Cassazione e rinviata alla G.C.C. di Catanzaro. 18 set. 1861

Matteo Mercurio: voci allarmanti nel fine di spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Davoli. 20 set. 1861

606. Carmine di Filippo, Enrico Gianduliano, Gennaro Marchetti ed altri: voci e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Chieti. 23 set. 1861

Pietro Musacchio, Arcangelo Parisi, Alberto Pasterano ed altri: furto in comitiva armata, con pubblica violenza e resistenza contro la forza pubblica e sequestro di persona. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro. 25 set. 1861

Giuseppe Tolimiero: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Avellino. 25 set. 1861

Giovanni Daniele e Domenico Cristaino: grassazione. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Salerno. 27 set. 1861

607. Vincenzo Perillo: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice regio di Polla. 2 ott. 1861

Ferdinando Viola: discorsi profferiti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Sessa. 2 ott. 1861

Domenico Salsano: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro l'attuale Governo e Costituzione d'Italia. Ricorso a sentenza del Giudice di San Cipriano. 2 ott. 1861

Teresa Sorrentino: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli. 2 ott. 1861

Antonio Cardone: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Reale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani. 2 ott. 1861

Franco Persichetti: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila. 2 ott. 1861

Barnaba de Angelis: voci e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice regio di Castelvecchio Subequo. 30 ott. 1861

Pasquale Mirabelli, Centurione di Amantea: la Corte di Cassazione nel conflitto di competenza tra la G.C.C. di Principato Ultra e la G.C.C. di Napoli decide che sia la G.C.C. di Napoli a giudicare per il reato di cospirazione e di attentato contro la sicurezza interna dello Stato e detenzione di armi vietate. 30 ott. 1861

Benedetto Villamo: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Gaeta. 30 ott. 1861

Michele Giordano: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro. 30 ott. 1861

609. Arcangelo Rajano e Maria Cuccurullo: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 18 nov. 1861

Federico Trilli, Antonio Le Donne ed altri: cooperazione in attentato che ebbe per oggetto di cambiare la forma del Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila. 20 nov. 1861

Mattiantonio Caramanico, Antonio Pecorini ed altri dodici individui del comune di Castellonorato: istigazione alla guerra civile tra gli abitanti di una stessa popolazione e attentato diretto a cambiare la forma del Governo, accompagnato da saccheggio, da furto qualificato ed incendio nonché da tentativo omicidio in persona dell'arciprete D. Stefano De Meo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 20 nov. 1861

Nicola Tajonis: voci dirette a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro. 20 nov. 1861

Ferdinando e Maria Metturri: voci allarmani spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Basilicata. 22 nov. 1861

Domenico Pittelli: discorsi e fatti ingiuriosi contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro. 22 nov. 1861

610. Francesco Vinci: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro. 25 nov. 1861

Francesco Marchesani e Pasquale di Cesare: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila. 27 nov. 1861

Domenico e Sabato Sirica: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Salerno. 27 nov. 1861



612. Alessandro Moccia, Andrea Graziano, Alessandro di Blasio ed altri: attentato diretto a cambiare l'attuale Governo con fatti di disarmo della Guardia Nazionale ed infrangimento di quadri e stemmi situati in luoghi pubblici. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Campobasso. 11 dic. 1861

Solideo Ricci, Emilio Cioffi, Marino Fiorda ed altri: eccitamento alla guerra civile ad oggetto di distruggere i garibaldini, ed uccisione col furto di tre di essi, di transito nel Comune di Sassano, avvenuta il 6 ottobre 1860. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Campobasso. 16 dic. 1861

613. Pasquale Pacena: discorso e fatto pubblico diretto a sporgere il malcontento contro il governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Reggio. 18 dic. 1861

Giovambattista Nutilo: attacco e resistenza con violenza via di fatto ed ingiurie contro gli agenti della forza pubblica, guardia nazionale, incaricati di un pubblico servizio. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Basilicata. 23 dic. 1861

614. Isaia di Vicariis: voci e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Avellino. 8 gen. 1862

M<sup>a</sup> Nicola Iacovone, Giuseppe Grieco, Vincenzo di Erasmo, Francesco Amatulli: voci e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani. 8 gen. 1862

Antonio Vizzalo: discorso tendente a spargere il malcontento contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Avellino. 8 gen. 1862

Donato Sica: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Salerno. 8 gen. 1862

Maria Giuseppa della Lenta: voci e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Salerno. 8 gen. 1862

Giovanna Canzanella: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli. 8 gen. 1862

Antonia de Muro: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani. 8 gen. 1862

Vincenzo De Vito: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Avellino. 8 gen. 1862

Gregorio Luise e Francesco Oronzio Ventrone: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani. 8 gen. 1862

Pasquale Pezzillo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani. 8 gen. 1862

Luigi Campanile: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani. 8 gen. 1862

Anna Carella: voci e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli. 8 gen. 1862

Salvatore de Pascale, Giuseppe Camisa, Vincenzo de Pascale, Salvatore Leo, Giuseppe Alemanno, Rosaria Fui: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce.

8 gen. 1862

Maria D'Onza: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza emessa dalla G.C.C. di Salerno. 8 gen. 1862

615. Nicola Bruno: parole sediziose tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli.

17 gen. 1862

D. Francesco Potani: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro.

22 gen. 1862

Giuseppe Cicchello di Pasquale e Giuseppe Cicchello di Antonino: discorsi tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro.

22 gen. 1862

616. Domenico Berardi, Muzio Pignatielli, Domenico Guarascio ed altri: attentato avente per oggetto di cangiare e distruggere la forma del Governo, ed eccitare i regnicoli ed abitanti ad armarsi contro i poteri dello Stato, non che di cospirazione. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Cosenza.

29 gen. 1862

Giuseppe de Chiara: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli. 29 gen. 1862

617. Donato Liaci: discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce. 3 feb. 1862

Gennaro Notarstefano: voci tendenti a spargere il malcontento contro il real Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce. 3 feb. 1862

Giuseppe Perillo: pubblico discorso tendente ad eccitare il malcontento contro le istituzioni costituzionali del Regno d'Italia. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Basilicata. 3 feb. 1862



Rosa Schettini: pubblico discorso e fatto eccitante lo sprezzo ed il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Basilicata.

3 feb. 1862

Vincenzo Bitetto: fatto pubblico diretto a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani.

3 feb. 1862

Antonio Gilio: fatto pubblico, tendente al disprezzo e malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Potenza.

5 feb. 1862

Gaetano Cozza ed altri: complicità e associazione in banda armata al fine di cambiare e distruggere la forma di governo esistente Ricorso a sentenza della G.C.C. di Calabria Citra.

10 feb. 1862

618. Pasquale Sardone: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani.

12 feb. 1862

Giuseppe Caggiano e Giuseppe Addesso: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Salerno.

12 feb. 1862

Nicola Alfonso di Ceglie: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Trani.

12 feb. 1862

Gregorio Calabrese: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce.

14 feb. 1862

Sabatino Baccaro: voci e fatti pubblici aventi in mira di spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce.

14 feb. 1862

D. Massenzio della Serra, sacerdote: voci sediziose, pronunciate in Chiesa. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro.

14 feb. 1862

Antonio Filippelli: voci in pubblico, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro.

14 feb. 1862

Pietro Tizzani: discorso tendente a spargere il malcontento e lo sprezzo contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli.

14 feb. 1862

Luigi Ambrisi: voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli.

14 feb. 1862

Nicola Nisi: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce.

14 feb. 1862

Giovanni e Donato Melcarne, Vito de Giorgio, Giovanni Panzetta: discorsi pubblici contro la sacra persona del Re e le istituzioni costituzionali del Regno. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce.

14 feb. 1862

Emmanuele Ferrucci: parole tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lucera. 17 feb. 1862

Francesco Leone: voci allarmanti ad oggetto di eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il Governo, con la qualità di recidivo in delitto. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Cosenza. 17 feb. 1862

Vincenzo Ferretti: proposizioni tendenti a spargere il malcontento contro il Governo attuale, profferite in pubblico. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Teramo. 17 feb. 1862

Francescopaolo di Bartolomeo: proposizioni tendenti a spargere il malcontento contro il Governo attuale, profferite in pubblico. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Teramo. 19 feb. 1862

619. Ilario Murdolo, Vincenzo Pappallo, Francesco Scali, Domenicantonio Lucisano: attentato ad oggetto di distruggere e cambiare la forma del governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Reggio. 21 feb. 1862

Angelo Maria Ciampa, Leonardo di Biase, Giuseppe Tutolo ed altri: cospirazione alla guerra civile tra gli abitanti di uno stesso comune con voler saccheggiare una classe di persone e proclamare la repubblica. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Benevento. 24 feb. 1862

Nicola Forestiere, Vincenzo Matteo Sfilotto, Giuliano Petrocelli ed altri: furto a mano armata nella taverna nuova del comune di Guardia. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Salerno. 24 feb. 1862

Giuseppe Presutti: propositi diretti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Teramo. 24 feb. 1862

Andrea Giaquinto: fatto pubblico a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Benevento. 24 feb. 1862

Nicola Minichiello di Civitavecchia: grassazione. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 26 feb. 1862

620. Chiara Ferrara, reato di sciente somministrazione di vettovaglie a banda armata, avente per oggetto di portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in più comuni dello Stato e di attaccare e resistere alla forza pubblica. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Avellino. 10 mar. 1862

Francesco Petrucci e Gabriele Contarini: cospirazione diretta a distruggere il Governo, e ad eccitare gli abitanti delle Province napoletane ad armarsi contro i poteri dello Stato, e somministrazione di munizioni a bande armate ad oggetto di distruggere il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli. 10 mar. 1862

Annunziata Gonzales: discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Tropea. 10 mar. 1862

Raffaele Miele, Nicola Ricci, Pasquale Palumbo, Fedele Battista e Pietrangelo Compamore di Macchia d'Isernia: provocazione a guerra civile, grassazione in danno del barone D. Filippo d'Alema. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Campobasso. 17 mar. 1862

Filippo Mincione, vescovo di Mileto: discorso contenente censura delle istituzioni tendente ad eccitare il disprezzo ed il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Mileto. 21 mar. 1862

621. Filippo Terrone: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Sant'Agata. 24 mar. 1862

Romano e Francesco Borrelli, Pasquale Migliozzi: discorsi in pubblico tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 24 mar. 1862

Raffaele Belladonna: discorso sedizioso da spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di San Chirico. 26 mar. 1862

Carmine Barbone, Michele Rossiello, Giuseppe Bonassi, Girolamo Picierro, Francesco Lapegna, Vito Pantaleo e altri: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Casaltrinità. 26 mar. 1862

Francesco Nasci: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo attuale. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli. 26 mar. 1862

Francesco Tedesco, Domenico Fida, Vincenzo Cotrone, Giuseppe Anastasio, Francesco Bova ed altri: discorso e fatto pubblico avente in mira di spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Reggio. 26 mar. 1862

Giovanni Guerriero: cospirazione progettata, per eccitare i sudditi e gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'Autorità reale al fine di distruggere il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Avellino. 26 mar. 1862

Raffaele Mariello: discorso pubblico, tendente a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Pietramelara. 28 mar. 1862

Francesco Mandozzi: voci in pubblico tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 28 mar. 1862

Francesco Giannice e Angelo Falvo: voci sediziose, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Acri. 31 mar. 1862



Nunziato Sposato: discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Cosenza. 31 mar. 1862

Donato Rendina: discorso pubblico tendente ad eccitare il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 31 mar. 1862

Giuseppe Serafini: voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di S. Germano. 31 mar. 1862

Luigi di Leone: voci allarmanti tendenti ad eccitare il malcontento contro il Governo del Re d'Italia. Ricorso a sentenza del Giudice di Morano. 31 mar. 1862

622. Leonardo Ottato: voci allarmanti contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Castrovillari. 2 apr. 1862

Ambrogio Santoianni: discorso pubblico da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Lurigo. 2 apr. 1862

Pasquale Cafaro, sacerdote di Bellona: discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 4 apr. 1862

Alberto Strage: grassazione. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Teramo. 4 apr. 1862

Anna di Mare, Vincenza Re: voci allarmanti per spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Postiglione. 7 apr. 1862

Nicola di Paola e Fabio di Paola, Giovanni Tricone: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo e parole ingiuriose in persona del Re. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 7 apr. 1862

Gioacchino Caldarezzo: discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Brienza. 7 apr. 1862

Rocco Simone di Abriola: grassazione. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Basilicata. 9 apr. 1862

Rocco Costa di Abriola: grassazione con ferite gravi che produssero la morte. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Basilicata. 9 apr. 1862

Salvatore Malvagio: voci allarmanti dirette a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Villa San Giovanni. 9 apr. 1862

Ambrogio Martino di Lungro: grassazione accompagnata da omicidi. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Basilicata. 9 par. 1862

Rocco Mandaglio: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza del giudice di Cinquefrondi.

9 apr. 1862

Raffaele Vitelli: discorso pubblico diretto ad eccitare il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Pietramelara.

23 apr. 1862

623. Francesco Stefanelli: discorsi pubblici tendenti ad eccitare lo sprezzo contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza del giudice di Gagliano.

2 mag. 1862

Raffaele Pesare: voci sediziose contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza del giudice di Serra.

2 mag. 1862

Ferdinando Botta: discorso contro il Governo costituzionale. Ricorso a sentenza del giudice di San Giorgio.

5 mag. 1862

Gabriele Ferrigno e Lorenzo Granata: complicità di attentato avente per oggetto di suscitare la guerra civile tra gli abitanti di una stessa popolazione, inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri e portare la devastazione, la strage ed il saccheggio accompagnati da omicid. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lucera.

12 mag. 1862

Carmelo Franciulli: tentativo di formazione di bande armate ad oggetto di distruggere l'attual governo ed eccitare la guerra civile fra le popolazioni delle province napoletane. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli.

14 mag. 1862

Francesco Di Petto: discorso pubblico tendente ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del giudice di Cerreto.

14 mag. 1862

Raffaele De Simone: fatti tendenti ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del giudice di Montella.

16 mag. 1862

Donato Santagata, Nicola Esposito, Michelangelo Zangara: grassazione in numero di tre persone armate. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro.

16 mag. 1862

Luigi di Geronimo: sciente ricettazione di oggetto pertinente alla grassazione. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro.

19 mag. 1862

Giovanni Ricciardi e Mercurio Luisi: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di San Giovanni in Galdo.

21 mag. 1862

Raffaele Pisano: voci tendenti a spargere il malcontento contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Serra.

21 mag. 1862

Alfonso del Gaizzo: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Pizzo.

27 mag. 1862



Agostino Bufacchi del Borghetto: discorsi e fatti pubblici diretti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Androdoco.

28 mag. 1862

Giovanni Brignola: discorso pubblico da eccitare lo sprezzo contro il Governo costituzionale. Ricorso a sentenza del Giudice di Piedimonte.

28 mag. 1862

Bonifacio de Lisa: discorsi e fatti pubblici tendenti ad eccitare il disprezzo contro il Governo e la sacra persona del Re e contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Vallo.

28 mag. 1862

Mariantonia e Vincenza Vastano: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Caserta.

30 mag. 1862

624. Gabriele Fabiano: cospirazione diretta a cambiare e distruggere la forma di governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro.

2 giu. 1862

Pietrogiacomo d'Aguanno: discorsi pubblici tendenti ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la Sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Arce.

4 giu. 1862

Filomena Ruggieri: discorso pubblico di natura tendente ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Teramo.

4 giu. 1862

Giuseppe Germani: discorsi profferiti in luogo pubblico tendenti a spargere il malcontento contro il real governo di Vittorio Emanuele. Ricorso a sentenza del Giudice di Arce.

4 giu. 1862

Giuseppe Forgione, Giuseppe Fasano ed Angelo Intindolo: voci tendenti ad eccitare il malcontento contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Frigento.

6 giu. 1862

Antonio Poltrini: discorso pubblico di natura ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re e contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Teramo.

11 giu. 1861

Raffaele Rosa ed Angela Carfagno: voci e fatti tendenti a spargere lo sprezzo ed il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Montella.

11 giu. 1862

Pietro Graziano: somministrazione di armi ed associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Calabria Citra.

11 giu. 1862

625. Luigi Sofia di Paola: comitiva armata che scorreva le strade e le campagne con animo di andar commettendo misfatti e delitti. Resistenza con violenza e vie di fatto contro la forza pubblica e la Guardia Nazionale. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Principato Ultra.

18 giu. 1862

Francesco Terracciano: fatto pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Portici.

18 giu. 1862

Francesco Visone: discorso e fatti pubblici di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Barra.

18 giu. 1862

Domenico Laurelli: discorso e fatto pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Sammarco.

18 giu. 1862

Antonio Placentino: discorso pubblico tendente ad eccitare lo sprezzo e malcontento contro le istituzioni costituzionali, e ad intaccare l'onore e la rettitudine del sindaco. Ricorso a sentenza del Giudice di San Giovanni Rotondo.

18 giu. 1862

Marcellino di Franco: voci in pubblico tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Piedimonte.

18 giu. 1862

Liberato Mazzone: discorso pubblico per eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Calabritto.

18 giu. 1862

Giovanbattista Orciuoli, Francesco Caruso, Pietro Criscitelli, Andrea Papa, Luigi Maio ed altri: cospirazione avente per oggetto di distruggere e cambiare l'attuale forma di Governo eccitando i cittadini ad armarsi contro le autorità legalmente costituite e di portare la strage, la devastazione ed il saccheggio in un comune. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Avellino.

18 giu. 1862

Carlo Fabbriatore: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Santeramo.

20 giu. 1862

Raffaele Ferritto, Raffaele Ciarlo e Vittoria Savoia: fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Capriati.

20 giu. 1862

Francesco Paola di Paolo: discorso pubblico di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re e contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Teramo.

20 giu. 1862

Vincenzo Mastrorocco: voci e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Santeramo.

20 giu. 1862

Marianna Casfapietra: voci allarmanti contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Palma.

20 giu. 1862

Francesco Paolo Amendola: fatto pubblico diretto a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Bari.

20 giu. 1862

Antonino Moschella, Giovanni Faraone: discorsi e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo ed asportazione di coltelli. Ricorso a sentenza del Giudice di Oppido. 20 giu. 1862

Giovan Battista Caruso: fatti pubblici di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le attuali istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Capriati. 20 giu. 1862

Onofrio Fusco: discorsi diretti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Canneto. 23 giu. 1862

Stefano Carrà, Giuseppe de Marta e Giovanni Zappio: voci allarmanti con discorso tenuto in pubblico onde spargere il malcontento ed eccitare lo sprezzo della sacra persona del Re e real famiglia. Ricorso a sentenza del Giudice di Bianco. 23 giu. 1862

Cristina Cappolecchia: voci tendenti a spargere il malcontento contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Molfetta. 23 giu. 1862

Francesca Scordo: voci pubbliche tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Oppido. 25 giu. 1862

Vitantonio Sisto e Michele Scavo: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Capurso. 25 giu. 1862

Angelo Cerra: discorsi pubblici tendenti ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le nuove istituzioni. Ricorso a sentenza del Giudice di Nicastro. 25 giu. 1862

Fra Pancrazio da Campli: discorso pubblico atto a spargere il malcontento contro il real Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Giulia. 25 giu. 1862

Raffaella Lamia: discorso pubblico eccitante lo sprezzo ed il malcontento contro la persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Ischia. 25 giu. 1862

Giuseppe Rianò: discorsi e voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Oppido. 27 giu. 1862

Francesco Cufari: voci allarmanti contro il Governo attuale. Ricorso a sentenza del Giudice di Ardore. 30 giu. 1862

627. Teresa e Maria Mattei: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Arce. 18 lug. 1862

Giuseppe Smaldana e Mariano Mastaini: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Potenza. 21 lug. 1862

Giuseppe Smaldana e Mariano Mastaini: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Potenza.

21 lug. 1862

Antonio Pettoruti: organizzazione di banda armata per distruggere l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro.

21 lug. 1862

Paolo Violante e Francesco Fanelli: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Monteforte.

21 lug. 1862

Giovanni Lerri, Giuseppe de Angelis, Salvatore Filosa e Andrea Seudieri: voci sediziose contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice del circondario del Pendino (Napoli).

21 lug. 1862

Giuseppe D'Atri, Costanzo Catalano: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Foggia.

21 lug. 1862

Gabriele Maggio: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice del mandamento di Chiaia (Napoli).

21 lug. 1862

Vincenzo de Callis e Nicola Minotti: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Larino.

23 lug. 1862

Giovanni Sperrelli, Sabatino Marino, Fiorillo Febo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Teramo.

23 lug. 1862

Giuseppe de Feo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Volturara.

23 lug. 1862

Francesco Longo e Carmine de Filippis: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Gioiosa.

23 lug. 1862

Vincenzo Giordano: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Vietri.

23 lug. 1862

Cesidio di Paolo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Scanno.

28 lug. 1862

Nicola di Cecco: voci tendenti a spargere il malcontento l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Atesa.

30 lug. 1862

Donato Morelli: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Nereto.

30 lug. 1862

Onofrio Silvestri: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Bonefro.

30 lug. 1862



629. Antonio Lizzi: voci atte a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Teramo. 5 set. 1862  
 Luigi Frasatti, Giuseppe Rosati, Francesco di Federico ed Elisabetta Leopal-di: voci atte ad eccitare lo sprezzo contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Torre de Passeri (Abr. Ultra I). 5 set. 1862  
 Giuseppe Varano: discorso pubblico tendente ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Reggio. 13 set. 1862  
 Michele Massa: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Campobasso. 13 set. 1862  
 D. Francesco Marzovilla, canonico: discorso pubblico contro le istituzioni dello Stato, tale da eccitare il malcontento contro le stesse. Ricorso a sentenza del Giudice del mandamento di Rutigliano. 15 set. 1862  
 Vito Pizzoria: detenzione d'arma vietata e voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo e lo sprezzo contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Filadelfia (Calabria). 15 set. 1862  
 Giuseppe Guglielmo: pubblico discorso tale da eccitare il malcontento contro le disposizioni governative. Ricorso a sentenza del Giudice di Poggiardo. (Terra d'Otranto) 23 set. 1862  
 Ferdinando Lucci: complicità in attentato allo scopo di cambiare e distruggere la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise dell'Aquila. 27 set. 1862

630. Domenico de Silvio e Francesco Rinaldi: complicità in attentato avente per oggetto di cambiare la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte d'Appello dell'Aquila. 1 ott. 1862  
 Angelo Raffaele Carella: voci e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. in Lecce. 3 ott. 1862  
 Giovanni Distante: discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. in Lecce. 3 ott. 1862  
 Giuseppe Papa, Tommaso Padrone, Vincenzo De Micco ed altri: associazione in banda armata al fine di distruggere il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Santa Maria. 6 ott. 1862  
 Giuseppe Ierinò: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Gioiosa. 13 ott. 1862  
 Francesco La Chiesa: voci sediziose ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Taranto. 17 ott. 1862



Gennaro e Antonio Palmieri di Raffaele: voci contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Termoli. 20 ott. 1862

Pietro de Santis e Giuseppe Tilli: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Guglionesi. 20 ott. 1862

Onofrio Ricci: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Campobasso. 24 ott. 1862

Antonino Signoretta, Antonio Marcello, Domenico Marcello, Antonio Licu, Domenico Castagna e altri: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Miletto. 27 ott. 1862

Vincenzo Marovecchio: voci sediziose contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Palata. 27 ott. 1862

Battista Mastrangelo: provocazione a malfattori onde assalire Colletorto, e di voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Bonefro. 27 ott. 1862

Michelangelo Mercugliese: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Campobasso. 27 ott. 1862

Angiola Manocchia: voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Campobasso. 31 ott. 1862

Crescenzo Lanni e Ferdinando Tartaglia: voci sediziose. Ricorso a sentenza del Giudice di Casacalenda. 31 ott. 1862

631. Nicola di Pasquale e Sabatino Ciota: attentato al fine di distruggere e cambiare il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Teramo. 5 nov. 1862

Teresa Nardolillo, Elisabetta d'Amico, Maria Germano e Teresangela Sabino: discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Ielsi. 5 nov. 1862

Maria Pranterà: voci e grida tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce. 5 nov. 1862

Gaetano de Blasi: discorsi pubblici ad oggetto di eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce. 5 nov. 1862

Donato Fasiello: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce. 5 nov. 1862

Pasquale Perrone, Biase Giorno, Vitaliano Rossi e Reginaldo Tocci: grida sediziose al fine di eccitare il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della C.C. di Cosenza. 5 nov. 1862

Giovanni Ferrante, Luigi de Cesare, Nicola Nato e Pasquale Petruccelli: discorso profferito in luogo pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Bonefro. 5 nov. 1862  
Giovanni di Tommaso, Giuseppe Benucci, Antonio Querciani ed altri: attentato diretto ad eccitare la guerra civile tra popolazione e popolazione del Regno e tra gli abitanti inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri e ad infrangere gli stemmi reali situati nei luoghi pubblici. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Teramo. 7 nov. 1862

Cosimo di Bello: voci e fatti pubblici di natura da eccitare lo sprezzo e il malcontento contro la sacra persona del Re, ed istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce. 7 nov. 1862

Cataldo Sereto, Donato Iunco, Cataldo Cavallone, Luigi Lauritano, Salvatore Mongione ed altri: grida sediziose tali da spargere il malcontento contro la sacra persona del Re e le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Lecce. 10 nov. 1862

Domenico Fiorda: voci e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Casacalenda. 10 nov. 1862  
Giuseppe Virgilio: sciente somministrazione di vettovaglie a banda armata, allo scopo di distruggere la forma del Governo e di portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in più comuni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise dell'Aquila. 12 nov. 1862

Angelantonio Angelone e Valerio di Loreto: aggregazione a banda armata, al fine di cambiare l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise dell'Aquila. 12 nov. 1862

Giovanni Battista Manfredonia: atto pubblico, tendente ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Bovino. 14 nov. 1862

632. Antonio Notaro: sciente somministrazione di viveri a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro. 17 nov. 1862

Michele Iacovo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Belvedere. 19 nov. 1862

Grazia Bofalo: discorsi tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Trani. 19 nov. 1862

Salvatore Caggiula, Gaetano Francesco Marzano: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice del mandamento di Parabita. 19 nov. 1862

Salvatore Ferrise e Lorenzo Serafino: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Cassano. 19 nov. 1862

Chiara di Sciullo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Lama. 19 nov. 1862

Francesco Piesino: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice del circondario di Sepino. 19 nov. 1862

Candido Moreschi e Domenicantonio Lachetta: cospirazioni e attentati aventi come finalità il cambiamento dell'attuale forma di governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila. 24 nov. 1862

Antonio Ciavola: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza del Giudice del Circondario di Pizzoli. 26 nov. 1862

Rocco Sabatini: sciente somministrazione di viveri, alloggio e ricovero a banda armata, avente come finalità la distruzione dell'attuale forma di governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 26 nov. 1862

Dionigi Ferri: voci pubbliche tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice del mandamento di Mignano. 26 nov. 1862

Giambattista di Biasio e Carolina de Filippi: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale governo. Ricorso a sentenza del Giudice di di Fondi. 26 nov. 1862

Luigi Lalli: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Paganica. 26 nov. 1862

Paolo Pasquali e Gennaro di Romio: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Pratola. 26 nov. 1862

Bartolomeo Pasqua: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Paganica. 26 nov. 1862

Francesco Logozzo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Gioiosa. 26 nov. 1862

Angelo Muscarà: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Polistina. 26 nov. 1862

Pasquale Scozzafave, Giuseppe Critelli, Serafino Cubetti, Nicola Iaconino, Giuseppe Scozzafave ed altri: associazione in banda armata avente come finalità la distruzione del Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro. 28 nov. 1862

Vincenzo Talucci: associazione in banda armata avente come oggetto la distruzione dell'attuale forma di Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 28 nov. 1862

633. Rosa Mojo: discorsi ed espressioni ingiuriose contro la sacra persona del Re, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Reggio. *1 dic. 1862*

Pietro Mazzei: espressioni contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Gallina. *1 dic. 1862*

Girolamo Gerace e Raffaele Pisano: voci di malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Reggio. *1 dic. 1862*

Francesco Locisano: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Gioiosa. *1 dic. 1862*

Domenicantonio Losordo: voci pubbliche tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Reggio. *1 dic. 1862*

Giacinta Macri: discorso pubblico tendente ad eccitare il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Reggio. *1 dic. 1862*

Francesco Carilli e Pasquale Festa: cospirazione per oggetto di portare la strage, la devastazione e il saccheggio in più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. *3 dic. 1862*

Pasquale Salvatore: fatto tendente a spargere il disprezzo contro le attuali istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della Corte di Appello delle Puglie. *3 dic. 1862*

Savino Marangi e Giovanna Napoletano: voci dirette a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Trani. *3 dic. 1862*

Carmine Trofino, Felice di Prospero, Pietro Ottaviano, Maria Giustina di Cuollo, Domenica Penucci ed altri: discorsi e canti da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re e le vigenti istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice del circondario di Bomba. *5 dic. 1862*

Eugenia del Popolo: ingiurie tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, con la qualità di recidiva. Ricorso a sentenza del Giudice del circondario di Lanciano. *5 dic. 1862*

Antonio Canzano: voci tendenti a spargere il malcontento contro il governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Paglieta. *5 dic. 1862*

Luigi Giordano fu Domenico: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Avellino. *5 dic. 1862*

Carminantonia Santilli e Michele di Blasio: voci e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Isernia. *5 dic. 1862*



634. Addezio Scotti, Francesco Vecchiano: grassazione, estorsione di danaro per mezzo di minacce e sequestro di persona. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro. 10 dic. 1862

Valentino e Beniamino di Giambattista: discorsi in pubblico tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di San Valentino. 10 dic. 1862

Antonio Torelli: discorsi tendenti ad eccitare lo sprezzo contro la persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Bomba. 10 dic. 1862

Donato Rosato: fatto esternante lo sprezzo contro le vigenti leggi costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Bomba. 10 dic. 1862

Concezia Cicchini: fatto in modo da eccitare lo sprezzo contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Bomba. 10 dic. 1862

Antonio Pardi: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Pratola. 10 dic. 1862

Benedetto Damiani: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice d'Isernia. 10 dic. 1862

Gioacchino Gianfrancesco: fatti e discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Cantalupo. 10 dic. 1862

Bonaventura Cenatiempo, Emilio de Christen, Girolamo Tortora, Domenico de Luca, Achille Caracciolo e Francesco de Angelis: cospirazione volta a cambiare e distruggere l'attuale forma di governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 12 dic. 1862

Giovanni Marrocco: discorso pubblico avente in mira di spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di San Vito. 12 dic. 1862

Mariano Ferrante: fatto pubblico tendente a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Castel di Sangro. 15 dic. 1862

Rocco Fonzo: ingiurie e minacce contro gli agenti della pubblica forza e discorsi tendenti ad eccitare il malcontento contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Chieti. 15 dic. 1862

Venanzio, Luigi e Vincenzo Angelone, Natale Massaro, Rocco Iacobucci ed altri: attentato avente per oggetto di cambiare e distruggere il Governo nell'attuale forma. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Abbruzzo Ultra II. 17 nov. 1862

Domenicantonio Cafarelli, Pietro Cimaglio, Francesco Casasanta, Francesco di Pede, Leonato Perreca ed altri: associazione in banda armata, ribellione in riunione armata di persone in numero maggiore di dieci con attacco e resi-



stenza contro la forza pubblica (truppa di linea) che agiva per esecuzione delle leggi e degli ordini della pubblica autorità. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro. 17 dic. 1862

Elisabetta Agostino: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Gioiosa. 17 dic. 1862

Michelangelo Ronchetti di Rocca Cerri: attentato avente l'oggetto di cambiare l'attuale Governo, ed associazione a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 19 dic. 1862

Federico de Cristofaro, Francesco Vecchione, Domenico di Benedetto, Michele Ianni, Alessandro de Giulio ed altri: organizzazione di banda armata, grassazione, ribellione ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 22 dic. 1862

Donato Scaramella: sciente ricettazione data ad individuo di comitiva. Ricorso a sentenza del Giudice di Postiglione. 22 dic. 1862

Giacomo Bishop di Winchester: cospirazione avente ad oggetto di cambiare la forma di Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 22 dic. 1862

635. Gennaro Falcone: voci sedizione pubblicamente espresse nel fine di spargere il malcontento. Ricorso a sentenza del Giudice di Atesa. 7 gen. 1863  
Girolamo Mariotti, Gaetano di Silvio, Benedetto di Carlo ed altri: fatto pubblico e voci tendenti ad eccitare lo sprezzo contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Montereale. 7 gen. 1863

Domenico Fidanza, Felice e Pasquale Gizzi, Isidoro di Mascia, Rosa d'Alessandro: furto qualificato, grassazione, associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 12 gen. 1863

Saverio Faliani: comitiva armata scorrendo le campagne con animo di commettere misfatti o delitti e furto qualificato per la violenza e luogo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Cosenza. 12 gen. 1863

Antonio Martello, Francesco Paladini, Donato Carrozzo ed altri: attentato per cambiare e distruggere la forma dell'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra d'Otranto. 14 gen. 1863

Ascanio Suma, Angelo Putignano, Vito Cataldo di Ceglie: grassazione in numero di due persone armate di armi insidiose accompagnate da percosse e ferite lievi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 16 gen. 1863

Vincenzo Berardinelli: fatto tendente ad eccitare il malcontento contro le istituzioni costituzionali e ferite con pericolo di storpio. Ricorso a sentenza del Giudice di San Demetrio. 16 gen. 1863

Luigi Vetta, vescovo di Nardò ed il canonico Pantaleone Siciliani: fatti di natura da eccitare il disprezzo ed il malcontento contro le istituzioni dello stato, commesso da ministri della religione dello Stato nell'esercizio delle sacre funzioni (avendo tralasciato nei riti di Venerdì e Sabato santo del '862 le preghiere per Re Vittorio Emanuele). Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 19 gen. 1863

Giuseppe de Santis: eccitamento ad agire contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Castelvechio Subequo. 19 gen. 1863

Luigi Manili: complicità in grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 21 gen. 1863

Costantino Nicola e Carlo Cassese: attentato avente per oggetto di cambiare la forma di Governo, con eccitamento degli abitanti di Paduli ad armarsi contro i poteri dello Stato. Ricorso a sentenza della Sezione di accusa di Corte di Appello di Napoli. 21 gen. 1863

Pasquale Petrucci: discorso e fatto pubblico tendente a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Gioia. 21 gen. 1863

Arcangelo Petrarca: voci tendenti ad eccitare lo sprezzo contro l'attuale Governo con circostanze attenuanti di dolo e di recidiva in delitto. Ricorso a sentenza del Giudice di Castel di Sangro. 21 gen. 1863

Gregorio Ponzi ed Angelantonio Lionetti: complicità nella formazione di banda armata ad oggetto di cambiare e distruggere la forma di Governo, suscitare la guerra civile fra gli abitanti del Regno, a portare la devastazione, la strage ed il saccheggio contro i propri cittadini. Ricorso a sentenza della G.C.C. in Aquila. 23 gen. 1863

Gaetano Forte, canonico e Vitandrea de Risi: voci e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo e contro le forme istituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Ariano. 23 gen. 1863

Beniglio Meriglioli: parole e gesta tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Leonessa. 23 gen. 1863

Pietro Rizzuto ed altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e di grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 23 gen. 1863

Stefano Cufini: complicità in attentato avente per oggetto di distruggere e cambiare il Governo attuale, discorso pubblico da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila. 28 gen. 1863

Domenico di Sante: ribellione contro la forza pubblica commessa in riunione armata da più di dieci individui, accompagnato da mancati omicidi di An-

gelo Crescini, Giovanni Tagliaferri ed Andrea Zircoli, carabinieri reali. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 28 gen. 1863

Vincenzo Andrea Grande, arcivescovo di Otranto, ed Orazio Paglia canonico: fatti di natura da eccitare il disprezzo ed il malcontento contro le istituzioni dello Stato commessi da ministri della Religione dello Stato nell'esercizio delle loro sacre funzioni. Ricorso a sentenza della Corte di Appello in Trani. 28 gen. 1863

Giuseppe Astorino, Rocco Arena di San Pietro a Maida e Domenico Schiari di Brattirò, incesso a mano armata per le campagne con animo di commettere misfatti, delitti e furti qualificati. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 28 gen. 1863

636. Carlo Ciolli, Eusanio Vetturini, Angelo Jacobone, Camillo Fattore, Ludovico Lozzi di Ripafagnano, Domenicantonio e Camillo Cardinale di San Demetrio ed altri: complicità in attentato avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma dell'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila. 4 feb. 1863

Giambattista Cappobianco, Giuseppe Esposito, Salvatore Viola, Grazia Finelli, Angelo Ferrara, Raffaele Russo, Vincenzo e Giovanna Vaccariello ed altri: fatti e discorsi pubblici da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re e contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 4 feb. 1863

Domenico di Giacomo, Divinangelo di Sante: associazione di malfattori in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, di grassazione accompagnata da violenza. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 4 feb. 1863

Pasquale, Vincenzo e Pietro Lacava, Tommaso Gallo, Arcangelo Santalucia ed altri: grassazione commessa da più di due persone armati di fucile e baionette. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 4 feb. 1863

Salvatore e Gaudenzio Costanzo, Donato Auletta, Giuseppe di Persia, Gaudenzio e Giovanni Cifarelli ed altri: per aver suscitato la guerra civile tra gli abitanti di Garaguso, inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 9 feb. 1863

Vincenzo Armocida, Saverio Lamberti ed altri di Monasterace: attentato avente per oggetto di distruggere e cambiare il Governo con eccitamento dei sudditi ed abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 9 feb. 1863

Angelo di Fazio e Gaetano Melissa: associazione di malfattori in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le pro-

prietà, grassazione ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 9 feb. 1863

Giacinto Rainaldi: discorsi pubblici diretti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Caramanico. 9 feb. 1863

Raffaele Tatasciore: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Bucchianico. 9 feb. 1863

Angela Caniglia: pubblico discorso per natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Casoli. 9 feb. 1863

Felice Iavuzzi e Clemente Ciampaglia di Revisondoli: attentato avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo; Francesco Forniti ed Antonio Cea: complicità e sciente assistenza. Ricorso a sentenza del Giudice di Aquila. 11 feb. 1863

Angelo Fabrizio, Pietrangelo Nobile, Adorisio ed altri: ribellione nel numero non maggiore di dieci né minore di tre, senza porto di armi contro militi della Guardia Nazionale in servizio. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Potenza. 11 feb. 1863

Cesario di Giulia e Paolo Savino: voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo costituzionale. Ricorso a sentenza del Giudice di Vasto. 11 feb. 1863

Giovanni di Domenico: espressioni profferite in luogo pubblico tendenti allo sprezzo della sacra persona del Re. Ricorso a sentenza del Giudice di Castiglione. 11 feb. 1863

Vincenzo Montefusco: spargimento di voci provocanti il disprezzo contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Bucchianico. 11 feb. 1863

Stefano Fiore, Saverio Lettieri, Carmine Perrella: grassazione accompagnata da furti e percosse. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 13 feb. 1863

Biagio Fioravante, Corrado di Medio, Pasquale Izzi, Giorgio Mazza, Giovanni Procedente: cospirazione fra più individui ad oggetto di cambiare il Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 20 feb. 1863

Egidio Caputo di Castelsaraceno: associazione ai malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 23 feb. 1863

Marco Vecchioli, Antonio di Braccio, Pasquale di Giangregorio ed altri di Castelvecchio Subequo: complicità in attentato avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma di Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila. 25 feb. 1863



Saverio Esposito, Carlo Crisucci, Vincenzo Scalzone ed altri: grassazione accompagnata da minacce a mano armata da percosse ed altri maltrattamenti. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 27 feb. 1863

Salvatore e Giuseppe Greco, Salvatore Lopez, Pietro Mancuso ed altri: grassazione, estorsioni, sequestro di persona e sciente ricettazione di oggetti provenienti da grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 27 feb. 1863

637. Attanasio Ruggieri, Rocco di Giulio, Rocco di Patre, Giuseppe di Giuseppe ed altri: associazione in banda armata per cambiare la forma di Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 9 mar. 1863

Vincenzo di Rienzo, Generoso Addonisio, Ferdinando Annichiarico, Alessandro Cefalo ed altri: associazione in banda armata, cospirazione avente per oggetto il cambiamento dell'attuale forma di Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 16 mar. 1863

Biagio Ticchione: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Teramo. 16 mar. 1863

Francesco de Blasiis, Luigi Guidone, Felice Antonio Fabriani, Domenico Severini ed altri: attentato avente per oggetto il cambiamento della forma di Governo e la guerra civile. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 18 mar. 1863

638. Francesco Guerrieri: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Crotone. 8 apr. 1863

Iesu Dragone: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Soveria. 8 apr. 1863

Domenico Villelli: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Nocera. 13 apr. 1863

Vito Monaldo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Catanzaro. 13 apr. 1863

Antonio Ieti: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Filadelfia. 13 apr. 1863

Rosario Piroso: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Agnone. 15 apr. 1863

Aniello Peluso: associazione in banda armata al fine di sovvertire l'ordine costituito e l'attuale forma di Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 17 apr. 1863

Maria Chiappini: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Amatrice. 20 apr. 1863



Gregorio Arceri: sciente somministrazione di viveri a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 22 apr. 1863

Eustacchio Grassi, Giuseppe Altobelli, Raffaele Valenzio: voci e atti tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 27 apr. 1863

Silvestro Amadio: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Bisenti. 27 apr. 1863

640. Sabatino Bucci, Pelino Chiaravalle, Salvatore de Rubiis: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Chieti. 8 giu. 1863

Francesco Cimorelli: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale forma di Governo. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Campobasso. 8 giu. 1863

Giuseppe Torre: grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Napoli. 10 giu. 1863

Achille Cosenza, Michele Gallo, Michele Strena, Carlo Poli, Luigi Sorgente ed altri: rei di aver organizzato un comitato reazionario per il ripristino del governo borbonico e di aver favorito e promosso il brigantaggio. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Appello di Napoli. 10 giu. 1863

Luigi Coppola: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo e disprezzo verso il Re. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Appello di Trani. 10 giu. 1863

Alessandro Moccia, Felice Filacchione, Sabatino di Testo: complicità in attentato diretto a distruggere l'attuale forma di Governo. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Chieti. 12 giu. 1863

Antonio Perrone Esposito: associazione in banda armata e grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Cosenza. 17 giu. 1863

Giuseppe Persico, Matteo Tierno e Gennaro di Leo: grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Salerno. 22 giu. 1863

Antonio Barbaro: voci e fatti tendenti a suscitare lo sprezzo contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza emessa dal Giudice di Oppido. 22 giu. 1863

Giuseppe Tipaldi: voci tendenti a spargere il malcontento contro le istituzioni governative. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Appello di Napoli. 26 giu. 1863

641. Pietro Ferraro, Luigi Marchese e Gennaro Galise: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Napoli. 8 lug. 1863

Arbace Accetturo: discorsi in luogo pubblico tendenti a suscitare il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza del Giudice di Celenza.

8 lug. 1863

Marino Caracciolo, Domenico Fucile, Federico Fiore, Luigi Cimmino, Giuseppe Cimmino ed altri: cospirazione contro lo Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Napoli.

15 lug. 1863

Rosa Pisaniello: sciente somministrazione di viveri a banda armata. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Avellino.

27 lug. 1863

642. Vito Curcio e Simone Mottola: discorsi e fatti pubblici tendenti a spargere sprezzo e malcontento contro il Re e le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di San Giorgio La Montagna.

3 ago. 1863

Francesco Cimorelli: discorsi pubblici allo scopo di eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso.

3 ago. 1863

Angelo Camillo Colafella, Carlo Caposanta, Angelantonio del Roso, Berardino Perone, Felice Piccioli ed altri: attentato diretto a portare la strage, la devastazione ed il saccheggio nei comuni di Caramanico e di Salle. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Chieti.

3 ago. 1863

Antonino Lassa: cospirazione diretta a cambiare e distruggere il Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Napoli.

5 ago. 1863

Francesco d'Agri, Antonio Zaffarano, Egidio Durante, Lucantonio Larocca, Nicola Arbia ed altri: attentato diretto a cambiare la forma del Governo ed eccitamento alla guerra civile, strage, saccheggio e devastazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

5 ago. 1863

Giuseppe Antonini: discorso e fatto pubblico tendenti ad eccitare lo sprezzo e il malcontento contro il Governo e le attuali istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza del Giudice di Aversa.

5 ago. 1863

Pietro Falovo: associazione a banda armata (banda di Chiavone). Ricorso a sentenza della G.C.C. di Terra di Lavoro.

14 ago. 1863

Nunziato Merola, Raffaele Palumbo, Eliseo di Fabio, Tommaso di Camillo, Nicolangelo Andreozzi ed altri: attentato avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo, eccitamento alla guerra civile, organizzazione di banda armata, devastazione e saccheggio nei comuni di Arielli e Maglianico. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Chieti.

17 ago. 1863

Filippo di Zenzo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

17 ago. 1863

Pasquale Pisano di Altavilla, Francesco Cillo, Michele Pizzano e Luigi Molinaro di Tufo, Abele Lungo ed altri: attentato avente a scopo di cambiare il

Governo costituzionale del re Vittorio Emanuele, nel Governo assoluto dell'ex re Francesco Borbone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

21 ago. 1863

Domenico Buffone di Cotanei: grassazione violenta. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria per le Calabrie.

21 ago. 1863

Angelo Maria Razione, Raffaele Panico, Michele Montuori, Isidoro d'Elia: associazione di malfattori in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, estorsione con sequestro di persona. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

24 ago. 1863

Nicola del Vecchio e Gennaro Montemiletto: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli.

24 ago. 1863

Pasquale Forlino, Marco Santoro, Raffaele Bruno, Carolina Trevisani, Annibale Reale, Vincenzo Pici ed altri: reati commessi nella reazione di Bonino del 19 e 20 ago. 1860. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

31 ago. 1863

643. Francesco Galassi: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della G.C.C. di Aquila.

4 set. 1863

Bernardino Vivio: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte Criminale di Aquila.

11 set. 1863

Lucia Cialella: somministrazione di viveri a banda armata contro la sicurezza interna dello Stato. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Campobasso.

11 set. 1863

Isidoro del Biondo e Maria Marsigli: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Appello degli Abruzzesi.

14 set. 1863

Antonio Pulsone e Giovanni Carrozzi: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza emessa dal Giudice di Paganica.

14 set. 1863

Felice Marini: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza emessa dal Giudice di Montereale.

14 set. 1863

Nicola Accurso e Luigi Aruta: grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla seconda Corte di Assise di Napoli.

16 set. 1863

Generoso, Marcellino, Antonio Guerriero: grassazione, violenza, sequestro di persona. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

18 set. 1863

Bartolomeo Pisani, Andrea Stabile, Pietro di Iorio, Angelo de Pasi ed altri: grassazione e associazione in banda armata per cambiare la forma di governo.



Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Terra di Lavoro.

18 set. 1863

Giuseppe Orapallo, Carmine Granata, Aniello e Pasquale Parise, Gennaro Notaro: colpevoli di associazione in banda armata e altri crimini. Ricorso a sentenza emessa dalla prima Corte di Assise di Napoli.

21 set. 1863

Francesca Scordo: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Ricorso a sentenza emessa dal Giudice di Oppido.

21 set. 1863

Pasquale Zelo ed Antonio Borrello: grassazione, violenza, ferite. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Reggio.

25 set. 1863

644. Mauro Antonio Scurti e Andrea Salomone: associazione a banda armata al fine di cambiare la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

5 ott. 1863

Foca Loforte: voci allarmanti tendenti a spargere lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re. Ricorso a sentenza della Corte di Appello in Catanzaro.

5 ott. 1863

Roberto Tito: provocazione a commettere reato di grida sediziose dirette a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Napoli.

12 ott. 1863

Domenico Prete e Riccardo Mastrolilli: grassazione a mano armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

16 ott. 1863

Margherita de Filippis: discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Napoli.

16 ott. 1863

Giulio Puglia e altri: omicidio di Costabile Carducci, già imputato nel 1848-50 di cospirazione e attentato al fine di distruggere e cambiare la forma del Governo nei comuni di Acquappesa e Sapri. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

19 ott. 1863

Michele Gallicchio, Nicola Mazzolla ed altri: associazione in banda armata al fine di distruggere la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

23 ott. 1863

Pasquale Basile, Matteo Cirigliano, Faustino Santangelo, Antonio Evangelista ed altri: associazione in banda armata al fine di portare la strage ed il saccheggio in uno o più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

28 ott. 1863

Alessandro Picone: organizzazione di banda armata al fine di distruggere e cambiare il Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

30 ott. 1863

Giuseppe Mariano e Francesco di Iorio: voci e fatto pubblico diretto a spargere lo sprezzo e il malcontento contro la sacra persona del Re e le istituzioni

costituzionali. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Napoli.

30 ott. 1863

646. Giuseppe Pinto, Pasquale Fortivo, Marco Santoro, Raffaele Bruno, Carolina Trevisani, Annibale Reale ed altri: reati compiuti durante la reazione scoppiata a Bovino nei giorni 19 e 20 agosto 1860. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

23 nov. 1863

Giacomo Bellano ed Isidoro Travaglini: reati pubblici aventi in mira di spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Aquila.

23 nov. 1863

Gennaro Ajello, Gennaro Sirianni, Giuseppe Cicco, Bruno Savini e Domenico D'Amico: associazione di malfattori in numero di cinque, con animo di delinquere contro le persone e le proprietà, durante l'autunno del 1861. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro.

25 nov. 1863

Angelo Maria Ciampa, Pasquale Fatalese, Pellegrino Casamassa, Leonardo di Biase ed altri: reati e discorsi diretti a provocare il cambiamento della forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

25 nov. 1863

Nicola Donato Altieri, Filippo Cacciaccaro, Francesco di Paola, Donato Catturo, Filippo Altieri e altri: provocazione al fine di eccitare la guerra civile e la ribellione tra gli abitanti di Roseto. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

27 nov. 1863

Andrea Iuliano, Giuseppe e Giovannantonio di Lucia, Vito Colucci: associazione di malfattori in banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

27 nov. 1863

647. Mattia Guerriero e Biagio Acierno: associazione ai malfattori. Ricorso a sentenza della Corte straordinaria di Assise di Avellino.

4 dic. 1863

Nicola Mairota, parroco: atti e discorsi pubblici di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re e le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della Corte di Appello residente in Potenza.

4 dic. 1863

Raffaele Cutillo: organizzazione a banda armata per oggetto di distruggere e cambiare il Governo e di eccitare gli abitanti del regno ad armarsi contro i poteri dello Stato, esercitandovi funzioni e procurando viveri, armi e munizioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

7 dic. 1863

Giuseppe Masone: componente di comitiva armata non minore di cinque persone che andava scorrendo le pubbliche strade e le campagne con animo di delinquere. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

7 dic. 1863



Domenico Morubito di Plati: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 14 dic. 1863

Antonio e Raffaele Pastore, Francesco Iorio, Antonio Maffei, Filippo Polcino ed altri: associazione al fine di delinquere, asportazione di armi vietate, predazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 14 dic. 1863

Tito Achilleo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 14 dic. 1863

Francesco Matassa di Vico: associazione a banda armata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 16 dic. 1863

Domenico Casciano, Paolo Genovese, Natale Alampi, Giuseppe Papisca, Francesco Alampi ed altri: organizzazione in banda armata avente per scopo di cambiare la forma di governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 16 dic. 1863

Leonardo Martino: associazione a malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 16 dic. 1863

Teodoro d'Onofrio di San Marco de Cavoti: complicità nell'attentato commesso nei comuni di Colle e Castelpagano avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma di governo e portare la strage e il saccheggio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 16 dic. 1863

Pasquale Clemente, Antonio Mozzano, Emilio Peticore, Michele e Domenico Principe, Domenico di Stefano ed altri: attentato diretto ad eccitare la guerra civile tra gli abitanti del comune di Sant'Omero. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 18 dic. 1863

Giovanni Zicchella: grassazione accompagnata da ferite e minacce a mano armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 23 dic. 1863

Angelo Zeuli e Michele Altieri: associazione a banda armata ed estorsione con sequestro di persona. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 23 dic. 1863

648. Angelantonio Carannante di San Felice di Arienzo e Michele Diglio di Forchia di Airola: associazione a malfattori in numero non minore di cinque avente ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 15 gen. 1864

Rocco Fratomico, Giuseppe Berardi, Nicola Berchini, Angelo Petrillo, Francesco Boccardi, Francesco Manes ed altri: attentato avente per oggetto di distruggere la forma del Governo e di eccitare i regnicoli e gli abitanti ad ar-

marsi contro i poteri dello Stato, commesso in Castelluccio Acquaborrano. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 18 gen. 1864

Bartolomeo Coppolaro di Torre: somministrazione di vettovaglie e ricovero alle bande armate esistenti nelle montagne di Vitulano. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 20 gen. 1864

Antonio Liberati, Baldassarre Croce, Leopoldo Lazzarini, Gaetano di Paolo, Davide Guadagnoli, Antonio d'Ovidio: comitiva armata e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 20 gen. 1864

Leonardo Furia, Vincenzo Rajante, Carminantonio de Santo: associazione di malfattori, grassazione e minacce a mano armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 20 gen. 1864

Giuseppe Coco, Antonio Anastasio, Michele Altavilla: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 25 gen. 1864

Pasquale Roccia: sciente e volontaria somministrazione di alloggio e ricovero a banda di malfattori in numero non minore di cinque avente per oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, la quale infestava i luoghi vicino Castelbaronia. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 25 gen. 1864

649. Giovanni Alonsi di Sora: associazione alla banda armata capitanata da Chiavone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria. 12 feb. 1864

Francesco Ceramelli: avere scientemente portato ambasciate a nome di un'orda di malfattori per estorcere denaro. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 12 feb. 1864

Marianna Stabile, alias Sportella, Giuseppe Cherubini alias Cessariello e Luigi Stabile alias Pesacannella: grassazione accompagnata da omicidio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 15 feb. 1864

Rosa Pisaniello: somministrazione di viveri a banda armata in numero maggiore di cinque individui avente a scopo di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 17 feb. 1864

Vincenzo Larocca, Vincenzo Potenza, Pietro Palumbo, Lorenzo Pisani, Rocco Tito e Rocco Paviello: aver esercitato funzione di arruolatori presso banda armata nel fine di cambiare e distruggere la forma del Governo, di portare la strage, la devastazione ed il saccheggio in uno o più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 17 feb. 1864

Antonio Colacchio: associazione di malfattori in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e depredazione nel territorio di Cerignola. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

19 feb. 1864

Frate Antonio da Sammartino e Luigi Campagna: complicità in banda armata organizzata per cambiare e distruggere la forma del Governo e per portare strage, devastazione e saccheggio in uno o più comuni, di sciente e volontaria somministrazione di viveri alloggio e ricoveri al capobanda Carmine Franzese. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza.

22 feb. 1864

Antonio Alteri-Esposito, Rosario Germano, Rocco Carbone, Pasquale Luseri, Antonio Costanzo, Giuseppe e Francesco Pedullà ed altri: banda armata avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo e di portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in più comuni dello Stato e contro una classe di persone, con saccheggi e attacco e resistenza alla forza pubblica. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio Calabria.

24 feb. 1864

Giuseppe Antonio e Girolamo Murdaco, Giuseppe e Pasquale Papandrea, Pietro e Vincenzo Zucco ed altri: associazione in banda armata e organizzata, tanto ad oggetto di commettere attentato per distruggere e cambiare il Governo quanto per suscitare la guerra civile tra i regnicoli e portare la strage la devastazione ed il saccheggio in più comuni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio Calabria.

24 feb. 1864

Luigi Irnici e Antonio Bonaventura: tentata somministrazione di munizioni ed altro ad associazione di malfattori. Ricorso a sentenza del Tribunale circondariale di Lucera.

24 feb. 1864

Sabato Struffolino di Forchia: associazione di malfattori in numero non minore di cinque nel fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

26 feb. 1864

Antonio Marsico, Giovanni Giuzio, Antonio Albino, Nicola Grancia, Prospero Muzio ed altri: associazione a banda armata con depredazione e saccheggio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

29 feb. 1864

Catello Criscuolo: sciente e volontario alloggio nella propria casa ad un individuo che faceva parte di una banda armata in numero non minore di cinque avente per oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli.

20 feb. 1864

650. Angelo Raffaele Zaccaria: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce.

4 mar. 1864

Giuseppe Indice: grassazione con violenza e minacce. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro.

4 mar. 1864

Anna e Caterina Barillà: voci tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale forma di governo. Ricorso a sentenza del giudice di Oppido. 7 mar. 1864  
Matteo Ciocciola, Francesco Ciocciola, Michele Gentile, Pasquale Notarangelo, Michele Lapomarda, Domenico Principe ed altri: associazione di malfattori e depredazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

9 mar. 1864

Vincenzo Carbone, Giovanni Ciccone, Michele Fallone: partecipazione a banda armata che scorreva le pubbliche strade e la campagna in numero non minore di tre. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Reggio Calabria.

11 mar. 1864

Vincenzo Cindolo: reo di attentato diretto a cambiare l'attuale forma di governo, a suscitare la guerra civile tra i regnicoli. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Avellino.

30 mar. 1864

652. Vincenzo del Medico e Vincenzo Santoro: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

2 mag. 1864

Angelo di Napoli, Pasquale Ferraro: associazione di malfattori in numero non minore di cinque armati ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà nel territorio di Cosenza, sciente e volontaria somministrazione di munizioni alla banda capitanata da Francesco Tuoto. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza.

2 mag. 1864

Angelo Pascarella, Salvatore Iannielli, Bartolomeo Sparaco, Giuseppe Amendola, Michele Vigliotti, Nicola Marsiglia ed altri: attentato contro la forma di governo, grassazione e banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro.

2 mag. 1864

Giovanni Giacomino, Berardino Pelliccione, Emiddio di Michele, Giuseppe di Francesco, Antonio Maurone ed altri: associazione di malfattori, attacco e resistenza alla forza pubblica e furti qualificati. Ricorso a sentenza della Corte di Assise dell'Aquila.

6 mag. 1864

Pietro Sifo: aver fatto parte nel luglio 1860 di associazione di malfattori nel numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

6 mag. 1864

Giovanni Morra, Domenico Fiammino, Gennaro Iannone: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli.

6 mag. 1864

Egidio Palermo, Francescantonio D'Angelo, Giuseppe di Mitolo, Giuseppe e Nicola Castelli, Vincenzo Gugliotti ed altri: istigazione alla guerra civile, grassazione e saccheggi commessi nella reazione di Carbone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

9 mag. 1864



Antonio Iannelli, Raffaele Castellucci, Donato Mercurio, Pellegrino Carpinelli, Carlo, Vincenzo e Germano Carreto, Arcangelo e Pellegrino Cocca ed altri: attentato per distruggere il Governo, eccitare la guerra civile e portare la strage, la devastazione contro una classe di persone, depredazione e banda armata (reazione di San Giorgio Lamolara). Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 11 mag. 1864

Leonardo Creatura, Antonio Ricca, Nicola Vernillo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 11 mag. 1864

Raffaele Magliò, Davide Paonessa, Vito Barberico: associazione di malfattori in numero non minore di cinque diretta a delinquere contro le persone e le cose, tentate estorsioni, furto e depredazioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 13 mag. 1864

Filomena Donataccio: sciente ricettazione di oggetti depredati dal brigante Nicandro Polignone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 18 mag. 1864

Luigi Montecalvo: grassazione con minacce di vita a mano armata ed in unione di tre persone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 20 mag. 1864

Filippo Schiavitto di Alberone: grassazione a mano armata in unione di altro ignoto individuo. Ricorso a sentenza della Corte straordinaria di Assise di Lucera. 20 mag. 1864

Angelo Maria Ciampa, Pasquale Tartalese, Pellegrino Casamassa, Leonardo di Biase e Giuseppe Tutolo: organizzazione fra più persone per portare il saccheggio entro la classe dei proprietari di Foiano e per suscitare la guerra civile fra gli abitanti dello stesso comune; cospirazione a cambiare la forma di governo in Foiano proclamandovi la repubblica. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 25 mag. 1864

Nicola e Raffaele Parlato: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 30 mag. 1864

653. Francesco Scrocca e Domenico Sbrocchi: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 6 giu. 1864

Giuseppe Oronzo de Leonardis: volontaria e sciente somministrazione di alloggio e ricovero ad una banda di malfattori in numero molto maggiore di cinque associata ad oggetto di delinquere contro le persone e la proprietà in Mottola. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 8 giu. 1864

Francesco Prozzillo alias Cicco-Colitto: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 8 giu. 1864

Carlo Iannelli e Giuseppe Orlando: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 8 giu. 1864

Guglielmo Fasanella, Francesco Ricigliaro, Vito Vincenzo de Marco e Sebastiano Tauriello: violenta estorsione accompagnata da sequestro di persona e cattivi trattamenti alle persone sequestrate commesse in associazione di malfattori in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

8 giu. 1864

Giuseppe Critelli alias Lampo: associazione in comitiva armata composta di numero non inferiore a cinque individui, che andava scorrendo le pubbliche strade di campagna con animo di commettere misfatti e delitto. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro.

10 giu. 1864

Giulio Baldino Esposito e Luigi Esposito di Pozzuoli: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli.

15 giu. 1864

Nicola e Fortunato Catalano di San Leucio, Lucantonio Catalano e Samuele Martino di Chianche: associazione a malfattori in numero non minore di cinque persone, commettendo reati contro le persone e le proprietà e grassazioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

17 giu. 1864

Giuseppe Nicola Russo: sciente somministrazione di vettovaglie, armi e munizioni a banda armata a scopo di distruggere la forma del governo e suscitare la guerra civile in uno o più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

20 giu. 1864

Errico Gentiluomo: complicità in banda organizzata ed armata ad oggetto di cambiare la forma del governo e di portare la devastazione la strage ed il saccheggio in uno o più comuni dello Stato accrescendone il numero con soldati sbandati che arruolava. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

20 giu. 1864

Giuseppe d'Andrea-Gioja: associazione di malfattori ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

20 giu. 1864

Michele Nobles di Bitonto: grassazione in unione di due o più persone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Trani.

27 giu. 1864

654. Domenico Daniele: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, armati ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

1 lug. 1864

Salvatore Melluso, Giovanni Esposito, Vincenzo de Simone, Vincenzo chiodo ed altri: associazione in banda armata al fine di portare la devastazione e la strage tra più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza.

11 lug. 1864

655. Natale Abruzzese ed Angelo Carino: associazione in banda di malfattori di numero non inferiore a cinque con lo scopo di delinquere contro le proprietà e le persone. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Cosenza. 18 lug. 1864

Antonino Filoso: grassazione e depredazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Napoli. 18 lug. 1864

Domenico Cecere: sciente somministrazione di aiuti e complicità in banda armata. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Potenza. 22 lug. 1864

Paolantonio Irace: sciente somministrazione di ricovero ad un'associazione di malfattori in numero non inferiore a cinque. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Napoli. 25 lug. 1864

Nicola Palumbo, Sebastiano Sannino: rei di grassazione in unione ad altri individui armati. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Napoli. 29 lug. 1864

Felice d'Agostino, Raffaele di Marzo, Giacomo Ferriero, Luigi Miranda, Antonio Mollo ed altri: associazione in banda armata con lo scopo di portare devastazione e strage. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Napoli. 29 lug. 1864

656. Salvatore Bruno: grassazioni compiute in Montella. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 1 ago. 1864

Andrea de Filippo, Pasquale Musto e Gennaro Santoro: associazione di malfattori che in numero non minore di cinque e sotto la direzione di Aniello Russo scorrevano le campagne di Prata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 3 ago. 1864

Camillo Turilli, Domenico e Pasquale Tatangelo alias Moretti, Domenico e Felice Caruso, alias Ciavatillo, Gaetano Pardo, Michele Francescone, alias Peppaniello, Michele e Felice di Domenico alias Mettimano, Nicola Lalli alias Caciorigito ed altri: cospirazione, attentati, strage, omicidi ed altri eccessi commessi durante la reazione di Castiglione del 1° aprile 1861. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 5 ago. 1864

Pantaleone dell'Ambrosino, Salvatore Colantuono, Luigi dell'Elce, Filippo di Mascio, Gabriele Marino e Giovanni Pietrangelo ed altri: attentato diretto a distruggere il Governo, devastazione e saccheggio portato nel comune di Tollo, attacco e resistenza contro la forza pubblica. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Chieti. 8 ago. 1864

657. Gregorio Barbuto, Nicola Macrina, Giuseppe Lomanno e Giuseppe Fulciniti: comitiva armata in numero non minore di tre individui che andava scorrendo le pubbliche strade e le campagne con animo di commettere misfatti e delitti nei territori di Gasperina, Montauro ed altri paesi limitrofi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 16 ago. 1864

Pietro Colarita: associazione di malfattori in numero non maggiore di cinque, avente per oggetto di commettere crimini e delitti contro le persone e le proprietà percorrendo la campagna di S. Elia. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 20 ago. 1864

Domenico Boffa, Felice Berardi, Felicione, Domenico Mammolenti, Pasquale Scolera, Paolo Dragone, Francesco Strada ed altri: associazione di malfattori, grassazione, omicidio e saccheggi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 20 ago. 1864

Angelo Colicino: associazione di malfattori in numero non minore di cinque a fine di delinquere contro le persone e le proprietà per aver fatto parte tra il 1862 e 63 della banda di Francesco Ciancio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Avellino. 22 ago. 1864

Nicola Bajano, Luigi Bajano ed Alfonso Oliva: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 22 ago. 1864

Antonio Pico, Luigi Mancanaro e Ciriaco Mocciolella: associazione di malfattori scorrente la campagna in numero non minore di cinque, avente un capo ed organizzata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà private. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 22 ago. 1864

Angelantonio Poto: associazione di malfattori in numero maggiore di cinque riuniti per delinquere contro le persone e le proprietà e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 29 ago. 1864

Nicola Fazzoni: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 29 ago. 1864

Carmela Marando: sciente assistenza ad associazione di malfattori in numero non minore di cinque riuniti nel fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 29 ago. 1864

658. Serafina Gelormini di Montecalvo: ricettazione di materiale rubato nelle varie grassazioni dal brigante Domenico Landi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 2 set. 1864

Angelo Lauritano, Nicola Vanacore, Alfonso Bottone, Melchiorre Merolla e Gregorio Saturno: banda armata avente per oggetto di suscitare la guerra civile tra gli abitanti dello Stato e portare la devastazione, la strage ed il saccheggio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 5 set. 1864



Antonio Pinelli: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 9 set. 1864

Matteo Lanzilli, Giuseppe Giovanni e Angelo Cascia, Gaeno Capobianco, Giuseppe Vincenzo e Ciriaco Capone, Ciriaco Sacco, Gennaro Colantuono ed altri: cospirazione, attentato, eccitamento alla guerra civile, strage, saccheggio, omicidi premeditati ed altri eccessi commessi durante la reazione di Montemiletto, nel settembre 1860. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 12 set. 1864

Carmine Ardolino, Agostino Vozzello, Giuseppangelo e Giuseppe Carideo, Francesco, Carmine e Angelo Capobianco, Ferdinando, Baldassarre e Pietro Russo ed altri: cospirazione, attentato, eccitamento alla guerra civile, strage, saccheggio, omicidi ed altri eccessi commessi nella reazione di Torre le Nocelle nel settembre 1860. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 14 set. 1864

Gregorio Scarro, Giuseppe Mancuso di Carlopoli e Nicola Signoretta di Cardinale: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 16 set. 1864

Tommaso Bucciarelli: sciente e volontaria somministrazione di alloggio e viveri a Cerideo Zappone, Giovanni Izzarelli e Serafino del Raso componenti della banda brigantesca della Maiella. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Chieti. 16 set. 1864

Saverio e Gaetano Labella di Monteforte, Raffaele e Domenico Spiniello di Capriglia, Pellegrino Gaeta di Mercogliano ed altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque col fine di delinquere contro le persone e le proprietà e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Avellino. 16 set. 1864

Francesco Siciliano: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 16 set. 1864

Leonardo Curinga: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 30 set. 1864

659. Andrea Vicedomini: aver scientemente e volontariamente somministrato alloggio e ricovero a due individui facenti parte di associazione di malfattori in numero non minore di cinque, uno dei due sospettato essere il famigerato capo-banda Gennaro Petrucci, alias Cuppitiello. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 3 ott. 1864

Giuseppe Mancini, Carlantonio Centurione, Lorenzo Martino, Carmine de Marco ed altri: complicità nell'attentato diretto a portare la strage e la deva-

stazione nel comune di Pennapiedimonte e Pretoro. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Chieti. *3 ott. 1864*

Luigi Lardi: associazione in una banda di malfattori, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. *7 ott. 1864*

Vincenzo Ramundo, Luigi Capraro, Pasquale Marenga, Vitantonio di Benedetto, Raffaele Gala ed altri: guerra civile, strage, saccheggio, omicidi premeditati ed altri eccessi commessi nella reazione di Carbonara nell'ottobre del 1860. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. *7 ott. 1864*

Leonardo Iulino: associazione a banda di malfattori in numero maggiore di cinque al fine di delinquere contro persone e proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. *10 ott. 1864*

Ernesto Cerbo: mancanza al servizio di Guardia Nazionale nei giorni 14 marzo e 5 aprile per la persecuzione del brigantaggio. Ricorso a sentenza del Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale di Pietravairano. *12 ott. 1864*

Andrea Marchetto: calunnia in danno di Nicola de Vizio incolpandolo di avere corrispondenza con i briganti e di tenere in deposito per conto dei medesimi, armi, munizioni, denari ed oggetti furtivi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. *17 ott. 1864*

Nicola Mileo: porto volontario d'ambasciata segreta a nome di banda armata di malfattori, che scorreva la campagna per la riscossione di denaro. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Napoli. *24 ott. 1864*

Baslio Tornasso e altri: associazione di malfattori al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Campobasso. *24 ott. 1864*

Carminantonio Scioletti, Angelantonio di Fabio ed altri: associazione di malfattori al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Chieti. *28 ott. 1864*

Federico de Rosa, Achille Lombardi, Generoso Imbimbo, Michele Aurilia, Modestino Napolitano ed altri: associazione di banda armata al fine di distruggere e cambiare la forma di governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. *31 ott. 1864*

660. Domenico Eliseo: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, riuniti allo scopo di commettere crimini e delitti contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. *7 nov. 1864*

Canio Franzese: sciente somministrazione di aiuti ai briganti per aver portato nel dic. del 1861 a nome di alcuni briganti un biglietto a Caramuta Nicola,

con richiesta di denaro sotto la minaccia di morte e di altri gravi danni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 7 nov. 1864

Emiddio Porreca, nominato Carbone: sciente somministrazione di ricovero in un suo mulino ad una associazione di malfattori in numero non minore di cinque, organizzata all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 11 nov. 1864

Ambrogio Tomassetti: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 14 nov. 1864

Giovanni Gizzi, Leone Gizzi, Simone Caranese ed Angelo Foglia: associazione di malfattori e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 14 nov. 1864

Luigi Iaccino, Michele Gatto, Vincenzo Cipolla, Giovanni Barci e Raffaele Crivaro: associazione di malfattori e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 14 nov. 1864

Francesco Montanile, Marino Abate, Mattia Guerriero, Aniello Comminale ed altri: associazione in banda armata, grassazioni ed estorsioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 16 nov. 1864

Luigi Pecora: volontaria somministrazione di alloggio a parte di banda armata nella persona del capo brigante Argenio Pecora. Ricorso a sentenza del Tribunale Circondariale di Sala. 16 nov. 1864

Michele Orlando: associazione di malfattori e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 25 nov. 1864

Raffaele Amore, Michele Rosselli, Salvatore Rippa, Luigi e Pasquale Rajano, Nicola Santoro ed altri: associane di malfattori e grassazione. Ricorso a sentenza della terza Corte di Assise di Napoli. 25 nov. 1864

Francesco Pusino: voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Ricorso a sentenza del Giudice del circondario di Sepino. 28 nov. 1864

Felice Arturi Vulcanis, Carlo Arturi Vulcanis, Gennaro Pipieri, Vincenzo Spasato, Leonardo Petrilla ed altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, esistita nella Sila nell'anno 1861. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 30 nov. 1864

Francesco Serrapica, Luigi Sabatini, Guglielmo Emilio de Blumenthal, Giuseppe Casolino: associazione a banda armata, estorsione e depredazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 30 nov. 1864

661. Tommaso Cava capitano del disciolto esercito: voler distruggere l'attuale forma di governo attraverso la stampa e pubblicazione di voto. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Napoli. 2 dic. 1864

Salvatore Santelli Intino: sciente somministrazione di viveri a banda armata in numero non inferiore a cinque. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Cosenza. 2 dic. 1864

Andrea De Deo: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Lanciano. 2 dic. 1864

Felicia-Celeste Perruzzo: discorsi in luogo pubblico tendenti a provocare la devastazione, la strage e il saccheggio nel comune di Bonefro. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Campobasso. 2 dic. 1864

Vitantonio Micoletti, Fedele Vincenti, Marino Cantoro: somministrazione di viveri ai malfattori. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Lecce. 7 dic. 1864

Simone Salvatore, Camillo d'Ovidio, Paolo Rosati: grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Lanciano. 7 dic. 1864

Alfonso Pizzuti: associazione a banda armata e grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Salerno. 9 dic. 1864

Gaetano Avitabile, Giovanni Somma, Agostino Spina e Catello Aprea ed altri: associazione in banda armata armata capitanata da Gennaro Cretella. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 21 dic. 1864

662. Carmine Tenaglia, Amato Pace, Filippo Fosco e Venanzio Sorgini: cospirazione diretta a distruggere o cambiare il Governo, o di eccitare i sudditi e gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità e a portare la devastazione, la strage ed il saccheggio nel comune di Orsogna. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 11 gen. 1865

Francesco Cannone di Vallata: volontaria e sciente somministrazione di alloggio ricovero e vitto a malfattori che in numero maggiore di cinque scorrevano le campagne per delinquere contro le proprietà e le persone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 13 gen. 1865

Pasquale Chiavuzzi: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 16 gen. 1865

Nicola d'Aprile, Luigi Guida e Leonardo Miglionico: associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e complicità in omicidio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 18 gen. 1865

Egidio Caputo, Nicola Iaconiello, Vincenzo Mango, Felice Lardo, Giuseppe Caricati, Giovanni Latronico ed altri: attentato e eccitamento alla guerra civile tra gli abitanti dello Stato inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri e a portare la devastazione, la strage e il saccheggio in Castelsaraceno. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 18 gen. 1865



663. Candido Moreschi: attentato con saccheggi, con incendi e con altri eccessi contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise dell'Aquila. 20 gen. 1865

Giovanni Lombardi, Oronzo Visconti, Giovanni Stefanizzi, Pantalea Apostolo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 20 gen. 1865

Giuseppe Stramaglia e Vito Romiti: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Trani. 20 gen. 1865

Giuseppe de Placido: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le cose. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 20 gen. 1865

Antonio Maletta: associazione di malfattori in numero non minore di cinque per delinquere contro le persone e le proprietà, estorsioni e sequestri. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 23 gen. 1865

Francesco Peccia: associazione di malfattori in numero non minore di cinque riuniti per delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 23 gen. 1865

Angelomaria Bocchimuzzo, Carmine Zimmaro, Carmine Stumpo: associazione di malfattori al numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 25 gen. 1865

664. Pasquale de Stefano: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 1 feb. 1865

Pietro e Giuseppe Esposito, Giuseppe di Pasquale: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 1 feb. 1865

Filippo Arnone, Filippo Sicoli, Vito Ripoli e Vincenzo Malema: associazione di malfattori in numero non minore di cinque operante nella Sila nell'agosto 1862, avente ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 1 feb. 1865

Pietro e Pasquale de Luca: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 1 feb. 1865

Luigi Esposito, Pasquale Bevilacqua, Giovanni de Concilio, Giuseppe Rusciello: grassazione e ribellione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 1 feb. 1865

Vincenzo d'Eranio, Vito Donato Ripa e Giovanni Lentini: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Trani. 3 feb. 1865

Francescantonio Maratea: complicità a banda di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Trani. *3 feb. 1865*

Salvatore Martinese, Marino Calò, Saverio Martinese di Specchia de Preti: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. *6 feb. 1865*

Angelo Maria Ragona, Raffaele Panico, Michele Montuori ed Isidoro Elia: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, organizzata nell'aprile 1861 in Olivano, avente per oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. *8 feb. 1865*

Noè Fella, Nicola Carbone, Giuseppe Carriero, Pietro Lodeserto, Francesco de Simone e Giuseppe Petisso: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. *10 feb. 1865*

Nicola Sciarra e Marino Lombardi: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. *10 feb. 1865*

Cristoforo Mattera: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. *15 feb. 1865*

Francesco Zotti, Giuseppe Riello, Giambattista Procaccini, Agostino Colangelo, Saverio Palumbo ed altri: associazione di malfattori, estorsione con sequestro di persone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. *15 feb. 1865*

L'arcidiacono don Francesco Chiaromonte, Alessandro de Gregoris, Francesco e Raffaele Lallo, Angelo Pesce, Pasquale Ruta ed altri di Rapolla: attentato ad oggetto di distruggere e cambiare il Governo e di eccitare gli abitanti ad armarsi contro i poteri dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. *15 feb. 1865*

665. Luigi del Vecchio: sciente somministrazione di viveri ed assistenza ad associazione di malfattori avente ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. *20 feb. 1865*

Nunzio Muccione, Vincenzo Sica, Domenico Fiorillo, Vincenzo e Antonino La Regime: associazione di malfattori in numero non minore di cinque individui ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e grassazione a mano armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. *22 feb. 1865*

Luigi Campagna e frate Antonio da Sammartino: complicità in banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. *22 feb. 1865*

Francesco e Salvatore Giordano, Nicola Ferrajoli e Gaetano Iannaccone: grassazione con associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Salerno. 22 feb. 1865

Enrico, Florindo e Annibale Barone, Agostino Calvanico, Pellegrino Guerriero, Michele Labruna ed altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque organizzata con lo scopo di delinquere contro le persone e le proprietà in tenimento di Montefredane. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 22 feb. 1865

Carmine d'Ercole: depredazione commessa in unione di due o più persone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 24 feb. 1865

Giovanni La Rosa: sciente aiuto e assistenza a banda di malfattori in numero non minore di cinque riuniti nel fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 24 feb. 1865

Ambrogio Tomasetti: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 24 feb. 1865

666. Carmela Maranda: complicità in estorsione ed associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 3 mar. 1865

Gennaro Sciallis: associazione di malfattori nel numero non minore di cinque, al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 13 mar. 1865

Giacomo Tedeschi, Aniello Cioffi, Saverio Magnotta, Giacomo Majetta, Sabino Serino ed altri: associazione in banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 15 mar. 1865

Antonio Taranto e altri 45 individui di varii comuni del circondario di Avezzano: attentato diretto a cambiare la forma del governo e a portare la devastazione, la strage e il saccheggio nei diversi comuni del circondario. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 15 mar. 1865

Luigi Gagliardi, Cipriano del Vecchio, Giuliano d'Alterio, Antonio Spina: associazione di malfattori, organizzata al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso alla sentenza della 2<sup>a</sup> Corte di Assise straordinaria di Napoli. 15 mar. 1865

667. Benedetto Bodini: sciente ricovero al brigante Emmanuele Cassatire di Francavilla. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Trani. 17 mar. 1865

Sabato Manco e Domenico Pellegrino: grassazione e violenza. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro. 17 mar. 1865

Raffaele D'Amore, Salvatore Rippa, Luigi e Pasquale Bajano, Domenico Massella: associazione di malfattori e di grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 17 mar. 1865

Luigi Senatore e Giuseppe Ricca: associazione di malfattori in numero non inferiore a cinque e di grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Castrovillari. 20 mar. 1865

Francesco Cusari, Ferdinando Fanni, Nicola de Filippo, Fedele Stronzali, Vincenzo Sica: associazione e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 22 mar. 1865

Angelo Maria Minisci, Giuseppe e Nicola Esposito Morrone: grassazione e violenza. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Castrovillari. 22 mar. 1865

Antonio Iacobuzzi partecipazione ad un'associazione di malfattori in numero non minore di cinque. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro. 22 mar. 1865

Pietro Pascuzzi, Raffaele Sirianni, Antonio Capelluso: grassazione violenta. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Catanzaro. 22 mar. 1865

Vincenzo De Meo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 22 mar. 1865

Pasquale Stanislao Barbaro: partecipazione ad associazione di malfattori in numero non inferiore a cinque operante sulle montagne di Pietradefusi e Sant'Angelo a Cancellò. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Avellino. 24 mar. 1865

Giovanni Miriello: partecipazione ad associazione di malfattori in numero non inferiore a cinque e di grassazioni. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Catanzaro. 24 mar. 1865

Giuliano Guarino: grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Salerno. 24 mar. 1865

Luigi Cibelli, Giovanni Beatrice, Pasquale Melchionda, Domenico Solimeo, Sabato Olivieri: attentato avente per oggetto la distruzione dell'attuale forma di governo. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Salerno. 29 mar. 1865

Costanzo Antonio Fasciano, Celestino Spedalieri, Cesare Giancola: sciente aiuto a banda di malfattori in numero non inferiore a cinque. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Campobasso. 29 mar. 1865

Piero Conte, Francesco Paolo Scissitto, Cosimo Mazza e Vito Mazza: invasione di posto militare in banda armata. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Trani. 29 mar. 1865



668. Evangelista Tassotti, soldato del 5° Reggimento Bersaglieri, 34° battaglione: diserzione, associazione di malfattori e ribellione. Nel conflitto di competenze tra il giudice di Melfi e il giudice di Sant'Angelo dei Lombardi, la Corte di Cassazione decide che sia quest'ultimo a giudicare. 3 apr. 1865  
Achille Addamo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 3 apr. 1865

Francesco d'Agostino, Pasquale Strano, Domenico Luverà: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 5 apr. 1865

Salvatore di Paola e Giovanni de Martino: associazione di malfattori in numero non minore di cinque organizzata in banda ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro. 5 apr. 1865

Pasquale Catanzaro, Vincenzo de Feo, Tommaso Miceli, Achille Barone Cosenza, Achille Sansone, Chiarina Sansone: cospirazione avente per oggetto di cambiare la forma del governo. Causa rimessa dalla Corte di Assise di Catanzaro a quella di Cosenza per motivi di sicurezza pubblica. 5 apr. 1865

Pasquale Bernardo, Gaetano Guacchio, Domenico Fusco, Sebastiano di Lorenzo di Morrone, Agostino Majetta di Pozzovetere, Giovanni Saccoccia di Limatola ed altri: associazione in banda armata allo scopo di cambiare la forma di governo, devastazione e saccheggio del posto di Guardia Nazionale di Caserta Vecchia, grassazione. Ricorso a sentenza della Corte straordinaria di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 5 apr. 1865

Mennato Viscusi, Vincenzo Martino, Nicola Manzillo, Tommaso Iannucci ed altri: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise del Circolo di Benevento. 5 apr. 1865

Giuseppe Antonini: grassazione commessa con violenza in unione di più persone, munite di armi insidiose. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Trani. 5 apr. 1865

Matteo Carfora: associazione a banda di malfattori in numero non minore di cinque, avente ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà operante sui monti di Arienzo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Terra di Lavoro. 19 apr. 1865

Saverio Mennuti di Pietragalla: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 19 apr. 1865

Nicola Villani di Giuseppe e Nicola Villani di Rosario: associazione di malfattori in numero non minore di cinque riuniti allo scopo di commettere crimini e delitti contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 19 apr. 1865

Francesco Gallo: complicità con una banda di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 21 apr. 1865

Gennaro Fondi di Forlì: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 24 apr. 1865

Vito Maggiore: complicità nella depredazione perpetrata in associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 24 apr. 1865

Gennaro Ajello e Gennaro Sirianni: associazione di malfattori in numero di cinque con animo di delinquere contro le persone e le proprietà durante l'estate e l'autunno del 1861, mancata grassazione, omicidio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 28 apr. 1865

669. Nicola D'Alò, Luigi Antonio di Sabato, Buonangelo Benevento ed Andrea di Santo e altri: attentato diretto a distruggere e a cambiare la forma del governo, a suscitare la guerra civile e portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in uno o più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 1 mag. 1865

Rosario Siciliano, Berardino Garrisi, Pantaleo Congedo, Achille Trevisano ed altri: discorsi e fatti pubblici di natura da eccitare il disprezzo e il malcontento contro le istituzioni dello Stato, delitto commesso in Galatina nel 16 dicembre 1864. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Trani. 3 mag. 1865

Francesco Squillace: associazione di malfattori ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 5 mag. 1865

Salvatore Santagata, Vincenzo d'Elia, Vincenzo Cersosimo: grassazione ed estorsioni varie. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 5 mag. 1865

Domenico Lanzellotti: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 10 mag. 1865

Francesco Celeste: attentato diretto a portare la devastazione, la strage e il saccheggio in uno o più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 10 mag. 1865

Francesco Rocco, Cornetta Eugenio, Viviani Giuseppe ed altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque allo scopo di commettere crimini e delitti contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 10 mag. 1865

Arcangelo La Morte, Vitantonio Parisi: somministrazione di viveri e di armi a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 10 mag. 1865

Michele di Stefano, Nicola Grassi, Michelangelo Rodio e Nicola Testa: associazione in banda armata dal giugno al luglio 1861 al fine di cambiare e distruggere la forma di governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. *12 mag. 1865*

Nicola Pizzariello, Antonio Filuca: associazione di malfattori in banda armata ed in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. *12 mag. 1865*

Domenico Candido, Francesco Pezzano, Giovanni di Leo, Giuseppe Gallo: associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio in Calabria Ultra. *15 mag. 1865*

670. Michele Vigliotti, Nicola Bove, Antonio Pascarella, Domenico Suppa, Domenico Zimbardi, Luigi Piscitelli ed altri: associazione di malfattori (banda Cipriano La Gala), grassazione, estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Santa Maria Capua Vetere. *17 mag. 1865*

Antonio Alessio Gloria, Gaetano Catena, Paolo Ciarelli: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. *19 mag. 1865*

Nicola Catalano, Fortunato Catalano, Samuele Martino, Lucantonio Catalano: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà per avere nel 1861 percorse le campagne del beneventano commettendo reati contro le persone e le proprietà, grassazione in banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. *22 mag. 1865*

Antonio Tisco, Francesco Evangelista, Crescenzo Coppola, Antonio Monetta, Orazio Antonio Papa: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Santa Maria Capua Vetere. *22 mag. 1865*

Paolo de Iaco: sciente e volontaria prestazione di ricovero a briganti operanti in tenimento di Supersano. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. *22 mag. 1865*

Guglielmo Fasanello, Francesco Ricigliano, Vito Vincenzo de Marco, Sebastiano Tauriello: estorsione ed associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. *24 mag. 1865*

Gennaro Carnevale e Pasquale Trotta: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. *24 mag. 1865*

Modestino Cosenza, alias strascinato e Rachele Simonetti: sciente e volontaria somministrazione di vettovaglie, alloggio, ricovero a banda di malfattori non minore di cinque costituitasi ad oggetto di delinquere contro le

persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro. 24 mag. 1865

Nicola Cirelli, Nicola d'Alaia, Michele Cittadino, Antonio Ottaviano di Fragneto Monteforte ed altri: attentato diretto a cambiare e distruggere il Governo nell'agosto 1861. Ricorso a sentenza della Corte di Assise del circolo di Benevento. 26 mag. 1865

671. Pasquale Gravina e altri: associazione in comitiva armata organizzata allo scopo di commettere misfatti e delitti contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 2 giu. 1865

Arcangelo Acierno, Domenico Scala, Ferdinando Serpico, Giuseppe Ambrosino ed altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad effetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di S. Maria Capua Vetere. 2 giu. 1865

Vincenzo Smaldone: associazione a banda di malfattori, in numero non minore di cinque, riuniti ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 2 giu. 1865

Vincenzo Siciliano e Pasquale De Caro: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, avente per oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 9 giu. 1865

Saverio Caccavale: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 9 giu. 1865

Luigi Eufemia, Michele Passarelli, Giovanni Tula, Giovanni Casale e Giuseppe Eufemia: complicità in banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 9 giu. 1865

Paolantonio Granieri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 14 giu. 1865

Ignazio Collucci: sciente e volontaria somministrazione di ricovero, nella sua masseria, ad una associazione di malfattori organizzata in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 14 giu. 1865

Vincenzo Giordano, Vincenzo Amatruda, Vincenzo Romano ed Aniello di Lieto: associazione a banda di malfattori in numero non minore di cinque, riunita per delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 14 giu. 1865

672. Battista Quintiliani: cooperazione ed attentato per cambiare la forma di governo, devastazione e saccheggio in diversi comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 16 giu. 1865

Gaetano Teta e Michele Ciaglia alias Millesanti: partecipazione a banda di malfattori in numero non minore di cinque, riunite al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 16 giu. 1865

Carminio Gaetani: fatto pubblico di natura da eccitare lo sprezzo e il malcontento contro le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 19 giu. 1865

Michele Trepiedi, Francesco Paolo Salinari, Giuseppe Monteleone, Giuseppe Portacci ed altri 16 individui: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Taranto. 21 giu. 1865

Antonio Gorelli: attentato avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma del governo, eccitando gli abitanti del Regno ad armarsi gli uni contro gli altri. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Aquila. 21 giu. 1865

Luigi Giordano, Vincenzo Iorio, Giuseppe Licochi ed altri quattro individui: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, per delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Cosenza. 30 giu. 1865

673. Raffaele Cuozzo ed altri: associazione di malfattori, grassazione, al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 3 lug. 1865

Francesco Sasso: pubblico discorso per eccitare lo sprezzo e il malcontento contro la sacra persona del Re e le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 3 lug. 1865

Donatantonio Roberti: partecipazione ad associazione di malfattori in numero non minore di cinque, riuniti al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 5 lug. 1865

Ferdinando Pierri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, allo scopo di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 7 lug. 1865

Ferdinando Conte: complicità in associazione di malfattori ed estorsioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 8 lug. 1865

Aurelio Pagliarulo: associazione di malfattori in numero non minore di cinque avente per oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà private. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 10 lug. 1865



Nicola Alò, Luigi Antonio Di Sabato, Buonangelo Benevento, Andrea Di Santo: attentato al fine di cambiare la forma del governo ed eccitare la guerra civile. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 12 lug. 1865

Raffaele de Lio, Matteo Iantorno, Raffaele Infusino: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, riuniti al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 14 lug. 1865

Antonio di Stasi, Francesco de Marco, Antonio d'Ogliastro e Teodoro Torchella: associazione a banda di malfattori ed estorsione di danaro. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 15 lug. 1865

674. Giuseppe Cerbino ed Antonio Cerbino: sciente e volontaria somministrazione di ricovero e luogo di riunione d'armi e munizioni a banda di malfattori in numero non minore di cinque, riuniti ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 17 lug. 1865

Candido Mareschi ed altri: attentato con devastazione e saccheggio avvenuto nella reazione di Celano. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 17 lug. 1865

Donatangelo Caldarone, Donatangelo Retrivi, Giuseppe d'Aloisio e Felice Calvitti: associazione ad una banda di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 19 lug. 1865

Francesco Brandolino, Domenico Amato, Nicola Costantino, Francesco Boccia, Luigi Porcelli ed altri: associazione di malfattori, con a capo il Brandolino, organizzata nel luglio 1861 al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro. 19 lug. 1865

Filippo Antella e Nicola Pompeo: attentato avente per oggetto di portare la devastazione e il saccheggio contro una classe di persone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 19 lug. 1865

Antonio Manzione, Gerardo Casale, Rocco lo Sasso, Antonio lo Sasso, Nicola lo Sasso ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 19 lug. 1865

Luigi Orsini: associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 22 lug. 1865

Giuseppe Annicchiarico, Carmine Iesu, Costantino Vitiello, Sabato Colantuono, Vincenzo di Rienzo ed altri: attentato avente per oggetto di portare la devastazione, la strage e il saccheggio nel comune di Pietradefusi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 22 lug. 1865

Antonio Turco: partecipazione ad associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise del Circondario di Salerno. 22 lug. 1865

Nunzio Notarfrancesco, Angelo Raffaele Salzano, Giovanni Alfieri, Nicola Geremia, Pietro de Luca ed altri: formazione di banda armata all'oggetto di commettere crimini al fine di cambiare e distruggere la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise del circolo di Terra di Lavoro. 22 lug. 1865

Angelo la Pia e Luigi Marrano: associazione di malfattori e grassazioni varie, al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 24 lug. 1865

Domenico Nucifaro, Leonardo Predati, Vincenzo Piccolo, Sabatino Gallotta, Nicodemo Zappia: attentato diretto a portare la devastazione, la strage e il saccheggio in uno o più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 24 lug. 1865

Pasquale Potenza e Domenico Facciorusso; associazione di malfattori e grassazioni varie. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 28 lug. 1865

Tommaso Romano: associazione in banda armata avente per oggetto di distruggere e cambiare il Governo, eccitando la guerra civile. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 28 lug. 1865

675. Antonio Leonetti, Francesco Marino, Antonio M<sup>a</sup> Caruso, Salvatore De Luca, Gabriele Peluso e altri: associazione di malfattori avente per oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, esistita nell'agosto 1860 e successivamente. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 2 ago. 1865

Saverio Recchia: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise del Circolo di Campobasso. 2 ago. 1865

Matteo Carfora: associazione di malfattori in numero non minore di cinque organizzati in banda ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 2 ago. 1865

Giuseppantonio Carretta: associazione a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 2 ago. 1865

Giovanni Ruotolo, Giovanni de Marzio, Francesco Russo, Pasquale Campana, Domenico Bello: associazione di malfattori, estorsioni e gassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 2 ago. 1865

Donato Trombetta: associazione di malfattori ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 2 ago. 1865

Pasquale Battista: sciente aiuto a banda di briganti, per aver recato biglietti ed ambasciate di estorsione da parte dei malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Aquila. 2 ago. 1865

Francesco Folino: associazione di malfattori in numero non minore di cinque all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 4 ago. 1865

Tommaso Ciccarelli: complicità nel reato di attentato alla devastazione e saccheggio nel Comune di Campli nel 1860. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 4 ago. 1865

Luigi Tullo: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 4 ago. 1865

Giuseppe Viggiani: partecipazione a banda armata ad oggetto di suscitare la guerra civile, portare la devastazione, la strage e il saccheggio nei comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 4 ago. 1864

Giuseppe Russo: associazione di malfattori ed estorsioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 7 ago. 1865

Michele Lepore, Domenico Scahiappa, Giovanni Piccerillo, Giuseppe Minutillo, Francesco Cavaliere ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 7 ago. 1865

Domenico Barnaba: partecipazione ad associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Trani. 9 ago. 1865

Francesco Mancino, Giovanni Esposito, «Lopatriotta» e Francesco Leonetti: associazione a banda di malfattori in numero non minore di cinque avente per oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 11 ago. 1865

Rocco Blasiali, Carmine Spoltore, Nicola Cantoli, Eusimio Franchi ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 11 ago. 1865

Raffaele Albanese, Donato Pelucca, ed Angelantonio d'Elena, Antonio Scorza: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, incendio, ribellione ed assassinio per agguato a di 18 bersaglieri. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 14 ago. 1865

Saverio Paradiso, Federico Coiro ed Augustale Pisani: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 14 ago. 1865

676. Domenicantonio Lancellotti: complicità in estorsione e sciente somministrazione di aiuto e ricovero a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 16 ago. 1865

Michele Pettolino: complicità in associazione di malfattori, riuniti in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 18 ago. 1865

Felice Durante: associazione a banda di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 21 ago. 1865

Giorgio Giovanni Scrocco e Michele Pannone: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 23 ago. 1865

Giuseppe Ricci: associazione di malfattori in numero non minore di cinque. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 23 ago. 1865

Angelo Mimmo: associazione alla banda capitanata da Michele Battista alias Ingotticelli, in numero non minore di cinque individui, al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 23 ago. 1865

Giuseppe Lombardo: associazione di malfattori, in numero non minore di cinque, riuniti allo scopo di commettere crimini e delitti contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 25 ago. 1865

Alfonso d'Angelo: partecipazione ad una associazione di malfattori in numero non minore di cinque, organizzata in banda con a capo Crescenzo Gravina, all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 28 ago. 1865

Teodoro Tolve: associazione a banda di malfattori per cambiare e distruggere la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 28 ago. 1865

Raffaele Vicario e Domenico Rossetti: partecipazione ad associazione di malfattori in numero non minore di cinque, organizzati in banda ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 30 ago. 1865

Fabio di Saverio: comitiva armata e associazione di malfattori riuniti al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 30 ago. 1865

677. Domenico e Nicola Arena: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 1 set. 1865

Michele Trojano, Domenico Desiderio, Domenico Giordano: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

6 set. 1865

Giovanni Biondillo, Antonio Esposito, Nicola Lettieri, Francesco Lanzillo ed altri: associazione di malfattori, grassazioni ed estorsioni per aver fatto parte integrante della banda di Cipriano La Gala. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

6 set. 1865

Domenicantonio Rivelli e Giuseppe Nicola Giffuni: complicità in attentato per aver scientemente e volontariamente aiutato ed assistito coloro che nel novembre del 1861 avevano suscitato la guerra civile e portato la devastazione e il saccheggio nei comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

13 set. 1865

Pietro Casale e Attilio Lucente: attentato diretto a distruggere la forma governativa e a portare il saccheggio in uno o più comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

13 set. 1865

678. Michelantonio de Stefanis: sciente e volontaria somministrazione di munizioni ad un'associazione di malfattori in numero non minore di cinque, avente per oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso.

18 set. 1865

Raffaele Morrone «Pepocchio»: associazione a malfattori al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

20 set. 1865

Antonio e Pasquale Piazza: partecipazione a banda armata e sciente somministrazione di viveri ed armi ad associazione di malfattori, con a capo il loro fratello Francesco. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

20 set. 1865

Domenico Puchino, Nicola Persichini, Diodato di Pietro, Leonardo Filtanelli, Beniamino Marini ed altri: associazione a banda di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo.

25 set. 1865

Vincenzo Morabito, Antonio Gurreffa, Francesco Catanzariti, Catalano e Domenico Pugliese: associazione in banda armata per portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in uno o più comuni dello Stato (Banda Mittiga). Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio.

27 set. 1865

Nicola di Leo o Scioscia, Francesco Palermo, Felice Antonio Console, Nicola Botta e altri: partecipazione a banda armata e saccheggi (reazione di Venosa). Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

27 set. 1865



Giuseppe Frattasi: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 27 set. 1865

Domenico Timpano e Francesco Timpano: associazione a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 29 set. 1865

679. Rocco Maimone e Giovanni Lenza: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 2 ott. 1865

Antonio Larocca: associazione a malfattori nel numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 2 ott. 1865

Raffaele Zappacosta: partecipazione a banda di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 2 ott. 1865

Martino Lamberti, Maria Giuseppe Gentile e Pasquale Carelli: associazione di malfattori per aver nel 1862 volontariamente fatto parte di una banda di briganti di un numero non minore di cinque organizzatasi per commettere crimini e delitti contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 9 ott. 1865

Alfonso Caruso: attentato per oggetto di distruggere e cambiare il Governo, eccitamento alla guerra civile fra gli abitanti di una stessa popolazione. Ricorso a sentenza della G.C. Criminale dell'Aquila. 9 ott. 1865

Nicola Marganella, Nicola Savino, Pellegrino Taleggio, Carmine Marganella, Francesco Marganella ed altri: partecipazione in banda armata ai fatti criminali della reazione scoppiata nei comuni di Pago e Pietralcina nei giorni 7-8 e 9 agosto 1861. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 9 ott. 1865

Fiorangelo Turco, Giuseppe di Prospero e Giuseppe L'Abate: associazione in banda armata in numero maggiore di dieci. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 9 ott. 1865

Francesco Mucciarelli, Crescenzo Paranzone, Pasquale Perillo, Ciriaco Esposito, Emiddio Forcellese ed altri: cospirazione e attentati per cambiare la forma governativa e portare il saccheggio in vari Comuni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 13 ott. 1865

680. Valentino de Cesare: partecipazione a comitiva armata ossia associazione di malfattori in numero non minore di cinque, col fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 16 ott. 1865

Giuseppe Trotta: attentato al fine di cambiare e distruggere la forma del Governo e organizzazione di banda armata in cui esercitava il comando. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 18 ott. 1865

Bartolomeo Conte ed altri: associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e attentato al fine di distruggere e cambiare la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 18 ott. 1865

Giuseppe Ardito: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Trani. 18 ott. 1865

Tommaso Gaito e Michele Crescenzo: associazione di malfattori in numero non minore di cinque organizzati ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 18 ott. 1865

Pietro Moramarco e Giuseppe Gigli: associazione di malfattori a mano armata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Bari. 18 ott. 1865

Giovanni de Biase, Vitantonio Blasi, Vito Leonardo Lucarella, Antonio di Tommaso, Antonio Maria Campana ed altri: associazione di malfattori riuniti in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Trani residente in Bari. 20 ott. 1865

Antonio Cerrito e Giuseppe Bevilacqua: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere residente in Cassino. 20 ott. 1865

Francescopaolo Santoro: sciente e volontaria somministrazione di aiuto e di ricovero a banda armata di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 20 ott. 1865

Gaetano Molinari, Tommaso Tribuzio, Giovanni Pannoizzo e Luigi de Filipis: complicità in associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere residente in Cassino. 20 ott. 1865

Fedele Tedesco: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 23 ott. 1865

Antonio Pipolo e Francesco Ferrara: associazione di malfattori in numero non minore di cinque individui, organizzati in banda all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro residente in Santa Maria Capua Vetere. 25 ott. 1865

Giuseppe Rosano, Domenico Rossi, Errico di Battista, Ermenegildo Cioffi, Salvatore Coffari ed altri: cospirazione diretta a cambiare e distruggere la forma del governo e ad eccitare gli abitanti ad armarsi contro i poteri dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 27 ott. 1865

Angelo Marsella: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 30 ott. 1865

Domenico Magrini: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, riuniti ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise dell'Aquila. 31 ott. 1865

Serafino Lia e Carmine Mancuso: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 31 ott. 1865

681. Giovanni di Bernardo, Antonio Infilzoni e Giuseppe Bizirri: volontaria associazione a banda di malfattori in numero maggiore di cinque organizzata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 3 nov. 1865

Nicola Mastroiacono: associazione con malfattori ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 6 nov. 1865

Vincenzo Gentile, Giuseppe Mirra, Francesco Gentile e Alfonso Gogliuniello: partecipazione ad associazione di malfattori in numero non minore di cinque riuniti in banda ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 6 nov. 1865

Francesco Ferrante e Francesco Larizza: associazione di malfattori riuniti in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Bari. 8 nov. 1865

Michele Amato: partecipazione nell'agosto 1861 alla banda capitanata da Gabriele Varone, organizzata in numero maggiore di cinque, avente il doppio fine di cambiare e distruggere la forma del governo e di delinquere contro le persone e le proprietà, nel tenimento di Civitella e Pietraraja. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 10 nov. 1865

Antonio Marcozzi: partecipazione a banda di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 13 nov. 1865

Angelo Albarella e Angelo Cioffi: banda armata avente per scopo di portare la devastazione, la strage e il saccheggio nel comune di Paolisi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 13 nov. 1865

Donato La Rotonda e Francesco Caputo: partecipazione a banda armata atta a distruggere e cambiare la forma del governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 13 nov. 1865

Salvatore del Greco, Lorenzo Melillo, Giuliano Melillo, Nicola Buontempo, Giuseppe Canonico ed altri: partecipazione a una banda di malfattori in numero non minore di cinque, organizzati allo scopo di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Terra di Lavoro. 15 nov. 1865

Carlo d'Addezio, Pasquale Gentile e Leonardo Carratura: partecipazione a banda di malfattori, riuniti in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 15 nov. 1865

Donato Straziosi ed altri: associazione a malfattori allo scopo di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 17 nov. 1865

682. Eustachio Auciello: associazione a banda di malfattori in numero non minore di cinque individui all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, nonché tentata estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 1 dic. 1865

Domenico Catania e Giuseppe Manca: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 1 dic. 1865

Giuseppe Rosarno, Domenico Rossi, Ermenegildo Ciolfi, Errico de Battista, Salvatore Cessari ed altri: cospirazione diretta a cambiare e distruggere la forma di governo e ad eccitare gli abitanti ad armarsi contro i poteri dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 6 dic. 1865

Domenico Favorito, Alfonso Pomponio, Vincenzo Battaglia: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della 2ª Corte di Assise straordinaria del Circolo di Santa Maria Capua Vetere sedente in Cassino. 11 dic. 1865

Marino Zappitelli, Matteo di Francesco, Carmine Forte, Diamante di Francesco, Addolorato Vecchiarelli, Giovanni Cifelli ed altri di Castelpetroso: attentato avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma del governo e portare la strage contro una classe di persone, furto e omicidio a danno e nella persona di un garibaldino. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 11 dic. 1865

Serafino di Pasquale, Florindo Nenni, Luigi Iessa, Giuseppe Silvestri, Antonio Gargarilli ed altri: associazione di malfattori, estorsioni di danaro con minacce di morte. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 11 dic. 1865

Donatantonio Bosco, Giuseppe Curo, Cecere Vitantonio, Clemente Micheli, Convertini Francesco, Dell'Erba Leonardantonio ed altri: associazione di malfattori in banda armata, ribellione, grassazione, omicidi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria del circolo di Trani.

13 dic. 1865

Salvatore Caso e Giuseppe Ciancianilo: associazione a banda armata di malfattori, complicità in estorsioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria del Circolo di Potenza.

15 dic. 1865

Giuseppe Petruccelli, Michele Battista, Giuseppe Capurso, Angelo Ciavarullo, Angelo, Nicola, Matteo e Giovanni Gravina ed altri: associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

15 dic. 1865

Giuseppe, Francesco Saverio Proto, Luigi e Vincenzo Manzi: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

18 dic. 1865

Francesco Ascione, Giuseppe Grieco, Domenico Campagnoli, Domenico Angrisani, Arcangelo Marotta, Tommaso Romano: attentato, associazione di malfattori, grassazione, estorsioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

18 dic. 1865

Florindo Nenni, Antonio Gargarella, Luigi Iossa ed altri: associazione di malfattori, saccheggi, grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano.

20 dic. 1865

Francesco Lupis, Giuseppe e Alessandro Ciccarello, Giuseppe de Masi, Ilario Roccisano: banda armata e depredazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio Calabria.

20 dic. 1865

Giuseppe La Battaglia, Nicola Zampare, Santovito dell'Aquila, Vito Scanetta, Donatantonio Zula ed altri: associazione a banda di malfattori, attentato ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

20 dic. 1865

Giuseppe de Luca, Vito Musso, Francesco Russo, Vito Paolo de Stefano, Rocco Lacertosa; partecipazione a banda armata avente per oggetto la distruzione dell'attuale forma di Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

20 dic. 1865

683. Giuseppantonio Venditti e Celestino Orsogna: associazione a banda armata di malfattori in numero maggiore di cinque al fine di delinquere contro le persone e le proprietà.

8 gen. 1866

Raffaele Luciani: associazione a malfattori, nella banda diretta dal capo Catenana. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo.

10 gen. 1866



Giacomo Perrotti, Giovanbattista Rocco, Antonino Cubiciotti e Matteo Giordano: connivenza con i briganti. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Salerno. 12 gen. 1866

Cosimo Gisonda: connivenza col brigantaggio. Ricorso alla sentenza del Tribunale militare di Caserta. 12 gen. 1866

Vincenzo, Mattia e Luigi Caterino, Leopoldo, Michele e Giovanni Gagliardi e altri cinque individui: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale Militare di Caserta. 12 gen. 1866

Antonio Mancini: connivenza con briganti. Ricorso a sentenza del Tribunale Militare di Caserta. 12 gen. 1866

Amodio Altomare, Angelo Raffaele Russo, Pietrantonio Vigilante: associazione a malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 12 gen. 1866

Giacinto Lenzi, Andrea, Maria Giovanna e Pasquale Bosco, Sempliciano Macolino e altri: connivenza con briganti. Ricorso a sentenza del Tribunale Militare di Caserta. 12 gen. 1866

Francesco Rosiello: per aver denunciato un reato di cospirazione per oggetto di cambiare e distruggere la forma del governo attribuito ingiustamente al sacerdote Luigi Iaccarino e ad altri individui di Posillipo. Ricorso a sentenza della 1<sup>a</sup> Corte di Assise di Napoli. 12 gen. 1866

Vincenzo Gallo, Lorenzo e Angelo Vanacore: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 12 gen. 1866

Ottavio Procaccini, Rocco e Nicola de Filippo: complicità con briganti. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Caserta. 12 gen. 1866

Vincenzo Volpe e Gerardo Ferrara di Padula: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Potenza. 15 gen. 1866

Annibale Morgante, Pasquale Minotti Cascione, Nicola Vaccariello e altri: associazione in banda armata ad oggetto di cambiare e distruggere il Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 17 gen. 1866

Giuseppe Gioia: complicità con briganti. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Potenza. 17 gen. 1866

Michelangelo, Antonio e Liberato Busillo, Angelo Giordano, Gabriele Fraternardo e altri: associazione di malfattori riuniti allo scopo di commettere crimini e delitti contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 17 gen. 1866

Carmine Stumpo, Angelo Maria Bocchimazzo e Carmine Zimmaro: associazione di malfattori in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere

contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 17 gen. 1866

Pasquale Catanzaro, Tommaso Miceli e Vincenzo de Feo: cospirazione avvenute per oggetto di cambiare la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 17 gen. 1866

Antonio Marone, Antonio Mollo, Alessio Sessa, Modestino Martinelli: banda armata ad oggetto di distruggere la forma del Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 19 gen. 1866

684. Francesco de Rosa, Angelo Lamanna e Michelangelo Visconti: associazione a banda di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 22 gen. 1866

Costanzo Antonio Fasciano, Celestino Spedaliere e Cesare Giancola: aver prestato ricovero a malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 22 gen. 1866

Raffaele Zappacosta: partecipazione ad associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 22 gen. 1866

Tommaso Ciccarelli: complicità nel reato di attentato alla devastazione e al saccheggio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise dell'Aquila. 22 gen. 1866

Vito Politi: sciente e volontaria somministrazione di armi, alloggio, ricovero e luogo di riunione nella sua masseria a malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 24 gen. 1866

Fortunato Cardone: calunnia per aver accusato di complicità col brigantaggio Nicola, Antonio e Filippo De Tommaso. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Benevento. 24 gen. 1866

Antonio Barbasito: associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 26 gen. 1866

Pasquale Spinelli ed altri: attentato a cambiare e distruggere la forma del Governo, associazione a banda armata, saccheggio e devastazione nella reazione di Barile. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 26 gen. 1866

Antonio Botta e altri: partecipazione a banda armata e organizzata allo scopo di commettere attentato onde distruggere e cambiare il Governo, eccitare la guerra civile e portare la devastazione e la strage in varii comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 29 gen. 1866

Francesco Oliva, detto Cestaro e Antonio Sangiovanni: associazione di malfattori in numero non minore di cinque costituitasi ad oggetto di delinquere

contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 29 gen. 1866

Panfilo Brighella e Pompa Natale, alias Mezzabotta: complicità non necessaria in associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà nei tenimenti di Lanciano e Vasto. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 29 gen. 1866

Rocco Blazioli e altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 29 gen. 1866

Giovanni di Biase, Vitantonio Blasi, Antonio M. Campana, Antonio di Tommaso, Vito Leonardo Lucarelli e altri: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Trani. 29 gen. 1866

Carmine Ardolino e Agostino Varrella: cospirazione, attentato ed eccitamento alla guerra civile. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Avellino. 29 gen. 1866

Vincenzo Esposito: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, organizzati in banda ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 31 gen. 1866

Domenico Manganiello, Giovanni Antonucci, Francesco Secola ed altri: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Benevento. 31 gen. 1866

Fattori Giuseppe: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 31 gen. 1866

Carmine Gaetani: fatto pubblico da eccitare il malcontento per le istituzioni costituzionali. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 31 gen. 1866

Matassa Francesco: associazione con banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 31 gen. 1866

Russo Giuseppe: associazione di malfattori e banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 31 gen. 1866

Martinese Salvatore: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 31 gen. 1866

Cascarilla Francesco ed altri: attentato ed eccitamento alla guerra civile. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 31 gen. 1866

Patenza Pasquale e Faciconessa Domenico: associazione di malfattori a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 31 gen. 1866

685. Pasquale Sansotti, Francesco Gianfrone, Giuseppe Spano, Francesco Ferraro, Nicodemo Piccolo ed altri: rei di associazione di malfattori con lo sco-

po di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Reggio. 5 feb. 1866

Nunzio Di Mauro: reo di associazione di malfattori, grassazione ed estorsione. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Trani. 5 feb. 1866

Pietro Trigilio e Girolamo de Luca: rei di associazione di malfattori e grassazione. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Campobasso. 5 feb. 1866

Rocco Caruso e Fiorangelo Petrecca: rei di associazione di malfattori, grassazione e furto. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Lucera. 7 feb. 1866

Matteo Abruzzese, Leonardo Lasorella, Domenico Colasurdo, Giuseppe Romano: rei di associazione in banda di malfattori in numero non minore di cinque. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Trani. 9 feb. 1866

Francesco Saverio De Matteis e Raffaele Massarelli: rei di associazione in banda armata, di devastazioni, stragi, saccheggi, omicidi e incendi nel comune di Colle. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Benevento. 16 feb. 1866

Angelo Albarella, Angelo Cioffi: rei di associazione in banda armata. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Avellino. 16 feb. 1866

Pasquale Nicola Romito, Giovanni de Martino: rei di grassazione. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Trani. 16 feb. 1866

Celestino Altopiedi, Giovanni Altopiedi, Raffaele Corrado, Angelo Corrado, Michele Gentile ed altri: rei di associazione in banda armata avente per oggetto cambiare la forma di Governo e suscitare la guerra civile. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Isernia. 19 feb. 1866

Miche Perrotta, Antonio Saltorelli, Domenico Iacovone: rei di associazione con malfattori, grassazione e ribellione. Ricorso a sentenza emessa alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 19 feb. 1866

686. Giuseppe Petrina: complicità in attentato per suscitare la guerra civile. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Santa Maria Capua Vetere. 21 feb. 1866

Angelo Arminio e Donato Achille Esposito: attentati per portare la guerra civile, furti ed altri eccessi commessi nella reazione di Carbonara. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 21 feb. 1866

Florindo di Gravio: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà nonché di grassazione ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 21 feb. 1866

Giovanni Catricolà, Domenico Casalnuovo, Giuseppe Asciutto di Cenadi, Antonio Ciliberto e Nicola Casalnuovo e altri: associazione di malfattori, estorsione e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro.

21 feb. 1866

Nicola Mancini, Donato Palladini, Matteo Rinaldi, Francesco Perciasepio, Angelo de Angelis ed altri: attentato diretto a suscitare la guerra civile, banda armata ed altri reati commessi nella reazione di Pontelandolfo e Casalduni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

23 feb. 1866

Fortunato Ferraro, Pietro Melicchio di Cavallarizzo, Francesco Ricioppo, Nicola Parise, Orazio Melicchio di Corleto ed altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, estorsione, depredazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza.

26 feb. 1866

Francesco Piazza, Giuseppe Conte, Angelantonio Stamegno, Pasquale Strarreto Crescenzo e Giovanni Cima, Domenico Catena e Giovanni Marracco: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà di Cosimo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

28 feb. 1866

687. Carmine Fortunato, Domenico Verzulla: rei di grassazione a mano armata. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Avellino.

2 mar. 1866

Raffaele Biondi, Teodoro Pizzuto, Michele Mastrovito, Francesco Antonio Pietroniro, Saverio Leonardo di Marco: rei di associazione, omicidi, incendi, commessi in associazione di malfattori. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Campobasso.

5 mar. 1866

Rocco de Marco e Teresa Marino: rei di associazione in banda armata e di attentati volti a cambiare la forma del Governo. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Potenza.

7 mar. 1866

Giacomo Chirulli: reo di grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Lecce.

9 mar. 1866

688. Sabato Morriello, Pietro, Giovanni, Giuseppe Parisi: rei di associazione di malfattori, estorsione, grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

12 mar. 1866

Nicola Sciarra, Marino Lombardi: rei di associazione di malfattori e di altri crimini. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Benevento.

16 mar. 1866



Giacomantonio Valluzzi: reo di aver somministrato viveri e alloggio a banda armata. Ricorso a sentenza emessa dal Tribunale circondariale di Matera.

21 mar. 1866

Domenico Pallotta: reo di associazione di malfattori, complicità in incendi e grassazione. Ricorso a sentenza emessa della Corte di Assise di Potenza.

21 mar. 1866

690. Saverio Sticca: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso.

16 apr. 1866

Giovanni Bove: associazione di malfattori in numero non minore di cinque all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere residente a Cassino.

16 apr. 1866

Domenico Venditti ed altri: associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

18 apr. 1866

Giambattista Samaccia ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo.

18 apr. 1866

Francesco Corvelli: complicità nel reato di associazione di malfattori, mercé sciente e volontaria somministrazione di alloggio, ricovero e vitto alla banda. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

18 apr. 1866

Nicola Ferrecchia: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

18 apr. 1866

Giovanni de Marco: associazione di malfattori in numero non minore di cinque all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro.

20 apr. 1866

Francesco Iannuzzi, Carmine Brescia, Michele La Morte, Michele Logrippò ed altri: associazione in banda armata per portare la devastazione, la strage e il saccheggio nella reazione di Melfi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

23 apr. 1866

Giuseppe Patella, Tommaso delli Monti, Vincenzo Camassa, Matteo Zaffarano ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

25 apr. 1866

Vincenzo Castelli, Nicola Fittipaldi, Salvatore d'Arino, Francesco d'Elia e Domenico Caruso: associazione a banda di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

25 apr. 1866

Anna Ciattella, Francesco Rondinelli, Mariano di Biase, Michele Casaletta ed altri: cospirazione ed attentato per portare la devastazione, la strage e il saccheggio, nonché associazione di banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

27 apr. 1866

Nicola Iannotta e Domenico Campagnuolo: attentato avente per oggetto di portare la devastazione, la strage e il saccheggio in più comuni e associazione a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

27 apr. 1866

691. Ignazio Gianfreda, Giuseppe Piccinni, Vito Marciano, Vincenzo Barbaro e altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce.

2 mag. 1866

Luigi Bucci: associazione di malfattori in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

4 mag. 1866

Giuseppe Rillo, Francesco Zatti, Agostino Colangelo, Saverio Palumbo e altri: associazione di malfattori nel numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, avendo nel 1862 in banda armata scorso la campagna di Vitulano e comuni vicini. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

7 mag. 1866

Corinto Canzano, Vincenzo Picicotto, Emiddio Sapullo, Giuseppe Roberti e altri: attentato per portare la guerra civile, la devastazione, la strage e il saccheggio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

9 mag. 1866

Michele Bossone e Salvatore Mennella: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino.

11 mag. 1866

Giuseppe Ippolito, Cosmo Fraio, Salvatore Prete e altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce.

14 mag. 1866

Giuseppantonio di Pierro e altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

14 mag. 1866

692. Vincenzo Traglia, Vincenzo Letterio, Domenico Catangelo, Domenico Caruso, Gaetano e Michele Francescone, Domenico e Felice Lelli, ed altri: attentato per portare la devastazione, la strage ed il saccheggio, omicidi premeditati ed altri eccessi avvenuti in Castiglione Messer Marino. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Chieti.

23 mag. 1866

693. Bonifacio Sabatino e Santo Martino: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

4 giu. 1866

Francesco Coletti, Franco Mancini, Dionisio di Carlo: sciente e volontaria somministrazione di munizioni ad associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della sezione correzionale della Corte di appello di Aquila.

8 giu. 1866

Domenico Palieri di Torremaggiore: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

8 giu. 1866

Giovanni Savino, Giuseppe Grandone, Donato Fasiero, Donatantonio Zaccagnini, Francesco e Lorenzo Santono, Giovanni e Donato Grandone ed altri di Ruvo del Monte: attentato ad oggetto di cambiare e distruggere il Governo, attentato diretto a portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in danno degli abitanti di Ruvo del Monte, associazione in banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

15 giu. 1866

Martino Cipolla e Mattia Baccardo di Roccamandolfi: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso.

18 giu. 1866

Pietro Patella, Giuseppe Angelicchio, Francesco Matasso, Domenico Pinto, Leonardo Miglionico ed altri: associazione di malfattori e saccheggi commessi in Vico Garganico. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

20 giu. 1866

Angelo Lenzi, e Arienzo Aloggio: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

22 giu. 1866

Gaetano Cesarano: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

22 giu. 1866

Giuseppe Nicola Veltri: associazione a banda di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza.

25 giu. 1866

Antonio Ricca: grassazione commessa in unione di altre persone. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

27 giu. 1866

Domenico e Antonio Soldano, Nicola Arena, Pasquale Bisceglia, Giuseppe Ciuffrida, Ferdinando Maturo ed altri: associazione di malfattori ed altri eccessi commessi in Vieste. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera.

27 giu. 1866

694. Tommaso di Renzi, Antonio Petriello, e Arcangelo Palino: associazione di malfattori e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

4 lug. 1866

Domenico Lombardi: discorso e fatto pubblico di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la Sacra Persona del Re. Ricorso a sentenza della Corte di Assise del circolo di Santa Maria Capua Vetere. 11 lug. 1866

Giuseppe Franceschetti, Francesco di Gironimo, Pietro Adavasio ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 16 lug. 1866

Raffaele Cuozzo, Federico Papa: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 20 lug. 1866

Donato Strazioso, Pietro Esposito, Giambattista Pannelli, Antonio Colucci: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Lucera. 20 lug. 1866

Rocco e Domenico Iulà: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 23 lug. 1866

Giuseppe Lollo: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 27 lug. 1866

Antonio Guida: somministrazione di ricovero e viveri a banda di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Taranto.

27 lug. 1866

695. Nicola Parisi, Francesco Racioppo, Francesco de Luca e Francesco Zavatta del Comune di Morano in Calabria Citra: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 1 ago. 1866

Angelo Musella, Gennaro de Sio, Aniello Guida e altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 1 ago. 1866

Felice Uva e Pasqualantonio Masiello: associazione di malfattori riuniti nel corso del 1862 in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, scorrendo, a tal fine, colla banda le campagne di Mirabella, Gesualdo e altri comuni limitrofi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 6 ago. 1866

Bruno e Luigi Scandinaro e Salvatore Pisano: ribellione in riunione armata di persone in numero non minore di tre, né maggiore di 10. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Catanzaro. 6 ago. 1866

Pasquale Andreano: associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 6 ago. 1866

699. Arciprete Cav. Giovanni Soldi: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Avellino. 3 dic. 1866

Il barone Giacomo Perrotta, Giambattista Rocco, Matteo Giordano e altri: favoreggiamento al brigantaggio nella banda Ciardullo. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Salerno. 3 dic. 1866

Matteo Caraffa, Leonardo Fitarelli, Berardo di Berardo, Giuseppe Pucci, Giovanni de Felice e altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 7 dic. 1866

Vincenzo Volpe e Gerardo Ferrara: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Potenza. 12 dic. 1866

Rocco Todaro e Giovanna Todaro: connivenza al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Catanzaro. 19 dic. 1866

Antonio Teolis, Carmine Conte, Pasquale Abruzzese, Rocco Catello: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale di guerra di Gaeta. 19 dic. 1866

Cosimo Girondi: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di guerra di Caserta. 19 dic. 1866

Carmine de Luca: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Chieti. 21 dic. 1866

Giacinto Lenti, Pellegrino di Santo, Andrea Bosco e altri 14 imputati: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Caserta. 21 dic. 1866

Angelo Vincenzo Parente: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Caserta. 21 dic. 1866

Vincenzo Caterino e altri 10 imputati: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Guerra in Caserta. 21 dic. 1866

Nunzio Albano e altri 15 imputati: attentato per cambiare e distruggere la forma del Governo e per suscitare la guerra civile, la devastazione e il saccheggio nei comuni dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 21 dic. 1866

700. Pasquale Iuliani: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Caserta. 9 gen. 1867

Beniamino Cozzi, Vito Cozzi, Angelo Maria Cozzi, Michelangelo Cozzi, Raimondo Cozzi, Emidio Onesti, Lucia Cozzi, Arcangelo Raimondi: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Avellino. 9 gen. 1867

Crescenzo Caschera: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale di Guerra di Gaeta. 16 gen. 1867

Pasquale Mauriello, Nicola de Mizio, Aniello Ruggero, Pasquale Cioffi, Concetta d'Abruzzi: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Caserta. 16 gen. 1867



- Angela Maria Masciotta, Carmine Antonio Grasso: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Caserta. 16 gen. 1867
- Nicola de Stefano: connivenza al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Chieti. 16 gen. 1867
- Luigi Bernardo: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Potenza. 16 gen. 1867
- Carmine Costantino: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Salerno. 16 gen. 1867
- Angelo Nobile, Lorenzo Auriglio: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale di Guerra in Salerno. 16 gen. 1867
- Filomena Blasetti: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Guerra sedente in Gaeta. 16 gen. 1867
- Moricone Teresa: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Guerra in Gaeta. 16 gen. 1867
- Francesco Pallotta: connivenza al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Potenza. 16 gen. 1867
- Vittoria de Luca: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Gaeta. 18 gen. 1867
- Antonio Mancini e Cosimo de Lisi: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale di Guerra in Caserta. 18 gen. 1867
- Adelaide Forte: connivenza in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Chieti. 18 gen. 1867
- Giuseppe de Vincenzo, sacerdote, e Carmine de Vincenzo: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Salerno. 21 gen. 1867
- Filippo Tesalauro, Vincenzo di Salvio, Girolamo Antonucci e Michele Evangelista: attentato a distruggere la forma del Governo, grassazione ed altri crimini, commessi nella reazione d'Isernia. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Santa Maria Capua Vetere. 21 gen. 1867
- Giuseppe Pezzente: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Caserta. 21 gen. 1867
- Benedetto d'Andrea, Ferdinando e Giuseppe Laudisi: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Avellino. 21 gen. 1867
- Carmine Pelaccia: connivenza al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Chieti. 23 gen. 1867
- Giuseppe Gioia: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Potenza. 23 gen. 1867

Antonio, Giovanni, Benigno, Carmine, Pasquale e Filomena Franchitto, Paolo Coja e Cosima Tedesco: complicità in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Caserta. 23 gen. 1867

Gennaro Spaziano: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Gaeta. 23 gen. 1867

Antonio Chiarella: associazione a banda di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 25 gen. 1867

Rinaldo Falcone, Giuseppe di Giuseppe, e Nicolangela de Luca: connivenza in brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Chieti. 28 gen. 1867

Generoso Falivena: favoreggiamento al brigantaggio. Ricorso a sentenza del Tribunale militare di Salerno. 30 gen. 1867

701. Giuseppe Corto, Nicola Giovanni Collaro, Antonio Basile, Angelo del Grosso, Giuseppe Buccia: associazione a banda armata di malfattori. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Benevento. 11 feb. 1867

702. Domenicantonio Cardillo, Giuseppe Fusco, Domenico Nicandio: rei di associazione di malfattori ed altri crimini. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Cassino. 15 mar. 1867

Fedele Tedeschi, Nicola Vincenzo, Nicola Saracino, Michele Vigliano, Nicola Spina: rei di associazione di malfattori, omicidi e grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Benevento. 15 mar. 1867

Vincenzo ed Antonio Ursaino: resi di aver dato alloggio, ricovero e munizioni ad un'associazione di malfattori. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Catanzaro. 22 mar. 1867

Giuseppe Marinaccio, Crescenzo Marinaccio: rei di associazione di malfattori, grassazione ed estorsione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Avellino. 22 mar. 1867

703. Giambattista Cavalcante, Giuseppe Dianora, Domenico Genovese, Carmine Carullo e altri 14 imputati: associazione a malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Potenza. 1 apr. 1867

Francesco Paolo Formicone, Giovanni d'Intino, soprannominato Cellitto, Vincenzo Stanislao Ippolito, Giovanni Fabrizio, Liberato Moscato soprannominato Pellanera: associazione di malfattori per delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso alla sentenza dalla Corte di Assise di Teramo. 1 apr. 1867

Vincenzo Biancullo: complicità in associazione di malfattori non minore di cinque. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Potenza. 3 apr. 1867  
Pasquale Vascetta, Giovanni Mastropietro e Nicola Pavone: attentato per portare la guerra civile, la devastazione, la strage, il saccheggio nei comuni del Regno. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Potenza. 5 apr. 1867  
Vito Nicola Lacanfora: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Potenza. 8 apr. 1867

Raffaele Brogna, Felice Antonio Nasta e altri 42 imputati: partecipazione ad attentati ed eccessi varii commessi nella reazione di Montemiletto e Montefalcione. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Avellino. 8 apr. 1867

Vincenzo Ramunno: varii crimini commessi in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Lucera. 8 apr. 1867

Nicola Siena e altri: complicità in attentato e altri eccessi commessi nella reazione di San Giovanni Rotondo. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Trani. 8 apr. 1867

Eusebio e Felice Acampora, ed Angela Amatruda: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della corte di Assise di Napoli. 8 apr. 1867

704. Francesco Sellitto: associazione a malfattori o grassazione. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 17 mag. 1867

Giovanni Cornacchia ed altri: banda armata. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Avellino. 22 mag. 1867

Giuseppe Luce e altri 19 imputati: associazione di malfattori, grassazioni e crimini varii. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise dell'Aquila. 22 mag. 1867

Biagio Fagonio: complicità in attentato per portare la devastazione e il saccheggio. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Teramo. 24 mag. 1867

Giuseppe Albanese: banda armata e complicità in grassazione. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Reggio. 24 mag. 1867

705. Vincenzo Cerrone: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise dell'Aquila. 5 giu. 1867

Antonio di Donato: associazione a malfattori e complicità in grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 5 giu. 1867

Giorgio Palmisano, Angelo Domenico Lillo, Francesco Sgobba e altri: associazione di malfattori e varii reati. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Trani residente in Bari. 7 giu. 1867

Angelo Albarella: associazione a banda armata. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Avellino. 7 giu. 1867

Marco de Masi: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Benevento. 14 giu. 1867

Vincenzo Rendina: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Lucera. 14 giu. 1867

Francesco Franco: discorso tenuto in luogo pubblico diretto ad eccitare lo sprezzo e il malcontento contro la Sacra Persona del Re e le istituzioni costituzionali. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Bari. 14 giu. 1867

Giuseppe Capurso, Angelo Maria Ciavarella, Francesco Caterina e altri: complicità necessaria in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Trani. 17 giu. 1867

Il sacerdote Liborio Palagano: complicità in associazione di malfattori durante gli anni 1864 e 1865. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Potenza. 17 giu. 1867

Pasquale Cappella: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno. 19 giu. 1867

Luigi Vitale e altri: attentato e associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Lucera. 26 giu. 1867

Vincenzo Granata: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno. 28 giu. 1867

706. Rocco Martino: somministrazione di vitto a banda armata. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Napoli. 3 lug. 1867

Salvatore e Andrea Carfagna e Antonio Cieri: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 3 lug. 1867

Agostino Falcone, Domenico Palumbo, Giuseppe de Plata, Andrea Pullicella, Sabatino e Giuseppe Litterio, Sebastiano Ferrelli ed altri: sciente e volontaria somministrazione di vettovaglie adorda brigantesca. 3 lug. 1867

Domenico e Nicola Arena: associazione ad altri individui in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. Ricorso a sentenza della Corte di Assise del Circolo di Trani. 5 lug. 1867

Giuseppe Patella, Giuseppe Angelicchio, Pietro Giuliaccio, Matteo Zaffarano, Francesco Matassa, Domenico Pinto, Antonio d'Attilia ed altri: associa-

zione di malfattori, saccheggi ed altri eccessi commessi nella reazione di Vico Garganico nel lug. 1861. Ricorso a precedente sentenza della Corte di Cassazione. 5 lug. 1867

Luigi Antonio Sebellizzi: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 10 lug. 1867

707. Nicola Scatazzo: complicità nel reato di associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 17 lug. 1867

Giustino Cericola, Giuseppe Cericola e Lucangelo Cericola: somministrazione di alloggio ad associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 24 lug. 1867

Antonio Larocca: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Trani. 24 lug. 1867

Nunzio Gosta, Giuseppe d'Errico, Antonio d'Errico, Nunzio Scopiello ed altri 50 imputati: associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 29 lug. 1867

711. Antonio Cinieri, Angiolo Catanese: rei di associazione di malfattori. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Lecce. 8 nov. 1867

Alessio Cesarini, Domenico Urbani, Giuseppe Giovannini: rei di furto e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 8 nov. 1867

Orazio Visconti, Giovanni Stefanizzi: rei di grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Bari. 8 nov. 1867

Domenico Ferretti, Vincenzo di Pilla, Francesco Castrillo, Domenico Perna: rei di associazione di malfattori. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Campobasso. 18 nov. 1867

Giovanni Battista Zavaglia, Vincenzo Gaspare Esposito, Giuseppe Russo, Agostino Pisano, Antonio Alvaro ed altri: rei di associazione in banda armata. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Reggio. 22 nov. 1867

Vincenzo Iannelli, Giuseppe del Santo, Nicola del Giudice, Ferdinando Armellino, Berardino Biondi: rei di grassazione, depredazione ed estorsione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 22 nov. 1867

Francesco Mascioli: reo di vari crimini commessi in banda armata. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Chieti. 22 nov. 1867

Pietro Bianchi, Pasquale Perrelli, Benedetto Greco, Antonio Critelli, Pasquale Dardano ed altri: rei di associazione di malfattori, assassini ed altri crimini. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Catanzaro. 27 nov. 1867



Filippo Mandia, Vincenzo di Bartolomeo, Francesco Caneglia, Tommaso Agnone: rei di grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Salerno. 29 nov. 1867

712. Angelo Monti: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Reggio. 6 dic. 1867

Antonio Vernazzaro e Gioacchino Flagiello: grassazione e ribellione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli. 9 dic. 1867

Davide Brandimonte: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 9 dic. 1867

Michelangelo Zaccheo: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 11 dic. 1867

Giuseppe Valenti, Giovanni Spadafina, Antonio Campana Esposito, Angelo Ventrella, Pasquale Coppola, Giuseppe Greco ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lecce. 23 dic. 1867

714. Giuseppe Roberti, Vincenzo Pisciotta, Nicola Bucchici: complicità in attentati aventi per oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo e di portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in un comune dello Stato. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 7 feb. 1867

Pasquale di Gennaro, Donato Santoro: associazione di malfattori, grassazione e depredazioni. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 19 feb. 1867

718. Carmine Ardolino, Matteo Lanzilli, Gaetano, Pasquale e Giuseppe Capobianco, Ciriaco Sacco, Pasquale e Beniamino dello Iacono ed altri: associazione di malfattori partecipante alla reazione di Torre delle Nocelle. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 18 mag. 1868

Domenico Venditto, Antonio e Domenico Iannelli, Francesco Picciacepe: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 20 mag. 1868

Antonio Bitonti, Pietro Paolo Prencipe, Giuseppe Napeti: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise straordinaria di Lucera. 20 mag. 1868

Girolamo Nicolardi: grassazione e depredazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Bari. 25 mag. 1868

Savino Corcillo, Matteo Nigro: associazione di malfattori e grassazione. Ricorso a sentenza dalla Corte di Assise di Trani. 27 mag. 1868

721. Giacomo de Monaco: reo di complicità in mancata strage nel 1860. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Trani. 1 lug. 1868

Antonio Barberio: reo di associazione di malfattori. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Catanzaro. 1 lug. 1868

722. Vincenzo Ramundo, Pasquale Marenga, Luigi Caseraro, Michele Lombardi: rei di attentati alla guerra civile ed altri reati. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Salerno. 8 lug. 1868

723. Antonio Nappi, Mattia Fasullo, Antonio Esposito e altri 42 imputati: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 20 lug. 1868

724. Giovanni Beatrice, Luigi Calvino, Germano Rubino, Maria Guerra ed altri: rei di associazione di malfattori ed altri crimini. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 22 lug. 1868

Massimo Mareschi, Francesco Massaro, Francesco D'Ovidio: rei di complicità in attentato volto a cambiare la forma di Governo. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Aquila. 24 lug. 1868

730. Giuseppe Patetta, Giuseppe Angelicchio, Pietro Giuliaccio, Matteo Zaffarano, Francesco Matassa, Domenico Pinto ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 13 nov. 1868

Nunzio Tamburrino: ribellione in riunione armata ed associazione di malfattori avvenuta in territorio di Scanno. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 23 nov. 1868

Filippo Cancelliere, Pasquale Porzichino, Pasquale Cozzolino, Raffaele di Gregorio ed Agostino d'Orsi: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte d'Assise straordinaria di Napoli. 25 nov. 1868

Gennaro Ajello e Gennaro Sirianni: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 27 nov. 1868

Bonifacio Saccio: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lucera. 27 nov. 1868

731. Vito Maria Rutigliano e altri 37 individui: vari crimini commessi in Barletta il 19 mar. 1866, tra cui quello di portare devastazioni e stragi. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Trani. 4 dic. 1868

Carminantonio Marini, Mariano Pepe e altri 6 individui: associazione a malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Potenza. 4 dic. 1868

Alberto Giuliani, Michele del Buono, Celestino Orfegna e altri 9 imputati: associazione a malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Lucera.

7 dic. 1868

Antonio di Risio: complicità in associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

7 dic. 1868

Rocco Casalnuovo, Giuseppe Barbuto, Domenico Celia, Nicola Gallace e altri 19 imputati: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Catanzaro.

9 dic. 1868

Vincenzo Boccia: associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli.

16 dic. 1868

732. Gaetano Montemurrò, Vincenzo Vacca; rei di grassazione ed altri reati. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Aquila.

8 gen. 1869

Vincenzo Giognorio: reo di sciente somministrazione di alloggio e ricovero ad associazione di malfattori. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Lanciano.

11 gen. 1869

Pasquale Grimaldi, Domenico Vela, Matteo Carpentieri ed Antonio Napoletano: rei di grassazione. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Benevento.

13 gen. 1869

Michelangelo Albanese, Pasquale Rossi: rei di associazione di malfattori, estorsione ed altri crimini. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Campobasso.

18 gen. 1869

735. Leonardo Apuzzo, Raffaele Gentile, Gaspare Saturno: rei di associazione di malfattori ed altri reati. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Napoli.

17 feb. 1869

Benedetto Calenza, Giuseppantonio Venditti, Raffaele Biondi, Celestino Orsogna ed altri: rei di associazione di malfattori, grassazione, omicidi. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Campobasso.

22 feb. 1869

Vincenzo Maffei, Pasquale Corbo, Giovanni Martino, Nicola Mancini, Salvatore Rinaldi etc.: rei di ribellione, omicidi di soldati e carabinieri. Ricorso a sentenza emessa dalla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

26 feb. 1869

737. Maria Giovanna Bonetti: associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Potenza.

12 mar. 1869

Giuseppe Andrea Davino, Antonio Munno, Donato Vigorito, Vincenzo Durante, Giuseppe Corvino, Prospero Mancieri, Egidio Candia ed altri: associazione di malfattori, grassazioni, estorsioni commesse in Castelsaraceno. Ricorso a sentenza della Corte d'Assise di Aquila.

17 mar. 1869

Domenico Mastrojanni: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Appello di Aquila. 17 mar. 1869

742. Francesco Rizzuto: sciente ricettazione e ricovero a malfattori (brigante Fiera). Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Cosenza.

28 mag. 1869

Alfonso Pizzuti, Pasquale Panzarella, Giovanni Villani e altri 23 imputati: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno.

28 mag. 1869

743. Michelangelo Albanese e Pasquale Rossi: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Campobasso.

2 giu. 1869

Giovanni Natta: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Potenza.

2 giu. 1869

Giuseppe Rillo, Saverio Palumbo, Giovanni Fusco e altri cinque imputati: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Avellino.

4 giu. 1869

Salvatore Tedeschi, Gregorio Barbieri e Pasquale Cilurco: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Catanzaro.

4 giu. 1869

Vincenzo Corrado, Carmine del Giudice, Pietro Cantore, Arcangelo Leo e Francesco Trimarco: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno.

9 giu. 1869

744. Pasquale Cioffi: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte d'Assise di Benevento.

16 giu. 1869

Sabato Calabria, Taribio Tomeo, Francesco Ciardo e Lucido Cartazzo: banda armata e attentato contro il Governo. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno.

16 giu. 1869

Giuseppe Saracino: associazione a malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte d'Appello di Napoli.

16 giu. 1869

Giovanni di Nollo: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

18 giu. 1869

745. Domenico Mauro, Vincenzo Rizzo, Bruno Calizzzone, Francesco Canino: associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte d'Assise di Catanzaro.

28 giu. 1869

Michelangelo Perugini, Domenicangelo Fusco, Guglielmo Fusco, Michele Rinaldi, Pellegrino Nuzzolello ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento.

30 giu. 1869

Domenico de Crescenzo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte d'Assise di Chieti. 30 giu. 1869

Pasquale Scermino, Gaetano della Monica, Saverio Gaeta: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 30 giu. 1869

Pietro Aliamo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Potenza. 30 giu. 1869

746. Vito Colella, Vito Paglia, Giovanni Lorusso, Vito Tracino: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 5 lug. 1869

Salvatore d'Ettore e Florindo Gargarella: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Lanciano. 5 lug. 1869

Gaetano Manzo, Andrea de Angelis, Francesco Olivieri, Gaetano Manzi, Antonio Luongo, Giuseppe Zottoli ed altri: associazione di malfattori, estorsioni e omicidi. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 7 lug. 1869

Antonio Corciello: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere. 9 lug. 1869

Donato Ragozzino, Antonio de Santis: grassazione con ferite. Ricorso a sentenza della Corte straordinaria di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 9 lug. 1869

Antonio Russo: corrispondenza con malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 12 lug. 1869

750. Giovanni de Angelis: crimini commessi in associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Teramo. 4 ago. 1869

753. Pietrangelo Fasciano e Leonardo Carosiello: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Bari. 3 set. 1869

Nicola Mannara e Luigi Pedatella: grassazione. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Cosenza. 13 set. 1869

754. Nunziante d'Agostino, Francesco Nicastro, Antonio Viggiano e Nardo De Chiara: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 17 set. 1869

Pietro di Ciero: associazione a malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 17 set. 1869

Filippo, Luigi, Angelantonio e Carmine Fierro e Antonio Conte: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 17 set. 1869



Antonio de Rosa: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 17 set. 1869

Francesco e Pasquale Nero: sciente somministrazione di ricovero ed armi ad un'associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 20 set. 1869

Pasquale Minotti alias Cascione, Annibale Morgante, Francesco Petroniero, Luigi e Giuseppantonio Martino, Vincenzo di Giacomo ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Campobasso. 24 set. 1869

Cataldo Muscio, Angelodomenico Gadaleta, Giuseppantonio Cutinelli e Michelantonio Sbana: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Bari. 24 set. 1869

Antonio Zuppa: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Benevento. 27 set. 1869

766. Alessandro Amonda e Domenico Rofrano: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte d'Assise di Salerno. 21 feb. 1870

Giuseppe Apuzzo, Michele Amodio, Melchiorre Merolla, Gregorio Saturno e altri 15 imputati: vari crimini in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte d'Assise Straordinaria di Napoli. 23 feb. 1870

Francesco Prisco, Celestino Imparato, Francesco Napodano, Giuseppe Avvisati e altri 9 imputati: vari crimini in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della 2ª Corte d'Assise Straordinaria di Napoli. 23 feb. 1870

Vincenzo Federico, Salvatore Lombardi, Biagio Panariello e altri cinque imputati: vari crimini in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della 1ª Corte d'Assise Straordinaria di Napoli. 23 feb. 1870

Alfonso Giordano e Michele Trojano: associazione allo scopo di cambiare la forma del Governo e altri crimini. Ricorso alla sentenza della 1ª Corte di Assise straordinaria del circolo di Napoli. 25 feb. 1870

768. Paolo Cassano, Filippo Ricci, Nicolantonio Sabatelli e Giuseppe Squarcella: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Bari. 21 mar. 1870

Domenico Castelluccio: sciente somministrazione di alloggio a malfattori nel di 10 ago. 1869. Ricorso alla sentenza della Corte di Appello di Potenza. 22 mar. 1870

769. Angelo Mastropietro, Donato Sabatello, e Vito Tarantino: associazione di malfattori, grassazione ed estorsione. Ricorso a sentenza della Corte straordinaria di Assise del Circolo di Potenza. 1 apr. 1870

Nicola Marino, Domenico Colaneri, Carmine d'Angelo, Serafinò di Millo, Antonio di Donato, Gregorio d'Armento, Ferdinando di Renzo, Camillo di Donato ed altri: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Chieti. 6 apr. 1870

Pietro Cantore e Pasquale Lisanti: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno. 20 apr. 1870

Salvatore Masseo, Ferdinando Acquavina, Michele e Giuseppe Martino: grassazione e furti. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Avellino. 20 apr. 1870

770. Emilio Gaglione, Luigi Avallone, Luca Corbo, Luigi Barone e altri 12 imputati: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise ordinaria di Napoli. 22 apr. 1870

777. Filippo Garzia, Vincenzo Garzia, Nicola Schioppa e altri 25 imputati: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Appello di Napoli. 20 lug. 1870

Nicola Vassallo, Michele Busillo, Raffaele Maglio e altri 6 imputati: varii crimini in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno. 25 lug. 1870

Domenico Rodi, Serafino de Cicco, Felice Todisco e altri 16 imputati: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della 5<sup>a</sup> Sezione della Corte d'Appello di Napoli. 25 lug. 1870

Luigi Tommasi: associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte d'Assise di Santa Maria. 29 lug. 1870

780. Francesco Mazzei, Francesco Bianco, Nicola Caporiccio e altri 14 imputati: varii reati commessi in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno. 2 set. 1870

Rocco Mele: sciente e volontaria somministrazione di ricovero e di armi ad associazione di malfattori nel corso dell'anno 1868, nonché di complicità non necessaria nel reato di associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere. 2 set. 1870

Giuseppe De Vincenzo: complicità in fatti di brigantaggio. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno. 9 set. 1870

Pietro Garofalo e Pasquale Buraglia: varii reati commessi in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte d'Assise di Santa Maria.

12 set. 1870

Raffaele Andrea de Nellis (o de Sellis o de Vallis): associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Santa Maria.

12 set. 1870

781. Beniamino Cozzi, Lucia Cozzi, Angelo Maria Cozzi, Michelangelo Cozzi, Raimondo Cozzi: complicità in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Avellino.

20 set. 1870

Luigi Ciao, Bartomeo Mirra, Raffaele Maglia e Matteo Calenda: associazione di malfattori e altri crimini. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Salerno.

26 set. 1870

783. Lorenzo Celano: complicità in brigantaggio. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Potenza.

21 ott. 1870

785. Vitantonio Blasi, Emmanuele Cannalive, Antonio Campana Esposito e altri: varii crimini in associazione di malfattori. Ricorso alla sentenza della Corte di Assise di Trani.

25 nov. 1870

786. Gennaro Arsilio: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Napoli.

5 dic. 1870

Nicola Vassallo: associazione di malfattori e grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

7 dic. 1870

Antonio Palermo: grassazione. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

9 dic. 1870

Giovanni Gazzelloni, Crescenzo Mortella, Salvatore Macario, Filippo Noto, Domenico Sovelli, Dioniso Panzini: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

9 dic. 1870

Pasquale Gizzi: associazione di malfattori. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Salerno.

12 dic. 1870

Aniello Monda, Domenico di Palma, Luigi Allocca e Maria Teresa Allocca: complicità in grassazione accompagnata da omicidio. Ricorso a sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere.

12 dic. 1870

## PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE

33.14. Relazione del Procuratore del Re presso la Gran corte criminale di Principato Citra sulle operazioni di repressione al brigantaggio con statistiche sull'andamento della giustizia. 1861

53.1. Stati nominativi di detenuti imputati di reati politici, brigantaggio e formazione di bande armate nelle province di Molise, Abruzzo Ultra I, Aquila, Benevento, Terra di Lavoro, Calabria Citra, Principato Ultra, Calabria Ultra II, Chieti, Abruzzo Citra. 1862

Altri documenti sono in 3-5-7-8-9-10-11-12-13-14-15.

58.4. Questioni poste alla Corte di Cassazione circa la competenza tra le Corti di Assise di Lanciano e di Campobasso sulla causa di brigantaggio a carico di 93 detenuti tra i quali Carmine Porreca. 1870

58.10. Concessione di grazia, del Ministro di grazia e giustizia Giovanni De Falco, per Gabriele Donati e Beniamino Ferreri della banda Perelli, condannati alla pena capitale dalla Corte di Assise di Catanzaro e dalla Corte di Cassazione. 1867

58.19. Il ministro di grazia e giustizia Giovanni De Falco, richiede gli atti processuali a carico di Pasquale Perrelli, Pietro Biaral, Odoardo Trapasso ed altri, condannati alla pena capitale, per l'eventuale concessione di grazia. 1867 - 1871

58.21. Rigetto del ricorso presentato nella Gran Corte di Cassazione da Giustino Di Lollo, Domenico Colaneri ed altri, condannati alla pena capitale dalla Corte di Assise di Lanciano. 1871 - 1873

58.22. Il ministro di grazia e giustizia Giovanni De Falco chiede al Procuratore generale della Corte di Cassazione di esaminare gli atti processuali a carico di Egidio Florio ed altri 18, già condannati alla pena capitale dalla Corte di Assise di Potenza, per un'eventuale concessione di grazia. 1873

58.23. Il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione attribuisce la causa a carico di Alessandro Pace e Nicola Vendittuali per crimini com-

messi in territorio di Benevento e Campobasso, alla Corte di Assise di Campobasso. 1871

60.9. Quesiti proposti dal Ministro Guardasigilli Pisanelli al Procuratore Generale circa l'applicazione della legge sul brigantaggio e conseguente risposta del Pubblico Ministero e dei Presidenti della Corte di Cassazione.

*ago. 1863*

60.19. Annullamento in seguito a ricorso della sentenza di pena di morte emessa dalla Corte di Assise di Chieti contro Nicola Marino e altri, rei di brigantaggio. 1869 - 1870

60.20. Ricorso alla sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere a carico di Nappi Antonio, Baglivo Vincenzo, ed altri 46, complici di Cipriano la Gala e Crescenzo Gravina. 1868

60.21. Il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione richiede alla Corte di Assise di Lucera la trasmissione degli atti processuali a carico di Aniello Rendina ed altri 39 briganti di San Marco in Lamis. 1867 - 1869

74.62. Richieste di indennizzi presentate alla Commissione per i danneggiati politici per danni subiti a causa del brigantaggio. 1862

Altri documenti sono in 63-68-70-106-155.

## GRAN CORTE CRIMINALE DI NAPOLI

670.1. Domenico Vitiello detto Vajariello, Domenico Prete detto Ciampitiello e Pietro Grimaldi di Boscoreale. Sciente somministrazione di ricovero e vettovaglie alla banda Cozzolino Pilone. 1863

Altre notizie sono in 8.

670.2. Celestino Imparato. Associazione alla banda Pilone e aggressione al corpo di guardia del Comune di Boscotrecase. 1861



670.3. Antonio Cozzolino-Pilone, Giuseppe e Luigi Panariello, di Torre del Greco ed altri. Associazione in banda armata. 1862

670.4. Mario Casciello, Giosuè Aiello, Domenico Federico di Boscoreale. Somministrazione di viveri alla banda Pilone. 1863

670.5. Autopsia di Antonio Abbenante della banda Cozzolino Pilone, morto in seguito alle ferite riportate nell'assalto al posto di guardia di Boscotrecase. 1861

670.6. Marcello Ruggiero di Scanzano della banda Pilone. Associazione in banda armata. 1863

Altre notizie in 37.

670.7. Maria Terracciano, Maria Marra ed altri. Somministrazione di viveri alla banda Pilone. 1863

670.9. Nicola Borrelli disertore dell'esercito. Associazione alla banda Pilone. 1863

670.10. Pasquale Leppiello e Raffaele Balzano di Boscotrecase. Favoreggiamento alla banda Pilone. 1863

Altre notizie sono in 12.

670.11. Natale Panariello, Giuseppe Panariello, Carmine Pagano ed altri. Somministrazione di viveri e ricovero alla banda Pilone. 1863

670.13. Paolina Vitiello, Luigi Cozzolino ed altri. Associazione a banda armata. 1863

670.14. Deposizioni a carico di persone sospettate di appartenenza alla banda Pilone. mag. 1863

Altre notizie sono in 16.

670.15. Natale Panariello, Carmine Pagano ed altri. Favoreggiamento alla banda Pilone. 1863

670.17. Indagini ed Esami testimoniali a carico della banda Pilone. 1861

Altre notizie sono in 673 bis. 4.

670.18. Pasquale Varrazzo, Luigi e Giulia Di Marzo e altri. Associazione alla banda Barone. 1861

670.19. Andrea Ciaravola, Carmine Mazza ed altri. Favoreggiamento alla banda Pilone. 1863

670.21. Arresto dei contadini Carlo e Salvatore Vitiello e dei coniugi Cozzolino rei di favoreggiamento alla banda Cozzolino. 1863

670.22. Salvatore Avitabile ed altri. Sentenza per saccheggi e furti avvenuti in Agerola. 1863

670.23. Filippo Sabbatino di Boscoreale. Complicità con la banda Pilone e attentato alla vita del sacerdote Vincenzo Oliva. 1862

670.24. Domenico Mollo, Michele Cirillo e Giosuè Migliaccio. Diserzione e associazione alla banda Barone. 1862

670.25. Vincenzo Falanga ed altri. Somministrazione di viveri alla banda Pilone. 1861

670.26. Francesco Vuolo, Giuseppe Apuzzo, Pietro Oliva della banda Pilone. Mancato omicidio di Nicola Ferrara giudice di Agerola e ferimento di due soldati. 1863

Altre notizie sono in 42.

670.27. Interrogatori di vari individui arrestati per appartenenza alla banda Cozzolino Pilone. 1861

670.28. Coniugi Marrasso e Andrea Visciano. Somministrazione di viveri alla banda Pilone. 1863

670.29. Pasquale Guida. Concorso in banda armata. 1863

670.30. Langella Salvatore; Giannone Giovanni e Borriello Nicola. Complicità in banda armata. 1863

670.31. Luigi Aquini di Boscoreale ed altri. Truffe e connivenza con la banda Cozzolino Pilone. 1863 - 1864

Altre notizie sono in 670.44 e in 671.7.

670.32. Interrogatorio di Luigia Matrone, madre del soldato sbandato Celestino Imparato. Imputato di favoreggiamento alla banda Cozzolino-Pilone. 1861

670.33. Assalto alla guardia nazionale di Torre Annunziata, effettuato da Alfonso Annunziata e Francesco Giugliano della banda Pilone. 1861

670.34. Andrea Coccozza, Raffaele de Luca e Giuseppe Raia, di Somma, detenuti per brigantaggio. Fuga da luogo di detenzione. 1861

670.35. Antonio Improta. Diserzione e associazione alla banda Barone. 1862

670.36. Giuseppe Apuzzo, Giuseppe Amendola detto Scorticaciuccio di Aggerola ed altri. Partecipazione a banda armata e grassazione a danno di Giuseppe e Vincenzo Nasturzo, Ambrosio Aiello ed altri. 1863  
Altre notizie sono in 46.

670.38. Arresto di Giuseppe Parrietto e di Michele Cozzolino per resistenza a forza pubblica. 1861

670.39. Banda Cozzolino-Pilone. Associazione in banda armata. 1862 - 1867  
Altre notizie sono in 671.15, 673.18, 673 bis.1.

670.40. Michele Amodio, Giovanni Sorrentino ed altri. Furto a danno del sacerdote Michele Savarese ed altri di Montechiaro. 1863

670.41. Pasquale Vanacore, Raffaele Guida ed altri. Connivenza con i briganti. 1863

670.43. Francesco Marrazzo, Rosa e Andrea Visciano. Somministrazione di viveri alla banda Cozzolino-Pilone. 1863

670.45. Biagio Panariello. Associazione alla banda Cozzolino-Pilone. 1862

671.1. Gennaro Maseo di Gragnano ed altri della banda Pilone. Associazione in banda armata ed estorsione con sequestro in persona del marchese Michele Avitabile. 1863 - 1866  
Altre notizie sono in 17, 673.5, 676 bis. 17.

671.2. Pietro Oliva, Esposito Saverio e Palermo Antonio. Sequestro a scopo di estorsione di Francesco Pentangelo e Matteo Lignola, di Orsano in Lettere. 1865

671.3. Esame testimoniale di vari lavoratori di Lettere imbattutisi in tre briganti tra cui Antonio Cesarano. 1865

671.4. Interrogatorio di Luigi Cuomo accusato di partecipazione a banda armata operante nel territorio di Agerola. 1865

671.5. Giuseppe Apuzzo ed altri 30 individui. Associazione in banda armata. 1862 - 1870

Altre notizie sono in 8, 674.13.20, 674 bis.2.12.20, 676.20.21..

671.6. Alfonso Brancaccio, Domenico di Palma ed altri. Associazione alla banda Cozzolino-Pilone. 1864 - 1866

Altre notizie sono in 28, 681.7.9.11.12.

671.9. Biagio Panariello e Salvatore Lombardi. Associazione alla banda Pilone. 1864

Altre notizie sono in 678 ter.35.

671.10. Interrogatorio di Antonio Garofalo, alias La Ricciuta, di Torre del Greco reo di favoreggiamento della banda Pilone. 1864

672.11. Orazio D'Ambrosio, Antonio Sorrentino, Francesco Vuolo della banda di Giovanni Prato alias Chiuovo. Associazione in banda armata ed omicidi. 1863

671.6. Interrogatorio di Giuseppe Apuzzo, Celestino Imparato ed altri componenti della banda Pilone. 1861 - 1866

Altre notizie sono in 11.25, 681.2.6, 674 bis.1.

671.12. Langella Gennaro. Somministrazione di viveri alla banda Pilone. 1864

671.13. Banda Cozzolino-Pilone. Favoreggiamento, elenco di crimini e di fiancheggiatori. 1863

Altre notizie sono in 672.20.

671.14. Furto e sequestro a scopo di estorsione del sacerdote Michele Savarese.  
1863

671.16. Banda Pilone. Omicidio del caporale dei bersaglieri Giuseppe Buonansea.  
1863

All. elenco dei manutengoli della banda.

671.18. Giuseppe Ammendola alias Scorticaciuccio, Pietro Oliva ed altri. Assalto ad un drappello dei carabinieri sulle montagne di Agerola e ferimento del sergente Gioacchino Guelpa.  
1863

Altre notizie sono in 672.13.

671.19. Interrogatorio di Domenico Agnello e Antonio Ritucci della banda Pilone, rei di grassazione e rapimento del marchese Antonio Avitabile.  
1863

671.20. Testimonianze a carico di Chiara Palma Mezzorotolo, suocera di Antonio Cozzolino, Ferdinando Armenio, Ferdinando Cozzolino ed altri rei di favoreggiamento della banda Pilone.  
1862

671.22. Interrogatorio del brigante Pasquale Boccia, di Ottajano per l'aggressione al posto di Guardia Nazionale di Terzigno avvenuta il 25 mar. 1862.  
1862

671.23. Testimonianze a carico di Luigi Sabatino alias Pesce, Pesce ex soldato borbonico appartenente alla banda capeggiata da Antonio Cavallaro operante in Gragnano.  
1862

671.24. Rosa Carolina e Salvatore Vitelli di Boscotrecase. Somministrazione di ricovero alla banda Cozzolino-Pilone.  
1862

671.26. Deposizione a carico di Francesco Abete ed altri della banda Barone.  
1861

671.27. Antonio Cozzolino-Pilone. Resistenza alla forza pubblica, e furto di armi.  
1860

672.1. Vincenzo Boccia di Ottaviano. Associazione alla banda Pilone. 1862



672.2. Giuseppe Apuzzo, Melchiorre Vespoli, Pietro Avitabile ed altri. Associazione in banda armata operante in Agerola, grassazione, incendi. 1864  
Altre notizie sono in 673 bis. 11.

672.3. Antonio Cozzolino-Pilone e la sua banda. Formazione di banda armata e resistenza alla forza pubblica. 1862

672.4. Francesco Vuolo e Gennaro Petrucci di Casola. Mancata grassazione con percosse in persona di Luca e Saverio Fusco di Agerola. 1862  
Altre notizie sono in 673.15.

672.6. Andrea Prisco di Saviano. Associazione in banda armata. 1863

672.7. Difese di Pasquale Guida, Domenico Vitiello, Rosa Pesacane, Carolina Esposito ed altri, rei di favoreggiamento della banda Pilone. 1864

672.8. Banda Cozzolino-Pilone. Associazione in banda armata. 1861 - 1863  
Altre notizie sono in 5.14, 673 bis. 7.8.9, 676 bis. 7, 676.19, 673.11.

672.9. Giuseppe Apuzzo e Alfonso D'Antuono. Estorsione a danno di Catello Gentili di Agerola. 1862

672.10. Francesco Prisco, Basilio Cirillo, Giuseppe Avvisati. Associazione alla banda Pilone. 1861 - 1862

672.12. Giuseppe Apuzzo di Agerola, Giovanni Guida ed altri. Partecipazione a banda armata e grassazione. 1863  
Altre notizie sono in 674.11.

672.15. Saccheggio a danno di Michele Ingenito e omicidio di Antonio de Angelis di Gragnano compiuto da una banda di briganti. 1862

672.16. Andrea Avitabile, Francesco Vuolo ed altri briganti di Gragnano-Agerola. Grassazione e sequestro dei sacerdoti Ingenito e Palumbo. 1863  
Altre notizie sono in 677.26.

672.17. Gennaro Petrucci, Sabato Sorrentino, Germano Cretella, alias diavolillo. Sequestro con minacce di vita, violenze ed estorsione di danaro in danno di Francesco Marchesano. 1862

672.18. Rosa Brancaccio, Filomena Russo e Rosa Cirillo di Boscotrecase. Somministrazione di viveri alla banda Pilone. 1863

Altre notizie sono in 24.

672.19. Andrea Prisco di Saviano. Associazione in banda armata. 1863

672.21. Vincenzo Giordano, Vincenzo Romano, Vincenzo Amatruda di Tramonti e altri. Favoreggiamento alla banda capitanata da Gennaro Petrucci alias Chiuppetiello e da Giuseppe Apuzzo di Agerola. 1863

672.22. Banda Pilone. Tentato omicidio in persona di Alfonso di Maio di Boscotrecase. 1865

672.23. Interrogatorio del brigante Pasquale Boccia di Ottaviano sul conflitto avvenuto tra la banda e la truppa di linea il 29 mag. 1862. 1862

672.25. Federico Vincenzo di Boscotrecase. Associazione alla banda Pilone. 1865

672.26. Pietro Avitabile di Gragnano. Associazione in banda armata. 1863

673.1. Antonio Cozzolino-Pilone, Luigi Panariello ed altri. Omicidio di Matteo Mazza e altri tentati omicidi. 1862

673.2. Banda Cozzolino-Pilone. Associazione in banda armata, omicidi dei militi Antonio Marano e Carmine Sorrentino, mancati omicidi, furto di armi dal posto di guardia di Boscotrecase. 1862

673.3. Interrogatori di Pasquale Bifulco, Luigi Auricchio, Angelo e Luigi Ranieri ed altri della banda Cozzolino-Pilone sul conflitto a fuoco con la truppa avvenuto nel tenimento di Gragnano. 1862

673.4. Antonio Cozzolino e la sua banda. Omicidio del soldato di fanteria Giacomo Occhiena. 1862

673.6. Francesco Napodano, Luigi Auricchio, Luigi Ranieri e altri della banda Cozzolino-Pilone. Associazione in banda armata. 1862

673.7. Banda Cozzolino-Pilone. Attentato a danno di Domenico Sorrentino di Lettere. 1862

673.8. Banda Cozzolino Pilone. Omicidi di Antonio Marano e Carmine Sorrentino militi della Guardia Nazionale e altri tentati omicidi. 1862

673.9. Mariantonia Auricchio di Terzigno. Somministrazione di viveri alla banda Pilone. 1862

673.10. Cenni biografici di Antonio Cozzolino alias Pilone. Senza data

673.12. Reperimento di armi da fuoco, appartenenti alla banda Pilone, nel fondo «Le Lenze» sito a Boscotrecase. 1862

673.13. Gennaro Petrucci ed altri. Sequestro con estorsione di denaro in persona di Vincenzo Mascolo. 1862

Altre notizie sono in 677.18.

673.14. Gennaro Petrucci, Raffaele d'Aniello alias la Caprella. Scontro con la Guardia Nazionale avvenuto in località Casola e ratto violento in persona di Felicia Sorrentino di Lettere. 1862

Altre notizie sono in 674.4.

673.16. Pasquale Vanacore, di Vico Equense. Furto in danno di Andrea Celentano. 1862 - 1863

Altre notizie sono in 681.3.

673.17. Francesco Prisco e Sabato Blasio. Estorsione di denaro a danno di Luigi Izzo. 1862

Altre notizie sono in 678.27.

673.19. Ferdinando Varone e Gennaro Petrucci. Mancato omicidio in persona di Teresiano Giordano di Lettere. 1862

673.20. Francesco Vuolo e Melchiorre Vespoli. Furto di bestiame minuto avvenuto in Agerola a danno di Biagio Apuzzo. 1862

673.21. Antonio Cozzolino Pilone, Luigi Panariello, Serafino Spadaccino. Omicidio di Matteo Mazza e altri tentati omicidi. 1862

673.22. Pietro Falanga, Gennaro Cirillo, Domenico Vajano ed altri. Associazione alla banda Pilone. 1861

673 bis. 2. Banda Pilone. Aggressione al posto di guardia di Terzigno e furto di fucili avvenuti il 26 mar. 1862. 1862

673 bis. 3. Gaetano, Salvatore, Carolina Vitiello. Complicità con la banda Pilone. 1862

673 bis. 5. Interrogatori subiti da Giuseppe Apuzzo di Agerola ed altri rei di molteplici crimini commessi con la banda Pilone. 1862  
Altre notizie sono in 674 bis. 14.

673 bis. 6. Antonio Cozzolino-Pilone e la sua banda. Associazione in banda armata e conflitto a fuoco con la truppa e la Guardia Nazionale in una masseria di Torre del Greco. 1862

673 bis. 10. Identificazione di Giuseppe d'Auria e della banda Barone. 1863

673 bis. 12. Gennaro Petrucci di Casola, Gennaro Cretella, alias Diavolillo, ed altri. Estorsione di danaro nei confronti di Francesco di Nicola di Gragnano. 1863

673 bis. 13. Testimonianze relative all'assalto al posto di guardia di Terzigno eseguito dalla banda Cozzolino-Pilone. 1862

673 bis. 14. Pietro Oliva, Saverio Esposito e Antonio Palermo. Associazione in banda armata e ricatto a danno di Francesco Pentangelo e Gennaro Lignola. 1865

673 bis. 15. Gennaro Cirillo, Giuseppe Florio, Domenico Agnello ed altri. Somministrazione di viveri alla banda Pilone. 1863

673 bis. 16. Gennaro Ardizio, Bartolomeo d'Amaro. Mancato omicidio di Alfonso di Majo di Boscotrecase. 1862

673 bis. 17. Documentazione relativa agli emarginati e sbandati del circondario di Castellammare di Stabia. 1863

All. estratti di nascita; certificati di perquisizione dei registri penali.

673 bis. 18. Maria Pagano. Somministrazione di viveri e di alloggio alla banda Pilone. 1862

673 bis. 19. Esame testimoniale a carico di Antonio Sorrentino di Casola e altri. Associazione in banda armata. 1865

673 bis. 20. Giuseppe Apuzzo di Agerola e la sua banda. Estorsione e sequestro di Giovanni Brancati. 1863  
Altre notizie sono in 21.

673 bis. 22. Francesco Vuolo. Estorsione; Nicola Acampora e Francese Giuseppe. Favoreggiamento. 1862

674.1. Interrogatorio di Vincenzo Vecchione della banda Barone, soldato sbandato. 1861

674.2. Associazione in banda armata con grassazione a danno di Gaetano e Alfonso Coccia in San Lazzaro di Agerola. Antonio Apuzzo, Angelo Lauritano, Pasquale Medaglia ed altri. 1862

674.5. Antonio Cuomo sospettato di essere Melchiorre Merolla e Pasquale Cuomo. Complicità, favoreggiamento in banda armata e occultamento di persona. 1862

674.6. Antonio Cuomo di Furore. Connivenza con i briganti. 1862

674.7. Antonio Apuzzo e la sua banda. Omicidio in persona di Carlo Lauritano di Agerola. 1862  
Altre notizie sono in 12, 675.26.

674.9. Filippo Avitabile di Agerola e un altro non identificato. Grassazione di L. 40 commessa da due persone munite di armi a danno di Crescenzo Coppola di Agerola. 1862  
Altre notizie sono in 10.

674.14. Melchiorre Vespoli, Melchiorre Merolla, Pietro Oliva ed altri. Sequestro di Crescenzo Apuzzo e omicidio di Alfonso La Mura di Agerola. 1862



674.15. Filippo Avitabile, Diego Avitabile, Francesco Vuolo ed altri. Incendio volontario, attacco e resistenza alla forza pubblica. 1862

674.16. Antonio Apuzzo e la sua banda. Omicidio di Antonio Russo. 1862

674.17. Assalto alla prigione di Agerola con evasione di detenuti. «Banda operante in Agerola». 1861

674.18. Melchiorre Vespoli, Francesco Vuolo ed altri. Grassazione e minacce di vita. 1862

674.19. Pietro Oliva, Ferdinando Barone, Melchiorre Vespoli ed altri. Associazione in banda armata e mancata grassazione. 1862

674.21. Antonio Apuzzo, Angelo Lauritano, Melchiorre Merolla ed altri. Associazione in banda armata, grassazione e omicidio in persona di Gregorio Coccia. 1863

674 bis. 4. Giuseppe Apuzzo e la sua banda. Esame testimoniale per l'omicidio di Francesco Buonocore di Ticciano. 1864

674 bis. 5. Francesco Vuolo, Pasquale Cuomo ed altri. Associazione in banda armata e grassazione ai danni di Luigi Del Novi di San Nicola del Vaglio di Lettere. 1864

674 bis. 6. Angelo Lauritano e Vincenzo Lettieri. Omicidio di Gregorio Coccia, ferimento del sac. Gaetano Coccia di Agerola e somministrazione di viveri a banda armata. 1861

Altre notizie sono in 674.3.

674 bis. 7. Vincenzo Federico, Antonio Cesarano ed altri. Mancata grassazione con minacce di omicidio nelle persone di Saverio e Francesco Paolo Vollaro. 1864

Altre notizie sono in 675.14.

674 bis. 8. Pietro Oliva ed altri. Ribellione alla forza pubblica. 1865

674 bis. 9. Testimonianze relative al furto effettuato a danno di Andrea Villani di Sant'Antonio Abate ad opera di briganti. 1865

674 bis. 10. Matteo Mascolo e Salvatore Buonocore. Connivenza con la banda Oliva. 1867

674 bis. 11. Antonio Apuzzo, Angelo Lauritano, Pasquale Medaglia ed altri. Associazione in banda armata e grassazione con omicidio in persona di Gregorio e Nicola Coccia. 1862 - 1870

Altre notizie sono in 13.

674 bis. 15. Orazio D'Ambrosio di Sant'Antonio Abate. Associazione alla banda di Giovanni Proto, alias Chiuovo. 1865

675.1. Natale Perez. Associazione alla banda Barone. 1863

675.2. Tobia Romano, Vincenzo Antignano ed altri. Associazione in banda armata, estorsione e saccheggio. 1867

675.3. Stefano Turri ed altri. Grassazione ed omicidio in persona di Nicola Gentile ed Antonio Russo di Agerola. 1862

675.4. Bernardo Celentano di Ticciano. Associazione in banda armata. 1864

Altre notizie sono in 28.

675.5. Antonino di Nola, Raffaele Gargiulo ed altri. Omicidio di Diletta Vuolo e percosse con deturpamento in persona di Laura Ruggiero. 1863

Altre notizie sono in 675.11.

675.6. Giuseppe Ammendola alias Scorticaciuccio ed altri. Furto e violenza compiuti in banda armata. 1863

Altre notizie sono in 7.

675.8. Gennaro Petrucci e Antonino di Nola. Sequestro con violenze a danno di Andrea Cavallaro, di Francesco Cavallaro e di Marcello Fattorosi. 1863

Altre notizie sono in 682.4.

675.9. Orazio d'Ambrosio, Pasquale Cuomo, Gaetano Cariello ed altri della banda Proto. Grassazione. 1865

675.10. Antonino di Nola di Lettere ed altri due briganti. Grassazione con furto a danno di Ferdinando Cascone. 1863

Altre notizie sono in 21.

675.12. Pietro Oliva, Saverio Esposito, Antonio Palermo. Costituzione di banda armata, ricatto e percosse in persona di Domenico Trombetta di Moiano. 1865

Altre notizie sono in 22.

675.13. Antonino Sorrentino detto Casotuosto, Antonio Cesarano ed altri. Associazione in banda armata e mancato omicidio. 1865

675.17. Richiesta di indulgenza e di scarcerazione di Salvatore Auricchio e Maria Capasso Pazzacaia fiancheggiatori della banda Cozzolino-Pilone, costituzione volontaria di Giovanni Sorrentino, Antonino di Nola ed altri. 1863

675.18. Antonino Ruocco alias Briccone, Daniele Afeltra di Gragnano ed altri. Associazione e complicità in banda armata. 1865

675.19. Pietro Oliva, Saverio Esposito, Antonio Palermo ed altri. Associazione di malfattori e ricatto in persona di Antonio Vuolo detto Cantilena e di Mattia Vuolo. 1865 - 1866

Altre notizie sono in 678.21, 676 bis. 4.

675.20. Pietro Oliva, Salvatore Esposito ed altri. Costituzione di banda armata e omicidio volontario di Francesco Buonocore di Mojano. 1864 - 1866

Altre notizie sono in 674 bis. 3.

675.23. Andrea di Ruocco, Raffaele d'Aniello, Gennaro Chiesa di Gragnano ed altri. Estorsione e sequestro di persona. 1863

Altre notizie sono in 674.8.

675.24. Esame testimoniale a carico di Gaetano Nunziato sospettato di connivenza con i briganti. 1865

675.27. Melchiorre Merolla. Furto qualificato in danno di Giuseppe Florio, parroco di Furore. 1861

675.29. Testimonianze sullo scontro tra la truppa e la banda Pilone avvenuto in Boscotrecase. 1863

676.1. Antonio Felice ed Errico Gammella ed altri di Santa Anastasia. Associazione in banda armata e mancato omicidio in persona di Antonio Paparo. 1861

676.2. Filippo Imperato, Camillo Cuomo, Pasquale Fusco e Angelo Rocca. Somministrazione di viveri a banda armata operante in Agerola. 1861  
Altre notizie sono in 3.

676.4. Biagio e Salvatore Avitabile. Associazione a banda armata e detenzione di arma da fuoco. 1861

676.5. Teresa Gentile. Somministrazione di vettovaglie e danari a banda armata. 1861

676.6. Lucia Buonocore e Filomena Medaglia. Somministrazione di vettovaglie a banda armata. 1861

676.7. Filippo Avitabile, Gennaro Cretella, Pietro oliva e altri. Associazione in banda armata e furto qualificato. 1861

676.8. Antonio Cavallaro, Pietro Oliva, Ferdinando Varone ed altri. Furto in danno di Giulia Acampora. 1861

676.10. Filippo Avitabile, Andrea Imperato, Ferdinando Varone e altri. Furto e percosse a danno di Pasquale Florio e Maria Felice Fusco. 1861

676.11. Ferdinando Varone, Pasquale Medaglia; Antonio Cavallaro ed altri. Associazione in banda armata e procurata evasione di detenuti. 1861

676 bis. 10. Orazio D'Ambrosio ed altri della banda di Giovanni Proto alias «Chiuovo». Assalto alla casa di Sabato D'Auria sita in Sant'Antonio Abate. 1865

676 bis. 12. Testimonianze relative allo scontro a fuoco tra i briganti e la truppa sul monte Staglia di Lettere, in cui viene ucciso il brigante Giovanni Proto, alias Chiuovo. 1865

676 bis. 13. Antonio Cozzolino Pilone, Luigi Ranieri, Luigi Auricchio ed altri. Associazione in banda armata. 1861

676 bis. 14. Crescenzo Allocca di Ottaviano, Giovanni Pagano ed altri della banda Pilone. Associazione in banda armata, resistenza alla forza pubblica e complicità nell'omicidio del caporale Giuseppe Bonansea. 1871

676 bis. 15. Vincenzo Federico, Antonio Cesarano, Giovanni Raiola ed altri. Associazione in banda armata. 1865

676 bis. 16. Pietro Nappo, alias Catalano, Ferdinando Schiavone e Paolina Boccia. Associazione in banda armata. 1862

676 bis. 18. Francesco Vuolo, Alfonso d'Antuono, Pietro Oliva ed altri. Associazione in banda armata e tentata estorsione in danno di Ferdinando Sorrentino. 1865

677.1. Michele Piccolo, Sabato Piccolo, Carmela Sannino ed altri. Associazione in banda armata e ricettazione. 1861

677.2. Domenico Natalizio. Associazione con la banda Barone. 1861

677.3. Stefano Iannicelli. Complicità con la banda Barone. 1861

677.4. Vincenzo Barone, Vincenzo Terracciano ed altri. Mancato omicidio del pubblico ufficiale dell'ordine giudiziario Mattia Antonio Giaccio. 1861

677.5. Giovanni Angelo Sodano, Luigi Miranda ed altri della banda Barone. Omicidio di Carlo Ventura, tenente del 7° Reggimento di Linea, del capitano Desiderato Caire e di Raffaele Sersale. 1862

677.6. Ignoti della banda Barone. Partecipazione a banda armata, ribellione e ferimento del milite Salvatore Perna di Somma. 1861

676.12. Filippo Avitabile, Melchiorre Merolla, Pietro Oliva, Nicola Apuzzo ed altri. Furto qualificato e percosse volontarie. 1861

676.13. Filippo Avitabile, Gennaro Cretella e Ferdinando Varone. Furto di armi. 1861



676.14. Antonio Cavallaro, Filippo Avitabile, Antonio Apuzzo ed altri. Associazione in banda armata e furto. 1861

676.15. Pietro Oliva, Alfonso Bottone ed altri. Associazione in banda armata. 1861

676.16. Ferdinando Iovieno ed altri. Furto a danno di Nicola e Gaetano Gentile. 1861

676.17. Banda Varone operante in Agerola. Associazione in banda armata. 1861

676.18. Arresto di Giuseppe Cafaro, soldato sbandato e reo di brigantaggio. 1862

676 bis. 1. Francesco Vuolo, Pietro Oliva ed altri. Associazione di malfattori con grassazione accompagnata da violenza e minacce a danno dei coniugi Luigi del Novi e Felicia Vicedomini. 1864

676 bis. 2. Francesco Vuolo e Andrea Avitabile. Incendio di frascame a danno di Antonio Pentangelo di Lettere. 1863  
Altre notizie sono in 675.15; 676. bis. 3,5.

676 bis. 6. Nicola Mauro, Rosa Ragosta, Rosaria e Domenico Mosca. Somministrazione di ricovero a banda armata. 1862  
Altre notizie sono in 11.

676 bis. 8. Esame testimoniale del processo per associazione di malfattori e sequestro di Ferdinando Sorrentino a carico di Pietro Oliva, Antonio Sorrentino detto Gattone, Francesco Vuolo ed altri briganti. 1864

676 bis. 9. Giovanni Guida, Pietro Oliva, Saverio Esposito e altri. Associazione in banda armata e ricatto in persona di Alfonso Cinque. 1865

677.7. Istruttoria a carico di Antonio Perna e Leopoldo Miranda di Santa Anastasia per connivenza con la banda Barone e detenzione di armi vietate. 1861

677.8. Pasquale Avitabile di Agerola. Somministrazione di viveri e denaro a banda armata. 1863

Altre notizie sono in 10.

677.9. Alfonso Criscuolo. Associazione in banda armata. 1861

677.11. Furto in danno di Vincenzo Capriglione di Gragnano eseguito da Angelantonio Duraccio di San Giuseppe. 1863

677.12. Domenico Donnarumma e Rosa Cuomo di Gragnano. Connivenza con i briganti. 1862

677.13. Gennaro Petrucci di Casola, Antonio Cesarano ed altri. Mancato omicidio di Pasquale Inghilterra di Casola. 1862

Altre notizie sono in 678.28.

677.14. Giovanni Guida, Pietro Oliva, Saverio Esposito ed altri. Associazione in banda armata e ricatti. 1863

677.15. Pietro Oliva e altri. Associazione di malfattori e ricatto. 1863

677.16. Matteo Mascolo e Salvatore Bonocore, superstiti della banda di Pietro Oliva. Complicità in banda armata. 1867

677.17. Francesco e Michelangelo Vuolo, Melchiorre Vespoli e Vito Cinque alias Puca. Attacco e resistenza contro la Guardia Nazionale in Pimonte e porto d'armi insidiose. 1861

677.19. Giuseppe Amendola, Pietro Oliva, Francesco Vuolo e altri. Ribellione alla forza pubblica. 1863

677.20. Giuseppe Maiello, Alfonso Aliperta, Gennaro de Falco di Somma. Organizzazione in banda armata e tentato omicidio di tre carabinieri. 1861

Altre notizie sono in 21.

677.22. Interrogatori di vari conniventi della banda operante in Agerola e rapporti del Comando militare sulla spontanea costituzione di Antonino di Nola, Nicola Vanacore ed altri di Agerola. 1861

677.23. Ferdinando Varone, Gennaro Petrucci detto Chiuppetiello, Melchiorre Vespoli ed altri. Costituzione in banda armata, grassazione, e omicidio.

1862

677.24. Andrea Celano, Pasquale Avitabile, Andrea Prisco ed altri. Associazione in banda armata ed evasione dal carcere.

1863

677.25. Giuseppe Majello, Gennaro De Falco, ed altri di Somma. Omicidio in persona del carabiniere Antonio Formaroli e favoreggiamento di briganti.

1862

677.27. Natale Perez, Palmarosa Romano, Concetta Coppola. Complicità in banda armata e ricettazione.

1861

677.28. Basilio di Sena, Raffaele di Marzo, Gennaro Terracciano ed altri. Associazione in banda armata.

1861

677.29. Domenico Imperato. Complicità con la banda Barone.

1861

677.30. Carmine di Somma della banda Barone. Grassazione, tentato ricatto, asportazione di armi.

1861

677.31. Interrogatorio con esami testimoniali a carico di Salvatore Naclerio, costituitosi per partecipazione ai tumulti di Agerola del 19 mag. 1861.

1863

677.32. Antonio e Aniello Maione, Antonio Mollo di Santa Anastasia della banda Barone. Mancato omicidio in persona di Felice Arci.

1861

677.33. Ignoti sospettati di appartenere alla Banda Barone. Reati commessi nella notte del 2 ago. 1861 nel villaggio di Monte Oliveto Piccolo.

1861

677.34. Luca e Antonio Barone, congiunti del capobanda Vincenzo Barone. Minacce contro Antonio e Giorgio Risi ed altri di Santa Anastasia.

1861

677.35. Filippo Russo della banda Barone. Ribellione alla forza pubblica.

1861

677.36. Vincenzo Barone, Vincenzo Terracciano ed altri di Santa Anastasia. Associazione in banda armata. 1861

677.37. Raffaele Maiello, fratello del bandito Giuseppe Maiello. Complicità in banda armata. 1862

677.38. Luigi Miranda e Alfonso Aliperta, della banda Barone. Omicidio di Giovannangelo Sodano alias Core Contento. 1862

677.39. Modestino Martinelli, Antonio Enrico, Felice Sommella ed altri. Complicità con la banda Barone ed omicidio in persona di Felice Miceli. 1861

677.40. Gennaro Russo e Chiarastella Sannino. Connivenza con la banda Barone. 1861

677.41. Vincenzo Barone e Raffaele Ilardi. Cospirazione in banda armata e tentato ricatto in persona di Vincenzo Villani. 1861

677.42. Francesco Ottaiano della banda Barone. Concorso in banda armata grassazione e omicidi. 1861

678.2. Giuseppe Maiello, Gennaro de Falco e altri della banda Barone. Grassazione violenta a danno di Giuseppe Scozio, di Somma. 1861

678.3. Michele Ceriello, Antonio Piccolo ed altri della banda Barone. Associazione in banda armata. 1861

678.4. Arresto di Pasquale Varvazzo per sospetta partecipazione alla banda di Vincenzo Barone. 1861

678.5. Pasquale Scarpati, alias «la mammana», della banda Barone. Complicità in banda armata e tentato omicidio di ufficiali e militi dell'8° Battaglione della Guardia Nazionale di Napoli. 1861

678.6. Vincenzo Carotenuto di Pollena alias Caprariello. Associazione in banda armata. 1861

678.7. Sabato Smimmo. Somministrazione di viveri alla banda Barone. 1861

678.8. Costantino Castiello di Casalnuovo. Associazione in banda armata, connivenza con la banda Barone. 1865

678.9. Raffaele Ottajano di Santa Anastasia e Nicola Morano di Palma. Associazione in banda armata. 1861

678.10. Vincenzo Barone e Carmine Manfellotti. Associazione in banda armata. 1861

678.11. Leopoldo e Luigi Miranda di Santa Anastasia, della banda Barone. Incendio a danno di Francesco de Stefano di Somma e furto d'armi. 1861

678.12. Sabato Ottaiano, Antonio Improta, ed altri della banda Barone. Grassazione e omicidi. 1861

678.13. Pasquale Minore, alias «Corso». Associazione in banda armata con grassazioni ed omicidi. 1861

678.14. Arcangelo e Pasquale Parisi, Alfonso Aliperta di Somma ed altri della banda Barone. Associazione in banda armata. 1861

678.16. Gennaro Petrucci. Mancato omicidio in persona di Giuseppe Manzi, di Lettere. 1862

678.17. Antonio Cesarano, Gaetano Cariello e Antonio Mosca della banda di Giovanni Proto alias Chiuovo. Associazione di malfattori.

1865 - 1866

Altre notizie sono in 680.4.

678.18. Leopoldo Miranda di Sant'Anastasia. Porto d'armi e percosse. 1861

678.19. Pietro Oliva ed altri. Ribellione e attacco contro la forza pubblica in Agerola. 1865

678.20. Pietro Oliva, Saverio Esposito, Antonio Palermo ed altri superstiti della banda Apuzzo. Associazione in banda armata e omicidio volontario in persona di Francesco Vanacore. 1866



678.22. Pietro Oliva, Saverio Esposito, Antonio Palermo ed altri. Sequestro di Antonio e Mattia Vuolo di Gragnano. 1866

678.23. Vincenzo Barone, Alfonso Sessa. Omicidio di Arcangelo Parisi di Somma. 1861

678.25. Pietro Oliva, Antonio Ruocco, alias Briccone di Gragnano, Antonio Palermo, disertore dell'11° fanteria. Associazione di malfattori con sequestro di Carmine Scala e Michele Chierchia per estorsione di denaro. 1865

Altre notizie sono in 26.

678.29. Antonio de Falco. Complicità con la banda Barone. 1861

678.30. Francesco Abete, Domenico Piccirillo, Antonio Mollo. Associazione alla banda Barone. 1864

678.31. Pasquale Terracciano ed altri. Mancato omicidio in persona di Antonio d'Auria di Sant'Anastasia. 1861

678.32. Felice D'Agostino, Raffaele di Marzo, Domenico Mollo ed altri della banda Barone. Rigetto del ricorso, alla condanna per estorsione e grassazione, presentato in Cassazione. 1864

678.33. Vincenzo Barone, Vincenzo Vecchione ed altri. Ricatto a danno di Francesco Giroux e Giuseppe De Luca e altri tentati ricatti. 1861

678.37. Vincenzo Barone, Modestino Martinelli ed altri. Omicidio in persona di Felice Miceli e grassazione. 1861

678.38. Vincenzo Barone, Raffaele Busiello ed altri. Tentato ricatto in danno di Pietro Bigaglia. 1861

678.39. Banda Cozzolino Pilone. Assalto del 9 lug. 1861 alla prigione di Boscotrecase. 1861

678.40. Giovanni Angelo Sodano alias Corecontento di Sant'Anastasia, Palmarosa Romano e altri. Grassazione, furto, asportazione di armi. 1861

678.41. Vincenzo Barone, Gennaro Maione, Mattia Mariconda ed altri. Associazione in banda armata con assassinii e grassazione.

All. 14 lettere, rinvenute sul cadavere del brigante Vincenzo Barone ed a lui indirizzate dal brigante Gennaro Sepe, dal fratello Giovanni e da altri.

1861

678.42. Vincenzo Barone ed altri. Tentato ricatto a danno di Giacomo de Liguori di Sant'Anastasia.

1861

678.43. Vincenzo Barone, Michele Aliprando ed altri. Associazione in banda armata e grassazione.

1861

678 bis. 1. Alfonso Aliperta, Gennaro di Mauro ed altri. Associazione in banda armata, omicidio del cancelliere municipale e mancato omicidio del tenente della Guardia Nazionale di Somma.

1861

678 bis. 2. Francesco Pulerano, Vincenzo Antignano, Filippo Russo e altri della banda Barone. Grassazioni varie.

1861

678 bis. 3. Giovannangelo Sodano soldato sbandato di Sant'Anastasia. Furto con violenza a danno di Tommaso de Simone.

1861

678 bis. 4. Antonio Caputo, Giovanni Antonio De Palma, di Somma, ed altri della banda Barone. Associazione in banda armata.

1861

678 bis. 5. Nicola di Costanzo detto Lupo ed altri della banda Barone. Mancato omicidio in persona di Filippo d'Alessandro e porto vietato di armi.

1861

678 bis. 6. Vincenzo Barone ed altri. Grassazione in danno del Duca Mari-gliano.

1861

678 bis. 7. Giovanni Ferrieri, Donato Piccolo della banda Barone. Tentato ricatto del conte di Pianura, Antonio de Grassi.

1861

678 bis. 8. Berardino Piccolo, Salvatore Terracciano ed altri della banda Barone. Minacce ai danni di Vincenzo Miranda, Raffaele Sersale e Mattia Antonio Giaccio.

1861

678 bis. 9. Vincenzo Barone, Luigi Miranda ed altri della sua banda. Grassazione in danno del conte Ambrogio Caracciolo. 1861

678 bis. 10. Luigi Mollo, Ambrogio Giordano, Antonio Giordano. Associazione alla banda Barone. 1861

678 bis. 11. Vincenzo Barone, Andrea Cocozza ed altri. Associazione in banda armata. 1861

678 bis. 12. Francesco Terracciano, Luciano Naddeo ed altri della banda Barone. Associazione in banda armata. 1861

678 bis. 13. Antonio Merone, Sabato e Antonio Mollo ed altri della banda Barone. Estorsione con sequestro in persona di Saverio Manno. 1861

678 bis. 14. Gennaro de Falco, Giuseppe Maiello, Alfonso Aliperto e altri della banda Barone. Grassazione e sequestro di Michelangelo Raia, di Somma. 1862

Altre notizie sono in 678.1.

678 bis. 15. Vincenzo Barone ed altri. Omicidio di Antonio Coppola di Sant'Anastasia. 1861

678 bis. 16. Vincenzo Barone, Giovannangelo Sodano, Gennaro Maione e altri. Associazione in banda armata, grassazioni e omicidi. 1861

678 bis. 17. Nicola di Mauro. Complicità con la banda Barone. 1862

678 bis. 18. Vincenzo Barone, Vincenzo Vecchione ed altri. Ricatto in danno della marchesa Serafina Digliano. 1861

678 bis. 19. Banda Barone. Associazione in banda armata. 1861

678 bis. 20. Teresa Busiello. Complicità con la banda Barone. 1861

678 bis. 21. Aniello Cipolla, Carmine Sannino, Luigi Mellone. Complicità con la banda Barone. 1861

678 bis. 22. Giuseppe e Gennaro Iovino e Raffaele Raia di Somma. Complicità con la banda Barone. 1861

678 bis. 23. Sabato Piccolo di Sant'Anastasia. Complicità con la banda Barone. 1861

678 bis. 24. Antonio Mosca, Alfonso Aliperta, Giuseppe Raia ed altri. Complicità con la banda Barone. 1861

678 ter. 24. Arresto di Giovanni e Antonio Barone per connivenza col fratello Vincenzo Barone. 1861

678 ter. 36 Luigi Izzo di Torre Annunziata. Somministrazione di denaro alla banda Pilone. 1862

679.1. Felice D'Agostino, Giovanni d'Alise ed altri. Associazione in banda armata e svariati crimini commessi nel circondario di Santa Anastasia.

Altre notizie sono in 7-8-9-10-11; 680.1-2-3. 1861 - 1863

679.2. Antonio Nocerino, Raffaele d'Alessandro ed altri. Ferimento di Aniello Tuorto. 1863

Altre notizie sono in 5.

679.3. Giuseppe Apuzzo di Agerola, Francesco Vuolo, Giuseppe Amendola alias Scorticaciuccio ed altri. Associazione in banda armata. 1863

679.4. Attacco di Pimonte con saccheggio dell'abitazione di Antonio Limauro ad opera della banda Cozzolino-Pilone. 1862

680.5. Antonio Cesarano, Gennaro Mazzeo, Saverio Abenante ed altri della banda Pilone. Associazione in banda armata, grassazione, sequestro. Autopsia del caporale Bonansea morto in uno scontro contro i briganti nei pressi di Torre Annunziata. 1863

681.5. Vincenzo Federico, Ferdinando Armenio, Gennaro Mazzeo ed altri. Associazione in banda armata. 1866

681.8. Antonio Ritucci. Associazione con la banda Pilone. 1876

681.10. Antonio Ritucci di Napoli e Antonio Banco di Resina. Connivenza alla banda Pilone. 1863

Altre notizie sono in 4.

681.12. Certificato di buona condotta di Salvatore Lombardi, associato alla banda Pilone. 1866

682.1. Francesco Prisco ed altri. Associazione in banda armata. 1864  
Altre notizie sono in 2-5-8-9-10.

682.6. Interrogatori di vari parroci e sacerdoti della penisola sorrentina sui crimini commessi da Alfonso d'Antuono, Gennaro Petrucci alias Chiuppetiello, Giuseppe d'Apuzzo e altri. 1863

682.7. Filippo Avitabile, Diego Avitabile ed altri. Incendio appiccato ad una casa abitata e resistenza alla forza pubblica nel tentato saccheggio di Agerola. 1862

682.11. Francesco Abete, Domenico Piccirillo ed altri. Associazione in banda armata. 1865

682.12. Banda Pilone. Saccheggio e incendio dell'abitazione di Vincenzo Limuro. 1862

682.13. Antonio Cozzolino-Pilone. Estorsione a danno di Gaetano e Ferdinando Sensale. 1862

## ARCHIVIO BORBONE

1134.256-257. Il ministro delle Finanze Salvatore Carbonelli incarica Francesco Saverio Luverà di assumere il comando in capo di tutte le forze militari o «armate» abruzzesi, per evitare esecrandi esempi di vendette private da parte di forze volontarie, armatesi per respingere l'invasione straniera. 1861

1134.968-987. Rapporti sulle condizioni del Regno, sulle bande armate nelle ex province meridionali e sulle condizioni degli ufficiali rimasti a Roma. 1861 - 1866

1135.217. Fulco Ruffo, principe di Scilla a Giuseppe Canofari rappresentante di Francesco II a Parigi sulla proposta del conte di Noè, ex ufficiale dell'eser-



cito francese, di partecipare in qualità di militare ad una missione in Calabria, comandata dal maresciallo Gaetano Afan de Rivera. 1861

1135.257v-259. Francesco II a G. Canofari. Si accenna, tra l'altro, ad una spedizione in Calabria della quale ci si augura il buon risultato. [1861]

1135.380v. Francesco II a G. Canofari sul «duro giogo che opprime le popolazioni meridionali» e sull'opportunità di accordarsi con un certo Dubisson, organizzatore di un corpo di volontari, da tenere pronto per «gettare» in Calabria o su altra costa del Regno. 1861

1135.460. Estratto del giornale «L'Opinione Nazionale», allegato ad una lettera di G. Canofari a Francesco II concernente l'organizzazione del brigantaggio in Roma, destinato a sconvolgere le province napoletane, e la protezione di cui gode il brigante Chiavone nello Stato Pontificio. 1861

1135.489. Francesco II a G. Canofari: trasmette l'ordine per Borges di recarsi a Marsiglia e di mettersi in contatto con Rivera. 1861

1135.504v-505. G. Canofari a Francesco II sull'opportunità di approfittare dell'agitazione esistente nei reali Dominii per preparare «quel colpo decisivo» da attuarsi con l'aiuto di «indigeni e di esteri», designando per Abruzzi, Calabria e Puglie capi che vi accendano simultaneamente la rivolta. 1861

1135.513-516. Francesco II a G. Canofari circa le difficoltà per l'attuazione di un progetto d'invasione simultanea delle province meridionali e sulle disposizioni impartite a Clary, Dubisson, de la Tour, Rivera, e Cutrofiano di corrispondere direttamente col Canofari per tutto ciò che riguarda uomini, armi e danari loro offerti in Francia. 1861

1135.521. G. Canofari sulla difficoltà di frenare l'impeto delle popolazioni meridionali e sulle rivelazioni di un certo Angelo d'Angelo circa la situazione in Calabria. 1861

1135.527. Francesco II a G. Canofari perché tenga in considerazione le notizie che Angelo d'Angelo, reduce dalle province meridionali, gli porterà intorno alla situazione in quelle zone. 1861

1135.529r-v. Francesco II a G. Canofari per informarlo sui contatti avuti con un francese di nome Carbonnel e un suo progetto di sbarco sulle coste meridionali, progetto che si ripromette di approvare solo dopo aver conosciuto l'epoca, il luogo ed i mezzi sui quali conta per portarlo ad effetto. 1861

1135.548. Francesco II a G. Canofari: nei reali domini «le popolazioni sono pronte ad irrompere in aperta lotta «ed è quindi opportuno concludere con coloro i quali hanno offerto uomini, armi e denari, assicurando che le somme saranno restituite al ripristino del governo legittimo. 1861

1135.573-574v. Francesco II a G. Canofari sui compiti da lui assegnati a Carbonel, de la Tour, Clary e Cutrofiano, in vista di un decisivo intervento nelle sue ex province, essendo, a suo parere, il momento propizio per un'azione in quelle zone. 1861

1135.577-578. Fulco Ruffo a G. Canofari, circa un suo incontro con i rappresentanti dei comitati di Parigi, Marsiglia e Lione e sulla maniera di reperire in Francia armi, denari e soprattutto capi ed ufficiali da riunire tutti in Roma. 1861

1135.592r-v. Francesco II a Canofari sull'eventuale spostamento di «Borges» da Malta in Calabria e sull'opportunità di stimolare Carbonel, il quale è l'unico ad aver presentato delle proposte positive e reali per la causa. 1861

1135.608-609. Disposizioni di Francesco II a Canofari perché Carbonel sia incitato ad agire e perché «Borges» si metta in contatto con Rivera e senza indugi passi all'azione nelle Calabrie e perché si attui il progetto di ingaggio di alcuni sottufficiali da far partire con «Borges». 1861

1135.744r-v. G. Canofari a Francesco II sulla notizia pervenutagli tramite telegrafo dello sbarco del generale Borges in Calabria e sull'opportunità di fornirgli aiuti. 1861

1135.746-748v. Fulco Ruffo a G. Canofari: si accenna, tra l'altro, alla necessità di finanziare un progetto di spedizione sulle coste meridionali, preparato a Trieste dal colonnello Calavier, guidato nell'impresa dai calabresi Angelo d'Angelo e Giuseppe Calosi. 1861

1135.750r-v. Francesco II a Canofari sull'avvenuto sbarco di Borges in Calabria, sullo scontro a Tiriolo con i Piemontesi e sugli altri movimenti del generale nella zona. 1861

1136.64-578. Fatti di cronaca su azioni di brigantaggio. Articoli di quotidiani italiani pubblicati in quotidiani francesi. 1862

1136.417. Estratto di giornale allegato ad una lettera di Canofari a Francesco II con notizie su alcuni briganti in Napoli, sulla costituzione di un nuovo comitato borbonico nelle città e ragguagli sui movimenti di una banda di 235 spagnoli, capeggiata da Tristany, attiva nella zona di Postena in Terra di Lavoro. 1862

1136.762. Notizie sul generale Gustave Louis Lames, conte di Montebello\*, nelle quali si evidenzia, malgrado la simpatia per Francesco II, l'avversione per le bande armate, che ritiene una manifesta forma di brigantaggio incoraggiata e diretta da Roma (anonime e senza data) [1862]

\* G.L. Lames, conte di Montebello, sostituì nel giugno 1862 il generale Le Gayon al comando delle truppe francesi in Roma.

1137.56-59. Ricorso al Presidente del Corpo Legislativo in Parigi, di Peppina Formoso, vedova di Diego Ferraro, fucilato per ordine del comandante Fumel sotto falsa accusa di brigantaggio. Accompagna l'esposto una nota non firmata (in francese) sugli eccidi arbitrari del comandante Fumel, accusato di condurre una campagna quasi personale contro il brigantaggio nelle Calabrie. 1863

1138.195. Francesco II a G. Canofari, sulla necessità di distruggere qualunque carta compromissiva possa trovarsi nei suoi incartamenti, dovendo sparire ogni memoria o allusione a spedizioni e comitati. 1866

1139.392. Francesco II chiede a Giovanni Gioeni e Cannaviglia principe di Petrulla, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Vienna, richiesta di confermare la spedizione Colavier da Trieste. 1861

1139.393. Francesco II al principe di Petrulla a Trieste: stragi continue nelle province meridionali obbligano indispensabilmente spronare tutti ad operare subito. 1861

1139.394. Francesco II al principe di Petrulla circa lo sbarco di Borges in Calabria e l'urgenza di rinforzi in quelle zone. 1861

1139.396. Il principe di Petrulla alla legazione di Baviera a Roma, chiede se Colavier d'Albicy sia persona fidata, tale da poter eseguire alcuni suoi progetti e raccomanda cautela per la presenza di spie in Trieste. 1861

1139.444. Francesco II al principe di Petrulla e Vienna circa la cattura e la fucilazione di Borges nelle vicinanze della frontiera pontificia. 1861

1139.474. Francesco II al principe di Petrulla circa la presenza di Borges in Calabria e le insurrezioni delle masse in Cosenza e Tiriolo contro i piemontesi, e sulla necessità che una forte spedizione raggiunga Borges. 1861

1139.512. Teodoro Klitche de la Grange a Francesco II circa la richiesta di mezzi di sussistenza per recarsi in Austria, dove si ripromette di formare un corpo franco da «gettarsi» in futuro sulle Puglie e Abruzzi. 1861

1139.602-603. Francesco II al principe di Petrulla. Denuncia il caotico e pericoloso stato in cui versano le sue ex province, nelle quali malgrado brulichino movimenti reazionari spontanei, raccomanda di non intervenire, se non con l'appoggio straniero, senza il quale si rischierebbe di versare «sangue inutile» e compromettere l'avvenire della loro causa. 1861

1139.686-711. Notizie circa l'organizzazione della reazione borbonica per la riconquista del Regno meridionale: da un'intensa attività diplomatica con vari stati europei (principalmente l'Austria) all'organizzazione di nuclei stranieri in corpi volontari e di ex sudditi napoletani, disertori dell'esercito sardo, tutti intenzionati a servire la causa di Francesco II. 1861 - 1862

1140.90-92. Gennaro Capece Galeota di Regina rappresentante di Francesco II a Pietroburgo, informa il re circa le opinioni del duca di Montebello, secondo il quale la spodestata monarchia meridionale dovrebbe sfruttare al massimo il movimento realista in atto in quelle province, evidenziando anche tramite stampa, il reale valore delle azioni dei cosiddetti briganti, volte soltanto alla difesa dell'indipendenza nazionale. 1861

1140.97-98. Gennaro Capece Galeota informa Francesco II sullo stato di anarchia e guerra civile esistente nel regno di Napoli e lo esorta a fare ogni sforzo

possibile per «mantenere... il movimento realista nel Regno» avendo dalla sua parte il favore di molte potenze europee. 1861

1140.102r-v. Gennaro Capece Galeota informa Francesco II sul rifiuto di una sovvenzione pecuniaria richiesta al ministro degli affari esteri russo per attivare le bande legittimiste nel Regno di Napoli (rifiuto motivato dal timore di un probabile intervento della Francia e dell'Inghilterra contro la Russia). 1861

1140.106-107v. Gennaro Capece Galeota a Francesco II sui recenti orrori commessi nel regno di Napoli dal governo piemontese e sulle propensioni di gran parte dell'Europa a favorire l'unità italiana e a permettere che venga stroncato il movimento realista delle bande armate nel Mezzogiorno d'Italia. 1861

1140.259-261v. Cherubino Fortunato, addetto alla legislazione napoletana a Londra, informa Francesco II che suo fratello è stato arrestato con l'accusa di brigantaggio. 1861

1140.284-310. Corrispondenza di Francesco II con Cherubino Fortunato, in Londra, avente per tema la causa legittimista borbonica e la riconquista del regno di Napoli. Allegati stralci di giornali stranieri con articoli su Borges, Chiavone e sul brigantaggio in genere. 1861

1140.440-441v. Francesco II a Cherubino Fortunato circa le scarse propensioni dell'Austria ad operare uno sbarco nelle Puglie o in Abruzzo in favore della causa legittimista; raccomanda nel contempo di non favorire eccidi o vendette da parte delle popolazioni meridionali, di cui verrebbe incolpato. 1866

1141.10. Francesco II informa il conte di San Martino, addetto alla legazione napoletana a Madrid, che sta per giungere in Roma, inviato dal partito legittimista spagnolo, Federico Perera per proporgli l'assoldamento di spagnoli che operino nell'ex Regno. 1861

1141.12. Annotazione (senza firma) in cui si conferma che Perera è giunto a Roma dalla Spagna, inviato dai due figli del generale Chambò, con la promessa di fornire a Francesco II un gran numero di uomini. s.d.



1141.14. Il conte Stefano San Martino, addetto alla legazione napoletana a Madrid, informa don Giovanni Ruiz de Ballesteros, segretario particolare di Francesco II a Roma, circa la partenza dalla Spagna di diversi ufficiali carlisti per unirsi a Borges e circa le intenzioni di Bladò\* di organizzare in Spagna un corpo di 5 o 6 mila uomini da inviare in Italia. 1861

\* Bladò Tommaso Angelo, console napoletano a Barcellona.

1141.21-22v. Il conte di San Martino informa don G. Ruiz di Ballesteros intorno al piazzamento in Spagna di alcune cartelle del prestito di 5 milioni emesso dal governo di Francesco II, col cui ricavato si intende arruolare un corpo di catalani da inviare nelle ex province napoletane. 1862

1142.123. Francesco II scrive al generale Francesco de la Tour a Parigi in merito alla visita che un certo Angelo d'Angelo gli farà e alle importanti informazioni che gli fornirà su uomini e cose delle province meridionali da cui è reduce. 1861

1142.133r-v. Francesco II informa F. de la Tour che Rivera continuerà nella sue relazioni con la Calabria, appoggiato materialmente nell'impresa da Carbonel e lo prega perché si adoperi, con l'aiuto di Angelo d'Angelo, Carbonel e Rivera, affinché tutto «cospiri ad unità d'azione in quelle meridionali province». 1861

1142.139. Francesco II nell'informare il de la Tour a Parigi che Rivera, unitamente a «Borges» e ad Angelo d'Angelo si metterà in relazione con le Calabrie, gli raccomanda di tenerlo al corrente epistolarmente su tutto quanto gli sarà possibile fare per la sua causa. 1861

1142.200-202v. Promemoria anonimo sulla riconquista del «Regno» mediante l'impiego strategico di «bande armate» nelle province meridionali. *s.d.*

1143.1250-1262v. Corrispondenza di Pietro Vial con Francesco II. Si informa il sovrano delle reazioni e movimenti delle popolazioni meridionali, le cui azioni, a parere del Vial, opportunamente convogliate, potrebbero divenire un potente ausilio per la restaurazione borbonica. 1861

1143.358. Estratto da: «L'Internationel» nel quale in una corrispondenza particolare dall'Italia si accenna brevemente al brigantaggio delle province meridionali, che scomparso ad opera di una feroce repressione, potrebbe rinascere alla prima occasione. 1868

1144.31-59. Corrispondenza del colonnello Teodoro Klitsche de La Grange con Francesco II, circa l'organizzazione e l'impiego di corpi volontari e di masse armate per secondare la reazione negli Abruzzi. Vi è anche cenno ad un «ardito popolano» di nome Luigi Chiavone. 1861

1144.103. Il colonnello di Noè a Francesco II su una missione in Calabria. 1861

1144.304. «Il Diavoletto» giornale triestino, riporta parte di un articolo del «Times» che, prendendo spunto dal sequestro di due inglesi nel salernitano, critica aspramente il governo italiano per l'inefficienza contro il brigantaggio, nonostante il forte impiego di truppe. 1865

1145.1028. Cattura della banda Bellusci e Pimola in Calabria Citra: notizie varie di brigantaggio e cattura del «Coppolone», in «Il Conciliatore» del 5 gennaio 1865. 1865

1146. M. Francesco Proto, duca di Maddaloni a Francesco II su alcuni colloqui con importanti uomini politici inglesi nei quali si è discusso delle precarie condizioni dell'ex Regno delle Due Sicilie, sconvolto dal disordine e dal brigantaggio, e di un ripristino dell'antico stato, facendo affidamento soprattutto su trattative diplomatiche. 1862

1147.524. Estratto da «L'Ami de la Religion»: una protesta degli emigrati napoletani a Parigi contro un dispaccio di B. Ricasoli ai rappresentanti italiani all'estero, contenente valutazioni sul brigantaggio napoletano, che a suo dire, non rivestirebbe alcun carattere politico. 1861

1148.117-120. Lucie Bishop esprime, in una lettera a Francesco II, il timore che il figlio James, possa compiere azioni imprudenti e pericolose nel suo soggiorno romano a favore della causa borbonica ed auspica, perciò, che torni in Inghilterra. 1864

1149.44-332. Intenso e nutrito scambio epistolare tra Francesco II e Salvator Bermudez de Castro marchese di Lernia, inviato di S.M. Cattolica a Napoli, contenente da parte di entrambi valutazioni sulla disastrosa situazione nelle province meridionali, dilaniate da conflitti tra bande insurrezionali e truppe piemontesi. La situazione, a parere del sovrano, è matura per un intervento decisivo. L'impresa è però compromessa dalla mancanza di unità d'azione e

dall'incapacità degli uomini, ai quali, suo malgrado, ha dovuto affidare la riconquista del Regno. Altre importanti rivelazioni riguardano la presenza di alcuni comitati borbonici in Napoli; la formazione in Spagna di corpi militari ad opera del Bermudez; la presenza di un corpo stabile di 2400 uomini pronti ad agire; uno sbarco di uomini in settembre sulle coste meridionali e le mosse di Borges che da Marsiglia si appresta a raggiungere la Calabria per portarvi la rivolta unitamente ad altri stranieri che già operano colà. 1860 - 1870

1171.71-380. Rapporti settimanali dal Ministero dell'Interno al re, sullo stato dell'ordine pubblico nelle province. In questi oltre a reati comuni vengono segnalati anche misfatti ad opera di «masnadieri, malfattori, briganti».

1859 - 1860

1197.13. Rapporto telegrafico relativo all'arresto dello scorridore di campagna Giovan Battista Pane di Decollatura. 1860

1197.107-108. Rapporto telegrafico relativo all'arresto di un «individuo armato» nelle campagne dell'Aspromonte e sulla presenza di una banda di circa duecento uomini armati nel Comune di San Lorenzo. 1860

1197.217-218. Rapporto telegrafico relativo al sequestro di una persona, avvenuto sulle montagne di Oppido, in provincia di Cosenza, ad opera di «alcuni malfattori». 1860

1197.516. Rapporto telegrafico relativo all'arresto degli «scorridori di campagna» Salvatore Fiorito, Antonio Guarniero e Michele Raimondi. 1860

1197.518. Rapporto telegrafico relativo all'arresto dei due fuorbanditi Giuseppe Cava e Francesco Marino. 1860

1198.678. Rapporto telegrafico relativo alla notizia del raggruppamento di bande armate in Aspromonte e Melia e sulla necessità dell'invio in quei luoghi, di un corpo di truppe per disperderle. 1860

1198.703.704. Rapporto telegrafico con le istruzioni impartite dal Quartiere Generale di Monteleone, al Generale F. Briganti per la dispersione delle bande riunite nei piani dell'Aspromonte e Melia. 1860

1198.729-732. Disposizioni per la dispersione di «bande armate» riunite in Melia e San Roberto. 1860

1198.743. Disposizioni per l'invio di «esploratori» incaricati di fornire dettagliate notizie sulle bande, la loro organizzazione e dispersione e sui loro piani operativi. 1860

1198.770-771. Rapporto telegrafico relativo alla presenza di bande di briganti ed all'arresto di alcuni individui nelle campagne calabresi. 1860

1315.585. Notizie relative ad assalti contro le Guardie mobili nella provincia di Avellino ad opera di alcuni briganti e dell'uccisione dei due briganti «Il Deputato» ed «Il Maresciallo» da «La Democrazia-Gazzetta Italiana», anno I n. 6 del 7 ottobre 1861.

1316.135v. Notizia relativa all'assalto ad una cartiera ad opera di un gruppo di briganti; da «Gazzetta dell'Umbria», n. 154 del 5 luglio 1861.

1316.434-435. Richiesta di avanzamento di grado avanzata dal sergente Loreto de Michele per i servizi resi nelle Calabrie per la repressione del brigantaggio. 1862

1316.461-462. Dichiarazione, da parte di Cosmo Pinelli di Roccapandolfo, in cui riferisce di essersi unito alla banda di Francesco Basili, alias Pellerossi ed a quella di Centrillo, per sfuggire all'arresto avendo ucciso la moglie. 1862

1352.I.146-188. Notizie relative allo sbarco in Castellammare di Stabia di 400 militari della flotta inglese per mantenere l'ordine pubblico mentre i piemontesi sono impegnati contro i briganti della zona. Corrispondenza intercorsa tra il Vice Ammiraglio Leopoldo Del Re ministro degli Affari Esteri e gli incaricati delle Legazioni a Parigi, Monaco etc. 1861

1359.246, 283-285. Articoli sul brigantaggio nel napoletano sul «Freuden Blatt», contenuti nella corrispondenza del barone Winspeare ministro plenipotenziario a Vienna e il Vice Ammiraglio Leopoldo Del Re. 1864 - 1865

1359.523-530. Protesta del barone Winspeare per un articolo del 31 ottobre 1866 da Firenze apparso sul «Times», nel quale si asserisce che il Re Francesco II sovvenziona il brigantaggio nel napoletano coi proventi di una pensione corrispostagli dalla Regina di Spagna. 1866

1360.113-116. Estratto di un rapporto del Maresciallo di Campo Afan de Rivera da Trieste indirizzato al barone Winspeare contenente notizie su Pietro d'Elia, sospettato di fomentare il brigantaggio in Puglia. 1864

1361.956-961. Il conte Luigi Cito trasmette a Leopoldo Del Re un articolo della «Gazzetta di Lungsbourg» del 4 aprile 1865, sulla consegna alle autorità italiane in Napoli di documenti dell'Archivio generale dei Borbone, consistenti in atti di polizia del periodo 1855-1860 riguardanti i «generali Cipriano, Giona La Gala, Pilone Caruso e Ninco Nanco». 1865

1362.330-331. L'Incaricato della Legazione di Berlino-Dresda, Merolla invia all'ammiraglio Del Re in Roma un articolo tratto dall'«Independance Belge» del 6 settembre 1863 sul brigantaggio in Italia. 1863

1364 *passim*. Legazione a Parigi: corrispondenza intercorsa tra il cavaliere Giuseppe Canofari, incaricato di Francesco II a Parigi e il Vice Ammiraglio Leopoldo Del Re a Roma. Articoli tratti dalla stampa estera, lettere e riflessioni, rapporti sul brigantaggio; di particolare interesse uno «stato attuale della guerra civile nel reame delle Due Sicilie», con resoconto e pianta topografica dell'ingegnere Le Belley. 1861 - 1863

1366.630-631, 640-644. Nota di Leopoldo Del Re a Canofari a Parigi, con notizie su Cipriano La Gala. 1863

1367 *passim*. Legazione a Londra: corrispondenza di Cherubino Fortunato indirizzata al Vice Ammiraglio Leopoldo Del re in Roma, contenente rapporti ed articoli di stampa estera. In una nota del 20 luglio 1861 Cherubino Fortunato riferisce che dai rapporti della legazione inglese in Napoli emerge «la marcata opposizione, per non dire l'odio, che incontrano i piemontesi»; l'impossibilità di amalgamare il Nord con il Sud della Penisola e che «quello che si persiste a chiamare brigantaggio non è altro che la controrivoluzione». 1861 - 1865

1368 II.134-135. Riflessioni su un articolo dell'«Espana» del 3 aprile 1862 sulle bande realiste che difendono i Reali domini, nella corrispondenza del rappresentante diplomatico di Francesco II in Spagna, Conte di San Martino, al Vice Ammiraglio Leopoldo Del Re ministro degli Affari Esteri di Francesco II in Roma. 1862



1370.484-500. Notizie riguardanti la morte del figlio del marchese di Trassigny fucilato dai piemontesi presso Sora, nella corrispondenza tra il Ministero degli Affari Esteri e il delegato in Parigi Canofari. 1861

1372.I.99. Sudditi napoletani disertano dall'esercito piemontese e sono inviati nelle province napoletane ad ingrossare le file dei difensori della legittimità borbonica. Rapporti del Consolato di Francesco II in Livorno al Ministro degli Affari Esteri. 1861

1518.626-633. Lettera circolare di Leopoldo Del Re Ministro degli Affari Esteri di Francesco II al principe di Altomonte delegato di Francesco II in Roma. Commento e deduzione di una circolare del barone Ricasoli Ministro degli Affari Esteri del Piemonte. 1861

1520.276-279. Circolare del Vice Ammiraglio Leopoldo del Re principe di Altomonte incaricato della Legazione Estera a Roma. È riportata una cronistoria degli avvenimenti dal 1861 al 1866 riguardante il brigantaggio e l'usurpazione piemontese. 1866

1536.1273-1281. Atti di accusa della corte d'Appello di Napoli contro 63 abitanti di Padula accusati di voler sovvertire il governo. 1862

1696.271v. Notizia dell'assalto dell'Ufficio postale del Vallo di Bovino, ad opera di due briganti. 1861

1696.275v. Seconda Commissione Centrale della Provincia di Lecce: premi per la presentazione, cattura ed uccisione di briganti. 1863

1696.276. Copia manoscritta del Manifesto del Prefetto di Caserta relativo a premi per la cattura, presentazione ed uccisione di briganti. 1865

1696.368-372. Lettera dell'inglese Murray-Aynsley diretta e pubblicata dal Times e da altri giornali inglesi in merito alla cattura del Murray nella provincia di Salerno ad opera di una banda di briganti. Tratta dall'«Osservatore Romano» del 22 giugno 1865 n. 141.

1696.373-374v. «Protesta degli abitanti di Girgenti dei premi giorni di aprile del 1863». A stampa.

1696.376. Articolo del Times con considerazioni sul brigantaggio in seguito al sequestro, da parte di una banda di briganti, del cittadino inglese Mr Moens in viaggio da Paestum ad Eboli. 1865

1712. «Copie conformi di documenti ufficiali della corrispondenza politica tra Governatori, Prefetti, Sindaci, Generali de' carabinieri, Capi nazionali e la Luogotenenza piemontese in Napoli da novembre 1860 a maggio 1862», vol. I.

1713. «Documenti ufficiali originali e autentici della corrispondenza de' Prefetti delle Province Napoletane da la Luogotenenza Piemontese e col regio commissario straordinario dell'Interno e Polizia in Napoli dal 3 gennaio 1861 al 18 maggio 1862, vol. III».

Si tratta di rapporti sullo stato dell'ordine pubblico, turbato in gran parte da avvenimenti di brigantaggio, oltre che da sommosse e reazioni popolari.

1715.60-88. Trafiletti di giornali con notizie relative all'arresto di briganti ed a scontri contro bande;

140-141. Provvedimenti per la repressione del brigantaggio e notizia circa l'arresto e fucilazione dello spagnolo Borges e del belga Trazigny;

147. Promulgazione della legge Crispina;

163-177. Editti, bandi, ordinanze e rapporti del governo liberale del regno d'Italia contro reazionari dal 1860 al 1870; in: «Codice de' liberali applicato ai reazionari: Parte II. Applicazione pratica, ottobre 1870.

1716.10-15. Cenno cronologico delle varie fasi governative imposte dai Piemontesi nel reame delle Due Sicilie dal 1860 al 1862;

78.173. Reazione, guerra civile, brigantaggio;

174-195. Il Codice del Terrore ossia raccolta di alcuni dei più notevoli bandi, editti, ordinanze, ordini del giorno e circolari dei Capi civili e militari nelle province meridionali allo scopo di domarvi la reazione;

196.255. Appendice in cui sono allegati i documenti relativi alle materie trattate e prevalentemente trafiletti di giornali; in: «I fasti civili e militari del go-

verno italiano nelle province napoletane e siciliane dagli ultimi mesi del 1860 al 1863, comprovati da documenti ufficiali».

1717.62-107. Cronologia della guerra, di sterminio ossia brigantaggio. Si tratta di un ampio resoconto degli scontri ed uccisioni di briganti durante tutto il corso del 1863; in: «Un altro anno di governo de' Piemontesi nel Regno delle Due Sicilie».

1718.85-141. Calendario della guerra civile e brigantaggio ossia cronaca quotidiana del biennio 1864-1865;

173-212. Regime interno;

260-385. Appendice di documenti ufficiali (Si tratta prevalentemente di trafiletti di giornali, trascrizioni di circolari ministeriali di lettere e notizie varie); in: «I bilanci morali del nuovo governo italiano nel Regno delle Due Sicilie per il biennio 1864-1865 e primi mesi del 1866.

1720.175-222. «Guerra civile e brigantaggio» capitolo dedicato ai più notevoli avvenimenti in materia di brigantaggio e redatto nella forma di cronaca manoscritta con allegati ritagli di giornali dell'epoca»; in: «Esame critico del governo dei Piemontesi nel Reame delle Due Sicilie per l'anno 1866, vol. I».

1721.189-197. «Guerra civile e brigantaggio» documenti relativi all'argomento tratti da estratti dell'«Osservatore Romano», «Il Conciliatore», «Democrazia» e fogli a stampa delle tornate parlamentari del marzo e del dicembre 1861; in: «Appendice dei documenti coordinati all'esame storico critico della gestione governativa de' piemontesi nel Regno delle Due Sicilie per l'anno 1866, vol. II».

1722.53-72v. «Guerra civile e brigantaggio» cronaca manoscritta con note dell'autore e ritagli a stampa relativa all'argomento; in: «Esame storico e critico del regime usurpatore dei Piemontesi nel Reame delle Due Sicilie per l'anno 1867».

1723.191-194. «Guerra civile e brigantaggio»: molti documenti riguardano il fenomeno del brigantaggio in Basilicata e stralci di giornali sui disordini a Longobucco; in: «Appendice di documenti coordinati all'esame storico critico della gestione governativa de' Piemontesi nel Regno delle Due Sicilie per l'anno 1867, vol. II».

1725.52-65v. Note manoscritte ed estratti a stampa sul brigantaggio e guerra civile da: «L'Indipendente», «Popolo d'Italia», «Osservatore Romano», «Conciliatore», «Unità Cattolica», «Gazzetta d'Italia», «Vero Messaggero»; in: «Esame storico critico del governo rivoluzionario piemontese nel Reame delle Due Sicilie per l'anno 1868, vol. I».

1726.87-92. «Guerra civile e brigantaggio», ossia note manoscritte sul fenomeno del brigantaggio e molti trafiletti di giornali sull'argomento; in: «Appendice di documenti coordinati all'esame storico-critico del governo rivoluzionario de' piemontesi nel regno delle Due Sicilie per l'anno 1868, vol. II».

1727.99-126. «Guerra civile e brigantaggio» cronaca corredata da alcune note dell'autore che definisce tali fatti d'armi «conseguenza dell'anarchia importata nel Regno delle Due Sicilie dai Piemontesi e dalla loro ferocia nel perseguire gli avversari politici. Vi sono, inoltre, stralci a stampa da vari giornali; in: «Esame storico critico del governo rivoluzionario piemontese nel Reame delle Due Sicilie per l'anno 1869, vol. I».

1728.100-104. «Guerra civile e brigantaggio» (comprende un prospetto ufficiale del brigantaggio nelle province napoletane); in: «Appendice all'esame storico critico del governo rivoluzionario de' Piemontesi nel Reame delle Due Sicilie per l'anno 1869, vol. II».

1729.103-123. «Guerra civile e brigantaggio» cronaca desunta dai più accreditati giornali italiani quali «Calabro», «Conciliatore», «Corriere Campano», «Gazzetta dell'Emilia» etc.; in: «Esame storico critico del governo rivoluzionario de' piemontesi nel Reame delle Due Sicilie per l'anno 1870, vol. I».

1730.145-148;271. I documenti relativi agli avvenimenti di brigantaggio comprendono tre articoli riguardanti l'aumento del fenomeno nelle province meridionali, in particolare in Calabria, dopo il ritiro delle truppe del colonnello Milan; in: «Appendice di documenti all'esame storico critico del governo rivoluzionario de' Piemontesi nel Reame delle Due Sicilie, vol. II».

2214. «Barberini Colonna di Sciarra, principessa Carolina, Processo fattole subire in Napoli nell'anno 1863», Napoli, s.t. 1864, pp. 321 (a stampa). La Sciarra Barberini, insieme a Gabriele Quattromani, Sofia de Medici, ed altri, era stata accusata di cospirazione «diretta a distruggere la forma del Governo, eccitare i regnicoli ed armarsi contro i poteri dello stato...» «nel-

lo scopo di restaurare il dominio dell'ex re Francesco II col mezzo del brigantaggio».

2215. «Barberini-Sciarra, Sentenza nella causa», s.l., A. Cons. s.d. pp. 24 (a stampa).

Si tratta della sentenza emessa l'11 giugno 1863 dalla Corte d'Appello di Napoli nel processo di cui al volume n. 2214.

2216. Bishop, Processo, s.l. De Angelis, s.d. pp. 76 (a stampa)

Si tratta del processo e sentenza emessa a carico del cittadino inglese James Bishop, accusato di cospirazione e «partecipazione ad un piano di insurrezione diretto a restaurare, con la via del brigantaggio, un trono crollato sotto il peso dell'intera nazione».

2220. «Colpo d'occhio su le condizioni del reame delle Due Sicilie nel corso dell'anno 1862», s.n.t. pp. 258 (a stampa).

Il volume divide la materia nel seguente modo: I Religione; II Finanze; III Esercito; IV Giustizia; V Governo; VI Politica. Da segnalare: pp. 126-152 in cui sono riportati i più importanti bandi, avvisi e manifesti, dal mese di febbraio ad ottobre 1862, relativi alla repressione del brigantaggio; pp. 153-228 in cui è riportata la cronaca giornaliera degli scontri tra le bande di briganti ed i militari, gli assalti ad opera di briganti e le liste dei condannati a morte.

2629. Azione di briganti nelle Calabrie, nel Napoletano, in Irpinia e a Teramo, in un articolo su «Il Popolo d'Italia» del 28 e 29 luglio 1861. 1861

2630. Sbarco di armati in Sicilia presso Noto e imprese varie di briganti camorristi nel Regno delle Due Sicilie, da «La Tragicommedia» del 19, 22 e 26 giugno 1861. 1861

2631. Sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal brigantaggio: articolo da l'«Osservatore Romano» del 10 gennaio 1863. 1863

## PREFETTURA

### GABINETTO

9.3.174. Evasione dalle carceri di Roma dei capibanda Viola, Crocco e Pilonne, con ricerche estese a Boscotrecase, Boscoreale, Ottaviano, Torre del Greco e Malta. 1869



35.11.18. Notizie pubblicate sul giornale «L'eco della Grecia», riguardanti le partenze dall'Acarnania di alcuni briganti greci diretti verso l'Italia. 1870

37.11.49. Notizie del brigante Cretella rifugiato a Marsiglia e segnalazione da accertarsi, della morte del brigante Francesco Esposito. 1872

38.11.55. Disposizioni circa il comportamento che deve usare la forza pubblica nel caso di ricatti richiesti da parte dei briganti. 1864; 1866-1867; 1872  
Annotazioni: 3 copie della legge, del 7/2/1864 n. 1661 emesse dal Ministero dell'Interno.

63.25. Rapporto del sottoprefetto di Castellammare al Prefetto di Napoli su Luigi Acampora. 1870

64.60. Cattura ed uccisione del capobanda Antonio Cozzolino, detto Pilone. 1870

64.66. Proposta del Sottoprefetto di Castellammare di gratifica per alcuni funzionari di P.S. per l'arresto di alcuni malfattori. 1870

64.B.67. Invio al Prefetto di Napoli delle generalità e dei connotati di 4 briganti greci avute dal rappresentante del governo ellenico. 1870

64.81. Rapporto del Prefetto di Napoli al Ministero dell'Interno sul personale di P.S. 1870

65.B.128 Intensificazione dei controlli ai bastimenti in arrivo o in partenza dalle marine di Torre del Greco, Portici e Posillipo, per evitare introduzione di armi da Gibilterra e lo sbarco di briganti greci. 1870

65.B.136. Richiesta da parte del Prefetto di Napoli al Prefetto di Potenza circa la fucilazione del brigante Francesco Greffer della banda Borges. 1870

65.B.138. Nuova ripartizione della forza organica del Corpo dei R. Carabinieri. 1870

65.B.141. Richiesta di provvedere alla sicurezza del personale delle Società delle Ferrovie Romane, che per effettuare studi relativi alle linee Sanseverino-Avellino, è preoccupato dalle «notizie del brigantaggio». 1870

65.144. Notizie inviate dal sottoprefetto di Castellammare al Prefetto di Napoli relative alla sostituzione di due guardie trasferite. 1870

ARCHIVIO GENERALE

40.11/11. Su un capitano della Guardia Nazionale di S. Sebastiano indiziato di connivenza col brigantaggio. 1866

120.1/8. Premi accordati dalla Commissione per la repressione del brigantaggio della provincia di Capitanata (Manifesto a stampa). 10 apr. 1863

183.6. Episodi di aggressione a corrieri postali da parte di bande armate, in particolare nel territorio del Principato Ultra, riferiti alla Prefettura dalla Direzione Compartimentale delle Poste. 1861 - 1862

183.23. Assassinio presso Baranello (Molise) di due corrieri postali ad opera di briganti: presunte responsabilità del Direttore delle Poste di Campobasso. 1862

184.61. Aggressione a una vettura postale sulla strada nazionale delle Puglie presso Pomigliano d'Arco. 1864

185.1/2. Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani su avvenimenti di politica interna e internazionale (tra l'altro su episodi di brigantaggio). ago. - nov. 1861

185.1/3/17. Sui criteri per la formazione dei reparti di Guardie mobilitate nella lotta al brigantaggio. Dispaccio telegrafico del Ministero dell'Interno per il gen. Lamarmora. 22 dic. 1862

185.1/4/7. Annuncio della partenza per Napoli della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio. Dispaccio telegrafico del Ministero dell'Interno per il generale Lamarmora. 5 gen. 1863

185.1(Telegrammi)/6. Il Prefetto di Basilicata comunica al Prefetto di Napoli l'uccisione del brigante Ninco Nanco. (Dispaccio telegrafico). [1864]

257.1(foll. 16-18). Operazione di scioglimento, per motivi non indicati, delle Guardie Nazionali di Massa di Somma e S. Sebastiano e di arresto di conniventi di briganti, effettuata da un battaglione della Guardia Nazionale di Napoli.

*28 lug. 1861*

257.23(foll. 5-9). Disarmo della Guardia Nazionale di Pimonte (circondario di Castellammare) ad opera di un reparto dell'esercito per viltà mostrata di fronte ai briganti.

*1862*

276.24. Il Ministero dell'Interno sollecita il Prefetto di Napoli a organizzare la costituzione di battaglioni mandamentali di Guardia Nazionale per una più efficace lotta al brigantaggio.

*1862 - 1863*

277.1(foll. 1-59). Sospensione e disarmo della 6<sup>a</sup> compagnia della Guardia Nazionale di Torre del Greco, per non essersi presentata in occasione del conflitto a fuoco con la banda Pilone in località «ai Monticelli», il 6 giugno 1862.

*1862*

278.12. Incursione della banda Pilone nel comune di Pimonte: distruzione della Casa Municipale e dell'appartamento del capitano della Guardia Nazionale.

*1862*

278.22. Proposta del Consiglio Comunale per la concessione del distintivo d'onore al battaglione della Guardia Nazionale di Castellammare, per servizi resi nella tutela dell'ordine pubblico e in particolare nelle emergenze del brigantaggio.

*1862*

279.3. Situazione amministrativa e dell'ordine pubblico nel comune di Agrola. Rapporto del sottoprefetto di Castellammare al prefetto di Napoli.

*20 feb. 1863*

279.7. Sequestro di un capitano della Guardia Nazionale di Massalubrense ad opera dei briganti Starace e Guida.

*1863*

279.9-10. Presunte connivenze di due capitani della Guardia Nazionale di Terzigno con la banda Pilone.

*1863*

288. Perlustrazioni della Guardia Nazionale. Scontri a Poggioreale, Pianura, Fuorigrotta, Camaldoli, Giugliano, Qualiano, Aversa, Ottaviano, Boscotrecase, Torre del Greco, Gragnano.

*1861 - 1864*

288.57. Minacciata invasione di Gragnano da parte della banda Pilone. Arresto di Antonio Cavallaro. 1861

293.13/38. Richiesta di ripristino del posto di Guardia Nazionale nella zona di Torre del Greco a causa della presenza di ladri e briganti. 18 gen. 1861

297.1. Nota sulla «polemica dei giornali intorno all'affare dei briganti dell'Annis». 4 gen. 1865

In «L'Italia», anno III n. 3.

297.1. Nota sul brigantaggio di confine con lo stato pontificio. In «L'Italia», Anno III, n. 5. 6 gen. 1865

301.10. Circolare del Ministero dell'Interno sull'opportunità di servirsi in situazioni eccezionali anche di reparti di Guardia Nazionale per la repressione del brigantaggio. (a stampa). 19 giu. 1861

301.11. Su un memoriale di Enrico Trevisani inteso ad avere il comando di una squadriglia di volontari per la repressione del brigantaggio. 7 set. 1863

301.19/14. Enrico Mirelli chiede di essere reintegrato nel suo grado di sottotenente delle Guardie Mobili per la sua partecipazione nella estate 1861 alla repressione del brigantaggio in Terra di Bari e Basilicata. 1863

301.29/1. Ruolino degli ufficiali della Guardia Nazionale di Capitanata che hanno partecipato a campagne contro il brigantaggio. 6 set. 1861

301.30/1. Stato d'assiento del tenente Pietro Castelli che ha comandato il 15/3/1861 un attacco contro i briganti nelle Murge. 9 set. 1861

301.31/1. Stati nominativi degli ufficiali e militi della Guardia Nazionale Mobile di Terra di Lavoro. 3 ott. 1861

302.1. Atti di brigantaggio e conflitti a fuoco con la Guardia Nazionale al confine romano, a Caiazzo, sul Taburno. 1861

In «Giornale ufficiale di Napoli», num. 166, 13 luglio 1861.

302.2. Richiesta avanzata da alcuni cittadini di Moiano al Gen. Cialdini di formare una compagnia di volontari per combattere i reazionari e i briganti che infestano la zona. 7 set. 1861

302.7. Richiesta di due ufficiali del 32° Bersaglieri di organizzare un corpo di 200 uomini per la repressione del brigantaggio. Parere sfavorevole del Dicastero dell'Interno e Polizia per evitare il nascere di capitani di ventura.

*ago. 1861*

302.22. Rapporto del Sottintendente di Pozzuoli su uno scontro tra le forze dell'ordine e una banda di 15 briganti presso la Casina Poerio in tenimento di Cuma.

*14 ago. 1861*

311.131. Sulla necessità espressa dal Sindaco di Gragnano di non allontanare le truppe dalla zona infestata da bande.

*1862*

311.678. Protesta del Sindaco di Somma contro la decisione di inviare nel Comune un distaccamento di linea, essendo la situazione sotto controllo a seguito della distruzione di una comitiva di 80 individui.

*1863*

318.302. La Sottoprefettura di Casoria fa presente la necessità di istituire in Piscinola una stazione dei Carabinieri contro il pericolo rappresentato da una banda di briganti in via di organizzazione.

*1863*

318.113. Richiesta di alcuni proprietari di S. Agata (Sorrento) perché venga istituita una stazione dei Carabinieri, a causa del pericolo di sequestri ad opera dei briganti durante il periodo di villeggiatura.

*1863*

351.31. Fuga di galeotti dal bagno di Procida, tra loro Paolo Serravalle della provincia di Cosenza condannato per brigantaggio.

*1861*

351.34. Evasione in massa dei detenuti del carcere di Somma, tra loro quattro famigerati ladri e «direttori di comitive».

*1861*

351.64. Petizione di Pasquale d'Angelo, imputato di arruolamenti «borbonici reazionari».

*1862*

351.71. Detenuti implicati in fatti di brigantaggio nel comune di Bisenti e arrestati durante lo stato d'assedio.

*1862*

351.84. Diversi detenuti delle prigioni di Catanzaro e di Teramo, arrestati dall'autorità militare, vengono rilasciati da quella giudiziaria per mancanza di prove, dopo la cessazione dello stato d'assedio. In un rapporto riservato, il



- maggiore generale Longoni, comandante la brigata Modena, denuncia l'operato dei giudici istruttori. 1862
- 351.85. Arresto di quattro individui di Boscotrecase classificati come ladri, camorristi, e manutengoli di briganti. 1862
- 352.1. Vincenzo Albano, imputato di complicità in brigantaggio, chiede il sollecito svolgimento del processo a suo carico. 1863
- 352.2. Reclamo di Michele Donnarumma, detenuto quale manutengolo. 1863
- 352.3. Elenchi di detenuti nelle carceri giudiziarie di Napoli, tra i quali alcuni imputati di brigantaggio e di appartenenza a banda armata. 1863
- 352.4. Evasione di detenuti dalle carceri di Montalto; tra loro alcuni grassatori della comitiva La Valle. 1863
- 352.5. Suggestimenti per la lotta al brigantaggio: lettere di Giovanni Cioffari al Prefetto in Napoli. 1863
- 352.6. Arresto e rilascio delle sorelle Raffaella, Carolina e Francesca Avitabile, per complicità con bande armate. 1863
- 352.7. Repressione del brigantaggio in Agerola. Collaborazione del detenuto Pasquale Medaglia con la forza pubblica per l'arresto dei briganti. Relazione del sotto prefetto di Castellammare sullo stato del brigantaggio nel circondario, e su uno scontro con bande. 1863 - 1865
- 352.8. Traduzione nel castello di relegazione di Gavi di James Bishop ed altri, imputati di aver cospirato per la restaurazione della dinastia borbonica, promuovendo la diserzione dall'esercito e l'arruolamento in bande armate. 1863
- 352.9. Stato dei relegati ad Ischia; sono inclusi membri della disciolta banda Tallarico. 1863
- 352.10. Evasione dal carcere mandamentale di Massalubrense di Tommaso Califano, detenuto per relazioni col brigantaggio. 1863

352.11. Nota sulla detenzione di Vincenzo Albano, arrestato in seguito a falsa denuncia di due briganti. 1863

353.1. Comunicazioni sul processo a carico del detenuto Domenico Coia, arrestato in Roma dalle milizie francesi e consegnato al governo italiano quale capo brigante. 1864

353.2. Evasione del barone Achille Cosenza, condannato per cospirazione contro l'attuale governo, durante la traduzione dal carcere di San Francesco alla cancelleria della Gran Corte d'Assise. 1864

354.1. Fuga dal carcere di Civitavecchia del servo di pena Antonio Dell'Unto, detto «Zivonella», condannato per grassazione. 1865

354.2. Stati dei detenuti a disposizione dell'autorità di Pubblica Sicurezza nella provincia di Napoli. 1865

356.2. Comunicazioni riservate del Prefetto di Terra di Lavoro relative ai fratelli Fortini, cospiratori reazionari domiciliati a Grumo Nevano, con notizie relative a spostamenti di briganti lungo la linea di frontiera con lo Stato Pontificio, ed alla possibilità di un moto sedizioso. 1865

356.19. Stati di detenuti in Castel Capuano. 1862

391. Commissione Centrale per il Fondo della Sottoscrizione Nazionale per i danneggiati del brigantaggio: circolari e disposizioni di massima, atti costitutivi, quadri generali dell'attività e delle proposte di concessioni, protocolli e pandette dell'archivio. 1863 - 1868

392. Commissione Centrale e Commissioni Provinciali per i danneggiati dal Brigantaggio. Verbali delle riunioni. Atti della Commissione Provinciale di Calabria Citra, a stampa.

Deliberazione della Commissione provinciale di Basilicata per la repressione del brigantaggio a beneficio degli autori dell'uccisione del capobanda Paolo Serravalle.

Premio concesso a quanti collaborarono all'arresto del brigante Giuseppe Monaco detto «Tagliacapo».

Verbali e delibere della Commissione provinciale napoletana per la distribuzione dei fondi della sottoscrizione nazionale per i danneggiati dal brigantaggio. 1863 - 1876

393. Sottoscrizione nazionale a favore dei danneggiati dal brigantaggio nelle provincie napoletane. Elenco degli oblatori pubblicato come Supplemento alla «Sentinella delle Alpi».

1861 - 1871

394. Sottoscrizione nazionale a favore dei danneggiati dal brigantaggio: offerte raccolte nelle provincie di Benevento, Teramo, Aquila, Potenza, Bergamo, Chieti, Catania, Cagliari, Cosenza, Reggio, Catanzaro e Caltanissetta.

1863 - 1869

395. Sottoscrizione nazionale a favore dei danneggiati dal brigantaggio: offerte raccolte nelle provincie di Messina, Massa e Carrara, Macerata, Lucca, Grosseto, Livorno, Genova, Girgenti, Forlì, Fiume, Ferrara, Cuneo, Como.

1863 - 1865

396.34 e 46. Sottoscrizione nazionale in favore dei danneggiati dal brigantaggio. Somme raccolte a Porto Maurizio, Pisa, Piacenza, Pesaro, Pavia, Palermo, Novara, Noto, Napoli, Campobasso, Modena e Milano.

1863 - 1866

397. Sottoscrizione nazionale in favore dei danneggiati dal brigantaggio. Somme raccolte a Perugia, Torino, Bari, Sondrio, Caserta, Siena, Lecce, Sassari e Salerno.

1863

398.1. «Atti delle Commissioni Centrale e Provinciali nell'Italia meridionale per soccorrere i danneggiati dal brigantaggio e premiare coloro che la combattono». Volume I, Napoli.

1863

A stampa, in quinterni sciolti.

398.4. Bozze del regolamento interno della Commissione Centrale per la distribuzione del fondo della sottoscrizione nazionale per i danneggiati dal brigantaggio.

1863

398.9. Delibera del Comune di Napoli per l'elargizione di 6000 ducati a favore dei danneggiati dal brigantaggio.

1862

400.14. Trasmissione di documentazione e polizze di sussidi da parte della Commissione centrale per i danneggiati del brigantaggio, alle Prefetture di Avellino, Terra di Lavoro, Benevento, Bari, Foggia, Aquila, Chieti, Teramo, Molise, Catanzaro, Potenza.

1865

400.15. Rubrica alfabetica delle pensioni accordate nel periodo gennaio-settembre 1865. Minuta, in fogli sciolti. 1865

Manca la lettera A.

400.16. Carteggio con la Prefettura di Avellino per la istruzione di pratiche di pensione. Con una nota del 18 luglio 1865 della Prefettura contenente una relazione sulla «disfatta» del capobrigante Saverio Altino di Castelbaronia. 1865

400.17. Pensioni accordate col godimento al semestre che matura il 1° luglio 1865. 1865

Rubrica Alfabetica dei pensionisti.

400.18. Trasmissioni di Polizze di banco e istruzioni di domande di concessione di pensioni e sussidi, per persone della provincia di Basilicata. 1864 - 1865

Contiene elenchi riassuntivi di pensionisti.

400.19. Trasmissione del manifesto a stampa relativo a sussidi accordati dalla Commissione provinciale di Terra di Bari. Allegato il manifesto. 1865

400.22. Informazioni e certificati di esistenza in vita su individui che hanno avanzato richieste di sussidi o risarcimenti per essere stati danneggiati dal brigantaggio. 1865

400.25. Trasmissione di mandati di pensioni votate dalla Commissione a favore di danneggiati o «premiati». I mandati non sono acclusi. 1865

401.1-18. Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo della Sottoscrizione Nazionale a favore dei danneggiati dal brigantaggio; concessioni di pensioni e sussidi nelle provincie. 1863 - 1879

402.2. Sottoscrizione per il circondario di Napoli. Elenchi di sottoscrittori, e carteggio di rito. 1863

402.3. Sottoscrizione per il circondario di Casoria. Elenchi di sottoscrittori e carteggio di rito. 1863

- 402.4. Sottoscrizione per il circondario di Pozzuoli. Elenchi di sottoscrittori e carteggio di rito. 1863
- 402.5. Sottoscrizioni pel circondario di Castellammare. Elenchi di sottoscrittori e carteggio di rito. 1863
- 402.6. Insediamento della Commissione Centrale. apr. 1863
- 402.7. Costituzione della Commissione Provinciale di Napoli per la gestione del fondo danneggiati dal brigantaggio. Elenchi di membri e lettere di convocazione. 1863
- 402.9. Idem per il circondario di Pozzuoli. 1863
- 402.10. Idem per il circondario di Castellammare. 1863
- 402.11. Idem per il circondario di Casoria. 1863
- 402.12. Trasmissione degli atti della Commissione Centrale alla stampa per la loro pubblicazione sul giornale «l'Indipendente». 1863 - 1865
- 402.15-52. Fascicoli individuali con l'istruzione di atti relativi a istanze per premi e sussidi sul fondo dei danneggiati dal brigantaggio. 1863
- 403 63 fascicoli individuali relativi alla liquidazione di pensioni e compensi a favore di danneggiati dal brigantaggio e di individui segnalatisi per la cattura di briganti. 1863 - 1868
- 403.8. Formazione delle commissioni comunali per la distribuzione del fondo per i danneggiati del brigantaggio nel circondario di Napoli. 1863
404. Commissioni Provinciali a favore dei danneggiati dal brigantaggio: proposte di pensioni. 1864 - 1865
- 405.1-24. Commissione Centrale: pagamento di pensioni ai danneggiati dal brigantaggio. 1865 - 1868
- 406.1-15. Pagamento di pensioni da parte della Commissione Centrale a favore dei danneggiati dal brigantaggio in varie province. 1864 - 1871



407.1-7. Pagamenti di pensioni dai fondi della Sottoscrizione Nazionale per i casi di brigantaggio nelle province di: Calabria Citra e Ultra II, Abruzzo Ultra I e II, Terra d'Otranto, Terra di Bari, Basilicata. 1865 - 1871

408.1-4. Domande di pensioni e sussidi sui fondi della Sottoscrizione nazionale, a favore dei danneggiati dal brigantaggio nelle province di Terra di Lavoro, Benevento, Abruzzo Citra, Molise. 1864 - 1871

409.1-7. Trasmissione dei conti delle Commissioni provinciali a favore dei danneggiati dal brigantaggio. 1863 - 1871

410.1-5. Fondi, pensioni, sussidi, mandati di pagamento a favore di danneggiati dal brigantaggio. 1863-1871; 1873-1876

411.1-44. Istanze dei danneggiati dal brigantaggio della provincia di Capitanata per l'indennizzo dei danni. 1863

412.1. Per una più accurata compilazione dei rapporti sullo stato del brigantaggio da parte delle autorità provinciali.

Nota riservata del Dicastero dell'Interno al Governatore di Napoli. 17 lug. 1861

412.2. Sull'opportunità di segnalare al Governo atti di coraggio e patriottismo delle popolazioni di fronte al brigantaggio: nota riservata [del gen. Lammora] al Ministero dell'Interno. 10 dic. 1861

412.3. Il Dicastero dell'Interno e Polizia richiama l'attenzione del Governatore di Napoli sulla piena legalità degli arresti di appartenenti a comitiva armata da parte della forza pubblica senza preventiva denuncia al potere giudiziario. 12 lug. 1861

412.4. Comunicazioni del Dicastero dell'Interno e Polizia al Governatore di Napoli su spese autorizzate per la creazione di una rete informativa; segni di riconoscimento portati dai briganti; ammissibilità della libertà provvisoria per briganti consegnatisi all'autorità; ingerenza dei funzionari di polizia nell'organizzazione della Guardia Nazionale. 1861

412.5. Rapporto della Guardia Nazionale di Somma sulla cattura e fucilazione di Vincenzo Terracciano, appartenente alla banda Barone. Rapporto

dei Carabinieri sulle circostanze dell'uccisione del capobanda Vincenzo Barone. 1861

412.6. Su una banda armata capitanata da Alfonso Cerullo operante nel circondario di Pozzuoli, in particolare nella zona di Giugliano; conflitto a fuoco alla Casina Poerio in tenimento di Cuma e annientamento della banda. 1861

412.7. Invasione del Comune di Pollena, assalto al palazzo di Felice Miceli, assassinio di quest'ultimo. 1861

412.8. Disposizioni per l'arresto di componenti della banda «di Vonzo» a seguito di rivelazioni dell'ex affiliato Carmine Pecchia. 1861

412.9. Comparsa di una comitiva nei dintorni di S. Pietro a Patierno, in località selva Basile. 1861

412.10. Comparsa di una comitiva di sette malviventi capeggiata da Marco Zanfardino nelle campagne di Afragola. 1861

412.11. Movimenti di una banda brigantesca nel tenimento di Pomigliano d'Arco. 1861

412.12. Misure urgenti di rafforzamento del presidio militare nell'area Gragnano-Casola-Pimonte-Agerola richieste dall'Intendente di Castellammare e disposizioni da questi adottate. 1862

412.13. Operazione combinata di rastrellamento e perlustrazione da parte di carabinieri, reparti dell'esercito e guardie nazionali sulle montagne di Castellammare. 1861

412.14. Lagnanze dell'Intendente di Castellammare per la scarsa solerzia del comandante della luogotenenza dei Carabinieri di quella Città. 1861

412.16. Conflitto a fuoco sostenuto da un reparto di Guardia Nazionale e Carabinieri con una banda brigantesca nel piano di Porta di Canale presso Castellammare. 1861

412.18. Sulle circostanze della morte di Luigi Desiderio, fucilato dalla truppa in quanto ritenuto spia dei briganti in località «Fosse della Ammarrata», tra Agerola e Amalfi: rapporti dei Carabinieri e dell'Intendente di Castellammare.  
1861

412.19. Sulle ripetute aggressioni di bande armate al comune di Agerola. Abbandono del paese da parte di tutte le autorità locali.  
1861

412.20. Incendio di un alloggiamento di bersaglieri e guardie nazionali nelle campagne di Agerola.  
Rapporto dell'Intendente di Castellammare sul mancato ripristino della legalità e della pubblica quiete in quel comune.  
1861

412.21. Assalto di briganti alla casa di Alessandro Battaglia nella frazione Flocco del comune di Boscoreale, e sequestro del figlio Rosario.  
1861

412.22. Attacco della banda Pilone al posto di Guardia Nazionale di Boscotrecase per liberare «i reazionari». Successivi movimenti del capobanda, in particolare nella zona del Bosco Mauro in tenimento di Ottaiano.  
1861

412.23. Soccorsi di viveri e munizioni che i briganti ricevono da alcuni abitanti di Gragnano.  
1861

412.24. Spese per la repressione del brigantaggio deliberate dalla Giunta Municipale di Lettere.  
1861

412.25. Su due attacchi compiuti da briganti a posti della Guardia Nazionale di Lettere.  
Su sessanta briganti aggirantisi nelle campagne di Lettere disposti a costituirsi in cambio dell'amnistia.  
1861

412.26. Incendi appiccati sulle montagne di Lettere.  
Incursione di briganti nel casale di Orsano e cattura del figlio di un milite della Guardia Nazionale.  
1861

412.27. Passaggio per il villaggio di S. Antonio Abate di gruppi di briganti diretti ai monti. Tentativo di sequestro di persona operato nello stesso villaggio.  
1861

412.28. Su una grossa comitiva stanziata sulle montagne circostanti Palma. Arresto di un membro della banda. Conflitto a fuoco della Guardia Nazionale di Terzigno con 25 malviventi in contrada Pianillo, tenimento di Ottaiano.

1861

412.29. Rinvenimento di un cadavere nel tenimento di Ottaiano, forse di un componente della banda Pilone caduto in un conflitto a fuoco.

1861

412.30. Sequestro di Federico Menechino di Ottaiano da parte dei briganti dei monti di Palma.

1861

412.31. Arresto a Poggiomarino di due appartenenti alla banda brigantesca di Palma.

1861

412.32. Urgente invio di un reparto di Carabinieri richiesto dal Sindaco di Sorrento al fine di prevenire presunti pericoli per l'ordine pubblico.

1861

412.33. Misure di sorveglianza da adottarsi a riguardo di tale «Pallone» di Torre Annunziata, sospetto connivente di briganti.

1861

412.34. Presenza di una grossa banda nel bosco di Licola segnalata dal Direttore delle Reali Cacce.

1861

412.35. Presentazione spontanea, a Pozzuoli, del capobanda Salvatore Rippa e suo successivo arresto.

1861

412.36. Attacco di una banda armata al posto di Guardia Nazionale di Chiaiano. Proposta di scioglimento e disarmo della guardia nazionale di Soccavo. Pianura e Chiaiano per sospetta connivenza con le bande dei dintorni.

1861

412.37. Attività della comitiva capitanata da Alfonso Cerullo nel tenimento di Marano.

1861

412.38. Arresto di Domenico Marano, imputato di associazione a banda armata.

1861

412.39. Arresto del brigante Domenico di Vaio, del villaggio di Nazaret, presso Chiaiano.

1861

- 412.40. Arresto del brigante Antonio Esposito, detto Chianese, appartenente alla banda di Alfonso Cerullo. 1861
- 412.41. Sui fratelli Rignaniello di Pianura, presunte spie dei briganti della montagna dei Camaldoli. 1861
- 412.42. Comparsa di un gruppo di malviventi nell'abitato di Somma. 1861
- 412.43. Soccorso richiesto da Raffaele Formicola di S. Giorgio a Cremano, rapinato di ogni avere nella propria abitazione dai briganti. 1861
- 412.44. Circolare del commissario straordinario Lamarmora sull'opportunità di applicare con prudenza le norme antibrigantaggio quando risultino di ostacolo a lavori agricoli. 11 nov. 1862
- 412.45. Circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti delle province napoletane sulle facoltà loro attribuite di sciogliere i consigli comunali e i corpi di Guardia Nazionale inefficienti o inattivi nella lotta al brigantaggio. 27 dic. 1862
- 412.46. Informazioni fornite dalla Questura di Napoli a riguardo del cav. Francesco Salvo arrestato come sospetto membro di un comitato reazionario in corrispondenza coi briganti. 1861 - 1862
- 412.47. Informazioni, richieste dalla Prefettura di Terra di Lavoro, sul conto del brigante Raffaele Di Marzo detto «Raffaeluccio» di S. Anastasia. 1862
- 412.48. Circolare sugli obblighi di collaborazione e sollecita informazione da parte delle autorità civili verso quelle militari, inviata dal comandante dei bersaglieri in Portici al sindaco di Torre del Greco. 1862
- 412.50. Informazioni su Filippo Saviello, di Barra, sospetto manutengolo di briganti. 1862
- 412.50 bis. Rapporto riservato del sottoprefetto di Castellammare al gen. Lamarmora su una fallita operazione militare contro i briganti dell'area Gragnano-Agerola e sul progressivo deteriorarsi della situazione dell'ordine pubblico nella zona. 15 giu. 1862



412.51. Successivi rapporti del sottoprefetto di Castellammare sulla situazione dell'ordine pubblico nel capoluogo e in particolare sull'abbandono dei luoghi di villeggiatura da parte dei forestieri per infondati timori di attacchi briganteschi (3 giugno); sulla eventualità di un'invasione da parte della banda Pilone favorita da elementi «camorristici» locali (7 luglio). 1862

412.52. Su alcune proposte dell'onorevole Ferdinando S. Dino per estirpare il brigantaggio nel circondario di Castellammare. 1862

412.53. Controversia tra l'autorità giudiziaria e quella militare sulla libertà provvisoria concessa dalla magistratura a individui arrestati per brigantaggio. 1862

412.54. Sequestro del negoziante Francesco Marchesano di Gragnano ad opera della banda Diavolillo-Chiuppitiello. 1862

412.55. Aggressione a due carabinieri di Agerola da parte di briganti. 15 dic. 1862

412.56/1. A. Brigantaggio, istruzioni e provvedimenti generali.

B. Brigantaggio, istruzioni e provvedimenti speciali.

C. Brigantaggio, istruzioni, provvedimenti e operazioni speciali per la distruzione della banda Pilone e delle altre sui monti di Castellammare e adiacenze. 1863

412.56/3. Presentazioni e arresti di briganti. Arresti di manutengoli e fautori del brigantaggio. Ricompense per lo zelo ed il coraggio dimostrato nelle occorrenze. 1863

412.56/4. «Avvenimenti vari di brigantaggio».

1. Assalti dati ai briganti da un reparto di fanteria presso Agerola.

2. Fatti di brigantaggio in Vitulano.

3. «Ricatto» del canonico Michele Ingenito presso Gragnano.

4. Scontro di briganti con la truppa che scortava a Gragnano il giudice di Agerola.

5. Incontro di una colonna mobile con una banda armata capitanata da «Chiuppitiello» in località Campo del grano a Castellammare.

6. Banda armata in Marano organizzata da Raffaele Luccio. Grassazione compiuta da costui in danno di Paolo Magliola a Giugliano.

7. Liberazione di Ambrosio Ajello e Giuseppe Russo già catturati dai briganti.
8. Sequestro di Sebastiano Pepe in località Varano (Castellammare).
9. Sequestro di Nicola Martinelli sulla strada da Castellammare a Vico Equense.
10. Aggressione ai carabinieri in perlustrazione nelle vicinanze di Qualiano.
11. Briganti arrestati in territorio pontificio dal 10 al 14 marzo 1863.
12. Arresto del brigante Antonio Esposito della banda Apuzzo.
13. Presentazione dei briganti Alfonso Brancaccio, Domenico di Palma, Carmine Matrone e Nicola Borrelli.
14. Trasporto in Ischia di alcuni arrestati come manutengoli.
15. Grassazione in danno del sacerdote Michele Savarese a Montechiaro presso Vico Equense.
16. Grassazione in danno di Francesco Persico a Massalubrense.
17. Aggressione di briganti alla casa di Luigi Izzo a Piano di Sorrento. Sequestro dei figli Filippo e Bernardo.
18. Agguato a un reparto militare di ritorno a Castellammare dopo avere eseguita la fucilazione del brigante Giovanni Somma.
19. Sul conto di Nicodemo Bifulco capitano della Guardia Nazionale di Terzigno, presunto connivente di briganti.
20. Presentazione di Carolina Ruocco amante del capobanda Petrucci detto Chiuppitiello.
21. Presentazione del brigante Salvatore di Martino a Tramonti, e di quattro renitenti alla leva o disertori a Poggiomarino.
22. Arresto per manutengolismo di alcuni componenti di una «squadriglia» anti-brigantaggio armata da privati.
23. Deposizione resa da due briganti della banda Stramenga. Conseguenti indagini sul conto di Pasquale Borriello, padrone di barca in Resina, presunto «fautore» di espatri clandestini verso lo Stato Romano.
24. Scontro a fuoco tra briganti e bersaglieri avvenuti presso Casa Lanario tra Angri e Corbara.
25. Attacco alla casa di Laura Ruggiero e Diletta Vuolo in Depugliano casale di Lettere, con atti di violenza.
26. Scontro a fuoco di un reparto di fanteria con una banda nei pressi di Lettere.
27. Arresto del brigante Raffaele di Martino e presentazione di altri dieci briganti della banda Apuzzo a Sorrento.
28. Sul procaedimento a carico di coloro che invasero il villaggio di Albori presso Vietri.
29. Installazione della nuova delegazione di Pubblica Sicurezza in Piano di Sorrento.
30. Stato dell'ordine pubblico nel circondario di Pozzuoli e quadri di renitenti alla leva.

31. Prospetto dei provvedimenti contro il brigantaggio nel circondario di Castellammare proposti dal sottoprefetto.
32. Imboscata della banda Caruso-Schiavone alla Guardia Nazionale di Orsara, circondario di Ariano, uscita con molti cittadini in soccorso della truppa; notizie di gravi perdite.
33. Sull'arresto del capobanda Gennaro Petrucci alias Chiuppitiello in tenimento di Gragnano.
34. Rapporto del sottoprefetto di Casoria sulla presenza di manutengoli del brigantaggio nel circondario.
35. Uccisione del brigante Giuseppe Ammendola alias Scorticaciuccio presso Agerola.
36. Armi consegnate a circa 200 volontari di Agerola, già della disciolta Guardia Nazionale.
37. Aggressione ad alcune case di Moiano, casale di Vico Equense. Gravissima situazione di abbandono di tale località.
38. Risultati conseguiti dai Delegati di Pubblica Sicurezza nei servizi di perlustrazione nei circondari di Napoli e Castellammare.
39. Sull'assassinio dell'agente del principe di Castelcicala attribuito dal giornale «Il Paese» a Cipriano La Gala.

412/57. Arresto in territorio di Licignano del brigante Antonio Zuccaro alias Malvizzo di Cervinara; sue dichiarazioni rese al Delegato di Pubblica Sicurezza di Cervinara nelle carceri di Castelcapuano; concessione della ricompensa agli autori dell'arresto. 1863

412.58. Sul rientro a Napoli di un gruppo di presunti briganti provenienti da Roma al fine di fruire dell'amnistia. 1863

412.59. Rapporto del Prefetto di Napoli al Ministro dell'Interno sulle misure prese a seguito del sequestro del marchese Avitabile ad opera della banda Pilone. 1863

412.60. Scarcerazione di due donne detenute in Gragnano sotto l'accusa di manutengolismo, richiesta dal Prefetto di Napoli al Procuratore del Re per favorire la presentazione di alcuni banditi. 1863

412.61. Informazioni utili all'arresto del capobanda Raffaeluccio di Somma promesse dal detenuto Giuseppe Esposito di Cervinara; notizie sui movimenti di questo capobanda trasmesse dalla Prefettura di Caserta; rapporto del sotto-

prefetto di Casoria su un fallito tentativo di cattura dello stesso nei pressi di Casoria. 1863

412.62. Sul brigante Vincenzo Amatruda di Tramonti consegnatosi a Salerno. 1863

412.63. A. Quadri dei briganti e manutengoli caduti nelle mani della forza pubblica dal 7 settembre 1860 in poi trasmessi al Prefetto di Napoli dai sottoprefetti di Casoria, Pozzuoli, Castellammare.

B. Stato degli individui detenuti per connivenza coi briganti nel circondario di Castellammare al 28 maggio 1863.

C. Elenchi delle categorie di individui da destinare a domicilio coatto ai sensi dell'art. 5 L. 15 agosto 1863 per i comuni di Pozzuoli, Chiaiano e Soccavo.

D. Minuta di un elenco — mutilo dell'intestazione — di sospetti manutengoli, oziosi, vagabondi detenuti in Carceri di Napoli. [s.d.] 1863

413.1. Sul trasferimento di una compagnia di bersaglieri da Vico Equense ad Agerola. 1863

413.2/1. Sull'assalto a un gruppo di carrozze, con sequestro di alcuni viaggiatori, compiuto il 28 settembre da una banda brigantesca sulla strada tra Vico Equense e Castellammare. 1863

413.2/2. Rapporto sul brigantaggio del sottoprefetto di Castellammare, in particolare sulle rivelazioni del brigante Giovanni Sorrentino di Casola, già componente della banda Vuolo, costituitosi alle autorità. 30 giu. 1863

413.2/3. Rapporto sul brigantaggio del sottoprefetto di Castellammare, in particolare sulle operazioni contro la banda Vuolo nell'Agerolese. Allegata copia di un manifesto del Vuolo, detto Vettichese, intitolata «Viva il Brigantaggio». 12 set. 1863

413.2/4. Rapporto del sottoprefetto di Castellammare in particolare sull'azione brigantesca del 28 settembre (cfr. 413/2 f.lo 1) e sulla situazione dell'ordine pubblico in Agerola. 1 ott. 1863

413.2/5. Rapporto del Prefetto di Napoli al Ministro dell'Interno sullo stato del brigantaggio nel circondario di Castellammare. 7 set. 1863

413.2/6. Sullo stato dell'ordine pubblico nel tenimento di Agerola: relazioni e proposte di autorità civili e militari. In particolare rapporti del sottoprefetto di Castellammare e del comandante della 2<sup>a</sup> divisione dei Carabinieri di Napoli. 1863

413.2/7. Carteggio tra il Prefetto di Napoli e il gen. Lamarmora sullo esito di una perlustrazione eseguita dalla forza pubblica sulle montagne di Castellammare riferito in modo discordante dall'autorità civile e da quella militare. 1863

413.2/8. Fucilazione in Vico Equense del brigante Donato Savarese. 1863

413.2/9. Rapporti del sottoprefetto di Casoria su una comitiva capitanata da Gaetano Pipoli, aggirantesi nei dintorni di Pomigliano d'Arco. 1863

413.2/10. Su Salvatore Brancati, già delegato straordinario di Pubblica Sicurezza in Agerola, sospettato di corruzione in merito alla vicenda della liberazione di Matteo Ruocco detenuto per brigantaggio. 1863

413.2/11. Sulla presentazione dei briganti Ruocco, D'Aniello e Chiesa di Casola e sulla situazione dell'ordine pubblico nella zona Lettere-Casola (rapporto del Sottoprefetto di Castellammare, 2 luglio 1863). 1863

413.2/12. Presunto sequestro di Giuseppe Annunziata di Terzigno ad opera della banda Gravina. 1863

413.2/13. Uccisione del capobanda Annibale Lubrico in tenimento di Caianiello. 1863

413.2/14. Presenza di briganti sul Monte Faito riferita dalle guardie forestali. 1863

413.2/15. Visita d'ispezione del sottoprefetto di Castellammare al Comune di Agerola. 1863

413.2/16. Presentazione del brigante Gabriele Sabbatino, della banda di Lettere. 1863

413.2/17. Sequestro, nel tenimento di Lettere, di Francesco Esposito di Angri. 1863



413.2/18. Arresto di Fra Diego dei Conventuali di Sorrento, sospetto di connivenza coi briganti responsabili della rapina con sequestro di persona avvenuta il 28 settembre sulla strada Castellammare-Vico (cfr. 413 inc. 2 f.lo 1).  
1863

413.2/19. Arresto di tre briganti di S. Gennaro di Palma sorpresi in flagranza del reato di estorsione in una masseria di S. Giuseppe di Ottaviano. 1863

413.2/20. Presunta comparsa di una banda nei dintorni dei Camaldoli, presso Napoli. 1863

413.2/21. Arresto di Gennaro Di Leva, di Torre Annunziata, sospetto complice del brigante Monaco detto Tagliacapo. 1863

413.2/22. Riservata del Ministero dell'Interno per il Prefetto di Napoli su un carico clandestino di armi intercettato presso Sala (Salerno) dalla banda Masini. 1863

413.2/23. Maltrattamenti inflitti da un drappello di guardie di Pubblica Sicurezza di Agerola a Ferdinando Fusco, arrestato per manutengolismo. 1863

413.2/24. Rapporti informativi dei Carabinieri di Pozzuoli su Ilario Capomazza e Giuseppe Guglio, sospetti manutengoli. 1863

413.2/25. Certificati penali rilasciati dalla cancelleria del Giudicato mandamentale di Vico Equense a riguardo di Giuseppe e Antonino Fusco, imputati di banda armata. 1863

413.2/26. Certificati penali rilasciati dalla cancelleria del giudicato mandamentale di Pozzuoli a riguardo di tre individui di Soccavo imputati di grassazione. 1863

413.3. Arresto di Vincenzo Albano, capitano della Guardia Nazionale di Terzigno, indicato come manutengolo della banda Pilone nelle rivelazioni fatte da due briganti. 1863

413.4. Scoperta a Napoli di due comitati borbonici, guidati dal principe di Presicce e dal generale Sergardi; arresto dell'agente borbonico Fiore Saladino

e sequestro della sua corrispondenza con Roma, rivelatrice di «nuovi piani di brigantesche aggressioni». (La corrispondenza è allegata al fascicolo).

1863

413.5. Presentazione al prefetto di Napoli di due individui di Cervinara che promettono «importanti rivelazioni».

1863

413.6. Comunicazione del prolungarsi della missione ispettiva ad Agerola del sottoprefetto di Castellammare.

7 lug. 1863

413.7. Rapporto del Questore di Napoli sui contatti con Roma di ambienti filoborbonici napoletani fautori del brigantaggio.

13 mag. 1863

413.9. Sulla richiesta di un quadro statistico dei misfatti compiuti dai fratelli La Gala e seguaci, arrestati a Genova, inoltrata dal Ministero dell'Interno al Prefetto di Napoli.

1863

413.10. Arresto in Torre Annunziata del malvivente Giuseppe Monaco detto Tagliacapo e gratifica concessa alle guardie di Pubblica Sicurezza segnalatesi nella operazione.

1863

413.11. Presunto sbarco in forze di briganti a Gerace; segnalazione di un'imminente spedizione di briganti concentrati nella zona di Ceprano. Dispacci telegrafici.

1863

413.12. Scioglimento e disarmo di una squadriglia di volontari a Torre Annunziata.

Circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti dell'Italia meridionale in merito all'istituzione di compagnie di volontari previste dalla legge Pica.

1863

413.13. Sequestro di Vincenzo Somma presso Pimonte ad opera della banda Apuzzo. Informazioni fornite dal sequestrato dopo la sua liberazione.

1863

413.14. Comparsa di una banda armata nelle vicinanze di Pomigliano d'Arco.

1863

413.15. Segnalazioni sul presunto rientro di Pilone dallo Stato Pontificio e sui suoi spostamenti nell'area vesuviana.

1863

413.16. Rapporti sul conto della famiglia Ruotolo di Lettere, gravemente indiziata di manutengolismo. 1863

413.17. Informazioni richieste dal Ministero dell'Interno a riguardo di un articolo del giornale «Il Pungolo» di Napoli sulle misure eccezionali adottate dal sottoprefetto di Castellammare per la repressione del brigantaggio nel tenimento di Agerola. 1863

413.18. Sulla cattura a Torre del Greco di Antonio Savastano, presunto membro della banda Pilone. 1863

413.19. Istanza di Giuseppe Grossi, ingegnere addetto alla ferrovia Sanseverino-Avellino, per una remunerazione dei servizi prestati in operazioni contro il brigantaggio. 1863

413.20. Passaggio di una grossa banda brigantesca attraverso l'abitato di Lettere: corrispondenza tra le autorità politiche e militari per l'accertamento di responsabilità in merito all'episodio e, in particolare, rapporto del sottoprefetto di Castellammare sulle misure da adottarsi per eliminare gli inconvenienti derivanti dallo scarso coordinamento delle forze impegnate nella repressione. 1863

413.21. Contabilità delle spese straordinarie sostenute dalle delegazioni di Pubblica Sicurezza per la lotta al brigantaggio nel circondario di Castellammare; proposte del delegato centrale di P.S. Di Matteo per realizzare economie nelle spese per la repressione razionalizzando il servizio; misure proposte dal delegato di P.S. di Vietri, a seguito dell'invasione di Albori, osservazioni in merito del Sottoprefetto di Castellammare. 1863

413.22. Istruzioni del Ministero dell'Interno circa gli espatrii di briganti a bordo di piroscafi francesi diretti a Marsiglia. 1863

413.23. Il prefetto di Bari comunica a quello di Napoli l'uccisione in tenimento di Andria del capobanda Luigi Terrone ad opera di due coloni sottoposti a un tentativo di estorsione. 1863

413.24. Trasmissione della statistica dei risultati ottenuti dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio nella provincia di Napoli e dei verbali delle sedute della Commissione provinciale di Napoli per la distribuzio-

ne del fondo, a richiesta del Ministero dell'Interno (statistica e verbali non sono allegati). 1863

413.25A. Scontro di un distaccamento militare con una banda sui monti di Lettere. 1863

413.26. Circolari del Ministero dell'Interno ai Prefetti dell'Italia meridionale in merito all'arrivo della Commissione d'inchiesta sulle cause del brigantaggio nelle province napoletane. Stati numerici e nominativi di briganti, manutengoli, renitenti, vittime e danneggiati dal brigantaggio trasmessi dai sottoprefetti di Casoria e Castellammare a richiesta della stessa Commissione. 1863

413.27. Arresto del brigante Fortunato Mancini di Ascoli Piceno, arruolatore di briganti e già presunto membro della banda Stramenga. 1863

413.28. Chiarimenti richiesti dal procuratore del Tribunale di Napoli sul mancato deferimento all'autorità giudiziaria di Pasquale Fusco di Agerola arrestato dalla polizia. 1863

413.29. Su un esposto anonimo di cittadini di Pimonte contro Vincenzo Limauro, ex segretario comunale, arrestato per sospetto manutengolismo e successivamente proscioltto. 1863

413.30. Ministeriale riservata per il Prefetto di Napoli su arruolamenti clandestini di giovani irlandesi a Dublino per alimentare il brigantaggio. 29 mar. 1863

413.31. La Questura di Napoli chiede il rimborso delle spese sostenute per camorristi e manutengoli confinati. 1863

413.32. Arresto in Ottaiano di 23 persone, presunte spie di briganti. 1863

413.33. Circolare del Ministero dell'Interno sull'abuso di non consegnare alle Autorità gli oggetti presi ai briganti. (a stampa) 1863

413.34. Arresto in Lettere di Pasquale Muro, membro delle bande Apuzzo e Chiuppitiello. 7 feb. 1863

413.35. Memorandum del marchese Avitabile sulle carenze del servizio d'ordine pubblico nella zona di Torre del Greco, che favorirono il suo sequestro ad opera della banda Pilone. Con un accurato «cenno biografico» sul capo-banda di Boscotrecase. [1863]

Il memorandum è senza firma, la sua attribuzione al Marchese Avitabile si evince dal testo.

413.36. Rapina ad opera di un gruppo di malviventi in casa d'un oste sulla strada dei Camaldoli; inseguimento e cattura degli autori ad opera del delegato di P.S. di Pozzuoli. 1863

413.37/1. Circolari riservate del Ministero dell'Interno ai prefetti dell'Italia meridionale contenenti istruzioni in merito all'applicazione della Legge Pica. 1863

413.37/2. Circolari del VI Gran Comando Militare circa l'interpretazione di alcuni punti della Legge Pica relativi alle competenze dei Tribunali militari e di quelli ordinari (25 settembre 1863), e sui compiti attribuiti alle autorità militari dalle Istruzioni del Ministero dell'Interno per l'applicazione della legge suddetta (2 novembre 1863). 1863

413.37/3. Relazione del Prefetto di Napoli al Ministero dell'Interno sulla Legge Pica, con proposte di aggiunte e modifiche.  
Analoghi rapporti del Questore di Napoli e dei sottoprefetti di Casoria, Castellammare, Pozzuoli richiesti dal Prefetto di Napoli. 1863

413.37/4. Prospetti numerici dei briganti, manutengoli e altri complici rimessi al Tribunale di Napoli, relativi al periodo settembre 1863 - aprile 1864. 1863 - 1864

413.38. Stati degli uccisi o feriti per causa del brigantaggio trasmessi al Prefetto di Capitanata da sedici giudicature mandamentali della provincia relativi al periodo 1861-63; dispaccio telegrafico del Prefetto di Capitanata al Ministero dell'Interno sui risultati ottenuti nella lotta al brigantaggio nel giugno 1863; elenco degli individui uccisi o mutilati per fatti di brigantaggio dal 7 settembre 1860 in poi nel comune di Castelnuovo. 1863

414.1 bis. Legge 7 febbraio 1864 con relativo regolamento. A stampa. 1864



414.2. Traduzione dei briganti Cipriano e Giona La Gala, Giovanni d'Avanzo, Angelo Sarno e Lorenzo Petrucciani nelle carceri di S. Maria di Capua.  
1864

414.3. Notizie sul manutengolo Daniele Avitabile. 1863 - 1864

414.4. Brigantaggio nel circondario di Castellammare. Rapporto del Prefetto di Napoli sui risultati ottenuti. 1863 - 1864

414.5. Rapporti riservati di agenti del Governo italiano a Roma contenenti informazioni su appoggi forniti al brigantaggio degli ambienti clericali e borbonici. 1863 - 1864

414.6/1. Informazioni richieste dalla Giudicatura mandamentale di Castel di Sangro su 63 individui appartenenti alle bande Boschi e Schiavone.  
1864 - 1865

414.6/2. Tentativo da parte di una banda armata di fermare un convoglio ferroviario nella zona di Angri. 1864

414.6/4. Arresto del brigante Melchiorre Vespoli sottocapo della banda Apuzzo.  
1864

414.6/5. Il Ministero dell'Interno chiede l'adozione di provvedimenti per l'arresto di alcuni briganti rifugiatisi nella città di Napoli. 1864

414.6/6. Indagini effettuate per accertare la presenza di una comitiva di «scorridori di campagna» nel circondario di Casoria. 1864

414.6/7. Informazioni richieste dal Ministero dell'Interno sul conto di Domenico Scarpati di Frattamaggiore comparso nella zona di Monte di Mezzo alla testa di una banda proveniente dallo Stato Pontificio. 1864

414.6/8. Assalto di briganti ai magazzini di pasta dei Signori Inserra e De Angelis di Gragnano. 1864

414.6/9. Comparsa di una banda di 8 individui nel territorio di Pozzuoli.  
1864

414.6/10. Richiesta di «misure di eccezione» da parte della Sottoprefettura di Castellammare in seguito alla ricomparsa di briganti nel villaggio di S. Nicola del Vaglio in Lettere. 1864

414.6/11.a Notizia di una lettera scritta dal brigante Apuzzo Giuseppe alla moglie. 1864

414.6/12. Sulla presunta dispersione della banda di Crescenzo Gravina nelle campagne tra Poggiomarino e Ottaiano. 1864

414.6/12bis. Sulla ricomparsa della banda Pilone nel Circondario di Castellammare. 1864

414.6/15. Rapporti del Sottoprefetto di Castellammare sulle bande Apuzzo e Vettichese. 1864

414.6/16. Arresto a Napoli di un manutengolo e sue rivelazioni su una rete di arruolatori di briganti. 1864

414.6/17. Rapporto del Sottoprefetto di Castellammare sull'arresto del brigante Giuseppe Annunziata. 1864

414.6/18. Rapporto del Sottoprefetto di Castellammare in merito a voci di ricomparsa di bande nel circondario. 1864

414.6/19. Pretesa estorsione subita da un Capitano della Guardia Nazionale di Positano dal brigante Giovanni Guida. 1864

414.6/20. Voci sulla presenza di Pilone segnalata nella zona vesuviana, in Aspromonte e nel bosco Incoronata in Capitanata. 1864

414.6/21. Arresto del brigante Carminantonio de Vito di Carpineto, che aveva fatto parte della banda di Giorgio Colantuono di Casalanguida. 1864

414.6/22. Arresto a Marano del capobrigante Alfonso Cerruti. 27 nov. 1864

414.7. Rapporto del Prefetto di Napoli sulla sicurezza generale della provincia e sulla necessità di destinare una stazione dei carabinieri sull'osservatorio meteorologico vesuviano in seguito alla ricomparsa della banda Pilone. 1864

- 414.8. Il Prefetto di Napoli richiede alla Prefettura di Caserta una più stretta vigilanza sui fratelli La Gala rinchiusi nel carcere di S. Maria Capua Vetere, a seguito di informazioni ricevute su un presunto piano di evasione. 1864
- 414.9. Il Ministero dell'Interno chiede la trasmissione dei mandati di cattura dei briganti presumibilmente rifugiatisi nello Stato Pontificio, tra cui Pilone e altri appartenenti alla sua banda. 1863 - 1864
- 414.10. Sulla presentazione alle autorità del brigante Cavaliere Alessandro, assoldato nello Stato romano dal direttore della pontificia fabbrica di tabacchi. 1864
- 414.11. Per la concessione di un'onorificenza al valor civile al Sindaco di Somma, Michele Pellegrino, distintosi nella repressione del brigantaggio. 1863 - 1864
- 414.12. Vitalizio accordato a Matteo Ferraro di Migliano mutilato dai briganti. 1863 - 1864
- 414.13. Richiesta di informazioni sul conto del brigante Giosafatte Sergio arrestato in territorio pontificio dalle truppe francesi. 1864
- 414.14. Perlustrazioni effettuate alle falde del Vesuvio. Notizie sulla banda Gravina. 1864
- 414.15. Formazione di squadre di volontari nel circondario di Castellammare in esecuzione dell'art. 7 della L. 15 agosto 1863. Relazioni della Sottoprefettura di Castellammare sul brigantaggio nella zona. 1863 - 1864
- 414.16. Circolare del Ministero dell'Interno sull'abuso di dividere gli oggetti trovati addosso ai briganti fra coloro che ne operano la cattura, senza consegnarli all'Autorità Giudiziaria. 2 feb. 1863
- 414.18/1. Prospetti settimanali degli arresti eseguiti in esecuzione della L. 15 agosto 1863 inviati dalla Sottoprefettura di Castellammare, Casoria e Pozzuoli. 1863 - 1864
- 414.18/2. Invio alle sottoprefetture di copie della legge 7 febbraio 1864 con relativo regolamento. 1864

414.18/3. Rapporti sullo stato del brigantaggio nel Circondario di Castellammare. 1864

414.18/4. Dispaccio telegrafico su un presunto ricatto subito dal Parroco di Pimonte ad opera della banda Vuolo. 1865

414.19. Notizie su alcuni oggetti e passaporti rubati dai briganti a due orefici dell'Aquila. 1864

414.20. Estradizione, concessa dal Governo francese, per i briganti Michelangelo e Giuseppe Sofia di Rofrano. 1864

414.22. Allarme della Guardia Nazionale di Resina per l'apparizione di presunti briganti, rivelatisi poi come appartenenti alle Guardie di Pubblica Sicurezza. 1864

414.23. Sull'uccisione in tenimento di Acerra del brigante Giovaniello Oliendo detto il Calabrisiello, della banda Gravina. 1864

414.24. Rapporto della Sottoprefettura di Castellammare sui risultati delle ricerche di denaro sepolto nel fondo di proprietà del capobrigante Apuzzo. 22 ott. 1864

414.27. Fascicoli personali contenenti la certificazione dei carichi penali intestati ai componenti la banda Pilone.

414.28. Dispaccio telegrafico sulla presentazione volontaria del brigante Giuseppe Panariello. [1864]

414.29. Chiarimenti richiesti dal Ministro dell'Interno sui presunti contatti tenuti dal Sottoprefetto di Castellammare con tre briganti arrestati ad Agerola in contrada Paipo. 1864

414.30. Lettera del deputato di Piano Ruggiero che chiede consigli sul comportamento da adottare nei confronti di due briganti di Eboli che desiderano costituirsi. 31 lug. 1864

414.31. Sequestro di Ferdinando Sorrentino. Accluso verbale di interrogatorio del sequestrato. 1864

414.32. Il Prefetto di Napoli informa il Questore della disponibilità manifestata dalle truppe francesi ad arrestare gli indiziati di brigantaggio sconfinati nello Stato Pontificio. 1864

414.33. Arresto, ad opera delle truppe francesi in territorio pontificio, del brigante Esposito Donato detto Tocco Tocco, di Sora. 14 dic. 1864

414.34. Arresto del brigante Gennaro Mazzeo appartenente alla banda Pilone. 17 dic. 1864

414.35. Dispaccio telegrafico sulla fucilazione dei capibanda Bellusci e Pinnola.

414.38. Relazione sulla situazione del brigantaggio nel Circondario di Castellammare per l'anno 1865. 1865

414.39. Informazioni trasmesse dal Tribunale di guerra di Basilicata sulla condanna del capomastro Rocco Gioscio di Calvello accusato di complicità in brigantaggio. 1865

414.40. Notizie sulla situazione del brigantaggio nella provincia di Cosenza e nel territorio pontificio e sulle bande Cianci, Giardiello, Palumbo-Taddei. 1865

414.41. Informazioni su Giuseppe Giarraffa sospetto agente reazionario inviato da Roma. 1865

414.42. Sull'assegno da attribuire a Luigi Baccari e Scipione Ricci autori dell'arresto del brigante Nunzio Tamburini. 1865

414.43. Informazioni chieste dal Direttore del Bagno penale del Varignano sul conto di Jacques Casamartino, destinatario di una lettera scritta dal brigante Giovanni d'Avanzo. apr. - ago. 1865

414.44. Comparsa di una compagnia di malviventi nella zona di Pianura. 1865

414.45. Informazioni su Fusco Camillo e sulla sua collaborazione all'arresto del capo brigante Apuzzo. 1865



- 414.46. Sull'arresto del capobrigante Apuzzo. 1863 - 1865
- 414.47. Sequestro dell'inglese Moens da parte dei briganti nella provincia di Salerno. 1865
- 414.48. Sulla comparsa di persone armate, forse briganti, nella zona di Giuliano e Qualiano. mag. 1865
- 414.49. Informazioni sul brigante Andreozzi di Pastena. 1865
- 414.50. Sconfinamento di briganti dallo stato pontificio. Notizia del rilascio del brigante Pilone dal carcere di Roma. 1865
- 414.52. Elenchi di religiosi manutengoli e reazionari soggetti all'applicazione dell'art. 3 della Legge 17 maggio 1866. 1866
- 414.53. Disposizioni del Ministero dell'Interno in merito alla compilazione di quadri statistici del brigantaggio. Quadri statistici mensili del brigantaggio relativi agli anni 1864-1867 trasmessi dai sottoprefetti di Castellammare, Casoria, Pozzuoli. 1863 - 1868
- 433.1. Incartamento su Raffaele Verdoni di Galatina imputato di grassazione. 1863
- 433.2. Raffaele Casciello di Boscotrecase richiede un impiego, anche in considerazione dell'attività svolta nella lotta al brigantaggio. 1863
- 433.3. Comunicazioni relative a Giuseppe Turchetti, trattenuto presso la Questura di Napoli per fornire chiarimenti sui contatti del Tristano nel circondario di Sora. 1863
- 433.4. Nota del Ministro dell'Interno con richiesta di sottoporre a sorveglianza Francesco Polizzi ed Angelo Vitale, manutengolo della banda Pilone, sospettati di voler attentare alla vita del Re. 1863
- 434.1. Incartamento su Antonio Viscusi, ex sergente di gendarmeria, reazionario e comandante la banda di Somma. 1863

434.2. Informazioni sul marchese Antonio Crognale di Castelnuovo di Lanciano, rifugiato in Roma dopo il 1860. 1865

441.2. Arresto della brigantessa Maria Pagnotta nell'avellinese, nella rubrica di cronaca de «L'Italia» del 13 marzo 1865, n. 70. 1865

441.3. Proposta di concedere la medaglia al valor civile al milite della G.N. Giuseppe Morrone per aver assicurato alla giustizia il brigante Salvatore Mazziello che aveva fatto parte delle bande La Gala e Gravina. 1865

441.5. Proposta di onoreficenza per i membri della disciolta Giunta Consultiva per il brigantaggio nella provincia di Napoli, per l'opera svolta nella repressione dei residui briganteschi delle bande Pilone, Vuolo e Apuzzo. 1864

441.6. Medaglie al valor civile accordate ad alcuni militi della Guardia Nazionale del comune di Somma, distintisi nella lotta al brigantaggio. 1863

441.7. Medaglia al valor civile proposta per alcuni militi della Guardia Nazionale, per l'arresto del bandito Marziello La Gala. 1863

441.9 e 10. Medaglia al valor civile accordata a Sabato di Palma per l'opera prestata nella repressione del brigantaggio. 1863

441.12. Conferimento della medaglia d'argento a Francesco Paolo Vollaro di Gragnano per azione di valor civile, in occasione del tentato sequestro del padre ad opera dei briganti. 1865

441.13. Istanza di Dionisio Cozzolino di Resina, distintosi nella repressione del brigantaggio nell'anno 1861, per il conferimento della medaglia al valor civile. 1865

454.15. Rapporti di autorità diverse al Governatore della provincia di Napoli sull'attività dei briganti in Somma. 1861

454.50. Furto commesso dai briganti nel comune di Lettere. 1861

454.58. Aggressione di masnadieri armati ad una casa colonica in Marano. 1861

454.59. Rapporto del Prefetto di Principato Ultra su conflitti con briganti avvenuti nel mese di dicembre. 1861

454.73. Nota riservata del Prefetto sul brigantaggio e sui furti di bestiame in Terra di Lavoro; indagini sull'eventuale presenza di Cipriano La Gala nella zona del lago Patria e di Pozzuoli. 1862

454.76. Richiesta, avanzata dal Sotto Prefetto di Castellammare, di trasferire il Distaccamento dei Veterani di Pompei sospettati di frequenti relazioni col brigantaggio. 1862

454.81. Rapporto sulla presentazione spontanea dalla Sotto Prefettura di Castellammare di due abitanti di Pimonte, unitisi temporaneamente ai briganti. 1862

454.89. Note del Sotto Prefetto di Casoria su un'aggressione avvenuta in Cardito, ad opera di una banda di trenta briganti. 1863

454.140. Arresto di tre sospetti briganti in Lettere. 1863

454.189. Aggressione ai carabinieri nelle vicinanze di Qualiano da parte di undici briganti guidati da Pietro Faraone di S. Pietro a Patierno. 1863

454.198. Informazione sulla presenza di disertori in Chiaiano, poi diretti verso i confini romani. 1864

454.267. Sicurezza pubblica nel circondario di Casoria; movimenti della banda Pipolo nella zona di Acerra. 1865

454.276. «Testimoni bastonati»: il fratello del sindaco di Pimonte, processato quale manutengolo di briganti, è accusato di abuso verso un testimone. In: «La Bussola» del 18 agosto 1865 n. 221. 1865

454.284. Notizie diverse su azioni brigantesche in varie province in «Roma» del 26 luglio 1865, n. 203. 1865

455.22. Affissione, nel comune di Pimonte, di un cartello sedizioso ad opera di briganti. 1861

455.27. Informazioni sui moti reazionari in Pozzuoli. 1861

455.51. Notizie su Raimondo de Goyzueta ex console delle Due Sicilie, sospettato di mene reazionarie all'estero e di aver favorito il brigantaggio.

1863

455.57. Incartamento relativo a comitati borbonici, mene reazionarie e brigantaggio. Tra l'altro: lettera da Roma di Ildovaldo Filippuzzi, su trasferimenti di armi, denaro e uomini in Malta, allo scopo di attuare uno sbarco in Sicilia; corrispondenza del Consolato d'Italia in Roma con notizie su uno scontro in Arce, sull'arresto di briganti, tra cui Pilone, addestrati nella pianura di Conca del capitano Bosco, e sui comitati borbonici in Sapri, Napoli e Portici.

1863

455.64. Lettera riservata del Console Generale d'Italia in Roma, contenente notizie sull'arresto a Conca del brigante Pilone, detenuto nelle carceri pontifice.

1863

455.69. Lettere da Roma di Ildovaldo Filippuzzi sull'attività del partito borbonico clericale, su probabili colpi di mano nelle zone di Ceprano S. Marco, Teramo e Aquila; sull'aumento del numero dei briganti a Roma e nell'agro Romano, organizzati in banda e guidati da Pilone, sul capobanda Luciano Catomacci rifugiato presso il principe Spinosi.

1863

455.75. Comitato borbonico formato dal marchese Francavilla, l'ex console napoletano Goyzueta, Afan de Rivera, Maniscalco, Ajossa, allo scopo di fornire mercenari a Francesco II.

1863

455.82. Sorveglianza sul duca Antonio Spinelli, sul cav. Fortunato, sul duca di San Demetrio, sul principe Pignatelli, «noti borbonici» sospettati di relazioni brigantesche.

1863

455.97. Corrispondenza da Roma di Ildovaldo Filippuzzi e Marco Fideli, di Bertelli da Civitavecchia, con notizie sugli arruolamenti borbonici e sulla banda di Tristany.

1863

455.102. Rinvenimento di uno scritto relativo alla biografia del capo brigante Crocco, in seguito a uno scontro in Basilicata.

1863

455.109. «Memorandum» su Francesco de Filippis, ufficiale dei Veterani e manutengolo del brigante Pilone. 1863

455.119. Segnalazione di due sospetti cospiratori borbonici manutengoli dei briganti Caruso e Ninco Nanco. 1863

456.1. Documenti relativi al processo sulla cospirazione Cosenza. 1863

456.2. Sorveglianza su alcuni cospiratori borbonici a Corfù, e sul comitato albanese.

Reclutamenti e preparativi per una spedizione in Sicilia; Notizie su Juan Mendicoy Ramones, componente della banda di Tristany.

Associazione di cospiratori borbonici, tra i quali Henry Chard Lara e Demetrio Scalza Lambro, con a capo Saverio Prato sedicente principe di Skandenbergh. 1863 - 1864

Allegate fotografie dello Skandenbergh e dello Scalza Lambro.

456.20. Sorveglianza su alcuni agenti borbonici tra i quali l'ex generale Vecchione, l'ex ministro Ritucci, e Felice Marra. 1864

456.31. Presentazione ai gendarmi pontifici in Anagni del capobanda Carmine Crocco e di quattro componenti della banda: dispaccio telegrafico della Prefettura di Napoli al Ministero degli Interni in Torino. 1864

456.35. Parere negativo della Questura di Napoli sull'istanza di rimpatrio del generale Clary organizzatore della banda di Borjes, e capo dei comitati di Malta e di Marsiglia. 1864

456.45. Comitato borbonico in Londra: notizie sul capo brigante Tortora. 1865

457.85. Cenno processuale della Procura Generale sul conto di Giuseppe Vento, arruolatore di briganti. 1864

457.90. Concessione dell'amnistia ad Antonio Ritucci, complice della banda Pilone, ed imputato di cospirazione. 1863

457.93. Notizie su Antonio Messina, arrestato per reati contro la sicurezza interna ed amnistiato. 1864



457.96. Nota della Questura di Napoli sull'assegnazione di domicilio coatto a diversi cospiratori borbonici implicati in fatti di brigantaggio. 1863

457.102. Concessione dell'indulto a Salvatore Florio, appartenente alla banda reazionaria che causò la rivolta in Agerola nel 1861. 1863

457.105. Concessione dell'indulto a Giosuè D'Ambrosio, alias Tarallo, componente della banda Pilone. 1864

458.1-21. Documenti diversi relativi alla formazione delle liste, distinte per provincia, degli individui arrestati durante lo stato d'assedio, come camorristi o sospetti di brigantaggio. 1863

459.3. Notizie su Francesco Cerchia, di Gragnano, farmacista soprannumero dell'esercito borbonico, disertore dall'esercito italiano, componente della banda Tristany. Allegate fotografie. 1864

459.8. Notizia dell'arresto di sei fanciulli, figli di briganti, in «Il Conciliatore» dell'8 agosto 1864, n. 219. 1864

459.11. Note di arrestati per motivi di pubblica sicurezza. 1864

459.25. Lettera da Roma di Ildovaldo Filippuzzi con notizie relative all'attività dell'agente della polizia clericale Francesco Severini e all'istruzione del processo sulla banda Crocco in Veroli. 1864

459.26. Informazioni sui fratelli Piro ed altri di Ischia, accusati, in un esposto di Giovanni Manzi, di tenere conciliabili filoborbonici. 1864

459.36. Arresto di Giovanni Criscuolo, accusato di aver favorito la fuga di quattro briganti. 1864

459.38. Assegnazione di domicilio coatto a tre persone di Castellammare. 1864

459.78. Informazioni sul detenuto Antonio Micco, componente della banda La Gala. 1864

459.6,9,52, etc. Note di detenuti da sottoporre al giudizio della Giunta Provinciale. 1864

460.6. Legge 7 febbraio 1864 n. 1664 sul brigantaggio e istruzioni per l'applicazione dell'art. 10 della stessa legge. 1864

460.8. Elenchi di persone sospettate di «manutengolismo». 1864

462.3/50. Elenco di 84 domiciliati coatti in Sardegna, tra i quali compaiono numerosi manutengoli di briganti. 1866

463.1. Notizie riguardanti il comportamento della banda Tallarico confinata ad Ischia. 1861

463.7. Quadro dei sussidi ai relegati della disciolta banda Tallarico. 1863

466.5-8;10;11;15;17;21;23;28;28bis;30-32;34-36;39;42;50-54;67;89;90;94;117. Domiciliati coatti. 1863 - 1867

471.1;2;11;13-15;17;21;36;40;44;45. Domiciliati coatti. 1863 - 1867

478.3. Notizie riguardanti la cattura di un tal «Saverio» da parte dei briganti presso Lagonegro. 1862

478.13/2. Sequestro del Giornale «il Diritto di Torino» per un articolo che conteneva parole ingiuriose contro l'Imperatore di Francia in occasione dell'arresto del brigante Cipriano La Gala. 16-19 lug. 1863

478.13/3. Sequestro di giornali che contenevano articoli riguardanti il brigantaggio. 1863

478.20. Informazioni su Salvatore Morelli direttore del «Pensiero» giornale di opposizione. Opposizione che coincise con l'incrudelire del brigantaggio. 1863

478.41. Richieste di sequestro per il giornale «Ficcanaso» per aver riportato sul n. 8 la notizia che Teramo e Civitella del Tronto erano state conquistate dai briganti. 9 mag. 1863

478.44. Richiesta di chiarimenti da parte del Ministero dell'Interno a riguardo di un telegramma contenente le notizie della presentazione a Rionero dei noti capibriganti Ninco Nanco, Crocco, Caruso, Tortora ed altri. 1863

478.51/1. Sequestro di giornali contenenti articoli riguardanti il brigantaggio.

479.21. Trasporto clandestino d'armi con una vettura postale e assalto alla stessa da parte della banda Masini. 1863

479.34. Informazioni su Marone Agostino sospettato di essere manutengolo del brigante De Martino. 1865

479.41. Richiesta di ritiro di porto d'armi per Liguori Giuseppe manutengolo del brigante Pilone. 1866

479.44/1. Richiesta di permesso d'armi per un custode di fondi in Caivano più volte visitati dai briganti. s.d.

480.7. Divieto di rilasciare carte di passo per lo Stato Pontificio agli individui del disciolto esercito, per evitare che vadano a ingrossare le bande brigantesche. 1862

480.46. Richiesta di informazioni per l'avvocato Salvatore Rossi sospetto di essere manutengolo dei briganti. 1865

480.52. Negato rilascio della carta di passaggio a Luigi Basso di Secondigliano, manutengolo dei briganti. 1865

481.1. Notizie su Tommaso Liguori del Comune di Cisterna il quale aveva fatto parte di una comitiva armata che commetteva furti e ricatti. 1861

481.8. Arresto di Giovanni Liguori di Angri soldato sbandato, indiziato di aver avuto incarico di arruolare gente per le bande di malviventi dei Monti Lattari. 1861

481.17. Rapporto di un delegato di Pubblica Sicurezza in cui si legge che un individuo ignoto, durante il trasporto di alcuni emarginati a Napoli, aveva annunciato che la Francia, il brigante Chiavone e l'esercito borbonico sbandato avrebbero cambiato la scena politica. 23 lug. 1861

481.17. Rapporto del Sottointendente di Castellammare circa un'operazione militare contro i briganti che infestavano quella zona. 8 ago. 1861

481.18. Richiesta di tredici soldati sbandati di far parte delle Guardie mobili per concorrere allo sterminio del brigantaggio nella zona di Castellammare.  
20 ago. 1861

481.18. Lettera di un assessore di S. Anastasia al Governatore della Provincia di Napoli in cui si fa riferimento a una disposizione secondo cui il Luogotenente del Re accordava la vita salva ai briganti che si costituivano volontariamente.  
6 ago. 1861

481.4-6;11;18;27;45;75;79. Arresti di briganti, manutengoli ed arruolatori di briganti.  
1861 - 1863

481.81;92;121. Richiesta di informazioni su: 1) Tre individui spagnoli presunti briganti; 2) Giovanni Esposito alias «lo sbatico»; 3) Dégre Pierre, francese.  
1862 - 1863

481.12;17;72. Presentazione alle autorità di: Matteo Sabatino di Gragnano, soldato sbandato; Salvatore Rippa, capobanda; Marcello Ruggiero della banda di Pilone.  
1861 - 1863

482.5. Arresto di Andrea Leuca manutengolo dei briganti.  
1864

483.2. Circolare del Dicastero dell'Interno e Polizia in Napoli sull'opportunità di vagliare le notizie di comparsa di bande armate e di aggressioni, spesso suscitate o esagerate ad arte.  
6 giu. 1861

483.10. Circolare del Ministero dell'Interno al Prefetto di Napoli sulle informazioni circa lo stato dell'ordine pubblico nella provincia, da fornire al Ministero in vista della eventuale presentazione di un progetto di amnistia.  
4 mag. 1862

La circolare risulta in effetti destinata a tutti i prefetti delle province napoletane.

483.11. Circolare del Ministero della Marina ai consolati per una più efficace sorveglianza del movimento dei passeggeri per via di mare.  
20 giu. 1863

483.14. Movimenti di naviglio militare in servizio di guardia costiera tra Civitavecchia e Sperlonga.  
1863

483.17. Comunicazione del Direttore Compartimentale delle Poste in Napoli sul controllo di plichi contenenti libelli e proclami borbonici diretti a privati. 1863

483.34. Segnalazione della presenza di una comitiva armata in prossimità di Arzano. 1861

483.36. Urgente invio di un distaccamento di truppa in Poggiomarino, minacciata da una banda armata. 1861

483.37. Perquisizione presso Pozzuoli in contrada Quarto in una masseria segnalata come covo di banda armata. 1861

483.38. Per il rafforzamento del corpo di guardia dei carabinieri all'Osservatorio Metereologico. 1861

483.40. Provvedimenti relativi alla proclamazione dello stato d'assedio: corrispondenza del sottoprefetto di Casoria con il Commissario Straordinario gen. Lamarmora. 1862

Allegato: Decreto sulla cessazione dello stato d'assedio nelle province napoletane e siciliane (manifesto a stampa, 17 novembre 1862)

483.41. Aggressioni e rapine sulla consolare di Roma in prossimità di Aversa. Perlustrazioni e arresti in Giugliano, presunto covo dei grassatori. 1862

483.46. Rapporto del Questore di Napoli al Prefetto sulla situazione dell'ordine pubblico in Agerola: proposte di riforme per l'amministrazione locale. Proposte del sottoprefetto di Castellammare per l'installazione in Agerola di un nucleo operativo di carabinieri. 1863

483.50. Aggressione del pedone postale tra Laviano e Campagna e rapina dei giornali contenuti nella valigia. 1863

483.58. Perlustrazione del litorale del circondario di Pozzuoli per un supposto sbarco clandestino di armi. 1864

483.59. Circolare del Ministro dell'Interno sugli interventi di Autorità giudiziarie e politiche a bordo di legni stranieri ancorati nei porti o entro le acque territoriali. 1865



483.60. Sullo stato dell'ordine pubblico e dell'amministrazione locale in Afragola. Proposte di rafforzamento della stazione dei Carabinieri. 1865

483.61. Istruzioni del Consiglio dei Ministri per la tutela della pubblica sicurezza alla frontiera con lo Stato Pontificio, e in particolare sui rapporti tra le forze militari schierate ai confini dei due stati, specialmente a riguardo del reciproco aiuto nell'attività di repressione del brigantaggio. 1865

483.62. Rapporti della Sottoprefettura di Castellammare sullo stato dello spirito pubblico nel circondario. 1862 - 1863

483.64. Spirito pubblico e avvenimenti in provincia di Napoli in relazione alla proclamazione dello stato d'assedio.

In particolare: f.lo 3: Questioni sollevate dal sottoprefetto di Pozzuoli in merito ai poteri straordinari attribuitisi dal comandante militare del distretto in base al proclama sullo stato d'assedio;

f.lo 4: Sui provvedimenti da adottarsi per una piena attuazione del proclama sullo stato d'assedio nell'isola di Capri (rapporto del locale giudice mandamentale);

f.lo 5: Attuazione di detto proclama nel circondario di Casoria e sua accoglienza da parte della popolazione (rapporto del sottoprefetto);

f.lo 7: Perlustrazione di un reparto militare sulle montagne di Vico Equense (settembre '62);

f.lo 9: Spirito pubblico nel circondario di Castellammare (rapporto del sottoprefetto, 16 settembre 1862);

f.lo 13: Sequestro di tal Donato Magliulo di Torre del Greco in contrada Camaldoli, ad opera di una banda brigantesca. 1862

L'incartamento contiene inoltre un «Rapporto sullo spirito pubblico, e di reazionari del circondario di Casoria» del sottoprefetto al gen. Lamarmora (in particolare sulle mene «camorristiche» dei dirigenti comunali dei paesi del circondario) (4 gennaio 1862).

483.65. Spirito pubblico e avvenimenti in Principato Citeriore, in relazione alla proclamazione dello stato d'assedio.

Si segnala: Rapporto del Prefetto (30/8/1862) sugli effetti della proclamazione dello stato d'assedio;

Rapporto del Comando della Guardia Nazionale di Pisciotta sulla necessità di dotare di sufficiente armamento i militi (21/9/1862). 1862

483.66. Rapporti del prefetto di Principato Ulteriore Nicola de Luca sull'ordine pubblico e avvenimenti nella provincia.

Si segnalano: Atti sul conflitto insorto tra l'autorità militare e la magistratura di Ariano in merito alla fucilazione di Domenico Fracasso di Orsara, membro della banda Schiavone (avvio di procedimento contro l'ufficiale responsabile dell'esecuzione con imputazione di omicidio). Attestazione di stima e di fiducia nell'operato del sottoprefetto di Ariano Fiorentini da parte della cittadinanza (in riferimento ad attacchi di organi della stampa al funzionario). «Rapporto complessivo degli avvenimenti dal 16 luglio al 15 agosto 1862»: è una dettagliatissima relazione del prefetto de Luca al gen. Lamarmora (di ben 46 fogli scritti!).

Rapporto sullo spirito pubblico, del 20 agosto 1862 (14 fogli scritti).

Rapporto sull'effetto prodotto nella popolazione dalla proclamazione dello stato d'assedio (26 agosto 1862, allegato Manifesto contenente la dichiarazione del gen. Lamarmora sui pieni poteri attribuitigli dal Governo).

Altro, dopo la diffusione della notizia dei fatti di Aspromonte (allegato Manifesto prefettizio alle autorità provinciali, per l'esatto adempimento di un'ordinanza del gen. Franzini circa l'esecuzione del decreto sullo stato d'assedio. (30 agosto 1862).

Altro, ancora sulla risonanza dei fatti di Aspromonte e sullo stato del brigantaggio (19 settembre '62).

Sullo scioglimento della Guardia Nazionale di Calabritto (settembre '62).

Esposto al Prefetto della cittadinanza di Conza sulla gravissima situazione del paese, alla mercé dei briganti (s.d., in copia).

Rapporto sullo spirito pubblico, 4 novembre 1862.

*giu. - set. 1862*

483.67. Spirito pubblico e avvenimenti in Provincia di Benevento in relazione alla proclamazione dello stato d'assedio.

*ago. - nov. 1862*

Sono sette rapporti quindicinali del Prefetto di Benevento al gen. Lamarmora (16 agosto; 16 settembre; 30 settembre; 16 ottobre; 1 novembre; 16 novembre; 1 dicembre).

483.68. Spirito pubblico e avvenimenti in Terra di Lavoro in relazione alla proclamazione dello stato d'assedio.

In particolare: I: Rapporti giornalieri dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza della Prefettura di Caserta (22, 23, 24 agosto e 18 settembre, in particolare quest'ultimo su un presunto tentativo del capobanda La Gala di liberare i «camorristi» detenuti nel carcere di Nola.

III: Rapporti informativi sullo spirito pubblico del Comando Generale delle Truppe Mobilizate nella Zona Militare di Caserta (in particolare su operazioni anti-camorra) (30 agosto-21 settembre).

IV: Sull'arresto del sindaco di S. Vincenzo (Sora), connivente di un disertore: rapporti delle locali autorità militari.

VI: Limitazioni imposte dal gen. Lamarmora alla facoltà delle autorità giudiziarie di disporre la scarcerazione di individui detenuti per imputazioni politiche o connesse al brigantaggio. 1862

483.69. Ordine pubblico nella provincia di Abruzzo Ultra II. Corrispondenza con il gen. Lamarmora del comandante dello stato d'assedio di L'Aquila, del prefetto della provincia, e del sottoprefetto di Avezzano. 1862

In particolare la corrispondenza del sottoprefetto di Avezzano (due note, 29 agosto e 10 settembre 1862) sui problemi di competenze e di rapporti tra le autorità civili e militari in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio (allegata alla nota del 29 agosto circolare n. 1 del Comando della divisione militare di Chieti sui poteri attribuiti all'autorità militare, a stampa). «Verbale di rivelazioni avute dal brigante Gabriele Tiberi e Stefano Gesualdi... dalla quale è risultato che i sindaci d'Introdacqua e Pettorano loro provvedevano viveri, vestiario e danaro...» allegato a un rapporto del comandante dello stato d'assedio nella zona militare di Aquila (22/9/1862).

483.70. Rapporti giornalieri sullo spirito pubblico nella provincia di Abruzzo Ultra I, della Delegazione centrale di Pubblica Sicurezza (58 rapporti dal 19 agosto al 16 dicembre 1862).

Si segnala: «Proclama ai Teramani» del prefetto Attanasio (26 agosto 1862, a stampa) sulla proclamazione dello stato d'assedio.

Circolare del prefetto del 13 ottobre 1862, sull'obbligo di compilazione delle liste degli assenti da parte delle autorità comunali (a stampa). 1862

483.72. Rapporti al gen. Lamarmora del prefetto Arditì su questioni relative all'ordine pubblico nella provincia di Molise (periodo 29 agosto-29 settembre 1862).

In particolare: Rapporto dell'8 settembre su un problema «ai Popoli Napoletani» inneggiante a Francesco II e alla sua imminente restaurazione (allegato il proclama a stampa).

Rapporto del 28 settembre sull'invasione del comune di Sessano da parte della banda di Nunzio di Paola e sul comportamento tenuto nella circostanza dalla locale Guardia Nazionale. 1862

483.73. Corrispondenza del Prefetto con il gen. Lamarmora su questioni relative all'ordine pubblico nella prov. di Capitanata. In particolare rapporto del 23/9/1862 sulla proposta di scioglimento della Guardia Nazionale di S. Paolo, per connivenza coi briganti. 1862

L'incartamento contiene altresì: Dispaccio elettrico (a stampa) per il comandante militare della provincia Bossolo, che rende nota l'uccisione del capo-

brigante Focavangelo detto il pezzente (3 agosto); altro dispaccio a stampa (stesso destinatario) sulla cattura e fucilazione di una spia dei briganti in Montesantangelo (3 settembre); Manifesto (a stampa) del gen. Bossolo che notifica misure antibrigantaggio (divieto di entrata e uscita dalle città nelle ore notturne; chiusura delle masserie) (1 settembre 1862).

483.74. Terra di Bari: I «Sullo spirito pubblico, dopo proclamato lo stato d'assedio», rapporto del prefetto al gen. Lamarmora; II: Tre rapporti sullo spirito pubblico nella provincia; III: Rapporti (n. 8) del comandante militare nella provincia, gen. Regis, al gen. Lamarmora. 1862

483.75/3. Rapporto del Prefetto di Terra d'Otranto al gen. Lamarmora sulla cessazione dello stato d'assedio e sull'accoglienza del provvedimento da parte della popolazione. 1862

Allegato il decreto prefettizio di notifica della cessazione dello stato d'assedio (Lecce, 18 novembre 1862, manifesto a stampa).

483.76. Relazione della Prefettura di Basilicata sullo stato dell'ordine pubblico nella provincia nella prima quindicina d'agosto. 16 ago. 1862

483.77. Rapporti del 21 agosto, 27 agosto, 2 settembre, della Prefettura di Calabria Citeriore sullo stato della provincia, con particolare riferimento ai fatti di Aspromonte e allo stato d'assedio. 1862

483.78. I: Rapporto del sottoprefetto di Nicastro in Calabria Ulteriore II sulla condizione politica del circondario (di particolare interesse le vicende dell'Aspromonte (19 agosto); VII: Relazione quindicinale del Prefetto (molto dettagliata) sullo stato della provincia (contiene una specifica rubrica intitolata «Brigantaggio») (19 novembre). 19 ago. e 19 nov. 1862

483.81. Spirito pubblico in S. Antonio Abate, frazione di Lettere (circondario di Castellammare), ritenuta base di approvvigionamento del brigantaggio dei monti di Castellammare. 1864

484. «Arruolamenti clandestini» n. 8. Circolari del Ministero dell'Interno ai Prefetti del Regno sul divieto di organizzazione di corpi volontari per la lotta al brigantaggio. feb. - mar. 1863

- 488.12. Su un esposto anonimo contro Gennaro de Lise di Pozzuoli, accusato di essersi arricchito facendo causa comune coi briganti in Capitanata. 1861
- 488.14. Esposto anonimo contro il Padre Guardiano dei frati riformatori di S. Antimo, accusato di cospirazione filoborbonica. 1862
- 488.47. Memorandum anonimo di denuncia su una «congrega» clericale e legittimista in relazione con il cardinale Antonelli costituitasi in Napoli. 1863
- 488.59. Su una denuncia anonima contro Raffaele de Michele, di Ariano accusato di manutengolismo. 1863
- 488.64. Su una denuncia contro Angelo e Francesco Caiazzo di Capua, accusati di manutengolismo. 1863
- 488.72. Su una denuncia anonima contro Felice Retaz, calabrese, accusato di manutengolismo. 1863
- 488.73. Nota del Ministero dell'Interno circa una lettera anonima contenente istruzioni destinate a una banda brigantesca di Capitanata per impadronirsi di una grossa somma custodita in Lucera. 1863
- 488.74. Su una istanza di Francesco Musiello, già detenuto come fautore della banda Pilone, per ottenere il rimpatrio in Poggiomarino. 1863
- 488.87. Su una denuncia anonima contro Alfonso Della Corte, accusato di manutengolismo. 1864
- 488.94. Memorandum del delegato di Pubblica Sicurezza Francesco Saverio de Rosa circa il cattivo funzionamento del servizio di polizia nelle province napoletane. 1864
- 488.113. Mancato pagamento della pensione vitalizia accordata dalla Commissione per i danneggiati dal brigantaggio di Principato Ulteriore a Mariantonia Bruno e Adelaide Sciodes. 1864
- 488.114. Su una proposta di pensione vitalizia avanzata dalla Commissione per i danneggiati dal brigantaggio di Calabria Ulteriore II a beneficio di Clementina Spadola. 1864



489.10. Deliberazioni del Consiglio Comunale di S. Anastasia al Governatore della Provincia di Napoli relative alla repressione del brigantaggio.

27 ago. 1861

489.46. Richiesta di protezione da parte del canonico Vincenzo Angrisano di Somma Vesuviana accusato di connivenza con i briganti.

1861

489.56. Informazioni su Ignazio del Fosso di S. Giovanni a Teduccio, mantengolo della banda Pilone ed in genere di tutti i briganti della zona di Gragnano.

11 - 14 ott. 1861

489.57. Fascicoletto a stampa di documenti politici relativi a Ruggiero Colavecchio, notaio di Rotello (Molise) distintosi nella persecuzione e distruzione del brigantaggio.

1860 - 1861

490.15. Rinvenimento del cadavere di un individuo fatto fucilare sul monte di S. Angelo dal capobanda Vincenzo Barone.

1861

492.4. Dispaccio telegrafico con notizia di un decreto di estradizione per i 5 briganti arrestati sull'Annis.

1862

493. «Oggetti diversi» inc. 1. Circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti del Regno sull'indirizzo politico e amministrativo del nuovo Ministero Rattazzi. (A stampa)

1862

493. «Oggetti diversi» inc. 2. Per la pubblicazione e affissione in tutti i comuni della provincia di Napoli del manifesto contenente l'ordinanza Lamarmora sulla proclamazione dello stato d'assedio.

1862

Allegato n. 2 copie del Manifesto.

493. «Oggetti diversi» inc. 10. Per la concessione di un'onorificenza al merito civile ai componenti di un drappello della Guardia Nazionale di Giugliano distintisi in uno scontro a fuoco con la comitiva dei fratelli Corvino.

1862

493.18. Per i danneggiati dall'eruzione vesuviana in Torre del Greco e dal brigantaggio in Basilicata: raccolta di sussidi.

Contiene: Circolare del Prefetto di Basilicata ai prefetti del Regno perché appoggino una sottoscrizione per le vittime del brigantaggio nella sua provincia (a stampa, 19 dicembre 1861).

1862

493. «Oggetti diversi», inc. 27. Memoria anonima sulle presunte attività di arruolamento di renitenti e sbandati ad opera di un Comitato borbonico con sede nel casino del commendator Cito in S. Giovanni a Teduccio. (Vi si fa cenno al disegno di far assassinare il gen. Lamarmora dietro compenso di 100 piastre). [1862]

493. «Oggetti diversi» inc. 29. «Apologia di un aspirante alla deputazione del circondario di Casoria» (foglio a stampa).

Vi si parla della scoperta di un Comitato borbonico capeggiato dal conte Ricciardi, fratello del deputato al Parlamento. 1862

493.31/3. Sul sequestro del negoziante di pelli Luigi Cuocolo a Secondigliano: rapporto del Questore di Napoli al Ministro dell'Interno. 1862

493.31/5. Su un ricorso dei cittadini dell'isola di Ponza contro le locali autorità accusate di mene borboniche: richiesta di informazioni del Ministero dell'Interno al gen. Lamarmora. 1862

493.31/12. Su una perquisizione da eseguirsi in casa del vescovo di Ischia mons. Romano, per un suo presunto coinvolgimento in un tentativo di sbarco di bande armate presso Torre del Greco al fine di innescare un moto insurrezionale filoborbonico: rapporto del sottoprefetto di Pozzuoli. 1862

493.31/14. Stampa reazionaria trasmessa dal sottoprefetto di Castellammare al gen. Lamarmora.

Si tratta di una «Lettera del marchese Ulloa a Milord John Russell primo segretario per gli Affari Esteri di S.M. britannica» (Roma, 28 marzo 1862); e di un «Discorso fra il re Francesco II e il marchese di Lavallette ambasciatore francese a Roma» (s.d., fogli a stampa). 1862

493.31/18. Appello «ai Napoletani», anonimo, trasmesso dal sottoprefetto di Pozzuoli al gen. Lamarmora (foglio a stampa). 1863

È un violentissimo «pamphlet» contro il «Re Galantuomo» e le malefatte del nuovo regime ai danni dell'antico Regno.

493.31/20. Sul decreto di sospensione del capitano della G.N. di Campodimele (Terra di Lavoro), indiziato di connivenza coi briganti in occasione dell'invasione del paese. 1862

493.31/25. Per lo scioglimento della Guardia Nazionale di Aquara (Principato Citeriore). In particolare, dettagliata relazione del sindaco del comune al Delegato di Pubblica Sicurezza di Roccadaspide sulle gravi carenze di quel servizio. 1862

493.31/27. Rapporto del Prefetto di Salerno al gen. Lamarmora in merito a «indizi di tentativi reazionari» nella provincia e in particolare a presunti disegni di liberare i detenuti dalle carceri. 19 nov. 1862

493.31/28. Rapporto del Prefetto di Avellino al gen. Lamarmora in merito al comportamento della magistratura di Ariano nel giudizio di gravi episodi di brigantaggio e attività reazionarie. (con atti allegati) 1862  
In particolare riguarda la decisione di sottoporre a giudizio, con imputazione di omicidio, le autorità civili e militari responsabili della fucilazione del brigante Fragassi.

493.31/32. Sulla sospensione dalla carica del sindaco di Riccia (Molise), indiziato di istigazione alla rivolta contro il nuovo ordine costituzionale. Rapporto del Prefetto di Molise al gen. Lamarmora, in relazione a un'istanza presentata a quest'ultimo dal fratello del sindaco, vescovo di Diano. 1862

493.31/41. Sullo scioglimento della Guardia Nazionale di Roccaspinaveti (Abruzzo Citeriore), per viltà dimostrata nella circostanza dell'aggressione brigantesca alla casa del barone Piccirilli. 1862

493.31/48. Sulle attività reazionarie dei Padri Liguorini di Francavilla (Terra d'Otranto): rapporti dei Carabinieri e del Prefetto della provincia. 1862

493.31/49. Indirizzo del prefetto Bruni «ai cittadini della Basilicata» all'atto di assunzione della carica con riferimento alla «funesta piaga del brigantaggio» (foglio a stampa). 1862

493.31/50. Lettera di Enrico Guicciardi prefetto di Cosenza al gen. Lamarmora, con proposte e considerazioni circa lo stato d'assedio e la sua efficacia nella lotta al brigantaggio (s.d.). [1862]

Il brigantaggio «ha radice nella condizione sociale di questi paesi che deve essere radicalmente mutata».

493.31/54. Su presunte attività reazionarie e di manutengolismo da parte dei Frati dell'Ordine dei Minori Riformati in Calabria Ultra I: richiesta di informazioni del gen. Lamarmora al prefetto di Catanzaro. 1862

493.31/65. Per la destituzione e arresto del sindaco di S. Tommaso Stefano Gravanti, indiziato di manutengolismo per l'ospitalità concessa al brigante Raffaelillo. 1862

493.31/76. Per lo scioglimento della Guardia Nazionale di Carovigno (Terra d'Otranto), per viltà dimostrata nella circostanza dell'aggressione al paese da parte di una banda brigantesca. 1862

493.31/77. Sospensione del capitano della Guardia Nazionale di Perano (Abruzzo Citra), per viltà dimostrata nella circostanza dell'arrivo in paese di due briganti. 1862

493.31/81. Sull'arresto di Filomeno Spinelli sottosegretario della R. Procura di Chieti, indiziato tra l'altro di incitamento alla diserzione. 1862

493.31/85. Sull'arresto del parroco di Castello, presso Gragnano, reo di connivenza col brigante Pilone (sommministrazione di viveri e segnalazioni di movimenti di truppa) e sospetto di tenere corrispondenza con Roma. 1863

493.31/86. Lettera del gen. Lamarmora al Procuratore del Re in Napoli: si richiede l'avvio di procedimento penale a carico del responsabile del giornale «La Gazzetta di Napoli» per un articolo in cui si attaccava la sua linea di condotta nella persecuzione del brigantaggio. 1862

493.31/87. Esposto anonimo «dei naturali di Macerata» (Terra di Lavoro) contro Raffaele Mincione, comandante della locale Guardia Nazionale, e Michele Vetrilla, primo assessore al Municipio, rei presunti di trascorsi reazionari, di manutengolismo del brigantaggio e di organizzazione di un comitato borbonico. 1862

494.1 e 1 bis. Dispacci diversi relativi a briganti, scontri a fuoco, arresti di briganti; disposizioni relative alla repressione al confine romano. 1863

494.10,10bis e 10ter. Rapporti dell'informatore Ettore Noli al prefetto di Napoli Marchese d'Afflitto su mene reazionarie. 1863

494.79. Il Prefetto di Napoli chiede al Prefetto di Potenza notizie sul mantengolo Luigi Aquilecchia e sulla sua corrispondenza con Ninco Nanco.

9 lug. 1863

494.118. Notizie al generale La Marmora su aiuti, rifornimenti di armi, arruolamenti di briganti curati dal partito borbonico.

apr. 1863

494.140. Denunce dei cittadini di Poggiomarino contro le Guardie Nazionali, le autorità municipali perché reazionari borbonici e mantengoli di briganti.

1863

494.146. Denuncia di Aniello Ruggiero contro il colono Antonio Zazzo reo di aver alloggiato dei briganti nella sua casa colonica.

1863

494.146. Denuncia anonima su agenti borbonici e fomentatori del brigantaggio.

1863

497. «Oggetti diversi», inc. 1 n. 1. Denuncia di Vincenzo Scotto di Pozzuoli al Questore di Napoli contro Tommaso Ambrosino di Monte di Procida, indicato come mantengolo del brigantaggio e ricettatore di renitenti.

19 lug. 1864

497. «Oggetti diversi», inc. 1 n. 2. Informazioni fornite dai Carabinieri di Messina al Comando di Napoli sul conto di Giuseppe Saia (?) di Tropea, sospetto ricettatore di sbandati e disertori, nonché in corrispondenza col generale borbonico Bosco in Roma.

1 giu. 1864

497. «Oggetti diversi», inc. 1 n. 3. Informazioni [richieste dal Ministero dell'Interno] al Prefetto di Napoli in merito a una sua presunta circolare sui rifugiati italiani cooperatori del brigantaggio da espellersi dal territorio pontificio, pubblicata dal giornale «L'Opinione».

17 dic. [1864]

È un telegramma in cifra, a firma «Aveta».

497. «Oggetti diversi», inc. 1 n. 4. Sulla richiesta da parte della Prefettura di Basilicata del Decreto Luogotenenziale che definiva le competenze dello squadrone di Guardie Nazionali a cavallo al comando del capitano Davide Mennuni.

1864

Dalla corrispondenza risulterebbe che nessun decreto fosse mai stato emanato.



497. «Oggetti diversi», inc. 1 n. 5. Deposizione resa al delegato mandamentale di Poggio Mirteto (Rieti) da tal Padre Felice dei Minori Riformati della provincia romana, con rivelazioni sulle centrali romane del brigantaggio, su un Antonio Atanasio, agente borbonico in Napoli. 1864

«Mi è riuscito di scuoprire la persona che fomenta il Brigantaggio nelle Provincie Napoletane; ed è il Sig. Cavaliere Giovanni Torranteros generale Borbonico... in casa del quale si trovava tutta la corrispondenza del brigantaggio...».

497. «Oggetti diversi», inc. 1, n. 6. Lettera del Prefetto di Napoli [al Ministro dell'Interno] con accenni ai processi in corso a Napoli dai quali emergono elementi circa gli «aiuti esterni al brigantaggio». s.d.

Minuta, priva di data e firma.

497.5. Citazione al sottoprefetto di Castellammare a comparire davanti al Tribunale Militare di Salerno come testimone nel processo per brigantaggio a carico di Bernardino Rocco, Filippo Avitabile e Alessandro Esposito di Furore. 1864

497.22. Segnalazione di un «onesto cittadino» su un deposito clandestino di armi e munizioni per i «sanfedisti» in casa Miceli al vico S. Anna dei Lombardi in Napoli. 1864

497.84. Denuncia contro tal Raffaele Guercia di S. Giovanni a Teduccio accusato di tenere corrispondenza con la banda Crocco. 1864

497.95. Istanza di Pietro Oliva di Genova per la concessione di un'onorificenza al figlio Carlo, soldato del 3° Granatieri, per atto di valore nella lotta al brigantaggio. 1864

497.100. Sull'opportunità di prolungare il congedo a Carmine Vanacore soldato del 4° Granatieri, incaricato di fiducia del sottoprefetto di Castellammare per una missione «speciale» nella lotta al brigantaggio nella zona di Vico Equense (cattura del brigante Guida). 1864

502.1/1. Sulla situazione del servizio di Pubblica Sicurezza nel circondario di Castellammare: rapporto del sottoprefetto al Prefetto di Napoli e proposte di riforma. 18 nov. 1864

502.87/1. Arresto in Napoli del capobanda Apuzzo: notizia fornita dal Prefetto di Napoli al gen. Lamarmora. 23 lug. 1864

502.87/2. Sul numero dei detenuti a disposizione dell'autorità politica e di condannati a domicilio coatto che si trovano nelle prigioni di Napoli: informazioni richieste dal Prefetto di Napoli al Questore. 7 lug. 1864

503.1. «Telegrammi» n. 1. Imboscata brigantesca in prossimità di S. Giovanni in Fiore, con eccidio di guardiani di un proprietario di Acri (dispaccio telegrafico del prefetto di Cosenza). 2 mag. [1865]

503.1. «Telegrammi» n. 2. Notizia della presentazione spontanea del brigante Luigi de Simone di Longobucco (dispaccio telegrafico del prefetto di Cosenza). 19 lug. [1865]

503.1 «Telegrammi» n. 3. Scontro a fuoco di una banda brigantesca con distaccamento di truppe regolari presso Barrea (dispaccio telegrafico del Ministero dell'Interno per il prefetto di Napoli). 6 ott. [1865]

503.2. Verbale d'interrogatorio nella Questura di Napoli di tale Vincenzo Bucciarelli di Ceccano (Frosinone) arrestato per detenzione di armi. (copia) mar. 1865

L'interrogato fa rivelazioni sui covi del brigantaggio tra Pastena e Castro, a cavallo della frontiera pontificia.

503.8. Manifesto del Prefetto di Terra di Lavoro De Ferrari sul divieto fra l'altro di recarsi in campagna con una quantità di cibo maggiore del necessario per se stessi per una sola giornata, pena l'arresto per reato di connivenza col brigantaggio. 14 mag. 1865

504.4. Relazioni sulla situazione del brigantaggio nella zona di Calitri, elenchi di briganti che vorrebbero presentarsi alle autorità dietro assicurazione di aver salva la vita, suggerimenti amministrativi, legislativi e militari su provvedimenti da adottarsi per distruggere il brigantaggio. 1863

504.5. Elenco di sospetti manutengoli di briganti nell'Isola d'Ischia. 1863

587.8bis. Informazioni trasmesse dalla Questura di Napoli su Achille Montanini, emigrato borbonico in Roma; sull'arruolamento di ex garibaldini nel

circondario di Formia per la repressione del brigantaggio; sull'offerta di Domenico Manzillo di collaborare alla persecuzione della banda di Crocamo Albino di Novi. 1866

589.22. Informazioni sul brigante Giuseppe Musto, alias Solume, sospettato di nascondersi a Napoli. 1866

589.48. Ritorno del brigante Pasquale Panariello in Torre del Greco. 1866

590.57. Notizie sul capo brigante Cedrone; attività dei briganti ai confini romani; arresto del brigante Ludovico Perugino, arruolamento di borbonici a Barcellona; brigantaggio a Castellammare, a Ottaiano, a Vallo della Lucania e nella Valle del Calore. 1866

590.75. Distaccamento di truppe in Agerola contro una comitiva di briganti. 1866

597.1. Corrispondenza riservata della Giunta Provinciale di P.S. coi Pretori Mandamentali ed altre autorità; rapporti settimanali su arresti e scarcerazioni e note di individui sospetti. 1866

597.2 ssgg. Elenco di persone assegnate a domicilio coatto. 1866

667.3/8. Manifesto sui premi accordati dalla Commissione Provinciale per l'amministrazione del fondo della Sottoscrizione Nazionale per i casi di repressione del brigantaggio. 18 dic. 1865

668.59. Premi accordati dalla Commissione per i casi di repressione del brigantaggio in provincia di Terra di Lavoro. 1866

712.32/1. Brigantaggio nel Circondario di Castellammare e sui monti di Somma Vesuviana: attività della banda Oliva e di Gaspere Saturno, Antonio Palermo, Saverio Esposito, Leonardo Apuzzo, Crescenzo Gravina. 1866 - 1867

712.32/3. Briganti e manutengoli imbarcati per Marsiglia dal governo pontificio, che ha loro concesso l'immunità. 1867

712.32/4. Ordinanza a stampa sulla concessione del «passaporto per l'interno», allo scopo di tutelare la sicurezza pubblica, minacciata da malfattori reclusi dallo Stato pontificio. 8 gin. 1867

712.32/5. Nota del Questore di Napoli sulla presenza, in casa del Delegato di Frosinone, Luigi Pericoli, dei fratelli Andreozzi, ricercati per brigantaggio. 1867

712.32/6. Notizia pubblicata dal «Pungolo» di uno scontro con briganti presso Roccadevandro in Terra di Lavoro e smentita dalla Prefettura. 1867  
Dispaccio telegrafico in copia.

715.188. Concorso delle guardie doganali alla repressione del brigantaggio nei territori dello Stato Pontificio. 1867

801.19. Nota del Ministro dell'Interno, relativa al cifrario «lettera H», di cui si auspica l'uso, nella corrispondenza telegrafica tra la Prefettura, il generale Pallavicini e gli ufficiali di Pubblica Sicurezza addetti alla repressione del brigantaggio. 20 dic. 1869  
Allegate, a stampa, «cifrante» e «decifrante».

801.20. Comitive di malfattori capitanate da Rocco Ronzino, Filippo Maisis e Giuseppe Tardio, operanti in Principato Citra. 1868

802.31/1. «Sporta de lo Trovatore» in «Lu Trovatore», nn. 45, 46, 57, 95. Notizie sul brigantaggio in Sicilia, in Terra di Lavoro e nello Stato Pontificio. 1868

802.31/2. «Cronaca interna» in «Il Conciliatore», n. 111.  
Notizie sul brigantaggio nelle terre di Castelsaraceno, in Basilicata e sull'attività della banda Palma nel territorio di Cassano, in Calabria Citra. 22 apr. 1868

802.31/3. «Delize brigantesche» in «Il Vero Messaggero del Mattino», n. 154.  
Episodi di brigantaggio in varie località della Calabria, Puglia e Basilicata. 5 giu. 1868

802.31/4. «La libertà cattolica», n. 131. In cronaca notizie relative al brigantaggio nei territori di Teano, Corleto, Lagonegro, Sala Consilina, Nicastro e Catanzaro e alle escursioni della banda Fuoco in Terra di Lavoro. 23 giu. 1868

802.31/8. «Cronaca e fatti diversi» in «La Nuova Roma», n. 110. Episodi di brigantaggio nella zona di Castelsaraceno in Basilicata e nel Rossanese in Calabria Citra e notizie relative alla supposta distruzione della banda Colamattei.

*21 apr. 1868*

802.31/12. «Il Popolo d'Italia, nn. 92, 99, 155, 195, 309.

Episodi di brigantaggio nello Stato Pontificio, in Calabria, in Basilicata e in Terra di Lavoro.

*1868*

803.33. Note dei Sotto Prefetti e Sindaci della provincia di Napoli relative alle spese effettuate per la repressione del brigantaggio, nell'anno 1867 e precedenti.

*1868*

805.72. Distaccamento di truppe ad Agerola per servizio di pubblica sicurezza e, in particolare, per la repressione della banda Oliva.

*1868*

805.76. Rapporti sullo spirito pubblico nella provincia di Napoli.

Statistiche dei reati, stati numerici e movimenti dei domiciliati coatti, condannati per la legge Pica e per la legge Crispi.

*1868*

806.92. Moti reazionari e brigantaggio a Cassino.

Corrispondenza fra il Ministero dell'Interno e la Prefettura, relativa agli stranieri, provenienti dallo Stato Pontificio, sospettati di organizzare il brigantaggio.

*1868*

807.107. Procedimento a carico di Raffaele Mazza, per abusi commessi mentre rivestiva la carica di sindaco di Ottaiano e per connivenza coi briganti della banda Pilone.

*1868*

807.114. Il Prefetto di Napoli assegna alla Divisione terza, Sezione seconda della Prefettura, le competenze relative al servizio della Commissione Centrale per i casi di brigantaggio.

*8 mag. 1868*

808.124. Invio di forze di P.S. ad Arola, comune di Vico Equense, per l'arresto dei latitanti Antonio Parlato e Raffaele Caccioppoli, sospettati di connivenza con la banda Oliva.

*1868*

808.162/1. Notizie relative al capobanda Giuseppe Virgadamo evaso dal carcere di Alcamo.

*1868*



808.162/2. Estradizione dei briganti Pietro e Gabriele Sabbattini e Antonio Bosco, da parte del governo pontificio. 1868

808.162/3. *Curriculum* e connotati del capobanda Giuseppe Tardio, inviati dal Prefetto di Salerno. 1868

808.162/4. Uccisione del capobanda Andrea Santaniello, presso Bracigliano (Salerno) e distruzione della sua banda. 1868

808.162/5. Incartamento relativo a Vincenti, detto Visconte di Equevilley, ex colonnello borbonico, già capobanda insieme a de Christen, Lagrange ed altri legitimisti francesi. 1868

809.179. Informazioni relative ad Emanuele Pasciuti e Pietro Lelli sedicenti baroni palermitani, sospettati di aver arruolato briganti nella zona di Frosinone, Ceccano, Casamari e Sora. 1868

811.270bis. Uccisione del capobrigante Pietro Origlia detto Scoppetiello nel tenimento di Viggiano. 1868

812.336. Antonio Pignorelli Verardi denuncia, al direttore de «Il Conciliatore» l'uccisione dei suoi fratelli, fucilati a Rossano per ordine del generale Milon, Comandante le truppe per la repressione del brigantaggio. 1868

816.643. Rivelazioni del detenuto Lauro Fortunato sulla banda Oliva, attestata sulle montagne di Agerola e Poggerola. 1868

865.7. Disfatta della banda Fuoco, nella valle di Roseto, presso Rendinara: dispaccio telegrafico del Prefetto di Caserta. 4 lug. 1868

865.8. Disfatta della banda Guerra presso Monte Marroni e uccisione dei capibanda Guerra e Ciccone, della «druda» di Guerra Michelina De Cesare e del brigante d'Orsi: dispaccio telegrafico del Prefetto di Caserta. 31 ago. 1868

865.8. Arrivo a Napoli di otto briganti, salpati da Pizzo sul vapore «Principe Amedeo» e diretti al bagno penale di Orbetello. 1868

865.11. Notizie, riportate dal giornale «Il Piccolo» e poi smentite, sulla comparsa delle bande Fuoco, Pace e Cedrone, fra Sora e Venafro: dispaccio telegrafico del Prefetto di Caserta. 31 ott. 1868

916.1. Registri degli ammoniti, dei sorvegliati speciali e delle persone sospette, fra cui briganti, prostitute e manutengoli. 1853 - 1871  
Altri registri in 916. 2, 3 e 4.

932.43. Riunione di borbonici in Aversa presso l'ex generale Liguori: tra gli altri il cav. Luigi Matera, noto «fermentatore» di brigantaggio. 1869

934.27. Repressione del brigantaggio nel circondario di Castellammare; misure adottate contro la banda Oliva. 1869

934.28. Informazioni sui briganti Biagio, Luigi e Giuseppe Panariello. 1869

934.31. Brigantaggio nel salernitano e segnalazione d'una banda operante nel territorio di Rocca d'Aspide. 1869

935.72. Investigazioni su Francesco La Torraca, sospettato di associazione alla banda La Gala. 1869

935.76. Associazione di malfattori in Torre del Greco, e arresto preventivo di alcuni sospetti manutengoli di briganti. 1869

935.78. Informazioni su tre briganti della provincia di Potenza in procinto di fuggire dal Regno. 1869

935.156. Ministeriale riservata sul condannato Cipriano La Gala, detenuto nel bagno di Portoferraio. 1869

935.162. Disponibilità della detenuta Rosa Bronzo a fornire informazioni sul capobanda Michele Notaro. 1869

935.180. Notizie sul brigante Francesco Rosa, già componente la banda Chiavone. 1869

958.2-6. Istanze del sacerdote Aniello De Luise, ed altri, accusati di esser manutengoli di briganti. 1864

1146.124/109. Arresto in Roma del Cav. Teodoro Salzillo, imputato del reato di brigantaggio. 1870

1150.147/51. Regio Decreto col quale sono stabilite le norme di servizio ed i rapporti fra la Guardia Nazionale e le autorità militari. A stampa. L'articolo 13 riguarda le colonne mobili, impiegate contro briganti, malviventi e simili. 26 gen. 1865

1150.147/54. Nota del Sottoprefetto di Castellammare sull'adozione di misure di sicurezza, per evitare le incursioni delle bande Oliva e Pilone nelle strade che conducono a Pompei. 21 mag. 1870

1151.148/2. Quadri statistici del brigantaggio nella provincia di Napoli. 1870

1178.175/84. Traduzione della banda Manzi dalle carceri di Napoli a quelle di Pescara e Chieti. 1870

1214.258/27. Note di spese effettuate nel 1864 per il servizio della Guardia Nazionale impiegata per la repressione del brigantaggio nel tenimento di Palma. 1866

1214.258/40. Pagamenti ai militari destinati alla perlustrazione delle montagne nel circondario di Castellammare, zona operativa della banda Oliva. 1870

1214.258/49. Ricompensa per l'arresto del brigante Carmine Aiello, detto Pecoriello, originario di Soccavo. 1870

1214.258/50. Note dei Sottoprefetti e Sindaci della provincia di Napoli, relative alle spese effettuate per la repressione del brigantaggio nel 1869. 1870

#### SOTTOPREFETTURA DI CASTELLAMMARE

11.1. Informazioni su Bernardo Celentano di Ticciano (Vico Equense), arrestato come connivente dei briganti. 28 gen. 1863

Nota sulla presunta morte dei briganti Sorrentino, Vuolo ed Oliva sui monti di Orsano (Lettere) 11 mar. 1865

Relazione del Sottoprefetto al Delegato di P.S. di Agerola in merito a Medaglia Filomena indiziata come manutengola dei briganti. 7 gen. 1865

II.2.All.13. Istanza di Raffaele Guida, medico e luogotenente della Guardia Nazionale, per ottenere riconoscimenti per l'opera prestata nella lotta contro il brigantaggio. 1867

II.3.All.1217. Nota del Capitano dei Carabinieri di Castell.re, sulla truffa compiuta a S. Giuseppe da Luigi Leone e Eugenio Ambrosio. 28 apr. 1868

2.1. Rapporto quindicinale: arresto a Boscoreale di Luigi Guastafarro; incursione a Gragnano di briganti e scontri con la Guardia Nazionale di Agerola. 1 - 15 ott. 1864

2.2. Rapporto quindicinale: arresto di Rosario Oliva, figlio del brigante Pietro. 16-31 ott. 1864

2.3. Rapporto quindicinale: arresto in Poggiomarino di Sangiovanni Saveria e arresto, nella zona di Torre del Greco e Gragnano di briganti appartenenti anche alla banda Pilone. 1-15 nov. 1864

5.1. Relazione del sindaco di Agerola su moti reazionari e fatti di brigantaggio in quel comune. 1861

5.5.2. Moti reazionari nel circondario di C/mmare. 1861

5.5.3. Relazioni di vari sindaci del circondario di C/mmare su persone accusate di brigantaggio o manutengolismo. 1861 - 1864

5.5.4. Stati nominativi e obblighi di ferma dei componenti la Squadriglia Mobile in servizio contro il Brigantaggio nei distretti di Castellammare e Boscorecase. 1864

5.5.5. Perquisizioni nei comuni di Gragnano, S. Lazzaro e Pimonte ad opera di agenti di P.S. e di volontari per la cattura di briganti e sequestro di armi. 1864

5.5.6. Arresti preventivi in applicazione della Legge del 15 agosto 1863 nel circondario di C/mmare. 1863 - 1864

5.5.7. Richiesta di chiarimenti da parte di giudici e comandanti di Carabinieri sull'applicazione della legge Pica. 1863 - 1864

5.5.8. Ricerche per la cattura di Califano Tommaso, manutengolo di briganti evaso dal carcere di Massalubrense. 1865

5.5.9. Notizie relative a Persico Ferdinando di Pimonte appartenente alla banda brigantesca. 1864

5.5.10. Informazioni relative a individui, appartenenti alle bande Apuzzo e Pilone, confinati nell'isola di Ponza. apr. 1864

5.5.11. Richiesta di scarcerazione per Michele Fattorosi, non riconosciuto manutengolo di briganti. 1864

8.1-2. Richiesta d'informazioni sui sospetti manutengoli di Agerola e Ottaviano. 4 apr. 1864

8.3. Operazioni della forza pubblica di Agerola per la cattura di briganti in seguito all'arresto del brigante Antonio Palermo appartenente alla banda Oliva. All. un «sunto» dell'interrogatorio del brigante Palermo da cui si rilevano nomi di manutengoli, di briganti (Saverio Esposito, Giovanni di Conti, Michelangelo Vuolo, Francesco Acampora e Giovanni Cocci) e di zone operative (Scala, Agerola, Gragnano, Vico Equense, Lettere, Faito). 31 dic. 1867

8.4. Nota del giudice del circondario di Agerola in vista di un intensificarsi dell'attività di bande armate nella zona di Minori. 3 feb. 1862

8.5. Corrispondenza tra Sottoprefettura di C/mare e Comune di Boscotrecase in merito all'arresto del brigante Pilone. 1862

10.I.1. Sottoscrizioni per la eliminazione del brigantaggio nel comune di Agerola. 16 ago. 1866

13.II.1. Rapporto del comandante dei Carabinieri di Castell.re al Sottoprefetto sulla richiesta di porto d'armi, avanzata da Sabato e Michele D'Auria di S. Antonio Abate, riconosciuti «ricettatori di briganti». 4 gen. 1864



13.II.D/18. Rapporto del delegato di P.S. dei mandamenti di Agerola e Gragnano al Sottoprefetto sul ritrovamento di uno stilo nella casa di Salvatore Avitabile, precedentemente abitata dal brigante Melchiorre Vespa. 21 gen. 1868

16.1. Indagine contro il brigante Giuseppe Berri ed Eleonora Cassese.  
1863 - 1864

34. Registro di ammoniti del Circondario tra cui alcuni oziosi o sospetti manutengoli di briganti.  
giu. 1868 - lug. 1872

38.2. Relazione sugli aiuti forniti ai briganti dai comuni di Agerola, Cava, Gragnano e Castellammare. Circolare, a stampa, sull'organizzazione delle Guardie nazionali per la lotta contro il brigantaggio. Mandati di arresto della Gran Corte Criminale di Napoli contro alcuni individui imputati di banda armata.  
set. - nov. 1861

38.4. Assalti di briganti al Comune di Lettere. Brigantaggio nel Circondario di Castellammare.  
1861

38.8. Relazione del Comandante la Luogotenenza di Cast.mare sui fatti di brigantaggio avvenuti nel distretto da gennaio ad agosto 1862.  
1862

38.9. Arresto di un camorrista e di altri 4 individui, ritenuti briganti, per l'attentato al barone Dachenhausen.  
1861

38.14. Nota del Prefetto di Napoli, al sottoprefetto sulla presunta connivenza di un tale Giuseppe Valentino di Quisisana, con la banda, di Cipriano La Gala allo scopo di restaurare la dinastia borbonica.  
13 nov. 1861

38.16. Richiesta del principe Gluka di una scorta durante la sua permanenza nella zona di Nocera infestata dalle bande Pilone e Varone. 16 giu. 1862

39.1. Verbale di deliberazione della Giunta Municipale del comune di Gragnano sul soccorso ai danneggiati dal brigantaggio.  
11 gen. 1863

39.2. Circolare n. 33 del Ministero dell'Interno, sulla repressione del brigantaggio.  
28 gen. 1863

La Circolare è firmata da S. Spaventa.

39.3. Circolare del Ministero dell'Interno sulla sottoscrizione nazionale per l'estirpazione del brigantaggio. *7 feb. 1863*

Circolare a stampa in cinque esemplari.

39.4. Disposizioni del Comando Militare del Cantiere navale di Castellammare sul servizio di perlustrazione per la cattura di briganti. *12 feb. 1863*

39.5. Rapporto della luogotenenza dei Carabinieri di C/mare sulla revoca del provvedimento di sequestro generale delle armi agli abitanti di Agerola.

*13 feb. 1863*

39.6. Disposizioni del Ministero dell'Interno alle Prefetture e Sottoprefetture in merito alle vittime del brigantaggio. *feb. 1863*

39.7. Nota di individui tra cui briganti e manutengoli arrestati in C/mare e trasferiti nel Forte d'Ischia. *feb. 1863*

39.8. Stato nominativo di briganti e manutengoli arrestati nel Comune di Poggiomarino. *18 giu. 1863*

39.9. Legge per la repressione del brigantaggio, decreti e regolamenti relativi (a stampa). *15-23 ago. 1863*

39.10. Nota degli oggetti rinvenuti, durante la perquisizione, nelle case del brigante Raffaele Sorrentino «alias il Monaco» di Nunziata Sorrentino e del sacerdote Luigi Sorrentino. *11 set. 1863*

39.11. Richiesta del delegato di P.S. del mandamento di Piano di Sorrento di rimuovere il sindaco di S. Agata dalla carica, perché manutengolo di briganti e di arrestare Francesco d'Alessandro «alias il brigante». *set. 1863*

39.12. Obbligo di ferma nelle squadriglie mobili in servizio contro il brigantaggio nel circondario di Castellammare giusto il Regolamento del 30 agosto 1863. *ott. 1863*

39.13. Stato nominativo di sospetti manutengoli nel circondario di Gragnano. *9-10 nov. 1863*

39.14. Stato nominativo dei sospetti manutengoli dei briganti trasmesso dal giudice del mandamento di Vico Equense. *10 nov. 1863*

- 39.15. Stato nominativo di sospetti manutengoli nel mandamento di Piano di Sorrento. 11 nov. 1863
- 39.16. Rapporti giornalieri sulla repressione del brigantaggio in Agerola. 2-28 dic. 1863
- 39.17. Decreto ministeriale del 29 nov. 1863 (copia) relativo alla formazione di tre squadre di volontari nel circondario di Castellammare per la repressione del brigantaggio. dic. 1863
- 39.18. Informazioni, visite domiciliari e arresti per i componenti delle famiglie Fusco, Mascolo e Criscuolo, ritenuti briganti e manutengoli. 1863
- 39.19. Rapporti della Delegazione di Pubblica Sicurezza del circondario di Castellammare relativi a manutengoli. 1863
- 39.20. Arresto di manutengoli e di briganti appartenenti alle bande Apuzzo, Oliva e Avitabile nel comune di Agerola. 1863
- 39.21. Informazioni e arresto del canonico Paolo Fattorosi (o Fattaruso) di Barnaba di Lettere, accusato di manutengolismo e di rapporti col brigante Gennaro Petrucci detto Chiuppitiello. 1863
- 39.22. Offerte di soccorso ai danneggiati del brigantaggio nei vari comuni del distretto di Castellammare. 1863
- 39.23. Circolare del 1 gennaio 1863 n.2 del Ministero dell'Interno sulla sottoscrizione nazionale per estirpare il brigantaggio nelle province meridionali. 1863  
Circolare a stampa in due esemplari.
- 39.24. Quadro statistico di briganti caduti nelle mani della giustizia dal 7 settembre 1860 in poi, nel circondario di Castellammare. 1863
- 39.25. Relazione del Delegato straordinario di P.S. in Sorrento su disertori, sbandati e renitenti appartenenti a bande armate. 1863
- 39.26. Stato degli individui arrestati, quali briganti, congiunti di briganti o manutengoli nella zona di Pimonte. 1863 - 1864

39.27. Atti istruttori, fermi e arresti di manutengoli di briganti nei comuni del circondario di Castellammare. 1863 - 1864

39.28. Comunicazione della Delegazione di P.S. di Piano di Sorrento sull'interrogatorio di Gaetana e Agnese Guida, sorelle del brigante Giovanni Guida. 19 gen. 1864

39.29. Relazione del Comandante del 7° Regg.to Fanteria sull'utilità dell'impiego di volontari nella lotta al brigantaggio. 19 gen. 1864

39.30. Disposizioni per la sorveglianza del sacerdote Pasquale Salzano di Gragnano ritenuto «pericoloso alla sicurezza pubblica». feb. - mag. 1864

39.31. Atti relativi ad Anna Cascone manutengola di briganti, accusata tra l'altro di «relazioni commerciali» con la banda Apuzzo. mar. - apr. 1864

39.32. Informazioni sul sacerdote Nicodemo Bifulco di Ottaviano manutengolo di briganti. mar. - mag. 1864

39.33. Richiesta di informazioni sulla morte del brigante Giuseppe Esposito, detto Starace, di Massalubrense ucciso nello scontro a fuoco con le guardie di P.S. il 5 novembre 1863. 12 - 25 apr. 1864

39.34. Relazione del sindaco di Sorrento sulla situazione del brigantaggio. 13 apr. 1864

39.35. Richiesta di mandato di perquisizione per il brigante Antonio Ruocco, detto «il Briccone». 16 apr. 1864

39.36. Nota del sindaco di Poggiomarino in merito alla distruzione di quattro grosse bande di briganti. 18 apr. 1864

39.37. Rapporto del Comandante del 18° Reggimento Fanteria di Agerola sulla presenza di briganti nella zona. 19 apr. 1864

39.38. Situazione del brigantaggio in Agerola e Gragnano. 20 apr. 1864

39.39. Sequestro di Francesco Esposito, avvenuto in S. Antonio Abate in Lettere, ad opera di una banda di briganti fra cui Alfonso d'Antonio, Francesco Vuolo, Antonio Cesarano, Antonio Parlato e Pasquale Iovieri. 21 apr. 1864

- 39.40. Nota del giudice del mandamento di Gragnano sul brigante Giuseppe Esposito «alias Starace». 23 apr. 1864
- 39.41. Lettera del brigante Giuseppe Apuzzo alla moglie Lucia Villani, detenuta nel carcere di Pozzano (in copia). 24 apr. 1864
- 39.42. Ricerche per la cattura del brigante Alfonso d'Anturno nella zona di Castellammare. (minuta) 25 apr. 1864
- 39.43. Impegno dei detenuti Catello Apuzzo, Baldassarre e Gaetano Cuomo a catturare due briganti Giovanni Guida e Pietro Oliva. 27-28 apr. 1864
- 39.44. Richiesta d'informazioni sul brigante Michele Marciano di Vico Equense. apr. 1864
- 39.45. Informazioni su Raffaele Brancati di Agerola, armiere e noto manutengolo di briganti. apr. 1864
- 39.46. Rinvenimento di due fucili sotterrati in un giardino attiguo alla casa del brigante Vincenzo Corrado, detto Cristovecchio. apr. 1864
- 39.47. Atti istruttori su Gennaro Annunziata da Poggiomarino, manutengolo e spacciatore di moneta falsa. apr. 1864
- 39.48. Disposizioni per la libertà vigilata alle detenute Cinque e Longobardi di Castellammare imputate di connivenza con bande brigantesche. apr. - mag. 1864
- 39.49. Disposizioni relative alle perlustrazioni da eseguirsi nei paesi vesuviani per la «dispersione» delle bande Gravina, Oliva, Apuzzo, Guida, Cesarano Vuolo e Prota (detto Chiavitiello) mag. - giu. 1864
- 39.50. Atti istruttori contro Giovanni e Nicola Criscuolo indiziati di aver trasportato a Napoli quattro briganti, fra i quali il capobanda Giuseppe Apuzzo. mag. - giu. 1864
- 39.51. Comunicazioni su Camillo Naclerio e Antonio Fusco di Agerola intermediari con le bande Apuzzo e Vuolo nel sequestro di Salvatore Pandolfi. 6-9 giu. 1864



- 39.52. Rapporto del Delegato Straordinario di Pimonte su estorsioni eseguite dai briganti ai danni dei cittadini. *giu. 1864*
- 39.53. Disposizioni per la sorveglianza di Rosa Ferrari, zia del brigante Guida (in minuta). *1864*
- 39.54. Atti istruttori a carico di Mariangela Donnarumma, madre del brigante Giuseppe Criscuolo. *1864*
- 39.55. Comunicazione del Prefetto del Principato Citeriore su Raffaele Fusco di Agerola, accusato di manutengolismo e di complicità con la banda Apuzzo. *1864*
- 39.56. Nota della Pubblica Sicurezza di Agerola sulla presenza nella zona di briganti, tra i quali Pietro Oliva e Antonio di Casola. *1863 - 1864*
- 39.57. Informazioni su Saverio Criscuolo di Vico Equense imputato di brigantaggio. *1864*
- 39.58. Comunicazione della morte del brigante Antonio Sorrentino «alias Casotosto». *apr. 1865*
- 40.1. Scorrerie della banda di Antonio Cozzolino detto Pilone, nella zona di Boscotrecase e ferimento di un brigadiere in uno scontro con Pilone. *1870*
- 40.2. Ricatti ad opera di briganti, scorrerie della banda Oliva nella zona del Faito; premio per la cattura del capobrigante. *1868 - 1870*
- 40.2.45. Ordinanza del Prefetto di Principato Citra circa i territori dei comuni infestati «da residui delle bande brigantesche». *2 nov. 1868*
- 40.3. Arresto di briganti, richiesta di informazioni su persone sospette, istruzioni alle autorità militari per il servizio contro il brigantaggio. *1870*
- 41.1. Relazioni mensili sul brigantaggio. *mar. 1873 - gen. 1884*
- 41.2. Rapporti informativi sul brigante Pietro Oliva e su alcuni manutengoli della sua banda. *1870 - 1872*

41.3. Rapporti informativi con disposizioni cautelari a carico di manutengoli delle bande Acampora e Oliva. 1871

41.4. Pensioni concesse ai danneggiati dal brigantaggio. 1871 - 1873

41.5. Rapporto dei Carabinieri di Castellammare sulla uccisione del brigante Luigi Panariello eseguita da Luigi Sorrentino, Caporale della Guardia Nazionale di Boscoreale. 29 giu. 1871

41.6. Rimborso di premi concessi dal Ministero dell'Interno a confidenti in genere e in particolare all'uccisore del brigante Panariello. 1871 - 1872

41.7. Rapporto del delegato di P.S. di Gragnano sul rinvenimento del cadavere del capobanda Pietro Oliva sul «monte della Lopa» in Pogerola (minuta) 19 ago. 1871

41.8. Rapporto dei carabinieri di Castellammare sul rinvenimento in S. Lazaro dello osso omerale sinistro del brigante Oliva, disperso durante il trasporto dello scheletro. Allegata perizia medica (minuta). 9 set. 1871

41.9. Disposizioni per la cattura dei capibanda Gaetano Manzo di Luigi e Gaetano Manzo fu Marcello e del brigante Giovanni Presutti, evasi dal carcere di Chieti.

Allegati: Circolare n. 24 del Ministero dell'Interno del 31 dic. 1871 contenente l'elenco dei catturandi di tutta Italia (a stampa) apr. - ago. 1873

41.10. Relazioni informative sui briganti Francesco Acampora e Francesco Saverio Esposito, autori di grassazioni ed estorsioni violente. Estratto matricolare del brigante Acampora. apr. - ott. 1873

41.11. Rimborso di spesa per il trasporto da Casola a Gragnano del ferito e poi deceduto brigante Giovanni Coccia. 22 mar. 1871

41.12. Encomio al delegato di P.S. di Gragnano, Luigi De Angelis, per la sua attività di repressione del brigantaggio. ott. 1871

41.13. Ordine di perlustrazione sui monti di Lettere, Casola e Agerola per la cattura della banda Oliva, autrice del sequestro di quattro persone di Ravello (Amalfi). 8 apr. 1870

129.1. Scontro tra la Guardia Nazionale e una banda di briganti nel comune di Gragnano. 24 lug. 1861

129.2. Trasferimento alle carceri di Gragnano di due individui arrestati per aver fornito viveri ai briganti. 9 ago. 1861

129.3. Comunicazioni del Giudice Regio del Mandamento di Gragnano all'Intendente di Castellammare sull'arrivo, in quelle prigioni degli arrestati Natale Mercurio e Catello Iojo e sul loro immediato processo. 12 ago. 1861

130.1. Trasferimento dal carcere di Sorrento a quello di Massalubrense di detenuti di ditta città, fra i quali alcuni arrestati per connivenza col brigantaggio. 1863

149.1. Richiesta del Sindaco di Ottaviano di scioglimento della Guardia Nazionale della frazione Terzigno per presunta connivenza con la banda Pilone. 21 mag. 1862

149.2. Proposta del Sindaco di Torre Annunziata di conferire, alla Guardia Nazionale il distintivo d'onore per i servigi resi contro il brigantaggio. 26 mag. 1862

149.3. Divieto di porto d'armi ad alcuni individui di Pimonte, fino a nuovo ordine. 11 ago. 1862

156.2586 (del 19 maggio 1863) Rapporti del Comandante il Distaccamento di Terzigno, Capitano Cattapani relativi all'affissione di cartelli reazionari e al capobanda Pilone.  
Allegato un esemplare di un cartello a tre colori inneggiante al re Vittorio Emanuele. 26 gen. 1863

220II.1. Notizie su Filippo de Andreis, di Alatri (Frosinone), accusato del reato di brigantaggio. 19 set. 1862 - 12 apr. 1869

220II.2. Rapporto del sindaco di Agerola su Lucia Villani, moglie dell'ex capobanda Giuseppe Apuzzo, detenuto nel carcere di Salerno dal 1864, accusata di infanticidio. 7-20 feb. 1869

- 221I.1. Reclamo di Salvatore di Martino, fratello del brigante Vincenzo; Piano.  
*1 gen. 1863*
- 221I.2. Rapporto del comandante della stazione di Boscotrecase sull'arresto di Vitelli Orlando, sospetto manutengolo dei briganti; Boscotrecase.*12 ott. 1863*
- 221I.4. Preparativi di grassazione da parte della banda Oliva nei confronti di Iozzino Natale di Casola; Amalfi.  
*4 mar. 1868*
- 221I.5. Rapporto del comandante della stazione dei Carabinieri di Poggiomarino sullo arresto di Nicola Coppola, sospetto manutengolo dei briganti.  
*8-9 ott. 1869*
- 235II.1. Informazioni sull'arrivo, nella marina di Sorrento di una nave detta «il legno mistico» proveniente dal lido Pontificio, recante a bordo corrispondenze reazionarie e gente facinorosa.  
*feb. - mar. 1862 - 1863*
- 235II.2. Rapporti, del Dirigente della P.S. al Prefetto di Napoli, sulle illegalità commesse dal Giudice Mandamentale del Comune di Agerola.*1862 - 1863*
- 235II.3. Circolare della Commissione Provinciale per la raccolta dei fondi della Sottoscrizione Nazionale (in copia).  
*24 mar. 1863*
- 235II.4. Istanza del Sacerdote Michele Ingenito, canonico nella collegiata di Gragnano, al Direttore della Cassa Ecclesiastica in Napoli, per ottenere una sovvenzione per i danni sofferti dal brigantaggio.  
*22 apr. 1863*
- 235II.5. Premio della Commissione Provinciale di Napoli per l'amministrazione dei fondi della Sottoscrizione Nazionale, per assicurare alla giustizia i capibanda.  
*12 mag. 1863*  
Manifesto a stampa.
- 303.1. Ricorso di Giuseppe Avitabile di Agerola, già distintosi, in qualità di sergente della G.N., in operazioni contro il brigantaggio.  
*s.d.*
- 303.2. Ricorso di Francesco Afelda di Pimonte, sospettato di manutengolismo.  
*s.d.*
- 303.3. Richiesta di grazia da parte di Rosella e Maria Fontanella di Lettere, sospettate di fornire viveri ai briganti.  
*s.d.*

303.4. Ricorso di Antonio Abbagnale di Casola, sospettato di manutengolismo.  
*s.d.*

303.5. Rapporti giornalieri sullo stato del circondario. *1861 - 1862*

309.2.1. Legge del 15 agosto 1863, n. 1409, per la repressione del brigantaggio. Decreti e Regolamenti relativi. *15 ago. 1863*  
Opuscolo a stampa.

309.2.2. Istruzioni del Generale, Comandante il 6° Dipartimento militare, ai Comandanti generali delle Divisioni e zone Militari sulle operazioni di repressione del brigantaggio. *nov. 1863*

309.2.3. Rapporto del Sottoprefetto al Prefetto di Napoli sulle modifiche aggiunte alla legge del 15 agosto 1863 per la repressione del brigantaggio. *26 nov. 1863*

309.2.4. Provvedimenti per la repressione del brigantaggio in seguito all'applicazione della legge del 15 agosto 1863; Napoli. *set. - nov. 1863*

309.2.5. Circolare n. 29 del Ministero della Guerra sulle Norme per l'esecuzione della legge sul brigantaggio nelle Province napoletane. *21 ago. 1863*

309.2.6. Circolare ministeriale sull'istituzione di squadre di ausiliari a piedi o a cavallo in esecuzione alla legge del 15 agosto 1863. *16 set. 1863*

309.2.7. Disposizioni per l'esecuzione della legge per la repressione del brigantaggio.

309.3. Arresto di individui imputati di connivenza con bande armate e scioglimento del Consiglio Comunale. Evasione dal carcere di Castellammare dei due detenuti Luigi Acampora e Giuseppe Fusco. *mar. - nov. 1868*

309.4. Indagini per la cattura del latitante Raffaele Cacciappoli e arresto del manutengolo Andrea Cuccurullo. *mag. - lug. 1868*

309.5. Quadri statistici mensili del brigantaggio nel Circondario di Castellammare. *ott. 1864 - dic. 1868*



- 309.7. Richiesta di condono della pena per il domiciliato coatto Pasquale d'Alessandro di Castellammare. *gen. - feb. 1868*
- 309.8. Richiesta di documenti per Aniello Caliendo fucilato quale brigante. *dic. 1867 - gen. 1868*
- 309.9. «Proclama» del Sindaco di Torre Annunziata per la raccolta di offerte a favore dei danneggiati dal brigantaggio. (a stampa) *22 gen. 1863*
- 309.10. Legge 7 febbraio 1864, n. 1661, sulla repressione del brigantaggio e relativo Regolamento. (a stampa)
- 310.3.15. Rapporto del delegato di Pubbl. Sicurezza di T. Ann.ta su manifestazioni e proclami contro il Governo, e sui contatti del generale Borgès con Pilone e Boscotrecase. *4 dic. 1861*
- 322.II.83. Rapporto della Luogotenenza dei Carabinieri di Castell.re sullo stato di tranquillità della zona. *1864*
- 322.III.14D. Inchiesta a carico di Andrea Abbagnale di Gragnano, accusato di manutengolismo e connivenza coi briganti. *1867*
- 336.14. Rapporto del Sottoprefetto di Castellammare al Giudice Istruttore presso il Tribunale Circondariale di Napoli su tale Aniello Corrado, sospettato di manutengolismo. *19 gen. 1868*
- 375.1. Richiesta del sindaco di Ottaviano al Sottoprefetto di provvedimenti contro alcuni requisiti della leva che tentano di organizzarsi in banda armata nella frazione Terzigno. *3 mar. 1862*
- 375.2. Richiesta di informazioni su alcuni sorteggiati della leva del Comune di Boscotrecase intenzionati a unirsi alla banda Pilone. *8 gen. 1862*
- 376.1. Richiesta di truppe per le operazioni contro il brigantaggio. *12 lug. 1862*
- 376.2. Arresto di tale Mariano Gallo accusato di convivenza con i briganti. *8 set. 1862*

376.3. Avvenimenti briganteschi in Capitanata Abruzzo Ultra II, Basilicata, Principato Ultra. Articoli di notizie dalla Cronaca interna (foglio 1004) del giornale «Il Pungolo» Anno III Napoli - Milano n. 251. 14 set. 1862

376.4. Rapporto del Comandante la Luogotenenza di Castellammare sulle indagini svolte per la cattura di un brigante. 16 set. 1862

376.5. Richiesta del Giudice del Mandamento di Torre Annunziata di indagare sul permesso d'armi rilasciato ad Antonio Cozzolino detto Pilone. 15 nov. 1862

377.3.1. Operazioni condotte dalla forza pubblica contro i briganti che infestano le montagne della zona. 1861

377.3.2. Rapporto sulla codardia dei militi nello scontro coi briganti presso Gragnano. 1861 - 1862

All. note esplicative.

377.5. Legge 7 febbraio 1864 n. 1661 e relativo Regolamento per la repressione del brigantaggio. 1864

Opuscolo a stampa.

377.8.1 Azioni contro la banda Oliva, operante sulle montagne della costiera sorrentina. Morte del capobanda Andrea Santaniello. Sollecito di provvedimenti nei confronti del capobanda Giuseppe Tardio. 1868

377.8.2. Spese sostenute dai Comuni nel 1867 e anni precedenti per la repressione del brigantaggio. 1868

377.9.1. Operazioni contro la banda Oliva e arresto di alcuni componenti. 1869

377.9.2. Presentazione del brigante Gaetano Vuolo di Casola, detto S. Gaetano. Arresto di briganti.

Sequestro di Pasquale La Mura di Gragnano da parte della banda Oliva. L'incartamento contiene cenni biografici sul brigante Gaetano Vuolo. 1869

377.9.3. Operazioni contro la banda Oliva. Perlustrazioni della forza pubblica sui monti di Agerola, Pimonte e Faito. 1869

- 377.9.4. Quadri statistici sul brigantaggio per l'anno 1868. 1869
- 377.9.5. Verbale d'interrogatorio del brigante Antonio Palermo. Verbale d'arresto di Mattia Pisacane, sospettato di connivenza con i briganti. 1869
- 377.11. Quadri statistici sul brigantaggio dal mese di febbraio al mese di novembre 1870. 1870
- 377.13.1-5. Quadri statistici sul brigantaggio. Operazioni contro il brigante Acampora Francesco. 1871 - 1872
- 377.14. Quadri statistici sul brigantaggio per l'anno 1875. 1875  
Manca il mese di aprile.
- 378.1. Comunicazioni sull'assassinio di Vincenzo Corrado, detto Cristo Vecchio, di Castellammare, condannato per brigantaggio e liberato dal bagno penale di Cagliari. 1873 - 1875

## QUESTURA

### GABINETTO

- 4.14, c.4. Napoli. Notizie su Monsignor Binetti di Molfetta, sospettato di aver dato ricovero al brigante Donato Crocco. 1863
- 4.33, cc.11-12. Somma. Relazione sull'uccisione del capobrigante Giuseppe Maiello. 1863
- 6.77. Napoli. Segnalazione sull'agente borbonico Raffaele Tristany, che dovrebbe recarsi in Calabria col nome di Perera. 1861
- 9.145. S. Pietroinfine. Libello contro Vittorio Emanuele II attribuito al sacerdote Giovanni Conte. 1862
- 9.145bis. S. Pietroinfine «Proclama» contro Vittorio Emanuele II indirizzato a Filippo Tagliamonti, alias Zossitto. 1862

11.48, c.68. Napoli. Satira sotto forma di «Ordine del giorno» per l'arrivo di Vittorio Emanuele a Napoli (stampa clandestina). 1863

11.48, cc.4-5. Roma. Relazione sulle armi nascoste nei camposanti napoletani da parte degli aderenti borbonici. 1863

11.48, cc.62-64. Napoli. Verbale dell'interrogatorio dello spagnolo Antonio Alsina, di Catalogna, che confessa di aver fatto parte delle comitive capitana-te da Tristany, giunto a Roma per sostenere la causa dei Borboni. 1863

12.A, cc.1-18. Napoli. Notamento degli agenti borbonici, reazionari e manu-tengoli del brigantaggio, residenti in Napoli e dintorni. 1861

12.H, cc. 4-6. Napoli. Fotografia di Giovanni Campi e connotati di José Buyallo, individui sospettati di essere briganti e non riconosciuti come tali dal brigante Antonio Alsina.

ARCHIVIO GENERALE (1860-1887). RAMO GIUDIZIARIO.

637.202. Pianura. Raggruppamento di circa 20 briganti. 1861

638.206. Napoli. Banda aggredisce ai Camaldolilli Salvatore Conte. 1861

638.208. Napoli. Banda di sessanta briganti assale un possidente ai Cangiani. 1861

638.209. Marano. Banda di centoventi briganti.  
Napoli. Comitiva di briganti comparsa in S. Croce. Rapporto giornaliero del 28 luglio 1861. 1861

638.210. Napoli. Sessanta briganti comparsi ai Cangiani. 1861

638.211. Arresto di Innocento Tedesco, brigante della banda Pilone e di Raffaele Calabrese della banda di Bracigliano. 1861

638.212. Massa di Somma. Arresto di cinque complici di briganti. 1861

638.213. Napoli. Sezione Stella. Briganti mandano lettera di estorsione a tale D'Agostino. 1861

Arresto di briganti comparsi in contrada S. Croce: Gaetano Graziani, Giuseppe Angelillo, Gennaro Di Francesco, Giovanni Davide, Tommaso De Angelo, Gabriele Rajano, Giovanni Solla, Gaetano Vajo, Ferdinando Rusciano, Francesco Rippa, Gabriele Rusciano. 1861

639.61. Arresto di un brigante della banda di Marano. 1861

640.226. Portici. Comparsa di una banda di quindici briganti. Lettere di estorsione a nobili di Portici. 1861

Portici. Comparsa di Una banda di quindici briganti. 1861

640.229. Portici. Scontri fra la truppa e briganti. 1861

Barra. Contrada Oliva. Trenta briganti aggrediscono un milite della Guardia Nazionale. 1861

640.234. Arresto di Paolo Caronia, sospettato di far parte della banda di Nola. 1861

641.236. S. Anastasia. Arresto di Giovanni e Agostino Barone per connivenza col fratello Vincenzo, capobrigante. 1861

641.239. Arresto di Domenico Imparato, di Ponticelli, manutengolo. 1861

641.240. S. Anastasia. Arresto di Pasquale Esposito, manutengolo. 1861

641.241. Portici. Arresto di Aniello Grazioli, alias Zasco, per connivenza. Napoli. Sezione Vicaria. Arresto di Francesco e Sabato Palma, briganti della banda di Cipriano. 1861

641.242. Portici. Uccisione del capobrigante Vincenzo Barone e di un suo compagno. 1861

642.247. Portici. Arresto del brigante Aniello Scarpati di Resina. Napoli. Sezione Avvocata. Arresto di Prospero Mancini e di Pietro Antonio Antonucci, sospetti briganti. 1861

642.248. Cercola. Arresto di Raffaele Ilardi della banda del Vesuvio. 1861



- 642.249. Salvatore Rippa, capobanda, si costituisce alla Guardia Nazionale mobile di Chiaiano. 1861
- 642.250-251. Fuorigrotta. Napoli. Arresto, su delazione, di Michele Stoffi, brigante della banda di Cipriano. 1861
- 642.254. Arresto di Antonio Fiengo, di Resina, reazionario connivente coi briganti. 1861
- 643.256. Arresto dei briganti Pietro Cirelli, Carmine Minieri, Tommaso Izzo, Salvatore Piccolo. 1861
- 643.262 e 264. Arresto di Michele Montuori, sospetto brigante. 1861
- 644.271. Arresto dei briganti Vincenzo Cardinuto, Vincenzo Sivaglia. 1861
- 657.719. Segnalazione di banda lungo la strada ferrata Canello-Nola. 1861
- 668.930. Segnalazione di banda armata nelle campagne di Capodimonte. 1861
- 670.1002. Marano. Comparsa di banda di venti soldati sbandati. 1861
- 673.1073. Napoli. Segnalazione di soldati sbandati e di comitive armate. 1861
- 679.1212. Caserta. Perquisizioni alla ricerca della banda Romano. 1861
- 681.1256/1. S. Anastasia, S. Giorgio a Cremano, Portici, Pianura, Soccavo, Vomero, S. Sebastiano. Azioni delle bande. 1861
- 681.1256/2. Pozzuoli. Arresti di briganti della banda guidata da Alfonso Cerulli. Banda del Vesuvio, guidata da Vincenzo Barone: arresti, conflitti a fuoco, indagini su conniventi, proposte di misure di repressione. 1861
- 683.1361. Arresto di brigante della banda di Cuma e indagini relative. 1861

- 688.1575. Matese. Arresto di ventisette individui per connivenza coi briganti.  
1861
- 689.1648. Poggioreale. Arresti e feriti dopo un conflitto tra briganti e Guardia Nazionale.  
1861
- 689.1662. Arresto del brigante Salvatore Rippa.  
1861
- 691.1711. Arresto di Michele Montuori, sospetto brigante.  
1861
- 693.1794. Carcerazione del capobanda Vincenzo Di Pinto.  
1861
- 696.1914. Presunto spostamento del capobrigante Antonio Boschi, di Vallata (Teramo), verso Castellammare, insieme col brigante Lavanga di Trevico (o Trevigno).  
1861
- 697.1926. Portici. Arresto di Paris Piciocchi della banda di Cipriano La Gala.  
1861
- 701.2003. Indagini per l'arresto del capobrigante Antonio Bosco, su informazione del brigante Ciriaco Cirrone.  
1861
- 701.2016. Pianura-Pozzuoli. Bandaguidata da Alfonso Cerullo e Raffaele D'Amore. Delazione del carcerato Arcangelo D'Amalfi.  
1861
- 710.114. Napoli. Arresto di un brigante al Vico Cangiano al Mercato.  
1862
- 711.129. Brigante Pietro Durante.  
1862
- 711.136. Brigante Gallo. Indagini sui suoi rapporti con i sacerdoti Nicola Cocchiara e Crescenzo Diana, di S. Cipriano di Aversa.  
1862
- 715.190. Alterona. Ricerche dei briganti Carvelli e D'Amelio.  
1862
- 717.227. Briganti Bonavolontà e Aievola di Pomigliano d'Arco. Caduti in un tranello della Guerra Nazionale, il primo è ucciso e il secondo ferito.  
1862

- 718.242. Comparsa di una comitiva di contadini armati di baionette nella zona del Vesuvio. 1862
- 720.265. Boscotrecase. Azione della banda Pilone. 1862
- 722.288. Arresto del brigante Pasquale Giordano. 1862
- 723.297. S. Anastasia. Costituzione di due briganti appartenenti alle bande attive nelle Puglie. 1862
- 724.322. Uccisione dei briganti Temistocle Fanelli, galeotto evaso, e di Pasquale Terracciano, detto Gentarmiello, della banda di Cipriano la Gala. 1862
- 726.351. Resina. Una persona è sequestrata da una banda. 1862
- 740.647. Taglia di lire 1.000 deliberata dalla Giunta municipale di Ottaviano per la cattura di Antonio Cozzolino detto Pilone.  
Torre del Greco. Arresto di manutengoli della banda Pilone.  
Lettera del detenuto Luigi Miranda, ex brigante della banda Pilone, per collaborare alla cattura di Pilone. 1862
- 740.656. Segnalazione anonima. Indagini sul parroco di Grumo, sospettato di arruolare sbandati per conto delle bande. 1862
- 741.668. Arresto di Francescantonio Tortorelli, di Accettura (Basilicata), perseguitato da una banda di briganti, capeggiata da Pasquale Cavalcante. 1862
- 743.771. Napoli. Pendino. Perquisizione di locanda ove si sospetta il passaggio di soldati sbandati e di briganti. Richiesta di autorizzazione. 1862
- 744.775. Fuorigrotta. Ricerca del brigante Angelo Decicco, di Matrice. 1862
- 744.782. Arce. Timore di un'azione dei briganti. Telgramma del sottoprefetto di Sora al Questore. 28 aprile 1862. 1862
- 747.895. Arresto di Domenico Centrillo, capobrigante. 1862

- 748.908. Fucilazione del brigante Raffaele Armenio. 1862
- 748.928. Il delegato di pubblica sicurezza di Torre del Greco chiede che siano tolte le armi a tutti i contadini della zona, per evitare che possano aiutare la banda Pilone.  
 Altre operazioni di pubblica sicurezza contro la banda Pilone.  
 Richiesta di autorizzazione del delegato di pubblica sicurezza di Torre del Greco al Questore, nell'ambito delle misure contro la banda Pilone. 1862
- 749.948. Brigante Girolamo De Girolamo. 1862
- 751.1046. Giovanni Aracri, Giovanni Iasiello e Gennaro Messanelli. Relazioni coi briganti. 1862
- 754.2084. Sequestro del possidente Raffaele Piccolo da parte della banda di Somma e S. Anastasia: operazioni di pubblica sicurezza e arresti. 1862
- 757.2139. S. Anastasia. Spostamenti della banda. 1862
- 757.2149. Fragneto. Arresto nel bosco di un brigante della banda di Giovanni Fusco. 1862
- 758.2174. Dichiarazioni di Nicola de Nicola, brigante della banda di Antonio Cozzolino, detto Pilone, e già ufficiale borbonico. 1862
- 759.2190. Brigante Raffaelluccio. 1862
- 760.2207. Cavalli sottratti dalla pubblica sicurezza alla banda della zona di Martina di Lecce. Indagine per trovarne i proprietari. 1862
- 762.2246. Arresto del capobrigante Pasquale Cavalcante, che cercava di imbarcarsi per Marsiglia, con passaporto rilasciato a Lagonegro (Basilicata). 1862
- 763.2274. «Appello de' legitimisti chiamati briganti»: poesia a stampa. Indagini della pubblica sicurezza. 1863

- 763.2283. Terzigno. Scontro della truppa di linea con la banda Pilone: uccisi due briganti. 1862
- 763.2285. Sospettata relazione dei padri Liguorini con le famiglie dei briganti della zona di Avellino. 1862
- 764.2311. Banda condotta da Filippo Russo nei dintorni di S. Anastasia. 1862
- 772.108. Napoli. Mercato. Arresto del brigante Iaselli. 1863
- 776.169. Scafati. Perlustrazione della pubblica sicurezza nella zona. 1863
- 777.179. Poggioreale. Arresto di tre presunti briganti. 1863
- 777.181. Monte S. Angelo. Movimento di renitenti di Boscotrecase e di presunti briganti della banda Pilone. 1863
- 777.181. Arresto del brigante Luigi Millone. 1863
- 779.206. Resina. Arresto di Antonio Savastano, brigante della banda Pilone. 1863
- 782.245. Carlo Novelli ferito dai briganti. 1863
- 783.260. Arresto di Giuseppe Finelli, brigante della banda di Cipriano La Gala. 1863
- 783.264. Uccisione del brigante Annibale Lubrigo. 1863
- 783.268. Brigante Giovanni Porciello. 1863
- 785.286. Arresto dei briganti Marco e Gioacchino Maccarone, Gennaro Mielo, Aniello Di Lorenzo. 1863
- 785.289. Sessa. Costituzione del brigante Bartolomeo Passaretti, della banda Tomasini. 1863
- 786.309. Ricerche del manutengolo Antonio Panariello. 1863



786.310. Uccisione dei briganti Diego Avitabile, Giuseppe Dorace e Matteo Somma. 1863

787.311. Si costituisce il brigante Domenico Franco. 1863

788.332. Antonio Loberti, brigante. 1863

788.334. Domenico Rubini, capobrigante. 1863

791.375. Portici. Lettera al Questore del Maggiore del 33° battaglione dei bersaglieri, sulla repressione del brigantaggio. 1863

792.385. Montalbano (Basilicata). Furto di fedi di credito, ad opera di briganti. Telegramma da Matera. 1863

794.413. Torre del Greco. Arresto di due manutengoli della banda Pilone. 1863

795.432. Monteforte (Ariano Irpino). Arresto del capobrigante Pacinno. 1863

799.511. Il Prefetto comunica al questore l'arresto, in territorio pontificio, di alcuni briganti, tra il 10 e il 14 marzo. Cinque di essi provengono dalla provincia di Napoli: tra questi Antonio Cozzolino detto Pilone, capobrigante. 1863

Statistica delle bande. Rapporto del generale A. La Marmora al questore. Notizie su bande della zona vesuviana e delle montagne del Salernitano. 1863  
Il Prefetto, per conto della Commissione parlamentare d'inchiesta per il brigantaggio, chiede al questore uno stato particolareggiato del brigantaggio. 1863

Risposte al questore da parte dei delegati di pubblica sicurezza di Torre Annunziata e di Portici, e del giudice del Mandamento di Boscotrecase, per la richiesta relazione statistica sul brigantaggio. 1863

800.518. Arresto del brigante Antonio Esposito, alias Scarduto. 1863

800.533. Fucilazione dei briganti Angelo Parisi, Vito Coppola, Paolo Sansone. 1863

- 801.535. Per la sussistenza della famiglia del brigante Vincenzo Giordano, confinata ad Amalfi. 1863
- 803.564. Antonio Banco, Alfonso Brancaccio, Ignazio Balzano, sospetti di connivenza coi briganti. 1863
- 803.564. Briganti Giuseppe Panarielli, Vincenzo Federico e Domenico Lombardo. 1863
- 803/bis.582. Gragnano. Arresto e fucilazione, su delazione, del capobanda Genaro Petrucci, alias Chiuppetiello. 1863
- 803/bis.583. Qualiano. Banda di undici briganti armati di fucile, fra cui un certo Carluccio, evaso da Castel Capuano, e un tale Gennaro, sensale e venditore di arance. 1863
- 803/bis.587. Matera. Arresto di Vincenzo Arditi, Michele di Gennaro, Michele Mramugna e Vincenzo Desiante, tutti di Gravina. I primi tre sono fucilati, mentre il quarto è consegnato all'autorità giudiziaria. 1863
- 803/bis.592. Puglie. Scontro con la banda Trinchera. 1863
- 805.636. Avellino. Nicola Napolitano e i fratelli Stefano e Raffaele Basilicata, della disciolta comitiva di Nicola Piciocchi, ucciso, riorganizzano una banda, nascosti in masserie a Marigliano e a Pomigliano d'Arco. 1863
- 806.654. Napoli. Arresto di Isabella Ricci, madre del capo brigante Manfra. 1863
- 807.674. Indagini sul capobanda Tardio, di Vallo. 1863
- 807.675. Cosmo Calabrese, capobanda. 1863
- 807.676. Ferdinando Pungo, manutengolo di Pilone. 1863
- 807.676. Vallo. Briganti invadono il comune di Campara e sottraggono il suggello comunale. Dispaccio. 1863  
Presunto appoggio alla banda Pilone del maggiore Francesco Caracciolo di Boscotrecase e del barone Buoninconti. Il questore chiede consiglio al Co-

mandante della piazza di Napoli, circa la trasmissione degli atti relativi al maggiore Caracciolo all'autorità giudiziaria. 1863

808.680. Relazione del delegato di pubblica sicurezza di Torre Annunziata sull'arresto del capobrigante Giuseppe Monaco alias Tagliacapo. 1863  
Casola (Castellammare di Stabia). Arresto del brigante Andrea Ruocco, ferito. 1863

808.697. Giuseppe Esposito detto «lo sbetico», brigante di Cervinara. 1863

812.785. Paola. Notizia dell'uccisione del capobrigante Campoluongo ad opera di tre contadini di Verbicato. Dispaccio. 1863

812.793. Angri. Arresto di Nicola Ferrajoli, manutengolo. 1863  
Torre Annunziata. Arresto di Salvatore Passeggio, sospetto manutengolo dei briganti. 1863

813.833. Melfi. Notizia dell'arresto e fucilazione del brigante Giuseppe Lo Grippo, di Rionero nel Vulture. Dispaccio. 1863

813.839. Arresto di un brigante in procinto di imbarcarsi e fermo di un contadino originario di Grimaldi (Cosenza), suo presunto manutengolo. 1863

814.857. Pasquale Riccio, brigante. 1863

815.890. Ripacandida. Un brigante ucciso e due arrestati in uno scontro con la Guardia Nazionale del prefetto di Potenza. Dispaccio.  
Sessa. Si costituisce il brigante Vincenzo Izzo. Dispaccio. 1863

818.987. Nola. Arresto di un manutengolo. 1863

818.989. Castellammare. Sorveglianza su due presunti manutengoli della banda di Peppino D'Apuzzo. 1863

818.1003. Traduzione di quattro briganti, tra i quali il capobrigante Cipriano La Gala, al carcere di Santa Maria a Capua. 1863

819.1020. Giuseppe Majello, brigante. 1863

- 819.1038. Anna Busiello, manutengola dei briganti.  
Paolo Esposito, alias Majello, Pasquale Montelli, Domenico Mosca, Emanuela Rianna, Tinietta Majello, manutengoli. 1863
- 820.1092. Cassa d'armi trafugata dai briganti tra Sala e Padula. 1863
- 820.1099. Ricerche dell'ex brigante Raffaele Morrone o Morrone, alias Pappocchia. 1863
- Indagine per l'arresto di Raffaele Morrone, di Durazzano, appartenuto nel 1861 alla banda di Cipriano La Gala. 1863
- 820.1138. Indagine su Antonino Parlato, di Roa al Piano, manutengolo dei briganti. 1863
- 821.1224. Uccisione del brigante Giuseppe Majello. 1863
- 824.1441. Domenico Darosa, brigante. 1863
- 826.1611. Gennaro Carluccio, sospetto brigante. 1863
- 826.1615. Pianura. Perlustrazioni alla ricerca di una presunta banda. 1863
- 827.1657. «Stato delle diverse notizie che riguardano il brigantaggio nel Mandamento». Relazione del delegato di pubblica sicurezza Francesco Tortora, di Torre del Greco, sulla banda organizzata da Antonio Cozzolino, soprannominato Pilone. 1863
- 827.1676. Scontro fra truppa e banda Crocco. Arresto di Gaetano Clemente di Monteverde, presunto tramite fra Donatello Crocco e i borbonici. Indagini promosse dal generale La Marmora. 1863
- 829.1801. Circolare del 24 gennaio 1863 per la sottoscrizione per il sussidio ai danneggiati dal brigantaggio. 1863
- 829.1833. Pianura. Banda capeggiata da Girolamo Manno. 1863
- 830.1892. Arresto del brigante Nicola del Nero. 1863

830.1898. Castellammare di Stabia. Capobrigante Giuseppe Apuzzo. Voci sul suo prossimo trasferimento a Napoli, presso il suocero Fortunato Villani. 1863

830.1974. Ricatto dei briganti al marchese Avitabile. 1863

831.2034. Vincenzo Coffano, manutengolo. 1863

832.2144. S. Anastasia. Ricerche del brigante Raffaelluccio, già capo della banda di Somma, e dei suoi compagni.  
Arresto del capitano della Guardia Nazionale di S. Anastasia, Antonio De Luca, sospettato di connivenza coi briganti. 1863

832.2144. Giuseppe Esposito detto «lo sbetico», brigante di Cervinara, dà informazioni per l'arresto del brigante Raffaeluccio. 1863

832.2146. Il prefetto di Napoli chiede al questore precisazioni sulle voci di un presunto collegamento tra briganti della banda Pilone, recentemente arrestati, e il cardinale Riario Sforza. 1863

832.2147. Agerola. Perlustrazioni e arresto di dodici manutengoli.

«Doglianza del Prefetto di Salerno per essere stati passati al potere giudiziario gli arrestati di quelle province per brigantaggio». Lettera del 24 aprile 1863 del delegato di pubblica sicurezza di Angri al delegato di pubblica sicurezza di Torre Annunziata. 1863

832.2166. Briganti ricattono il barone S. Giorgio per 4.000 ducati. 1863

834.2207. Arresto del brigante Raffaele Guerra della banda Chiavone. 1863

834.2214. Paolo Esposito, alias Majello, Pasquale Montelli, Domenico Mosca, Emanuela Rianna, Tonietta Majello, manutengoli. 1863

836.36. Ricerca del capobrigante Giuseppe Apuzzo e dei manutengoli Biagio e Camillo Fusco. 1864

837.56. Arresto e perquisizione domiciliare del sacerdote Francesco Miceni, e del fratello Giovanni, sospettati di essere manutengoli dei briganti. 1864



- 838.65. Arresto di Vincenzo Virgilio, ex cancelliere di polizia, per sospetto di appartenenza alla banda Tristano. 1864
- 838.76. Arresto del brigante Pietro Benace. 1864
- 838.79. Torre del Grego. Arresto di Nicola Lettieri, sospetto manutengolo e di altre persone. 1864
- 839.85. Arresto del capobrigante Giuseppe Apuzzo. 1864
- 839.96. Arresto di Sergio Giosafatte, sospetto brigante di una banda venuta da Roma. 1864
- 840.106. Arresto di Giuseppe Matera, sospetto brigante. 1864
- 840.109. Arresto del manutengolo Giovanni Pastone. 1864
- 840.119. Arresto dei briganti Giuseppe Luce e Albino Ruscitti. 1864
- 841.122. Arresto di Teresa Martino, manutengola. 1864
- 841.138. Castellammare di Stabia. Arresto di Giuseppe Criscuolo di Pimonte, della banda Apuzzo. 1864
- 843.170. Vincenzo la Pizzirinella, brigante della banda Pilone. 1864
- 843.174. Torre del Greco. Rapporto mattinale del 22 maggio 1864 sulle normali operazioni di pubblica sicurezza contro il brigantaggio. 1864
- 844.192. Costituzione presso la delegazione di pubblica sicurezza di Formia del brigante Antonio Sarcino della banda Tommassini, già distrutta. Telegramma del 9 luglio 1864. 1864
- 844.192. Si costituisce il brigante Antonio Sarcino. 1864
- 844.200. Arresto di Carmine Guarino, Giuseppe Giovannini, Giuseppe Russo, Luigi De Luigi, briganti e manutengoli. 1864
- 844.201. Arresto del manutengolo Luigi de Luigi. 1864

- 847.246. Paolo Travone, brigante di Nola. 1864
- 858.706. Perlustrazioni alla ricerca di Pilone. Problemi di competenza tra autorità di pubblica sicurezza di Torre del Greco e di Castellammare. 1864
- 861.458. Si costituisce il brigante Tommaso Betitto. 1864
- 861.470. Santaniello o Fontaniello, Luca o Zuca, briganti di Cusano Mutri. 1864
- 869.659. Napoli. Arresto di tre briganti. 1864
- 870.706. Ricerca sul capobrigante Pilone. 1864
- 872.893. Comparsa di briganti ai Camaldoli. Esito negativo delle ricerche. Relazione del questore all'autorità giudiziaria sul brigantaggio nelle campagne di Orsolona e Camaldoli. 1864
- 872.911. Arienzo. La banda Gravina sequestra tre persone, poi liberate. Notizia trasmessa da Avellino, con telegramma del 23 marzo 1864.
- Poggiomarino. Banda rapina l'industriale Raimondo Orsini. 1864
- 873.974. Arresto del capobrigante Giuseppe Apuzzo. 1864
- 873.987bis. Ricerche del capobrigante Donatello Crocco, fuggito dalla Basilicata. Si sospetta che tenti l'espatrio e che potrebbe nascondersi presso qualcuno dei proprietari lucani residenti a Napoli. Disposizioni del questore alle sezioni di pubblica sicurezza di Napoli. 1864
- 873.1004. Giosafatte Sergio di Monteleone (Catanzaro) dimorante in Napoli arrestato per omonimia con un brigante fermato dalle truppe francesi a Frassinone. 1864
- 874.1091. Arienzo. Arresto, dopo uno scontro a fuoco, di sette briganti, autori del sequestro del canonico Doria. 1864
- 876.1193. «Leggi con relativi regolamenti e decreti (a stampa) per la repressione del brigantaggio» (legge 7.2.1864, n. 1661). 1864

- 876.1212. Circolare del Ministero dell'interno del 24 ottobre 1863 per la repressione del brigantaggio. 1863
- 876.1247. «Incartamento contenente le operazioni intraprese dalla questura per incalzare la banda di Pilone». Carteggi, elenchi, avvisi a stampa, relativi al periodo 1861-1863. «Memorandum» informativo sulle origini sociali e politiche della banda Pilone e sulla sua storia fino ai primi mesi del 1863. Mandati di cattura per i membri della banda Pilone. Ricerche per l'arresto. 1863 - 1864
- 877.1293. Arresto del brigante Melchiorre Vespoli. 1864
- 878.1338. Donatello Crocco, capobanda. Si chiedono informazioni al prefetto di Potenza. 1864
- 880.1502. Salvatore Morziello, sospetto brigante. 1864
- 882.1635. Arresto del brigante Giuseppe Papaiani, detto il calabrese. 1864
- 884.1769. Matteo de Simone, cuoco, Felicia Mennella, locandiera, Francesco Fraio, ferrocavallo, e Antonio Vitiello, cocchiere da nolo, sospetti di complicità con il brigante Giuseppe Criscuolo, di Pimonte, già arrestato. 1864
- 889.2232. Alfondo De Antuono, brigante. 1864
- 889.2273. Banda operante tra Pomigliano d'Arco e S. Anastasia, cui è attribuita la grassazione di una vettura a Casoria. Indagini. 1864
- 890.2283. Giuseppe e Michelangelo Sofia, briganti. 1864
- 891.2395. Domenico Scarpati, capobrigante. 1864
- 892.2436. Informazioni rese da Carlo Adamo, poi risultate infondate, su una banda operante nella zona di Nola. 1864
- 893.2496. Raffaele Di Marzo, capobrigante. 1864
- 893.2537. S. Giorgio a Cremano. Arresto del massaro Graniello, manutengolo di briganti. 1864

- 894.2625. Banda guidata da Carlo Giuliano assale la masseria del luogotenente della Guardia nazionale di Cajanello. 1864
- 895.2768. Giovanni Cozzoli, sacerdote manutengolo. 1864
- 896.2831. Arresto del brigante Michele Grieco. 1864
- 896.2877/bis. Manfro Antonio, brigante, Materazzo Florinda, sospetta di complicità, Rizzo Gaetano, indagato per sospetto di complicità. 1864
- 896.2887. Fratelli Scaramuzzo, ex capitani d'armi, provenienti da Girgenti (Agrigento), della banda Chiavone. 1864
- 897.2979. Matteo Stiuso, brigante. 1864
- 898.3015. Sospetto segnale di briganti per bloccare un treno sulla ferrovia Cassino-Napoli. 1864
- 898.3067. Ricerca di briganti nelle campagne di Resina. Carteggio tra prefetto e questore circa le difficoltà di coordinamento tra pubblica sicurezza e Guardia nazionale. 1864
- 900.3219. Carmine Santullo, fautore della banda di Cipriano La Gala. 1864
- 905.3684. Banda Pilone. Rientro da Roma. Attività di Vincenzo la Pizzirinel-la fra Gragnano e S. Antimo. Arresti e scontri. 1864 - 1865
- 906.3777. Capobanda Collarulo, di Andretta, e capobrigante Curcio Iovino. 1864
- 907.3853. Ricerca su 63 membri della banda guidata da Antonio Boschi, operante negli Abruzzi nel 1862, e della banda guidata da Giuseppe Schiavone. 1864
- 910.4069. Il prefetto chiede al questore l'elenco dei filo-borbonici e briganti rifugiatisi nello Stato Pontificio, essendo l'autorità militare francese disposta ad arrestarli.

911.4171. Banda di Marano, operante nel 1861-62 nelle campagne di Pozzuoli e Casoria. Arresto del capo banda Alfonso Cerullo e di altri briganti, fra cui Giuseppe Vallefucio, Macedonio Di Maria. Indagini e interrogatori.

1864 - 1865

Stato d'individui rifugiati a Roma.

«Brigantaggio: filiazione de' residuali della banda Pilone, fino al febbraio 1865».

Briganti della banda Pilone che si trovano in Roma.

«Elenco di individui prevenuti di brigantaggio od altri crimini ricoveratisi nel territorio pontificio».

1864 - 1865

911.4181. Briganti e manutengoli rifugiatisi in Napoli e dalla questura sorpresi e arrestati. Elenco dal 13 novembre 1861 al 19 luglio 1864.

Elenchi di briganti arrestati nei mesi di novembre e dicembre 1864.

Circolari riservate del Ministro dell'Interno del 17 e del 31 ottobre 1864 per la compilazione di rapporti informativi periodici sulla repressione del brigantaggio.

Arresto di Salvatore Marziello della banda Gravina.

1864 - 1865

912.4268. Arresto del brigante Donato Esposito, alias Tocco.

1864

916.4575. Delazioni risultate infondate di un detenuto sul brigantaggio nella zona di Castellammare.

1864

1110.82. Domicilio coatto per il brigante Francesco Majone e per suo fratello Andrea.

1866

1110.93. Domicilio coatto per Luigi Discepolo, sospetto manutengolo.

1866

1110.94. Domicilio coatto per Francesca Ottajano, sospetta manutengola dei briganti di Pollena Trocchia e S. Anastasia.

1866

1110.95. Domicilio coatto per Giuseppe De Luca, sospetto manutengolo dei briganti di Pollena Trocchia e S. Anastasia.

1866

1110.97. Domicilio coatto per Domenico Piccirillo, sospetto manutengolo ed ex-brigante della banda Pilone.

1866

1110.122. Domicilio coatto per Luigi Visone, sospetto manutengolo della banda di Aniello di Matteo, di S. Anastasia.

1866



1110.143. Domicilio coatto per Antonio Fiengo, sospetto brigante. 1866

1110.165. Domicilio coatto per padre Raffaele da Carbonara e padre Cherubino da Nola, del Convento dei Minori Osservanti di Gragnano, e per Francesco e Salvatore Manfuso, di Gragnano, manutengoli dei briganti. 1863

1110.169. Domicilio coatto per Antonio Ingrossi, arruolatore di briganti. 1866

1110.177. Domicilio coatto per Michele Cocozza, agente borbonico e amico del capobrigante Donato Bruno. 1866

1110.183. Domicilio coatto per Geremia Donnaperna, di Pozzuoli, istigatore del brigantaggio. 1866

1110.184. Domicilio coatto per Andrea Esposito, di Gragnano, per connivenza coi briganti. 1866

1110.187. Domicilio coatto per Francesco Paolo Noviello, per tentata costituzione di banda sul Vomero nel 1861. 1866

1110.189. Domicilio coatto per Giuseppe Vitiello, manutengolo della banda Pilone. 1866

1110.193. Domicilio coatto per Pietro, Felice, Filippo e Pasquale Fortini di Santa Maria Capua Vetere, quali filo-borbonici attivi nel Casertano e istigatori del brigantaggio. 1866

1110.199. Portici. Domicilio coatto per Vincenzo Cirillo per istigazione al brigantaggio. 1866

1110.200. Domicilio coatto per Giuseppe De Pasquale, sospetto brigante della banda Chiavone. 1866

1011.23. Copie del giornale: «L'Indipendente» dell'11 settembre 1862. Articolo sul brigantaggio. 1862

1012.48. Somma. Uccisione del capobrigante Alfonso Aliperti. S. Anastasia. Uccisione di Temistocle Fanella e Pasquale Terracciano. Briganti della banda di Barone e poi della banda di Cipriano La Gala. 1862

1139.2/2. Statistiche mensili del brigantaggio. 1870

1139.2/4. Statistica dei reati per gli anni 1867-1869 chiesta dalla R. Procura del Tribunale di Napoli. 1870

1139/2/8a. Statistica sul brigantaggio. Circolare, nuove istruzioni per la compilazione delle statistiche mensili. 1870

1139/2. 2/8b. Statistiche dei reati. Osservazioni del ministero sulle differenze tra statistiche della Questura e statistiche dei Carabinieri. 1871

#### SEGRETERIA

71.759. «Individui di diverse province che, uniti tra loro in comitiva, sono mantenuti dalla reazione». Notamento del Dicastero di Polizia al Questore di Napoli. 1861

136.19.14.17. Spedizione di una squadriglia di volontari (emigrati) contro il brigantaggio: loro ritorno a Napoli, per mancanza di equipaggiamento, ostacoli burocratici e rifiuto del Sottoprefetto di Castellammare. Rapporto di Cesare Filibeck al Questore. 1863

192.292. Trasmissione di carte relative al brigantaggio (per il periodo luglio-dicembre 1860) da parte del R. Commissario straordinario nelle Province Napoletane (Interno e Polizia) al Prefetto di Napoli. 1862

192.369. Per la Pubblicazione di una «Raccolta di scritti vari per cura di Rinaldo C. De Sterlich», a beneficio delle vittime del brigantaggio. 1863

196.608. Colletta per riti religiosi in memoria delle vittime del brigantaggio, su iniziativa della Società Emancipatrice del Sacerdozio Italiano. Minuta di circolare della Questura alle sezioni di pubblica sicurezza. 1863

198.724. Arresto, nel circondario di Castellammare, del brigante Giuseppe Monaco, detto Taglia-Capo. Gratifiche accordate alla pubblica sicurezza. 1863 - 1864

200.858. Progetto dei democratici Bertani, Mosto e Corte, per organizzare un corpo di volontari per la repressione del brigantaggio. Istruzioni del Prefetto per impedire l'iniziativa. 1863

317.1571. Torre del Greco e Torre Annunziata. Indagini su presunto manutengolo del brigante Pilone, depositario delle cose della banda. 1865

317.1584. La banda Manzo ricatta l'inglese Moeris, nel salernitano. 1865

321.1964. Sequestro di G.B. Pensa da parte della banda Taddei Palumbo di Cervinara. Somma pagata dai parenti e amici. 1865

352.12. Trasferimento temporaneo di sei guardie a Chieti, per il brigantaggio. 1866 - 1868

474.1918. Manutengoli della banda Santaniello di Piedimonte d'Alife. 1868

#### POLIZIA AMMINISTRATIVA

964.373. 80 uomini disertano per la brigata Romano. 1860

1045.116. "Atti del Governo relativi al brigantaggio". Leggi e decreti (a stampa) 1863

1045.117. Circolare relativa ad una colletta per un rito funebre in onore dei soldati vittime del brigantaggio. 1863

1079.203. Individui indicati come emissari borbonici e capi di spedizioni brigantesche che avrebbero fatto preparativi a Corfù e in Albania: elenco trasmesso dalla Prefettura alla Questura. 1863

COMMISSIONE CENTRALE PER L'AMMINISTRAZIONE  
E DISTRIBUZIONE DEL FONDO  
DELLA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE  
A FAVORE DEI DANNEGGIATI DAL BRIGANTAGGIO

1. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale dell'Aquila alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1860 al 1864. 1861 - 1872

Elenco dei briganti nominati: Eduardo Roccabruno, Nunzio Tamburrini, Orfei, Domenico De Santis, Giuseppe Profio, Viola, Marinucci, Del Monaco, Rocco d'Angelo, Emanuele Pao-  
lucci, Giovanni di Barano, Achille Vizzoli, Francesco Bellini, Achille Micarelli, Lagrange.

2. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Avellino alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1860 al 1868. 1860 - 1872

Elenco dei briganti nominati: Cipriano La Gala, Caruso, Schiavone, Manfra, Palomba, Mariano Lapio, detto Sacchetta, Gravina, Sacchitiello, Collarulo, Ciani, Michele La Rotonda, Crocco, Michele Saccardi, Taddeo, Giuseppe Vitali, Antonio Sacco, De Marzio, Ragosta, detto il Calabrese, Martone, Domenico Calabrese, Del Vecchio, Ramaglia, Scrina, Nicola Piciocchi, d'Elia, Angelo Bianco, Francesco Silvestri, Andreottola, Ninco Nanco, Palumbo, Filippo Cipriani, Filippo Capobianco, Pasquale Papa, Pico Ferrigno.

Si evidenziano i seguenti fascicoli: 2. «Comune di Orsara - Elenco degli estinti e feriti della Guardia Nazionale di Orsara, nell'attacco del 23 giugno 1863, in contrada Piana delle Perazze». 5,23. Manifesti, a stampa, della Commissione Provinciale sui premi concessi a chi assicura, alla giustizia, i briganti.

3. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Bari alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1861 al 1865. 1862 - 1873

Elenco dei briganti nominati: Antonio Luberti, Domenico Rubini, Crocco, Luigi Terrone, Eustacchio Rondinone, Nicola Cotugno, Riccardo Colasuonno, detto Ciucciariello, Ninco Nanco, Enrico La Morte, detto il Sergente Romano, Giuseppe Sorbillo, Palumbo, Carbone, Caruso, Bellettieri, Rubino, Michele Craco, Vincenzo Craco, Coppolone, Leonardo Summa. Si evidenziano i seguenti fascicoli: 18. Prospetto, a stampa, dei fatti d'arme avvenuti tra i briganti e la compagnia di G.M. a cavallo, comandata da Giovanni Tarantini, e statino dei briganti uccisi in azione, fucilati e consegnati al potere giudiziario. I dati sono relativi al comune di Gravina. 1,14,19. Manifesti, a stampa, della Commissione provinciale che notifica l'assegnazione di premi e pensioni.

4. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Benevento alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1860 al 1868.

1862 - 1870

Elenco dei briganti nominati: Caruso, Schiavone, Alessandro d'Errico, Fiorenzo Sanginario, Salvatore Romano, Luciano Martini, Giovanni d'Elia, Bartolomeo Varo, Barretiello, Domenico di Vito, Cosimo Giordano, Carmine Ranauro, detto lo Sturzo, Domenico Antonio Rinaldi, Taddeo, Palumbo, Andrea Masi, detto Miseria, Perrucchello, Vincenzo Tommaselli, Mattia Martino, Pilorosso, De Matteis, Francesco Izzo.

Si evidenziano i seguenti fascicoli: 5. Merola Vincenzo - Delucidazioni sulle istruzioni ministeriali del mar. 1863 e sul funzionamento della Commissione. 15. Verbali delle sedute della Commissione provinciale di Benevento del 17 marzo, 8 giugno e 29 luglio 1865.

5/I - 5/II. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Caserta alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1861 al 1867.

1860 - 1872

Elenco dei briganti nominati: Domenico Fuoco, Epifanio d'Agostino, Fusco, Francesco Tomasini, Cipriano La Gala, Caprariello, Pierantonio Marselli, Carlo Giuliano, Antonio De Meo, Antonio Conca, Domenico Capriglione, Annibale Lubrico, dell'Ungaro, Crescenzo Gravina, Francesco Caponi, Leone Melone, Agostino D'Onofrio, Mattia De Luca, Erasmo Pastena, Liborio Albanese, Aniello De Lauro, Domenico Bruno, Domenico Cannella, Francesco Jacovone, Biagio Berlettana, Antonio Rascia, Giuseppe Antonelli, Paolo Bianchi, Fiaschelli, Antonio Perna, Luigi Andreozzi, Valente, Civitiello, Campagna, Guerra, de Meo Domenico, Giovanni Oliendo.

Si evidenziano i seguenti fascicoli: 7. Masi Vincenzo - Incartamento riguardante le appropriazioni indebite e malversazioni compiute dal Masi ai danni del fondo di solidarietà. 17. Sentenza del tribunale militare di guerra di Avellino emessa contro Aniello di Lauro, detto Gambone, e Giovanni Russo, detto Tamburriere, accusati di brigantaggio, il primo, e di complicità, il secondo - 24 mag 1865. 24. Manifesto, a stampa, della Commissione provinciale che notifica l'assegnazione di premi e pensioni. 30. Bianchi Sossio - Interrogatorio del brigante Giuseppe Antonelli, di Pastena.

6. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Campobasso alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1860 al 1867.

1861 - 1872

Elenco dei briganti nominati: Michele Caruso, Tamburrino, Chiavone, Domenico Fuoco, Domenico Coia, detto Centrillo, Samuele Cimino, Francesco Saverio Farone, Prezioso, Gaetano Caccia, Rocco Antricelli, Giuseppe Brenn, Giovanni Racchi, Liborio Albanese, Loreto Fuoco. Si evidenziano i seguenti fascicoli: 9. Copia dei documenti politici del capitano della G.N. Giuseppe Colavecchio, di Rotello.

7. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Catanzaro alla Commissione Centrale, ai fini dell'asse-



gnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1861 al 1869. 1861 - 1873

Elenco dei briganti nominati: Francesco Bisanti, Gaetano Marretta, detto Percoco. Si evidenziano i seguenti fascicoli: 30. Prospetto, a stampa, dei premi e degli assegni vitalizi, concessi dalla Commissione provinciale, fino al 28/10/1863.

8. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Chieti alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1860 al 1869. 1860 - 1870

Elenco dei briganti nominati: Tamburrino, Michele Pomponio, Nicola Marino, Francesco Isarelli, Donato Rosati, De Sciascio, Giuseppe Cellucci, Felice Giordano, Pasquale d'Eramo, Mecola.

Si evidenziano i seguenti fascicoli: 5. Coladipietro Luca - «Relazione sopra un progetto per arrestare il noto capo-brigante Cola Marino e sua comitiva, ideato da un tale Luca Coladipietro, contadino di Caramanico...».

9. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Cosenza alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1861 al 1868. 1863 - 1872

Elenco dei briganti nominati: Pietro Monaco, Angelo Maria Cucci, Vincenzo Acri, Carlo di Napoli, Domenico Pacci, Capristo, Domenico Madeo, Gaetano Rosacozza, Domenico Palma, Todaro, Noce, Alessandro Licursi, Pietro Bianchi, Scardamaglia, Bossio, De Maio.

Si evidenziano i seguenti fascicoli: 16. Zuccarelli - Pucci - Ordine del giorno del prefetto di Cosenza, dell'1/6/1866, alle G.N. della provincia, sull'atto di valore compiuto da Teodoro Zuccarelli e Domenico Pucci, l'eroismo dei quali è portato ad esempio. Manifesto a stampa.

10. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Foggia alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1860 al 1864. 1863 - 1872

Elenco dei briganti nominati: Luigi Palumbo, Angelo Villani, detto Orecchio Mozzo, Pasquale Palumbo, Francesco Cipparone, Nicola Cipparone, Giuseppe Schiavone, Giuseppe Petrella, Pietro Capuano, Marcello Rocco, Vito Rendina, Nicandro Barone, detto Nicandruccio, Giuseppe Russo, Antonio Lisbona, Beniamino Innestati d'Aiuto, detto Sargentiello, Vito Santoro, Carlo d'Addesio, Caruso, Marcello Spallone, Schiavone, Varanella, Antonio Baselice. Si evidenziano i seguenti fascicoli: 8. Sollecito inviato dal sindaco di Ariano alla Commissione Centrale per il pagamento di alcuni sussidi. 13. Ricorso di Moras Antonio, condannato per connivenza con i briganti, inoltrato dalla Commissione Centrale al Ministero della Guerra, per competenza. 16. Parere della Commissione Centrale sulla richiesta di una indennità di pensione al Tesoriere provinciale, incaricato della riscossione delle somme provenienti dalla Sottoscrizione Nazionale.

11. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Lecce alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1861 al 1864. 1862 - 1864

Elenco dei briganti nominati: Carmine Casella, Sergente Romano.

12. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Napoli alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1860 al 1864. 1863-1872

Elenco dei briganti nominati: Petrucci, detto Chiuppetiello, Giuseppe Monaco, detto Tagliacapo, Andrea di Ruocco, Raffaele d'Aniello, Gennaro Chiesa, Francesco di Vuolo, detto il Vettichese, Antonio Zuccaro, detto Malvisca, Francesco Leanza.

Si evidenziano i seguenti fascicoli: 17. Il direttore di due case di rifugio in Casalmaggiore, offre di accogliere gratuitamente, negli istituti da lui diretti, due fanciulli e due fanciulle, orfani per cause di brigantaggio. 21. Istanza del presidente della Commissione centrale al prefetto di Napoli, sulla sostituzione dell'ufficiale di 1<sup>a</sup> classe Francesco Cobiانchi, impiegato nel disbrigo degli affari della Commissione centrale, trasferito alla sottoprefettura di Melfi in qualità di segretario. 23. Elenco dei pensionisti della provincia, bilancio e rate delle pensioni corrisposte. Trasmissione al prefetto di Napoli dei titoli delle pensioni elargite dalla Commissione provinciale. Quadro riassuntivo delle trasferte ai funzionari di P.S., per il 3° trimestre 1870. Raccolta della sottoscrizione nazionale nella provincia di Napoli e liquidazione della cessata Commissione provinciale di Napoli.

13/I - 13/II. Fascicoli nominativi dei danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Potenza alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1861 al 1869. 1862 - 1871

Elenco dei briganti nominati: Egidio Florio, Giuseppe Miglionico, detto Scoppetiello, Todaro, Sebastiano Gagliestro, Cappuccino, Malomo, Tucci, De Luca, detto Scaliero, Nicola Massariello, Giuseppe Cianciarulo, Vincenzo Vomero, Domenico Gatti, Cerino, Cotugno, Paolo Serravalle, Coppa, Ninco Nanco, Masini, Egidione Coppolone, Canosa, Francesco Scurti Percuoco, Antonio Franco, Vaccaro, Palmieri, Palnofierro, De Grazia, Cappuccinello, Nicola Marino, Egidio Caputo, detto Racaniello, Francesco Nebioso, Antonio Mancini, Titta Gallo.

Si evidenziano i seguenti fascicoli: 1, 2, 5, 8, 14, 15, 18, 24, 25, 26, 27. Manifesti della Commissione Provinciale che notifica l'assegnazione di premi e sussidi. 12. Manifesto della Commissione Centrale, agli abitanti delle province napoletane, che comunica le pensioni da concedersi a chi assicura alla giustizia un capobanda o un brigante. 11 mag. 1863. 30. Relazione del prefetto di Potenza sulle stragi compiute a Viggiano, dalla banda Masini, dal 23 al 25 novembre 1863.

14. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Salerno alla Commissione Centrale, ai fini dell'asse-

gnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1861 al 1870.

1861 - 1873

Elenco dei briganti nominati: Palermo, Oliva, Gaetano Manzo, Cerino, Tardio, Giovanni Notaruberto, Francesco Panzariello, Liberatore Mandara, Masini, Tranchella, Luigi Berardi, Vincenzo Milanese, Cerino, Serritella, Esposito, Giacomo Parra, Pellegrino Termino, Ciardullo. Si evidenziano i seguenti fascicoli: 22. Ferrara Gerardo - Manifesto della Commissione Provinciale che notifica l'assegnazione di premi e pensioni.

15. Fascicoli nominativi di danneggiati dal brigantaggio, inviati dalla Commissione Provinciale di Teramo alla Commissione Centrale, ai fini dell'assegnazione di pensioni vitalizie, sussidi e premi, riguardanti il periodo dal 1860 al 1864.

1861 - 1872

Elenco dei briganti nominati: Andrea Di Leo, Tommaso Cristiani, Domenico Mastrojanni, Stramenga, Zaccaria Trubiani, Fiorangelo Cacchione, Eusinio d'Agostino, detto Pomante. Si evidenziano i seguenti fascicoli: 5. Manifesto della Commissione Provinciale che notifica l'assegnazione di premi e pensioni. 6. Manifesto, della prefettura di Teramo, relativo alla Sottoscrizione Nazionale, alla raccolta delle offerte e alla composizione della Commissione Provinciale.

16. Pratiche istruttorie di pensioni vitalizie e sussidi concessi dalla Commissione Centrale a danneggiati dal brigantaggio. I fatti di brigantaggio illustrati sono avvenuti nell'ambito delle Province di Napoli, Terra di Lavoro, Molise, Principato Citeriore, Principato Ulteriore, 1° Abruzzo Ultra, 2° Abruzzo Ultra, Basilicata, Calabria Citra, Calabria Ultra 2<sup>a</sup>, Abruzzo Citeriore e riguardano il periodo dal 1860 al 1870.

1863 - 1876

Elenco dei briganti nominati: Fuoco, Guerra, Pace, Apuzzo, Marciano Lapia, Angelo Vincenzo di Giandomenico, Domenico Scacciafre, Raffaele Moricone, Luigi Macchione, Filippo Melta, Chiavone, Cannone, Guidone, Gerardo Ingiongiolo de Felice, Vincenzo Saponara alias Accioccola, Giuseppe Romanello, Giuseppe Talarico, Giuseppe Mancuso, Domenico Pascuzo, Giuseppe Pennacchia alias Cigoguitto, Michele Caruso.

Nel fascio 16 si evidenziano i seguenti fascicoli: 12. Manifesto a stampa del 4 novembre 1866, relativo alla sessione dell'1 novembre 1866 della Commissione Provinciale di Potenza. La Commissione di Potenza nella predetta seduta assegnava premi per l'uccisione di briganti e per collaborazione con le Autorità. 13. (Provincia di Potenza) - Viene ricordata la carneficina di Paterno, durante la quale furono scannate 15 persone per mano del terribile Aliano. 23. (Provincia di Foggia) - È contenuta una Memoria nella quale i fratelli Mazzilli, di Sansevero, fecero una relazione completa sui danni subiti dalle due masserie «Posta Cerro» e «Pozzelli e Beccherini», e su tutti i fatti relativi che si svolsero dal 1861 al 1863.

17. Pratiche istruttorie di pensioni vitalizie e sussidi concessi dalla Commissione Centrale a danneggiati dal brigantaggio, e sviluppi di pratiche precedenti. I fatti di brigantaggio illustrati sono avvenuti nell'ambito delle Province di Terra di Lavoro, Principato Citeriore, Principato Ulteriore, Calabria Ultra 2°, Molise, Napoli, Abruzzo Ultra 2<sup>a</sup>, Capitanata, Abruzzo Citeriore,



Terra di Bari, Primo Abruzzo Ultra, Basilicata e riguardano il periodo dal 1860 al 1870. 1861 - 1876

Elenco dei briganti nominati: Giuseppe Marino, Ferrara, Giovanni Wolf, De Stefano alias Indelitto, Fuoco, Pace, Guerra, Cannone, Pilone, Fontana, Guidone, Antonio Bosco, Crocco, Rubino, Nicola Cotugno, Eustachio Rondinone, Vincenzo Zanni, Nicola De Leonardo, Schiavone, Cirino, Tranchella, Rosario Iorio, Giuseppe Pizzo, Ciardullo, Manzo, Ciro Troccoli, Scarapecchia, Angelo Maria Caruso, Pasquale Zampiello, Nicola Vassallo, Ferrigno, Pica, Carbone, Giovanni del Mastro, Chiavone, Pagliacetto, Carmine Basilicata, Maccarone, Masino. Nel fascio 17 si evidenziano i seguenti fascicoli: 42. Manifesto a stampa del 25 luglio 1864 relativo alla seduta del 21 luglio 1864 della Commissione Provinciale di Bari. La Commissione di Bari nella predetta seduta assegnava: sussidi e pensioni annue sui fondi della Commissione Centrale a danneggiati dal brigantaggio; compensi per la cattura o la collaborazione all'arresto di briganti; un premio a militi della Guardia Nazionale per l'arresto di briganti.

18/I.1. Nomina dei rappresentanti delle province meridionali, a componenti della Commissione Centrale per l'amministrazione e distribuzione del fondo della Sottoscrizione Nazionale ..., con sede a Napoli. 1863 - 1865  
Sunto del verbale della seduta del 23 mar. 1863.

18/I.2. Minute di rendiconti dell'amministrazione e distribuzione del fondo della Sottoscrizione Nazionale per i casi di brigantaggio, nelle province meridionali. Esercizio finanziario. 1863 - 1864

18/I.3. Elenchi nominativi dei sottoscrittori in favore delle vittime del brigantaggio, con specifica delle somme offerte. 1863

18/I.4. Trasmissione e avvisi di ricevimento dei fascicoli pubblicati, contenenti atti delle Commissioni, Centrale e Provinciali, e liste dei contribuenti alla Sottoscrizione Nazionale, inviati ai prefetti del Regno d'Italia. 1863

18/I.5. Corrispondenza della Commissione Centrale con il Ministero dell'interno, il VI Gran comando militare e alcune Commissioni Provinciali, in merito a delucidazioni sulle istruzioni ministeriali del 1 mar. 1863 ed eventuali deroghe alle stesse.

Circolare riservata del Ministero dell'interno, a firma S. Spaventa, sull'opportunità di ammettere i militari e loro famiglie, ai benefici della sottoscrizione, del 17 ago. 1864. 1863 - 1864

18/I.6. Invio al Ministero dell'interno delle copie del rendiconto della Sottoscrizione Nazionale. 1866 - 1873

18/I.7. Rimborso spese sostenute per la repressione del brigantaggio. 1868

18/II.1. Quadro dimostrativo del movimento dei fondi della Sottoscrizione Nazionale dal 1 gennaio 1870 alla fine di luglio 1871. Corrispondenza con le prefetture di Bari, Campobasso e Catanzaro, sull'assegnazione e giacenza di fondi della Sottoscrizione. 1870 - 1872

18/II.2. Bilanci dell'amministrazione del fondo della Sottoscrizione, della Commissione Centrale e delle Commissioni di Abruzzo Ultra II, Benevento, Calabria Ultra II, Principato Ultra, Bari, Terra d'Otranto. 1870 - 1871

18/II.3. Elenchi di pensionisti e di pensioni, ricadute in potere delle provincie, per morte degli intestatari, inviati dalle prefetture meridionali. Corrispondenza tra il Ministro dell'interno e la Commissione Centrale sull'argomento. 1872 - 1873

18/II.4. Certificati di esistenza in vita di pensionisti e titoli di pagamento. 1872 - 1874

18/II.5. Pagamento delle polizze semestrali ai pensionisti ed invio di certificati di esistenza in vita. 1870 - 1873

18/II.6. Contratto stipulato tra il presidente della Commissione centrale e Alessandro Dumas, proprietario de «l'Indipendente», per la concessione dell'ultima pagina del giornale per la pubblicazione degli atti della Commissione. 1863

18/II.7. Corrispondenza relativa alle spese e alla stampa degli atti delle Commissioni e della Sottoscrizione Nazionale. 1863

18/II.8. Mandati di pagamento al cassiere della Commissione Centrale. 1863 - 1868

18/II.9. Corrispondenza della Commissione Centrale con le Commissioni Provinciali, il Ministro dell'interno e la direzione del Tesoro relativa agli atti a stampa delle Commissioni, ai reclami inoltrati dai danneggiati e all'invio delle matrici dei vaglia del Tesoro. 1863 - 1873

18/II.10. Invio di vaglia del Tesoro a favore della Commissione Centrale. 1866 - 1872



- 18/II.11. Invio di certificati di rendita e vaglia del Tesoro. 1870 - 1873
- 19.1-5. Resoconti generali dell'«Amministrazione e distribuzione del fondo della Sottoscrizione Nazionale pei casi di brigantaggio nelle province napoletane». Riguardano gli esercizi dal 1863 al 1869. 1866 - 1871
- 20.1. Teramo: rendiconti e residui dell'amministrazione. Verbalì di sedute della Commissione Provinciale. 1866 - 1872
- 20.2. Aquila: rendiconti e residui dell'amministrazione. 1863 - 1872
- 20.3. Reggio: rendiconti e residui dell'amministrazione. 1869 - 1872
- 20.4. Catanzaro: rendiconti dal 1866 al 1868. 1866 - 1872
- 20.5. Foggia: rendiconti e residui dell'amministrazione dal 1866 al 1869. 1867 - 1873
- 20.6. Campobasso: rendiconti e residui dell'amministrazione dal 1866 al 1869. 1870 - 1872
- 20.7. Chieti: rendiconti dell'amministrazione dal 1865 al 1868. Verbale di seduta della Commissione provinciale sulla fuga all'estero del cassiere Giuseppe Moroder. 1865 - 1868
- 20.8. Lecce: rendiconti e residui dell'amministrazione dal 1866 al 1870. 1867 - 1873
- 20.9. Avellino: rendiconti. Conto dell'erogazione dei premi governativi per la cattura della banda Carbone - Pico, avvenuta il 6/9/69. Stato dei lavori della Commissione dal 1863 al 1869. 1872
- 20.10. Bari: rendiconti e residui dell'amministrazione dal 1866 al 1869. Verbalì delle sedute della Commissione Provinciale. 1866 - 1872
- 21.1-24. Prefetture delle 68 province del Regno d'Italia: richieste e avvisi di ricevimento di fascicoli a stampa delle liste della Sottoscrizione Nazionale e atti della Commissione Centrale. 1863 - 1866

21.25. Bozze dei verbali della Commissione Centrale. 1863 - 1867

21.26. Verbalì originali della Commissione Centrale dal 1865 al 1871.  
1865 - 1871

21.27. Ordini del giorno delle sedute della Commissione Centrale del 13 e 16 giugno 1863. Rapporto della Sottoprefettura di Casoria sullo stato del brigantaggio nel circondario, nel luglio 1872. 1863 - 1873

22.I. Commissione Centrale: «Prima, seconda e terza distribuzione, del quarto di riserva dei fondi raccolti, alle province napoletane secondo la popolazione ed il grado di intensità del fenomeno del brigantaggio». 1863 - 1868

22.1-16. Distribuzione del fondo della Sottoscrizione Nazionale alle Province napoletane. 1863 - 1872

22.17. Notizie sul brigantaggio: relazioni delle province:  
Benevento: «Fatti del brigantaggio di Benevento dal 1861 a tutto mar. 1863».  
Abruzzo Ultra II: «Stato nominativo dei militi e ufficiali della benemerita G.N. e della G.M. uccisi o feriti in combattimento contro i briganti...».  
Abruzzo Ultra I: «Copia di relazione sul brigantaggio nella provincia di Teramo, sua durata, intensità ed estensione».  
Capitanata: «Stato nominativo dei militi ed ufficiali di G.N., G.M. e squadriglie uccisi o feriti in combattimento contro i briganti, nel circondario di Bovino...». «Stato nominativo degli uccisi o feriti da briganti, nel circondario di Bovino». «Stato nominativo degli individui uccisi e feriti dai briganti nella provincia di Capitanata al 19 apr. 1863». «Riassunto dei danni recati dal brigantaggio a ciascun comune della provincia...». «Collettiva dei fondi e delle spese» destinate alla repressione del brigantaggio.  
Calabria Ultra II: «Enumerazione di tutti i fatti di brigantaggio commessi in questa provincia di Calabria Ultra II dal giugno 1861 in poi, accennando specialmente ai ricatti operati ed alle uccisioni di animali, commesse in quell'intervallo di tempo dai briganti». 1863 - 1873

23. Pandetta onomastica degli assegnatari di pensioni, per cause di brigantaggio, relativa ai fs. 1-15 e agli anni 1863-1873.

24. Pandetta onomastica degli assegnatari di pensioni, per cause di brigantaggio, relativa ai fs. 16-17 e all'anno 1874.

25. Manca.

26. Rapporto del prefetto di Basilicata relativo alla lotta contro il brigantaggio con l'indicazione dei paesi, sedi di avvenimenti delittuosi, dei nomi di briganti arrestati, di indiziati di reato, e di renitenti alla leva.

5 gen. - 30 mag. 1862

Elenco dei briganti nominati: Pasquale, Giuseppe, Lorenzo e Sebastiano Gialella, Giovanni Santoro Rocco, Raffaele Dell'Occhio, Antonio Monteglione, Antonio Pellegrino, Pietro Cuvioello, Vito e Pietro Benedetto, Tommaso Mattaliano, Giovanni Borges, Francesco Rota, Giuseppe di Iacovo, Felice Turturiello, Vincenzo Masi, Pietro Tommasuolo, Giacomo Coppa, Ninco Nanco, Pietro Marone, Giacomo Cancellara, Crocco, Mancini, Perretti, Angelantonio Pollitto, Michele Taccolo, Teodoro Giuseppi, Michele Bisacco, Andrea Bernardi, Giuseppe Diano, Parisi, Toccantonio Marino, Valentino Bonansegna, Valentino Giordano, Vincenzo Petrucelli, Scaliero, Giuseppe Dannucci, Cavalcante, Tallarico, Paolo Serravalle, Angelo D'Atorre, Pietro Angerame, Cappoloni, Ettore Serini, Michele di Trani, Giuseppe Males, Donato Iatora, Francesco Berardi, Giuseppe Nigro, Fabiano Fagnano, Nicola Auletta, Francesco Esposito, Giuseppe Sarca, Rocco Maimone, Vincenzo Scarpino, Antonio e Teodoro Sarca.

Nel fascio 26 si evidenziano i seguenti fascicoli: 35. Tra i fatti riportati si cita il seguente. Arresto, a Tramutola, di sei frati cappuccini, collaboratori della banda Parisi. 48. Tra i fatti riportati si cita il seguente. Morte, nella masseria Perillo di Ascoli, del famigerato capobanda Crocco.

## CORTE DI ASSISE DI NAPOLI

### SENTENZE

315. Giuseppe Cardellino: reati di stampa avvenuti nel 1862, in qualità di gerente responsabile del giornale «Il Cattolico». L'articolo «i Briganti» contiene l'apologia del Brigantaggio e delle bande armate.

28 mar. 1863

Ignazio Frenda: reità di stampa qual gerente del giornale «l'Ape Cattolica».

15 apr. 1863

Giuseppe Maria Siciliani: ribellione in riunione armata di persone in numero maggiore di 10.

1 giu. 1863

Vincenzo Limatola: detti di natura da eccitare lo sprezzo contro le istituzioni costituzionali.

18 giu. 1863

Francesco Toriello: ribellione con vie di fatto per impedire l'esecuzione di ordini emanati dalla legittima potestà in riunione armata di persone ed in numero maggiore di 10.

23 giu. 1863

Luigi Sivori: fatti tendenti a spargere il malcontento contro la Sacra Persona del Re e le istituzioni costituzionali del Regno d'Italia. 7 lug. 1863

Gabriele Quattromani: cospirazione diretta ad attentati per oggetto di distruggere la forma del Governo, suscitare la guerra civile e portare la devastazione, la strage e il saccheggio in più comuni dello Stato. 4 set. 1863

Nicola Scotto, Giovanni Farmosa, Gennaro Spagnuolo, Ciro de Simone, Domenico Esposito: associazione di malfattori, in numero maggiore di cinque, organizzata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 12 set. 1863

Vincenzo Ferruccio: cospirazione diretta a cambiare la forma del Governo, progettata ma non conclusa. 18 nov. 1863

Alfonso Donnarumma, Gaetano Avitabile, Antonio Avitabile, Domenico Martoriello e altri 8 imputati: partecipazione a banda armata, all'oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo, capitanata da Gennaro Cretella. 19 nov. 1863

Gaetano Canonico Errichiello: cospirazione diretta a distruggere la forma del Governo. 19 nov. 1863

Domenico d'Amato: cospirazione diretta a distruggere e cambiare la forma del Governo. 20 nov. 1863

Sacerdote Antonio Sabi: cospirazione tendente a distruggere la forma del Governo. 24 nov. 1863

Canonico Giuseppe Fipaldi: varii reati politici, fra cui quello di eccitare il disprezzo ed il malcontento contro le istituzioni dello Stato, a turbamento della coscienza pubblica. 24 nov. 1863

Gaetano Olivares, Vincenzo Principe, Antonio Ritucci, Nicola Zeender, Luigi Cecchini: cospirazione tendente a distruggere la forma del Governo. 25 nov. 1863

Girolamo Tortora, Emilio de Christen, Achille Caracciolo e altri: cospirazione ad oggetto di cambiare la forma del Governo attuale. 25 nov. 1863

Giacomo Bishop: cospirazione ad oggetto di cambiare la forma dell'attuale Governo. 25 nov. 1863

Domenico Manieri: per voci e discorsi pubblici di natura tale da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni costituzionali. 26 nov. 1863

Francesco Antonelli: cospirazione tendente a distruggere la forma del presente Governo nello scopo di restaurare il dominio dell'ex Re Francesco II Borbone. 7 dic. 1863

Francesco de Rossi, marchese di Castelpetroso, Sofia de Medici, Filippo Ferri e Michele Caracciolo, duca di Brienza: cospirazione tendente a distruggere la forma del presente Governo. 22 dic. 1863

316. Michele Mancinelli, parroco: fatto di natura di eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni dello Stato. 16 mar. 1864

Felice Nardiello di Ruoti: associazione a banda armata ad oggetto di commettere crimini di attentato per distruggere la forma del Governo e suscitare la guerra civile. 17 mar. 1864

Luca Briola di Palazzo: associazione a banda armata a oggetto di commettere i crimini di attentato per distruggere la forma del Governo e suscitare la guerra civile, diserzione. 13 dic. 1864

317. Luca d'Angelo di Cittaducale: associazione a banda armata ad oggetto di commettere crimini di attentato per distruggere la forma del Governo e suscitare la guerra civile, essendosi aggregato nel 20 lug. 1862 alla banda Varone, diserzione. 22 feb. 1865

Francesco Vecolo, di Vettica Minore, Pietro Oliva di Scala, Giovanni Acampora di Agerola, Filippo Avitabile di Agerola, Andrea Avitabile di Amalfi: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 29 mar. 1865

Gennaro Cretella alias Diavolillo di Agerola, Francesco Marrone di Vico Equense: attentato in banda armata ad oggetto di distruggere e cambiare la forma del Governo con portare la devastazione in un comune dello Stato con effrazione di prigione. 21 apr. 1865

318. Gaetano Scarpa, Gennaro Avilia e Luigi Amato: associazione di malfattori. 9 mar. 1866

Angelo Musella, Gennaro de Sio, Aniello Guida, Vincenzo Rossarolli: associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 9 mar. 1866

Carlo Ruggiero: reati di stampa in qualità di gerente responsabile del giornale «Il Popolo d'Italia». 22 giu. 1866

Michela Amatruda (moglie di Eusebio Acampora): complicità in associazione di malfattori al numero maggiore di cinque. 24 lug. 1866

Eusebio Acampora, Felice Acampora, Angiola Amatruda, (moglie di Felice Acampora): complicità in associazione di malfattori al numero maggiore di cinque. 24 lug. 1866

321. Giuseppe Acunto: ribellione in unione di più persone. 6 feb. 1869

Ferdinando Bellusci: ribellione in numero maggiore di 10. 16 feb. 1869

Pasquale Manzo, Alfonso Savino, Pasquale Iannone e altri: ribellione contro la forza pubblica commessa in unione armata di più di tre e meno di 10 persone. 3 mar. 1869



Antonio Palermo e Mariano di Vuolo: associazione di malfattori.

16 apr. 1869

Pietro Oliva, Saverio Esposito, Giovanni Coccia e Francesco Acampora: associazione di malfattori capitanata dal suddetto Oliva che ha scorazzato per le campagne di Gragnano e di Agerola, compiendo varii crimini.

24 apr. 1869

Vincenzo, Mattia, e Luigi Caterini, Cipriano Fontana e altri: complicità in associazione di malfattori e sciente ricovero nelle campagne di Terra di Lavoro ai briganti Vincenzo Gallo, Cipriano La Gala ed altri.

24 apr. 1869

Alfonso Cerullo: varii reati in banda armata ad oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo.

15 giu. 1869

Luigi Avallone, Emilio Gaglione, Luca Corbo, Luigi Barone e altri 12 imputati: associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro la persona e la proprietà.

5 ott. 1869

Antonio Cozzolino alias Pilone, Luigi Panariello, Vincenzo Federico (tutti e tre di Boscotrecase): associazione di malfattori.

5 ott. 1869

Giuseppe Labadia: pubblico discorso ed atti di natura da eccitare lo sprezzo e il malcontento contro la Sacra Persona del Re e le istituzioni costituzionali.

5 ott. 1869

322. Pietro Oliva di Scala, Saverio Esposito di Agerola, Francesco Acampora, Giovanni Coscia: associazione di malfattori.

12 feb. 1870

Vincenzo Raia, Pasquale Prudente, Pasquale Liberato, Pasquale Senzapaura, Pasquale Limongelli: associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le proprietà.

2 giu. 1870

373. Filippo Cuomo di Gragnano: sciente somministrazione di vettovaglie ai briganti.

12 ago. 1863

Il sacerdote Luigi Maglione di Ponticelli: colpevole di aver eccitato il disprezzo ed il malcontento contro le istituzioni dello stato.

12 ago. 1863

Alessandro Verde, Giuseppe Puca, Pasquale Puca, Tommaso Migliaccio di Sant'Antimo: discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo.

21 dic. 1863

375. Angelo Lauritano, Ferdinando Naclerio, Pasquale Miraglia, Gregorio Avitabile e altri 13 imputati, tutti di Agerola: attentato avente per scopo di cambiare la forma del Governo.

16 apr. 1863

Pasquale Marotta, Alessandro Capuano e Pasquale Capuano: discorsi pubblici tendenti ad eccitare lo sprezzo e il malcontento contro le istituzioni costituzionali.

22 apr. 1863

Santo Restino, Mattia Famiano, Antimo d'Agostino, Vincenzo Capasso e altri: associazione di malfattori non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà.

24 apr. 1863

Francesca Iervolino, Domenico Maione, Francesco Maione, Salvatore Alaia, Gaetano Parise detto Pipinella: varii crimini e misfatti compiuti in comitiva armata.

20 giu. 1863

Francesco Serrapica, Guglielmo Emilio de Blumenthal ex ufficiale garibaldino, Luigi Sabatino alias Pesce, Giuseppe Casolino e altri: associazione a banda armata.

21 lug. 1863

Giuseppe Russiello, alias Paniello, Carlo Piscopo, Bartolomeo Gagliardo, Pasquale Bevilacqua e altri: fatti e voci sediziose di natura da eccitare lo sprezzo e il malcontento contro le istituzioni costituzionali dello Stato.

22 ago. 1863

Gabriele Contarini sacerdote: per avere nei principi dell'ott. 1861 eccitato lo sprezzo e il malcontento contro le istituzioni costituzionali con avvisi stampati, sparsi e distribuiti nel pubblico, coi quali si incitava il popolo ad insorgere e a restaurare sul trono l'ex re Borbone.

29 ago. 1863

Raffaele de Nobili e Domenico Diaferia, avvocati: reato di stampa per alcuni articoli inneggianti al brigantaggio.

22 set. 1863

Il barone Achille Cosenza, Michele Gallo, Ottavio Tancreti, Raffaele Curti e Angelo Sferra: cospirazione ad oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo.

1 ott. 1863

376. Andrea Vicedomini: reo di sciente somministrazione di alloggio e ricovero ad associazione di malfattori.

4 feb. 1864

377. Antonio Merone e Antonio Mollo di Sant'Anastasia, Modestino Martinnelli di Ponticelli, Angelo e Raffaele d'Alessandro di Somma: partecipazione a banda armata avente per oggetto di commettere attentato contro lo Stato, eccitare gli abitanti a suscitare la guerra civile inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri e portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in più comuni.

2 mag. 1865

Salvatore d'Alterio alias Squarcione di Falciano di Giugliano: associazione di malfattori nel fine di delinquere contro le persone e la proprietà e grassazione.

9 nov. 1865

Pietro (o Andrea) Nappo alias Catalano: banda armata ad oggetto di distruggere il Governo e di portare la strage ed il saccheggio nei comuni dello Stato.

15 dic. 1865

Giuseppe Starace di Massalubrense: ribellione in riunione armata di persone in numero non minore di tre, grassazione ed estorsione. 19 dic. 1865

378. Alfonso Brancaccio, Domenico di Palma, Carmine Matrone e altri 8 imputati: associazione a banda armata ad oggetto di distruggere l'attuale forma di Governo. 7 dic. 1866

379. Antonio Cozzolino, alias Pilone, Luigi Panariello, Angelantonio Russo, Domenico de Rosa, Giovanni Pagano ed altri della banda Pilone: rei di associazione in banda armata a scopo politico e comune. 6 mag. 1867

380. Gaetano La Rocca, Giacomo Del Vecchio, Pietro Anglessa, Vincenzo Sarno, Emanuele Iorio: associazione di malfattori in numero non minore di cinque allo scopo di estorcere danaro. 12 feb. 1868

Luigi Varriale, Pasquale d'Angelo: ribellione armata in numero maggiore di dieci persone. 22 apr. 1868

Aniello D'Avino, Raffaele d'Avino, Arcangelo d'Avino di Somma: associazione di malfattori. 30 giu. 1868

Aniello e Arcangelo d'Avino: associazione di malfattori. 13 ago. 1868

Leonardo Apuzzo alias Nardiello, Gaspare Saturno e Raffaele Gentile di Aggerola: associazione di malfattori. 20 ott. 1868

Antonio Cesarano, Antonio Nostro di Casola, Vincenzo Federico, Michele Federico, Pasquale Avino di Boscoreale, Luigi Todisco, Pasquale Cuomo, Orazio d'Ambrosio, Pietro Cuomo di Lettere: associazione di malfattori. 23 dic. 1868

381. Alfonso Giordano di Lettere e Michele Troiano di Corbara: associazione in banda armata ad oggetto di cangiare e distruggere la forma di Governo e di eccitare i renicoli ad armarsi contro i poteri dello Stato. 28 apr. 1869

382. Luigi Castellano: ribellione commessa in riunione armata di persone nel numero non maggiore di dieci né minore di tre. 11 mag. 1870

Vincenzo Rapillo, Gennaro Balzano, Pietro De Luca, Antonio Ascione e altri 4 imputati: associazione di malfattori per essersi riuniti nel 1869 in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le proprietà. 11 giu. 1870

Pietro Oliva, Saverio Esposito, Giovanni Coccia, Francesco Acampora: associazione di malfattori, di cui è capo Oliva, per avere nel 1869 in numero non minore di cinque, compreso altri rimasti ignoti, scorazzato a mano armata

le campagne di Lettere, Agerola, Castellammare, sotto il comando di Oliva ad oggetto di commettere reati contro le persone e le proprietà.

11 ago. 1870

420. Giovanni Maresca: associazione in banda armata ad oggetto di distruggere e cambiare la forma del Governo e portare la devastazione e il saccheggio in più comuni del Regno.

30 gen. 1864

Angelo Mugavero: associazione in banda armata ad oggetto di cangiare e distruggere la forma del Governo.

20 feb. 1864

Giuliano d'Alterio, alias Squarcione, Antonio Pezzella, Domenico d'Angelo, Luigi Gagliardi e altri: associazione di malfattori, avendo nel corso del mar. 1862 e prima, in banda armata scorso la campagna del comune di Giugliano e quella circostante.

6 mag. 1864

Francesco Gargiulo di Torre Annunziata: associazione di malfattori per avere il 10 mag. 1862 percorso la via di Bagnoli per Posillipo a Napoli insieme ad altri sei tutti armati al fine di delinquere contro le persone e le proprietà.

10 mag. 1864

Alessandro Grieco Esposito di Vico Equense: grassazione in banda armata.

18 mag. 1864

Francesco Prisco, Celestino Imparato, Francesco Marino di Boscotrecase, Giuseppe Avvisati di Boscoreale, Pietro Falanga, Domenico Vaiano, Basilio Cirillo di Scafati, Luigi, Angelo e Mariantonia Auricchio di Ottaviano ed altri: banda armata, ribellione a mano armata, grassazione.

14 ott. 1864

Melchiorre Vespoli di Praiano, Giuseppe e Nicola Apuzzo, Angelo Lauritano, Nicola Vanacore, Pietro Avitabile di Agerola, Andrea di Ruocco, Gabriele e Domenico Sabatino di Casola ed altri: attentato contro la forma del Governo, ribellione a mano armata, partecipazione ad associazione di malfattori nel fine di delinquere contro le persone e le proprietà.

18 dic. 1864

421. Felice Acampora, Angelo Amatruda di Agerola: complicità con associazione di malfattori.

25 lug. 1867

423. Nicola e Vincenzo Russo di Piscinola: ribellione commessa in riunione armata di persone in numero maggiore di dieci.

25 ago. 1869

Pasquale Mazzola, Basilio Carcavale, Gennaro Abate e altri: associazione di malfattori.

11 dic. 1869

424. Gaetano Manzo, Andrea de Angelis, Francesco Olivieri, Antonio Luongo, Giuseppe e Antonino Zottoli, Raffaele Fratenardo, Generoso Salerno, ed altri di Acerno e di Campagna: associazione a malfattori in numero non mi-



nore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, dall'apr. del 1863 a mar. del 1866 operante nelle campagne della provincia di Salerno.

7 mag. 1870

Gaetano Cappuccio e Francesco Verde: ribellione commessa in riunione armata di persone in numero maggiore di dieci.

16 dic. 1870

462. Vincenzo, Gregorio e Catello Limauro, Pasquale Cavaliere e Sebastiano Somma: fatti di natura tale da eccitare lo sprezzo e il malcontento contro il Re e le istituzioni costituzionali.

22 apr. 1863

Antonia Somma di Pimonte: somministrazione sciente e volontaria di vettovalgie a banda armata, avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo.

7 mag. 1863

Giovanni Vaccaro: pubblico discorso diretto ad eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la Sacra Persona del Re.

9 mag. 1863

Raffaele Cavaliere di Pimonte e sua moglie Angela Vuolo: sciente e volontaria somministrazione di ricovero e luogo di riunione ad individui facenti parte di una associazione di malfattori con lo scopo di delinquere contro le persone e le proprietà.

12 mag. 1863

Teresa d'Urso di Vico Equense: maneggi ed intelligenza con banda armata.

22 mag. 1863

Catello Criscuolo di Agerola: libero e volontario alloggio a un associato a banda armata (Matteo Somma) conoscendo che lo scopo ed il carattere di esso era quello di commettere i crimini contro la sicurezza interna dello Stato.

23 mag. 1863

Francesco Lamura: voci di natura tale da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni costituzionali dello Stato.

26 mag. 1863

Felice d'Agostino, Giovanni d'Alife, Giuseppe Arenza, e altri 28 imputati: partecipazione alla banda di Luigi e Domenico Mollo operante nella zona di Sant'Anastasia.

2 lug. 1863

Natale Perez di Sant'Anastasia: partecipazione alla banda armata capitanata da Vincenzo Barone diretta a distruggere la forma del Governo, suscitare la guerra civile e portare la devastazione e la strage in più comuni dello Stato.

18 lug. 1863

Gherardo de Marco di Gioia, Biagio Galizia di Papasidero, Salvatore de Nuzzi di Santa Maria a Vico, Leonardo de Sina di Rossano: cospirazione diretta a distruggere la forma di Governo, suscitare la guerra civile e portare la devastazione e la strage in più comuni dello Stato.

1 ago. 1863

Raffaele d'Amore di Avellino, Salvatore Rippa, Luigi Carignano di Taranto, Arcangelo d'Amalfi di Marano, Domenico Musetta di Miano, Nicola Santoro di Pianura, Alfonso Cipolletta, Biase Chianese di Mugnano ed altri: orga-



nizzazione di banda armata con il fine di cambiare e distruggere la forma del Governo e suscitare la guerra civile fra gli abitati dello Stato e portare la devastazione e la strage contro una classe di persone, grassazione.

13 ago. 1868

Nicola Veneruso, Aniello Scapato di Resina, Antonio Esposito di Boscotrecase, Gregorio Soria di San Giovanni a Teduccio, Carmine Maietta di Avella ed altri: associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le proprietà.

5 set. 1863

Orazio d'Ambrosio, Antonio Fattorusso di Lettere: associazione in banda armata.

21 set. 1863

Gennaro e Sabato di Majo, Giovanni Scognamiglio di Mariglianella, Domenico Carcavaio di Ponticelli, Gennaro Porcaro di Mariglianella: ribellione in riunione armata di persone in numero non maggiore di dieci, né minore di tre.

30 set. 1863

463. Giovanni Maresca di Praiano: associazione in banda armata ad oggetto di cambiare e distruggere la forma del Governo e portare la distruzione e il saccheggio in più comuni dello Stato.

30 gen. 1864

Melchiorre Vassali di Praiano, Giuseppe Apuzzo di Agerola, Giovanni Sorrentino di Casola, Angelo Lauritano ed altri: associazione in banda armata contro la sicurezza interna dello Stato, grassazione ed omicidi.

21 mar. 1870

Giuliano d'Alterio, Antonio Pezzella, Domenico d'Angelo, Luigi Gagliardi ed altri: associazione in banda armata, operante nella zona di Giugliano, allo scopo di delinquere contro persone e proprietà.

6 mag. 1864

Francesco Prisco di Boscotrecase, Celestino Imparato, Francesco Marino, Giuseppe Avvisati, Domenico Barritto ed altri: associazione in banda armata contro la sicurezza interna dello Stato, ribellione, grassazione.

1 nov. 1864

466. Peris Piciocchi di Monteforte, Antonio Esposito alias Punziello, Giovanni Ruotolo, Domenico Bello ed altri: associazione di malfattori avente ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà.

12 ott. 1869

## TRIBUNALE PENALE DI NAPOLI

## SENTENZE

2806. Gaetano Savastano: «gerente» del giornale la Gazzetta di Napoli per la pubblicazione di un articolo sul brigantaggio e sulla sua repressione nel quale si esamina la condotta del Governo italiano e del prefetto di Napoli, generale La Marmora. 17 nov. 1862

2809. Matteo Ciliberti: tentativo di estorsione a danno del barone Ferdinando Farina per conto del capo brigante Antonio Pilone. 13 feb. 1863

2823. Antonio Somma: associazione in banda armata, porto d'armi insidiose, e connivenza con la banda del brigante Diavolillo operante sul monte Faito. 20 apr. 1863

Berardino Santhia: guardia mobile, imputato di omicidio volontario in persona di Gaetano Lanza, per eccesso di zelo, nell'esercizio della forza pubblica, nel dare la caccia al brigante Pilone. 28 apr. 1863

2812. Salvatore Manzi, Salvatore Castiglione, Domenico Minieri: mancata truffa, a danno del parroco di Panza d'Ischia Arcangelo Impagliazzo, al quale chiedevano sovvenzioni, spacciandosi per briganti. 11 mag. 1863

2814. Giovanni Ferrara, Giuliano Panico, Francesco Granata: porto d'armi proprie e ritenzione di armi insidiose e connivenza con i briganti. 4 lug. 1863

2817. Antonio Todisco: tentata estorsione, per conto di una banda di briganti appostata nel bosco di Lettere. 3 ott. 1863

2831. Luigi Calabrese: minacce di morte per mezzo di biglietto sottoscritto con il nome di Antonio Pilone. 21 dic. 1863

2849. Filippo Starace: gerente del giornale «La Borsa» per la pubblicazione di un articolo nel quale accusava Achille Mazzei di essere complice dei briganti. 27 gin. 1864

2839. Aliperti Vincenzo: estorsione e connivenza con la banda del brigante Barone. 12 ago. 1864

## PROCESSI POLITICI

4.15. Bonaventura Cenatiempo, Giulio Ricciardi, Gennaro Arciello ed altri. Cospirazione diretta a distruggere la forma di governo. 1861  
Altre notizie sono in 16 bis.

4.16. James Bishop, Antonio d'Agostino ed altri. Cospirazione contro il governo ed arruolamento di briganti. 1862  
Altre notizie sono in 16 ter.

6.28. Luigi Federico Maddalena Venano, di Boscoreale. Connivenza con la banda Pilone. 1862

7.32. Gennaro Placco, Michele Capparella ed altri. Cospirazione, organizzata con l'appoggio di briganti, nel penitenziario di Nisida. 1862

7.34. Pasquale D'Angelo, Francesco Musto, Vincenzo Perretti ed altri. Arruolamento per il brigantaggio. 1862

7.45. Domenico Vaiano, Luigi Attanasio, Errico Rotondo. Arruolamento per il brigantaggio. 1862

8.46. I padri liguorini di Pagani. Invito alla diserzione ed arruolamento di briganti. 1862

8.66. Lazzaro Martone di Arienzo e Raffaele Del Vecchio di Nola. Cospirazione contro il governo ed arruolamento di briganti. 1863

9.58. Carolina Sciarra Barberini, Gabriele Quattromani, Sofia dei Medici ed altri. Cospirazione contro il governo.  
All. 33 numeri del quotidiano Napoli, anno I dal n. 1 a 37 con corrispondenze, note di agenzie ed articoli relativi a brigantaggio. 1863

10.79. Baldassare Monaco, Giuseppe Venosa. Complicità in brigantaggio.  
1865

11.82. Giovanni Cretella alias Diavolillo, Marrone Francesco ed altri di Aggerola. Associazione in banda armata, estorsione con sequestro di persona.  
1863

11.86. Ferdinando Varone ed altri. Costituzione di banda armata.  
1861 - 1862

Altre notizie sono in 26.165; 7.41.

8.50. Antonio Cappelletta, Gaetano Petrucci, Achille Gaetani ed altri. Cospirazione ad oggetto di cambiare e distruggere l'attuale forma di governo.  
1862 - 1863

Altre notizie sono in 13.98 bis.

13.92. Luigi Maniscalco di Terrasini (Palermo). Arruolamento per il brigantaggio.  
1865

22.152. Francesco Ferrara, alias Cecco Cecco, Giovanni e Francesco Leanza, ed altri. Estorsione della banda di Cipriano della Gala.  
1861

23.153. Valentino Cesarano ed altri della banda Cavallaro per costituzione di banda armata.  
1861

## TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE DI NAPOLI

### PROCESSI

15.425. Aniello De Rosa accusato di diserzione e adesione alla banda del «Caporale Peppe» di San Felice.  
1861

17.481. Giuseppe Cafaro accusato di diserzione e adesione alla banda Barone.  
1862

54.1770. Andrea Milone di Tocco e Saverio Coppolaro accusati di diserzione e adesione alla banda di Luciano Martino. 1862

54.1772. Ferdinando Antonio Pomponio accusato di diserzione e brigantaggio. 1863

93.4524. Giosuè Ferraro accusato di diserzione e partecipazione con i briganti a uno scontro a fuoco nelle campagne di Maddaloni. 1863

97.4711. Angelo Del Gatto accusato di diserzione e presunta adesione al brigantaggio. 1863

231.9663. Estratto matricolare militare e atto notorio della morte di Nicola Mungiole, soldato sbandato e brigante, avvenuta a Pontelandolfo in uno scontro a fuoco con le truppe. 1866

231.9666. Estratto matricolare militare ed estratto di atto di morte del soldato Giuseppe Iannello, fucilato come brigante in San Lorenzo Maggiore. 1866

247.10430. La Commissione d'inchiesta del Comando Generale la 1<sup>a</sup> Zona Militare di Cassino dichiara di non esser luogo a procedere contro Marsella Vittorio, soldato del 27° Reggimento Fanteria, infiltratosi tra i briganti della banda Colamattei in Colle San Magno. 1868

#### SENTENZE

1.21. Antonio Rondanini, unitosi ai briganti di Cancellò, imputato di estorsione. 1862

3.51. Giuseppe Mangiacomo accusato di istigazione alla diserzione e di proselitismo a favore di bande di briganti. 1863

5.336. Michelangelo Lanzieri, in Piedimonte, accusato di adesione a bande di briganti nel beneventano. 1864



6.56. Francesco De Nicola imputato di diffamazione nei confronti del capitano Pagliano che aveva fatto abbandonare l'inseguimento della banda Caruso e Schiavone in Vallotta. 1864

7.216. Carmine Baviello accusato di diserzione e di associazione a malfattori. 1865

8.9. Pasquale Viglione fatto prigioniero in un conflitto nel 1862 dalla banda Piazza Cocito e costretto ad arruolarsi nello Stato Pontificio, accusato di diserzione in Stato estero. 1865

8.156. Antonio Paradiso accusato di abbandono del reggimento di appartenenza per consegnarsi con le armi ai briganti nella zona tra Bisaccia e Calitri. 1865

8.248. Francesco Mainolfi accusato di diserzione e di adesione al brigantaggio. 1865

10.166. Liborio Roberto accusato di diserzione e di adesione al brigantaggio. 1866

10.206. Filippo Papale accusato di tentata evasione dal carcere di S. Maria C.V. a favore dei briganti Paris Picciochi e Sabato Capuano. 1866

10.218. Giuseppe Carli, detenuto nel carcere di S. Maria C.V. dal 1865, accusato di diserzione e di adesione al brigantaggio. 1866

13.334. Pietro Rizzuto di Palermo, soldato, rifiuta di porsi al pattugliamento presso Isoletta per la repressione del brigantaggio ed insubordina con Superiore. 1869

13.366. Santo Pristipino, Carmelo Dieni e Antonio Costanzo, reclusi in Gaeta e addetti alla batteria di quel luogo, accusati di diserzione in complotto per darsi alle scorrerie. 1869

## TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE DI SALERNO

## SENTENZE

51.8 aprile. Luigi Callari alias Manzi, caporale, accusato di aver favorito la fuga del brigante Samparella. 1865

51.23 agosto. Pasquale Nocera accusato di diserzione e brigantaggio. 1865

51.6 settembre. Francesco Mainolfi di Rotondi accusato di diserzione e di aver fatto parte della banda di Cipriano La Gala. 1865

51.2 novembre. Giuseppe Domenico Bertitto di Nole, sergente, accusato di abbandono del convoglio militare al cospetto di una banda di briganti in Valle Lunga tra Roccanova e Spinosa. 1865

COMMISSIONE D'INCHIESTA PRESSO IL TRIBUNALE MILITARE  
PERMANENTE IN NAPOLI

## SENTENZE

95.12. Non luogo a procedere contro Cesare Moretti di Voghera, sottotenente, accusato di abuso di autorità per aver fatto fucilare nel comune di Santa Maria La Fossa i briganti Luigi Di Lauro, Pasquale Capassi e Vincenzo Mola, di Frignano Piccolo. 1865

95.16. Non luogo a procedere contro Felice Broglia di Voghera, sottotenente, accusato di abuso di autorità per aver fatto fucilare i briganti Michele e Giovanni Lapenta nei pressi del bosco di Riofreddo in Basilicata. 1865

95.83. Non luogo a procedere contro il capitano conte Antonio Branda Castiglione il sergente Giuseppe Meschini, al comando di un drappello di 17 mi-

litari, accusati di aver fucilato nel 1862 Domenico Vuoalo e Bonaventura Vesina mentre venivano tradotti con altri 15 manutengoli di brigantaggio da Gragnano a Castellammare. 1865

95.113. Non luogo a procedere contro Carlo Romagnani di Pistoia, capitano dei bersaglieri, accusato di furto e nefandezze varie per la perquisizione della casa di Gaetano Nicoletti in Pietropaola, sospettato di brigantaggio. 1865

95.124. Non luogo a procedere contro Matteo Aiuto di Palermo, accusato di aver ucciso a fucilate in Visciano Bartolomeo Orbucci credendolo brigante. 1865

95.190. Non luogo a procedere contro Giuseppe Alessandro Tresoldi, luogotenente, Filippo Pehlinur e Luigi Martinelli, capitani, accusati di abuso di potere nella repressione del brigantaggio in territorio di Valimonti (Rossano). 1865

96.490. Non luogo a procedere contro un drappello di sei carabinieri accusati di aver ucciso in territorio di Castelsaraceno Giuseppe Balestra, creduto brigante, perché ingannati da Felice Jacovino alias Marchetto, il vero brigante. 1866

97.73. Non luogo a procedere contro i fratelli Alessandro e Ferdinando De Martino, di Campobasso, rispettivamente soldato e caporale della Guardia Nazionale Mobile, che nel luglio del 1866 si davano alla fuga trovandosi al cospetto di una comitiva di briganti che si aggirava nei pressi di Pescopennataro. 1867

97.123. Non luogo a procedere contro il luogotenente colonnello Girolamo Colli di Voghera, il capitano Giacinto Ventura dell'Aquila, il sottotenente Alfonso Suppini di Bologna, il luogotenente Paolo Galiani di Bari e il sergente Giuseppe Bologna di Parma, tutti appartenenti a reggimenti di fanteria, incolpati di detenere in carcere diversi civili sospettati di connivenza al brigantaggio del 1865 in Benevento. 1867

97.142. Non luogo a procedere contro il sottotenente di fanteria Giuseppe Cardani di Vaprio, accusato di aver abbandonato l'inseguimento ad una banda di briganti nel comune di Filignano. 1867

97.162. Non luogo a procedere contro il luogotenente colonnello del Corpo Volontari Italiani Carlo Bossi, di Binasco, imputato di aver fatto arrestare arbitrariamente nel giugno del 1866 in Bari due suoi militi, Massimo Mazzetti e Filippo De Virgiliis, accusandoli di brigantaggio. 1867

98.14. Non luogo a procedere contro il caporale di fanteria Francesco Falcone di Trinatopoli e la sua pattuglia di quattro soldati che, nel territorio di Eperia, la notte del 18 dic. 1869 si diedero alla fuga al cospetto di cinque briganti. 1870

#### COMMISSIONE D'INCHIESTA PRESSO IL TRIBUNALE MILITARE PERMANENTE IN SALERNO

##### SENTENZE

121.12 giugno. Non luogo a procedere contro Angelo Maria Barile accusato di essersi rifiutato d'inseguire una banda di briganti nel bosco di Ruvo, presso il fiume Atella. 1863

121.8 luglio. Non luogo a procedere contro il soldato Battista Turchi accusato di aver ucciso nei pressi di Piaggine il proprio caporale Martino Thomatis, credendolo brigante. 1863

121.3 agosto. Non luogo a procedere contro Bruno Morrone accusato di tradimento per aver provocato la ritirata del proprio drappello da un'operazione contro i briganti nel bosco di Pietragalla di Potenza. 1863

#### CONSIGLIO DI GUERRA MARITTIMO IN NAPOLI

##### SENTENZE

68.13. Sante Mennella di Reggio Calabria, marinaio del Corpo Reali Equipaggi, disertato dalla pirofregata Garibaldi, subì antecedentemente al 1864 un giudizio d'imputazione di appartenenza a banda armata. 1865

## II DIPARTIMENTO MARITTIMO

## GIORNALI DI BORDO

81. Le fregate Carlo Alberto e Gaeta, unitamente alla corvetta Garibaldi e alla nave Volturmo, nella rada di Palermo appoggiano uno sbarco di fanteria destinata a fronteggiare un moto di brigantaggio in Città.

*20 - 21 set. 1866*

128. Ordine del giorno riportante l'elogio di Riboty, Comandante la 1<sup>a</sup> Divisione della Squadra d'Operazione navale, ad ufficiali, marinai e soldati impegnati nella repressione del moto di brigantaggio in Palermo.

*23 set. 1866*



1940-1941

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

*La ricerca è stata curata da Gigliola Fioravanti, Flavia Lorello, Aldo G. Ricci, Enrico Romani, Roberta Pilotti, Francesca Romana Scacciardone.*

## LEGGI DELLO STATO

### RACCOLTA UFFICIALE DELLE LEGGI E DEI DECRETI

R.D. 20 ago. 1862 n. 775

La città di Napoli e tutte le Province Napolitane sono dichiarate in istato d'assedio.

R.D. 24 ago. 1862 n. 792

Le truppe attive che si trovino o siano mandate nelle Province Napoletane durante lo stato d'assedio, potranno essere poste sul piede di guerra.

L. 15 ago. 1863 n. 1409

Disposizioni dirette alla repressione del brigantaggio.

R.D. 20 ago. 1863 n. 1414

Designazione delle province infestate dal brigantaggio.

L. 7 feb. 1864 n. 1661

Disposizioni dirette alla repressione del brigantaggio nelle province napoletane.

R.D. 11 feb. 1864 n. 1662

Designazione delle province napoletane infestate dal brigantaggio, in esecuzione dell'art. 1 della legge 7 feb. 1864, n. 1661.

R.D. 11 feb. 1864, n. 1664

Indicazione delle province napolitane e siciliane in cui debbono effettuarsi le disposizioni dell'art. 9 della legge 7 feb. 1864, n. 1661.

## INCHIESTE PARLAMENTARI

GIUNTA PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI SOCIALI E ECONOMICHE  
DELLA SICILIA

11. Girgenti. Interrogatori.

1875

## REAL CASA

MINISTERO DELLA REAL CASA SERIE SPECIALE

105.1. Carte di polizia relative al brigantaggio nello Stato Pontificio.

1866 - 1867

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CONSIGLIO DEI MINISTRI - VERBALI DELLE ADUNANZE:

Seduta del 29 giu. 1861  
Seduta del 14 lug. 1861  
Seduta del 27 ago. 1862  
Seduta del 16 dic. 1862  
Seduta del 17 ago. 1863  
Seduta del 6 apr. 1863  
Seduta del 29 mag. 1863  
Seduta del 5 giu. 1863

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

## DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI - MISCELLANEA

- 1.184. Mastrofedele Bellusci, fucilazione di. 1862
- 1.201. Invasione di briganti nella provincia di Chieti. 1862
- 1.391. Processo per fatti di ribellione nelle province napoletane. 1862
- 1.445. Mandato di arresto. Giannuzzi Savelli Edoardo barone di Pietramala. 1862
- 1.462. Napoli e Sicilia, commissari straordinari, cessazione. 1862
- 1.468. Amnistia per reati di stampa e dimostrazioni aventi relazione ai fatti compresi nell'indulto del 5 novembre 1862. 1862
- 1.508. Serracapriola. Brigantaggio. 1862
- 1.536. Napoli, reati, Villa Arielli (scontro tra briganti e soldati del 42° regg.to). 1862
- 2.124. Di Girolamo Gerolamo (brigante). 1863
- 2.230. Isernia, autorità giudiziaria. 1863
- 2.250. Pasquale Cavalcante (brigante). 1863
- 2.257bis. Vallo, brigantaggio. 1863
- 2.388. Avezzano. Briganti consegnati dalle truppe francesi e reazionari che chiedono di rimpatriare. 1863
- 2.390. Di Sarno, La Gala, briganti. 1863
- 3.3. Province meridionali. Condizioni attuali. 1864



- 3.120. Michelangelo Cipriano, brigante. Fucilazione. 1864
- 3.422bis. Brigantaggio. Cessazione della legge 7 feb. 1864. 1864  
Brigantaggio in Puglia.
- 4.15bis. Palermo, mene reazionarie. 1865
- 4.27. Catania. Cospiratori borbonici e mene reazionarie. 1865
- 4.75. Procuratore generale di Catanzaro. 1865
- 4.100. Sicilia. Dazio sulla macinatura. 1865
- 4.149. Fossacesia. Processo per fatti di brigantaggio. 1865
- 5.174. Istruzione e norme sul brigantaggio dettate dal gen. Pallavicini. 1865
- 5.202bis. Savino, Miani, Gallucci e altri sequestrati da briganti. 1865
- 5.255. Catanzaro, mene borbonico-clericali. 1865
- 5.264. Aquila, disordini. 1865
- 5.265. Ancona, disordini. 1865
- 5.411. Giampietro Alessandro da Marsico Vetere accusato di complicità in brigantaggio
- 5.3242. La Gala Cipriano e Giona. 1865
- 6.4. Sciameo e compagni. Briganti. 1866
- 6.4.1. Carteggio tra il prefetto di Catanzaro, il ministro dell'interno e il ministro di Grazia e Giustizia. 8 - 9 gen. 1866
- 6.5. Perrotta e altri condannati per connivenza in fatti di brigantaggio. 1866

6.5.1. Carteggio tra il procuratore generale di Napoli, il ministro della Guerra, il ministro dell'interno e il ministro di Grazia e Giustizia.

*5 gen. 1865 - 21 apr. 1866*

6.71. Catania. Causa di cospirazione borbonica. *1866*

6.94. Catania. Sicurezza pubblica. *1866*

6.99. Aquila. Sicurezza pubblica. *1866*

6.111. Alfedena, brigantaggio. *1866*

6.111.1. Carteggio tra il procuratore generale degli Abruzzi, il ministro dell'interno e il ministro di Grazia e Giustizia.

*18 feb. - 24 mar. 1866*

6.217. Napoli. Sicurezza pubblica e spirito pubblico. *1866*

7.239. Sicurezza pubblica. Provvedimenti straordinari. *1866*

7.277. Trani. Sicurezza pubblica e spirito pubblico. *1866*

7.539. Tiro Lorenzo, soldato nel I reggimento dei volontari. *1866*

8.2. Processi per moti d'indole politica nelle province meridionali. *1867*

8.8. Sicilia, moti reazionari e loro repressione. *1867*

10.568. Brigantaggio. Arresti e processi di briganti in Calabria e Abruzzo. *1867*

11.697. Stato Pontificio, tentativi alla frontiera. *1867*

12.343. Provvedimenti per l'entrata in vigore della tassa sul macinato. *1869*

14.42. Decisioni di cause avanti le Corti di Assise. *1869*

14.82. Ancona. Reati e avvenimenti. *1867 - 1869*

14.87. Arruolamenti clandestini.	1869
14.227. Messina. Associazione di malfattori.	1869
14.353. Mene reazionarie.	1869
15.7. Il brigantaggio.	1870
19.3. Il brigantaggio.	1871
20.8. Moti politici.	1871
Carteggio tra il ministro dell'interno e il ministro di Grazia e Giustizia.	1871
23.213. Brigantaggio.	1872
25.18. Brigantaggio.	1873
26.1. Moti politici.	1874
26.1.1. Elenchi dei processi istituiti nel 1873 - 1874 e elenchi dei detenuti e dei latitanti nei medesimi anni.	
26.1.2. Trasmissione di atti per l'istruttoria a carico di Malatesta e altri tra il tribunale di Ancona e quello di Trani.	
	<i>ago. 1873 - ago. 1874</i>
26.1.2. Procedimento istruttorio contro Andrea Costa, Malatesta e altri affiliati per il tentativo insurrezionale dell'agosto 1874.	1874
27.71. Il brigantaggio.	1874
27.1.1. Lettera del ministro dell'interno al ministro di Grazia e Giustizia sulla repressione del brigantaggio.	<i>14 set. 1874</i>
28.246. Catania. Sicurezza pubblica.	1874
28.474. Emigrazioni.	1874

- 
- 29.682. Palermo. Sicurezza pubblica. 1874
- 29.682.1. Sicurezza pubblica. 1874
- 29.682.2. Catania. 1874
- 29.682.3. Messina. 1874
- 30.1. Moti politici. 1875
- 30.1.1. Ancona.
- 30.1.2. Aquila.
- 30.1.3. Catanzaro.
- 30.1.4. Firenze.
- 31.1. Trani, Napoli e Palermo. Processi politici. 1875
- 32.24. Palermo. Sicurezza pubblica. 1875
- 32.24.1. Processi contro i complici della banda Rocca-Rinaldi. 1874 - 1875
- 32.24.2. Dimostrazioni contro l'approvazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza  
giu. 1875.
- 32.21. Inibomone Francesco, Amato Sortino Niccolò Antonio, Amato Lamarca Niccolò Antonio, D'Agostino Giovanni Lorenzo, Friscia Ignazio.  
1875
- 33.341bis. Brigantaggio nella provincia di Caltanissetta.  
4 lug. 1874 - 14 giu. 1875
- 33.412. Carteggio tra il ministro dell'interno, la procura di Palermo e il ministro di Grazia e Giustizia sulla legge sul domicilio coatto in Sicilia.  
giu. - lug. 1875
- 34.1. Palermo. Sicurezza pubblica. 1875 - 1876

36.210. Internazionalisti.	1876
37.5. Internazionalisti.	1877
37.5.1. Benevento e Terra di lavoro. Moti insurrezionali.	1877
37.4. Banda del Matese.	1877
39.20. Associazione di malfattori in Sicilia.	1877
41.335. Abusi della forza pubblica in Sicilia.	1877
44.28. Bishop Giacomo.	1878
44.67. Associazione di malfattori.	1878
44.117. Banda Sajeve.	1878
45.520. Briganti fuggiti in Palermo.	1878
46.1. Processi politici nell'anno 1876 - 1879. Elenco dei processi, assoluzioni e condanne. [Riguarda le città di Ancona, Genova, Lucca, Messina, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia].	
47.1. Processi politici nell'anno 1876 - 1879. Elenco dei processi, assoluzioni e condanne. [riguarda le città di Ancona, Genova, Lucca, Messina, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia].	
48.1. Processi politici nell'anno 1876 - 1879. Elenco dei processi, assoluzioni e condanne. [riguarda le città di Ancona, Genova, Lucca, Messina, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia].	
52.3. Trani. processi politici.	1880
54.428. Castelpagano. Brigantaggio.	1880

## MINISTERO DELL'INTERNO

## GABINETTO. ATTI DIVERSI, 1849 - 1895

- 3.16. Sicilia, volontari garibaldini. 1869
- 4.13. Sulle province meridionali. 1861
- 4.16. Relazione Peruzzi sulla condizione delle province napoletane.  
11 set. 1861
- 6.1. Memorandum sulle presenti condizioni delle province napoletane.  
27 apr. 1862
- 6.4. Rapporti al ministero dell'interno sul brigantaggio. 1862
- 7.4. Palermo. 1865
- 7.7. Associazione di camorristi. 1865
- 7.12. Dispacci del prefetto di Terni. 1865 - 1866
- 8.1. Carte politiche e processi in Sicilia. 1866 - 1868

## BOLLETTINO DELLE NOMINE

- 1.doc.C/25. Ricompense al valor militare per la repressione del brigantaggio.  
1863
- 2.doc.C/25. Ricompense al valor militare per la repressione del brigantaggio.  
1864



## ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

## CRISPI FRANCESCO - PALERMO

7. Esilio a Torino: attività di Crispi e di altri emigrati, in particolare siciliani.  
*apr. 1850 - mar. 1853*

7.II. Lettera di Crispi a Mazzini sulle condizioni della Sicilia. *1850*

20. Preparazione delle spedizione di Sapri. *2 feb. - 13 mag 1857*

45. Operazioni di guerra, organizzazione delle forze nazionali e costituzione dei comitati provvisori. *16 mag. - 13 ott. 1860*

83. I-IV. Informazioni su filoborbonici e su indiziati. *13 giu. - 3 ott. 1860*

109.I-XXX. Lettere relative alle annessioni. *11 giu. 1860 - 4 feb. 1861*

111.I-XIII. Documenti relativi alle annessioni. *17 set. 1860 - 4 dic. 1860*

## CRISPI FRANCESCO - ROMA

1.3. Rapporto del prefetto di Avellino, De Luca.  
*5 dic. 1861 - 13 dic. 1862*

1.3.1. Rapporto del prefetto De Luca al gen. La Marmora in cui si chiedono misure eccezionali contro la violenza. *5 dic. 1862*

## DE PRETIS AGOSTINO

1.I.1. Attività patriottica. *1847 - 1856*

## PALUMBO CARDELLA GIUSEPPE

3.39. Miscellanea di stampa. *1847 - 1882*

## RICASOLI BETTINO - FONDO BIANCHI

1..e. Rapporto del gen. Cialdini «Il brigantaggio nel napoletano».  
*16 lug. 1861*

- 1.1.g. Brigantaggio nel napoletano. Memorie di un funzionario del Ministero dell'interno. 1861
- 1.4.a. Notizie e lettere varie riguardanti la banda Crocco. 1861
- 1.4.g. Provvedimenti amministrativi per gli ex ufficiali dell'esercito borbonico. 1861
- 1.5.a. Lettera del conte Capacci a Calliope Mignanelli sulla restaurazione borbonica. Roma, 29 gen. 1862  
Memorandum riservatissimo a.f. di Emanuele Raeli. Genova, 3 feb. 1862
- 1.5.f. Progetto di legge per l'organizzazione della guardia nazionale. 1866
- 1.6.c. Lettera del capo del governo borbonico Pietro Ulloa circa la restaurazione in Sicilia. gen. 1862
- 1.6.d. Preparativi reazionari borbonici in Sicilia. gen. - ott. 1862
- 1.7.a. Elenchi, lettere e note informative. 1865
- 1.7.b. Rendiconto della sottoscrizione nazionale del brigantaggio. 1865
- 1.7.c. Progetti di legge per la repressione del brigantaggio. 1865
- 1.7.d. Brigantaggio. nov. - dic. 1865
- 1.7.e. Brigantaggio nell'Italia meridionale. 1863 - 1866
- 1.8.l. Ritorno delle truppe pontificie al posto delle francesi nelle province di Frosinone, Velletri, Viterbo. Disposizioni per le truppe italiane. ott. 1865
- 2.14. Minute di telegrammi spedite da Bianchi ai prefetti. 14 feb. - 21 mar. 1867
- 2.17.b. Rapporti sulle condizioni delle province meridionali continentali e della Sicilia. ott. 1861
- 2.17.d. Sui reazionari di Malta e Sicilia. 1861

2.17.g. Relazione sul brigantaggio reazionario borbonico nel beneventano. 1861

2.17.f. Relazione sulla Sicilia. 1861

## RACCOLTE VARIE

### ISPETTORATO DELLA GUARDIA NAZIONALE 1861 - 1864

1. Otto protocolli dell'Ispettorato della guardia nazionale. Una rubrica dell'organico dei corpi della guardia nazionale (province meridionali). 1861

3. Organizzazione della guardia nazionale nelle province meridionali. 1861 - 1863

3.5. Corrispondenza con l'organizzatore nelle varie province.

3.6. Formazione corpi speciali.

10. Battaglioni distaccati a Napoli. 1861 - 1863

13. Guardia nazionale dell'Abruzzo Ulteriore: nomina ufficiali, armamento, formazione di reparti, disposizioni sul servizio, rapporti, statistiche dell'organico, azioni di guerra contro formazioni di briganti (Bande Chiavone, Fuoco e altre). 1861 - 1862

13.28. Attacco di briganti, rapporto. Ago. 1861

Difficoltà della guardia nazionale nella lotta contro i briganti.

Rapporto della guardia nazionale di Amatrice. 19 ago. 1861

Rapporto sullo scontro con Chiavone. 1861

18. Basilicata, Calabria. Ulteriore e Abruzzo Ulteriore: Rapporti, comunicazioni, riorganizzazione, organici, scontri con formazioni di briganti.

1861 - 1864

18.37. Particolari della lotta al brigantaggio in termini di rapporti di forza.

set. 1861

18.39. Relazione sulla situazione in Abruzzo. 29 dic. 1861

ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO

*La ricerca è stata curata da Gerardina Rita De Lucia (Prefettura, Amministrazione provinciale), alla quale si deve anche il coordinamento e l'introduzione, Fiorentino Alaia (Corte d'assise), Enrico Pasqualino, Adamo Franzese (Gran corte criminale), Mercedes Pastena (Tribunale di Ariano Irpino), Stefania Sorrentino (Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi).*

## IL BRIGANTAGGIO IRPINO

Subito dopo l'annessione del Regno delle Due Sicilie e la proclamazione del Regno d'Italia il brigantaggio, già presente in tutta l'Italia meridionale sin dai secoli precedenti, ebbe una viva recrudescenza.

La rivolta popolare si acuì con lo scioglimento dell'esercito borbonico e con il consolidamento del blocco politico fra i moderati e i possidenti meridionali. Alla base del fenomeno c'era l'arretratezza di queste regioni e l'oppressione che i ceti possidenti effettuavano sui poveri contadini.

Il malcontento fu alimentato da alcune iniziative del governo di Torino, che rialzò il prezzo del sale e del pane e istituì il servizio di leva obbligatorio. Il giorno del plebiscito, 21 ottobre 1860, l'Irpinia insorse contro il nuovo regime ed ebbe così inizio la dura reazione che aprì la via all'esplosione del brigantaggio.

I processi della Gran Corte Criminale, della Corte d'Assise di Avellino, dei tribunali di Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi, nonché gli atti del Brigantaggio della Prefettura di Avellino, costituiscono un valido contributo per la ricostruzione del fenomeno del brigantaggio irpino, permettendoci di seguire le azioni e i movimenti delle varie bande, che imperversarono sul nostro territorio.

Intanto il partito reazionario borbonico, rifugiatosi a Roma, sotto la guida di Francesco II, si sforzò di alimentare il brigantaggio dandogli un indirizzo politico e reazionario, formulando varie promesse e inviando sul luogo della rivolta alcuni avventurieri legittimisti, fra cui l'ufficiale spagnolo Boryes. Le bande di briganti, che già costituivano un male endemico delle nostre campagne, si ingrossarono rapidamente, raggiungendo le migliaia di unità e dando vita a episodi di raccapricciante violenza e all'occupazione di interi e popolosi centri.



Sotto la guida di numerosi capibanda, fra cui i popolarissimi Crocco e G. Summa, detto Ninco Nanco, entrambi garibaldini, addestrati da ex appartenenti all'esercito borbonico e dagli emissari di Francesco II, le bande popolari si organizzarono in formazioni paramilitari, tenendo in scacco un massiccio corpo di spedizione governativo e arrivando a controllare interi paesi.

Il 6 settembre 1860, giorno in cui un proclama di re Francesco II annunciava l'abbandono della capitale, ci fu una feroce reazione in Montemiletto.

Una grande moltitudine di uomini, armati di scuri, fucili e mazze, si radunò all'alba al suono della conca villanesca, tofa, gridando a gran voce: «Viva Francesco II».

Li guidava Matteo Lanzilli, ex soldato borbonico; promotore della reazione era Carmine Ardolino, antica spia borbonica, che teneva in pugno una bandiera bianca.

In quel giorno furono uccisi 23 liberali, le loro case furono devastate e saccheggiate.

Il giorno seguente, la reazione si estese al vicino comune di Torre le Nocelle, ove ci furono 6 morti.

Nel fondo Gran Corte Criminale si conservano i processi dei reazionari: vi furono ben 137 imputati, tra cui diverse donne (G.C.C. 57-66.311).

A Carbonara, il 21 ottobre 1860, giorno del plebiscito, un folto gruppo di contadini, si riunì al suono delle campane a stormo, inneggiando a Francesco II, arse i quadri di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, strappò dalle case il sindaco e i maggiori possidenti del paese e portando in processione i quadri di Francesco II e Maria Sofia, attraversò il paese.

Giunto alla strada «dietro il Castello» o strada Ripe, perché al di sopra di profondi burroni, trucidò selvaggiamente i poveretti (G.C.C. 75 fol. 2); (C.D.A. 487.2-3).

Il 26 ottobre a Carbonara fu occupata da una colonna mobile che procedette all'arresto di 200 persone (G.C.C. 71-75).

Durante lo stesso mese, insorsero Castelvete (G.C.C. 53.293), Montemariano, Monteverde (T.S.A. 410.24-15-67), Pratola Serra e Montefusco (G.C.C. 55.297).

Il sopraggiungere dell'inverno, coi suoi rigori, impose una breve pausa all'esplosione delle reazioni ed allo sviluppo del brigantaggio, ma il fenomeno si riprodusse, con rinnovata violenza nella primavera successiva.

Nell'aprile del 1861 alcuni comuni issarono la bandiera borbonica.

A Volturara il moto reazionario scoppiò il 7 aprile, nello stesso giorno insorse anche Sorbo Serpico.

I reazionari al grido di: «Viva Francesco II» assediaron il convento dei Padri Dottrinari, fautori di Vittorio Emanuele.

I frati che suonarono le campane a stormo per chiedere aiuto, furono liberati l'indomani dalla milizia nazionale guidata dal Governatore De Luca (G.C.C. 93.431).

Nell'alta valle dell'Ofanto, una quarantina di ex soldati borbonici di Calitri, abbandonate le proprie case, si rifugiarono nei boschi al seguito del famigerato Crocco, che occupò diversi paesi.

Il 19 aprile entrò in Monteverde, abbattè gli stemmi di Casa Savoia ed issò la bandiera borbonica.

Fu ben accolto dal barone Ernesto Sangermano presso al cui abitazione fu ritrovata una «bandiera bianca con Gigli e iscrizione Viva Francesco II» (G.C.C. 76.346).

Il 20 aprile entrò in Carbonara, dopo uno scontro a fuoco con i soldati nazionali (G.C.C. 97.450).

Il 21 aprile entrò in Calitri, tra ali di folla acclamanti al generalissimo di Francesco II, abbattè le insegne costituzionali italiane e tentò di penetrare in un monastero di monache cistercensi.

Il 22 aprile passò in S. Andrea dove fu accolto dal vescovo De Luca.

Intanto colonne di bersaglieri furono inviate a ripristinare l'ordine in questa zona per cui, quando la sera del 22 Crocco voleva rientrare in Calitri, il popolo gli mosse contro, fu costretto a far disperdere i suoi uomini nei boschi. Le forze governative rioccuparono i paesi, fu istituito un tribunale di guerra che fucilò i briganti.

Nel luglio dello stesso anno 31 comuni irpini innalzarono contemporaneamente la bandiera borbonica, il moto abbracciava l'area tra Avellino e Montefusco (C.D.A. 1.11.12).

Il patriota Carmine Tarentini, autorizzato dal governatore De Luca, si allontanò da Avellino con 15 volontari per prevenire l'esplosione dell'imminente insurrezione.

Incoraggiato dai volontari che si unirono alla sua schiera, marciò su Montefalcione, centro principale dell'insurrezione, dove era stato proclamato un governo provvisorio.

Montefalcione, al suono delle campane a martello, resistè all'attacco del Tarentini, che fu costretto a ritirarsi a Montemiletto nel palazzo Fierimonti. Da qui fu stanato dal fuoco appiccato al palazzo dai montemilettesi filoborbonici; uscito allo scoperto, fu barbaramente trucidato con gli altri liberali. In aiuto del Tarentini mosse il governatore De Luca di Avellino, questi ritenendo che il patriota fosse vivo e opponesse ancora resistenza in Montemilet-

to, puntò su Montefusco, volendo schiacciare i ribelli dai due lati, ma qui sopraffatto dagli insorti, fu costretto a riparare in un convento verginiano dove rimase assediato.

Fu liberato dalla legione ungherese che inflisse una dura lezione agli insorti, che catturati, vennero immediatamente fucilati.

Il paese fu messo a ferro e fuoco.

L'anno seguente, solenni encomi furono rilasciati a chi con valore, si era distinto nelle reazioni di Carbonara e Montefalcione (Brig. 1.32).

Ai primi di agosto, fu fatto un altro tentativo per riorganizzare la cospirazione borbonica e militarmente le bande.

Fu inviato nella zona di Altavilla, Montefredane e Prata, l'ex sottotenente dell'artiglieria borbonica Donato Bruno di Altavilla, col compito di assumere il comando politico-militare delle bande.

Il 13 agosto Bruno occupò Pietrastornina (G.C.C. 78.359) poi Sant'Angelo a Scala, ma in seguito alla scoperta del comitato borbonico che aveva finanziato l'impresa del Bruno, questi sciolse la sua banda.

Le sollevazioni popolari, le invasioni dei paesi da parte delle bande filoborboniche e gli scontri con le truppe e le guardie nazionali non si contarono più per tutta l'estate del 1861.

Tra maggio e settembre, furono occupati dalle bande dei ribelli nel nolano; Pago, Visciano, Palma, Avella, Quadrelle, Sirignano e Camposano.

Con l'autunno 1861, terminò la fase «politica» del brigantaggio post unitario. Col fallimento delle insurrezioni estive, i vecchi ceti dirigenti dell'ex monarchia borbonica, abbandonarono ogni speranza di restaurazione grazie alla rivolta popolare.

Ci fu inoltre un'evoluzione della tattica delle bande ribelli, quest'evoluzione fu conseguenza delle massicce repressioni ordinate da Cialdini contro i paesi ribelli. Non si ebbero più reazioni ed invasioni di paesi, lo scontro si spostò dai centri abitati alle campegne, ai boschi, alle montagne.

La rivolta divenne guerriglia, brigantaggio, la lotta si frammentò in mille episodi. Contro le bande fu istituito un vero stato di guerra, con tecniche di guerriglia e con la completa militarizzazione del territorio e i pieni poteri (legalizzati con la legge Pica nel 1863 e successive) (Brig. 7.415) ai generali E. Cialdini prièa e A. La Moarmora poi, al comando di 163.000 uomini (in prevalenza bersaglieri e cavalleria), eseguirono spietate rappresaglie facendo terra bruciata intorno alle bande per poi annientarle sul campo.

L'azione repressiva dell'esercito italiano si rivelò ardua e complessa, le bande dei briganti erano favorite dalla natura boscosa dei terreni e dall'appoggio della popolazione, che provvedeva al loro vettovagliamento.

Spesso si individuava la fonte del Brigantaggio nello stesso Municipio come nel caso di Greci (T.A.I. 395.143) e Trevico (T.A.I. 392.128).

Lo stesso clero filoborbonico, difendeva apertamente o ambigualmente i briganti, era considerato sostenitore della causa «del trono e dell'altare».

Molto spesso capeggiava le insurrezioni, come avvenne ad Avellino con il vescovo Francesco Gallo nel 1861 (G.C.C. 77.355); a Monteverde con don Andrea Vella (T.S.A. 410.24.1); a Sant'Andrea di Conza con Gregorio De Luca (G.C.C. 84.480); a Luogosano con don Tommaso Marema (G.C.C. 86.413); a Mugnano del Cardinale con Suor Concetta Attanasio superiora del Monastero di S. Filomena (G.C.C. 95.447); oppure teneva corrispondenza criminosa con i briganti come Gaetano Forte, canonico di Ariano (T.A.I. 375.2); frà Francesco Pugliese dei Padri Minori Riformati di Castelbaronia (T.A.I. 388.90); frà Raffaele dei Padri Minori Riformati di Sant'Angelo dei Lombardi (T.S.A. 425.44.4) e don Leopoldo Paglia di Trevico (G.C.C. 90.424).

Inutili si rilevavano le faticose perlustrazioni dei soldati su terreni impervi, per lo più montagnosi e boscosi, barricate di spine e vetri ostruivano spesso il loro cammino, mentre i briganti conoscevano invece perfettamente ogni viuzza, ogni sbocco, ogni nascondiglio, per cui pur non allontanandosi troppo dalle basi, godevano ampia mobilità.

La circolare n. 250 dell'11 ottobre 1862 del prefetto di Avellino Nicola De Luca inviata ai vari sindaci della provincia, diede l'avvio alla repressione dei brigantaggio in maniera organizzata.

I sindaci dovevano compilare l'elenco dei cittadini assenti, indicandone il motivo ed il luogo di dimora.

I contadini che si recavano in campagna dovevano munirsi di un carta firmata dal sindaco, in cui dovevano risultare i connotati, la località del campo e il lavoro da eseguire; dovevano inoltr portare con loro la quantità di cibo necessaria per un solo pasto.

Le truppe avrebbero perquisito tutte le case di campagna che dovevano essere chiuse entro il termine di 15 giorni col trasporto nell'abitato di foraggi, prodotti raccolti e bestiame (Brig. 1.45).

Queste normative continuarono ad essere ribadite nelle successive ordinanze, in quella del 18 luglio 1869, emanate dal prefetto Fortebraccio si aggiungeva «il divieto dello sparo dei masti, o mortaretti e dei fuochi pirotecnici in generale» (Brig. 8.418).

In un manifesto a stampa del 1869 a firma del generale Pallavicini, comandante generale delle truppe per la repressione del brigantaggio, venivano indetti dei premi in monete d'oro per la cattura di un capobanda o di un brigante comune (Brig. 8.423).

Le bande, sottoposte all'incessante logorio della campagna repressiva iniziata con il generale Cialdini, seguita poi dal generale Pallavicini, andarono sempre più assottigliandosi o per morte del capo o per scioglimento o per costituzione volontaria dei componenti della banda come si verificò per quella di Manzi (Brig. 5.317).

Durante la campagna contro il brigantaggio si ebbero più morti che per ogni altra guerra risorgimentale.

Nel rapporto quindicinale del Prefetto di Avellino del 1° gennaio 864, al ministro dell'interno, viene trasmessa la notizia della morte del famigerato capobanda Domenico Bruzzese detto il Calabrese, avvenuta in uno scontro a fuoco nei pressi di Cervinara, nella notte tra il 21 e 22 dicembre 1863 (Brig. 2.209).

Nell'Irpinia operarono diverse bande con tre zone di azione, la prima orientale nella zona del Vulture, la seconda centrale, sui monti Picentini, la terza occidentale sul Partenio-Taburno.

Gli scontri più sanguinosi tra briganti ed esercito italiano si ebbero nella zona del Vulture, in Alta Irpinia nei territori di Bisaccia, Lacedonia, Calitri, S. Andrea di Conza.

Qui imperversarono diverse bande;

Albanese Michele (Foffa) di Ariano (Brig. 2.219; T.A.I. 385.69)

Andreotti Antonio (Brig. 1.24, 2.218; C.D.A. 3.18-23; T.S.A. 434.70.8)

Andreottola Antonio di Bisaccia (Brig. 2.190-205-218, 3.233, 4.298; C.D.A. 18.36.74)

Baione (Brig. 4.293)

Barra (Brig. 1.103)

Caldarulo (Brig. 2.145, 3.243)

Cantarella E.A. (T.S.A. 424 bis.15)

Caruso M. (Brig. 1.132, 2.143-145-146-148-151-154-155-161-162-166-181-204, 3.266; G.C.C. 102.478; T.S.A. 434.70.5)

Colicchio Angelo di Vallata (Brig. 1.156)

Crocco D. Carmine (Brig. 1.76-132, 4.290; 9.472; G.C.C. 76.346, 97.450; T.S.A. 434.70.5, 436.72.7, 447.102.10, 447 bis. 102.11, 448.102 bis. 10-11, 647.769.1-2)

Di Tore Angelantonio (Ortone Collarulo (Brig. 2.111-167-186, 3.220-233-236-247, 4.276-293-298, 5.307)

Di Santo Antonio (T.S.A. 442.90.3, 448.102 bis.10)

Forgione Pasquale (Brig. 1.74-114; G.C.C. 107.491)

Frieri Vincenzo (Brig. 1.54)

Fortunato Giovanni (Coppa) (Brig. 1.124)

Gioseffi Teodoro (Caporal Teodoro da Barile) (Brig. 2.166-194, 3.224, 4.272, 5.307)

Lapio Marciano (Sacchetti) di Frigento (Brig. 1.24-129, 2.214, 3.236, 4.271-272-276-277; T.S.A. 398.5.1, 457 bis. 116.8)

Lavanga Ciriaco di Trevico (Brig. 1.64-69-76-81-121; C.D.A. 26.42.85, 41.55.155; T.A.I. 385.65, 385.74, 392.118, 388.93; T.S.A. 448.102 bis.12)

Lisena Giuseppe (Brig. 3.220, 4.276)

Petrozzi Antonio (Brig. 1.37; T.A.I. 380.37)

Sacchitiello A. di Bisaccia (Brig. 1.37-124, 3.221-223-236-240, 4.276-282-290-293-298-305; C.D.A. 3.18.23, 13.33.60; G.C.C. 82.393, 94.432-438; T.A.I. 376.7-8; T.S.A. 431 bis.59.4, 435.71.2, 477.146.5)

Schiavone (Brig. 1.37-65-67-70-71-72-76-81-84-98-102-105-108-109-110-122-132, 2.143-145-146-148-154-155-162-166-182, 4.276; C.D.A. 3.18.23, 13.33.60, 503-504.18-19; G.C.C. 102.478; T.A.I. 376.11, 388.88, 389.101; T.S.A. 448.102 bis.9)

Scoca Canio (Tibomma) (Brig. 3.230-233-236)

Summa Giuseppe (NincoNanco) (T.S.A. 448.102 bis.10)

Tasca (Brig. 4.290)

Tortora Donato (Brig. 4.290)

Zannella di Accadia (Brig. 1.130).

Tra i rilievi dei Picentini ricoperti di grandi faggeti, boschi cedui e un fittissimo ed intricato sottobosco, nei tenimenti di Montella, Volturara, Nusco, Castelvete e altri, si annidarono le bande di Cerino-Cicco-Cianci, il cui elenco si conserva negli atti del fondo Brigantaggio (Brig. 5.328).

La banda più temuta, la più pericolosa fu quella di Ferdinando Pico ed Alfonso Carbone di Montella (Brig. 6.363) che è stata definita la fucina dei briganti, in quanto forniva i capi e la maggior parte dei componenti delle bande.

Boffa (Brig. 5.336)

Carrione Lorenzo (Brig. 1.33)

Cerino-Cicco-Cianci (Brig. 1.115, 2.141-152-156-176-195-204-206-210, 3.238, 4.290-293-298-301-305,

5.311-312-313-314-315-321-323-324-325-326-327-328-330-31-332; C.D.A. 14.34.62, 37.52.108, 59.73.153; T.S.A. 432.61.2, 434.70.12)

Gagliardi (Brig. 10.475-476-477-478-479-480-481-482)

Manzi G. di Acerno (Brig. 4.290, 5.312-315-317, 10.483, 11.484-485-486-488-489)

Maratea Antonio (Ciardullo) (Brig. 4.303, 5.308; C.D.A. 50.63.131)

Moscariello Luigi (Brig. 9.461)

Picardi Gaetano (Brig. 3.238)

Pico-Carbone-Ferrigno (Brig. 6.340-343-348-350-351-352-353-356-372-374-376-378, 7.387-389-393-401-404, 8.426-442; C.D.A. 46-48.58-60.124-127, 57.71.148, 52.65-6.134-135; G.C.C. 109.3, 459.118.1, 448.102 bis.4-5, 454.109.3, 459.118.1, 760.130.1)



Tranchelli Gaetano (Brig. 4.303).

Il protagonista indiscusso del brigantaggio nel vasto ed impervio nodo montuoso del Partenio-Taburno fu Cipriano La Gala.

Più che di un'unica banda dovè parlarsi di una confederazione di bande minori affiliate alla principale, la vera e propria banda La Gala.

Angiolillo (Brig. 1.15)

Bianco Angelo (Turri Turri), di Mugnano del Cardinale (Brig. 1.9-18-30; C.D.A. 12.32.57, 19.37.76; G.C.C. 89.419, 100.463)

Del Mastro Antonio (Zappatore), di Avella (Brig. 1.3, 2.202; C.D.A. 12.32.56; G.C.C. 98.454)

Domenico detto il Calabrese (Brig. 1.47-82-96, 2.165-191-204-209-213, 3.229-236-237; C.D.A. 36.51.104; G.C.C. 98.454)

Fuoco Domenico (Brig. 7.403, 8.444, 9.458)

Giuliano Carlo (Brig. 4.295)

Gravina Crescenzo (Crescenziello) (Brig. 1.21-26-34, 2.145-191, 3.271, 4.279-280-297-298-304; C.D.A. 22-24.39-40.81-83 bis., 30.47.96; G.C.C. 82.385-391, 106.490)

La Gala Cipriano (Brig. 1.6-8-12-17-18—19-20, 2.202; C.D.A. 30.47.96; G.C.C. 82.391, 109.495)

Manfra Antoniodi Monteforte (Brig. 1.78-117-124-126, 2.208, 4.282-287-289-290-293-297-304, 5.308-310; C.D.A. 3.19.24, 5.22.30, 30.47.95, 54.68.142)

Mendili (Brig. 2.191)

Pace Alessandro (Brig. 7.403)

Palumbo C. (Brig. 1.126, 2.204, 3.229-236, 4.289-290-304, 5.308; C.D.A. 30.47.95)

Piciocchi Nicola (Brig. 1.47-119-127; G.C.C. 98.454)

Picciocchi Parise (Brig. 1.58)

Santaniello G. (Brig. 5.311, 14. 516-517).

---

*Abbreviazioni usate:*

Brig.	Brigantaggio
C.D.A.	Corte di Assise di Avellino
G.C.C.	Gran Corte Criminale
T.A.I.	Tribunale di Ariano Irpino
T.S.A.	Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi

## PREFETTURA

### BRIGANTAGGIO

1.1. Monteforte, 23 febbraio. Rapporto del sindaco di Monteforte e della guardia nazionale al prefetto su uno scontro a fuoco con i briganti. Sequestro di Giuseppe Somma. 1861

1.2. Ariano, 25 febbraio. Encomio del sindaco al tenente Giovannandrea Santilli per il valore dimostrato nel sedare le reazioni in Torre le Nocelle, Montefusco, Montemiletto e Ariano. 1861

1.3. Avella, 3 giugno. Relazione delle autorità locali al Governatore sugli scontri tra le forze dell'ordine e la banda di Antonio Del Mastro composta da circa duecento uomini. Richiesta di rinforzi e munizioni. 1861

1.4. Lauro-Taurano, 8 giugno. Richiesta di rinforzi da parte dei sindaci di Lauro e Taurano al Governatore di Avellino per fronteggiare le incursioni dei briganti. 1861

1.5. Avellino, 20 giugno. Relazione di una guardia di pubblica sicurezza al Governatore sul mancato arrivo di stalloni a Dentecane. 1861

1.6. S. Martino V.C., luglio-dicembre. Relazioni delle autorità locali su Cipriano La Gala. Atti di brigantaggio e rapimenti nel territorio di Cervinara. 1861

1.7. Mercogliano, 3-4 luglio. richiesta di rinforzi da parte del sindaco di Mercogliano al Governatore per fronteggiare una banda di circa seicento briganti nel campo di Summonte. 1861

1.8. Sirignano, 3 luglio. Rapporto del sindaco di Sirignano sugli scontri a fuoco tra la guardia nazionale e la banda di Cipriano La Gala nel comune di Sirignano. 1861

1.9. Mugnano, 4-9 luglio. Rapporto del sindaco di Mugnano al prefetto su Angelo Bianco e la sua banda. Sequestri, rapimenti ed estorsioni. 1861

1.10. Baiano, 6 luglio. Relazioni del capitano della guardia nazionale al prefetto di Avellino sugli atti di brigantaggio commessi nel tenimento del comune.

1861

1.11. Avella, luglio. Relazione del sindaco di Avella al prefetto di Avellino sul brigantaggio nei circondari di Baiano e di Lauro.

1861

1.12. Forino, 17 luglio. Rapporto del Capitano della guardia nazionale al prefetto di Avellino su Cipiano La Gala e la sua banda. Sequestri, rapine ed estorsioni.

1861

1.13. Sperone, 29 luglio. Rapporto del Capitano della guardia nazionale al prefetto di Avellino sugli scontri tra briganti e guardia nazionale. Richiesta di rinforzi per fronteggiare nuovi assalti.

1861

1.14. Avella, 2 agosto. Relazione del sindaco al Governatore. Assalti al paese e al posto di guardia da parte di una banda di briganti.

1861

1.15. Quadrelle, 18 agosto. Relazione del sindaco al Governatore sull'assalto al paese da parte della banda Angiolillo.

1861

1.16. Montemiletto, 24 agosto. Istanza del sindaco di Montemiletto sulla restituzione di denaro anticipato per il sostentamento delle truppe impegnate nella repressione del brigantaggio.

1861

1.17. Cervinara, agosto-dicembre. Relazione del sindaco di Cervinara al prefetto su Cipriano La Gala. Brigantaggio in Cervinara e Rotondi. Arresto dei manutengoli.

1861

1.18. Mugnano, settembre-ottobre. Rapporti delle autorità locali al prefetto su Cipriano La Gala ed Angelo Bianco. Atti di brigantaggio nei tenimenti del comune. Scontri a fuoco con la guardia nazionale.

1861

1.19. Avellino, novembre. Relazione del comandante dei Bersaglieri al prefetto di Avellino sulle perlustrazioni dei territori infestati dalla banda di Cipriano La Gala. Arresto dei sospetti manutengoli.

1861

1.20. Serino, 10 novembre. Relazione del sindaco di Serino sul brigantaggio. Richiesta di rinforzi per fronteggiare diverse bande di briganti, tra cui quella del Cipriano La Gala.

1861

1.21. Avellino, 12 novembre. Relazione del prefetto De Luca sulla dichiarazione di un soldato ungherese sequestrato dalla banda Gravina; spostamenti e aiuti che i briganti ricevono dai pastori locali. 1861

1.22. Bellizzi, 12 novembre. Relazione del sindaco di Bellizzi al prefetto di Avellino. Richiesta di introdurre delle spie tra i briganti. 1861

1.23. Ospedaletto, 15 novembre. Rapporto dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto al prefetto sugli atti di brignataggio, a scopo di estorsione, commessi da una banda di malfattori contro un gruppo di pastori. Scontro tra la guardia nazionale e i briganti sulle montagne di Summonte. 1861

1.24. Serino, 22 novembre. Convocazione, da parte del prefetto, di quattro guardaboschi, sospetti manutengoli dei briganti. 1861

1.25. Avellino, 30 novembre. Prospetto del comandante del Diciassettesimo Battaglione dei Bersaglieri sulle forze disponibili. 1861

1.26. Avellino, 1 febbraio. Relazione del prefetto De Luca al Procuratore Vignale sull'arresto di Angelo Rodia di Serino, sospetto informatore e manutengolo della banda Gravina. 1861-1862

1.27. Montefalcione, 7-11 marzo. Rapporto del sindaco di Montefalcione su abusi e insubordinazioni commessi da alcune Guardie Nazionali. 1862

1.28. Napoli, 16 marzo. Disposizioni del Generale La Marmora al prefetto di Avellino sulle perlustrazioni e sugli inseguimenti dei briganti. 1862

1.29. S. Angelo dei Lombardi, 17 marzo. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto sul rifiuto di Giovanni Santoro, vicario di S. Andrea, di festeggiare il natalizio del re nella cattedrale di S. Giovanni. 1862

1.30. Quadrelle, 20 marzo. Filomeno Conte e Angelantonio Colucci di Quadrelle. Richiesta di compenso al prefetto di Avellino per aver contribuito alla cattura della banda di Angelo Bianco di Mugnano. 1862

1.31. Guardia dei Lombardi, aprile-maggio. Relazioni delle autorità locali sullo scontro a fuoco tra le forze dell'ordine con i briganti. Morte della g.n. Siconolfi. Vendita all'asta degli oggetti appartenenti ai briganti. Istanza di sussidio presentata dalla vedova. 1862

1.32. Avellino, 21 maggio. Richiesta di compenso di Giovanni Guerra al prefetto di Avellino per aver partecipato alla repressione della reazione in Montefalcione.

1862

1.33. Caposele, 10 giugno. Richiesta del sindaco di Caposele sulla assegnazione di ricompensa al pastore Pietro Contursi per aver contribuito alla cattura del capobanda Lorenzo Carrione.

1862

1.34. Nola, 16 giugno. Rapporto del maggiore dell'esercito al Colonnello Finizzi sulle perlustrazioni effettuate per sorprendere la banda Gravina.

1862

1.35. Avellino, 20 giugno. Trasmissione di una relazione del comandante dell'esercito distaccato a Baiano al prefetto, sul rifiuto di don Pietro Incoronato di Baiano di solennizzare la festa dello Statuto nella chiesa di S. Croce.

1862

1.36. Avellino, 21 giugno. Trasmissione di un rapporto del sindaco di Montefusco al prefetto sulle incursioni di bande di briganti a Montefusco.

1862

1.37. Ariano, 19-20 luglio. Rapporti dei sindaci di Carife e di Arzano al prefetto di Avellino, sulle scorrerie delle bande Petrozzi, Sacchitiello e Schiavone.

1862

1.38. Frigento, 21 luglio. Controversia tra il giudice e il comandante dei carabinieri sull'arresto di Carminantonio Caruso.

1862

1.39. Montefusco, 30 luglio. Richiesta di disposizioni da parte del giudice Paciotti al prefetto di Avellino, sul detenuto Antonio Cusato di Fontanarosa.

1862

1.40. Montella, 30-31 luglio. Rapporto del sindaco e del delegato di polizia al prefetto di Avellino sulla presenza di briganti nel tenimento di Montella e Chiusano.

1862

1.41. Ariano, 19-20 agosto. Rapporto del Procuratore del re al prefetto e al ministro di grazia e giustizia sulle continue sommosse che agitano il paese. Richiesta di esonero dalla carica di Pubblico ministero.

1862

1.42. Ariano, Luglio-agosto. Procedimenti penali a carico di Gioacchino Grasso e Nicola Maria De Raio imputati di furto ed estorsione. Istanza per la scarcerazione del canonico Gaetano Forte 1862

1.43. Torre le Nocelle, 20 settembre. Verbale della pubblica sicurezza sulla cattura di Emiddio Luongo imputato di omicidio nella reazione del 7 settembre 1860 in Montemiletto. 1862

1.44. Avellino, 23 settembre. Il Generale La Marmora inviata al prefetto di Avellino istanza di sussidio per la famiglia di Salvatore Vincenzo deceduto in Casalbore. 1862

1.45. Avellino, 11 ottobre. Circolari del prefetto Nicola De Luca ai sindaci della provincia sui provvedimenti da adottarsi contro il brigantaggio. Relazioni sulle difficoltà riscontrate nell'applicare tali disposizioni. 1862

1.46. Avellino, 29 ottobre. Disposizioni del Segretario della Prefettura sull'indirizzo della corrispondenza militare. 1862

1.47. Avellino, ottobre-novembre. Relazione del comandante dei Carabinieri al prefetto sulla banda Picicchi-Bruzzese. Sequestro di Antonio Soriano e Giuseppe Barba nei pressi di Avella. 1862

1.48. Castelfranci, ottobre-novembre. Sospensione del sindaco per aver trasgredito gli ordini del prefetto circa l'apertura di un mulino comunale. 1862

1.49. Ariano, 13-16 novembre. Comunicazione dell'Amministrazione comunale di Montemale al sottoprefetto di Ariano sulla presenza di una banda di briganti nel circondario. Richiesta di rinforzi. 1862

1.50. Teora, 15 novembre. Comunicazioni del sindaco di Teora al prefetto di Avellino sul clero. 1862

1.51. Quindici, 17 novembre. Comunicazioni dell'Amministrazione comunale di Quindici al prefetto di Avellino sulla cattura di Giuseppe Amelia da parte dei briganti. 1862



1.52. Ariano, 18 novembre. Trasmissione del sottoprefetto di Ariano al prefetto di Avellino del rapporto dell'Amministrazione comunale di Accadia sulla presenza di briganti nei tenimenti di Accadia e Montemale. 1862

1.53. Benevento, 19 novembre. Richiesta di informazioni da parte del prefetto di Benevento a quello di Avellino su Beniamino Mazzone di Roccabascerana. 1862

1.54. S. Angelo dei Lombardi, 20 novembre. Comunicazioni del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino. Cattura del brigante Vincenzo Frieri nei tenimenti di Cairano. 1862

1.55. Chiusano, 28 novembre. Rapporto del Capitano Buono della guardia nazionale al prefetto di Avellino. Scontro a fuoco tra coloni e briganti evasi dalle carceri di Montefusco. Perlustrazioni del territorio. 1862

1.56. Vallata, 30 novembre. Rapporto del Capitano della guardia nazionale al prefetto De Luca. Cattura e fucilazione di Angelo Colicchio di Vallata. 1862

1.57. S. Angelo dei Lombardi, 2 dicembre. Istanza di chiarimenti da parte del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino su una giumenta abbandonata da un brigante in fuga nei pressi di Monteverde. 1862

1.58. Monteforte, 4-18 dicembre. Incartamento su Giovanni Di Somma. Incendio di una casina di sua proprietà ad opera dei briganti. Richiesta di sussidio. Certificazione per essersi distinto nella lotta per la repressione del brigantaggio e nell'arresto del capobanda Parise Piciocchi. 1862

1.59. Lacedonia, 6 dicembre. Trasmissione da parte del Capitano della guardia nazionale al prefetto di Avellino dell'istanza del sindaco di Lacedonia. Sovvenzionamento alle famiglie delle guardie nazionali in servizio, per più giorni, per la repressione del brigantaggio. 1862

1.60. Torino, 27 dicembre. Circolare del ministro Spaventa ai prefetti di provincia affinché contribuiscano energicamente alla repressione del brigantaggio sensibilizzando comune e guardia nazionale. 1862

1.61. Avellino, 2 febbraio. Rapporto del maggiore dei carabinieri sul brigantaggio. Sequestro del Giovane Michele Boscia nel tenimento di Greci.

1863

1.62. S. Angelo dei Lombardi, 6-12 febbraio. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo sulla costituzione volontaria di quattro briganti che operavano nel circondario di Rocchetta presso l'Ofanto.

1863

1.63. Torino, 10 febbraio. Copia della circolare del ministro Spaventa. Istruzioni sull'organizzazione di un corpo di volontari per la repressione del brigantaggio.

1863

1.64. Ariano, 14-19 febbraio. Rapporto del sindaco di Arzano al prefetto di Avellino. Scontro a fuoco tra la polizia e la banda Lavanga nel bosco S. Pietro presso S. Agata. Reperimento di due giumente.

1863

1.65. Ariano, 17-18 febbraio. Rapporto del maggiore dei carabinieri al prefetto di Avellino. Atti di brigantaggio commessi dalla banda Schiavone nei pressi di Accadia.

1863

1.66. Ariano, 18 febbraio. Rapporto dei carabinieri al prefetto di Avellino. Costituzione di una banda armata nei tenimenti di Villanova.

1863

1.67. Avellino, 18-21 febbraio. Relazione dei carabinieri al prefetto sulla banda Schiavone. Atti di brigantaggio nei tenimenti di Montecalvo, Accadia ed Anzano.

1863

1.68. Avellino, 19 febbraio. Disposizione del maggiore Muzzetto sulle perlustrazioni da effettuarsi nel circondario di Baiano.

1863

1.69. Vallata, 20-22 febbraio. Relazione della guardia nazionale e dei carabinieri al prefetto su uno scontro a fuoco con la banda Lavanga. Cattura e fucilazione del brigante Rocco Bonavita di Trevico.

1863

1.70. Ariano, 20-22 febbraio. Rapporto del sindaco di S. Arcangelo al prefetto di Avellino sul brigantaggio. Scontro a fuoco tra la banda Schiavone e la guardia nazionale coadiuvata dalla popolazione.

1863

1.71. Avellino, 21 febbraio. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto sulle perlustrazioni effettuate nel tenimento di Montecalvo. Dichiarazioni dei pastori sugli spostamenti della banda Schiavone a Castelfranci. 1863

1.72. Ariano, 21-25 febbraio. Trasmissione dei rapporti delle autorità locali al prefetto. Scontri tra le forze di repressione del brigantaggio e la banda Schiavone nelle contrade Pratola e Tinghiano. 1863

1.73. Avellino, 25 febbraio. Rapporto dei carabinieri al prefetto di Avellino. Perlustrazioni della contrada Cerreto di Ariano. Fuga di due briganti ad opera di manutengoli. 1863

1.74. Gesualdo, febbraio-marzo. Trasmissione da parte del Commissario mandamentale al prefetto, dell'interrogatorio sostenuto da Pasquale Forgione Capobanda di Gesualdo. 1863

1.75. Avellino, febbraio. Rapporti quindicinali del prefetto N. De Luca di Avellino al ministro dell'interno sul brigantaggio. 1863

1.76. Ariano, 1 marzo. Costituzione volontaria presso la Sottoprefettura di Ariano del brigante Giovanni Lo Russo di Trevico, ex soldato borbonico affiliato alle bande Crocco, Schiavone e Lavanga. 1863

1.77. Avellino, 4 marzo. Rapporto del comandante dei carabinieri sul brigantaggio. Presenza dei briganti nei pressi di Andretta e Senerchia. Perlustrazioni. 1863

1.78. Avellino, 3-5 marzo. Relazioni del comandante dei carabinieri e del sindaco di Contrada sul brigantaggio. Assalto dei briganti, presumibilmente della banda Manfra di Monteforte, ad un posto di guardia nazionale nel tenimento di Forino. 1863

1.79. Ariano, 7 marzo. Rapporto del sindaco di Accadia al prefetto di Avellino sull'arresto del brigante Francesco Pinta di Chieti. 1863

1.80. S. Angelo dei Lombardi, 7 marzo. Rapporto del sindaco di Frigento al prefetto di Avellino sull'arresto e fucilazione dei briganti Filippo Cipriano e Filippo Capobianco. 1863

1.81. Ariano, 9-12 marzo. Rapporto del sottoprefetto Fiorentini di Ariano al prefetto di Avellino. Scontro tra la guardia nazionale di Anzano e la banda Lavanga e Schiavone nei tenimenti di Anzano e S. Agata. 1863

1.82. Ariano, 9-11 marzo. Relazione del sottoprefetto di Ariano al prefetto di Avellino sul sequestro del giovanetto Nicola Gruttola nei pressi di Ariano. Scontro tra la guardia nazionale e la banda Calabrese. Ferimento del capobanda. 1863

1.83. Baiano, 11-14. marzo. Rapporti del delegato di pubblica sicurezza e del maggiore dei carabinieri sull'uccisione ad Avella di Carmine Del Mastro, manutengolo dei briganti. 1863

1.84. Ariano, 11 marzo. Rapporto del sottoprefetto Fiorentini di Ariano sugli atti di brigantaggio o commessi dalla banda Schiavone nel tenimento di Monteleone. 1863

1.85. Gesualdo, 11-17 marzo. Rapporto delle autorità locali sulla costituzione volontaria del brigante Felice Uva di Grottaminarda. 1863

1.86. Avellino, 12 marzo. Relazione del maggiore dei carabinieri Muzzetto sul furto di una giumenta da parte dei briganti nel tenimento di Greci. 1863

1.87. S. Angelo dei Lombardi, 12-17 marzo. Resoconto del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino sul brigantaggio. Aggressione e morte di Maria De Maio di Calitri ad opera di due briganti. 1863

1.88. S. Andrea di Conza, 14 marzo. Richiesta del sindaco di S. Andrea al prefetto di Avellino di rettificare un articolo su un atto di brigantaggio, verificatosi nei tenimenti del comune e pubblicato sulla Gazzetta di Milano. 1863

1.89. Trevico, 16 marzo. Trasmissione da parte del sottoprefetto Fiorentini al prefetto di Avellino dell'incartamento relativo all'interrogatorio del brigante Alberto Ragazzo di Frigento, affiliato alla banda Lavanga. 1863

1.90. Gesualdo, 16-17 marzo. Richiesta del sindaco di Gesualdo di libertà provvisoria per i briganti Paolo Forgione, Pasquale Antonio Vicario e Felice Uva per aver collaborato con la polizia all'arresto di altri briganti. 1863

1.91. Avellino, 17 marzo. Relazione del maggiore dei carabinieri sull'arresto di Tedesco Giuseppe di Andretta sospettato di convivenza coi briganti.

1863

1.92. Avellino, 17 marzo. Comunicazioni del maggiore dei carabinieri al prefetto. Libertà provvisoria concessa dal procuratore ai tre manutengoli Andrea De Stefano, Salvatore e Gaetano Canonico del circondario di Monteforte.

1863

1.93. Avellino, 20 marzo. Relazione del maggiore dei carabinieri al prefetto. Brigantaggio nella contrada tre Fontane tenimento di Greci.

1863

1.94. Avellino, 20 marzo. Rapporti del maggiore dei carabinieri al prefetto. Atti di brigantaggio alla masseria S. Spirito di Casalbore.

1863

1.95. Ariano, 20 marzo. Comunicazione del maggiore dei carabinieri al prefetto. Atti di brigantaggio e sequestri di persona operati dalla banda Calabrese nella contrada Piano Grande di Mercogliano.

1863

1.97. Avellino, 21 marzo. Relazione dei carabinieri sull'arresto di Angelo Ferrara a Cervinara per associazione a banda armata.

1863

1.98. Ariano, 22-26 marzo. Rapporto del segretario di pubblica sicurezza e del sindaco di Anzano sullo scontro tra la banda Schiavone e le forze dell'ordine nel bosco S. Pietro nel tenimento di S. Agata. Ferimento di due briganti.

1863

1.99. Avellino, 23 marzo. Comunicazione del comandante dei carabinieri sul brigantaggio. Aggressione al pedone postale da parte di una banda di briganti nei pressi di Villanova.

1863

1.100. Avellino, 23 marzo. Rapporto del maggiore dei carabinieri al prefetto di Avellino sull'arresto di Pasquale La Ragione in Montemiletto imputato di reazione e omicidio.

1863

1.101. Avellino, 23 marzo. Relazione del maggiore dei carabinieri Muzzetto al prefetto sul brigantaggio. Furto di un cavallo ai danni di Caccese nella località Tre Monti di Montecalvo.

1863

1.102. Avellino, 25 marzo. Rapporto del maggiore dei carabinieri al prefetto di Avellino sulla banda Schiavone. Brigantaggio nel tenimento di Zungoli. Inseguimento e scontro con i Bersaglieri a Flumeri. 1863

1.103. Avellino, 25 marzo. Relazione dei carabinieri al prefetto sul rinvenimento di un cadavere nel fiume Miscano, nei pressi di Casalboro. Indentificato come Francesco Grasso, mugnaio di Ariano, ricattato dalla banda Barra. 1863

1.104. Avellino, 25 marzo. Verbale del maggiore dei carabinieri al prefetto sull'arresto di Andrea De Stefano di Monteforte per complicità e associazione a banda armata. 1863

1.105. Avellino, 26 marzo. Comunicazioni del prefetto De Luca al ministro dell'interno e al Generale La Marmora sul brigantaggio. Arresto del brigante Cardinale. Costituzione del brigante Lisena. Scontri tra la guardia nazionale e la banda Schiavone a Montagusto ed Anzano. 1863

1.106. Ariano, 26 marzo. Relazione sulla costituzione volontaria del brigante Michelantonio De Prosopo di Savignano, della banda Schiavone e sull'arresto del brigante Cardinale. 1863

1.107. S. Angelo dei Lombardi, 27 marzo. Rapporto del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino sulla presenza di circa cento briganti nel territorio tra Lacedonia e Bisaccia. 1863

1.108. Avellino, 27-28 marzo. Telegramma del prefetto di Avellino al ministro dell'interno e al Generale La Marmora sullo scontro a fuoco tra le forze di polizia e la banda Schiavone nei pressi di Ariano. 1863

1.109. Ariano, 28 marzo-3 aprile. Relazione del sottoprefetto di Ariano al prefetto di Avellino. Presenza della banda Schiavone a Melito. Scontro a fuoco tra i briganti e le forze dell'ordine. 1863

1.110. Avellino, 29 marzo. Rapporto del maggiore dei carabinieri al prefetto di Avellino sulla presenza della banda Schiavone nella contrada Palazzisi nei pressi di Ariano. 1863



1.111. Lapio, 30 marzo. Rapporto del sindaco di Lapio al prefetto di Avellino sul brigantaggio. Furti ed estorsioni nel tenimento di Monteleone.

1863

1.112. Ariano, 31 marzo. Rapporto del maggiore della guardia nazionale al prefetto sul brigantaggio. Perlustrazioni sul territorio di Ariano, arresto di Pietro Cardinale nella contrada Cerreto.

1863

1.113. Avellino, 31 marzo. Rapporto del maggiore dei carabinieri al prefetto di Avellino: fucilazione di due briganti, Antonio Malamisura e Angelo Di Pietro. Il secondo ferito soltanto, fintosi morto, scappa nella notte.

1863

1.114. Avellino, marzo. Rapporti quindicinali del prefetto di Avellino al ministro dell'interno sul brigantaggio. Arresto del brigante Forgione. Scontri tra le forze dell'ordine e i briganti ad Anzano, Accadia ed Avella.

1863

1.115. Montella, 15-22 aprile. Rapporti delle forze dell'ordine al prefetto di Avellino sul brigantaggio. Arresto di Alfonso Milano di Montella per aver promosso la reazione del 2 luglio e per aver istigato il bersagliere Giordano a disertare e ad unirsi alla banda Cianci.

1863

1.116. Lacedonia, 16 aprile. Rapporti delle forze di repressione al prefetto di Avellino sugli scontri con i briganti sull'Ofanto.

1863

1.117. Avellino, 17 aprile. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sull'avvistamento della banda Manfra nei pressi di Monteforte e sugli scontri tra i briganti e le forze dell'ordine.

1863

1.118. Ariano, 20 aprile. Relazione del sottoprefetto di Ariano al prefetto De Luca sul brigantaggio. Assalto alla masseria del Capitano della guardia nazionale di Melito.

1863

1.119. Baiano, 21-23 aprile. Rapporti delle forze di repressione del brigantaggio al prefetto. Scontri con la banda Piciocchi nel luogo detto Croce di Faiti presso Avella. Morte di due briganti identificati erroneamente come Napoleitano Nicola e Bruzzese Domenico detto il Calabrese.

1863

1.120. Avellino, 26-27 aprile. Relazione del maggiore dei Carabinieri sulla costituzione volontaria del brigante Antonio Vitiello di Castelbaronia.

1863

1.121. Avellino, aprile-maggio. Rapporti dei carabinieri e del sindaco di Trevico al prefetto sulla costituzione di Euplio Gregorio di Trevico, della banda Lavanga. 1863

1.122. Avellino, aprile. Relazioni quindicinali del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Furti, sequestri ed estorsioni a Greci, Cervinara e Taurano. Scontro delle forze dell'ordine con la banda Schiavone nei pressi di S. Giorgio la Montagna, Apice e Greci. 1863

1.123. Avellino, 6 maggio. Relazione del prefetto De Luca al ministro dell'interno sulla costituzione volontaria dei briganti alle forze di pubblica sicurezza. 1863

1.124. Avellino, maggio. Relazioni quindicinali del prefetto di Avellino al ministro dell'interno. Arresto di trentadue manutengoli in Montella. Scontro a fuoco dei militi con la banda Manfra nei pressi della vetreria di Monteforte e con le bande di Coppa, Sacchitiello, Andreotti, Marciano e Pio riunite, nei pressi di Calitri. 1863

1.125. S. Angelo dei Lombardi, 12 giugno. Relazione del delegato Distrettuale sul brigante Gentile fertio in uno scontro con i carabinieri. Perlustrazioni nella località Fosso del Carmisciano nel territorio di Guardia dei Lombardi. 1863

1.126. Monteforte, giugno-settembre. Rapporti delle autorità locali sul brigantaggio. Rivenimento di tre cadaveri tra cui quello di Carmine Palumbo di Ospedaletto. Arresto di brigante della banda Manfra. Elenco dei sospetti manutengoli. 1863

1.127. Avellino, giugno. Relazioni quindicinali del prefetto N. De Luca di Avellino al ministro dell'interno. Sequestri e ricatti ad opera della banda Picocchi. 1863

1.128. Avellino, luglio-agosto. Rapporto dei carabinieri al prefetto di Avellino sul brigantaggio in Accadia e S. Agata. Perlustrazioni ed arresto di briganti. 1863

1.129. Avellino, 15-30 luglio. Relazione quindicinale del prefetto di Avellino al ministro dell'interno. Arresti di manutengoli, furti, sequestri ed estorsioni commessi dalla banda Marciano Lapio nel circondario di Rocchetta S. Anto-

nio e da quella di Cipriano Michelangelo nei pressi di Carife. Scontri tra l'Esercito e la banda Gravina presso Mercogliano. 1863

1.130. Avellino, 8 agosto. Rapporto dei Carabinieri e del sindaco di Accadia al prefetto di Avellino sull'arresto di otto briganti di Accadia affiliati alla banda Zanella. 1863

1.131. Cervinara, agosto-settembre. Carlo Bottillo di Cervinara. Chiarimenti sulla richiesta di informazioni. 1863

1.132. Avellino, agosto. Relazioni quindicinali del prefetto di Avellino al ministro dell'interno. Furto e Violenze commessi dalle bande riunite Crocco, Schiavone, Caruso presso Andretta. Scontro tra l'esercito e la banda Crocco nel bosco Monticchio. 1863

1.133. S. Angelo dei Lombardi, 5 settembre. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto. Furto ed estorsioni ai danni di tre giovani laici della Congrega del SS. Redentore nel circondario di Teora. 1863

1.134. Avellino, 5 settembre. Relazione del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sull'arresto di otto briganti in Accadia grazie al valore di Michele Pomiro. 1863

1.135. S. Angelo dei Lombardi, 6 settembre. Relazione del delegato di pubblica sicurezza al prefetto di Avellino sull'adesione di ex soldati borbonici a bande armate. 1863

2.136. Avellino, 1-10 settembre. Relazioni delle forze dell'ordine su uno scontro con i briganti presso Cervinara. Perlustrazioni nel circondario. 1863

2.137. S. Angelo dei Lombardi, 9-29 settembre. Relazione del sottoprefetto e dei carabinieri sugli scontri tra le forze dell'ordine e dodici briganti nel tenimento di Andretta. 1863

2.138. Pago del Vallo di Lauro, 21-28 settembre. Carteggio relativo ad Acerra Domenico e Lombardi Lorenzo, sospetti manutengoli. 1863

2.139. Avellino, 29 settembre. Rapporti delle forze dell'ordine al prefetto di Avellino. Sequestro di Marco De Napoli nella masseria «Bosco delle Rose» presso Calitri. 1863

2.140. S. Angelo dei Lombardi, 29 settembre. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto sulla presenza di quaranta briganti nei pressi del bosco di Torella. 1863

2.141. Serino, settembre-ottobre. Rapporti di polizia al prefetto su Frasca Marco, sequestrato dalla banda Cianci nel bosco Sambuco di Serino. 1863

2.142. S. Angelo dei Lombardi, 30 settembre. Rapporto del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino sull'uccisione del pastore Giuseppe Carrozza a Nusco. 1863

2.143. Ariano, settembre-ottobre. Rapporti dei sindaci di Grottaminarda e di Bonito al prefetto di Avellino sul brigantaggio. Scontri tra le bande Caruso, Schiavone e le forze di polizia. 1863

2.144. Monteforte, 30 settembre. Encomio al sindaco e alla guardia nazionale per il valore dimostrato nella repressione del brigantaggio. 1863

2.145. Avellino, settembre. Relazioni quindicinali del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Atti di brigantaggio operati dalle bande Gravina, Caldaruolo, Cianci, Caruso. Scontri a Fuoco dell'esercito con la banda Schiavone presso Vallata e con la banda Caruso nei pressi di S. Arcangelo e Buonalbergo. 1863

2.146. Ariano, 1 ottobre. Relazione del sindaco di Vallata sugli atti di brigantaggio operati dalle bande Caruso - Schiavone. 1863

2.147. S. Angelo dei Lombardi, 1 ottobre. Relazione del sottoprefetto sull'incendio di un ovile e di un pagliaio di proprietà del sindaco di Aquilonia da parte dei briganti. 1863

2.148. Ariano, 1 ottobre. Rapporto del sottoprefetto su scontri a fuoco tra la banda Caruso-Schiavone e le forze di polizia a Ponterotto tenimento di Apice. 1863

2.149. Avellino, 2 ottobre. Rapporto dei carabinieri su atti di brigantaggio operati da briganti nella masseria Piani di S. Canio di Calitri. 1863

2.150. S. Angelo dei Lombardi, 3 ottobre. Trasmissione del rapporto del sindaco di Calabritto sull'avvistamento di briganti nella contrada Solero.

1863

2.151. Ariano, 3 ottobre. Rapporti delle autorità locali al prefetto di Avellino sugli atti di brigantaggio compiuti dalla banda Caruso nella masseria Maraviglia di Casalbore.

1863

2.152. S. Angelo dei Lombardi, 3-5 ottobre. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo sul brigantaggio operato dalla banda Cianci nella contrada Castagneto, tenimento di Caposele.

1863

2.153. Avellino, 3 ottobre. Relazione dei carabinieri al prefetto di Avellino sul ferimento di Maria Mazzara.

1863

2.154. Avellino, 3 ottobre. Rapporto dei carabinieri al prefetto di Avellino sulla banda Caruso-Schiavone. Atti di brigantaggio nei tenimenti di Castelbaronia, Carife e Frigento.

1863

2.155. Ariano, 4 ottobre. Rapporti dell'autorità locali al prefetto sugli scontri tra le bande Caruso-Schiavone e le forze dell'ordine sui tenimenti di Casalbore e Apice.

1863

2.156. S. Angelo dei Lombardi, 4 ottobre. Rapporti del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto De Luca sul brigantaggio. Scontro tra l'esercito e la banda Cianci nel tenimento di Acerno.

1863

2.157. Avellino, 4 ottobre. Rapporto dei carabinieri e del sindaco di Sturno al prefetto sulla banda Caruso-Schiavone che minaccia di assalire il paese. Omicidi e assalti operati nel circondario.

1863

2.158. S. Angelo dei Lombardi, 4-5 ottobre. Reazione del sottoprefetto di S. Angelo e del sindaco di Bisaccia al prefetto. Arresto e fucilazione del brigante Achille Lepore di Prata, affiliato alla banda Marciano di Frigento.

1863

2.159. S. Angelo dei Lombardi, 6 ottobre. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto sugli atti di brigantaggio operati da cinque briganti nella contrada Cesinale di Lioni.

1863

2.160. Avellino, 7 ottobre. Verbale del maggiore dei carabinieri al prefetto sul rilascio di Adami Raffaele, sequestrato dai briganti presso Cervinara.

1863

2.161. Ariano, 7 ottobre. Rapporto del sottoprefetto di Ariano al prefetto sull'inseguimento della banda Caruso. Dislocazione delle truppe nel territorio di Ariano per bloccare i passaggi nel Beneventano.

1863

2.162. Ariano, 7 ottobre. Rapporti delle autorità locali al prefetto sulle scorriere delle bande Caruso-Schiavone nei tenimenti di Mirabella, Greci, Grottaminarda e Bonito. Inseguimenti e scontri con la guardia nazionale.

1863

2.163. Marzano, 7-8 ottobre. Rapporto del sindaco di Marzano di Nola al prefetto sul brigantaggio. Sequestro di due cugini ad opera dei briganti.

1863

2.164. Napoli, ottobre. Risarcimento offerto dal direttore della Cassa Ecclesiastica per le Province Napoletane a tre Liguorini Laici assaliti dai briganti alla contrada Formicoso, presso Bisaccia, mentre si recavano in pellegrinaggio a Caposele.

1863

2.165. Avellino, ottobre. Rapporti delle autorità locali al prefetto sugli scontri tra l'esercito e la banda Calabrese. Liberazione di Russo Francesco, sequestrato dai briganti.

1863

2.166. Avellino, 7-10 ottobre. Rapporti del sottoprefetto di S. Angelo, dei carabinieri e dei sindaci locali al prefetto sulla banda Caruso-Schiavone. Brigantaggio nei comuni di Bonito, Grottaminarda e Mirabella. Scontri con la guardia nazionale; cattura e fucilazione di alcuni briganti.

1863

2.167. S. Angelo dei Lombardi, 11 ottobre. Relazione del sottoprefetto sul sequestro del Colono Palladino Francesco da parte della banda Collaruolo nella contrada San Mauro di Andretta. Scontro nel bosco Monticchio tra briganti e forze dell'ordine.

1863

2.168. Avellino, 13 ottobre. Relazione del comandante dei carabinieri sulla costituzione volontaria dei briganti Gentile Teodoro e Cocci Domenico di Rocchetta San Antonio appartenente alla banda di Barile Teodoro.

1863



2.169. Avellino, 13 ottobre. Comunicazione del comandante dei carabinieri sugli atti di brigantaggio compiuti dalla banda La Pia-Marciano di Frigento nella cascina Serra del Vento, tenimento di Rocchetta San Antonio. 1863

2.170. S. Angelo dei Lombardi, 13 ottobre. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo sulle incursioni di cinque briganti nella contrada Caparezza, tenimento di Calabritto. Inseguimento della guardia nazionale. Sequestri di Giustino Di Frolio e Pasquale Mattia. Rilascio di quest'ultimo. 1863

2.171. S. Angelo dei Lombardi, 15 ottobre. Rapporto del sottoprefetto di S. Angelo sulla comparsa di quaranta briganti nella contrada Aceri di Calitri. Aggressioni e furti di bestiame. 1863

2.172. S. Angelo dei Lombardi, 16 ottobre. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo sul sequestro di Pasquale Caccese e suo figlio Giovanni da parte dei briganti nella località Cappella di Cervino, nel tenimento di Andretta. 1863

2.173. Montemiletto, 1-17 ottobre. Relazioni dei sindaci sugli assalti dei briganti nei comuni di Pietradefusi e Carpignano. Tardivo intervento delle forze dell'ordine. 1863

2.174. S. Angelo dei Lombardi, 18 ottobre. Relazione del delegato circondariale della Sottoprefettura di S. Angelo. Brigantaggio nel circondario di Lioni. 1863

2.175. S. Angelo dei Lombardi, 19 ottobre. Rapporto del delegato Circondariale della Sottoprefettura di S. Angelo sul brigante Francesco Gentile detto Cardillo. Atti di brigantaggio e sequestro nel tenimento di Bisaccia. 1863

2.176. S. Angelo dei Lombardi, 20 ottobre. Trasmissione del rapporto del sindaco di Montella al prefetto di Avellino. Scontri tra la Guardia mobile e la banda Cinaci nei pressi di Torella. 1863

2.177. S. Angelo dei Lombardi, 20 ottobre. Relazione del delegato circondariale di S. Angelo sull'avvistamento di una banda di briganti nel circondario di Frigento. 1863

2.178. Avellino, 21 ottobre. Relazione giornaliera del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino. 1863

2.179. S. Angelo dei Lombardi, 21 ottobre. Rapporto del sottoprefetto di S. Angelo su uno scontro a fuoco tra i briganti e le forze dell'ordine nella località Piano di Rinaldi, tenimento di Bisaccia. 1863

2.180. Ariano, 22 ottobre. Trasmissione del rapporto del sindaco di Fontanarosa al prefetto De Luca di Avellino sul presunto sequestro di Tommaso Adesi nei pressi di Gesualdo. 1863

2.181. Ariano, 22-27 ottobre. Rapporto del delegato mandamentale di pubblica sicurezza sulla costituzione di Mastrangelo Rocco di Anzano, affiliato alla banda Caruso. 1863

2.182. Ariano, 23 ottobre. Relazione del sindaco di Monteleone sulle incurSIONI della banda Schiavone nei tenimenti di Monteleone e di S. Agata. 1863

2.183. S. Angelo dei Lombardi, 23 ottobre. Trasmissione del rapporto dei carabinieri sul brigantaggio nel circondario di Calabritto. 1863

2.184. Firenze, 24 ottobre. Circolare del ministro dell'interno Peruzzi ai prefetti. Disposizioni sul brigantaggio. 1863

2.185. Avellino, 25 ottobre. Relazione dei carabinieri sul brigantaggio. Assalto alla fattoria Ciani, nei pressi di Ariano. 1863

2.186. Avellino, 25 ottobre. Relazione del sottoprefetto sulla presenza della banda Collarulo nella masseria di Pio Giuseppe, nella contrada Macchia Lupo presso Lacedonia. 1863

2.187. S. Angelo dei Lombardi, 25 ottobre. Rapporto del sottoprefetto sulla presenza di quattro briganti nella masseria del curato nella località Piano della Noce presso Cairano. 1863

2.188. Ariano, 27 ottobre. Rapporti delle forze dell'ordine sul brigantaggio. Assalti, estorsioni ed omicidi operati dai briganti presso la masseria Mazza in contrada Camporeale. 1863

2.189. S. Angelo dei Lombardi, 27 ottobre. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo su uno scontro a fuoco tra le forze dell'ordine e i briganti nel territorio di Monteverde. Liberazione degli ostaggi. 1863

2.190. S. Angelo dei Lombardi, 27 ottobre. Trasmissione del rapporto del Sindaco di Bisaccia sulla presenza della banda Andreottola nel tenimento del comune. 1863

2.191. S. Martino V.C. 18-27 ottobre. Rapporti del sindaco di S. Martino e del comandante dei carabinieri sul brigantaggio. Incursione di 30 briganti capitanati da Calabrese-Gravina-Mendili nella frazione Sardiello, tenimento di S. Martino. Sequestri e ricatti. 1863

2.192. Apice, 28 ottobre. Relazione del sindaco di Apice al prefetto di Avellino sulle perlustrazioni effettuate dalle forze dell'ordine nella contrada Recupo. 1863

2.193. Ariano, 28 ottobre. Relazione del sottoprefetto Fiorentini sugli atti di brigantaggio commessi nella masseria di Vincenzo Melito in contrada Camporeale ad opera di tre briganti tra cui Toffa. 1863

2.194. S. Angelo dei Lombardi, 28 ottobre. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo sull'inseguimento da parte dei militi della banda Barile, dal bosco Quadrone fino a Melfi. 1863

2.195. S. Angelo dei Lombardi, 29 ottobre. Rapporto del sottoprefetto sulla presenza della banda Cianci nella contrada Serra dei Castagni nel tenimento di Montella. 1863

2.196. Avellino, 29 ottobre. Verbale del comandante dei carabinieri sullo scontro a fuoco tra la guardia nazionale e i briganti nella masseria Stanca, presso il Bosco della Rosa, nel circondario di Pescopagano. 1863

2.197. S. Angelo dei Lombardi, 29 ottobre. Rapporto del sottoprefetto sulle incursioni notturne di una banda di briganti nella masseria di Vincenzo Fucino nel tenimento di Conza. 1863

2.198. S. Angelo dei Lombardi, 29 ottobre. Comunicazione del sottoprefetto di S. Angelo. Uccisione di una donna nel tenimento di Monteverde ad opera di briganti. 1863

2.199. Summonte, 29 ottobre. Rapporto del sindaco di Summonte al prefetto. Furto ed aggressione ad un gruppo di carbonai presso Summonte.

1863

2.200. Ariano, 30 ottobre. Trasmissione del rapporto del sindaco di Casalbo-  
re al prefetto. Scontro tra bersaglieri e briganti nel tenimento di Casalbo-  
re.

1863

2.201. Avellino, 31 ottobre. Rapporto delle forze dell'ordine sul brigantag-  
gio. Sequestro di Roggiero Michele nella località piani Rinaldi, verso Calitri  
ad opera di tre briganti nella banda Sacchitiello.

1863

2.202. Cervinara, ottobre. Incartamento del delegato di pubblica sicurezza sui  
sospetti manutengoli in Cervinara, della banda Cipriano La Gala e lo Zap-  
patore.

1863

2.203. Accadia, ottobre-dicembre. Incartamento relativo a Nicola Marcello  
di Anzano, manutengolo dei briganti.

1863

2.204. Avellino, ottobre. Relazione quindicinale del prefetto di Avellino al  
ministro dell'interno. Furti, aggressioni e sequestri commessi dalle bande: Pa-  
lomba, Cianci, Calabrese. Cattura del brigante Achille Lepore di Prata. Scon-  
tri tra le forze di polizia e le bande Cianci-Caruso.

1863

2.205. S. Angelo dei Lombardi, 1 novembre. Rapporti del sottoprefetto sul-  
l'assalto alla masseria del sindaco di Aquilonia da parte della banda Sacchitiel-  
lo ed Andreottola.

1863

2.206. S. Angelo dei Lombardi, 2 novembre. Rapporto del sottoprefetto sulle  
perlustrazioni effettuate dalla guardia nazionale e dalla Guardia Mobile sulle  
montagne di Nusco, Bagnoli e Lioni alla ricerca della banda Cianci.

1863

2.207. Avellino, 1-5 novembre. Relazioni del sottoprefetto e del comandante  
dei carabinieri sull'aggressione di due carrettieri, Castellani Francesco ed An-  
drea De Lucia di Mugnano, al ponte «posto di Guardia Antico» tra Monte-  
marano e Volturara ad opera di sette briganti.

1863

2.208. Avellino, 4 novembre. Relazioni delle autorità locali sul tentato omici-  
dio di Gallo Antonio, possidente di Monteforte, commissionato dal capobanda  
Manfra.

1863

2.209. Avellino, 4 novembre. Rapporto del comandante dei carabinieri su uno scontro a fuoco tra l'esercito e la banda Calabrese Domenico nella località Cala di Ferrari, presso Cervinara. uccisione del capobanda. 1863

2.210. Avellino, 4 novembre. Relazione del comandante dei carabinieri su alcuni sequestri di persona effettuati in diverse masserie nel tenimento di Lioni, dalla banda Cianci. 1863

2.211. S. Angelo dei Lombardi, 4 novembre. Rapporto del delegato Circondariale al prefetto di Avellino sul sequestro del pastore Morano Antonio di Andretta, sul Formicoso da parte della banda Ortone. 1863

2.212. Paterno, 6 novembre. Relazione del sindaco di Paterno al prefetto di Avellino sulla fuga dei briganti, dall'accerchiamento di militi, alla casa colonica di Vincenzo Petruzzo. 1863

2.213. S. Martino V.C., 14-19 novembre. Rapporti delle autorità locali al prefetto sulle scorrerie dei briganti nel circondario di S. Martino. Assalto al mulino del sindaco Francesco del Balzo. Lettera minatoria, a firma Domenico Bruzzese, detto Calabrese alla moglie del sequestrato Antonio Principe. 1863

2.214. S. Angelo dei Lombardi, 15 novembre. Relazione del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino sull'aggressione da parte della banda Sacchetti di una comitiva nei pressi di Villamaina. 1863

2.215. Pietrastornina, 16 novembre. Rapporto del sindaco Ragucci di Pietrastornina sulla presenza di 30 briganti nel bosco Montagna nelle località Ciglio, Acqua di Palombi, Acqua di Vena e Incoronata. Richiesta di rinforzi. 1863

2.216. S. Angelo dei Lombardi, 17 novembre. Rapporto del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino sull'aggressione di Luigi Petrucci e compagna nei pressi di Caposele da parte di due briganti. 1863

2.217. S. Angelo dei Lombardi, 18 novembre. Rapporto del sottoprefetto Palopoli al prefetto De Luca sulla fuga dalle montagne di Acerno di Nicola Salzarulo, sequestrato dai briganti. 1863

2.218. S. Angelo dei Lombardi, 18 novembre. Relazione del sottoprefetto Palopoli al prefetto sul sequestro di Struzzella Andrea nel territorio di Bisaccia, da parte della banda Andreotta. 1863

2.219. Avellino, 19 novembre. Relazioni delle autorità locali al prefetto di Avellino sull'uccisione, in uno scontro a fuoco, del capobanda Michele Albanese Foffa ed Otangelo Ciasulli nella località Regina di Ariano. Fuga, costituzione e fucilazione di altri due componenti della banda. 1863

3.220. S. Angelo dei Lombardi, 19 novembre. Relazione del sottoprefetto al prefetto De Luca di Avellino sul brigantaggio nel tenimento di Guardia dei Lombardi. Sequestri di Gaetano Damiani e Domenicantonio Sicuranza da parte delle bande Lisena e Collaruolo. 1863

3.221. Avellino, 19 novembre. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto sul brigantaggio. Aggressione e furto ai danni di Carlo Notaro, nella località Portolecchio di Aquilonia da parte della banda Sacchitiello. 1863

3.222. S. Angelo dei Lombardi, 20 novembre. Relazione del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino sul brigantaggio. Incursione di una banda di briganti che minaccia di invadere il comune di Conza. 1863

3.223. S. Angelo dei Lombardi, 22 novembre. Relazione del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino sulla presenza della banda Sacchitiello sul mulino S. Spirito sull'Ofanto nel tenimento di Monteverde. 1863

3.224. S. Angelo dei Lombardi, 22 novembre. Rapporto del sindaco di Monteverde al prefetto di Avellino sullo scontro tra la guardia nazionale e la banda Teodoro in prossimità dell'Ofanto. 1863

3.225. Ariano, 22 novembre. Rapporto del sottoprefetto Palopoli al prefetto De Luca di Avellino sulle incursioni di otto briganti nella tenuta Crepacore di Orsara. 1863

3.226. Avellino, 23 novembre. Relazione giornaliera del 3 novembre del comandante di divisione dei carabinieri al prefetto di Avellino sugli arresti effettuati nella provincia. 1863



3.227. S. Angelo dei Lombardi, 24 novembre. Relazione del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino. Furto di quattro giumente ai danni di Clemente Fabio compiuto da una banda di sette briganti nella località «Toppo del Formicoso». 1863

3.228. S. Angelo dei Lombardi, 24 novembre. Rapporto del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino. Furto di fieno ai danni del Capitano di Morra nella località Orcomone nel tenimento di Morra. 1863

3.229. Pietrastornina, 19-25 novembre. Relazione del sindaco di Pietrastornina al prefetto De Luca. Incursioni della banda Calabrese e Palomba nel circondario di Pietrastornina. Richiesta di rinforzi per stanare i briganti. 1863

3.230. S. Angelo dei Lombardi, 25 novembre. Rapporto del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino. Incursioni di nove briganti capitanati da Canio Scoca detto Tibomma nella contrada Fontana delle Noci di Calitri. 1863

3.231. S. Angelo dei Lombardi, 25-26 novembre. Relazioni del sottoprefetto e del Direttore Compartimentale delle Poste di Napoli al prefetto di Avellino. Aggressione al pedone postale Giuseppe Sepe nella contrada Matina, presso Morra, da parte di tredici briganti. 1863

3.232. S. Angelo dei Lombardi, 26 novembre. Relazione del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino. Presentazione della Druda Serafina Grillo di Senerchia sequestrata dai briganti il 20 agosto 1862. 1863

3.233. S. Angelo dei Lombardi, 26-28 novembre. Rapporto del sottoprefetto e del comandante della guardia nazionale di Andretta al prefetto di Avellino. costituzione volontaria di Pasquale Nigro di Andretta. Tentata invasione del paese e delle carceri da parte della banda capitanata da Pasquale Di Tore detto Collarulo. Uccisione del capobanda Antonio Andreottola per mano del brigante Canio Scoca, durante la spartizione del bottino. 1863

3.234. Pietrastornina, 29 novembre. Rapporto del sindaco di Pietrastornina al prefetto di Avellino. Furti, aggressioni e sequestri da parte di orde di briganti che si annidano sulle alture nella località «Toppo Mancino». 1863

3.235. Torino, 12 novembre. Disposizioni del ministro Spaventa ai prefetti sui rapporti quindicinali. Si richiede precisione nella compilazione e puntualità nella spedizione. 1863

3.236. Avellino, novembre. Rapporto quindicinale del prefetto di Avellino al ministro dell'interno sul brigantaggio. Incursioni, aggressioni, furti e sequestri ad opera delle bande: Teodoro, Sacchitiello, Lapio Marciano, Calabrese, Collarulo, Palomba e Scosca Canio, Andreottola e Cianci. 1863

3.237. Avellino, 7 dicembre. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto. Costituzione volontaria del brigante Russo Rocco della banda Calabrese; denuncia di vari manutengoli. 1863

3.238. Volturara, 16-18 dicembre. Rapporto del sindaco di Volturara al prefetto. Costituzione del capobanda Picardi Gaetano; rivelazioni sulla banda Cianci. 1863

3.239. S. Angelo dei Lombardi, 17-21 dicembre. Rapporto del sottoprefetto e del comandante dei carabinieri al prefetto. Uccisione di Cassano Vito nella masseria Codella, presso Calitri, da parte di 3 briganti. 1863

3.240. Avellino, 17 dicembre. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto sull'arresto dei coniugi Pamponio Rosa e Terlizzi Luigi di Bisaccia, manutengoli della banda Sacchitiello. 1863

3.241. Avellino, 17-21 dicembre. Rapporto del sottoprefetto e del comandante dei carabinieri al prefetto. Aggressione e furto dei vetturali Calabrese Giuseppe e Vito Francesco di Aquilonia nella località Frasca di Melfi, da parte di tre briganti. 1863

3.242. Avellino, 20 dicembre. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto. Costituzione volontaria di Cipriani Michele Arcangelo di Frigento e della sua druda Limoncella Maria Giovanna di Carife. 1863

3.243. Ariano, 20 dicembre. Rapporto del sottoprefetto e del sindaco di Ariano al prefetto. Incursione della banda Caldarulo di Andretta alla masseria di Michele De Salvatore presso il Formicoso, nel tenimento di Vallata. 1863

3.244. Avellino, 22 dicembre. Relazioni del sottoprefetto e del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino. Aggressione al postino Sepe Angelo di S. Angelo nella località Badia fra Calitri e Andretta. 1863

3.245. S. Angelo dei Lombardi, 23-30 dicembre. Rapporto del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino sulla presenza di quattro briganti sulla Montagna di Lioni. 1863

3.246. S. Angelo dei Lombardi, 23-30 dicembre. Rapporto del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino. Sequestro del figlio di Isidoro Mastrodomenico nel tenimento di S. Adrea. 1863

3.247. S. Angelo dei Lombardi, 23-30 dicembre. Rapporto del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino. Incursioni della banda di Pasquale Di Tore detto Ortone Collarulo, nei pressi di Andretta. 1863

3.248. Avellino, 24-30 dicembre. Rapporto del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino. Arresto di Comarca Giovanni in Bisaccia, imputato di connivenza coi briganti, da parte del Carabiniere Vallotti Alesandro. 1863

3.249. S. Angelo dei Lombardi, 27 dicembre. Rapporto del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino. Aggressione e furto ai danni di Carmine Notaro, ambulante di Aquilonia, ad opera di tre briganti sulla strada tra Bisaccia e Aquilonia. 1863

3.250. S. Angelo dei Lombardi, 27 dicembre. Rapporto del delegato di pubblica sicurezza di Aquilonia al prefetto di Avellino. Aggressione e furto perpetrati da un brigante ai danni di Domenico Laurino di Rionero nella località Valle delle Vache presso l'Ofanto. 1863

3.251. Avellino, 28 dicembre. Rapporto del sottoprefetto di S. Angelo e del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto. Diserzione dei militi Perna Donato e Del Guercio Alfonso della Squadra Mobile di Calabritto. 1863

3.252. S. Angelo dei Lombardi, 29 dicembre. Rapporto del sottoprefetto e del sindaco di Andretta al prefetto. Uccisione di Giuseppe Occhione nella chiesa parrocchiale di Andretta da parte di Agostino Morano. 1863

3.253. A. Angelo dei Lombardi, 30 dicembre. Relazione del sottoprefetto al prefetto di Avellino sul brigantaggio. Uccisione di due bovi nella masseria Tozzoli, sita nella contrada Piani di Calitri. 1863

3.254. S. Angelo dei Lombardi, 31 dicembre. Relazioni del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino. Aggressione e furto perpetrati da sei briganti ai danni di Antonio Romei e Giuseppe De Luca, venditori di stoffa, nella contrada Piano del Conte di Andretta. 1863

3.255. Acerno. Mappa di dislocazione delle forze dell'ordine nel circondario di Bagnoli, Montella e Nusco. 1863

3.256. Avellino, 1-15 dicembre. Relazione quindicinale del prefetto De Luca al Ministero dell'interno sugli atti di brigantaggio perpetrati nel tenimento della provincia dalle bande Collarulo, Calabrese, Palumbo e Manfra. 1863

3.257. Telegrammi inerenti alla repressione del brigantaggio.

3.258. Torino, Leggi per la repressione del brigantaggio relative agli anni 1863-1864. 1863-1864

3.259. Torino, gennaio-ottobre. Disposizioni ministeriali sull'istituzione di squadre di ausiliari della guardia nazionale. Istruzioni sulla stesura dei rapporti sul brigantaggio. 1863

3.260. Avellino, giugno-dicembre. Disposizioni del prefetto N. De Luca ai sindaci e ai delegati di pubblica sicurezza sul divieto alla popolazione di recarsi sui monti. 1863

3.261. Avellino, novembre-dicembre. Comunicazioni del maggiore dei carabinieri sulla formazione delle squadre mobili per la repressione del brigantaggio. 1863

3.262. Avellino, ottobre-dicembre. Carteggio relativo alla formazione di Squadre Mobili. richiesta di armi, vestiario e munizioni. 1863

3.263. Volturara, ottobre-dicembre. Incartamento sull'istituzione di una squadriglia mobile in Volturara. 1863

3.264. Avellino, ottobre-dicembre. Squadriglie mobili di Calabritto e Caposele: certificazioni, indennità. 1863

3.265. Avellino, ottobre-dicembre. Carteggio relativo alla istituzione di una squadra mobile a Serino. 1863

3.266. Campanarello, ottobre-novembre. Incartamento relativo alla squadra mobile di Campanarello. Spedizioni effettuate per ricercare la banda Caruso. 1863

3.267. Avellino, dicembre. Istituzione di una squadra mobile in Ospedaletto. 1863

4.268. S. Angelo dei Lombardi, 1 gennaio. Relazione del sottoprefetto Palopoli al prefetto di Avellino. Sequestri di persona perpetrati da tre briganti ai danni di Angelo e Donato Leone in contrada Siricciardi presso l'Ofanto, nel tenimento di Monteverde. 1864

4.269. Ariano, 1-25 gennaio. Incartamento relativo ai sospetti manutengoli dei briganti: Nunno Giovanni di Monteleone, Nigro Francesco e Mirabella Sebastiano di Accadia. 1864

4.270. Torino, 11 gennaio. Richiesta di chiarimenti da parte del ministro dell'interno sull'attentato al Capitano della guardia nazionale di Lioni commesso da due militi della squadriglia mobile di Calabritto. 1864

4.271. Avellino, gennaio. Relazione quindicinale del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Scontri tra la banda Gravina e le forze dell'ordine che liberano il Marchese di Liveri. Assalto al comune di Lacedonia da parte della banda Marciano Lapio. 1864

4.272. Avellino, febbraio. Relazioni quindicinali del prefetto De Luca al ministro sul brigantaggio. Incursioni della banda Marciano Lapio nei tenimenti di S. Sossio e Sturno. Scontri delle forze dell'ordine con la banda Marciano Lapio a Vallata e la banda di Caporal Teodoro a Monteverde. 1864

4.273. Ariano, 11-12 marzo. Circolare diramata ai sindaci dal sottoprefetto di Ariano per facilitare la distruzione della banda Saccetto. Obbligo ai cittadini di ritirare dalle masserie le biade e tutto ciò che possa servire di pasto ai cavalli. 1864

4.274. S. Angelo dei Lombardi, 12 marzo. Relazione del sottoprefetto al prefetto De Luca. Aggressione e furto ai danni di Domenico Preziosi alla contrada Assegnamento di Bagnoli ad opera di sei briganti. 1864

4.275. Avellino, 12 marzo. Rapporto del comandante dei carabinieri Muzzetto al prefetto di Avellino. Arresto del brigante Pinto Francesco durante una perlustrazione dei Bersaglieri al bosco Montucci nel tenimento di Accadia. 1864

4.276. Avellino, marzo. Relazioni quindicinali del prefetto al ministro dell'interno. Aggressioni, furti e sequestri operati dalle bande Marciano Lapio, Lisena Giuseppe, Crescenzo Gravina, Collaruolo. Scontri tra le forze dell'ordine e le bande Schiavone, Sacchitiello e Sacchetto riunite. 1864

4.277. Avellino, aprile. Relazioni quindicinali del prefetto di Avellino al ministro dell'interno. Assalto al mulino Casalgrande di Rossi Euplio ad Anzano. Scontro tra le truppe dell'ordine e i briganti, ferimento di Marciano Lapio detto Sacchetto. 1864

4.278. Avellino, 18-30 maggio. Richiesta del prefetto di Avellino al delegato mandamentale di pubblica sicurezza di Baiano di un elenco nominativo dei briganti e delle bande che infestano il mandamento. 1864

4.279. Avellino, 25-27 maggio. Rapporto del delegato mandamentale di Pubblica sicurezza di Baiano al prefetto di Avellino. Proposta di effettuare una perlustrazione sui monti di Roccarainola e di Avella per catturare il brigante Crescenzo Gravina. Disposizioni del prefetto. 1864

4.280. Avella, maggio-giugno. Relazione delle autorità locali al prefetto. Informazioni rilasciate dalla detenuta Clementina Noviello di Avella sulla presenza della banda Gravina sui monti di Avella. 1864

4.281. Avellino, maggio-giugno. Disposizioni del prefetto Nicola De Luca al delegato di pubblica sicurezza di Baiano. Perlustrazioni sui monti di Forino fino a Vallefredda. Scarcerazione di Clementina Noviello. 1864

4.282. Avellino, maggio. Relazioni quindicinali del prefetto di Avellino al ministro dell'interno. Aggressioni, furti e sequestri avvenuti nel territorio della provincia dalle bande Malacarne, Manfra e Sacchitiello. 1864



4.283. Baiano, 8 giugno. Relazione delle autorità locali al prefetto De Luca. Perlustrazioni compiute dalle forze dell'ordine comandate dal maggiore Rega sulla Montagna Veterale. 1864

4.284. Baiano, 3 giugno. Rapporto delle autorità locali sulle perlustrazioni effettuate dalle forze dell'ordine, su segnalazione di Clementina Noviello, sui Monti Avella sul luogo detto Valle S. Gilio. Scontro con i briganti. 1864

4.285. Baiano, 16 giugno. Rapporto del maggiore della guardia nazionale al prefetto. Perlustrazioni effettuate dalle autorità locali sui monti Agliarola, Monteronico e Carbonara. Richiesta di rinforzi della guardia nazionale di Avella per stanare i briganti dalla grotta sul monte Spadainfora di Avella. 1864

4.286. Baiano, 24 giugno. Relazione delle autorità locali al prefetto di Avellino sulle perlustrazioni effettuate dai carabinieri di Mercogliano e Monteforte allo scopo di stanare le bande Manfra-Palumbo. 1864

4.287. Baiano, 24-27 giugno. Relazione delle autorità locali al prefetto di Avellino. Presenza della banda Manfra-Palumbo con i sequestrati nel Campo di Mercogliano. 1864

4.288. Avellino, 28 giugno - 28 luglio. Direttive del prefetto De Luca al delegato di pubblica sicurezza di Baiano. Perlustrazione sulla strada Consolare per tutelare dagli assalti dei briganti coloro che si recano al Santuario di Montevergine. Sorveglianze dei passi per impedire l'unione della banda Gravina con quella di Manfra. 1864

4.289. Avellino, 28 giugno. Direttive del prefetto De Luca al delegato di pubblica sicurezza di Baiano. Perlustrazione del territorio per stanare la banda Manfra-Palumbo, rifugiata nel Campo di Summonte e Mercogliano con i sequestrati. 1864

4.290. Avellino, giugno. Relazioni quindicinali del prefetto N. De Luca al ministro dell'interno. Atti di brigantaggio operati sul territorio della provincia dalle bande Crocco, Martone, Manzo, Cianci, Manfra-Palumbo e Sacchitiello-Tortora-Tasca. 1864

4.291. Avellino, 24-27 luglio. Direttive del prefetto al delegato di pubblica sicurezza di Baiano. Perlustrazione per stanare la banda Gravina. 1864

4.292. Avellino, 25 luglio-22 dicembre. Incartamento relativo ai manutengoli dei briganti nel mandamento di Baiano. 1864

4.293. Avellino, luglio. Relazione quindicinale del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Aggressioni, furti e sequestri operati dalle bande Baione di Pescopagano, Cianci, Collarulo, Caporal Antonio di Candela, Sacchitiello e Mandra. 1864

4.295. Baiano, 2-5 agosto. Relazione del delegato di pubblica sicurezza di Baiano al prefetto De Luca. Furto dell'uniforme, sciabola e brevetto di Luogotenente perpetrato dal capobanda Carlo Giuliano ai danni di France Rossi, Luogotenente della guardia nazionale di Caianiello. 1864

4.296. Avella, 3 agosto. Incartamento relativo a ventidue sospetti manutengoli di Avella. 1864

4.297. Avellino, 6 agosto. Direttive del prefetto De Luca al delegato di pubblica sicurezza di Baiano. Aggressione di due cittadini presso Contrada, si suppone, perpetrata dalla banda Manfra-Palumbo-Gravina. Perlustrazione del territorio. 1864

4.298. Avellino, agosto. Relazioni quindicinali del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Aggressioni, furti, sequestri perpetrati dalle bande Cianci, Collaruolo, Sacchitiello, Andreottola, Gravina. Scontro tra la truppa di Aquilonia e la banda Colarulo nel bosco Castiglione. 1864

4.299. Baiano, 7 settembre. Richiesta del delegato di pubblica sicurezza di Baiano all'aiutante maggiore della guardia nazionale di un drappello di dodici uomini per effettuare perlustrazioni. 1864

4.300. Baiano, 21 settembre. Rapporto del delegato di pubblica sicurezza al prefetto di Avellino. Presenza di disertori e nuovi briganti nelle montagne di Baiano e Avella. Risultati delle perlustrazioni effettuati dal 21 al 25 settembre. 1864

4.301. Avellino, settembre. Relazione quindicinale del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Incursioni delle bande Cianci, Totaro di S. Fele e Petrillo Giuseppe di Deliceto. Arresto di D'Ascoli Rosa druda del capobanda Collaruolo. 1864

4.302. Avellino, 7-15 ottobre. Richiesta di informazioni da parte del prefetto al delegato di pubblica sicurezza di Baiano, su quattro briganti arrestati ai confini dalle truppe francesi. 1864

4.303. Avellino, 15 ottobre. Relazione del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Incursioni delle bande Ciardullo e Tranchelli in Calabritto e Bagnoli Irpino. Uccisione del capobanda Attino Saverio. 1864

4.304. Baiano, 24 novembre. Relazione del delegato di pubblica sicurezza di Baiano al sottoprefetto di Nola sulla banda Gravina. Dissociazione da questa di Giuseppe Esposito detto Ningero ed associazione alla banda Manfra-Palumbo di Monteforte. 1864

4.305. Avellino, novembre. Rapporto del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Aggressioni, furti e sequestri operati dalle bande Cianci a Montella e Volturara, Schiavone ad Acquilonia. Arresto del capobanda Sacchitiello Vito e della dudra del capobanda Crocco. 1864

5.306. Avellino, gennaio. Rapporti sul brigantaggio del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Arresti dei briganti Di Mattia Gennaro da Cairano, Esposito Francesco di Montoro, Di Tore Pasquale di Andretta. Perquisizione della Taverna Alvina al Vallone delle Canne di Andretta, arresto di Merola Michele di Andretta. 1865

5.307. Avellino, febbraio. Rapporti sul brigantaggio del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Arresto del brigante Pizzo Pietro Antonio, disertore di Caserta e Giovanni Caprariello di Montella. Uccisione di Autolino Luca di Andretta della distrutta banda Collarulo. Rinvenimento del brigante Giuseppe Sarno di Morra della banda di Caporal Teodoro. 1865

5.308. Avellino, marzo. Rapporti sul brigantaggio del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Stupro e omicidio ai danni di Maria Mazzone di Senerchia nel bosco troppa ad opera di quattro briganti della banda Ciardullo di Campagna. Agguato teso dai carabinieri alla banda Manfra-Palumbo a Monteforte. 1865

5.309. Avellino, aprile. Rapporti sul brigantaggio del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Arresto di diversi manutengoli dei briganti nei tenimenti di Cervinara e Aquilonia. Cattura del brigante Vestuto Pasquale a Senerchia. 1865

5.310. Avellino, giugno. Rapporti sul brigantaggio del prefetto De Luca al ministro dell'interno. Arresto di Cozzi Lucia, moglie del brigante Vincenzo Mazzone, di Della Bella Marianna druda del brigante Manfra e di diversi manutengoli di briganti a Cervinara ed Accadia. 1865

5.311. Avellino, luglio-dicembre. Rapporti sul brigantaggio del prefetto di Avellino al ministro dell'interno. Arresti di diversi manutengoli di briganti a Forino, Calitri, Caposele, Mercogliano e Ospedaletto. Incursioni della banda Cianci nella località Ponteromito tra Montemarano e Montella e della banda Santaniello nei pressi di Pietrastornina. 1865

5.312. S. Angelo dei Lombardi, 1-19 gennaio. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo e del prefetto di Salerno al prefetto di Avellino. Presenza delle bande Manzi, Cerino, Cicco Cianci sulle montagne di Olevano, Campagna, Acerino, Calabritto, Bagnoli, Montella e Giffoni. 1866

5.313. Montella, 6 gennaio. Rapporto del sindaco di Montella al prefetto sulla banda Cianci. 1866

5.314. Caposele, febbraio-agosto. Rapporto del sindaco di Caposele al prefetto di Avellino. Atti di brigantaggio della banda Cianci alla contrada Vado Antico del comune di Caposele. Quadro della guardia nazionale stanziato a Caposele. Registri di controllo per il servizio ordinario e di riserva della guardia nazionale relativi agli anni 1864-1866. 1866

5.315. S. Angelo dei Lombardi, 17 febbraio. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino. Divisione della banda Manzi da quella di Cerino-Cicco Cianci. 1866

5.316. S. Angelo dei Lombardi, 4 marzo. Rapporto del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino circa la presenza di briganti a Nusco e Bagnoli. 1866

5.317. Salerno, 6 marzo. Rapporto del Colonnello comandante dei carabinieri Bruni sulla cattura della banda Manzi. 1866

5.318. Firenze, 17 maggio. Legge 17 maggio 1866 per l'applicazione del domicilio coatto. 1866

5.319. Firenze, maggio-luglio. Circolari del Ministero dell'interno sull'assegnazione di un domicilio coatto alle persone rilasciate dalle autorità giudiziarie.

1866

5.320. Avellino, maggio-luglio. Disposizioni del prefetto di Avellino ai pubblici funzionari, ai carabinieri, alle milizie locali sull'arresto dei manutengoli e dei cospiratori contro lo Stato. Riunione clandestina nella casa colonica di orazio Arminio nei pressi di Avellino. Rapporto su Luigi Spagnuolo ed altri di Avellino per cospirazione contro lo Stato.

1866

5.321. Avellino, 21-29 maggio. Rapporto del Procuratore del re e del prefetto di Salerno al prefetto di Bruni di Avellino. Sequestri di Alfonso Della Calce e Parrilli Carminantonio, luogotenente e Capitano della guardia nazionale, nel territorio di S. Mango, ad opera della banda Cianci rifugiatasi sulle montagne di Montella.

1866

5.322. Avellino, 2-18 giugno. Relazioni delle autorità locali e delle forze dell'ordine sugli atti di brigantaggio perpetrati dalla banda Cerino-Cianci nei comuni di Montella, Bagnoli, Calabritto, Senerchia e Lacedonia. Fuga dai briganti del sequestrato Alfonso Della Calce.

1866

5.323. Montoro, 8-31 luglio. Relazione del sindaco di Montoro al prefetto. Sequestro dei fratelli Medugno nel tenimento di San Severino da parte della banda Cerino-Cicco Cianci. Perlustrazioni del territorio da parte delle forze dell'ordine.

1866

5.324. Avellino, agosto-settembre. Operazioni simultanee per la repressione della banda Crino-Cicco-Cianci nelle Province di Salerno e di Avellino. Perlustrazioni del territorio. Aggregazione di una novella banda di Volturara a quella Cianci.

1866

5.325. Salerno, 1-29 ottobre. Comunicazioni del prefetto di Salerno a quello di Avellino circa la presenza della banda Cerino-Cianci e dei sequestrati sui monti di Bagnoli e Senerchia. Rapporto del sindaco di Montella sulla banda Cianci.

1866

5.326. Avellino, novembre. Relazione delle autorità locali al prefetto. Atti di brigantaggio compiuti dalle bande Cerino-Cicco Cianci; scontro con i carabinieri nella località Polveracchio di Calabritto; ferimento di due briganti soccorsi e nascosti dai pastori; arresto di quest'ultimi.

1866

5.327. Avellino, dicembre. Relazione delle autorità locali al prefetto. Atti di brigantaggio compiuti dalla banda Cerino-Cicco Cianci; scontro con i carabinieri nel territorio di Acerno. Costituzione del brigante Lorenzo Volpe. 1866

5.328. Avellino, agosto-dicembre. Relazione sul brigantaggio in Volturara e Montella. Aggressione perpetrata dai briganti contro cinque bracciali al bosco Follettone di Lioni. Violenza carnale ai danni di Pota Angela. Uccisione del capobanda Francesco Cianci. Elenco nominativo dei componenti la banda Cerino-Cicco Cianci. 1866

5.329. Avellino, 2-25 gennaio. Relazione del prefetto di Potenza al prefetto di Avellino sui manutengoli della banda Cerino. 1867

5.330. Avellino, 7 gennaio. Rapporto del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto circa la comparsa di 10 briganti, appartenenti forse alla banda Cerino, nel territorio di Monteverde. 1867

5.331. Telegrammi inerenti al brigantaggio. Disfatta della banda Cerino nell'agguato teso dai carabinieri e dall'ex brigante Giuseppe Caruso. 1867

5.332. Firenze, 26 gennaio. Elogio del ministro dell'interno al sottoprefetto di S. Angelo dei Lombardi per la distruzione della banda Cerino. 1867

5.333. Salerno, 11 febbraio. Il prefetto Guerra di Salerno segnala al prefetto di Avellino la presenza dei briganti Pico e Privatuccio a Montella. 1867

5.334. Salerno, 6 marzo. Comunicazioni del prefetto di Salerno al prefetto di Avellino sull'arresto dei manutengoli Sabatini e Sciaraffa e Senerchia. 1867

5.336. S. Angelo dei Lombardi, 7-11 aprile. Rapporto del comandante della Stazione dei carabinieri di S. Angelo al prefetto. Arresto di Cerese Raffaele soprannominato Cicale di Caposele. Presenza dei briganti Ferrigno, Pico e Riccio, superstiti della banda Cerino e Boffa, a Montella. 1867

5.337. S. Angelo dei Lombardi, maggio. Relazioni del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino. Perlostrazione della zona di Montella. Furto perpetrato dal brigante Pica nella casa campestre di Palatucci Nicola sul Vallone detto Varco del Cerro di Montella. 1867



5.338. Firenze, 16-23 luglio. Disposizioni del Ministero dell'interno al prefetto di Avellino. Servizio simultaneo e piena cooperazione nel condurre le operazioni per la repressione del brigantaggio nelle province di Salerno ed Avellino. Richiesta di premio da parte di Gaetano e Vito Carluccio di Senerchia per i servizi resi contro il brigantaggio. 1867

5.339. Senerchia, 29 dicembre. Relazione della guardia nazionale al prefetto circa la presenza di diversi manutengoli nel comune, perquisizioni delle case di campagna. 1867

6.340. Avellino, gennaio-aprile. Relazioni del sindaco di Senerchia al prefetto sulle operazioni condotte nel comune per stanare la banda Ferrigno-Pico. Aggressione e furto perpetrati dalla banda ad un gruppo di persone nel luogo detto Acerello, nella contrada S. Spirito, territorio di campagna. Perlustrazione sui monti di Calabritto e Salerno; scontro tra la squadriglia mobile e i briganti nella località Caccia di Senerchia. 1868

6.341. Avellino, aprile-giugno. Incartamento relativo al brigantaggio in Serino, Solofra e Montella. Operazioni simultanee condotte dai prefetti di Avellino e Salerno per la repressione del brigantaggio. Circolari ministeriali ai prefetti di Caserta, Aquila, Campobasso e Benevento contenenti istruzioni contro il brigantaggio. 1868

6.342. Avellino, aprile-luglio. Incartamento relativo ai manutengoli arrestati a Montella e a Senerchia con relativo elenco nominativo. Libertà provvisoria concessa al sacerdote Carbone Michele, zio del brigante Caruso. 1868

6.343. Montoro Superiore, 23 maggio. Rapporto del sindaco di Montoro al prefetto sulla presenza della banda Ferrigno nel punto detto Croce Calvanico sul monte Santangelo. Perlustrazioni del territorio. 1868

6.344. Campagna, 17-18 giugno. Assunzione del comando delle truppe nel circondario di Campagna e dei distaccamenti di Montella e Solofra da parte del luogotenente colonnello Marsucco. Segnalazioni sui sospetti manutengoli dei briganti: il Pretore di Calabritto e il fratello del sindaco sacerdote Carlo Cozzi. 1868

6.345. Avellino, 26 giugno. Il prefetto comunica al delegato di pubblica sicurezza che la Direzione generale delle operazioni per la repressione del brigantaggio

taggio nelle province di Salerno, Avellino e Basilicata è stata affidata al generale Pallavicini. Informazioni sul Pretore di Calabritto. 1868

6.346. Senerchia, luglio-agosto. Rapporto del comandante dei Bersaglieri di Senerchia sulla scarcerazione di venticinque contadini di Senerchia sui sospetti manutengoli. Relazione del sindaco di Senerchia sull'assenteismo degli impiegati comunali che ritardano l'attuazione dell'ordinanza prefettizia per la repressione del brigantaggio. Elenco nominativo di vagabondi e manutengoli del mandamento di Calabritto colpiti dall'art. 5 della legge del 15 agosto 1863. 1868

6.347. Campagna, luglio-agosto. Trasmissione dell'ordinanza del 3 agosto sul brigantaggio da parte del comandante Marsucco del 66° Reggimento Fanteria al prefetto di Avellino. 1868

6.348. 3 agosto. Ordinanza del prefetto Fortebraccio sul brigantaggio ai sindaci dei comuni di Bagnoli Irpino, Montella, Cassano Irpino, Caposele, Calabritto, Senerchia, Solofra, Voturara Irpina, Serino e Montoro. Per facilitare la distruzione della banda Pico-Ferrigno si vieta agli abitanti di andare a lavorare nei campi o sui monti senza regolare permesso rilasciato dal sindaco e di fornirsi del vitto necessario per un solo giorno. 1868

6.349. Avellino, 14-17 agosto. Trasmissione del prefetto di Avellino dell'ordinanza 3 agosto 1868, ai sindaci di Lioni, Nusco e al comandante delle truppe di Campagna. 1868

6.350. Montella, 5-27 settembre. Atti di brigantaggio commessi dalla banda Pica-Carbone nel tenimento di Montella. Sequestro di Solimena Concetta e Moscariello Odea nella località Verteglia. Assassinio di Diego Moscariello. 1868

6.351. Montella, 8 settembre. Relazione del maggiore dell'esercito al prefetto. Sequestro di due donne, tra cui la sorella dell'ucciso Diego Moscariello, sul monte Fontaniello di Montella. Scontro tra la truppa e la banda Carbone. 1868

6.352. Montella, 19 settembre. Relazione del delegato di Montella al prefetto. Maria De Martino ex affiliata alla banda Cerino, druda del brigante D'Ermínio Pellegrino, si dice disposta a rilasciare notizie sulla banda Pica-Ferrigno in cambio di una riduzione di pena al fratello. 1868

6.353. Montella, settembre-ottobre. Comunicazioni del maggiore Vitale al prefetto di Avellino. Irene D'Alessio di Calabritto si dice disposta a fornire notizie utili sull'arresto dei briganti Pica e Ferrigno dietro compenso di ducati 500. Presenza della banda Pico-Ferrigno nel bosco Tufara, perlustrazione infruttuosa del territorio. 1868

6.354. Avellino, settembre-ottobre. Relazione del prefetto sulle pessime condizioni in cui versano le carceri di S. Angelo dei Lombardi, Montemarano, Bagnoli Irpino e Volturara. 1868

6.355. Montella, 3 ottobre. Comunicazioni del delegato Balsimelli al prefetto. Festeggiamenti a Ponteromito per la liberazione dei sospetti manutengoli. 1868

6.356. Avellino, ottobre-dicembre. Relazione del prefetto Bruni sul brigantaggio a Montella. Ordinanza prefettizia del 27 ottobre ai sindaci di Bagnoli, Calabritto, Caposele, Cassano, Lioni, Montella, Montoro, Senerchia, Serino, Solofra e Volturara; assegnazione di premi ai collaboratori nella cattura della banda Pica-Ferrigno-Carbone. 1868

6.357. Montella, 19 ottobre. Trasmissione da parte del delegato Balsimelli al prefetto Bruni, dell'elenco nominativo dei manutengoli di Montella. 1868

6.358. Montella, 20-22 ottobre. Richiesta del generale comandante la divisione di Salerno sulla cooperazione tra la guardia nazionale e l'esercito nella repressione del brigantaggio. 1868

6.359. Montella, 20 ottobre. Relazione del delegato Balsimelli al prefetto sull'arresto del manutengolo Moscariello Giuseppe, fratello dell'estinto Diego. 1868

6.360. Avellino, 29 ottobre. Richiesta, da parte del prefetto Bruni al sindaco di S. Martino V. C., di informazioni personali su Pagnozzi Antonio. 1868

6.361. Avellino, 31 ottobre. Comunicazione del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto o sulla riduzione dei militari presso la stazione di Calabritto. 1868

6.362. Volturara Irpina, 1 novembre. Il sindaco di Volturara Irpina, nell'applicare i provvedimenti emanati contro il brigantaggio, chiese delle agevola-

zioni al prefetto per permettere l'esecuzione di lavori agricoli alla popolazione. 1868

6.363. Montella, 2-7 novembre. Lettera di trasmissione del sindaco di Montella al prefetto bruni sulla «filiazione» dei briganti di Montella. 1868

6.364. Avellino, 2-7 novembre. Elenchi di pastori e animali trasmessi al prefetto dai sindaci di Serino e S. Lucia. 1868

6.365. Avellino, 4 novembre. Rapporto del prefetto Bruni al maggiore dei carabinieri di Avellino sullo scarso impegno impiegato dal maresciallo Vallini in Montella per la repressione del brigantaggio. 1868

6.366. Avellino, 6-8 novembre. Delucidazioni inviate dal prefetto Bruni al Procuratore del re su Giuseppe Colicino, accusato di essere manutengolo dei briganti e di aver fatto costituire le figlie. 1868

6.367. Avellino, 8 novembre. Trasmissione del prefetto Bruni al prefetto di Salerno di vari manifesti a stampa sulla notificazione dei premi stabiliti per la cattura dei briganti. 1868

6.368. Caposele, 9 novembre. Istanza del sindaco Saverio Sica al Sottoprefetto di S. Angelo dei Lombardi, sull'abrogazione dell'art. 8 dell'ordinanza prefettizia del 27 ottobre, sul divieto di pascolo che crea malcontento e disagio ai pastori. 1868

6.369. Avellino, 11-12 novembre. Disposizioni del prefetto bruni al comandante militare di Avellino sulla dislocazione di un drappello di soldati da Solofra a Montoro Superiore presso il Santuario dell'incoronata. 1868

6.370. Montella, 12-13 novembre. Relazione del delegato di pubblica sicurezza al prefetto Bruni. Scontro delle truppe con i briganti sui colli delle Mezzane presso Campo Lacciano. Arresto di manutengoli. 1868

6.371. Salerno, 14 novembre. Telegramma cifrato del prefetto di Salerno al prefetto Bruni. Avvistamento di briganti nel bosco Serralunga di Montella.

6.372. Avellino, 17 novembre. Telegrammi del prefetto di Salerno e del prefetto di Campagna al prefetto Bruni. Scontro a fuoco tra le forze dell'ordine e la banda Pico-Ferrigno. Morte di quattro briganti. 1868

6.373. Avellino, 17-22 novembre. Invito del prefetto di Avellino al delegato Balsimelli affinché si attenga scrupolosamente all'esecuzione delle disposizioni contenute nell'ordinanza del 27 ottobre. 1868

6.374. Montoro, 17-26 novembre. Trasmissione di notizie del sindaco di Montoro Superiore al prefetto di Avellino. Sequestro del sacerdote Mastrangelo da parte della banda Ferrigno. 1868

6.375. Montella, 18 novembre. Istanza del Pretore di Montella al prefetto di Avellino, sulla restituzione dei rapporti relativi all'arresto di Ferdinando Volpe e Vito De Simone. 1868

6.376. Avellino, 22 novembre. Rapporto dell'Ispettore di pubblica sicurezza al prefetto di Avellino. Scomparsa di Vestuto Antonio, sospettasi associazione alla banda Carbone. 1868

6.377. Montella, 27 novembre. Richiesta del delegato Balsimelli al prefetto Bruni di un drappello di soldati e di carabinieri per perlustrare le montagne di Montella. 1868

6.378. Avellino, novembre-dicembre. Carteggio della detenuta di Montella Angela Di Genova madre del brigante Alfonso Carbone, ritiro di salvacondotto. 1868

6.379. Salerno, 2 dicembre. Relazione del prefetto di Salerno al prefetto Bruni di Avellino. Arresto di Carbone Luca, Granese Ferdinando ed altri di Montella e Volturara perché sospetti manutengoli della banda Pica-Ferrigno. 1868

6.380. Salerno, 3-7 dicembre. Comunicazioni del maggiore generale comandante di Salerno al prefetto di Avellino sulla scarcerazione dei Montellesi, trasgressori dell'Ordinanza del 27 ottobre. 1868

6.381. Avellino, 4 dicembre. Lettera riservata del prefetto Bruni al Procuratore del re su Annibale De Meo e Giuseppe Discepolo sospettati di convivenza coi briganti. 1868

6.382. S. Angelo dei Lombardi, 6 dicembre. Richiesta di chiarimenti da parte del Procuratore del re al prefetto di Avellino sull'arresto di Alessandro Russo di Bagnoli, sospetto manutengolo dei briganti. 1868

6.383. Senerchia, 26 dicembre. Richiesta del sindaco di Senerchia al prefetto di Avellino di un distaccamento di militari. 1868

6.384. Avellino, 27 dicembre. Comunicazioni del maggior comandante la divisione dei carabinieri al prefetto Bruni sullo scioglimento della colonna mobile in Montella. 1868

6.385. Avellino, 28-29 dicembre. Richiesta di notizie del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino su Vitale, maggiore dell'esercito, accusato di atti illegali verso i cittadini. 1868

6.386. Firenze, 30 dicembre. Istanza del prefetto Bruni al ministro dell'interno sull'invio di truppe nella Provincia. 1868

7.387. Avellino, novembre-gennaio. Ultimi ragguagli del prefetto Bruni al ministro dell'interno sulla banda Pica-Ferrigno. 1868-1869

7.388. Avellino, dicembre-gennaio. Il prefetto di Avellino comunica al maggiore dei carabinieri la disponibilità di Antonio Papa a rilasciare rivelazioni sui manutengoli di Senerchia. 1868-1869

7.389. Avellino, 8-18 febbraio. Rapporto del prefetto al ministro dell'interno sull'omicidio perpetrato da Pico Ferdinando, Alfonso Carbone e Savolino Francesco nella persona di Calderone Salvatore capraio, sulle montagne dei Montella. 1869

7.390. Montella, 11-22 febbraio. Proposta del sindaco di Montella e del maggiore dell'esercito al prefetto di Avellino sull'illuminazione notturna del paese, per impedire ai briganti di trovare facili nascondigli. 1869

7.391. Montella, 16-25 febbraio. Rapporto del prefetto di Salerno e del sindaco di Montella al prefetto di Avellino sulla missione del maggiore dell'esercito Milanovich in Montella, per la repressione del brigantaggio. Arresto di diversi manutengoli. 1869

7.392. Avellino, 25 febbraio. Rapporto del prefetto di Avellino al ministro dell'interno. Aggressione perpetrata da quattordici briganti ai danni di quattro cacciatori nella contrada Gauda di Senerchia. Inseguimento da parte della truppa. 1869



7.393. Avellino, 16 febbraio-marzo. Incartamento relativo alla banda Pica-Ferrigno. Relazione del prefetto al ministro dell'interno sulle operazioni concordate con il prefetto di Salerno per la repressione del brigantaggio nei territori di Senerchia, Calabritto, Volturara, Cervinara, Bagnoli e Serino. Perlustrazione del territorio. 1869

7.394. Avellino, 25 febbraio. Relazione del maggiore comandante di carabinieri al prefetto di Avellino sull'arresto di Carfagna Andrea di Montella, sospetto mantengolo dei briganti. 1869

7.395. Avellino, 26 febbraio. Relazione del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sull'arresto di Cianciulli Gioacchino di Montella, sospetto mantengolo dei briganti. 1869

7.396. Avellino, 27 febbraio. Relazione del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sull'arresto di Moscariello Stanislao e suo figlio Rocco, sospetti mantengoli dei briganti. 1869

7.397. S. Angelo dei Lombardi, febbraio-maggio. Elenco nominativo dei briganti redatto dal sottoprefetto di S. Angelo relativamente ai mesi di febbraio, maggio e giugno. 1869

7.398. Avellino, 1-12 marzo. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sull'esito delle perlustrazioni eseguite nel bosco Serralunga di Serino. 1869

7.399. Senerchia, 11-30 marzo. Relazione del delegato di pubblica sicurezza e del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino sul movimento insurrezionale scoppiato ad Oliveto. 1869

7.400. Senerchia, 14-27 marzo. Rapporto del delegato di pubblica sicurezza al prefetto di Avellino sul brigantaggio in Senerchia. Sequestro di una giovinetta perpetrato nei pressi del paese da undici briganti. 1869

7.401. Avellino, 21 marzo. Comunicazione del Procuratore del re al prefetto di Avellino circa la scarcerazione di Rosario Pico, fratello del capobanda Ferdinando, accusato di associazione a banda armata. 1869

7.402. Montoro Superiore, 1-12 aprile. Relazione del sindaco di Montoro sulla comparsa di sospetti briganti nel villaggio Banzano. 1869

7.403. Cervinara, aprile-maggio. Rapporti delle autorità locali al prefetto di Avellino, sul brigantaggio. Perquisizione in casa Cerere al villaggio Ferrara di Cervinara per rinvenire due briganti feriti. Presenza della banda Fuoco sulle montagne di Solopaca e Cervinara. Perlustrazioni del territorio e arresto di undici manutengoli della banda Fuoco e Pace. 1869

7.404. Cervinara, aprile-maggio. Rapporti delle autorità locali al prefetto di Avellino circa la presenza di briganti sulle montagne di Solopaca e Cervinara. Arresto di Pasqualina Varrecchione, druda del capobanda Pico. 1869

7.405. Avellino, aprile-luglio. Relazione del prefetto di Avellino al ministro dell'interno sulla proposta del sottoprefetto di S. Angelo di formare squadriglie di contadini per la repressione del brigantaggio. Invito del sottoprefetto di S. Angelo ai delegati di pubblica sicurezza a far rispettare l'ordinanza del 27 ottobre 1868. Elenco degli animali da pascolo e dei rispettivi pastori nei comuni di Calabritto, Senerchia, Caposele, Lioni, Montella, Cassano e Bagnoli. 1869

7.406. Avellino, 20 aprile. Comunicazioni riservatissime del prefetto all'Ispettore di pubblica sicurezza sulla scoperta di un moto rivoluzionario a Milano. Invito a vigilare sulla tranquillità pubblica. 1869

7.407. Avellino, 22 aprile. Comunicazioni riservate del prefetto al comandante dei carabinieri sulla presenza a Napoli del sovversivo Totti Pasquale di Aiaccio, sospettato di voler attentare alla vita del Re. 1869

7.408. Montemarano, 5-27 giugno. Rapporto del sindaco di Montemarano al prefetto di Avellino sulla presenza di otto briganti a Chiusano e Montemarano. Richiesta di un distaccamento di truppa. 1869

7.409. Montella, giugno-luglio. Trasmissione al prefetto di Avellino del ricorso di un anonimo contro Filamonti Tranquillino monaco francescano, guardiano delle carceri di Montella, sospettato di connivenza coi briganti. 1869

7.410. Montella, 5 giugno. Supplica di Maria Concetta Solimene, druda del brigante Ferrigno al generale Pallavicini. Arresto dei genitori di Maria Antonia Scarano di Solofra druda del capobanda Pico. 1869

7.411. Salerno, 8-10 giugno. Il prefetto di Salerno chiede al prefetto di Avellino la scarcerazione di Sabto Carrafiello e Michele Stuppiello di Serino. 1869

7.412. S. Angelo dei Lombardi. Comunicazione del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino circa la scarcerazione di Luca e Francesco Carbone, Ferdinando Granese, Michele Di Crollo di Montella, imputati di complicità in brigantaggio. 1869

7.413. Caserta, 20 giugno. Circolare a stampa del generale Pallavicini, contenente istruzioni alle truppe per la repressione del brigantaggio. 1869

7.414. S. Angelo dei Lombardi, 29 giugno. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino sulla aggressione e furto ai danni di Michele Ballo alla Taversa Frasca nella località detta Ponteromito, perpetrati da alcuni bracciali associati alla banda Pico. 1869

7.415. Firenze-Avellino. Leggi e circolari sulla repressione del brigantaggio 1862-1864. Provvedimenti prefettizi contro il brigantaggio 1865-1869. 1865-1869

8.416. Caserta, 7 luglio. Circolare del generale Pallavicini, comandante delle truppe per la repressione del brigantaggio nelle province di Salerno, Avellino e Basilicata. Disposizioni sul brigantaggio. 1869

8.417. Firenze, 9 luglio. Il ministro dell'interno accusa ricevuta della circolare 30 giugno del prefetto Fortebraccio ai sindaci, ufficiali e militi della guardia nazionale affinché collaborino con le autorità militari per la repressione del brigantaggio. 1869

8.418. Firenze, 9 luglio. Il ministro dell'interno invita il prefetto Fortebraccio a stendere una relazione per focalizzare i provvedimenti sul brigantaggio. 1869

8.419. Avellino, 14 luglio. Trasmissione di una circolare del Ministero dell'interno all'Ispettore di pubblica sicurezza sul partito mazziniano che chiede nuovi affiliati tra gli impiegati dei telegrafi e delle ferrovie. 1869

8.420. Avellino, 16-23 luglio. Relazione del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto sul rinvenimento in Senerchia del cadavere di Guidotti Angelo di Oliveto, sequestrato con Cavaliere Vincenzo dalla banda Pica, la notte del 24 maggio. 1869

8.421. Avellino, 18 luglio. Manifesto a stampa a firma del prefetto Fortebraccio, ai sindaci ed ai cittadini della Provincia, contenente norme per la repressione del brigantaggio. 1869

8.422. Salerno, luglio. Trasmissione al prefetto Fortebraccio dell'ordine del giorno 16 luglio 1869 emanato dal generale Pallavicini sull'istituzione di alcuni Comandi di zona. Ricezione del manifesto prefettizio del 18 luglio 1869 da parte dei sindaci di alcuni comuni. 1869

8.423. Salerno, 22 luglio. Manifesto a stampa a firma del comandante generale Pallavicini sulla concessione di premi per la cattura dei briganti. 1869

8.424. Nusco, 23 luglio. Il sindaco di Nusco nell'accusare ricezione del manifesto prefettizio chiede di modificare l'articolo sulla chiusura delle case coloniche. 1869

8.425. Avellino, luglio-agosto. Richiesta del prefetto di Avellino al Comandante della zona militare di Benevento di due distaccamenti militari a Nusco e a Cassano per fronteggiare l'apparizione dei briganti e il numero di mantengoli nella zona. 1869

8.426. Avellino, luglio-agosto. Incartamento relativo al sequestro di Pietrantonio Del Sordo e Vincenzo Ebreo di Nusco, ad opera della banda Pico-Carbone nella località Piedifava, tenimento di Montella. Arresto di Alessandro Del Sordo, Michele e Giovanni Di Paolo, Giuseppe Giannini per complicità. 1869

8.427. Avellino, 1-3 agosto. Relazione del maggiore comandante dei carabinieri e del sindaco di Mugnano sul sequestro di Rozza Giuseppe e Della Pia Simone pastori di Mugnano, nella località Piano del Litto, ad opera di sei briganti. 1869

8.428. Sarno, 3 agosto. Comunicazione del sindaco di Sarno al prefetto di Avellino. Richiesta di sorveglianza per Mancuso Giuseppe, Antonio La Guardia ed altri di Serino, sospetti mantengoli. 1869

8.429. Avellino, 6-9 agosto. Relazione del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sulla presenza di briganti nel territorio di Frigento e Sturmo, tra cui Pelosi Gaetano di Vallata, imputato di omicidio. 1869

8.430. Quindici, 6-10 agosto. Relazione del sindaco di Quindici al prefetto di Avellino sulla presenza di quattro sospetti briganti nel paese. 1869

8.431. Avellino, 7-8 agosto. Relazione del maggiore comandante dei carabinieri sulla supposta comparsa dei briganti a Villanova. Arresto di Federico Canzillo di Flumeri autore della falsa notizia.

8.432. S. Angelo dei Lombardi, 7-11 agosto. Trasmissione, da parte del sottoprefetto di S. Angelo al prefetto di Avellino, dell'elenco dei detenuti nelle carceri mandamentali a disposizione del Comando Militare per la repressione del brigantaggio. 1869

8.433. Migliano, 8 agosto. Relazione del sindaco di Migliano al prefetto sulla formazione di un posto di guardia nazionale volontario alla contrada Piane e Piano di Migliano durante la raccolta delle nocciuole e delle castegne. 1869

8.434. S. Potito Ultra, 8 agosto. Richiesta del sindaco di S. Potito Ultra al prefetto di Avellino di un nuovo manifesto a stampa emanato dal generale Pallavicini. 1869

8.435. Avellino, 11-19 agosto. Comunicazioni di alcuni sindaci al prefetto sulla mancata ricezione di manifesti a stampa emanati dal generale Pallavicini. 1869

8.436. S. Angelo dei Lombardi, 14 agosto. Trasmissione di notizie da parte del sottoprefetto di S. Angelo dei Lombardi al prefetto di Avellino, sui briganti Luigi Iannuzzi di Caposele, Lorenzo Gasparro, Diego Del Giudice, Vincenzo Corrado di Senerchia. 1869

8.437. Avellino, 18 agosto. Trasmissione, da parte del prefetto di Avellino al Pretore di Montoro, delle ordinanze del 3 agosto e del 27 ottobre 1868. 1869

8.438. Ariano, 11-16 agosto. Relazione del sottoprefetto e del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto sulla presenza di quattro briganti nei tenimenti di Grottaminarda, Bonito e Melito identificati come Raffaele Pelosi di Vallata, Rocco Negro, Michele Cirillo. 1869



- 8.439. Avellino, 25-31 agosto. Relazione del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sul sequestro di Simone Michele di Ariano ad opera di due briganti nella località La Macchia di Monticchio, tenimento di Ariano. Arresto per complicità di Ferrieri Raffaele. 1869
- 8.440. Avellino, 25 agosto. Relazione del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino. Sequestro di Isidoro Marchesi di Castelluccio Valmaggiore (Foggia) perpetrato da tre briganti. Perlustrazione del bosco Magliano di Orsara, liberazione del sequestrato, arresto di malfattori. 1869
- 8.441. Firenze, 27 agosto. Circolare ministeriale del 27 agosto 1869 ai prefetti di provincia circa la vigilanza sui partiti anticostituzionali. 1869
- 8.442. Avellino, agosto-settembre. Elenco dei componenti la banda Carbone detenuti presso il carcere di Avellino. Costituzione del brigante Michele De Biase. 1869
- 8.443. Montella, 4 settembre. Disposizioni del generale Pallavicini al Prefetto di Avellino. Assegnazione premi per la presentazione della banda Carbone al canonico don Michele Carbone. 1869
- 8.444. Avellino, 11-22 settembre. Rapporto del Brigadiere dei Guardiaboschi al prefetto sulla comparsa della banda Fuoco nella contrada Grottola di Cervinara. Arresto delle sorelle Moscatiello, drude del capobrigante Fuoco e di altri otto manutengoli a Cervinara. 1869
- 8.445. Avellino, settembre-ottobre. Rapporto del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino. Sequestro del contadino Giovanni Colucci nella contrada Ciminale di Baiano ad opera di tre briganti. Arresto di Francesco Vetrano, Carlo Masi, Stefano Buccieri quali autori del reato. 1869
- 8.446. Avellino, settembre-ottobre. Trasmissione di informazioni da parte del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino, circa Nicola Marro, Genaro Sorice, Antonio Moscardiello, manutengoli dei briganti. 1869
- 8.447. Benevento, 14 ottobre. Richiesta di informazioni, da parte dell'Ispettore di pubblica sicurezza di Benevento al prefetto di Avellino, su Giovan Battista De Bellis di Cervinara, condannato per associazione a banda armata. 1869



8.448. Montella, 18 ottobre. Richiesta del comandante dello scompartimento militare di Montella, al comandante dei carabinieri, di una scorta per tradurre nelle carceri di Avellino Longo Gelsomino, affiliato alla banda Carbone. 1869

8.449. Montella, 30 ottobre. Richiesta del maggiore comandante lo scompartimento di Montella al prefetto di Avellino, di sollecitare presso il Procuratore del re la causa dei fratelli Carbone come promesso nel corso delle trattative di presentazione della banda ad Alfonso Carbone. 1869

8.450. Firenze, novembre. Circolari Ministeriali del 20 e del 24 novembre 1869 ai prefetti. Invito a vigilare sul partito repubblicano che aspira ad una sollevazione popolare. Trasmissione di informazioni al prefetto di Napoli sui repubblicani Michele e Giovanni Imbriani di Roccabascerana e su Achille Principe di Roccabascerana. 1869

8.451. Avellino, 6-7 dicembre. Rapporto del maggiore comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sull'arresto di Pelosi Gaetano di Vallata, imputato di omicidio. 1869

8.452. Avellino, dicembre. Richiesta da parte del prefetto al sindaco di Cervinara di ridigere un elenco dei sorvegliati per brigantaggio in Cervinara. 1869

8.453. Avellino, giugno-gennaio. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino su Ciani Noè. Rivelazioni sulla presunta comparsa di 20 briganti nel comune di Monteleone. Arresto di Nicola Mirabella di Accadia, Francesco Sciaraffa di Anzano ed altri per associazione a banda armata. 1869-1870

9.455. Firenze, 11 gennaio. Circolare ministeriale dell'11 gennaio 1870 sulla cessazione delle zone militari. Nuove disposizioni per la repressione del brigantaggio. 1870

9.456. Firenze, 28 gennaio. Trasmissione, da parte del ministro dell'interno dell'elenco dei nobili recatisi a Roma dai Borboni in occasione del parto dell'ex regina. 1870

9.457. Firenze, 31 gennaio. Circolare ministeriale del 31 gennaio 1870. Passaggio di detenuti per brigantaggio, dopo lo scioglimento delle zone militari, dal potere militare alle dipendenze dell'autorità politica. 1870

9.458. Avellino, marzo-aprile. Disposizioni del prefetto di Avellino al sindaco di Cervinara per la scarcerazione di Sacco Vincenzo, manutengolo della banda Fuoco. 1870

9.459. Avellino, 3 aprile. Disposizioni del ministro Lanza. Sorveglianza delle forze di polizia sul partito reazionario. Relazione del sottoprefetto di S. Angelo su una riunione segreta in casa di Santoro Vincenzo dopo i moti reazionari dell'Emilia e della Lombardia. 1870

9.460. Avellino, 4-26 aprile. Comunicazioni del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sul mancato arrivo di Casadosio De Dominicis da Salerno, promotore di una eventuale reazione politica in Avellino. Notizie sui moti rivoluzionari repubblicani a Piacenza e Pavia. 1870

9.461. Avellino, 13 maggio. Relazione del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino. Aggressione e furto ai danni di Risoli Michele di Volturara, nel bosco Bolifano di Montella, perpetrato da una banda capeggiata da Moscarriello Luigi. 1870

9.462. Avellino, 21 maggio-16 luglio. Relazioni dei sindaci e del comandante dei carabinieri su sospetti movimenti rivoluzionari in Contrada, Ariano, Cervinara, S. Martino valle Canalina. Fermo di alcuni dimostranti repubblicani nel cantiere ferroviario Cristina di Montecalvo. 1870

9.463. Avellino, 26-31 maggio. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto su Padre Mautone dell'Ordine dei Liguorini, per aver incitato i cittadini di Altavilla, durante una predica, a rivoltarsi contro il governo e le istituzioni. 1870

9.464. Firenze, 28 maggio. Comunicazioni del ministro Lanza ai prefetti sulla sorveglianza delle linee telegrafiche. 1870

9.465. Ariano, 30-31 maggio. Relazione del sottoprefetto di Ariano al prefetto di Avellino sull'arresto di 33 operai, nella località Ponterotto nel tenimento di S. Arcangelo, perché sprovvisti di lasciapassare. 1870

9.466. Avellino, 3-5 settembre. Relazione del comandante dei carabinieri al prefetto sulla comparsa di una banda armata nei pressi del Villaggio Banzano frazione di Montoro Superiore. 1870

9.467. Avellino, 3-22 settembre. Trasmissione di informazioni da parte del comandante dei carabinieri al prefetto su Antonelli Agostino di Pietrastornina, sospettato di incitamento alla rivolta, per aver dichiarato di aver visto una banda «Borbonica» nel bosco di Pannarano. 1870

9.468. Firenze, 11-12 settembre. Telegrammi inviati al prefetto dal ministro dell'interno inerenti alla sorveglianza sul partito sovversivo, in occasione della guerra tra Francia e Russia e delle altre insurrezioni scoppiate in Italia. 1870

9.469. Avellino, 14-29 settembre. Relazione del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino. Minaccia di sommossa nel comune di S. Potito. 1870

9.470. Firenze, 26 ottobre. Il ministro dell'interno Cavallini chiede delucidazioni al prefetto di Avellino sulla comparsa di 14 banditi sulle montagne di Quindici. 1870

9.471. Avellino, ottobre-novembre. Relazioni delle autorità locali al prefetto sulla comparsa di briganti nei comuni di Forino, Lauro, Quindici e Montoro. Aggressioni e furti ai danni di diverse persone. 1870

9.472. Firenze, 20 giugno. Incartamento inerente alla custodia speciale del capobanda Carmine Donatelli, detto Crocco, nelle carceri di Avellino. 1871

9.473. Firenze, 26 giugno. Richiesta del ministro Cavallini al prefetto di raccogliere tutte le disposizioni inerenti la repressione del brigantaggio dal 1860. 1871

9.474. Avellino. Spese per la repressione del brigantaggio dal 1869 al 1872. 1869-1872

10.475. S. Angelo dei Lombardi. Relazioni del sottoprefetto e del comandante dei carabinieri al prefetto. Aggressioni e furti perpetrati dalla banda Gagliardi nei comuni di Senerchia, Calabritto, Quaglietta e Nusco. Elenco nominativo degli appartenenti alla banda Gagliardi. 1871-1872

10.476. Avellino. Relazioni statistiche mensili sul brigantaggio, inviate dal prefetto al ministro dell'interno. 1871-1872

10.477. Avellino, gennaio-luglio. Invio, da parte del prefetto Belli di Avellino, di un distaccamento di pubblica sicurezza a Senerchia, per coadiuvare l'autorità politica nella distruzione della banda Gagliardi. 1872

10.478. Avellino, febbraio-marzo. Cattura del brigante Muriello Giuseppe della banda Gagliardi nel bosco Caccia di Senerchia. Arresto dei manutengoli della banda Gagliardi di Senerchia. 1872

10.479. Senerchia, marzo-maggio. Relazione del delegato di pubblica sicurezza in missione sulla cattiva amministrazione del comune di Senerchia e sull'arresto dell'ex sindaco Stanislao Cozzi, sospetto manutengolo della banda Gagliardi. Scioglimento del Consiglio comunale. 1872

10.480. Senerchia, febbraio-giugno. Arresto di Cozzi Saverio. Capitano della guardia nazionale di Senerchia e di altri manutengoli della banda Gagliardi. 1872

10.481. Avellino, 15-24 marzo. Relazione del comandante dei carabinieri al prefetto di Avellino sulla distruzione della banda Gagliardi avvenuta il 17 marzo nella contrada Assegnamento, tenimento di Lioni. Arresto di Michele Cuozzo, ultimo superstita della banda, nella contrada Valle delle Nocelle di Senerchia. 1872

10.482. Campagna, marzo-agosto. Assegnazione premi per la distruzione della banda Gagliardi. In allegato manifesto a stampa, della Commissione Comunale di Campagna datato ottobre 1872 sull'assegnazione di premi per la cattura di briganti. 1872

10.483. Avellino, agosto-dicembre. Incartamenti relativo alle operazioni condotte nelle province di Salerno e Avellino contro la banda Manzi. Elenco nominativo dei componenti la banda e dei manutengoli. 1872

11.484. Avellino, dicembre-febbraio. Banda Manzi. Carteggio coi prefetti di Salerno, Potenza e Caserta. Comparsa della banda Manzi nei pressi di Monticchio. Sospetti manutengoli della banda. Manifesto del prefetto Basile, datato Salerno, 30 dicembre 1872 sulla concessione di premi per la cattura del capobanda Manzi e gli altri componenti della banda. 1872-1873



11.485. Avellino, gennaio. Banda Manzi. Carteggio del generale Pallavicini con il prefetto. Perlustrazioni nel territorio di Volturara su segnalazione di Antonio Savino di Avellino. Prospetto della dislocazione delle truppe della divisione di Salerno. 1873

11.486. Avellino, gennaio. Banda Manzi. Carteggio del prefetto con i carabinieri, delegati e sottoprefetti. Perquisizioni in casa Pepe e di altri sospetti manutengoli di Nusco. Elenco delle persone di Montella non imputate per reati di brigantaggio. Comparsa nel tenimento di Cassano e Montemarano del brigante Pascale Giovanni detto Cardinale di Montella, affiliato alla banda Manzi. Perquisizioni a Senerchia, Volturara, Montella e Serino. 1873

11.487. Avellino, febbraio. Carteggio del prefetto col delegato di pubblica sicurezza e con il sottoprefetto sulla comparsa di sei sospetti briganti nel bosco di Torella e in contrada Ponteromito mandamento di Bagnoli. Arresto di Del Sordo Michele di Nusco. 1873

11.488. Avellino, febbraio. Banda Manzi. Carteggio col sottoprefetto, Carabinieri e delegati. Distaccamento militare a Bagnoli. Richiesta di protezione da parte di Alessandro Carbone e sua moglie Concetta Pizza di Montella testimoni nella causa contro Savino Pizza, Alfonso Sapino e Angelo Colicino imputati di complicità nel sequestro di Giuseppe Mancusi di Giffoni. 1873

11.489. Avellino, febbraio. Banda Manzi. Carteggio col generale Pallavicini. Istituzione di un distaccamento per la repressione del brigantaggio a Bagnoli. Presenza banda Manzi nel bosco di Montemilone, Acerno ed in contrada Bellizzi, tenimento di Montecorvino Pugliano. Circolare del generale Pallavicini sul servizio notturno di polizia, nei distaccamenti. 1873

11.490. Avellino, marzo. Carteggio col generale Pallavicini. Perlustrazione dei boschi di Montemilone, Frasca e Monticchio per stanare la banda Manzi. 1873

11.491. Salerno, 5-21 marzo. Disposizione del generale Pallavicini. Trasferimento del distaccamento di truppe da Bagnoli a Lioni. 1873

11.492. Salerno, 21 marzo. Disposizioni del generale Pallavicini al prefetto di Avellino. Invio di un applicato di pubblica sicurezza a Oliveto Citra. 1873

11.493. Avellino, marzo. Relazioni del sottoprefetto di S. Angelo, dei carabinieri e del delegato di pubblica sicurezza al prefetto sulla banda Manzi. Perquisizioni nel comune di Monteverde. 1873

11.494. Avellino, aprile. Carteggio tra il prefetto e il generale Pallavicini. Comparsa della banda Manzi sulle montagne di Giffoni. Arresto del capobanda Aliano Federico detto Forgianello in Paterno mandamento di Marsico Nuovo (Potenza). Istituzioni di posti fissi nella difesa Verteglia e nella contrada Cina. 1873

11.495. Avellino, aprile. Carteggio del prefetto di Avellino col prefetto di Salerno sull'arresto di Giuseppe Vernacchio di Montella implicato nel ricatto Mancusi. 1873

11.496. Montella, aprile. Rapporto del delegato di pubblica sicurezza al prefetto sullo scontro tra i bersaglieri e la banda Manzi nella pianura di Eboli. Presenza della banda Manzi sulle montagne del Polveracchio di Campagna e Acerno. Premi per la cattura della banda. 1873

11.497. Montella, maggio. Relazione mensile del delegato di pubblica sicurezza Vecchi al prefetto sul brigantaggio. Comparsa di cinque sospetti banditi a Bagnoli. Rinvenimento di viveri destinati alla banda Manzi a Bagnoli. 1873

11.498. Salerno, maggio. Disposizioni del generale Pallavicini sulla banda Manzi. 1873

11.499. Avellino, maggio-giugno. Manutengoli della banda Manzi. Rinvenimento di viveri, destinati alla banda Manzi, nei pressi dell'abitazione di Aniello, Alessandro e Filippo Patrone. 1873

12.500. Avellino, giugno. Carteggio tra il prefetto di Avellino e il generale Pallavicini. Sospetta presenza della banda Manzi a Calitri nelle masserie Berilli e Vitamore. Perlustrazioni al Vallone d'Italia tra Nusco e Bagnoli. 1873

12.501. Avellino, gennaio-agosto. Carteggio tra il sottoprefetto di S. Angelo, il delegato di pubblica sicurezza e il prefetto di Avellino. Comunicazioni sull'esecuzione delle operazioni contro il brigantaggio; sul personale delle guar-



die forestali; sui contravventori dell'Ordinanza prefettizia del 2 ottobre 1872; servizio notturno di polizia nei distaccamenti per la repressione del brigantaggio; scontro tra i bersaglieri e la banda Manzi sulle alture di Montella e Bagnoli; elenco delle località perlustrate; richiesta di sorveglianza su alcuni manutengoli di Montella. 1873

12.502. Salerno, luglio. Comunicazione del generale Pallavicini al prefetto di Avellino sulla presenza della banda Manzi sul Montagnone di Serino. Perlustrazioni nella zona. 1873

12.503. Avellino, luglio. Carteggio del prefetto del comandante dei carabinieri e il sottoprefetto di S. Angelo. Perlustrazioni del territorio di Montella, bagnoli e Lioni. Comunicazioni del delegato di pubblica sicurezza sulla inadempienza della circolare del 2 ottobre 1872. 1873

12.504. Avellino, agosto. Invito del ministro dell'interno ai prefetti di Avellino e Salerno, ad una maggiore cooperazione nella persecuzione del brigantaggio. Scontro tra le forze dell'ordine e la banda Manzi nella contrada Aia del Pico di Montella; ferimento del bersagliere Scolari Pietro. Arresto di vari manutengoli di Montella e sequestro di viveri. 1873

12.505. Avellino, agosto. Lettera di De Feo Pietro al nipote Alfonso Carbone, detenuto nelle carceri di Avellino. Arresto di sospetti manutengoli della banda Manzi in Bagnoli. Formazione di una brigata volante a Bagnoli. 1873

12.506. Avellino, gennaio-agosto. Carteggio sulle indennità di missione agli ufficiali di pubblica sicurezza Nicola Maria Pucci e Nicola Marocco distaccati rispettivamente in Serino e Senerchia. 1873

12.507. Avellino, gennaio-agosto. Gratificazione concessa dal ministro dell'interno Cavallini a Giovanni Vecchi, delegato di Montella per servizi resi sulla persecuzione del brigantaggio. Elenco dei sospetti manutengoli di Montella. 1873

12.508. S. Angelo dei Lombardi, agosto. Rapporti del sottoprefetto e del delegato di pubblica sicurezza al prefetto sulla distruzione della banda Manzi nel tenimento di Flumeri. Dichiarazioni dei banditi superstiti. 1873

12.509. Avellino, aprile-agosto. Carteggio del sottoprefetto di S. Angelo, dei carabinieri e del delegato di pubblica sicurezza con il prefetto. Riorganizzazione delle squadriglie sul brigantaggio. Scioglimento della brigata mobile di Bagnoli per la costituzione dei posti fissi di Verteglia e contrada Cina.

1873

12.510. Avellino, agosto. Richiesta di gratificazione per il tenente e il brigadiere delle Guardie forestali per il servizio prestato nella repressione del brigantaggio.

1873

12.511. Senerchia, gennaio-agosto. Carteggio tra il delegato di pubblica sicurezza di Senerchia ed il prefetto, sulle persone sottoposte a vigilanza nel mandamento di Senerchia.

1873

12.512. Avellino, settembre-ottobre. Relazione del comandante dei carabinieri al prefetto sulla presenza di cinque sospetti briganti nei comuni di Frigento e Sturno, tra cui il fratello del brigante De Pascale della soppressa banda Manzi.

1873

13.513. Avellino. Spese per la repressione del brigantaggio.

1872-1873

13.514. Avellino. Spese per la repressione del brigantaggio.

1873

14.515. Avellino. Trasmissione al prefetto, da parte del pretore di Avellino, del verbale di ammonizione di Domenico Matarazzo, complice nel sequestro ed omicidio del sacerdote Sensale di Mercogliano.

1875-1876

14.516. Avellino, luglio-ottobre. Rapporto del comandante dei carabinieri al prefetto sulla tentata estorsione da parte di quattro malfattori ai danni di Francesco Buonanno, conciatore di pelli, nella località Mezzacapo di Solofra. Aggressione perpetrata da otto briganti in contrada Varco del Colle in Serino ai danni di Giovanni Amoroso. Arresto della banda Santaniello nel bosco Mezzacapo di Solofra.

1876

14.517. Avellino. Assegnazione premio a Santaniello Carmine, da parte del ministro dell'interno, per aver cooperato alla cattura della banda Santaniello.

1876-1879

14.518. Caserta. Richiesta del sindaco di Pignataro maggiore al prefetto di Caserta di non ridurre il numero degli agenti di pubblica sicurezza nel comune. Chiusura di alcune stazioni dei carabinieri. 1880

14.519. Caserta, 18 luglio. Relazione dell'ispettore di pubblica sicurezza al prefetto di Caserta. Dichiarazioni di Cartellitto Francesco di S. Benedetto di Caserta sul presunto sequestro di due ragazzini da parte dei briganti. 1880

14.520. Napoli, 28 luglio. Il comandante la 15<sup>a</sup> divisione militare di Napoli comunica al prefetto di Caserta il rientro della Compagnia della 38<sup>o</sup> Fanteria, distaccata a Cassino. 1880

14.521. Caserta, luglio-agosto. Relazione dell'Ispettore forestale di Caserta al prefetto di Caserta sulla presenza di briganti nel tenimento di Mignano. Rapporto del Tenente generale dell'esercito sulle condizioni militari e l'acquartieramento del distaccamento di Cassino. Presenza della banda Giordano a San Potito Sannitico e a San Salvatore Telesino. Atti di brigantaggio nella località Pianeta del comune di S. Elia e di Sora. 1880

14.522. Napoli, agosto. Il comandante dei carabinieri di Napoli comunica al prefetto di Caserta di aver richiesto al ministro dell'interno l'autorizzazione a sciogliere la colonna mobile di Cerreto Sannita. 1880

14.523. Formicola, 9-11 agosto. Il sindaco di Formicola chiede rinforzi al prefetto di Caserta, per la presenza di briganti nel tenimento del comune. 1880

14.524. Caserta, 19 agosto. Rapporto del prefetto di Caserta al ministro dell'interno sul brigantaggio. Provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. 1880

14.525. Roma, 22 agosto. Telegramma del ministro Bolis ai prefetti di Caserta e Benevento. Arresto immediato degli oziosi, vagabondi, camorristi, persone sospette e contravventori alle ammonizioni prefettizie per impedire al brigantaggio di riorganizzarsi. Diramazione dell'ordine ai carabinieri e ai delegati alla pubblica sicurezza. 1880

14.526. Caserta, 30 agosto. Relazione del maggiore dei carabinieri al prefetto di Caserta. Falso allarme sparso da Cecaro Raffaele sulla presenza di tre briganti a Calvi Risorta. 1880

14.527. Caserta, 4 settembre. Il comandante delle truppe di pubblica sicurezza di Caserta comunica al prefetto di Caserta il trasferimento del distaccamento di cavalleria di Telese a San Salvatore Telesino. 1880

14.528. Caserta, settembre. Richiesta del comandante dei carabinieri al prefetto di Caserta di far cessare il servizio straordinario che la Brigata Volante presta sul Matese. 1880

14.529. Caserta, settembre-ottobre. Gratificazione agli uscieri di Sottoprefettura Nardelli e Leone per servizio straordinario prestato durante le scorrerie della banda Giordano. 1880

14.530. Nola, 8 ottobre. Trasmissione al prefetto di Caserta da parte dell'Ispettore di pubblica sicurezza, del sottoprefetto di Nola e del comandante dei carabinieri, del prospetto relativo al mese di settembre, delle persone ammonite e di quelle proposte per domicilio coatto. 1880

14.531. Napoli, ottobre. Il ministro della Guerra dispone il ritiro dei Distaccamenti di pubblica sicurezza e dei rinforzi alle stazioni dei carabinieri di Caserta e Benevento. 1880

14.532. Caserta, ottobre. Encomio del ministro dell'interno ai sottoprefetti di Sora, di Piedimonte e ai funzionari di pubblica sicurezza per le operazioni condotte contro la banda Giordano. Sentenza del Pretore di Maddaloni a carico di Barrecchia Luigi, divulgatore di false notizie. 1880

14.533. Caserta, ottobre-novembre. Carteggio tra il prefetto di Caserta e il comandante dei carabinieri sulla stazione provvisoria di San Gregorio. 1880

14.534. Roma, ottobre-novembre. Indennità a Luigi Perego, ispettore di pubblica sicurezza, per la missione compiuta sul Matese. 1880

14.535. Caserta, 8 dicembre. Rapporto del maggiore dei carabinieri al prefetto di Caserta sulla costituzione di Montanino Aniello, contravventore alla sorveglianza speciale. 1880

14.536. Avellino. Prove di concorsi. 1893



14.537. Avellino. Promemoria a stampa della Deputazione Provinciale di Avellino su provvedimenti da adottarsi per sollevare le condizioni economiche della Provincia. 1903

SERIE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- 58.453.4906. Aquilonia, per la pensione a Maria Alfonsina Di Lorenzo. 1874
- 58.453.4907. Andretta, per le pensioni Miele e Belfatto. 1874
- 58.453.4908. Ariano, per Campanile Francesco ed altri. 1863 - 1874
- 58.453.4909. Ariano, per la pensione a Leonardo Mazzerà ed altri. 1863 - 1874
- 58.453.4909bis. Avellino, per la pensione a De Lisi, Dente, Cunzo ed altri. 1874 - 1879
- 58.453.4910. Bagnoli, per la pensione Cuozzo e Nigro. 1874 - 1879
- 58.453.4911. Baiano, per la pensione sorelle Di Napoli. 1874 - 1876
- 58.453.4912. Bellizzi, per la pensione a Celestina Iannanone. 1874 - 1876
- 58.453.4913. Bisaccia, per la pensione a Maria Sollazzo. 1874
- 58.453.494. Bracigliano, per la pensione a Leone Anna Maria. 1874
- 58.453.4915. Calitri, per la pensione Zanilli, Di Napoli, Rinandi. 1874 - 1876

GRAN CORTE CRIMINALE

- 52.288. Arena Giuseppe di Montesarchio. Discorsi sediziosi contro lo Stato. 1860
- 52.290. Archirico Giuseppe di Montesarchio. Discorsi sediziosi contro lo Stato. 1860

52.291. Ignoti. Scontro a fuoco, morte di un garibaldino in tenimento di Cer-  
vinara. 1860

53.293. Salvatore Sullo ed altri di Castelvetero. Atti criminosi contro lo Stato.  
1861

54.294. Carlo Musto. Discorso proferito il 16 settembre, tendente a spargere  
il malcontento contro il governo. 1861

54.295. Manzelli Gabriele, Pazzanese Giuseppe, Fierro Gaetano, Luigi Cen-  
tella ed altri di Montecalvo. Associazione a banda armata con furto e sequestro.  
1860 - 1862

55.297. Bruno Domenico ed altri di Montefusco. Cospirazione politica rea-  
zionaria. 1860

56.304. Vincenzo Festa, Modestino Galasso, Antonio Iannaccone ed altri di  
Avellino. Discorsi sediziosi contro il governo. 1860

56.307. Michele Gatto di Pago. Cospirazione contro il governo. 1860

56.308. Vincenzo Guarino ed altri di Solofra. Cospirazione contro lo Stato.  
1860

da 57 a 66. da 311A a 311L. Matteo Lanzilli ed altri. Reazione politica in Mon-  
temiletto. 1860

67.317. Francesco e Giuseppe Masucci di Montesarchio. Tentato arruolamento  
nell'esercito borbonico. 1860

67.320. Alfonso Napolitano, Nicola De Nitto e altri di Montesarchio. Tenta-  
to arruolamento nell'esercito borbonico.

68.327. Gennaro Di Quattro di Teano. Cospirazione contro il governo.  
1860

69.333. Saverio Santaniello di Avellino. Cospirazione e attentato contro il  
governo.



70.341. Angelo Valentino di Monteforte. Cospirazione e reazione contro il governo. 1860

70.344. Pasquale Iacuzio e altri di Forino. Associazione a banda armata. 1860

71-72-73-74-75.34A-E. Domenico Calabrese ed altri. Attentato alla sicurezza dello Stato. 1860

76.346. Banda Crocco Donatelli. Saccheggio di Venosa, Monteverde e Carbonara. 1861

76.349. Giuseppe D'Abruzzo, Giuseppe De Marzio, Cecilia Garofalo ed altri. Somministrazione di viveri e vettovaglie a banda armata. 1861

77.351. Annunziata Finelli. Somministrazione di Vettovaglie alla banda armata operante in Montemale. 1861

77.355. Mons. Agnello dell'Acqua e Francesco Gallo, vescovo di Avellino. Cospirazione diretta a cambiare la forma dello Stato. 1861

78.355. Francesco De Vito di Solofra. Connivenza con banda armata. 1861

78.356. Maria, Francesca e Antonio Abate di Avella. Somministrazione di viveri e munizioni a banda armata. 1861

78.357. Berardino D'Alessio di Pannarano. Cospirazione tendente a distruggere e a cambiare la forma di governo. 1861

78.358. Carmina Amoroso di Pago. Partecipazione a banda armata. 1861

78.360. Modestino Argenziano di Mercogliano. Associazione a banda armata. 1861

78.361. Vincenzo Augello, Maria De Filippo e Don Vincenzo Ferrara di Pietrastornina. Somministrazione di viveri a banda armata. 1861

79.362. Livia Capriglione, Orsola D'Avanzo, Giovanna Carraturo, Maria Michela Cuomo di Sperone. Connivenza con banda armata. 1861

79.365. Antonio Brunetti di Rocchetta S. Antonio. Somministrazione di viveri a banda armata. 1861

79.366. Nicola e Giovan Battista Buonoconte di Taurano. Connivenza con banda armata. 1861

80.370. Carbone Pasquale ed altri di Lapio. Attentato contro il governo. 1861

80.371. Giuseppe Carbone e Luigi Sorrentino di Carbonara. Somministrazione di armi a banda armata operante nel territorio di Lauro. 1861

80.372. Pasquale Corcione, Paride Dalia, Agostino Arpaia ed altri di Moschiano. Connivenza con banda armata. 1861

80.374. Francescantonio Cascone e Nicola Cuomo di Lauro. Somministrazione di viveri a banda armata. 1861

81.375. Francesco Cavallari di Savignano. Somministrazione di alloggio a malfattori. 1861

81.378. Clemente Pellegrino e Grazia Finelli di Cervinara. Somministrazione di vitto a banda armata. 1861

81.382. Antonio Cuccaro, Ferdinando De Angelis, Sabato Pascale di Ospedaletto. Somministrazione di viveri a banda armata. 1861

81.383. Giuseppe Antonio Dalia e Angelo Frezzarola di Moschiano. Connivenza con banda armata. 1861

82.385. Paris Piciocchi, Giuseppina Delle Donne di Castello di Palma. Somministrazione di viveri alla banda di Crescenzo Gravina, operante sulle montagne di Monteforte. 1861

82.386. Salvatore Esposito di Taurano. Somministrazione di viveri e connivenza con banda armata. 1861

- 82.387. Falcone Raffaele di Campagna. Associazione a bana armata. 1861
- 82.388. Liberato Tedeschi ed i sacerdoti Vincenzo Ferrara, Nicola Sirignano ed altri di Mugnano. Connivenza con banda armata. 1861
- 82.389. Natale Festa di Avella. Somministrazione di viveri a banda armata. 1861
- 82.390. Gaetano Festa di Avellino. Complicità in banda armata. 1861
- 82.391. Cipriano Della Gala, Crescenzo Gravina. Invasione, strage e saccheggio nel tenimento di Migliano. 1862
- 82.392. Giuseppe Galeota e Michele Rega di Casola. Somministrazione di viveri a banda di malfattori. 1861
- 82.393. Vito Gallicchio detto «Sciretta» di Bisaccia. Connivenza con la banda Sacchitiello. 1861
- 82.395. Maria Girardi di Cervinara. Somministrazione di viveri a banda armata. 1861
- 83.397. Giuseppe Guarino di Teora. Somministrazione di armi e ricovero a banda armata. 1861
- 83.399. Francesco Guerriero, Marta Abbate, Davide Carmine ed altri di Avella. Connivenza con banda armata. 1861
- 83.401. Arresto di Carminella Guerriero di Monteverde per favoreggiamento, del figlio Raffaele Giannetta per brigantaggio. 1861
- 84.402. Raffaele Guida e Luigi Ferdinando Fucci di Cervinara. Somministrazione di viveri a banda armata. 1861
- 84.403. Domenico Iovino di Casola. somministrazione di viveri e alloggio a banda armata. 1861
- 84.404. Giovanna Lavanga di Trevico, madre del capobanda Vito Paglia. Connivenza con banda armata. 1861

- 84.405. Andrea Lardieri di Teora. Corrispondenza con banda di malfattori.  
1861
- 84.406. Carminantonio Lettieri, Consolato Giannattasio e Pasquale Pirolo di Solofra. Associazione a banda armata.  
1861
- 84.407. Petruccia Liberti di Cervinara. Somministrazione di viveri a banda armata.  
1861
- 84.408. Don Gregorio De Luca, arcivescovo di Conza ed altri 45 imputati. Attentato e cospirazione contro la sicurezza dello Stato.  
1861
- 86.411. Antonio De Madia, Margherita Tirelli e Marianna D'Argenio. Complicità con banda armata.  
1861
- 86.413. Tommaso Marema, arciprete di Luogosano. Associazione a banda armata.  
1861
- 89.416. Giuseppe De Medici, principe di Ottaviano. Somministrazione di viveri e munizioni a banda armata.  
1861
- 89.419. Sebastiano Miro di Mugnano. Corrispondenza criminosa con la banda di Angelo Bianco.  
1861
- 89.420. Gerardo Di Miscio, Nicola e Giuseppe Sacchitiello ed altri. Ricovero a banda armata.  
1861
- 90.422. Francesco Mauro ed Angelo Nunziante di Lauro. Somministrazione di viveri e munizioni a banda armata.  
1861
- 90.423. Padre Antonio da Nusco, Vincenzo Bonavita ed altri di Montella. Discorso pubblico per disporre gli amici alla resistenza contro la Commissione riunita per raccogliere voti.  
1861
- 90.424. Don Leopoldo Paglia, sacerdote di Trevico. Corrispondenza con banda armata.  
1861
- 90.426. Nicola Di Benedetto, Angelo Pascale alias Cardinale, Salvatore Varallo alias Viggiani ed altri di Montella. Somministrazione di viveri alla banda Ciani, ricettazione di oggetti, furti.  
1861

- 90.428. Giovanni Perazzo ed altri 10 accusati di far parte della banda Caschetti. Associazione a banda armata. 1861
- 90.429. Mattia Picardo di Volturara ed altri. Connivenza con malfattori. 1861
- 90.430. Michele Piciocchi di Monteforte. Associazione a banda armata. 1861
- 91-92-93-431<sup>a</sup>-431<sup>c</sup>. Alessandro Picone ed altri di Volturara. Cospirazione contro la sicurezza dello Stato. 1861
- 94.432. Lorenzo Pisanelli di Bisaccia, soldato sbandato appartenente alla banda Sacchitiello. Associazione a banda armata. 1861
- 94.433. Francesco Renzulli, Carmine Sperandeo, Salvatore Russo. Somministrazione di viveri alla banda capeggiata da Cipriano La Gala. 1861
- 94.434. Antonio Di Rienzo. Somministrazione di viveri ai briganti sparsi sulle montagne di Forino. 1861
- 94.436. Antonio Rossi e Giuseppe Colella. Somministrazione di viveri alla banda di Cipriano La Gala. 1861
- 94.437. Angelantonio Russo di Trevico. Somministrazione di viveri a banda di briganti. 1861
- 94.438. Furto commesso nella campagna di Lacedonia da 10 sconosciuti tra i quali il caporale «Sacchitiello» di Bisaccia. 1861
- 94.439. Luigi Sosia di Paola ed altri di Mugnano. Associazione a banda armata, tentativo di furto, resistenza all'arresto. 1861
- 94.441. Luigi D'Urso ed altri. Associazione a banda armata. 1861
- 95.442. Leonardo Curcio alias Nardiello ed Agostino Valletta. Discorsi sediziosi e connivenza con banda armata. 1861
- 95.446. Andrea Sbordone di Summonte. Associazione a banda armata. 1861

- 95.447. Bartolomeo D'Avanzo vescovo di Avella, Suor Concetta Attanasio superiora del Monastero di S. Filomena di Mugnano del Cardinale. Cospirazione contro il governo e connivenza con banda armata. 1861
- 95.449. Leopoldo Zampetti di Montefusco. Cospirazione contro il governo e tentativo di formazione di banda armata. 1861
- 97.450. Banda Crocco. Invasione, saccheggio e incitamento alla guerra civile in Carbonara. 1861
- 98.451. Saverio Cioffi e Giuseppe Di Marzo di Cervinara. Somministrazione di viveri a banda armata. 1861
- 98.452. Giuseppe e Raffaele Graziano di Taurano. Somministrazione di viveri al Brigante Francesco Ferraro. 1862
- 98.454. Antonio Del Mastro detto «O Zappatore» di Avella, Francesco Iuliano, Domenico detto il «Calabrese» ed altri. Costituzione di banda armata e sequestro a scopo di ricatto del piccolo Mainolfi. 1862
- 99.455. Giovanbattista D'Attoli di Montecalvo. Associazione a banda armata. 1862
- 99.456. Vincenzo e Antonio Bellofatto ed altri di Lacedonia. Somministrazione di viveri a banda armata. 1862
- 99.457. Gennaro Ceffaloni ed altri di Lauro. Associazione a banda armata. 1862
- 100.459. Giovanna e Caterina Curiello di Cervinara. Somministrazione di viveri a banda armata. 1862
- 100.461. Marianna Fucci ed altri di Cervinara. Somministrazione di viveri alla banda di Cipriano La Gala. 1862
- 100.462. Michele e Angelo Lombardo, Filippo Santaniello e Pietro Scibelli di Quindici. Somministrazione di viveri a banda armata. 1862
- 100.463. Antonio Magnotti di Mugnano. Connivenza con la banda del brigante Angelo Bianco detto Turri-Turri. 1862



100.465. Giuseppe Napolitano e Filomena Caruso di Baiano. Associazione e connivenza con banda armata. 1862

100.466. Geremia Nappa di Ospedaletto. Connivenza con banda armata. 1862

100.467. Angelo D'Oria di Cervinara. Somministrazione di viveri a banda armata. 1862

100.468. Giuseppe Palluotto, Arcangelo Pagnozzi ed altri di S. Martino. Connivenza con i briganti operanti a S. Martino e Cervinara. 1862

101.469. Aniello Peluso. Associazione a banda armata. 1862

101.471. Salvatore Scibelli e Michele Fiore di Quindici. Associazione e connivenza con banda armata. 1862

101.472. Maria Giovanna Vele ed altri di Cervinara. Somministrazione di viveri a briganti. 1862

101.473. Giuseppe Vitale e Raffaele Cioffi ed altri di Cervinara. Connivenza e favoreggiamento di banda armata. 1862

101.474. Michele Vitale di Avella. Associazione a banda armata. 1862

102.476. Pasquale Trangianese di Ariano. Associazione a banda armata. 1863

102.477. Gennaro Troiano di Carife. Associazione a banda armata. 1863

102.478. Pasquale De Maria ed altri di Napoli. Connivenza con la banda Caruso e Schiavone e complicità negli omicidi compiuti in Orsara. 1863

103.483. Felice Nasta, Antonio Di Gennaro ed altri di Montefalcione. Attentato contro lo Stato. 1863

104.484. Vincenzo Candela ed altri di Cervinara. Connivenza con banda armata. 1863

- 104.485. Gerardo Ciampelillo di S. Nicola Baronìa. Corrispondenza con banda armata. 1863
- 105.487. Antonio Della Donna di Marzano. Associazione in banda armata e favoreggiamento. 1863
- 105.488. Lorenzo Forte ed altri di Villanova. Associazione a banda armata. 1863
- 106.490. Crescenzo Gravina di Quindici. Associazione a banda armata. 1863
- 107.491. Giuseppe Grazioso e Salvatore Forgione di Gesualdo. Somministrazione di viveri e alloggio al brigante Pasquale Forgione. 1863
- 107.492. Mattia Guerriero, Giuseppe Cillo ed altri di Cervinara. Associazione a banda armata. 1863
- 107.493. Pietro e Vincenzo Lodise, Marianna Pezzato di Carife. Somministrazione e ricovero a banda armata. 1863
- 107.494. Fedele Mangialetto ed altri di Montecalvo. Costituzione in banda armata e cospirazione contro lo Stato. 1863
- 109.495. Nicoletta Marra di Cervinara. Connivenza con la banda di Cipriano La Gala. 1863
- 109.496. Giovanbattista Masucci di Volturara. Connivenza con banda armata. 1863
- 109.497. Maurizio Mele di Sorbo Serpico. Associazione a banda armata. 1863
- 109.498. Angelo Maria Pisani di Montecalvo. Somministrazione di alloggio a banda armata. 1863
- 109.499. Pasquale Roccia di Castel Baronìa. Connivenza con banda armata. 1863

110.500. Alessandro Sacco di Cervinara. Connivenza e corrispondenza con banda armata. 1863

110.502. Pasquale Santoro di Carife. Somministrazione di viveri e alloggio a banda armata. 1863

110.504. Pasquale De Maria di Orsara. Connivenza con banda armata. 1863

111.505. Antonio Carbone ed altri di Montefalcione. Associazione a banda armata con furti, omicidi ed incendi. 1865

112.506. Francesco Ronchi di Solofra. Cospirazione contro lo Stato con arruolamento di armati. 1861

113.508. Antonio e Luigi Sandulli di Mercogliano. Connivenza con la banda di Federico De Rosa. 1861

## TRIBUNALE DI ARIANO

### FASCICOLI PENALI

375.1 bis. Giovambattista De Marco di Montecalvo. Cospirazione contro lo Stato. 1848 - 1861

375.2. Forte Gaetano, canonico di Ariano. Corrispondenza criminosa con mafiosi. 1860 - 1863

376.6. Brunetti Michelangelo ed altri. Associazione a banda armata. 1861 - 1866

376.7. Ciriaco Cardinale, Francesco Solimene, Antonio Pagliarulo ed altri di Trevico associati alla banda di Agostino Sacchitiello. Brigantaggio compiuto a Montemarano, Vallesaccarda, Trevico. 1861 - 1862

376.8. Antonio Cardinale, Agostino La Ferrara, Francesco Pagliarulo di Trevico ed altri. Associazione in banda armata con furti, omicidi nel tenimento di Trevico. 1861.

376.9. Ciriaco e Felici Lisi di Trevico. Somministrazione di viveri e alloggi a briganti. 1861 - 1862

376.11. Luigi Acquaroli sergente della guardia nazionale. Tradimento nel corso di uno scontro a fuoco con la banda Schiavone di Rocchetta S. Antonio. 1862

376.12. Addezio ed altri di Montefalcione. Associazione a banda armata e grassazione a danno di Nicola Maria De Maio. 1862 - 1866

377.13. D'Agostino Francescantonio ed altri di Montecalvo. Associazione a banda armata e attentato alla sicurezza dello Stato. 1862 - 1863

377.14. Giovanni De Angelis, capitano della guardia nazionale ed altri di Taurasi. Attentato e congiura contro la forma di governo. 1862 - 1863

377.15. Leonardo Belvedere di Greci. Complicità con la banda di Scrima Leonardo. 1862 - 1863

377.16. Pasquale Barbaro di Apice, Felice Uva di Grottaminarda ed altri. Associazione di 50 malfattori operante nella zona di Bonito. 1862 - 1864

378.17. Francesco Cardinale di Trevico. Corrispondenza con banda armata. 1862

378.18-19. Angelo Cavaliere ed altri ignoti. Brigantaggio compiuto nel tenimento di Orsara. 1862

378.21. Liberatore Cirillo di Ariano ed altri di Savignano. Associazione a banda armata. 1862 - 1863

378.22. Ferdinando Colaninno, Antonio Bocchicchio ed altri di Savignano. Associazione a banda armata. 1862 - 1864

- 379.24. Filomena Cornacchia, Ippolito Gallo, Andrea Gallicchio ed altri. Associazione a banda armata. 1862
- 379.25. Angela Caturano di Gesualdo ed altri. Favoreggiamento di brigantaggio. 1862 - 1863
- 379.26. Rocco Vincenzo, Giuseppe, Celestino Forgione. Corrispondenza con briganti. 1862 - 1863
- 379.27. Celestino Forgione. Carife. Corrispondenza criminosa con briganti. 1862 - 1863
- 379.28. Gallo Leonardo di Zungoli ed altri. Omicidio. 1862
- 379.29. Grasso Otangelo. Somministrazione di armi e ricovero a banda armata. 1862 - 1864
- 379.30. Francesco Guarino. Associazione a banda armata con furti, estorsioni e incendi a danno di alcuni abitanti di Montecalvo. 1862 - 1863
- 379.32. Leggieri Domenico ed altri di Savignano. Associazione a banda armata. 1862 - 1863
- 380.33. Maria Giovanna Limonciello, Gaetano Brama, Agostino Iodice ed altri di Carife. Corrispondenza criminosa col brigante Michele Arcangelo Cipriano di Frigento. 1862 - 1863
- 380.34. Arresto del brigante Gabriele Costanza. 1862
- 380.35. Giovanni Milano di Ariano. Corrispondenza criminosa con i briganti. 1862
- 380.37. Antonio Petrozzi capobanda e Francesco Mastrangelo alias Frà Mariano, Omicidio di Sebastiano Rossi. 1862 - 1866
- 380.38. Alfonso Tranfaglia ed altri 14 di Montecalvo. Connivenza e somministrazione di alloggio a briganti. 1862 - 1863

380-381.40-41. Pasqualantonio e Luigi Vicario, Pasquale Forgione, Filippantonio Cipriano di Frigento. Associazione a banda armata. 1862 - 1863

382.43. Antonio Marra di Montecalvo ed altri. Associazione a banda armata, incendi ed altri reati nei tenimenti di Montecalvo. 1862 - 1863

382.46-47. Giuseppe La Vigna, Domenico Barra ed altri. Associazione a banda armata operante a Montecalvo. 1862

382.49. Domenico Lando ed altri. Brigantaggio. 1862 - 1864

385.65. Antonio Addesa di Trevico. Somministrazione di viveri e ricovero alla banda di Ciriaco Lavagna. 1863

385.67. Giuseppe Aquilino di Castelbaronia. Corrispondenza criminosa con malfattori di Carife. 1863

385.69. Michele Albanese di Ariano. brigantaggio. Incendio volontario a danno di Matteo Gambacorta. 1863

385.71. Angelantonio Cardinale di S. Nicola Baronia. Corrispondenza criminosa con malfattori. 1863

385.72. Francesco Cornacchia di Monteleone. Associazione a banda armata e ribellione alla forza pubblica. 1863

385.73. Beniamino e Angela Maria Errico, Francesco Antonio Scoppettone ed altri di Montecalvo. Associazione a banda armata. 1863

385.74. Totò Vito Euplio, Antonia Lavagna ed altri di Trevico. Somministrazione di alloggio alla banda Lavagna. 1863 - 1865

385.76. Botticelli Filomena di Accadia. Associazione a banda armata. 1863

386.78. Angela Iodice e Nicola Zerrella di Ariano. Corrispondenza criminosa con briganti.

1863 - 1864



- 386.79. Saverio Lavanga di Trevico. Corrispondenza con banda armata e tentata evasione. Il fascicolo contiene un piccolo paletto di ferro usato per pulire le zappe. 1863
- 386.80. Rocco Lisena di Rocca San Felice. Associazione con briganti. 1863
- 386.81. Lione Giovanni. Villanova. Corrispondenza di viveri a banda armata. 1863
- 386.83. Nicola De Maio ed altri di Greci. Corrispondenza con briganti. 1863
- 388.87. Arresto di Giuseppe De Palma di Montecalvo per connivenza con briganti. 1863 - 1864
- 388.88. Arresto di Antonio Pepe di Bonito. Connivenza con la banda Schiavone. 1863 - 1865
- 388.89. Giovanni Petruzzello di Montecalvo. Associazione a banda armata. 1863 - 1864
- 388.90. Pugliese Francesco dei Padri Minori Riformati di Castelbaronia ed altri. Corrispondenza criminosa con briganti. 1863
- 388.91. Nicola De Santis, Filomeno Valentino, Giovanni de Angelis di Mugnano. Corrispondenza criminosa con briganti. 1863
- 388.92. Giovanni Taronne ed altri di Greci. Tentata evasione dalle carceri circondariali di Ariano nella notte del 18 agosto 1863, dove erano rinchiusi per connivenza con briganti. 1863 - 1866
- 388.93. Francesco Nuzzo, Michele Pagliarulo, Carmine e Ciriaco Lavanga. Somministrazione di viveri e alloggio a banda armata. 1863
- 389.94-95-96-97. Giovanni Barra ed altri di Montecalvo. Brigantaggio. 1862 - 1864
- 389.98. Giovanni D'Elia ed altri. Brigantaggio. 1863 - 1864

389.99; 392.120-121-122-123. Fedele Tedesco di Montecalvo, Michele Viglione ed altri di Casalbore. Brigantaggio. 1862 - 1865

389.101. Giuseppe Schiavone e la sua banda. Brigantaggio. 1862 - 1865

391.115. Francesco e Giuseppe La Manna ed altri di Monteleone. Associazione di malfattori. 1864

392.118. Giuseppantonio e Giovanni Berlingieri, Vito Santo Gregorio, Giuseppe Rinaldi di Trevico. Corrispondenza con briganti e somministrazione di alloggio al brigante Ciriaco Lavanga. 1864

392.119. Pietro Tecce e Prisco Di Placido. Somministrazione di viveri e alloggio a banda armata nella zona di Mirabella. 1864 - 1866

392.124. Nicola e Vincenzo Torrillo di Montecalvo. Brigantaggio. 1864

392.128. Ferrara Pasquale, sindaco di Trevico. Corrispondenza criminosa con la banda Lavanga. 1865

395.143. De Maio Vittoria. Greci. Tentativo di dimostrazioni contro il governo. Esame del brigantaggio, si indica il Municipio come fonte di esso. 1866

395.148. Panarese Antonio di S. Arcangelo. Discorsi sediziosi contro lo Stato. 1867

## TRIBUNALE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI

### FASCICOLI PENALI

396.3.10. Nicola Santoro di Castelfranci ed altri. Associazione in banda armata. 1864

397.4.6. Raffaele Lioi ed altri di Rocchetta S. Antonio. Associazione a banda armata. 1863

397.4.8. Anna De Simone. Montella. Corrispondenza con banda armata.  
1863

397 bis. 4.9. Lorenzo Basile ed altri di Caposele. Associazione a banda armata.  
1863

398.5.1. Atti di brigantaggio nel tenimento di Lacedonia, operati dalla banda Marciano di Frigento.  
1862

398.5.2. Michelino Zezza. Somministrazione di viveri a banda armata.  
1862

398.5.6. Nicola Martucci di Andretta. Complicità a banda armata. 1863

398.5.7. Gaetano Vitale di Bisaccia. Somministrazione di viveri e alloggio a banda armata.  
1863

398.5.17. Rocco Pizza di Montella. Somministrazione di munizioni e favoreggiamento di banda armata.  
1863

398.5.21. Lorenzo Paulereia di Caposele. Associazione a banda armata.  
1863

399.7-8.1. Carmine Giggio di Chiusano. Associazione a banda armata.  
1863

399.7-8.2. Giuseppe Pizza di Montella. Associazione a banda armata. 1863

399.7-8.4. Angelo Mastropietro di Rocchetta S. Antonio. Somministrazione di viveri e favoreggiamento di banda armata.  
1863

399.7-8.5. Federico Pasquale ed altri della zona di Lacedonia. Brigantaggio.  
1863

399.7-8.6. Rosa De Vito di Morra. Corrispondenza con banda armata.  
1863

399 bis. 7-8.2. Lucrezia Garofalo e Andrea Sibilia di Lioni. Somministrazione di viveri a banda armata.  
1863

- 400 bis. 10.4. Ignoti. Grassazione a danno di Andrea De Guglielmo ed altri di S. Andrea, Cerignola e Nuscò. 1862
- 403.13.9. Anna Ferraro ed altri di Senerchia. Somministrazione di viveri e alloggio a banda armata. 1863
- 404.14.8. Moccia Nicola di Sturno. Associazione a banda armata. 1863
- 405.15.3. Michele Gargano e Gaetano Abate di Calitri. Connivenza con banda armata. 1863
- 405.15.7. Leonardo e Vincenzo Caruso di Carife. Somministrazione di alloggio e viveri a banda armata operante in Guardia dei Lombardi. 1862 - 1863
- 405.15.8. Vincenzo Onorato, Canio e Michelantonio di Calitri. Somministrazione di munizioni e favoreggiamento di banda armata. 1863
- 410.24.1-5-6-7. Don Andrea Vella, canonico di Monteverde, Michele Mancini e altri. Reazione in Monteverde contro il Governo. 1861
- 410.24.14. Guglielmo Masino di Teora. Somministrazione di alloggio e ricovero a un brigante. 1861
- 411.25.4. Gaetano Cenone, Giuseppe e Salvatore Meloro ed altri di Acerno. Associazione in banda armata e grassazione a danno di Donatangelo Salerno di Acerno. 1862
- 411.25.5. Francesco Vitiello, Michele Caprio, Donato e Antonio di Nicola di Teora. Somministrazione di ricovero a banda armata. 1861
- 411.25.6. Ignoti. Brigantaggio in Lacedonia. 1862
- 412.26.1. Domenico Colicino di Montella. Brigantaggio. 1863
- 412.26.10. Michele Marano di Rocchetta S. Antonio. Attentato contro la forma di Governo. 1862
- 412.26.11. Antonio Sacchitiello di Bisaccia. Somministrazione di viveri e alloggio a banda armata. 1863

412.26.12. Francesco Ricciardi ed altri di Rocchetta S. Antonio. Somministrazione di viveri a banda armata. 1863

412.26.13. Francesco Gentile del tenimento di Lacedonia. Somministrazione di viveri a banda armata. 1863

412.26.14. Vito Ruberto ed altri di Rocchetta S. Antonio. Somministrazione di viveri e alloggio a banda armata. 1863

412 bis. 26 bis.17. Antonio Rogo di Bisaccia. Somministrazione di viveri a banda armata. 1862

412 bis. 26 bis.18. Trimarco Giuseppe ed altri di Senerchia. Associazione a banda armata. 1863

414.30.6. Martone Michele di Frigento. Favoreggiamento di banda armata. 1863

414.30.8. Giovanni La Marca di Lacedonia. Somministrazione di viveri a banda armata. 1863

414 bis.30 bis.10. Michele Matteo di Bisaccia. Somministrazione di viveri a banda armata. 1863

415.31.1. Giuseppe Capobianco di Monteverde. Somministrazione di viveri a banda armata. 1863

416 bis. 33 bis.12. Generoso De Marco ed altri di Montella. Corrispondenza criminosa con i briganti. 1862

419.37.3. Vincenzo Mei di Lacedonia. Somministrazione di viveri e alloggio a banda armata. 1863

424.43.2. Pietro Pascale e Giuseppe Cione, alias Scialone, di Montella. Grasazione. 1864 - 1865

424 bis.43 bis.15. Giuseppe Papa di Calitri. Complicità con la banda capeggiata da Elberto Antonio Canterella (o Cantarella). 1862 - 1865

- 425.44.4. Frà Raffaele dei Padri Minori Riformati di S. Angelo dei Lombardi. Favoreggiamento di briganti. 1865
- 426.45.4. Marciano Giovanniello di Frigento e Nicola Aufiero di Sturno. Complicità con briganti operanti nella zona di Monticchio. 1864 - 1865
- 429 quater.55.1-2. Vari individui di Aquilonia, Montella, Bisaccia, Monteverde, Calitri. Corrispondenza e connivenza con i briganti. 1863 - 1864
- 430.56.7. Cetrullo Pasquale e Nicola D'Elia di Caposele. Complicità col brigante Pietro Antonio Pizzo. 1865
- 431.58.1. Giovanni Perna di Lioni. Complicità coi briganti. 1865
- 431.58.2. Antonio e Giuseppe Boffa di Senerchia. Connivenza con i briganti. 1865
- 431 bis.59.2. 23 individui di Senerchia. Connivenza coi briganti. 1866
- 431 bis.59.4. Michele Frasca di Aquilonia. Associazione alla banda di Agostino Sacchitiello. 1865
- 432.61.2. Pasquale De Pascale di Montella e la sua famiglia. Complicità con la banda Cianci Cerino. 1866
- 434.70.5. Pasquale Mastrodomenico di S. Andrea di Conza. Partecipazione alla banda Crocco e alla banda di Michele Caruso. 1865 - 1866
- 434.70.8. Gaetano Cervasio, Alessandro Nitri alias Cosentino e Nicola Stabile di Lioni. Complicità con la banda di Antonio Andreotti. 1862 - 1863
- 434.70.10. Scalzilli Francesco di Bagnoli Irpino. Discorsi pubblici contro la persona del re. 1866
- 434.70.12. 12 individui di Caposele. Complicità con la banda di Francesco Cianci. 1866 - 1867
- 435.71.2. Agostino Sacchetiello di Bisaccia e la sua banda. Brigantaggio nei tenimenti di Aquilonia e di Calitri. 1866



436.72.7. Francesco Acquaviva, Giovambattista Berrini e Giovanni Boletti. Complicità con la banda Crocco. 1867

436.72.8. Carolina Bocchino di Castelfranci. Complicità con la banda di Cicco Cianci. 1867

438.79.5. Nicola Cassese, Vincenzo e Alfonso D'Alessandro ed altri di Castelfranci. Complicità con la banda guidata da Francesco Cantillo di Montella. 1866 - 1868

439.80-81-82.2. Michele Genova di Frigento. Cospirazione contro la sicurezza dello Stato. 1868

440 bis.84-85.16. Francesco Freda e Raffaele Ceres di Caposele. Complicità con i briganti. 1866 - 1868

440 bis.83-84-85-86.23. Giuseppe Nigro di Bagnoli. Complicità con briganti. 1868

442.90.3. Filippo Gentile, Saverio Sciretto, Pasquale Gentile e Nicola Franzese di Lacedonia. Complicità col brigante Antonio Del Santo della banda di Carmine Crocco. 1863

445.97-98.4. Pasquale Figliuolo di Montella. Complicità col brigante Saulino Francesco. 1869

447.102.1. Angelo Pasquale di Montella. Complicità coi briganti Pica e Carbone a Lioni. 1869

447.102.4. Luigi Caggiano di Forenza, Pasqualuccio il Calabrese, Antonio Santo di Matera e altri. Brigantaggio. 1863 - 1869

447.102.5. Ignoti. Brigantaggio nella zona di Morra. 1862

447.102.6. Giuseppe Braccia di Morra e altri due. Brigantaggio. 1862 - 1863

447.102.7. Giovanni Porciello di Morra, Alfonso Calabrese di Lioni ed altri di Calitri e Cervinara. Sequestro a scopo di estorsione ai danni di Vincenzo e Angelo Zuccardi di Morra. 1863 - 1869

- 447.102.8. Giuseppe Braccia e Giovanni Porciello di Morra, Pietro Pasquuccio di Teora, Francesco Luogo alias Ciciniello. Brigantaggio. 1863
- 447.102.9. Domenico Fierrio di Muro, Vincenzo Palmieri e Alessandro Sapia di Melfi, Michele Traversa di Barile. Brigantaggio a Rocchetta. 1869
- 447.102.10. Carmine Crocco Donatelli di Rionero e Marciano Lapio di Frigento. Sequestro a scopo di estorsione di Pasquale Petruzzo di Rocchetta S. Antonio. 1863
- 447bis.102.11. 32 individui di Colliano, Palo, Calabritto. Associazione alla banda di Carmine Crocco Donatelli. 1861 - 1865
- 447bis.102.12. Alfonso Pesce di Lioni e altri ignoti. Omicidio di Francesco Cordasco di Teora. 1863
- 447bis.102.13. Michele Guglioniello di Colliano, Giuseppe Gerardo Pacelli ed altri. Omicidio volontario in persona di Francesco Mandiello di Quaglietta, grassazione e sequestri di persona. 1863
- 448.102bis.4-5. 23 individui di Senerchia. Complicità con la banda Pico-Ferrigno. 1867 - 1868
- 448.102bis.9. Schiavone e la sua banda. Brigantaggio a Rocchetta S. Antonio. 1863
- 448.102bis.10. Antonio di Santo di Matera, banda Crocco e banda Ninco Nanco. Brigantaggio compiuto in territorio di Lacedonia e di Rocchetta S. Antonio. 1862 - 1863
- 448.102bis.11. Banda di Carmine Crocco. Brigantaggio nella zona di Bisaccia. 1863
- 448.102bis.12. Ciriaco Lavanga. Atti di Brigantaggio in Guardia dei Lombardi. 1863
- 449.103.1. Pasquale Angelantonio e Antonio Di Iore. Ribellione in Andretta del 25 novembre 1863. 1863 - 1866

449.103.5. Antonia Di Nardo, Cesare Di Nolfi, Salvatore Bonavitaio di Montella. Complicità col brigante Vestuto operante presso Bagnoli.

1869 - 1870

450.103bis.3. Carmine Cajaccia alias Azzariello di Bella. Omicidio di Antonio Zabatta di Calitri.

1864

450.103bis.4. Pasquale di Tore, Pasquale Di Guglielmo di Andretta e Giuseppe Lisena di Guardia dei Lombardi. Sequestro di Donato Di Guglielmo di Andretta.

1864 - 1866

450.103bis.5. Antonio Maino di Bella, Francesco Gentile di Bisaccia, Erberto Cantarella di Conza. Sequestro di Pasquale Occhicone, Angelo Maria Accolla e altri di Andretta.

1866 - 1869

454.109.3. Alessandro Rubino di Montella. Complicità con la banda Pico-Ferrigno.

1867 - 1870

454bis.109bis.5. Vitantonio, Raffaele, Giuseppe D'Ambrosio di Guardia dei Lombardi. Complicità in brigantaggio.

1870

454bis.109bis.12. Francesco Rafaniello e altri di Lioni. Complicità con banda di malfattori operanti nella zona di Lioni.

1870

454bis.109bis.13. De Simone Michele, Pizza Amodio ed altri di Montella. Associazione in banda armata.

1870

457bis.116.8. Michelantonio e Raffaele De Laurentiis e Pietro Marciano di Torella. Complicità con la banda di Marciano Lapio-Sacchetta di Frigento.

1868 - 1871

458.117.1. Carmine Del Giudice e Giuseppe Papa di Senerchia. Associazione alla banda del brigante Giacomo Parra.

1866 - 1868

458bis.117bis.1. Antonio Gagliardi ed altri di Senerchia. Associazione a banda armata.

1872

458bis.117bis.6. 47 individui del circondario di S. Angelo dei Lombardi. Associazione in banda armata.

1871 - 1872

- 459.118.1. Angela Maia Del Guercio ed altri di Calabritto e di Senerchia. Complicità con la banda di Ferdinando Pica. 1867 - 1868
- 461.120-121.7. Miele Agostino di Andretta. Associazione a banda armata. 1870
- 469.134.4. Di Muro Giuseppe di Senerchia. Associazione a banda armata. 1866
- 471.137.4. Del Guercio Felice. Connivenza con banda armata. 1872
- 473.141.3. Perrotta Pietro di Montella. Brigantaggio. 1873
- 473.141.4. Garofalo Rosario di Montella. Brigantaggio. 1873
- 474.143.7. Somministrazione di viveri a banda armata. 1872
- 474.143.8. De Meo Luca di Volturara. Connivenza con banda armata. 1872
- 476.145.2. Bergantino Giuseppantonio di Cassano Irpino. Brigantaggio. 1873
- 476.145.4. Delli Gatti Raffaele ed altri. Brigantaggio contro persone e cose nel tenimento di Bagnoli. 1873
- 476.145.5. Sacchitiello Nicola di Calitri. Favoreggiamento e complicità in associazione a banda armata. 1873
- 476.145.7. Montorio Rocco di Montella. Associazione a banda armata. 1873
- 477.146.1. Giovanni Porciello ed altri di Morra. Associazione a banda armata. 1863
- 477.146.2. Ferdinando Consiglieri di Morra. Associazione a banda armata. 1863
- 477.146.3-4. Raffaele Spina di Rocca S. Felice. Brigantaggio. 1863

- 477.146.5. Agostino Sacchitiello ed altri di Bisaccia. Associazione a banda armata. 1863
- 477.146.6. Felice Viva di Gesualdo. Brigantaggio. 1863
- 477.146.7. Pasquale Forgione ed altri. Brigantaggio in Gesualdo. 1863
- 477bis.146bis.8-11. Pasquale Antonio Vicario ed altri. Brigantaggio nel tenimento di Gesualdo. 1863
- 477bis.146bis.15. Francesco Pizza di Andretta. Complicità in brigantaggio. 1863
- 477bis.146bis.16. Consigliero Ferdinando ed altri di Morra. Associazione a banda armata e grassazione. 1865
- 477bis.146bis.17. Francesco Galizia ed altri di Lioni. Grassazione e somministrazione di viveri a banda armata. 1862
- 477bis.146bis.18. Giuseppe Autolini di Andretta. Favoreggiamento di banda armata. 1863
- 478.148-149.7. Sarni Nicola di Volturara Irpino. Complicità a banda armata. 1872
- 478.148-149.8. Ferdinando De Marco di Montella. Corrispondenza e complicità a banda armata. 1873
- 479.150.1. Zirgolo Salvatore ed altri di Volturara. Somministrazione di viveri a banda armata. 1873
- 484.164.165.3. Sarni Giovanni di Volturara Irpina. Corrispondenza con banda armata. 1872
- 498.194-195.2. Cianci Giuseppe ed altri di Montella. Somministrazione di viveri a malfattori. 1873
- 506.226-227-228.20. Zicchella Giuseppe di Lacedonia. Brigantaggio. 1863

521.269-270.1. Raffaele Tecce di Castelfranci. Associazione a banda armata.  
1879

526II.294-295.4. Capozzi Aniello di Bagnoli. Corrispondenza con banda armata.  
1880

526II.294-295.6-7-8. Nicola Bruni ed altri di Montella. Associazione a banda armata.  
1866

526II.294-295.9. De Simone Salvatore di Montella. Favoreggiamento di banda armata.  
1866

542.334.5. Mancaniello Michele ed altri di Montella. Brigantaggio. 1880

647.769.1-2. Carlo e Gaetano Di Benedetto di Bisaccia, famiglia Clemente di Aquilonia ed altri di Monteverde, di Bisaccia, di Calitri e di altri comuni. Brigantaggio e connivenza con la banda Crocco.  
1869

760.130.1. Banda Ferrigno-Pica. Brigantaggio in tenimento di Oliveto Citra, Senerchia e Calabritto.  
1869 - 1873

## CORTE DI ASSISE DI AVELLINO

1.11.12. Francesco Cillo ed altri. Reazione politica in Tufo e Torriori.  
1861

1.11.13. Francesco Napolitano, Carmine Vitagliano e Saverio D'Andrea di San Martino Valle Caudina. Brigantaggio nel tenimento di Paduli. 1861

1.11.15. Montella Giovan Crisostamo ed altri. Reazione politica in Montemale.  
1861

3.18.23. Giuseppe Schiavone di S. Agata di Sotto, Agostino Sacchitiello e Antonio Andreotti di Bisaccia. Brigantaggio nei tenimenti di Flumeri, Vallata, Guardia dei Lombardi, Castelbaronia.  
1862 - 1865



- 3.19.24. Michele e Antonio Di Somma, Antonio Manfra e altri di Monteforte, Summonte e Ospedaletto. Brigantaggio. 1862 - 1863
- 3.20.25. Achille Spiniello di Capriglia e Raffaele Russo di Grottolella. Brigantaggio. 1862
- 3.21.26. Caruso Pasquale ed altri. Associazione a banda armata. 1863
- 4.21.27. Catalano Nicola ed altri di Chianche. Brigantaggio. 1862 - 1863
- 5.22.30. Antonio Manfra e la sua banda. Brigantaggio. 1863
- 7.29.45. Luigi Conversano, Michele Zannella alias Capone e altri di Accadia. Brigantaggio. 1862 - 1864
- 8.29.46. Coppolaro Bartolomeo. Connivenza con banda armata. 1864
- 8.29.47. Berardino Donnarumma di Torrioni e altri. Brigantaggio sui monti di Vitulano. 1862 - 1864
- 9.30.50. Salvatore Gentile, Paolo Raffaele Masullo, Giuseppantonio Di Gianni di Rocca S. Felice. Brigantaggio. 1862 - 1864
- 10.31.51. Michele Grasso di Ariano. Complicità coi briganti. 1864
- 11.32.54. Pietro Lardieri di Teora ed altri. Brigantaggio in Teora e Conza. 1864
- 11.32.54bis. Michelangelo Maiorano di Guardia dei Lombardi, Maria Limongelli e altri. Associazione e connivenza con banda armata. 1863 - 1864
- 12.32.56. Antonio Del Mastro e la sua banda. Brigantaggio a Montesarchio e Cervinara. 1863 - 1864
- 12.32.57. Antonio Miro di Mugnano della banda Bianco. Brigantaggio. 1864
- 13.33.59. Luigi e Giuseppe Passariello di Cicciano. Partecipazione alla banda di Nicola Piciocchi. 1864

13.33.60. Gaetano Pelosi di Vallata. Complicità con le bande di Schiavone, Sacchitiello ed altre. 1863 - 1864

14.34.62. Donato e Carmela Pico di Montella. Complicità con la banda di Francesco Cianci. 1863 - 1864

14.34.65. Felice Santosuosso di Montecalvo. Complicità con la banda di Domenico Lando. 1864

16.35.69. Rocco Tassone ed altri. Brigantaggio ad Arzano. 1864

17.36.72. Nicola Addonisio ed altri 13 individui di Montemale e di Casalboro. Brigantaggio. 1861 - 1865

17.36.73. Pietro Barrasso e Felice Albanese di Apice. Brigantaggio nella zona di Montecalvo. 1864 - 1865

18.36.74. Pasquale Andreottola e altri di Bisaccia. Complicità con la banda di Antonio Andreottola. 1864 - 1865

19.37.75. Autolino Agostino ed altri di Andretta. Brigantaggio nella zona di Calitri. 1862 - 1865

19.37.76. Angelo Bianco e altri di Mugnano. Brigantaggio nel tenimento di Baiano. 1861 - 1865

20-21.38.80-80bis. Raffaele Cuozzo e altri di Senerchia. Brigantaggio. 1861 - 1865

22.39.81. Gaetano Delle Donne di Castel di Palma ed altri. Brigantaggio. 1863 - 1865

22-24.39-40.81-83bis. Crescenzo Gravina di Carbonara e la sua banda. Brigantaggio nel tenimento di Nola. 1862 - 1868

26.42.85. Ciriaco Lavanga di Trevico ed altri. Brigantaggio. 1862 - 1865

26.42.86. Pasquale Martone, Saverio Piacente e Antonio Marro di Cervinara. Brigantaggio. 1861 - 1865

- 27.43.87. Padre Giustiniano da Mirabella. Disprezzo delle istituzioni.  
1865
- 28.43.88. Domenico Saburro di Savignano ed altri di Monteleone. Brigantaggio.  
1862 - 1865
- 30.47.95. Amodeo Giovanni ed altri di Monteforte. Complicità con le bande Manfra, Palumbo e Gravina.  
1861 - 1865
- 30.47.96. Michele Bassone, Salvatore Mennella, Giona La Gala di Migliano, appartenenti alla banda di Cipriano La Gala e Crescenzo Gravina. Brigantaggio.  
1861 - 1866
- 32.48.98. Achille Curcio, Celestino Addorisio e altri. Brigantaggio in Ariano.  
1861 - 1866
- 36.51.104. Domenico alias il Calabrese e la sua banda. Brigantaggio nella zona di Cervinara.  
1863 - 1866
- 37.52.105. Achille De Nicolais di Cervinara. Complicità con i briganti.  
1865 - 1866
- 37.52.108. Vito Sarno, Generoso Calabrese e Pietro Lomazzo di Serino. Associazione alla banda Cianci e Cerino.  
1866
- 38.53.109. Tagle Luigi e Michele di Candida. Saccheggio ed altri reati.  
1866
- 41.55.115. Vincenzo Gregorio, Rocco Bonavita, Carmine e Ciriaco Lavanga e altri di Trevico. Brigantaggio.  
1862 - 1867
- 44.57.122. Carmine e Giacomo Vettosi, Carmine Criscitiello e altri di Monteforte Irpino. Brigantaggio.  
1866 - 1867
- 45.57.123. Lorenzo Volpe ed altri di Montella. Brigantaggio.  
1866 - 1867
- 46-48.58-60.124.127. Alfonso Carbone e la sua banda. Brigantaggio.  
1868 - 1871

49.62.129. Cianci Francesco di Montella e la sua banda. Brigantaggio nei tenimenti di Calabritto, Montella, Calitri, Lioni, etc. 1863 - 1868

50.63.131. Beniamino Cozzi di Senerchia ed i suoi familiari. Complicità con la banda Ciardullo. 1865 - 1868

51.64.133. Costantino, Angelo e Giuseppe De Feo di S. Stefano del Sole ed altri. Brigantaggio. 1865 - 1869

52.65-66.134.135. Andrea Ferrigno di Acerno. Alfonso Carbone di Montella e altri di Montella, Campagna, Acerno. Brigantaggio nel salernitano. 1865 - 1869

53.67.139. Pasquale De Gregorio, Giuseppe Finelli e Pietro Russo di Cervinara. Tentato omicidio nella persona di un magistrato. 1868

54.68.142. Manfra Antonio, Antonio e Michele Di Somma di Monteforte ed altri. Brigantaggio. 1862 - 1868

57.71.148. Pico Ferdinando di Montella e la sua banda. Brigantaggio. 1868 - 1872

59.73.153. Teresa Russomanno di Caposele. Complicità con la banda Cianci-Cerino. 1866 - 1868

60.74.155. Giacomo Alfonso Salerno di Torella ed altri. Brigantaggio. 1868

66.81.176. Angelo Fantelli di Alberona della banda di Michele Caruso. Brigantaggio. 1863 - 1870

72.86.189. Domenico Raimo di Senerchia. Brigantaggio. 1869

497.2. Iannaco Francesco ed altri. Reazione politica. 1861  
Adempimenti di rito sul conto degli imputati delle reazioni avvenute nei comuni di Tufo, Torrioni e Petruro.

497.3. Reazione politica in Carbonara. 1863  
Dichiarazione dei giurati relative a diversi imputati.

- 498.7. Michele Cera, Fedele Vara e Filippo Di Girolamo di Greci. Brigantaggio.  
1862 - 1863
- 498.8. Romano Gragnano di Avella. Sequestro di persona e associazione in  
banda armata. 1870
- 501.16. Aniello Piciullo, Pasquale Baglini di Cicciano ed altri. Estorsioni e  
incendio. 1864 - 1874
- 503.504.18-19. Giuseppe Schiavone di S. Agata di Puglia e la sua banda. Bri-  
gantaggio. 1862 - 1864
- 505.19. Frasca Giovanni di Acerno ed altri. Brigantaggio. 1867

ARCHIVIO DI STATO DI BARI



*La ricerca è stata coordinata da Giuseppe Dibenedetto e curata da Maria Teresa Ingrosso (Intendenza di Terra di Bari - Ufficio I - Affari Generali di Polizia e Guardia Nazionale; Prefettura - Affari Provinciali: brigantaggio; Corte d'Assise - Processi, Serie Antica - I e II versamento), Serafina Martire (Corte d'Assise - Sentenze Penali e Processi Penali; Corte d'Appello - Declaratorie d'Amnistia) e da Carla Traisci (Corte d'Assise di Trani - Sentenze Penali).*

## INTENDENZA DI TERRA DI BARI

### UFFICIO I. AFFARI GENERALI DI POLIZIA

6.146. Richiesta di notizie sul brigante Rubino di Palazzo da parte del giudice mandamentale al delegato di pubblica sicurezza di Spinazzola. 1863

6.147. Elenchi nominativi di individui dediti al brigantaggio in Terra di Bari. 1861

6.148. Formazione della commissione provinciale per la repressione del brigantaggio. 1861

Manifesti a stampa.

6.149. Richiesta al sindaco di Spinazzola di notizie sulla madre del brigante Giuseppeantonio Buccomino. 4 mag. 1861

6.150. Istituzione di commissione per l'assegnazione dei compensi alle persone che si sono distinte nella lotta contro il brigantaggio. 1861

6.151. Liste di sottoscrizione nazionale per la repressione del Brigantaggio, a stampa. 1861 - 1862

Altri documenti sono in 152 - 164.

6.165. Liste di sottoscrizione nella provincia di Basilicata, a stampa. 1862

6.166. Quadro nominativo di individui datisi al brigantaggio nella provincia di Capitanata, a stampa. 1862

6.167. Dispacci telegrafici dei prefetti di Terra di Bari e di Terra d'Otranto, inviati ai sottoprefetti e sindaci delle relative province, circa la cattura dei briganti Angelo Maria del Sambro, Del Casio Francesco, ex ufficiale superiore borbonico, e agli scontri a fuoco tra la forza pubblica e le bande brigantesche capeggiate da Crocco, Ninco Nanco, Caruso, Tortora e Luigi Terrone.

1862 - 1863

6.168. Richiesta di un sergente della guardia nazionale, per ottenere le 64 piastre trovate in possesso del brigante Luigi Vasco di Cisternino da lui arrestato.

1862 - 1863

6.169. Richiesta di sussidi e pensioni da parte di persone danneggiate dal brigantaggio in Terra di Bari.

1862 - 1864

6.170. Richieste di assunzioni nelle squadriglie impegnate nella distruzione del brigantaggio in Terra di Bari.

1862 - 1864

6.171. Dispaccio sui movimenti di una banda di briganti ignoti, diretti da Venosa al tratturo di Palazzo S. Gervasio.

1863

6.172. Trasmissione alla sottoprefettura di Barletta di una lettera del bandito Crocco inviata dal sindaco di Minervino Murge.

1863

6.173. Arresto del capobanda Domenico Rubino e del brigante Antonio Lamberti di Palazzo, in seguito ad importanti rivelazioni fatte da Vincenza Montanaro, concubina del primo, arrestata.

1863

6.174. Scorrerie della banda Bellettieri per le campagne di Spinazzola nelle vicinanze di Genzano.

1863

6.175. Dispacci telegrafici sul brigante Bellettieri di Spinazzola, apparso sulla strada di Minervino.

1863

6.176. Scorreria del brigante Giuseppe Bollettieri e della sua banda nelle masserie Pierro e Francavilla in tenimento di Spinazzola.

1863

6.177. Denuncia dei danni causati ad un proprietario delle bande Crocco, Ninco Nanco e Tortora nella masseria Monteserico.

1863

6.178. Misfatti compiuti dalle bande Crocco, Tortora e Ninco Nanco il 31 ottobre 1863 lungo il tratturo che da Spinazzola porta a Palazzo S. Gervasio.  
1863

6.179. Legge del 15.8.1863 per la repressione del brigantaggio, a stampa.  
1863

6.180. Provvedimenti dei prefetti della provincia di Terra di Bari e di Capitanata per la repressione del brigantaggio.  
1863  
Altri documenti sono in 181.

6.182. Uccisione di quattro briganti della banda Malamitura, avvenuta presso la masseria Morgetta in tenimento di Troia.  
1863

6.183. Premi e sussidi concessi per la repressione del brigantaggio dalle commissioni provinciali.  
1863  
Manifesti e stampe. Altri documenti sono in 184 - 188.

6.189. Spesa erogata dal comune di Conversano per il trasporto e la sepoltura di otto briganti uccisi dalla guardia nazionale.  
1863

6.190. Atti delle commissioni centrali e provinciali per soccorrere i danneggiati dal brigantaggio nell'Italia meridionale e premiare coloro che lo combattono.  
1863

7.191. Richiesta di indennizzo per danni causati dal brigantaggio in tenimento di Trani.  
1863

7.192. Stati nominativi dei volontari mobilitati per la distruzione del brigantaggio.  
1863  
Altri documenti sono in 193 - 200.

7.201. Informazioni sullo stato fisico e sulla condotta morale e politica dei militi impegnati nella repressione del brigantaggio.  
1863  
Altri documenti sono in 202 - 217, 219.

8.220. Informazioni sullo stato fisico e sulla condotta morale e politica dei militi delle provincie di Bari e di Potenza, impegnati nella repressione del brigantaggio e compensi dovuti loro.  
1863  
Altri documenti sono in 221 - 240, 242 - 243, 245, 247, 250, 252.

8.241. Arresti di briganti e manutengoli effettuati in Andria dalla guardia nazionale. 1863

8.244. Licenze e provvedimenti disciplinari per i militi della guardia nazionale in Terra di Bari. 1863

Altri documenti sono in 254.

8.246. Reclutamento di volontari nelle squadriglie per la repressione del brigantaggio (elenchi nominativi e decreti di ammissione). 1863

Altri documenti sono in 248, 249, 251, 253, 255, 256 - 257.

9.258. Informazioni sullo stato fisico e sulla condotta morale e politica dei volontari della provincia di Bari, impegnati nella repressione del brigantaggio. 1863 - 1864

Altri documenti sono in 262 - 263, 280.

9.259. Ammissione di volontari nelle squadriglie per la repressione del brigantaggio in Terra di Bari. 1863 - 1864

Altri documenti sono in 260 - 261, 264, 276, 278 - 279, 281.

9.265. Dispacci telegrafici sulla banda Ninco Nanco e sulla cattura e uccisione di altri briganti presso Spinazzola. 1863 - 1864

Altri documenti sono in 269.

9.266. Arresto di Raffaele Sollazzo e di Pasquale Francesco, sospetti di connivenza con comitive armate, in tenimento di Spinazzola. 1863 - 1864

9.267. Richiesta di informazioni del prefetto della provincia di Bari, al delegato di P.S. di Minervino su alcuni individui sospetti di essere complici di briganti, e circolare del prefetto sul premio per la cattura dei briganti che infestano la Basilicata.

All. Elenco delle masserie site in tenimento di Spinazzola sul tratturo che porta a Gravina. 1863 - 1864

9.268. Comunicazione del prefetto di Bari ai sottoprefetti e ai sindaci della provincia sull'arrivo della commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio.

1863 - 1864

9.270. Segnalazioni della presenza di briganti nelle campagne di Spinazzola.  
1863 - 1864

Altri documenti sono in 271.

9.272. Competenze pagate ai volontari delle squadriglie per la repressione del brigantaggio in Terra di Bari.  
1863 - 1865

Altri documenti sono in 9.273 - 275, 277; 10.293 - 297; 12.378 - 381, 395.

10.282. Requisiti di ammissione per i volontari che hanno richiesto di far parte delle squadriglie per la repressione del brigantaggio.  
1863 - 1864

Altri documenti sono in 284 - 292.

10.283. Provvedimenti per l'alloggio delle squadriglie per la repressione del brigantaggio.  
1863 - 1864

10.294. Sorveglianza sui sacerdoti Barbarossa, Borelli, Bevilacqua, Panarelli e Nagavero di Minervino indiziati di brigantaggio.  
1863 - 1865

10.295. Richiesta del prefetto della provincia di Bari al delegato di P.S. di Minervino, di informazioni su alcuni individui di Minervino e di Barletta datisi alla macchia e al brigantaggio.

All. Copia della lettera inviata dal brigante Crocco al delegato di P.S. di Minervino.  
1863 - 1865

10.296. Richiesta di sussidio da parte dei danneggiati del brigantaggio nella provincia di Terra di Bari e decreto ministeriale per l'amministrazione e distribuzione del fondo della sottoscrizione nazionale.  
1863 - 1865

11.298. Disposizioni e dispacci prefettizi sulla formazione di squadriglie di volontari per la repressione del brigantaggio.  
1863 - 1866

Altri documenti sono in 299 - 300.

11.301. Sollecito del sottoprefetto di Altamura al delegato di P.S. di Spinazzola circa le misure da prendere contro gli individui indiziati di diffondere voci allarmistiche sul brigantaggio.  
1864

11.304. Sequestri di proprietari effettuati dai briganti in Spinazzola e perlustrazione della guardia nazionale nei boschi Bonzi e Montemilone in Basilicata.  
1864



11.305. Rapporti quotidiani e mensili degli arresti e dei reati comuni e politici verificatisi in Terra di Bari. 1864

11.306. Assassinio di tre carabinieri da parte della banda di Ninco Nanco nei pressi di Genzano in Basilicata. 1864

11.307. Giudice supplente Pasquale Tripputi di Genzano, indiziato di complicità nel reato di brigantaggio di cui sono colpevoli Bollettieri di Spinazzola e i componenti della sua banda. 1864

11.308. Manifesti delle prefetture della Basilicata e di Terra di Bari relativi alla cattura ed uccisione di numerosi briganti. 1864

11.309. Comunicazione del sindaco di Genzano al delegato di P.S. di Spinazzola relativa al distaccamento di un reparto del 56° reggimento di fanteria in una masseria in territorio di Genzano, Basilicata. 1864

11.310. Perlustrazioni nel territorio di Spinazzola e Genzano da parte dei Carabinieri. 1864

Altri documenti sono in 311.

11.312. Disposizioni ministeriali sui briganti rifugiati nello Stato Pontificio trasmesse dalla sottoprefettura di Barletta al delegato di P.S. di Spinazzola. 1864

11.313. Disposizioni prefettizie per la repressione del brigantaggio nelle province di Terra di Bari e di Basilicata. 1864

Altri documenti sono in 316 - 318, 320 - 321, 326, 339, 341, 345.

11.314. Denuncia al delegato di P.S. di Spinazzola del furto effettuato in una messeria sita in contrada Monteserico, tenimento di Spinazzola, da quattro briganti guidati dal brigante Bellettieri. 1864

11.315. Legge 7 febbraio 1864, n. 1661, sulla repressione del brigantaggio, a stampa. 1864

11.319. Disposizioni del ministero di grazia e giustizia circa la procedura dei processi a carico di persone condannate al domicilio coatto. 1864

11.322. Scarcerazione di alcuni detenuti di Spinazzola prosciolti dall'accusa di brigantaggio. 1864

11.323. Dispacci telegrafici e comunicazioni trasmesse al prefetto di Bari, sulla presenza di briganti nelle campagne di Spinazzola e Basilicata. 1864

Altri documenti sono in 324 - 325, 302 - 303, 328 - 330, 332 - 335, 337 - 338, 342 - 343, 347 - 348, 351 - 353, 359 - 362, 365 - 340.

11.327. Richiesta dei comuni della provincia al prefetto di Bari, di istituire una associazione che risarcisca i danneggiati dal brigantaggio. 1864

11.331. Denuncia di un furto effettuato da alcuni briganti nella masseria Scocchera in tenimento di Genzano in Basilicata. 1864

11.336. Sorveglianza di Giuseppe Massari e Vincenzo Lettieri di Spinazzola; arresto di Angiulli Nicola, accusato di connivenza con briganti. 1864

Altri documenti sono in 363.

11.344. Arresto del bandito Nicola Ciani della banda Crocco, avvenuto il 23 aprile nella masseria Pantanella in tenimento di Canosa. 1864

11.349. Richiesta di informazioni sui parenti dei briganti Maramarco, Rana e De Falco di Spinazzola. 1864

11.350. Comunicazione del delegato di P.S. di Montepeloso al delegato di P.S. di Spinazzola, relativa a due giumente abbandonate da alcuni briganti nella masseria Rinaldi in tenimento di Montepeloso. 1864

11.354. Delibere di sussidi e premi da parte delle commissioni provinciali per la repressione del brigantaggio di Terra d'Otranto, Basilicata, Capitanata, Terra di lavoro e Terra di Bari. 1864

Manifesti a stampa. Altri documenti sono in 355 - 358.

11.364. Dispacci telegrafici per la cattura di alcuni contadini di Spinazzola sospettati di complicità con il brigante Bellettieri. 1864

12.366. Fascicoli nominativi relativi a richieste di sussidi da parte dei danneggiati dal brigantaggio delle province di Terra di Bari e di Basilicata. 1864 - 1867

Altri documenti sono in 389 - 391.

12.367. Formazione di squadriglie di volontari per la repressione del brigantaggio nella provincia di Bari. 1864 - 1865

Altri documenti sono in 377, 382 - 383, 388.

12.384. Richiesta di informazioni sui briganti Totaro, Boreomino, Bellettieri di Spinazzola e la sua banda. 1864 - 1865

Altri documenti sono in 385 - 387, 392 - 393.

12.394. Richiesta di informazioni al delegato di P.S. sulla rapina al corriere effettuata il 27 gennaio da alcuni briganti nelle vicinanze di Grottoline in tenimento di Spinazzola. 1865

#### UFFICIO I. GUARDIA NAZIONALE

5.54. Mobilitazione della guardia nazionale per la repressione della banda Damati e dei reazionari del circondario di Melfi e di Terra di Bari.

1861

5.55. Mobilitazione della guardia nazionale di Andria per la repressione dei briganti che infestano la zona dell'Ofanto. 1862

6.65. Mobilitazione della guardia nazionale dei comuni di Terra di Bari per la cattura degli sbandati che infestano la campagna. 1861

26.314. Mobilitazione della guardia nazionale di Barletta e di Canosa per arrestare alcuni briganti segnalati nelle campagne dei suddetti comuni.

1861 - 1870

36.466. Elenco dei militi della guardia nazionale di Conversano che concorsero alla uccisione di otto briganti, nell'ovile di Carbonelli. 1861 - 1864

37.489. Mobilitazione della guardia nazionale per reprimere il brigantaggio nelle campagne di Corato. 1863

38.503. Diaria spettante alla guardia nazionale di Fasano accorsa in Gioia il 29 luglio 1861 per sedare la rivolta. 1861 - 1862

38.527. Spese sostenute dai comuni di Rutigliano, Acquaviva ed altri per l'invio in Gioia di battaglioni della guardia nazionale in occasione della rivolta del 29 luglio 1861. 1861 - 1864

52.762. Mobilitazione della guardia nazionale di Ruvo per catturare i soldati sbandati che infestano la campagna. 1861

## PREFETTURA

### SERIE SECONDA, AFFARI PROVINCIALI: BRIGANTAGGIO

2.4. Istanze di sussidio da parte dei danneggiati dal brigantaggio della provincia di Terra di Bari e circolare del ministero dell'interno del 18 dicembre 1861 circa le norme per l'istruzione delle pratiche di pensione ai militi e rispettive famiglie. 1861 - 1877

Altri documenti sono in 3.5.

4.11. Pensioni vitalizie accordate dalla commissione centrale per i casi di brigantaggio, iscritte sul gran libro del debito pubblico. 1865 - 1872

4.12. Certificati di vita dei pensionati danneggiati dal brigantaggio nella provincia di Terra di Bari. 1865 - 1868

4.13. Protocollo di corrispondenza relativa al brigantaggio. 1863 - 1868

4.14. Arresto del capobrigante Colasuonno Riccardo nominato Ciucciariello, catturato in Andria. 1865 - 1866

4.15. Arresto del brigante Buono Francesco, soprannominato senza fegato, catturato in tenimento di Santeramo. 1871

4.16. Pensioni vitalizie accordate sul fondo della sottoscrizione nazionale. 1868 - 1882

Altri documenti sono in 17.

4.18. Amministrazione e distribuzione del fondo della sottoscrizione nazionale in favore dei danneggiati dal brigantaggio di Terra di Bari e premi per la cattura del brigante Riccardo Colasuonno alias Ciucciariello.

1864 - 1867

## CORTE DI ASSISE

### PROCESSI, SERIE ANTICA - I VERSAMENTO

1.7. Associazione in banda armata e furto commessi, in Bitonto, da Teodoro Giaquindi e Domenico Regna. Voll. I-II.

1863

All. canto popolare.

1.8. Sequestro di persona commesso, in tenimento di Altamura, da Giovanni Lenoci, alias Chiantina. Voll. I-II.

1862 - 1863

2.13. Somministrazione di ricovero e vettovaglie alle bande del sergente Romano, nella masseria Perotti di Noci, commessa da Michelangelo Laterza.

1863

2.15. Estorsione con sequestro di persona in danno di Giuseppe Lillo, commessa, in Santeramo, dai briganti Pasquale Rocco Matera e Nicola Lovecchio, alias Crepasassi. Voll. I-II.

1863 - 1864

2.16. Somministrazione di munizione a banda armata commessa, in Grumo, da Jacques Klosser e Vincenzo Caroli. Voll. I-III.

1863 - 1864

2.17. Sequestro di persona con estorsione commessa, in Santeramo, da Francesco Perrone, alias Chiappino ed altri. Voll. I-IV.

1863 - 1867

2.17. Furto commesso, in Santeramo, dal brigante Nicola Lovecchio ed altri. Voll. II.

1863 - 1864

2.17. Sequestro di persona commesso, in Santeramo, da quattro briganti ignoti.

1863 - 1864

2.18. Grassazione commessa, in agro di Altamura, da Nicola Lovecchio ed altri. Voll. I-II. 1863 - 1887

2.19. Reato di brigantaggio con grassazione commesso, in tenimento di Castellaneta, dal brigante Nicola Lovecchio, alias lo Zoppo, ed altri. 1864

3.25. Favoreggiamento di banda armata a carico di Giovanni d'Aprile colpevole di aver ospitato alcuni briganti nella masseria Fratello, in Noci. 1863 - 1866

3.26. Rinvio alla Corte d'Assise di Taranto e a quella di Lecce della causa a carico di alcuni componenti della banda capeggiata dal brigante Antonio Locaso. 1866 - 1868

Sentenza ed atto d'accusa a stampa.

4.28. Grassazione e reati commessi, nel bosco Latilla lungo la strada Toritto-Altamura, dal capobanda Riccardo Carbone ed altri. 1862 - 1863  
L'incartamento è costituito dal solo volume delle prove.

4.29. Associazione in banda armata allo scopo di delinquere ed eccitare la guerra civile, in tenimento di Gravina, a carico di Giuseppe Labrocca ed altri. Voll. I-II. 1863

4.30. Associazione di malfattori e reati vari commessi, nei tenimenti di Ruvo ed Altamura, dai briganti Giovanni Coppa, Giuseppe Antonio Summa, alias Ninco Nanco, Giuseppe Caruso e dalle loro bande. Voll. I-II. 1863 - 1865

7.33. Associazione in banda armata ed altri reati commessi, in tenimento di Monopoli, da Domenico Barnaba, Vitantonio Biase ed altri. Vol. I, III. 1862 - 1881

7.39. Complicità in banda armata commessa, in tenimento di Putignano, da Lorenzo Intini. Voll. I-II. 1863

8.42. Associazione a delinquere contro persone e cose in tenimento di Bitonto, a carico di Francesco Liso ed altri. 1862 - 1863



8.44. Associazione a delinquere contro persone e proprietà, in tenimento di Noci, a carico di Salvatore Palatilla. 1862 - 1863

14.85. Associazione in banda armata e reati vari commessi, in Altamura, da Carmine Donatelli, alias Crocco, Nicola Summa, alias Ninco Nanco ed altri. Voll. I-V. 1863 - 1864

Altri documenti sono in 14.86 (voll. I-II); 14.87 (voll. I-II).

14.88. Associazione in banda armata e reati vari commessi, in Bitonto, da Carmine Donatelli, alias Crocco, Nicola Summa, alias Ninco Nanco ed altri voll. I-II. 1864

14.89. Associazione in banda armata e furti commessi, in Gravina, da Carmine Donatelli, Nicola Summa e dalle loro bande. Voll. I-II. 1863 - 1864

14.90. Associazione in banda armata e reati vari commessi, in Grumo, da Carmine Donatelli, Ninco Nanco, Tortora ed altri. Voll. I-II. 1863 - 1865  
Altri documenti sono in 14.91 (voll. I-II).

14.92. Associazione in banda armata e furti commessi, in Terlizzi, da Riccardo Colasuonno, Nicola Summa, Carmine Donatelli ed altri. Voll. I-II. 1863 - 1864

15.98. Tentata estorsione e furti commessi, in Altamura, da Nicola Sardone e altri. Voll. I-II. 1863 - 1864

15.99. Furto commesso da una banda armata capeggiata dai briganti Pizzichicchio e Coppolone. 1863 - 1864

15.100. Grassazione e reati vari commessi in Altamura dal brigante Nicola Sardone ed altri. Voll. I-II. 1863 - 1864

16.102. Associazione di malfattori, grassazione e reati vari commessi, in tenimento di Bitonto, dal brigante Carmine Crocco ed altri. Voll. I-II. 1863 - 1865

## PROCESSI, SERIE ANTICA - II VERSAMENTO

7.8. Complicità in brigantaggio con il brigante Pizzichicchio commessa in Lorotondo da Beniamino Mutinati ed altri. 1863 - 1864

8.1. Favoreggiamento e somministrazione di munizioni al capobanda Agostino Lazzizzera a carico di Domenico Ciccarone ed altri, in Santeramo. 1863 - 1864

8.2. Estorsione violenta commessa in tenimento di Triggiano da Giuseppe Mastrolonardo ed altri soldati sbandati riuniti in banda armata. 1862 - 1866

8.3. Associazione in banda armata a carico di Francesco Larizza alias Trimongiello ed altri, di Gioia. 1861 - 1866

9.4. Associazione di malfattori e furto qualificato commessi, in Altamura, da Vito Cascarano ed altri. 1863 - 1865

10.2. Associazione in banda armata a carico di Giuseppe de Astis ed altri. 1861 - 1863

11.1. Associazione di malfattori a carico di Pasquale Domenico Romano, alias il sergente Romano di Gioia, e della sua banda, nei tenimenti di Altamura, Gioia ed altri. 1862 - 1864

12.1. Associazione in banda armata a carico di Pasquale Domenico Romano e della sua banda, in Fasano. 1862 - 1864

14.1. Associazione di malfattori a carico della banda del sergente Romano. 1863 - 1864

14.3. Associazione in banda armata e omicidio volontario commessi, in Altamura, da Antonio Anastasio ed altri briganti della banda del sergente Romano. 1863 - 1864

14.4. Attentato contro lo Stato commesso in Gioia ed Avellino da Michele Prete e Francesco Scozzi. 1861 - 1863

15.1. Saccheggio ed omicidi commessi dal sergente Romano e dalla sua banda durante la rivolta di Gioia. 1861 - 1865

Altri documenti sono in 16.1, 17.1.

18.1. Omicidio premeditato commesso in Cisternino dal sergente Romano di Gioia e dalla sua banda. 1862 - 1863

18.3. Complicità con la banda del sergente Romano, omicidio e grassazione commessi, in Cisternino, da Francesco Convertino e Francesco Susca. 1863

18.5. Reato di associazione a banda armata commesso, in Martina, dal brigante Carlo Miola ed altri. 1863 - 1864

18.6. Reato di associazione di malfattori commesso, in Altamura, da Maria Michele Rinaldi ed altri. 1863

19.1. Omicidio volontario in persona del brigante Gaetano di Mita, alias Cirillo, commesso da ignoti nella campagna di Santeramo. 1863

19.2. Estorsione e tentato omicidio commessi, in tenimento di Santeramo, dal brigante Gaetano di Mita, alias Cirillo ed altri. 1863 - 1865

20.7. Complicità in associazione di malfattori commessa da Luigi Gigante ed altri, in tenimento di Noci.

21.4. Associazione di malfattori e reati vari commessi in Gioia, dai briganti di Cosimo Mazzeo, alias Pizzichicchio, Ricco Chirichigno, Arcangelo Cristilli e Giovanni Cuscito. 1863 - 1865

26.1. Associazione di malfattori e reati vari commessi da Giuseppe Romano, alias Paralaciuccia e altri. 1862 - 1876

27.1. Associazione con la banda del sergente Romano ed altri reati commessi da Giorgio Palmisani, nei tenimenti di Noci ed Alberobello. 1864

27.2. Reato di connivenza alla fuga del brigante Giorgio Palmisano commesso da Giacomo Giove, sindaco di Alberobello, Francesco Gucci e Giacinto Tateo. 1863

27.3. Reato di associazione di malfattori commesso da trentuno contadini nei tenimenti di Noci, Monopoli, Alberobello e Locorotondo. 1863

28.1. Associazione in banda armata e altri reati commessi dal brigante Giorgio Palmisani e dalla sua banda nei tenimenti di Locorotondo, Martina, Noci, Alberobello e Monopoli. 1863 - 1896

Altri documenti sono in 28.2 - 28.23.

29.1. Associazione di malfattori e altri reati commessi dal brigante Giorgio Palmisano. 1863 - 1871

31.3. Favoreggiamento di banda armata commesso, in Casarano, da Vitantonio Toma ed altri. 1863 - 1865

42.1. Associazione in banda armata e reati vari commessi in Santeramo, da Michele Giannini ed altri. 1861 - 1866

Altri documenti sono in 43.1.

44.1. Reato di associazione a banda armata commesso, in Santeramo, da Francesco Caponio ed altri. 1863

50.3. Reato di associazione di malfattori commesso, in Specchiapreti, da Salvatore Martinese e Marino Calò. 1863

51.1. Connivenza con il brigante Martino Tarì commessa da Francesco Rodio, alias il Sardo, in Locorotondo. 1866 - 1867

54.1. Omicidi, grassazioni ed altri reati commessi dalla banda del sergente Romano, nei tenimenti di Monopoli e Santeramo. 1862 - 1866

57.3. Associazione di malfattori, grassazione e reati vari commessi, in Monteroni, da Cosimo Greco ed altri. 1863 - 1865

70.334. Discorso pubblico contro il Re e le istituzioni pronunciato, in Altamura, da Gaetano Affatati. 1868

70.336. Associazione in banda armata e reati vari commessi da Giuseppe Mastrolilli ed altri, in Ruvo. 1867 - 1868

79.385. Associazione di malfattori, invasione del comune di Carovigno, dei territori di S. Vito, Brindisi ed altri reati commessi dal brigante Antonio Lucchese di Calabria nella masseria di Storia Di Biase di Oria e nei territori di S. Susanna e di Erchie. 1869

79.387. Associazione in banda armata, invasione nei comuni di Carovigno, S. Vito, Brindisi ed altri reati commessi dal brigante Giuseppe Catucci. 1863 - 1908

79.390. Imputazione a carico di Michele Clericuzio di associazione di malfattori, invasione nei territori di Carovigno, S. Vito, Brindisi, e di altri reati commessi nel territorio di Ostuni. 1869

L'incartamento è costituito dal solo giudizio contumaciale.

79.393. Associazione di malfattori, ribellione ed altri reati commessi, in S. Pietro Vernatico e Cellini, da Francesco Sozzi. 1869

L'incartamento è costituito dal solo giudizio contumaciale.

79.394. Associazione di malfattori, furto ed altri reati commessi dal brigante Francesco Gaetano Verga, detto il Monaco, nei territori di S. Susanna, Erchia ed Olia. 1869

L'incartamento è costituito dal solo giudizio contumaciale.

80.401. Associazione di malfattori, ribellioni ed altri reati commessi da Carlo Costa, alias Faglione, in Carovigno. 1864 - 1869

81.402. Associazione in banda armata e reati commessi da Michele Clericuzio, Cosimo Mazzeo ed altri briganti, in numerosi territori tra cui Brindisi, Lecce e Torre Susanna. Voll. 1-23. 1862 - 1869

Altri documenti sono in 82.402 (voll. 24-28, 30-50); 83.402 (voll. 51-78).

85.66. Connivenza con il brigante Patisso e altri reati commessi da Leopoldo d'Adamo, Teresa Lanzilotti, ed il Frate Giuseppe di Locorotondo. 1862 - 1863

85.75. Invasione di Carovigno commessa da numerosi briganti.

1862 - 1863

85.79. Associazione in banda armata, ribellione ed altri reati commessi da Cosimo Mazzeo, Salvatore Laveneziana, ed altri, in Ceglie e Brindisi.

1863 - 1865

85.402. Furto ed assalto alla fattoria Genovese di Ceglie, commessi da Francesco Monaco e dalla sua banda.

1863

85.406. Accusa di ricettazione a carico di Lucia Leone di Santeramo, madre del brigante Francesco Buono.

1868 - 1870

110.573. Complicità in brigantaggio con Riccardo Colasuonno alias Ciucciariello e con il brigante Crocco, commessa da Pasquale Margiotta ed Eligio Manzi in Andria.

1868 - 1869

#### SENTENZE PENALI

1.81r. Sentenza del processo penale a carico di Francesco Giacavatto accusato di sciente e volontaria somministrazione di ricovero al brigante Cosmo Mazzeo Pizzichicchio, capo di una associazione di malfattori nel numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà.

1864

1.97r. Sentenza del processo penale a carico di Domenico Barnaba merciaiuolo di Monopoli, Cesare di Gessa contadino di Polignano, Sante Susca giardiniere di Monopoli, Nicola Diomede pettinatore di Polignano, accusati di reato di associazione a banda armata e nel numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, reato consumato in Monopoli nel 1862.

1864

1.100r. Sentenza del processo penale a carico di Francesco Ferrante, bracciante di Gioia e Francesco Larizza contadino di Gioia, accusati di associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e di altri reati nel 1861 in Gioia.

1864



1.114r. Sentenza del processo penale a carico di Donatantonio Boseo alias Cinquecapponi contadino di Gioia, Giuseppe Caro armaiuolo a Fasano, Michele Clemente Cavapozzi di Castellana ed altri accusati di associazione di malfattori dal 1861 fino ai primi giorni del 1863 ed altri reati nei tenimenti di Gioia, Noci, Alberobello, ecc.. 1864

1.131r. Sentenza del processo penale a carico di Domenico Loiodice contadino di Corato, Giuseppe Gigli contadino di Terlizzi, Pietro Moramarco contadino di Altamura accusati di associazione di malfattori al fine di delinquere contro le persone e le proprietà ed altri reati in Altamura nel 1862. 1864

1.135r. Sentenza del processo penale a carico di Giovanni Di Biase contadino di Carovigno, Vitantonio Blasi contadino di Ostuni ed altri briganti accusati di associazione di malfattori ed altri reati nel 1863. 1864

2.67r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Francesco Giacobatto accusato di sciente e volontaria somministrazione di ricovero al brigante Cosmo Mazzeo, Pizzichicchio, capo di una associazione di malfattori nel numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 1864

2.77r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Domenico Barnaba, merciaiuolo di Monopoli; Cesare di Gessa, contadino di Polignano; Sante Susca, giardiniere di Monopoli e Nicola Diomede, pettinatore di Polignano; accusati di reato di associazione a banda armata e nel numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, reato consumato in Monopoli nel 1862. 1864

2.84r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Francesco Ferrante, bracciante di Gioia e Francesco Larizza contadino di Gioia, accusati di associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e di altri reati nel 1861 in Gioia. 1864

2.93r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Boseo Donatantonio alias Cinquecapponi contadino di Gioia, Caro Giuseppe armaiuolo a Fasano, Michele Clemente cavapozzi di Castellana ed altri accusati di associazione di malfattori dal 1861 fino ai primi giorni del 1863 ed altri reati nei tenimenti di Gioia, Noci, Alberobello, ecc.. 1864

2.116r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Domenico Loiodice contadino di Corato, Giuseppe Gigli contadino di Terlizzi, Pietro Moramarco contadino di Altamura accusati di associazione di malfattori al fine di delinquere contro le persone e le proprietà ed altri reati in Altamura nel 1862.

1864

2.199r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Giovanni Di Biase contadino di Carovigno, Vitantonio Blasi contadino di Ostuni ed altri briganti accusati di associazione di malfattori ed altri reati nel 1863.

1864

3.4. Sentenze della Corte di Cassazione relativa al ricorso presentato da Giorgio Palenisiiano, Francesco Denticò, Martino Tarì ed altri condannati dalla Corte d'Assise con sentenza del 20 luglio 1865.

1867

3.17r. Sentenza del processo penale a carico di Domenico Scarpetta, barbiere di Gioia accusato di pubblico discorso contro la sacra persona del Re e contro le libere istituzioni proferito il 13 aprile 1864 in Gioia.

1865

3.35r. Sentenza del processo penale a carico di Giovanni Cuscito, contadino di Gioia, Francesco Denticò, pastore di Gioia ed altri, accusati di associazione a banda armata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, di ribellione e di resistenza in riunione armata contro la forza pubblica di Gioia, il 30 settembre 1863, ed altri reati commessi nel settembre e nel novembre 1863.

1865

3.63r. Sentenza del processo penale a carico di Vito Carlo Lovecchio, alias Crepasassi, contadino di Santeramo; Angelantonio dell'Arco, capraro di Laterza; Biagio Vedotti, contadino di Grottole e Francesco Buono, giumentaro di Santeramo; imputati di grassazione ed altri reati consumati nel 1863-64.

1865

3.69r. Sentenza del processo penale a carico di Domenico Colasurdo, pastore di Anzi in Basilicata, domiciliato in Gravina; Giuseppe Romano, contadino di Pomarico, domiciliato in Montepeloso; Matteo Abruzzese, sacerdote e di Leonardo Lasorella, colono di Gravina imputati di associazione di malfattori ed altri reati consumati nel 1863.

1865

3.73r. Sentenze del processo penale a carico di Giorgio Palmisano, contadino di Alberobello; Francesco Denticò, contadino di Gioia; Martino Tarì, soprannominato Lo Gatto, contadino di Locorotondo; Antonio Conte, contadino

di Locorotondo e altri undici individui imputati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e di altri numerosi reati consumati nel corso del 1863.

1865

3.105r. Sentenza del processo penale a carico di Vitantonio Micoletti contadino di Casarano; Fedele Vincenti, alias Cionna; Giuseppe Maria Margeri, contadino di Melissani; Marino Cantoro, contadino di Melissano; Salvatore Senapi, massaro di Specchia di preti, dimorante in tenimento d'Ugento e Giovanni Toma, massaro di Cassarano imputati di connivenza, corrispondenza e di volontaria somministrazione di munizioni ricoveri e viveri ad una associazione di malfattori, non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà.

1865

4.20r. Foglio di udienza relativo al processo penale a carico di Sebastiano Gigante, contadino di Alberobello, accusato di associazione di malfattori.

1865

4.21r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Domenico Scarpetta barbiere di Gioia, accusato di pubblico discorso contro la sacra persona del re e contro le libere istituzioni proferito il 13 aprile 1864 in Gioia.

1865

4.36r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Giovanni Cuscito e Francesco Denticò, pastore di Gioia ed altri, accusati, i primi due, di associazione a banda armata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e Giovanni Cuscito con la qualità di capo; di ribellione e di resistenza in riunione armata contro la forma pubblica di Gioia il 30 settembre 1863, ed altri reati commessi nel settembre e nel novembre 1863.

1865

4.54r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Vitantonio Micoletti contadino di Casarano; Fedele Vincenti, alias Cionna; Giuseppe Maria Margeri, contadino di Melissano; Marino Cantoro, contadino di Melissano; Salvatore Senapi, massaro di Specchia di Preti dimorante in tenimento d'Ugento, e Giovanni Toma, massaro di Cassarano, imputati di connivenza, corrispondenza e di volontaria somministrazione di munizioni, ricoveri e viveri ad una associazione di malfattori, non minore di cinque, ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà.

1865

4.67r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Vito Carlo Lovocchio, alias Crepasassi, contadino di Santeramo; Angelantonio dell'arco capraro di Laterza; Biagio Vedotti, contadino di Grottola e Francesco Buono, giumentaro di Santeramo, imputati di grassazione ed altri reati consumati nel 1863-64 e l'ultimo anche di associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 1865

4.71r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Domenico Colasurdo, pastore di Anzi in Basilicata, domiciliato in Gravina; Giuseppe Romano, contadino di Pomarico, domiciliato in Montepeloso; Matteo Abruzzese, sacerdote di Gravina e Leonardo Lasorella, colono di Gravina; imputati di associazione di malfattori ed altri reati consumati nel 1863. 1865

4.76r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Giorgio Palmisano contadino di Alberobello; Francesco Denticò, contadino di Gioia; Martino Tarì, soprannominato Lo Gatto, contadino di Locorotondo; Antonio Conte, contadino di Locorotondo e altri undici individui imputati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e di altri numerosi reati consumati nel corso del 1863. 1865

5.31v. Sentenza del processo penale a carico di Giuseppe Bellisario, bracciante di Putignano; Vitantonio Biase, contadino di Monopoli; Giuseppe di Sessa, bracciante di Polignano e Giuseppe Nundo possidente di Monopoli; accusati di associazione in banda armata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà nel 1862-63 nei tenimenti di Altamura, Alberobello e comuni limitrofi. 1866

5.89v. Sentenza del processo penale a carico di Antonio Mongelli, falegname di Bari; Paolo Sforza, negoziante di Bari; Tommaso Lagattolla, sarto di Bari, ed altri briganti accusati di ribellione e violenza contro la forza pubblica ed altri reati in Carbonara nel 1864. 1866

5.92r. Sentenza del processo penale a carico di Giuseppe De Astis, contadino di Ruvo, Francesco Paolo Loizzo contadino di Toritto, Michele Turi, contadino di Castellana accusati di associazione a banda armata di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà ed altri reati nel 1861-62 nei tenimenti della provincia di Bari e d'Otranto. 1866



5.114r. Sentenza del processo penale a carico di Giuseppe Angiolino, bracciante; Annibale Reale, sacerdote; Pasquale Forlivio e altri individui tutti di Bovino, imputati dell'incendio della casa comunale di Bovino e altri reati tra cui associazione a comitiva armata di malfattori, commessi in territorio di Bovino dall'agosto 1860 all'aprile 1863. 1866

Segue la sentenza della Corte di Cassazione 1 marzo 1867.

5.194r. Sentenza del processo penale a carico di Marino Calò, contadino di Specchiapreti, accusato di associazione a malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà ed altri reati nel 1863. 1866

6.18r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Giuseppe Bellisario, bracciante di Putignano; Vitantonio Biase, contadino di Monopoli; Giuseppe di Sessa, bracciante di Polignano e Giuseppe Nundo possidente di Monopoli accusati di associazione in banda armata ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà nel 1862 - 63 nei tenimenti di Altamura, Alberobello e comuni limitrofi. 1866

6.55v. Foglio di udienza del processo penale a carico di Antonio Mongelli, falegname di Bari; Paolo Sforza, negoziante di Bari; Tommaso Lagatolla, sarto di Bari, ed altri briganti accusati di ribellione e violenza contro la forza pubblica ed altri reati in Carbonara nel 1864. 1866

6.58v. Foglio di udienza del processo penale a carico di Giuseppe De Astis, contadino di Ruvo; Francesco Paolo Loizzo, contadino di Toritto, e Michele Turi, contadino di Castellana accusati di associazione a banda armata di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà ed altri reati nel 1861-62 nei tenimenti della provincia di Bari e d'Otranto. 1866

6.78r. Foglio di udienza relativo al processo penale contro Giuseppe Angiolini, bracciante; Annibale Reale, sacerdote; Pasquale Forlivio e altri individui tutti di Bovino, imputati dell'incendio della casa comunale di Bovino e altri reati, tra cui associazione a comitiva armata di malfattori, commessi in territorio di Bovino dall'agosto 1860 all'aprile 1863. 1866

Segue la sentenza della Corte di Cassazione 1° marzo 1867.

6.157r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Marino Calò, contadino di Specchiapreti, accusato di associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà ed altri reati nel 1863. 1866

7.40r. Sentenza penale della causa contumacia a carico di Nicola Balducci, contadino di Corato; Carlo Castoro, contadino di Altamura; Mario di Palo, contadino di Terlizzi; Ignazio Moramarco, contadino di Altamura; Vincenzo Campanale alias il Cassanese, contadino di Ruvo e Vincenzo Filiase Esposito, contadino di Andria accusati di associazione di malfattori in numero maggiore di cinque al fine di delinquere contro le persone e le proprietà e di altri reati consumati nel corso del 1862 in tenimento di Altamura. 1867

7.74r. Sentenza del processo penale a carico di Girolamo Racanate alias Tigna, trainiere; Sergio Racanate, trainiere; Vincenzo Racanate, bracciante; Giuseppe Valente, contadino; Giuseppe di Mauro, contadino; Pietro Prezioso, contadino; Pietro e Francesco Clemente, contadini; tutti di Bisceglie, accusati di associazione di malfattori in numero minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e di numerosi altri reati consumati nel 1866 in tenimento di Bisceglie. 1867

Segue la sentenza 17 giugno della Corte di Cassazione.

8.14r. Foglio di udienza relativo al processo penale a carico di Francesco Radio, alias Losurdo, contadino di Locorotondo accusato di connivenza col brigante Martino Tarì nel corso del 1862 o nel 1863, (e precisamente nella epoca antecedente all'arresto del Tarì, in tenimento di Locorotondo. 1867

8.32v. Foglio di udienza relativo al processo penale a carico di Nicola Balducci, contadino di Corato; Carlo Castoro, contadino di Altamura; Mario di Palo, contadino di Terlizzi; Ignazio Moramarco, contadino di Altamura; Vincenzo Campanale alias il Cassanese, contadino di Ruvo e Vincenzo Filiase Esposito, contadino di Andria, accusati di associazione di malfattori in numero maggiore di cinque al fine di delinquere contro le persone e le proprietà e di altri reati consumati nel corso del 1862 in tenimento di Altamura. 1867

8.43r. Foglio di udienza relativo al processo penale a carico di Giuseppe Bellisario, alias Portapini, contadino di Polignano accusato di associazione in banda armata in numero maggiore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà nel corso del 1862. 1867

8.57r. Foglio di udienza relativo al processo penale a carico di Girolamo Racanate alias Tigna, trainiere; Sergio Racanate, trainiere; Vincenzo Racanate, bracciante; Giuseppe Valente, contadino, Pietro e Francesco Clemente, contadini; tutti di Bisceglie, accusati di associazione di malfattori in numero mi-



nore di cinque ad oggetto di delinquere contro le cose e le proprietà e di numerosi altri reati consumati nel 1866 in tenimento di Bisceglie. 1867

8.133r. Foglio di udienza del processo penale a carico di Luigi Tullo, trainante di Palo; Pietrangelo Falcoano, soldato di Ripalimosano; Leonardo Cavasillo, contadino di Volturino, accusati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le proprietà e le persone, riunita in tenimento di Lucera nel luglio 1861; ed altri reati commessi in detta epoca. 1867

9.8. Sentenza del processo penale a carico di Giovanni Barletta, contadino di Monopoli accusato di associazione di malfattori, nel corso del 1862. 1868

9.12. Sentenza del processo penale a carico di Luigi Tullo, trainante di Palo; Donato Fiorella, bracciante di Binari; Pietrangelo Fasciano, fumaro di Ripalimosani; Leonardo Carosiello, pastore di Volturara; Carmine Porcaro, contadino di S. Giovanni Cappolone; accusati di associazione di malfattori nel luglio 1861, in tenimento di Lucera. 1868

Sentenza della Corte di Cassazione 3 set. 1869.

9.93. Sentenza del processo penale a carico di Giuseppe Russo, contadino di Troia, accusato di associazione di malfattori in numero non minore di cinque, in qualità di capobanda, e di altri numerosi reati commessi nel 1861. 1868

10. Foglio di udienza del processo penale a carico di Giovanni Barletta, contadino di Monopoli, accusato di associazione di malfattori, nel corso del 1862. 1868

10. Foglio di udienza del processo penale a carico di Luigi Tullo, trainante di Palo, Donato Fiorella, bracciante di Binari; Pietrangelo Fasciano, fumaro di Ripalimosani; Leonardo Carosiello, pastore di Volturara; Carmine Porcaro, contadino di S. Giovanni Cappolone; accusati di associazione di malfattori nel luglio 1861, in tenimento di Lucera. 1868

10. Foglio di udienza del processo penale a carico di Giuseppe Russo, contadino di Troia, accusato di associazione di malfattori in numero non minore di cinque, in qualità di capobanda, e di altri numerosi reati commessi nel 1861.. 1868

10. Foglio di udienza del processo penale a carico di Michele Tamborra, contadino di Terlizzi accusato di associazione di malfattori ed altri reati.

1868

11.8. Sentenza penale del processo contumaciale a carico di Antonio Lucchesi di Calabria accusato di ribellione, grassazione, invasione del comune di Carovigno, ed altri reati commessi nel corso del 1861 - 62 tra cui associazione di malfattori per aver fatto parte delle tre bande brigantesche capeggiate da Cosmo Mazzeo, alias Pizzichicchio, Antonio Locaso di Castellaneta, alias il Capraro e Pasquale Romano di Gioia.

1869

11.10. Sentenza penale del procedimento contumaciale di Giuseppe Catucci contadino di Massafra, domiciliato a Mottola, accusato di associazione di malfattori in numero non minore di cinque, invasione nel comune di Carovigno il 21 novembre del 1862 ed altri reati commessi nel corso del 1861-62.

1869

11.13. Sentenza penale della causa contumaciale a carico di Michele Clericuzio, muratore di Ariano, domiciliato in Carovigno, accusato di associazione di malfattori in numero non minore di cinque, ribellione in unione armata, invasione del comune di Carovigno nel novembre del 1862 ed altri reati commessi nel corso del 1861-63..

1869

11.16. Sentenza penale della causa contumaciale a carico di Francesco Sozzi di Novoli, domiciliato in Squinzano, accusato di numerosi reati tra cui ribellione in riunione armata contro la forza pubblica e associazione di malfattori, in un numero non minore di cinque, per aver fatto parte delle tre bande brigantesche che capeggiate da Cosmo Marco di San Marzano, alias Pizzichicchio, Antonio Locaso di Castellaneta, detto il Capraro; e Pasquale Romano di Gioia, agirono nel corso del 1861 - 62 in tenimento di Lecce.

1869

11.17. Sentenze penali del processo contumaciale a carico di Francesco Gaetano Verga, detto il Monaco, contadino di Grottaglie accusato di numerosi reati tra cui grassazione e associazione di malfattori, in numero non minore di cinque per aver fatto parte delle tre bande brigantesche che capeggiate da Pizzichicchio, Antonio Locaso di Castellaneta alias il Capraro e dal Sergente Romano, nel corso del 1861 - 62 agivano nel territorio di Lecce.

1869

11.24. Sentenza penale della causa contumacia a carico di Carlo Costa da Francavilla, accusato di numerosi reati tra cui ribellione e associazione di malfattori in numero non minore di cinque, per aver fatto parte delle tre bande brigantesche che capeggiate da Pizzichichio, Antonio Locaso, alias il Capraro, di Castellaneta, e dal Sergente Romano, nel corso del 1861 - 62, agivano nel territorio di Lecce. 1869

11.25. Sentenza del procedimento penale a carico di Oronzo Barco detto Bellofatto, contadino di Carovigno; Vito Blasi, contadino di Ostuni; Antonio Campana, trainante di Latiana e altri 19 individui accusati di numerosi reati tra cui ribellione e associazione di malfattori per aver fatto parte nel 1862 di una associazione di malfattori riuniti nel circondario di Brindisi in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 1869

Segue la sentenza della Corte di Cassazione.

12. Foglio di udienza relativo al procedimento penale a carico di Giuseppe Catucci contadino di Massafra domiciliato in Mottola, accusato di associazione di malfattori in numero non minore di cinque, invasione nel comune di Carovigno il 21 novembre del 1862 ed altri reati commessi nel corso del 1861 - 62. 1869

12. Foglio di udienza della causa contumacia a carico di Francesco Sozzi di Novoli, domiciliato a Squinzano, accusato di numerosi reati tra cui ribellione in riunione armata contro la forza pubblica e associazione di malfattori, in numero non minore di cinque, per aver fatto parte delle tre bande brigantesche che capeggiate da Cosmo Marco di San Marzano, alias Pizzichichio, Antonio Locaso di Castellaneta, detto il Capraro; e Pasquale Romano di Gioia, agirono nel corso del 1861 - 62 in tenimento di Lecce. 1869

12. Foglio di udienza del processo contumacia a carico di Francesco Gaetano Verga, detto il Monaco, contadino di Grottaglie accusato di numerosi reati tra cui grassazione e associazione di malfattori, in numero non minore di cinque per aver fatto parte delle tre bande brigantesche che capeggiate da Pizzichichio, Antonio Locaso di Castellaneta alias il Capraro e dal Sergente Romano, nel corso del 1861 - 62 agivano nel territorio di Lecce. 1869

12. Foglio di udienza relativo alla causa contumacia a carico di Michele Clericuzio, muratore di Ariano, domiciliato in Carovigno, accusato di associa-

zione di malfattori in numero non minore di cinque, ribellione in unione armata, invasione del comune di Carovigno nel novembre del 1862 ed altri reati commessi nel corso del 1861 - 63. 1869

12. Foglio di udienza relativo al processo contumaciale a carico di Antonio Lucchesi di Calabria accusato di ribellione, grassazione, invasione del comune di Carovigno, ed altri reati commessi nel corso del 1861 - 62 tra cui associazione di malfattori per aver fatto parte di tre bande brigantesche capeggiate da Cosmo Mazzeo, alias Pizzichicchio, Antonio Locaso di Castellaneta, alias il Capraro e Pasquale Romano di Gioia. 1869

12. Foglio di udienza relativo alla causa contumaciale a carico di Carlo Costa da Francavilla, accusato di numerosi reati tra cui ribellione e associazione di malfattori in numero non minore di cinque, per aver fatto parte delle tre bande brigantesche che capeggiate da Pizzichicchio, Antonio Locaso, alias il Capraro di Castellaneta, e del sergente Romano, nel corso del 1861 - 62 agivano nel territorio di Lecce. 1869

12. Foglio di udienza del processo penale a carico di Oronzo Barco, detto Bellofatto, contadino di Carovigno; Vito Blasi, contadino di Ostuni; Antonio Campana, trainante di Latiana, e altri 19 individui accusati di numerosi reati tra cui ribellione e associazione di malfattori per aver fatto parte nel 1862 di una associazione di malfattori riuniti nel circondario di Brindisi in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 1869

15.39. Sentenza del processo penale a carico di Antonio d'Amelio, contadino di Alberone, accusato di numerosi reati tra cui associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà negli anni 1862 e 1863 nella provincia di Capitanata. 1871

Segue la sentenza della Corte di Cassazione del 1873 maggio 7.

16.22. Sentenze del processo penale a carico di Pasquale Margiotta di Andria accusato di complicità nel reato di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, per avere, dal 1862 al 1865 in tenimento di Andria, somministrato volontariamente armi e munizionni ai capibanda Carmine Donatelli Crocco e Riccardo Colasuonno, alias Ciucciariello. 1872

20.17. Sentenza del processo penale a carico di Vincenzo Partipilo, di Carbonara; Martino e Giuseppe Loporco di Locorotondo e Cipriano Cantore di Locorotondo accusati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà in Locorotondo nel corso del luglio 1878. 1869

## SEZIONE ARCHIVIO DI STATO DI TRANI

### CORTE DI APPELLO

#### SENTENZE PENALI

12.416. Sentenza penale relativa alla domanda di Michele Craca di Corato di restituzione di un fucile rubatogli dal brigante Riccardo Colasuonno, alias Ciucciariello, di Andria, nel settembre 1865. 1866

12.417. Sentenza penale a carico di Beniamino Esposito o D'Ajuto, alias il proietto del sergente di Volturara; Nicola Olivieri, vaccaro di Pietramontecorvino; Giuseppantonio Savastio di Motta; Giovanni Marcantonio, domiciliato a Castelnuovo; Alberto Soccio di Pietramontecorvino; Pietro Antonelli, alias Porelli, domiciliato in Volturara; Pietrangelo Cilfone di S. Marco Lacotola, imputati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, nel corso del 1862 - 63 nei territori di S. Bartolomeo e Volturara. 1866

12.493. Sentenza di estinzione di azione penale contro il brigante Francesco Mistrulli, di Corato, imputato di associazione di malfattori ed altri crimini, ucciso in un conflitto con la truppa presso Montemilone in Basilicata. 1866



## DECLARATORIE D'AMNISTIA

2.370. Declaratoria d'amnistia a favore di Vincenzo Leo del comune di Villapicciotti, colpevole di associazione di malfattori in numero non minore di cinque e di ribellione con attacco e resistenza contro la forza pubblica, commessa il 24 agosto 1863, condannato con sentenza 7 luglio 1865 della Corte d'Assise di Lecce. 1868

2.377. Declaratoria d'amnistia a favore di Domenico Marroccia, contadino di Presine e Feliciano Rotano, cantiniere di Presine, condannati dalla Corte di Assise di Lecce, con sentenza 13 agosto 1867, quali colpevoli di sciente e volontaria somministrazione di alloggio e ricovero ad un brigante, il 22 luglio 1866. 1868

23.3. Declaratoria d'amnistia a favore di Stilla Matteo di S. Marco in Lamis, condannato dall'Assise di Lucera con sentenza 11 agosto 1864 ad anni venti di lavori forzati, per associazione a malfattori. 1884

23.12. Declaratoria d'amnistia a favore di D'Enrico Giuseppe dichiarato colpevole di associazione di malfattori ed altri reati negli anni 1862-1863 con sentenza 17 luglio 1866 della Corte d'Assise di Lucera. 1885

23.25. Declaratoria d'amnistia a favore di Dentico Francesco, contadino di Gioia del Colle, colpevole di numerosi reati commessi nel corso del 1863 tra cui associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, condannato con sentenza 21 luglio 1865 della Corte d'Assise di Bari. 1883

23.26. Declaratoria d'amnistia a favore di Tommaso Delli Muti dichiarato colpevole di numerosi reati tra cui associazione di malfattori con sentenza 6 aprile 1865 della Corte d'Assise di Lucera. 1884

## CORTE DI ASSISE

## PROCESSI PENALI

1.2. Luigia Coppola di Andria imputata di ingiurie contro il Re, nel tenimento di Andria. 1861 - 1865



2.5. Carmine Crocco, Colasuonno Riccardo alias Ciucciariello ed altri, imputati di associazione in banda armata ed altri reati commessi nei tenimenti di Ruvo, Spinazzola ed Andria. 1863 - 1872

3.5. Associazione in banda armata a carico di Vito di Ciommo ed altri in Andria. Voll. 24, 25. 1863

Michele Caruso ed altri briganti imputati di associazione di malfattori, nel tenimento di Corato. Voll. 26, 27. 1863 - 1865

3.5. Fumai Saverio, indiziato di brigantaggio. Vol. 28. 1863 - 1864

3.5. Carmine Crocco e la sua banda imputati di associazione di malfattori ed altri reati, consumati nel tenimento di Minervino. Vol. 29

3.5. Riccardo Colasuonno, alias Ciucciariello, ed altri briganti, imputati di associazione in banda armata ed altri reati, consumati nel territorio di Ruvo. Vol. 30. 1864 - 1866

3.5. Michele Caruso e la sua banda accusati di grassazione ed altri reati commessi in tenimento di Andria. Vol. 31. 1863 - 1866

3.5. Riccardo Colasuonno, alias Ciucciariello ed altri briganti accusati di associazione in banda armata ed altri reati consumati in Ruvo. Voll. 32-37. 1863 - 1865

3.5 bis. Carmine Donatello alias Crocco e la sua banda, imputati di brigantaggio ed altri reati. 1867 - 1869

4.5. Carmine Crocco, Ninco Nanco, Riccardo Colasuonno, alias Ciucciariello e la loro banda, imputati di associazione in banda armata ed altri reati consumati in diversi territori. Vol. 38. 1863 - 1864

5.13. Luigi Labartino, accusato di associazione in banda armata, in Corato. 1862 - 1863

5.17. Francesco Piccapane, Pasquale Greco ed altri, accusati di tumulto popolare nel tenimento di Barletta. Voll. 1, 2. 1862 - 1863

- 6.18. Quero Giuseppe, Francesco Carosiello ed altri, accusati di associazione di malfattori ed altri reati, in Gravina. Voll. 1-4. 1862 - 1869
- 6.19. Filippo Scardi, Giuseppe Barbarossa ed altri, accusati di associazione di malfattori, in Ruvo. 1862 - 1866
- 6.22. Giuseppe Sparapano, soldato della Cavalleria borbonica, imputato di associazione in banda armata, in Ruvo. 1862 - 1866
- 6.22. Luigi e Giuseppe Iannone ed altri, imputati di associazione di malfattori ed altri reati consumati in tenimento di Minervino, nel 1862. Vol. 2. 1863
- 7.27. Francesco Lacci ed altri, imputati di complicità nel crimine di associazione in banda armata, nel territorio di Spinazzola. 1862 - 1863
- 8.31. Mirra Nicola ed Ottavio Pellegrino, imputati, il primo di associazione in banda armata, il secondo, di connivenza col brigantaggio. 1863 - 1864
- 8.32. Complicità in associazione di malfattori ed altri reati consumati, in Corato, da Gaetano Riccione ed altri. 1863
- 9.37. Atti di brigantaggio ed altri reati commessi in Andria, da Quagnarelli Riccardo, Orlandi Giovanni ed altri. 1864 - 1865
- 9.38. Zanni Giuseppe ed altri, imputati di associazione in banda armata ed altri reati, commessi in tenimento di Corato. 1864 - 1865
- 9.39. Connivenza col brigantaggio ed altri reati consumati, in Andria, da Zinfolino Antonio ed altri. 1864 - 1865
- 14.49. Visaggio Pasquale, Labrace Riccardo, alias Almatosta ed altri, imputati di associazione di malfattori, in Andria. Voll. 1-6. 1867
- 15.51. Associazione di malfattori ed altri reati consumati da Tamuccaro Riccardo ed altri, nel tenimento di Andria. 1867
- 16.56. Casieri Raffaele ed altri accusati di attentato contro la forza pubblica, in Canosa. 1860 - 1861

## SENTENZE PENALI

1. s.n. Sentenza penale a carico di Vincenzo Modugno contadino di Andria, accusato di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, di incendio nella masseria Nunziatella in tenimento di Andria ed estorsione in danno di Luigi Craca e Michele Lotito di Corato. 1866

1. s.n. Sentenza penale a carico di Antonio Caggiano, contadino; Berardino Carraba, guardiabarche; Francesco Carraba, impiegato municipale; Giangiuseppe Carraba, civile; Michele Carraba, impiegato municipale; Michele Cisternino, contadino; Michele Latiano, contadino; Maria Giovanna Longo; Giambattista Merla, contadino; Matteo Placentino, contadino, tutti di S. Giovanni Rotondo, accusati di eccitamento alla guerra civile nel mattino del 21-10-1860, di devastazione, saccheggio, di arresto, detenzione illegale ed uccisione di Alessandro Campanile ed altri 21 individui, nonché ribellione contro la forza pubblica nel 24 ottobre 1860. 1866

1.59. Sentenza penale a carico di Vincenzo Bianchini, contadino; Emmanuele Salvarolo, contadino; Michele di Bari, contadino; tutti di Andria, accusati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 1866

1.61. Sentenza penale a carico di Raffaele d'Oria, contadino taglialegna di Alberobello, accusato di grassazione per depredazione commessa da più persone armate in riunione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà in danno di Filippo Livrano. 1866

1.112. Sentenza penale a carico di Giuseppe Capurso, Angela Maria Ciavarelli, Francesco Caterina, Antonio d'Amico, Nicola Gravina, Giovanni Gravina, Michele Limosani, Leonardo Martino, Donato Mimmo, Giustiniano Solimando, Bonifacio Sabatino, Michele Vallillo, Giovanni Vallillo, Luigi Vigilante, Donato Longo, Michele Gravina, Paolo Lariccia, tutti di S. Marco in Lamis, accusati di associazione di malfattori, omicidio ed altro. 1866

1.113. Sentenza penale a carico di Savino Cariello, bracciante, Matteo Nigro, bracciante, ambedue di Cerignola, accusati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e di grassazione per depredazione in danno di Domenico Pellegrino. 1866

1.120. Sentenza penale a carico di Giuseppe Russo, contadino di Troia; accusato di associazione a banda di malfattori nel numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, con la qualifica di capo della banda; di grassazione, tentata estorsione, danni di cose mobili, eccitare il malcontento contro le persone del Re e le istituzioni costituzionali.

1866

1.121. Sentenza penale a carico di Antonio Larocca, lavoratore di panni, accusato di associazione di malfattori nel numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà; di grassazione con depredazione di una sella ed altri oggetti a danno di Monellino Toto di Castellaccio del Sangro nell'ottobre 1862.

1866

2.8. Sentenza della Corte d'Assise di Trani nella causa a carico di Alfonso de Flumeri, muratore; Benvenuto Fusco, contadino; Luigi d'Emilio, contadino; Francesco Paolo d'Innocenzio, contadino; Benvenuto d'Emilio, contadino; Marco di Francesco, bracciante; tutti di Deliceto, accusati dei reati di associazione di malfattori, estorsioni e furti perpetrati tra il 1859 e il 1863 in tenimento di Deliceto.

1868

2.32. Sentenza della Corte d'Assise di Trani nella causa a carico di Luigi Vitale, contadino; Francesco Paolo Rendina, contadino; Vincenzo Lombardi, contadino; tutti di Apricena, accusati dei reati di associazione di malfattori, furti, incendi, omicidi, devastazioni ed estorsioni perpetrati tra il 1861 e il 1863 in tenimento di Apricena.

1868

2.38. Sentenza della Corte d'Assise di Trani nella causa a carico di Giuseppantonio di Pierro, bracciante di Rionero, detto Crocco e Antonio d'Amelio, contadino di Alberona, accusati dei reati di omicidio, associazione di malfattori, incendio, furto, ferite, estorsioni e devastazioni, perpetrati tra gli anni 1862 e 1863 per lo più in tenimento di Alberona.

1868

2.40. Sentenza della Corte d'Assise di Trani nella causa a carico di Sabatino Costantino, mulattiere di S. Marco in Lamis, accusato di omicidio volontario premeditato a danno di Emmanuele de Casalis, commesso in associazione di malfattori il 25 giugno del 1862 in territorio di S. Marco in Lamis.

1868

2.41. Sentenza della Corte d'Assise di Trani nella causa a carico di Sabatino Costantino, mulattiere; Tommaso Villani, bracciante; Giuseppe Capuzzoli,

bracciante; Michelangelo Limosani, pastore; tutti di S. Marco in Lamis, accusati dei reati di associazione di malfattori ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà e omicidi, perpetrati durante l'anno 1862 in territorio di S. Marco in Lamis. 1868

3.14r. Sentenza penale a carico di Giuseppe Valente, Emmanuele Cannalire, Vito Leonardo Lucarelli, Vitantonio Blasi, Antonio Campana, Giuseppe Scaringi, Angelo Marulli, Vincenzo Raffaele Mazzeo di Prezzo, Donato Vitelli e Pasquale Coppola, accusati di associazione di malfattori. 1868

3.60. Sentenza penale a carico di Cannalire Emanuele, contadino di Franca-viello; Blasi Vitantonio, contadino di Ostuni; Campana Antonio Maria Esposito, contadino di Latiano; Coppola Pasquale, ex cuoco di Napoli; Lucarelli Vito Leonardo, contadino di Molfetta; Di Tommaso Antonio Donato, contadino di Brindisi; Valente Giuseppe, contadino di Carovigno; Vitelli Donato Esposito, contadino di Lecce; Marulli Angelo Raffaele, contadino di S. Vito; Mazzeo di Prezzo Vincenzo Raffaele, contadino di Santonaci, domiciliato in Mesagne; Scaringi Giuseppe, giornaliero di S. Giorgio ed altri, accusati di associazione di malfattori riuniti in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà ed altri reati consumati in Grumo nel 1863. 1868

3.61. Sentenza penale a carico di Giuseppe Patetta, Di Iurno Matteo, De Finis Domenico, Preziuso Giovanni, Iavisi Fabrizio, Mongelli Francesco Paolo, Ricci Leopoldo, Giordano Michele, Nasuti Domenico, Gatta Pietro, Giuffreda Giuseppe, Grina Michele, Delle Fave Massimiliano, Matassa Francesco, Maturi Ferdinando, Bisceglie Pasquale, Arena Nicola, Stinelli Giuseppe, Iozzi Nicola, Sansone Donato ed altri, tutti di Viesti e accusati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque, riuniti ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. s.d.

4.12. Sentenza penale a carico di Pasquale Scialpi, contadino di Manduria; Giovanni Mele, contadino di Torricella; Angelo Catanese, contadino di Carosino, accusati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà. 1869

4.26. Sentenza penale a carico di Francesco Matassa, contadino di Vico e Antonio d'Attilia, mulettiere di Vico, accusati di associazione di malfattori ed omicidio volontario con premeditazione nella persona di Matteo Russo e minacce nella persona di De Masis. 1869

4.29. Sentenza penale a carico di Pasquale Margiotta, avvocato di Andria, accusato di complicità nel reato di associazione di malfattori in numero non minore di cinque ad oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà per avere somministrato scientemente e volontariamente armi e munizioni a Riccardo Colasuonno, alias Ciucciariello e Carmine Crocco, e a quest'ultimo, insieme a Maria Giovanna Tito, alloggio e luogo di ricovero nella propria casa in Andria. 1869

5.14. Sentenza penale a carico di Lorenzo Mastromatteo, bracciante di Vico, accusato di associazione di malfattori, incendio, estorsione violenta, saccheggio ed altri crimini. 1877





ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO

*La ricerca è stata curata da Elena Glielmo.*

## ARCHIVIO DEL COMUNE DI MONTESARCHIO

### SEZIONE MODERNA

3.27.8. Arpaia. Consegna da parte del 2° eletto del Comune di Montesarchio al capo-scorta del Regg. lancieri di Milano di 12 individui arrestati.

*22 mag. 1861*

3.27.10. Lettera dell'Amministrazione Provinciale di Benevento. Occupazione del Castello di Montesarchio come carcere, a causa dell'aumento del numero dei detenuti.

*1° ago. 1861*

5.40.18. Tabella degli alloggi militari e altre forniture alle truppe. 1862

5.47.10. Elenco dei detenuti di passaggio nel carcere di Montesarchio (alcuni imputati di brigantaggio).

*lug. 1862*

7.60.18. L'Ufficio istruzione del Tribunale militare di Caserta fa richiesta di informazione sul Parroco di Cirignano sospetto di connivenza con i Briganti.

*3 nov. 1863*

7.67.7. Circolare della Prefettura di Benevento ai Sindaci e Capitani della Guardia Nazionale della Provincia: misure per la repressione del brigantaggio e provvedimenti per il servizio della Guardia Nazionale.

*10 nov. 1863*

7.67.7. Registro degli individui che subirono l'ammonizione. 1863

4.1.185. Comune di Pontelandolfo - Memoria sui fatti di Pontelandolfo del  
7 agosto 1861. 16 feb. 1878

2011/2012

ARCHIVIO DI STATO DI BRINDISI



*La ricerca è stata curata da Francesca Casamassima, Cristina Grandieri, Anna Maria Spagnolo con la collaborazione di Patrizia Montagna*

La documentazione presentata è solo un campione estratto dal catalogo della mostra documentaria «Mesagne e Brindisi nella crisi dell'unificazione. Fatti e personaggi attraverso i documenti» realizzata dall'«Archivio di Stato di Brindisi» nel 1989 in collaborazione con il comune di Mesagne.

Oggetto del lavoro è la storia post-unitaria nel quinquennio 1860-1865, con particolare attenzione al fenomeno del brigantaggio dilagante nelle campagne del brindisino ed agli strumenti politico-normativi utilizzati per tentare di arginarlo. Tale ricostruzione storico-documentaria rappresenta lo sviluppo delle ricerche compiute da questo Istituto, nell'ambito dell'attività didattica, su proposta di un gruppo di giovani studenti della scuola dell'obbligo e dei loro docenti. Il processo dell'unificazione nazionale, le prime manifestazioni di malcontento politico e sociale, il dilagare del brigantaggio nelle campagne meridionali, gli strumenti politico-normativi utilizzati per reprimere il fenomeno, l'inchiesta della Commissione Parlamentare sulla drammatica realtà meridionale, nonché la strumentazione repressiva adottata dallo Stato attraverso la legislazione speciale, le fucilazioni e gli arresti degli ultimi briganti sono i temi trattati. Tali avvenimenti sono «narrati» non tanto e non solo su scala nazionale, quanto in un contesto sub-regionale, attraverso il ricorso diretto alle fonti delle autorità e delle istituzioni statali periferiche. Il lavoro di ricerca e di scavo si è svolto non solo sui fondi conservati nell'Archivio di Stato di Brindisi, nella Biblioteca arcivescovile «A. De Leo», nella Biblioteca comunale di Ostuni, nell'Archivio storico del comune di Mesagne ma si è esteso agli Archivi di Stato di Lecce e di Bari per la documentazione prefettizia e di polizia, dei Regi Giudicati di Brindisi e Mesagne, della Corte d'assise di Lecce e della Corte d'assise straordinaria di Trani sedene in Bari.

Si sono consultati inoltre alcuni documenti dell'archivio della Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio, conservati presso l'Archivio storico della Camera dei Deputati di Roma. Il complesso lavoro di ricerca ha tenuto conto anche delle opinioni della società civile, espressa attraverso la stampa periodica dell'epoca, consultata presso la Biblioteca Provinciale di Lecce.

La documentazione presentata, così come richiesto dal comitato per la redazione del repertorio degli atti relativi al brigantaggio postunitario, si limita a presentare i documenti conservati nell'Archivio storico del comune di Brindisi in deposito volontario in questo Istituto dal 1977.

## COMUNE DI BRINDISI

8.2.2. Istruzioni dell'intendente della provincia di Terra d'Otranto, Alfonso De Caro, ai sindaci relative all'istituzione in ogni comune di una Commissione per la compilazione degli elenchi dei soldati reduci da Capua e dalle Calabrie e per l'adozione di misure di prevenzione nei confronti dei disertori che «avvezzi al disordine e alla rapina... compromettono la pubblica tranquillità».

*Lecce, 15 set. 1860*

Comunicazione del governatore della provincia di Terra d'Otranto, Alfonso De Caro, che rende nota ai sindaci la circolare del ministero della Guerra relativa al richiamo in servizio delle leve appartenenti al disciolto esercito delle Due Sicilie ed ai provvedimenti da attuarsi nei confronti delle «reclute dichiarate refrattarie» e dei disertori.

*Lecce, 31 dic. 1860*

Comunicazione riservata del consigliere di governo della provincia di Terra d'Otranto, A. Pirrone, ai sindaci e ai capitani della guardia nazionale del telegramma del consigliere di polizia che dispone di vigilare sui soldati sbandati del disciolto esercito borbonico per i «casi luttuosi», da loro compiuti che dovranno essere repressi con «forza ed energia».

*Lecce, 4 apr. 1861*

Circolare del direttore generale del ministero della Guerra, Genova Thaon di Revel, ai governatori delle province ed ai comandanti militari, contenente le istruzioni per il richiamo in servizio dei militari dell'ex esercito delle Due Sicilie appartenenti alle leve anteriori al 1857 «che commisero o commetteranno disordini».

*Napoli, 8 apr. 1861*

Disposizioni del governatore della provincia di Terra d'Otranto, Antonio Calenda, a intendenti, sindaci, comandanti le guardie nazionali e carabinieri reali, per reintegrare nei rispettivi corpi di appartenenza i soldati sbandati, adoperando anche «la forza».

*Lecce, 15 giu. 1861*

Comunicazione dell'intendente Luigi Sicardi al sindaco di Brindisi, Domenico Balsamo, del telegramma del governatore della provincia di Terra d'Otranto in cui si dispone la fucilazione dei briganti e degli evasi dalle prigioni catturati «colle armi alla mano», nonché la distribuzione di premi agli agenti della forza pubblica che arresteranno i disertori, mentre ai soldati sbandati — che si presenteranno volontariamente — sarà fatta salva la vita.

*Brindisi, 22 lug. 1861*

Disposizioni del governatore di Terra d'Otranto, Antonio Calenda, ai sindaci per l'adozione di «massime misure di rigore» quali l'arresto dei soldati sbandati e il piantonamento delle famiglie dei disertori allo scopo di estirpare «la mala radice» del brigantaggio.

*Lecce, 25 lug. 1861*

8.7.1. Comunicazione del governatore della provincia di Terra d'Otranto, Antonio Calenda, a intendenti, sindaci, capitani della guardia nazionale e delegato di pubblica sicurezza della circolare del dicastero di Polizia che, dopo aver analizzato le cause del brigantaggio e i suoi tristi effetti, ordina di mobilitare e unire tutte le forze per la cattura dei malviventi e la sorveglianza di coloro che «accordano ricovero e vitto ai malfattori».

*Lecce, 24 apr. 1861*

Circolare del luogotenente generale della divisione militare territoriale di Bari, Regis, ai prefetti, sottoprefetti, sindaci e comandanti militari di Bari e Lecce, con cui si ingiungono rigorose misure di sorveglianza per la repressione del brigantaggio e della camorra. Coloro che vivono nelle masserie, i campagnoli e gli operai che vi lavorano dovranno essere «provveduti di una carta di riscontro...», dovranno rientrare in paese sul far della sera e non potranno, recandosi in campagna, portare una quantità di cibo «superiore al bisogno di una giornata».

*Bari, 30 set. 1862*

Avviso del sindaco di Brindisi, Antonio Balsamo, che rende note le prescrizioni per la repressione del brigantaggio e della camorra contenute nella circolare del luogotenente generale Regis del 30 settembre 1862 e raccomanda ai cittadini di uniformarsi.

*Brindisi, 9 ott. 1862*

Editto del prefetto della provincia di Terra d'Otranto, Giovanni Gemelli, che stabilisce straordinarie disposizioni per la repressione del brigantaggio. Tra i provvedimenti adottati è imposta la chiusura delle masserie, che dovranno essere murate e vuotate dei commestibili e del bestiame.

*Lecce, 23 ott. 1862*

Ordinanza del sindaco di Brindisi, Antonio Balsamo, che — in ottemperanza all'editto prefettizio del 23 ottobre 1862 — impone la chiusura delle masserie site nel territorio comunale «sia per la loro posizione topografica; sia perché punti toccati e minacciati dal brigantaggio».

*Brindisi, 30 ott. 1862*

Ordinanza emanata dal prefetto della provincia di Terra d'Otranto Giovanni Gemelli, con l'elenco dei briganti e la nota dei premi in denaro elargiti a chiunque assicurerà alla giustizia uno o più componenti delle bande brigantesche.

*Lecce, 16 dic. 1862*

Circolare del ministro dell'Interno, Ubaldino Peruzzi, che promuove una «Soscrizione nazionale per estirpare il brigantaggio nelle Province meridionali».

*Torino, 1 gen. 1863*

Manifesto del prefetto di Terra d'Otranto, Giovanni Gemelli, che invita i consigli municipali, la guardia nazionale, i proprietari, i commercianti ed «ogni ordine di persona» a divenire promotori della «soscrizione nazionale» nella provincia, al fine di premiare gli atti di coraggio e di accordare somme di denaro alle famiglie delle vittime del brigantaggio.

*Lecce, 16 gen. 1863*

Circolare del prefetto della provincia di Terra d'Otranto, Giovanni Gemelli, ai sindaci, capitani e comandanti le guardie nazionali, con cui — comunicando l'arrivo della Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio — si chiede di tributarle i dovuti onori e di accoglierne con solerzia le richieste.

*Lecce, 18 gen. 1863*

Comunicazione del prefetto della provincia di Terra d'Otranto, Giovanni Gemelli, che informa il sindaco di Brindisi, Antonio Balsamo, di averlo «prescelto» come membro della Commissione provinciale costituita per la raccolta e la distribuzione delle somme destinate ai danneggiati del brigantaggio.

*Lecce, 28 gen. 1863*

Avviso del sindaco di Brindisi, Antonio Balsamo, che rende note le disposizioni della Commissione provinciale per la repressione del brigantaggio riguardanti i premi accordati a chiunque assicurerà alla giustizia uno o più briganti e gli atti di clemenza verso coloro «che si presenteranno volontariamente».

*Brindisi, 1 feb. 1863*

Decreto del ministro dell'Interno, Ubaldino Peruzzi, che approva le «Istruzioni per l'amministrazione e distribuzione del fondo della sottoscrizione nazionale per i casi del brigantaggio nelle Province Napoletane».

*Torino, 1 mar. 1863*

Elenco delle somme raccolte nel comune di Brindisi «per sottoscrizioni volontarie onde sovvenire i danneggiati dal brigantaggio».

*Brindisi, 22 mar. 1863*

«Stato nominativo dei danneggiati dal brigantaggio» nel comune di Brindisi.

*Brindisi, 10 apr. 1863*

«Secondo Rendiconto delle somme raccolte per effetto della sottoscrizione volontaria promossa dal Prefetto e sanzionate dal Consiglio Provinciale per combattere il brigantaggio».

*Lecce, 6 giu. 1863*

Legge n. 1409 sulla repressione del brigantaggio. Estratto da: «Legge per la repressione del brigantaggio. Decreti e Regolamenti relativi». Torino, Tipografia Cavour, pp. 16.

*Torino, 15 ago. 1863.*

Lettera dell'assessore delegato del municipio di San Vito, Vincenzo Romano, che trasmette al sindaco di brindisi il certificato di morte della guardia nazionale Michele Catamerò ucciso da una banda di briganti.

*San Vito, 6 lug. 1863*

Deliberazione della «Commissione provinciale per la repressione del brigantaggio» che accorda somme in denaro alle famiglie delle vittime, a coloro che hanno cooperato alla cattura dei briganti e a tutti quelli che ne sono rimasti danneggiati.

*Lecce, 5 ott. 1863*

Legge n. 1661 che stabilisce le norme d'ordine pubblico per le province napoletane infestate dal brigantaggio.

*Torino, 7 feb. 1864*

Regio decreto n. 1663 che approva il regolamento per la formazione di squadre d'uomini a piedi ed a cavallo per la repressione del brigantaggio.

*Torino, 11 feb. 1864*

Regio decreto n. 1665 che approva il regolamento per la «Designazione ed invio al luogo del domicilio coatto»; «Polizia, Disciplina ed Alloggio»; «Somministrazione di sussidi».

*Torino, 11 feb. 1864*



8.7.3. Delibera del consiglio comunale di Brindisi che stanZIA una somma di denaro per sostenere tutte le spese necessarie ad «una conveniente accoglienza e trattamento» della Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio.

*Brindisi, 29 gen. 1863*

Note delle spese sostenute dal comune di Brindisi in occasione della visita della Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio.

*[Brindisi, feb. 1873]*

8.11.6. Reclamo di numerosi militi alla Giunta di ricognizione per la formazione della guardia nazionale in cui si chiede il congedo del corpo, non potendo ulteriormente tollerare, nelle loro fila, la notevole presenza di filoborbonici che «cospirano contro il Re contro l'Italia contro la sua nazionalità e libertà».

*Brindisi, 30 lug. 1861*

ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO

*La ricerca è stata curata da Angelo Petrucci.*

## GRAN CORTE CRIMINALE DI MOLISE

### SENTENZE 1861

Busta 124

Pasquale Castellano, capitano di gendarmeria, è accusato di aver comunicato al nemico notizie di carattere militare. *3 mag. 1861*

Gabriele di Tullio e altri sono accusati di incitamento alla guerra civile. *20 lug. 1861*

Carminio di Lallo e altri sono accusati di attacco e resistenza alla forza pubblica e di fatti tendenti a creare malcontento. *30 lug. 1861*

Agostino Pallotta e altri quaranta sono accusati di devastazione e saccheggio. *20 ago. 1861*

Raffaele Miele e altri sono accusati di cospirazione, arresti arbitrari, saccheggio. *24 ago. 1861*

Palmerino Cifolelli e altri sono accusati di saccheggio e arresti arbitrari. *11 set. 1861*

Alessandro Muccia e altri sono accusati di cospirazione. *13 set. 1861*

Giuseppe d'Agnone e altri sono accusati di cospirazione e omicidio. *18 set. 1861*

Giosuè Biascetta e altri sono accusati di cospirazione, incendi e saccheggio.  
3 ott. 1861

Pasquale Iannetta è accusato di spargere voci sediziose. 8 ott. 1861

Antonio Ciummo e altri sono accusati di incitamento alla guerra civile.  
23 dic. 1861

#### SENTENZE 1862

Busta 127

Giovannantonio Manocchio e altri sono accusati di cospirazione e di attacco e resistenza alla forza pubblica. 31 mar 1862

Giuseppantonio Mariola e altri sono accusati di cospirazione e arresto arbitrario.  
8 apr. 1862

### CORTE DI ASSISE DI CAMPOBASSO

#### SENTENZE 1862

Busta 1

Giuseppe Coja è accusato di somministrazione di viveri ai briganti.  
30 ott. 1862

Giosuè Arcaro e altri sono accusati di furto e discorsi sediziosi.  
7 nov. 1862

Giuseppe Mosessa è accusato di discorsi e fatti pubblici tendenti a creare malcontento. 26 nov. 1862

Donato Palazzo è accusato di discorsi e fatti pubblici tendenti a creare malcontento. 26 nov. 1862

Matteo Ianniruberto e altri sono accusati di aver ricoverato una banda di briganti.  
2 dic. 1862

Felice Ciocco e altri sono accusati di arresto arbitrario di sei garibaldini.  
13 dic. 1862

### SENTENZE 1863

#### Busta 2

Saverio Liberanome è accusato di associazione di malfattori. 10 feb. 1863

Angelo di Cicco è accusato di ribellione e resistenza alla forza pubblica e ferite a pubblico ufficiale.  
24 feb. 1863

Francesco Cimonelli è accusato di discorsi e fatti pubblici contro le istituzioni e assassinio.  
27 feb. 1863

Luigi d'Ovidio e altri sono accusati di associazione in banda armata.  
10 mar. 1863

Giuseppe di Rienzo è accusato di associazione in banda armata.  
17 mar. 1863

Raffaele del Vecchio e altri sono accusati di saccheggio e arresto illegale.  
11 apr. 1863

Giovanni Astore e altri sono accusati di aver esortato gli abitanti ad armarsi contro i poteri dello Stato.  
30 apr. 1863

Giovanni Amicantoni e altri sono accusati di attentato contro il governo, grassazione e omicidi.  
11 mag. 1863

Samuele Cimino è accusato di furto e concorso in omicidio.  
11 mag. 1863



Modestino Bettullo è accusato di discorsi e fatti contro il Re e le Istituzioni.  
23 giu. 1863

Lucia Cialella accusata di somministrazione di vettovaglie ai briganti.  
25 giu. 1863

Rocco Mancini è accusato di attentato contro il governo e arresto arbitrario.  
3 lug. 1863

Giuseppe Caruso e altri sono accusati di associazione in banda armata, furti, arresto arbitrario, stupro, percosse e ferite.  
30 lug. 1863

Tommaso Renzi è accusato di associazione di malfattori e grassazione.  
30 lug. 1863

Luigi Ciuccio è accusato di associazione in banda armata. 11 ago. 1863

Giovanni di Petta è accusato di associazione di malfattori e tentata grassazione.  
17 ago. 1863

Orazio d'Orazio è accusato di associazione di malfattori. 18 ago. 1863

Giustino Carnevale e altri sono accusati di attentato contro la sicurezza interna dello Stato.  
26 ago. 1863

Lorenzo Bifulci e altri sono accusati di attentato contro la sicurezza interna dello Stato.  
18 set. 1863

Giuseppe Catalani e altri sono accusati associazione in banda armata e grassazione.  
5 ott. 1863

Pietro Colavita è accusato di associazione di malfattori e grassazione.  
20 nov. 1863

Basilio Pannunto è accusato di associazione di malfattori, grassazioni e tentate estorsioni.  
24 nov. 1863

Giuseppe delle Donne è accusato di associazione in banda armata, incendio, estorsioni e sequestro.  
26 nov. 1863

Giuseppe Finocchi è accusato di associazione a banda armata e ribellione.  
12 dic. 1863

Francesco Basile e altri sono accusati di associazione in banda armata.  
16 dic. 1863

Pasquale Minotti è accusato di saccheggio e strage.  
16 dic. 1863

#### SENTENZE 1864

##### Busta 5

Felice Nucciarone è accusato di aver ricoverato e date munizioni a un brigante.  
5 mar. 1864

Giuseppe Cappello e altri sono accusati di grassazione con ferite e percosse.  
9 mar. 1864

Angelo Gentile è accusato di arresto arbitrario di alcuni garibaldini.  
17 mar. 1864

Celeste Perruzzo è accusato di discorsi sediziosi tendenti a provocare la strage e il saccheggio in Bonefro.  
17 mar. 1864

Alba Ricciuto accusata di discorsi sediziosi tendenti a provocare la strage e il saccheggio in Bonefro.  
17 mar. 1864

Gioacchino Ferrara è accusato di aver ricoverato i briganti e complicità in grassazione.  
22 apr. 1864

Luigi del Vecchio è accusato di aver ricoverato due briganti. 27 apr. 1864

Marino Lombardi e altri sono accusati di associazione di malfattori e grassazioni.  
28 apr. 1864

Antonio Cianframi e altri sono accusati di ribellione, grassazione, arresto arbitrario.  
4 mag. 1864

Vincenzo Senese è accusato di associazione in banda armata, grassazione e saccheggio. 14 mag. 1864

Michele di Stefano e altri sono accusati di associazione in banda armata. 21 mag. 1864

Costanzo Antonio Fasciano e altri sono accusati di aver ricoverato e somministrato viveri ai briganti. 24 mag. 1864

Felice Campopiano e altri sono accusati di associazione in banda armata e grassazione. 6 giu. 1864

Gennaro Tondi è accusato di grassazione. 9 giugno 1864

Nicola di Salvo e altri sono accusati di attentato avente per oggetto di suscitare la guerra civile. 11 giu. 1864

Giuseppe di Placido e altri sono accusati di associazione in banda armata e grassazione. 17 giu. 1864

Michele d'Elia è accusato di associazione in banda armata, furto, grassazione, estorsione. 18 giu. 1864

Vincenzo d'Agnone è accusato di grassazione e minacce. 18 giu. 1864

Luigi Antenucci e altri sono accusati di arresti arbitrari, saccheggio e omicidi. 22 lug. 1864

Maddalena Tortorelli accusata di complicità in associazione di malfattori. 27 lug. 1864

Saverio Recchia è accusato di associazione di malfattori, furto, grassazione, tentata estorsione e sequestro. 28 lug. 1864

Bonangelo Benevento e altri sono accusati di ferite gravi, grassazione e omicidi. 6 ago. 1864

Giuseppe Battistoni e altri sono accusati di saccheggio. 26 ago. 1864

Paolantonio Granieri è accusato di associazione di malfattori e grassazione.  
3 set. 1864

Francesco Castiello e altri sono accusati di ribellione e tentata grassazione.  
29 ot. 1864

Felice Durante è accusato di associazione in banda armata. 4 nov. 1864

Angelo di Cicco e altri sono accusati di associazione in banda armata, ribellione, grassazione, furto e omicidio.  
16 nov. 1864

Giuseppe delle Donne è accusato di tentata estorsione. 19 nov. 1864

Pietro Biondi e altri sono accusati di saccheggio, arresti arbitrari e strage.  
25 nov. 1864

Domenico Carile e altri sono accusati di grassazione e sequestri.  
3 dic. 1864

Giuseppe Ricci è accusato di associazione di malfattori, ribellione e tentata grassazione.  
16 dic. 1864

#### SENTENZE 1865

Busta 8

Giovannantonio Pullo è accusato di associazione di malfattori, grassazione e tentata estorsione.  
24 mar. 1865

Nicola Farraraccio e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazione e tentata estorsione.  
24 mar. 1865

Domenico Bertone e altri sono accusati di attentato avente per oggetto di cambiare la forma di governo, grassazione e omicidio.  
10 apr. 1865

Sabino Pinelli è accusato di aver ricoverato alcuni briganti.  
3 mag. 1865

Giovanni Campanaro è accusato di associazione in banda armata e grassazione.  
12 mag. 1865

Leonardo Maddalena e altri sono accusati di associazione di malfattori, ribellione, estorsione e sequestro.  
26 mag. 1865

Innocenzo Armenti è accusato di attentato avente per oggetto di cambiare la forma di governo, furto e omicidio.  
29 mag. 1865

Domenico Russo e altri sono accusati di associazione di malfattori.  
30 mag. 1865

Pasquale Tomeo è accusato di associazione di malfattori e complicità in grassazioni.  
6 giu. 1865

Pietro Trifilio è accusato di associazione di malfattori e grassazione.  
16 giu. 1865

Giovanni Farano è accusato di associazione di malfattori, estorsione e sequestro.  
20 giu. 1865

Antonio Barile e altri sono accusati di grassazioni, devastazione e saccheggio.  
13 lug. 1865

Raffaele Piunno e altri sono accusati di associazione in banda armata, incendi, estorsioni e omicidi.  
25 ago. 1865

Michele Luciano è accusato di associazione in banda armata e grassazioni.  
30 set. 1865

Andrea Alessandrelli e altri sono accusati di associazione di malfattori, incendi, grassazioni, omicidi.  
13 ott. 1865

Mattia Baccaro è accusato di associazione di malfattori, incendi, grassazioni, omicidi.  
13 ott. 1865

Giovanni Aimola è accusato di associazione di malfattori e grassazione.  
18 ott. 1865

Giambattista Capobianco è accusato di associazione di malfattori, estorsione, incendio e ribellione. 21 ott. 1865

Saverio Sticà è accusato di associazione di malfattori e grassazione. 25 ott. 1865

Pasquale Cameli è accusato di grassazione e ribellione. 29 ott. 1865

Vitale Ciarniello e altri sono accusati di associazione in banda armata, furti, ribellione e tentati omicidi. 10 nov. 1865

Giovanni Adovasio e altri sono accusati di associazione in banda armata, furto e grassazione. 24 dic. 1865

Pietro Adovasio e altri sono accusati di associazione in banda armata, minacce e grassazione. 29 dic. 1865

#### SENTENZE 1866

##### Busta 12

Lorenzo di Iorio e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazioni, estorsioni. 14 apr. 1866

Filippo Marcucci e altri sono accusati di grassazione e minacce. 17 mag. 1866

Domenico Germano è accusato di associazione di malfattori, furto e grassazione. 26 mag. 1866

Silverio d'Andrea e altri sono accusati di associazione di malfattori e grassazioni. 8 giu. 1866

Francesco Pugliese è accusato di associazione di malfattori e estorsione. 26 giu. 1866

Giovanni Farano è accusato di estorsione, sequestri, omicidi. 3 lug. 1866



Pasquale Romano e altri sono accusati di ribellione alla forza pubblica.

11 lug. 1866

Primiano Marcucci è accusato di associazione di malfattori, estorsioni, sequestro.

21 dic. 1866

SENTENZE 1867

Busta 14

Primiano Marcucci è accusato di associazione di malfattori, incendio, estorsione.

8 apr. 1867

Giuseppe delle Donne è accusato di associazione di malfattori e grassazione.

8 apr. 1867

Giuseppe del Zoppo è accusato di associazione di malfattori, sequestro, tentata estorsione, grassazione, tentati omicidi.

9 apr. 1867

Antonio Iannella e altri sono accusati di associazione di malfattori e grassazione.

1 giu. 1867

Giovanni Currella è accusato di associazione di malfattori.

15 giu. 1867

Felice Sciarra è accusato di devastazione e saccheggio.

18 giu. 1867

Michelangelo Albanese e altri sono accusati di associazione di malfattori, estorsione, sequestro, grassazione, omicidi.

16 lug. 1867

Innocenzo Vespa è accusato di associazione di malfattori, grassazioni, sequestri e omicidi.

18 ott. 1867

Pasquale Carlone e altri sono accusati di associazione di malfattori, minacce, estorsioni e sequestro.

10 set. 1867

Antonio Pirollo e altri sono accusati di associazione di malfattori, minacce e grassazione.

9 ott. 1867

Vincenzo Benaduce e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazioni, sequestri, omicidi. 18 ott. 1867

Nicola di Benedetto è accusato di associazione di malfattori, estorsione e sequestro. 6 nov. 1867

#### SENTENZE 1868

Busta 19

Domenico Barile e altri sono accusati di associazione in banda armata, incendio, grassazione. 20 mag. 1868

Alessandro Iannarelli è accusato di aver ricoverato alcuni briganti. 2 giu. 1868

Giuseppe delle Donne è accusato di associazione di malfattori, grassazione, incendio, estorsioni, sequestro. 27 giu. 1868

Raffaele Biondi e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazioni, omicidio. 3 ago. 1868

Filippo Franchitti è accusato di associazione di malfattori e estorsioni. 19 ago. 1868

Domenico Fuoco è accusato di stupri. 20 ago. 1868

Epifanio d'Agostino e altri sono accusati di associazione di malfattori e grassazioni. 1 set. 1868

Vincenzo d'Agnone e altri sono accusati di associazione di malfattori, estorsione e sequestro. 18 dic. 1868

#### SENTENZE 1869

Busta 21

Pasqua Tedeschi accusata di complicità con la banda Fuoco. 19 feb. 1869

Lorenzo Acierno è accusato di complicità con i briganti. 9 giu. 1869

Saverio Angiolillo è accusato di ribellione, resistenza a pubblico ufficiale e ferite. 10 giu. 1869

Nicola Giovanni Callaro e altri sono accusati di associazione in banda armata, incendi, grassazioni, saccheggi e ribellione. 14 lug. 1869

Francesco Saverio de Matteis e altri sono accusati di associazione in banda armata, grassazione, ribellione e omicidio. 14 lug. 1869

Giuseppe Ventimiglia è accusato di associazione di malfattori. 3 set. 1869

Antonio Basile è accusato di associazione in banda armata, incendi, grassazioni, saccheggi. 10 set. 1869

Giambattista Pirollo e altri sono accusati di aver ricoverato alcuni briganti della banda Fuoco. 22 set. 1869

Giovanni Fusco e altri sono accusati di aver ricoverato alcuni briganti. 19 ott. 1869

Carminè Liguori è accusato di associazione di malfattori, tentata estorsione e omicidio. 9 nov. 1869

Benedetto de Luca e altri sono accusati di associazione in banda armata, grassazioni, omicidi. 10 nov. 1869

Giuseppe Peluso è accusato di associazione di malfattori e sequestro. 4 dic. 1869

Bernardo Colamatteo e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazioni, estorsione, incendio. 6 dic. 1869

Donato di Placido e altri sono accusati di associazione in banda armata, ribellione e grassazione. 18 dic. 1869

Giuseppe Ferrara è accusato di associazione di malfattori, grassazione, depredazione, tentata estorsione. 28 dic. 1869

Antonio Palmieri è accusato di associazione in banda armata.  
28 dic. 1869

Nicola Chiavarino e altri sono accusati di associazione in banda armata, devastazione, strage, saccheggio.  
28 dic. 1869

Giuseppe Ferrara e altri sono accusati di associazione di malfattori, tentata estorsione e sequestro.  
28 dic. 1869

Giovanni Carosella e altri sono accusati di associazione in banda armata.  
28 dic. 1869

#### SENTENZE 1870

Busta 26

Domenico Fuoco, capobanda, è accusato di associazione di malfattori.  
18 mar. 1870

Domenico Bernaschelli e altri sono accusati di associazione di malfattori e furti.  
25 apr. 1870

Nicola Franchitti è accusato di aver ricoverato alcuni briganti della banda Fuoco.  
3 giu. 1870

Cosmo Camposarcone e altri sono accusati di ribellione e tentati omicidi.  
5 ago. 1870

Domenico Fuoco è accusato di omicidi.  
8 ago. 1870

Gaetano di Meo, capobanda, e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazioni, minacce.  
9 ago. 1870

Domenico Fuoco e altri sono accusati di associazione di malfattori, minacce e grassazione.  
9 ago. 1870

Libero Albanese è accusato di associazione di malfattori, estorsioni, sequestri, omicidio.  
17 dic. 1870

Pietro d'Amico e altri sono accusati di associazione di malfattori, estorsione e grassazione. 19 dic. 1870

Domenico Fuoco è accusato di associazione di malfattori, estorsione e omicidio. 20 dic. 1870

Domenico Fuoco è accusato di stupro. 20 dic. 1870

Domenico Fuoco è accusato di ferite e omicidi. 20 dic. 1870

Domenico Fuoco e altri sono accusati di associazione di malfattori e grassazione. 20 dic. 1870

Domenico Fuoco è accusato di omicidi. 20 dic. 1870

Croce di Tola e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazione, tentata estorsione, incendio e uccisione di animali. 20 dic. 1870

#### SENTENZE 1871

##### Busta 32

Salvantonio Capocci e altri sono accusati di associazione di malfattori e omicidio. 6 giu. 1871

Michele Introvado e altri sono accusati di associazione di malfattori, furto, estorsione e sequestro. 3 ott. 1871

Michele Abbate e altri sono accusati di ribellione, tentati omicidi e omicidi. 17 nov. 1871

Euplio Paoletta è accusato di associazione di malfattori e ribellione. 14 dic. 1871

## SENTENZE 1872

Busta 36

Alessandro Gioia e altri sono accusati di associazione di malfattori, estorsione e grassazione. 12 mar. 1872

Lorenzo Acierno è accusato di complicità con la banda Fuoco. 11 set. 1872

Felice Durante è accusato di associazione di malfattori, estorsione e sequestro. 23 set. 1872

Francesco Cedrone e altri sono accusati di grassazione, sequestro, estorsione. 3 ott. 1872

Bernardo Colamatteo e altri sono accusati di tentata estorsione, sequestro e omicidio. 7 ott. 1872

Bernardo Colamatteo e altri sono accusati di ribellione, tentati omicidi e omicidi. 27 ott. 1872

Benedetto delle Donne e altri sono accusati di associazione di malfattori, sequestro, grassazioni, estorsioni e omicidi. 6 nov. 1872

Mariano Cusano e altri sono accusati di complicità in estorsione, sequestro, omicidio. 9 nov. 1872

Federico di Tazzo e altri sono accusati di associazione di malfattori, ribellione e omicidi. 13 nov. 1872

Giocondina Marino e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazione, estorsioni e sequestro. 27 nov. 1872

Giovanni Angelucci e altri sono accusati di associazione di malfattori, ribellione, tentata estorsione e omicidi. 3 dic. 1872

Giovanni Ciolfitti è accusato di saccheggio e omicidio. 14 dic. 1872



Vincenzo della Penta e altri sono accusati di associazione di malfattori, ribellione e omicidi.

18 dic. 1872

SENTENZE 1873

Busta 40

Benedetto Barile e altri sono accusati di tentata grassazione e omicidio.

23 mag. 1873

Annibale Saraceno e altri sono accusati di grassazione, estorsione, sequestro e omicidi.

17 giu. 1873

Alessandro di Placido e altri sono accusati di grassazione, percosse e ricettazione.

29 giu. 1873

Luigi Berardi e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazione, estorsioni.

18 lug. 1873

Giuseppe Miggioia è accusato di associazione di malfattori e grassazione.

19 lug. 1873

Carminè Basilicata e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazione, estorsione, sequestro, ribellione.

23 lug. 1873

Libero Albanese e altri sono accusati di ribellione e omicidi.

25 lug. 1873

Domenicantonio Campopiano e altri sono accusati di ribellione, grassazione e complicità in omicidio.

25 lug. 1873

Antonio de Luca e altri sono accusati di grassazione, tentata estorsione e sequestro.

26 lug. 1873

Francesco Cucchiari e altri sono accusati di associazione di malfattori e ribellione.

28 lug. 1873

Domenico Valerio è accusato di grassazione, estorsione e sequestro.

29 lug. 1873

Antonio de Luca e altri sono accusati di ribellione, estorsione, omicidi.  
30 lug. 1873

Pasquale Maturo è accusato di associazione di malfattori. 20 set. 1873

Michelangelo Albanese è accusato di estorsione e omicidio.  
18 dic. 1873

Nicola Alessandrelli è accusato di associazione di malfattori.  
23 dic. 1873

#### SENTENZE 1874

Busta 44

Antonio Cavicchi e altri sono accusati di associazione di malfattori, grassazione e resistenza alla forza pubblica.  
10 feb. 1874

Francesco di Stefano è accusato di grassazione e estorsioni.  
28 mar. 1874

Antonio Bosco è accusato di associazione in banda armata, estorsione, sequestro, incendio, saccheggio, ribellione.  
2 giu. 1874

Domenico Bertone e altri sono accusati di associazione di malfattori, ribellione, tentati omicidi e omicidi.  
3 giu. 1874

Giovanni Tagliaferri è accusato di associazione in banda armata e omicidio.  
1 ago. 1874

Luigi Libertino è accusato di associazione in banda armata, grassazione e omicidi.  
4 ago. 1874

Luigi Minotti è accusato di associazione in banda armata e evasione.  
4 ago. 1874

Giuseppe Coccaro è accusato di grassazione, estorsione, incendi e uccisione di animali. 5 ago. 1874

Giuseppe del Zoppo e altri sono accusati di associazione di malfattori, estorsione e sequestro. 5 ago. 1874

#### MISCELLANEA DI ATTI SUL BRIGANTAGGIO E PROCESSI POLITICI

136.1 Gran corte criminale di Molise. Domenico Corona, Angelo Palladino e altri sono accusati di spargere voci tendenti a creare malcontento; 1861

136.2. Gran corte criminale di Molise. Luigi Antignani è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Santa Croce di Magliano. 1861

136.3. Gran corte criminale di Molise. Federico del Monaco, cancelliere comunale, è accusato di incitamento alla guerra civile per aver disarmato alcuni garibaldini; Vastogirardi. 1861

136.4. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Domenico e Leonardo Terriaca e altri sono accusati di cospirazione e di attacco a resistenza alla Guardia nazionale; Macchiagodena. 1861

136.5. Gran corte criminale di Molise. Luigi Gigliani è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Agnone. 1861

136.6. Gran corte criminale di Molise. Pietro di Iorio e Carmine Nerone sono accusati di aver somministrato viveri ai briganti; Pietrabbondante. 1861

136.7. Gran corte criminale di Molise. Basilio d'Onofrio è accusato di spargere voci sediziose; Bagnoli. 1861

136.8. Gran corte criminale di Molise. Domenico di puccio è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Matrice. 1861

136.9. Gran corte criminale di Molise. Pasquale Cameli è accusato di azioni tendenti a suscitare la guerra civile; Santa Croce di Marigliano. 1861

136.10. Gran corte criminale di Molise. Antonio e Vincenzo Cannarsa e altri sono accusati di spargere voci sediziose e di corrispondenza con i briganti; Termoli. 1861

136.11. Gran corte criminale di Molise. Ezechia del Forno, Pasquale Lanese e altri sono accusati di azioni e discorsi tendenti a spargere malcontento; Montenero, Castel di Sangro. 1861

137.11. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe di Fabio e Tommaso di Francesco sono arrestati dalla Guardia nazionale per aver inneggiato a Francesco II; Larino. 1861

137.2. Gran corte criminale di Molise. Arcangelo Rodio, Diodato di Stefano e Nicola Testa, soldati sbandati, sono accusati di furto e percosse in pregiudizio di Gianvincenzo di Chicchio; Gildone. 1861

137.3. Giudicatura di mandamento di Ielsi. Diodato di Stefano, Arcangelo Rodio e altri sono accusati di furto a danno di Francesco Natilli; Gildone. 1861

137.4. Gran corte criminale di Molise. Quintiliano e Michelangelo Colozza, e Francesco Colavecchio sono arrestati dalla Guardia nazionale per aver tentato di turbare il regolare svolgimento delle votazioni per elezione del consiglio comunale; Frosolone. 1861

137.5. Gran corte criminale di Molise. Domenico Forlì è arrestato per aver sventolato una bandiera bianca simbolo dei Borboni; Larino. 1861

137.6. Gran corte criminale di Molise. Nicola Testa, Diodato di Stefano e altri sono accusati di tentato furto a danno di Francesco del Balzo; Gildone. 1861

137.7. Gran corte criminale di Molise. Diodato e Michele di Stefano, e Nicola Grassi sono accusati di furto e percosse in pregiudizio di Giuseppe Iavarone e Vincenzo Massiè; Gildone. 1861

137.8. Gran corte criminale di Molise. Luigi Palladino, Michele Massimo e altri sono accusati di tentata reazione; Riccia. 1861

137.9. Gran corte criminale di Molise. Luigi Moffa è arrestato perché sospettato di essere associato ai briganti; Riccia. 1861

- 137.10. Gran corte crièinale di Molise. Filippo Paventi è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Campodipietra. 1861
- 137.11. Gran corte criminale di Molise. Onorato Aniello è accusato di spargere voci allarmanti e sediziose; Isernia. 1861
- 137.12. Gran corte criminale di Molise. Onofrio Silvestri, Michele Picchione e altri sono accusati di grida sediziose; Bonefro. 1861
- 13138.1. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe Abbondante, ex soldato borbonico, è accusato di detenere un anello distintivo di una associazione segreta; San Giuliano del Sannio. 1861
- 138.2. Giudicatura di mandamento di Forlì. Domenico Amicone è accusato di minacce nei confronti di un milite della Guardia nazionale e di tentato abbattimento della porta del corpo di guardia; Forlì. 1861
- 138.3. Gran corte criminale di Molise. Gioacchino Paolozzi è accusato di aver inneggiato a Francesco II; Montorio nei Frentani. 1861
- 138.4. Gran corte criminale di Molise. Nunzio Travassi e Donato Cafele sono accusati di essere complici di un saccheggio; Sessano. 1861
- 138.5. Gran corte criminale di Molise. Vincenzo Greco, ex caporale di gendarmeria, è accusato di detenere alcuni documenti, rivelatisi poi non compromissori; San Giuliano del Sannio. 1861
- 138.6. Gran corte criminale di Molise. Federico Bucci, Giambattista Petti e altri sono arrestati per aver inneggiato a Francesco II; Montorio. 1861
- 138.7. Gran corte criminale di Molise. Leo Catalano e Domenico Tanga sono accusati di aver innalzato su una bica di grano una bandiera bianca simbolo dei Borboni; San Martino in Pensilis. 1861
- 138.8. Gran corte criminale di Molise. Domenico Altieri è accusato di aver inneggiato a Francesco II; Sessano. 1861
- 138.9. Gran corte criminale di Molise. Emiddio Onorato è accusato di aver inneggiato a Francesco II; San Pietro Avellana. 1861

138.10. Gran corte criminale di Molise. Nunzio e Carmine d'Ippolito e altri sono arrestati perché filoborbonici; Sessano. 1861

138.12. Gran corte criminale di Molise. Silvestro Freda e Giuseppe Fabrizio sono accusati di aver imprecato contro Vittorio Emanuele II. Pesche. 1861

138.13. Giudicato circondariale di Cantalupo. Aloisio Gianfrancesco, Carmine Pannone e altri sono accusati di aver tentato di impedire il trasferimento di due soldati borbonici; Roccamandolfi. 1861

138.14. Gran corte criminale di Molise. Michelangelo Martelli, soldato borbonico sbandato, è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Roccamandolfi. 1861

138.15. Giudicato circondariale di Cantalupo. Angelantonio e Simone Martelli sono accusati di schiamazzi sul sagrato e di minacce nei confronti di Gaetano Martelli; Roccamandolfi. 1861

138.17. Giudicato circondariale di Cantalupo. Ignoti sono accusati di aver sparato contro il posto di guardia della Guardia nazionale. Roccamandolfi. 1861

138.18. Gran corte criminale di Molise. Simone del Riccio è accusato di grassazione, estorsione violenta e rapina; Roccamandolfi. 1861

139.1. Giudicatura di mandamento di Isernia. Michele Serricchio, ex soldato borbonico, è accusato di spargere voci contro il governo; Fornelli. 1861

139.2. Giudicato circondariale di Bonefro. I componenti di una banda di circa trenta persone sono accusati di aver assalito il posto di guardia della Guardia nazionale di San Giuliano e di aver bruciato i ritratti e gli stemmi di Vittorio Emanuele II; San Giuliano di Puglia. 1861

139.3. Gran corte criminale di Molise. Sebastiano di Rienzo, cassiere comunale, è accusato di mancata distribuzione del pane ai detenuti al fine di creare malcontento; Capracotta. 1861



139.4. Gran corte criminale di Molise. Rosa di Ianni e Giuseppe Sosio sono accusati di spargere voci tendenziose; Capracotta. 1861

139.5. Gran corte criminale di Molise. Marianna Falconi è accusata di spargere voci tendenziose; Capracotta. 1861

139.6. Giudicato circondariale di Capracotta. Basilio Santilli, Francesco d'Onofrio e altri sono accusati di evasione; Capracotta. 1861

139.7. Gran corte criminale di Molise. Felice da Pomigliano, ministro provinciale dei padri cappuccini, è accusato di aver ordinato una colletta in favore di Francesco II; Campobasso. 1861

139.8. Gran corte criminale di Molise. Antonio di Toro e Ferdinando Gabriele sono accusati di aver inneggiato a Francesco II; Campobasso. 1861

139.9. Gran corte criminale di Molise. Giovanni di Bartolomeo è accusato di tentato arruolamento di persone da unire agli sbandati di Centocelle; Campobasso. 1861

139.10. Gran corte criminale di Molise. Eugenio Trotta, Leopoldo Allocati e altri sono accusati di volersi unire a trentasei sbandati sulla montagna di Frosolone; Campobasso. 1861

139.11. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Angelo Colicchio e altri sono accusati di furto e di estorsione in danno di Gaetano Pelisi; Vallata. 1861

140.1. Gran corte criminale di Molise. Quintiliano Colozza, cancelliere comunale, Michelangelo Colozza, canonico, e Francesco Colavecchia, servente comunale, sono accusati di aver partecipato alla reazione e di aver "brigato" nelle votazioni per i consigli comunale e provinciale; Frosolone. 1861

140.2. Gran corte criminale di Molise. Leonardo Cerulli è accusato di spargere voci tendenziose; Roccavivara. 1861

140.3. Gran corte criminale di Molise. Antonio Marchese, Francesco Moscatelli e altri sono accusati di detenzione di armi vietate e di spargere voci contro il governo; Castelvetero. 1861

140.4. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Biase Lauriento è accusato di aver somministrato viveri alla banda Capritto; Vastogirardi. 1861

140.5. Gran corte criminale di Molise. Adamo Nicola Vitullo è accusato di aver somministrato viveri ai briganti nel bosco di Collemeluccio; Pietrabbondante. 1861

140.6. Giudicato circondariale di Larino. Quirino e Vincenzo Ricci e altri sono accusati di essere reazionari e cospiratori; Montenero. 1861

140.7. Giudicato circondariale di Venafro. Giovanni Fusco, Giuseppe Lombardi e altri sono accusati di aver partecipato ad uno scontro a fuoco con la Guardia nazionale; Sesto Campano. 1861

140.8. Gran corte criminale di Molise. Pasquale Iannetta, quale emissario della banda di Domenico Coja, è accusato di aver incitato la popolazione alla rivolta; Scapoli. 1861

140.9. Gran corte criminale di Molise. Cosmo Barbato è accusato di resistenza alla forza pubblica e di connivenza con la banda di Domenico Coja; San Vincenzo. 1861

140.10. Giudicatura di mandamento di Castellone. Francesco Carracillo è accusato di aver ferito Pasquale Carracillo; San Vincenzo. 1861

141.1. Gran corte criminale di Molise. Alessandro Santagata, Michele Ruggiero e altri sono accusati di furto, ferimento e connivenza con i briganti; Presenzano. 1861

141.2. Gran corte criminale di Molise. Gaetano Orsogna è accusato di spargere voci allarmanti e sediziose; Colletorto. 1861

141.3. Gran corte criminale di Molise. Francesco di Iorio, ex soldato borbonico, è accusato di cospirazione; Colletorto. 1861

141.4. Gran corte criminale di Molise. Amico Antonelli e Biagio di Vincenzo sono accusati di aver partecipato al saccheggio di casa Laurelli; Rionero. 1861

141.5. Gran corte criminale di Molise. Alberico Formichelli è sospettato del furto subito da Raffaele Venezia; Sant'Agapito. 1861

141.6. Gran corte criminale di Molise. Antonio Patriarca è sospettato di aver partecipato alla reazione in Miranda; Miranda. 1861

141.7. Gran corte criminale di Molise. Francesco Carmosino è sospettato di aver partecipato alla reazione in Forlì; Forlì. 1861

141.8. Gran corte criminale di Molise. Pietro e Gaetano d'Onia sono sospettati di aver partecipato alla reazione in Longano; Longano. 1861

141.9. Gran corte criminale di Molise. Luigi Antonelli è sospettato di aver partecipato alla reazione di Isernia; Isernia. 1861

141.10. Gran corte criminale di Molise. Cosmo Damiano è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.11. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe Cimorelli è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.12. Giudicato circondariale di Isernia. Pasquale Corrado è accusato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.13. Gran corte criminale di Molise. Pasquale Mannuppella è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.14. Giudicato circondariale di Isernia. Antonio Ionata è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.15. Gran corte criminale di Molise. Pietro Venezia è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.16. Gran corte criminale di Molise. Nicola Furioso è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.17. Gran corte criminale di Molise. Raffaele Lucci è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.1. Gran corte criminale di Molise. Pasquale Crudele è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.2. Gran corte criminale di Molise. Vincenzo Cerasuolo è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

141.3. Gran corte criminale di Molise. Eugenio Aviccoli è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.4. Gran corte criminale di Molise. Antonio Celli e Nicolangelo Furioso sono sospettati di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.5. Gran corte criminale di Molise. Domenico Piccoli è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia, Isernia. 1861

142.6. Gran corte criminale di Molise. Giovannantonio Barbati è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.7. Gran corte criminale di Molise. Michele Aviccoli è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.8. Giudicato circondariale di Isernia. Angelo Antonelli è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.9. Giudicato circondariale di Isernia. Serafino Laurelli è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.10. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe Rea è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.11. Gran corte criminale di Molise. Antonio Antonelli è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.12. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe Nicola Corrado è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861

142.13. Gran corte criminale di Molise. Giovanni Martino è sospettato di aver partecipato alla reazione in Macchia; Macchia. 1861

142.14. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe d'Ovidio, Domenico Felice e altri sono accusati di aver inneggiato a Francesco II; Trivento. 1861

142.15. Gran corte criminale di Molise. Michele Santillo è accusato di connivenza con i briganti; Castelbottaccio. 1861

142.16. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe Varanese, Diodato di Stefano e altri sono accusati di furti ed estorsioni; Ielsi, Gildone. 1861

143.1. Gran corte criminale di Molise. Giacinto Petrella è accusato di connivenza e somministrazione di viveri ai briganti; San Giuliano di Puglia. 1861

143.2. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Pasquale Travisano e altri sono accusati di furti a danno di Filippo Cornacchia e Antonio e Rocco Strazzella; Vallata. 1861

143.4. Gran corte criminale di Principato Ulteriore. Agostino Sacchitiello, Giuseppe Melillo e altri sono accusati di furto a danno di Gianfrancesco de Angelis; Bisaccia. 1861

143.6. Gran corte criminale di Principato Ulteriore. Agostino Sacchitiello e altri sono accusati di furto a danno di Andrea Strazzella; Bisaccia. 1861

143.7. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello e altri sono accusati del furto della valigia postale; Lacedonia. 1861

143.8. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Pasquale Travisano e altri sono accusati di furto e tentato omicidio in persona di Generoso Milano; Vallata. 1861

143.9. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Pasquale Travisano, Angelo colicchio e altri sono accusati di furto e minacce a danno di Leonardo Colicchio; Vallata. 1861

143.10. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Angelo Colicchio e altri sono accusati di furto a danno di Gaetano Pelosi; Vallata. 1861

143.11. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Angelo Colicchio e altri sono accusati di incendio e minacce in persona di Michele Netti; Vallata. 1861

144.1. Giudicatura di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Angelo Colicchio e altri sono accusati di minacce in pregiudizio di Michele Netta; Vallata. 1861

144.2. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Angelo Colicchio e altri sono accusati di uccisione di animali e minacce a danno di Michele e Domenico Netti; Vallata. 1861

144.3. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello, Vito Sacchitiello e altri sono accusati di furto a danno di Francesco Capaldo; Bisaccia. 1861

144.4. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Angelo Colicchio e altri sono accusati di furto a danno di Domenico la Villa; Vallata. 1861

144.5. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Angelo Colicchio e altri sono accusati di furti a danno di Ferdinando Buonavita, Luigi Vellicchio, Rocco Garruto e Gaetano Nigro; Vallata. 1861

144.6. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Pasquale Trivisano e altri sono accusati di furto a danno di Angelo del Sordi; Vallata. 1861

144.7. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello, Nicola Verderosa e altri sono accusati di furto e soppressione di corrispondenza ufficiale; Bisaccia. 1861

144.8. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Pasquale Trivisano, Francescantonio Tanga e altri sono accusati di furto a danno di Giovandonato Trivisano; Vallata. 1861

144.9. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello, Vito Sacchitiello e altri sono accusati di furto a danno di Vito de Vito; Carbonara. 1861



144.10. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello, Vito Sacchitiello e altri sono accusati di furto a danno di Vito lo Buono; Bisaccia. 1861

144.11. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Fascicolo istruttorio su diversi reati commessi dalla banda di Agostino Sacchitiello; Vallata, Trevico. 1861

145.1. Gran corte criminale di Molise. Vincenzo Picciotta è accusato del furto di due giumente; Ripalda. 1861

145.2. Gran corte criminale di Molise. Filippo Renzi, ex soldato borbonico, è accusato di essersi rifiutato di entrare nell'esercito meridionale; Monteroduni. 1861

145.3. Gran corte criminale di Molise. Francesco Liberatore, cancelliere comunale, è accusato di aver conservato i ritratti di Francesco II e di Maria Sofia; San Paolo. 1861

145.4. Giudicato circondariale di Isernia. Domenico del Busso è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Monteroduni. 1861

145.8. Gran corte criminale di Molise. Michele Iammarino, Vincenzo Principe e altri sono accusati di corrispondenza con i briganti, Santa Croce di Magliano. 1861

145.10. Gran corte criminale di Molise. Domenico Biunno, Michelangelo Teutonico e altri sono accusati di associazione sediziosa in occasione delle elezioni comunali; Sant'Elia a Pianisi. 1861

145.11. Gran corte criminale di Capitanata. Gioacchino Buonomo è accusato di essere associato ai briganti; Casalnuovo. 1861

146.1. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Adempimenti di rito su Antonio Cardinale, Pasquale Trivisano, Giovanni Cornacchia e altri; Castelbaronia. 1861 - 1862

146.2. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello, Carmine Crocco e altri sono accusati di abigeato a danno di Benedetto e Francesco Tartaglia e altri; Carbonara. 1861 - 1862

146.3. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello e altri sono accusati di abigeato a danno di Francesco Tozzoli; Calitri.

1861 - 1862

146.4. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Vitantonio Riviello, Giuseppe Melillo e altri sono accusati di furto a danno di Pasquale Cristiano; Vallata.

1861 - 1862

146.5. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello, Giuseppe Calà e altri sono accusati del furto della valigia postale; Calitri.

1861 - 1862

146.6. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Pasquale Travisano, Vito Marino e altri sono accusati di incendio di un pagliaio a danno di Michele Netta; Vallata.

1861 - 1862

146.7. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello, Vincenzo Vitamore e altri sono accusati di grassazione in pregiudizio di Gaetano de Feo e Ernesto Sangermano; Carbonara.

1861 - 1862

146.8. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello e Domenico d'Errico sono accusati di tentata estorsione in pregiudizio di Gaetano Pelosi; Carbonara.

1861 - 1862

146.9. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello e altri sono accusati di furto a danno di Antonio d'Andrea; Calitri.

1861 - 1862

146.10. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giuseppe Luongo e altri sono accusati di furto e tentata estorsione con sequestro di Giovanni Rinaldi; Trevico.

1861 - 1862

147.1. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Agostino Sacchitiello, Giuseppe Melillo e altri sono accusati di minacce, incendi e uccisione di animali a danno di Michele e Francesco Netta; Vallata.

1861 - 1862

147.2. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Agostino Sacchitiello, Antonio Boschi e altri sono accusati di furto e tentata estorsione a danno di Vito Tato nonché di furto, estorsione e sequestro di Nicola Tato; Trevico.

1861 - 1862

147.3. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello, Pietro Cardillo e altri sono accusati di tentata estorsione a danno di un tenente della Guardia nazionale di Calitri e di estorsione e sequestro a danno di Vito e Nicola Tato; Calitri, Trevico. 1861 - 1862

148.1. Gran corte criminale di Molise. Giovanni Martelli è accusato di complicità con la banda di Domenicangelo Cicchino; Roccamandolfi. 1861 - 1862

148.2. Gran corte criminale di Molise. Giovanni Berlingieri, Giuseppe Castrilli e altri sono accusati di essere filoborbonici; Roccamandolfi. 1861 - 1862

148.3. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Giovanni Baccaro è accusato di complicità con i briganti; Roccamandolfi. 1861 - 1862

148.4. Gran corte criminale di Molise. Silvestro Iannone, Giovanni Iannone e altri sono accusati di tentata evasione; Campobasso. 1861 - 1862

148.5. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Antonio Cardinale è accusato di percosse a danno di Angela Ferrara; Trevico. 1861 - 1862

148.6. Giudicatura di mandamento di Termoli. Luigi Castaldi è accusato di ferimento e di successiva resistenza alla Guardia nazionale; Campomarino. 1861 - 1862

148.7. Gran corte criminale di Molise. Domenicantonio Coccia, Gennaro Fararaccio e altri sono accusati di evasione; Santa Croce di Magliano. 1861 - 1862

149.1. Gran corte criminale di Molise. Pasquale Giannilli è accusato di aver somministrato viveri a due briganti della banda di Domenico Coja; Rocchetta. 1861 - 1862

149.2. Gran corte criminale di Molise. Nicola Ziccardi e Antonio Arcangelo Farinaccio sono accusati di aver affisso scritti ingiuriosi contro il re; Gildone. 1861 - 1862

149.3. Giudicatura di mandamento di Agnone. Briganti, rimasti ignoti, sono accusati di furto e ferite in persona di Nicola Vitullo e Maria Nicola Cecillo; Pietrabbondante. 1861 - 1862

149.4. Gran corte criminale di Molise. Gran corte criminale di Benevento. Michele la Porta è accusato di tentato arruolamento di persone per la causa borbonica; Cusano. 1861 - 1862

149.5. Giudicatura di mandamento di Isernia. Ferdinando da Pietralcina, monaco, è accusato di connivenza con la banda Cozzitto; Pietrabbondante. 1861 - 1862

149.6. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe Coja è accusato di complicità con la banda di Domenico Coja; Cerasuolo. 1861 - 1862

149.7. Giudicatura di mandamento di Venafro. Angelo Maccarone, detenuto infermo, è accusato di evasione dall'ospedale con la complicità di Antonio di Bartolomeo; Venafro. 1861 - 1862

150.1. Gran corte criminale di Molise, Gran corte criminale di Terra di Lavoro. Francesco di Gianni, Giovan Domenico Ferri e altri sono accusati di attacco e resistenza alla forza pubblica, porto d'armi vietate e usurpazione di pubbliche funzioni; Sesto Campano. 1861 - 1862

150.2. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Domenicangelo e Pasquale Bojanelli sono accusati di aver armato i loro pastori sul Matese per agire contro il governo; Roccamandolfi. 1861 - 1862

150.3. Giudicatura di mandamento di Castellone. Michele Penta è arrestato perché sospettato di far parte della banda di Domenico Coja; Zona del Matese. 1861 - 1862

150.4. Gran corte criminale di Molise. Pietro Coja è accusato di connivenza con la banda di Domenico Coja; Castellone, San Vincenzo. 1861 - 1862

150.5. Gran corte criminale di Molise. Giuseppe Verrecchia è accusato di aver ospitato dieci briganti; Filignano. 1861 - 1862

150.6. Gran corte criminale di Molise. Francesco Carracillo è accusato di aver fornito munizioni alla banda di Domenico Coja; San Vincenzo. 1861 - 1862

151.1. Gran corte criminale di Molise. Gaetano e Raffaele Mancini sono accusati di tentato arruolamento di persone per la banda Centrillo; Colli, Rio-nero. 1861 - 1862

151.2. Giudicatura di mandamento di Forlì. I componenti di una banda formata da circa cinquanta briganti sono accusati di furto a danno di Gennaro Vitale e Sabatino e Antonio Melaragno; Forlì. 1861 - 1862

151.3. Gran corte criminale di Molise. Teresa Carluccio, Teodora Cicoria e altri sono accusati di connivenza con i briganti; Colletorto. 1861 - 1862

151.4. Giudicatura di mandamento di Forlì. Domenico Marino, Antonio Carmosino e altri sono accusati di furto e tentato omicidio in pregiudizio di Sabatino e Antonio Melaragno, Forlì. 1861 - 1862

151.5. Giudicatura di mandamento di Forlì. Domenico Marino, Antonio Carmosino e altri sono accusati di grassazione a danno di Vincenzo Marino; Forlì. 1861 - 1862

151.6. Gran corte criminale di Molise. Samuele Lupo è accusato di complicità con i briganti; San Giuliano del Sannio. 1861 - 1862

151.7. Giudicatura di mandamento di Forlì. Antonio Carmosino e altri sono accusati di furto di preziosi e altri oggetti a danno di Silvestro, Crescenzo e Giuseppe Melaragno; Forlì. 1861 - 1862

151.8. Giudicatura di mandamento di Forlì. Antonio Carmosino, Domenico Panzini e altri sono accusati di grassazione a danno di Giovanni Fontana; Forlì. 1861 - 1862

152.1. Giudicatura di mandamento di Isernia. Pasquale Forte è accusato di aver usato parole sprezzanti verso un milite della Guardia nazionale; Isernia. 1861 - 1862

152.2. Giudicatura di mandamento di Frosolone. Luigi Borrelli è sospettato del furto subito da Francesco Colitto; San Pietro in Valle. 1861 - 1862

152.3. Gran corte criminale di Molise. Salvatore Teutonico e Giuseppe Mancini sono sospettati, rispettivamente, di associazione sovversiva e di complicità in tentata evasione; Sant'Elia a Pianisi. 1861 - 1862

152.4. Gran corte criminale di Molise. Leopoldo Giuliano, Giovanni Frazzino e altri sono accusati di aver somministrato vettovaglie ad una banda di ventisei briganti, per la maggior parte spagnoli, diretti nella campagna romana; Capracotta, San Pietro Avellana. 1861 - 1862

152.5. Gran corte criminale di Molise. Nicola Liborio Antinone, Benedetto Franceschetti e altri sono sospettati di connivenza con la banda di Vincenzo di Pinto alias Cozzitto; Vastogirardi. 1861 - 1862

152.6. Gran corte criminale di Molise. Filippo Antonelli, Giuseppe di Placido e altri sono accusati di grassazione e tentato omicidio in pregiudizio di Giovanni de Stefano e Palmerino Magnifico; Sant'Agapito. 1861 - 1862

153.1. Giudicatura di mandamento di Palata. Luigi Bracone, Antonio Scica e altri sono accusati di furti, percosse e ferite gravi durante la reazione in Palata; Palata. 1861 - 1862

153.2. Giudicatura di mandamento di Isernia. Michele Tartaglione è accusato di spargere voci contro il governo; Monteroduni. 1861 - 1862

153.3. Giudicatura di mandamento di Venafro. Pietro Trifilio e altri sono accusati di grassazioni a danno di Gaetano d'Apollonio, Pasquale Pio e altri; Roccapipirozzi. 1861 - 1862

153.4. Giudicatura di mandamento di Venafro. Pietro Trifilio e altri sono accusati di ruberie a danno di sei cittadini; Roccapipirozzi. 1861 - 1862

154.1. Giudicatura di mandamento di Larino. Angelo Michele Morrone, Domenico d'Ascenzo e altri sono accusati del tentato saccheggio di Montenero; Montenero. 1861 - 1862

154.2. Giudicatura di mandamento di Ielsi. Nicola Ziccardi e Antonio arcangelo Farinaccio sono accusati di aver affisso scritti sediziosi; Gildone. 1861 - 1862

154.3. Giudicatura di mandamento di Santa Croce. Leonardo Fiore e Giuseppe di Cesare sono accusati di connivenza con i briganti; Santa Croce di Magliano. 1861 - 1862



154.4. Giudicatura di mandamento di Capracotta. Agostino Buonanotte, arciprete, è accusato di aver pronunciato parole di incitamento alla disobbedienza; Capracotta. 1861 - 1862

154.5. Giudicatura di mandamento di Nicola di Vito, Anna Mancini e Candida di Cristofaro sono accusati di aver ricoverato e ristorato un componente della banda Coja; Pizzone. 1861 - 1862

154.6. Gran corte criminale di Molise. Pasquale Danese è accusato di aver obbligato, con minacce, alcune persone ad inneggiare a Francesco II; Macchia-valfortore. 1861 - 1862

155.1. Gran corte criminale di Molise. Domenico Boianelli è accusato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1861 - 1862

155.2. Giudicato di istruzione di Campobasso. Urbano di Cicco, guardaboschi, è accusato di esercizio abusivo di autorità, arresti arbitrari e discorsi tendenti a creare malcontento; Matrice. 1861 - 1862

155.3. Gran corte criminale di Molise. Pietro de Santis e Giuseppe Tillo sono accusati di spargere voci tendenti a creare malcontento; Guglionesi. 1861 - 1862

155.4. Gran corte criminale di Molise. Filomeno d'Amico è accusato di associazione in banda armata al fine di cambiare la forma di governo; Pietracatella. 1861 - 1862

155.5. Gran corte criminale di Molise. Michele Berlingieri, Giuseppe Boianelli e altri sono accusati di reazione, arresti arbitrari, saccheggio e strage; Roccamandolfi. 1861 - 1863

156.1. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Giovanni Cornacchia, Antonio Cardinale e altri sono accusati di furto a danno di Antonio d'Addesa; Trevico. 1861 - 1863

156.2. Giudicatura di mandamento di Trevico. Ciriaco Cerrone, Francesco Pagliarulo e altri sono accusati di tentata estorsione e sequestro in pregiudizio di Michele Lorusso; Trevico. 1861 - 1863

156.3. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Francescantonio Tanga, Antonio Cardinale e altri sono accusati di furto a danno di Giambattista Toto; Trevico. 1861 - 1863

156.4. Gran corte criminale di Avellino. Pasquale Travisano, Pietro Vito Cardillo e altri sono accusati di furti a danno di Vito Quaglia e altri; Vallata. 1861 - 1863

156.5. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Domenico Boianelli e Giacomo Bruno sono accusati di complicità nella reazione avvenuta in Roccamandolfi; Roccamandolfi. 1861 - 1863

156.6. Corte di assise di Campobasso. Michele di Petta, Napoleone Friano e altri sono accusati di estorsione e sequestro di persona; Colledara. 1861 - 1863

157.1. Tribunale di Campobasso. Felice Iacuzzi, Giuseppe Mancini e altri sono sospettati di connivenza con i briganti; Acquaviva Collecroce. 1861 - 1863

157.2. Tribunale di Campobasso. Daniele d'Anolfi, Giovanni Latessa e altri sono accusati di spargere il malcontento e di porto abusivo di arma; Oratino. 1861 - 1863

157.3. Corte di assise di Campobasso. Luigi Minotti, Pasquale Minotti e altri ventitré individui sono accusati di essersi scontrati con la Guardia nazionale e di aver ucciso Gaetano Testa; San Giuliano di Puglia. 1861 - 1863

157.4. Corte di assise di Campobasso. Saverio Libranome, Antonio Piccirillo e Vincenzo di Bartolomeo sono arrestati perché sospettati di essere aggregati alla banca Cozzitto; Molise. 1861 - 1863

157.5. Giudicatura di mandamento di Carpinone. Tommaso e Pasquale Forte e altri sono accusati di aver abbattuto lo stemma sabaudo e aver innalzato una bandiera borbonica; Castelpetroso. 1861 - 1863

158.1. Corte di assise di Campobasso. Francesco Baranello, Giambattista Ruggero e altri sono accusati di aver istigato diverse persone ad unirsi agli sbandati borbonici; Ferrazzano. 1861 - 1863

158.2. Gran corte criminale di Molise. Gennaro Tizzani, guardia generale forestale di Campobasso, è accusato di aver distribuito armi e munizioni ai reazionari di Civitanova nonché di furto e di soppressione di corrispondenza; Campobasso, Civitanova, Chiauci. 1861 - 1863

158.3. Tribunale di Campobasso. Giuseppe Varanese, Berenice de Martinis e altri sono accusati di aver tentato di impedire il trasferimento di due soldati borbonici; Monacilioni. 1861 - 1863

158.4. Corte di assise di Campobasso. Giacinto Trivisonno, Felice Giuliano e altri sono accusati di essersi riuniti per associarsi alla banda Farano; Civita-campomarano. 1861 - 1863

159.1. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Carlo Cavicchia è accusato di essere complice della banda di Samuele Cimino; Roccamandolfi. 1861 - 1863

159.2. Corte di assise di Campobasso. Domenico Manicchio è accusato di estorsione e di sequestro di persona; Guglionesi. 1861 - 1863

159.3. Corte di assise di Campobasso. Giovanni Staffieri, Cosmo Bucci e altri sono accusati del furto dei fucili del posto di guardia, di arresti arbitrari e di aver esposto il ritratto di Francesco II; Montaquila. 1861 - 1863

159.4. Giudicatura di mandamento di Agnone. Francesco Sorge è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Vestogirardi. 1861 - 1863

159.5. Tribunale di Isernia. Alcune persone, rimaste ignote, sono accusate di aver saccheggiato, durante la reazione, la casa di Francesco Memoli; Isernia. 1861 - 1863

160.1. Gran corte criminale di Molise. Bartolomeo Discenza, Giuseppe Fasano e altri sono sospettati di essersi aggregati ai briganti sul Matese; Baranello. 1861 - 1863

160.2. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Antonio della Posta, Raffaele d'Ippolito e altri sono accusati di depredazione e di incendi; Macchiagodena. 1861 - 1863

160.3. Tribunale di Isernia. Giacomo Armenti, Michelangelo Ciello e altri sono accusati di grida sediziose nonché di saccheggio a danno di maria Cifelli; Castelpetroso. 1861 - 1864

161.1. Gran corte criminale di Molise. giuseppe Franceschetti, Stefano Siraco e altri sono accusati di furto, ricettazione e tentato omicidio; Roccasicura. 1861 - 1864

161.2. Giudicatura di mandamento di Venafro. Due briganti rimasti ignoti sono accusati di aver assalito e derubato Domenico Fusco; Presenzano. 1861 - 1864

161.3. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Giuseppe de Baggis è accusato di spargere voci filoborboniche tendenti a creare malcontento; Chiauci. 1861 - 1864

161.4. Giudicatura di mandamento di Trivento. Francesco di Salvo, originario di Salcito, è arrestato perché sospettato di voler formare bande armate; Venafro. 1861 - 1864

161.5. Giudicatura di mandamento di Venafro. Pietro Trifilio, Nicola Santillo e altri sono accusati di aver avuto uno scontro a fuoco con la Guardia nazionale; Presenzano. 1861 - 1864

161.6. Giudicato di istruzione di Isernia. Francesco da Morcone, guardiano dei cappuccini, è accusato di detenzione di coccarde borboniche e di contrabbando di tabacco; Isernia. 1861 - 1864

161.7. Giudicatura di mandamento di Forlì. Teodoro da Sassinoro, guardiano dei minori osservanti, è accusato di reazione; Forlì. 1861 - 1864

162.1. Giudicatura di mandamento di Venafro. Pietro Trifilio e altri sono accusati di estorsione a danno di Luigi Rizzi; Sesto Campano. 1861 - 1864

162.2. Giudicato circondariale di Venafro. Circa venticinque briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato l'oste Gennaro Franceschelli; Presenzano. 1861 - 1864

162.3. Corte di assise di Campobasso. Saverio Sardella, Angelo Colella e altri della banda Farano sono accusati di assalto al posto di guardia, furto di fucili, esposizione del ritratto di Francesco II ed estorsioni; Montefalcone.

1861 - 1864

163.1. Gran corte criminale di Molise. Domenico Colicchio è accusato di aver fatto parte della banda Chiavone; Castel di Sangro.

1861 - 1864

163.2. Giudicatura di mandamento di Montagano. Raffaele Sassano, Donato Tirabasso e altri sono accusati di favoreggiamento per aver aiutato sette briganti inseguiti dalla Guardia nazionale di Ielsi; Ripalimosani.

1861 - 1864

163.3. Giudicato circondariale di Isernia. Rosa di giovanni è accusata di spargere voci contro il governo e di aver pronunciato frasi ingiuriose contro il re; Isernia.

1861 - 1864

163.4. Giudicato circondariale di Isernia. Gennaro Altopiedi, gennaro Ciarlante e Domenico Gentile sono accusati di aver inneggiato a Francesco II; Isernia.

1861 - 1864

163.5. Giudicato circondariale di Isernia. Rosa Milanese è accusata di aver inneggiato a Francesco II; Isernia.

1861 - 1864

163.6. Tribunale di Isernia. Doèenico Marino, Antonio Carmosino e altri sono accusati di grassazione a danno di Giuseppe Lucente e altri; Rionero.

1861 - 1864

164.1. Tribunale di Isernia. Pietro Trifilio, Raffaele Cozzone e altri sono accusati di furto e tentato omicidio in persona di Giuseppe Angelone e Nicola Pascale; Presenzano.

1861 - 1864

164.2. Tribunale di Isernia. Giovanni Berlingieri, Giuseppe Castrilli e altri sono accusati di reazione di connivenza con i briganti; Roccamandolfi.

1861 - 1864

164.3. Corte di assise di Campobasso. Saverio Recchia è accusato di furto e grassazione a danno di Domenico Abiuso e altri; Tufara.

1861 - 1864

164.4. Giudicatura di mandamento di Agnone. Annibale di Tullio, capitano della Guardia nazionale, è accusato di aver somministrato vettovaglie a componenti della banda Cozzitto; Pietrabbondante. 1861 - 1864

165.1. Tribunale di Campobasso. Giuseppenicola Fiore è sospettato dell'omicidio del guardaboschi Pasquale toccariello; Trivento. 1861 - 1864

166.1. Giudicato di istruzione di Isernia. Emilio e Giuseppe Fiello e altri sono accusati di frode a danno del governo e di Felice Evangelista; Sant'Angelo in Grotte. 1861 - 1865

166.2. Corte di assise di Campobasso. Pietro Padila, Giovanni Tamasso e altri sono accusati di cospirazione, saccheggio e arresto illegale; Fornelli. 1861 - 1865

167.1. *idem*

168.1. Corte di assise di Campobasso. Domenicantonio Brancatella, Leopoldo Caporizzi e altri sono accusati di grassazione e percosse a danno di Isabella Mastromonaco; Provvidenti. 1861 - 1865

169.1. Tribunale di Isernia. Alessio Antenucci, Michele Antonelli e altri sono accusati di saccheggi, estorsioni, sequestri, grassazioni e incendi; Zona di Isernia. 1861 - 1865

169.2. Giudicatura di mandamento di Catellone. Domenicantonio Porcelli è sospettato di far parte della banda Coja; Zona di Isernia. 1861 - 1865

170.1. Corte di assise di Campobasso. Luigi Mainelli, Luigi d'Ovidio e altri sono accusati di aver fatto parte della banda Cozzitto commettendo furti e tentato omicidio; Frosolone. 1861 - 1865

1702. Tribunale di Isernia. Donato Galeazzo, Michelangelo Albanese e altri sono accusati di saccheggi, furti, incendi, ricatti e omicidio; Guardiaregia, Campochiaro. 1861 - 1865

171-172.1. *idem*

172.2. Tribunale di Isernia. Michele Diodati, Giuseppe Martino e altri sono accusati di furto a danno di Giuseppe Venezia; Sant'Agapito. 1861 - 1865



172.3. Corte di assise di Campobasso. Giovanni Campanaro, Antonio Alberico e altri sono accusati di grassazioni, tentati omicidi e omicidi; San Polo. 1861 - 1866

173.1. Corte di assise di Campobasso. Giovanni Adovasio, Pietro Adovasio e altri sono accusati di furti, grassazioni e tentati omicidi; roccasicura. 1861 - 1866

173.2. Corte di assise di Campobasso. I componenti di una banda di circa cento persone sono accusati di aver invaso Guardiaregia e Campochiaro, attaccando la Guardia nazionale e commettendo grassazioni; Guardiaregia, Campochiaro. 1861 - 1866

174.1. Gran corte criminale di Molise. Pietrangelo Perna, Francesco Saverio de Simone e altri, in corrispondenza con diverse bande, sono accusati di tentata reazione; Macchiavalfortore. 1861 - 1866

174.2. Corte di assise di Campobasso. I componenti della banda di Samuele Cimino sono accusati di aver assalito Castelpizzuto commettendo depredazioni, grassazioni e provocando incendi; Castelpizzuto. 1861 - 1866

175.1. Gran corte criminale di Molise. Alcuni soldati sbandati sono accusati di spargere malcontento al fine di tentare una reazione; Gildone, Ielsi. 1861 - 1867

175.2. Tribunale di Isernia. Gaetano Fazio, Giovanni Tomasi e altri sono accusati di reazione, grassazioni, furti, incendi e sequestro; Carpinone. 1861 - 1868

176.1. idem

177.1. Corte di assise di Potenza, Corte di assise straordinaria di Salerno; Antonio Bosco e altri sono accusati di reazione e saccheggio; Craco, Salandra. 1861 - 1868

178-185.1. idem

186.1. Corte di assise di Campobasso. Antonio Fioriti, Domenicantonio Lucente e altri della banda Farano sono accusati di furti, estorsioni, grassazioni, incendi e omicidi; Montecilfone e altri luoghi. 1861 - 1869

187-189.1. idem

189.2. Corte di assise di Avellino. Antonio Boschi, Pasquale Travisano e altri sono accusati di furto e ferite in persona di Giuseppe e Francescantonio Toto; Treviso. 1861 - 1872

190.1. Gran corte criminale di Molise. Giovanni Taddei, Francesco Giacci e altri sono accusati di discorsi sediziosi, porto d'armi vietate, reazione e saccheggi; Sant'Angelo in Grotte. 1861 - 1873

191.1. Pretura di Boiano. Gennaro Romano, Vincenzo Gatta e altri sono accusati di tentata frode ai danni dello Stato per falsi pagamenti alla Guardia nazionale; Boiano. 1861 - 1873

191.2. Corte di assise di Campobasso. Raffaele Piunno, Antonio Palmieri e altri sono accusati di furti, sequestri, incendi e omicidi; Colletorto, San Giuliano di Puglia. 1861 - 1873

192.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico di Lallo, Carlo Cristofaro e altri sono accusati di furti e tentata reazione; San Giuliano di Puglia. 1861 - 1873

193.1. idem

194.1. Corte di assise di Campobasso. Pasquale Minotti, Ferdinando Mancinelli e altri sono accusati di furto, grassazione e di omicidio di due ufficiali dell'esercito italiano; Sant'Elia a Pianisi. 1861 - 1874

195.1. idem

196.1. Corte di assise di Campobasso. Francesco Insegna, Angelo di Cicco e altri sono accusati di cospirazione e omicidio; Castellino, Matrice. 1861 - 1874

196.2. Corte di assise di Campobasso. Camuele Cimino, Michelangelo Albanese e altri sono accusati di furti, grassazioni, incendi e omicidi; Roccamandolfi, Cantalupo. 1861 - 1874

197-199.1. idem

200.1. Corte di assise di Campobasso. Cosmo Racchi, Giovanni Simiele e altri sono accusati di associazione in banda armata, tentata reazione, furto e estorsioni; Cercepiccola. 1861 - 1876

201.1. Tribunale di Isernia. Pietro di Vincenzo, Antonio Coletti e altri sono accusati di furto, tentato omicidio e omicidio; Rionero. 1861 - 1877

201.2. Corte di assise di Campobasso. Pasquale Minotti, Luigi Minotti e altri sono accusati di evasione, furti e ricatti; Carlantino, Santa Croce di Magliano. 1861 - 1877

201.3. Corte di assise di Campobasso. Francescantonio Tartaglia, Annibale Saraceni e altri sono accusati di estorsione e sequestro a danno di Giuseppe Mancini; Montorio. 1861 - 1877

201.4. Corte di assise di Campobasso. Celestino Altopiedi, Antonio Cavicchio e altri sono accusati di essersi associati in banda armata per saccheggiare Pesche, Pesche. 1861 - 1877

202.1. idem

203.1. Giudicatura di mandamento di Palata. Angelomaria di Lena e Luigi Braccone sono accusati di aver ferito gravemente Antonio Colitto; Palata. 1862

203.2. Giudicato circondariale di Cerignola. Euplio Zingariello è accusato di aver fatto parte della banda di Agostino Sacchitiello; Castelbaronia. 1862

203.3. Tribunale di Avellino. Pietro Vito Cardillo è accusato di aver fatto parte della banda di Agostino Sacchitiello; Vallata. 1862

203.4. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello e altri sono sospettati di furto a danno di Vito Magliano; Bisaccia. 1862

203.5. Giudicato circondariale di Sant'Angelo dei Lombardi. Girolamo de Pietro e Michele Sicuranza sono accusati di complicità con i briganti; Vallata. 1862

203.6. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello e altri sono sospettati di incendio a danno di Francesco e Donato Tazzoli; Calitri. 1862

203.7. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello e altri sono sospettati di furto a danno di Michele Cafasso; Bisaccia. 1862

203.8. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Vitantonio Riviello, Michele Pichirallo e altri sono accusati di furto a danno di Vitantonio Gradone; Vallata. 1862

203.9. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Vitantonio Riviello, Angelo Colicchio e altri sono accusati di furto a danno di Felice Pali; Vallata. 1862

203.10. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Antonio Trilizzi e altri sono accusati di grassazione e incendio a danno di Francesco Tazzoli; Calitri. 1862

203.11. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello, Vito Sacchitiello e altri sono sospettati di furto a danno di Gianfrancesco Botta; Bisaccia. 1862

203.12. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Vitantonio Riviello, Angelo Colicchio e altri sono accusati di furto a danno di Gianfrancesco Botta; Vallata. 1862

203.13. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello, Vito Sacchitiello e altri sono accusati del furto di un fucile a danno di Leone Taddeo; Bisaccia. 1862

203.14. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello e altri sono accusati di grassazione a danno di Sabino Torsiniello e Michele Mele; Monteverde. 1862

203.15. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Michelantonio Rotunno è sospettato di aver somministrato viveri alla banda Sacchitiello; Carbonara. 1862

203.16. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Antonio Terlizzi, Agostino Sacchitiello e altri sono sospettati di furto a danno di Angelo Acocella; Bisaccia. 1862

203.17. Giudicatura di mandamento di Carbonara. Agostino Sacchitiello e altri sono accusati di grassazione a danno di Tommaso Farina; Carbonara. 1862

203.18. Giudicatura di mandamento di Lacedonia. Agostino Sacchitiello e altri sono sospettati di furto a danno di Pasquale la Penna; Bisaccia. 1862

203.19. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Angelo Colicchio, Michele Pichirallo e altri sono accusati di incendio a danno di Michele Netta; Vallata. 1862

204.1. Corte di assise di Campobasso. Luigi Nosesso è accusato di aver inneggiato a Francesco II; Capracotta. 1862

204.2. Tribunale di Isernia. Antonio Colecchia, Pasquale Formichelli e altri sono accusati di aver sparso notizie false; Isernia. 1862

204.3. Giudicatura di mandamento di Isernia. Carmina Leone è accusata di aver pronunciato parole atte a creare malcontento; Isernia. 1862

204.4. Giudicatura di mandamento di Isernia. Padre Tommaso, monaco cappuccino, è accusato di aver invocato Sant'Antonio per propiziare un ritorno al passato; Macchia. 1862

204.5. Giudicatura di mandamento di Isernia. Gennaro Ruggiero è arrestato per aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Isernia. 1862

204.6. Gran corte criminale di Molise. Angelo Vitagliano è sospettato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1862

204.7. Gran corte criminale di Molise. Michele Trovato, Michelangelo Mastrantonio e altri sono sospettati di connivenza con i briganti; Colletorto. 1862

204.8. Giudicatura di mandamento di Castellone. Leonardo Franchitti è accusato di essere associato alla banda di Domenico Coja; Colli. 1862

204.9. Giudicatura di mandamento di Agnone. Sebastiano del Castello è accusato di aver somministrato viveri ai briganti; Agnone. 1862

204.10. Giudicatura di mandamento di Agnone. Sebastiano di Ianni è accusato di connivenza con i briganti; Agnone. 1862

204.11. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Domenicantonio Persichillo è accusato di complicità con i briganti; Cantalupo, Roccamandolfi. 1862



- 204.12. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver rapinato Benedetto Verdile; Macchiagodena. 1862
- 204.13. Giudicato di istruzione di Isernia. Domenico Iannitto è accusato di aver partecipato ai saccheggi in Isernia e, in particolare, a quello subito da Cosmo d'Angelo; Isernia. 1862
- 205.1. Corte di assise di Campobasso. Matteo e Scipione Ianniruberto e altri sono accusati di connivenza con i briganti; Lucito. 1862
- 205.2. Giudicatura di mandamento di Boiano. Giovanni Rico è accusato di connivenza con i briganti; Boiano. 1862
- 205.3. Giudicatura di mandamento di Riccia. Domenico Fanelli è accusato di connivenza con i briganti; Riccia. 1862
- 205.4. Giudicatura di mandamento di Bonefro. Carlo di Iorio è sospettato di connivenza con i briganti; Melanico. 1862
- 205.5. Giudicatura di mandamento di Bonefro. Amodio di Marzo, Marco Eremita e Antonio Buscio sono accusati di aver somministrato viveri ai briganti. Bonefro. 1862
- 205.6. Giudicatura di mandamento di Agnone. Gabriele Tirone, Giuseppe Orlando e Saturno della Croce sono sospettati di connivenza con la banda Cozzitto. Agnone. 1862
- 205.7. Tribunale di Campobasso. Giovanni Lanese è accusato di aver inneggiato a Francesco II; Campobasso. 1862
- 205.8. Giudicatura di mandamento di civitacampomarano. Carmine Pepe, caporale dei veterani, è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Lucito. 1862
- 205.9. Giudicatura di mandamento di Capracotta. Vito Quaranta e Antonio Carlino sono accusati di connivenza con i briganti; San Pietro Avellana. 1862
- 205.10. Giudicatura di mandamento di Capracotta. briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver rapinato Domenico Palumbo; Pescopennataro. 1862



205.11. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Cinque briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver rubato del granone nel mulino comunale per sfamare i cavalli; Chiauci. 1862

206.1. Giudicatura di mandamento di Guglionesi. Antonio Luciano è sospettato di grassazione e tentato micidio; Guglionesi. 1862

206.2. Giudicatura di mandamento di Riccia. Briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato e ucciso Nicola Annibale; Riccia. 1862

206.3. Giudicatura di mandamento di Boiano. Michele Margiottiello, Giovanni Catalitto e Domenico Farrace sono accusati di complicità con i briganti; San Massimo. 1862

206.4. Gran corte criminale di Molise. Angelo Ionna e altri settantacinque individui sono accusati di cospirazione; Pietrabbondante. 1862

206.5. Giudicatura di mandamento di Bonefro. Pasquale di Cesare è sospettato di connivenza con i briganti; San Giuliano di Puglia. 1862

206.6. Giudicatura di mandamento di Bonefro. Matteo Mendes e Leonzia Marinaro sono accusati di connivenza con i briganti; San Giuliano di Puglia. 1862

206.7. Giudicatura di mandamento di Agnone. Raffaele Marinelli è accusato di spargere voci tendenziose; Agnone. 1862

206.8. Giudicatura di mandamento di Agnone. Luigi Gigliani è accusato di spargere voci allarmanti e sediziose; Agnone. 1862

206.9. Giudicatura di mandamento di Agnone. Padre Bernardo, al secolo Francescantonio Litterio, è accusato di spargere voci sediziose contro il governo; Agnone. 1862

206.10 Giudicatura di mandamento di Carovilli. Paolo Donia, arciprete, è accusato di aver pronunciato un sermone, in occasione della festa nazionale, che ha provocato malcontento fra la popolazione; Roccasicura. 1862

207.1. Giudicatura di mandamento di Santa Croce di Magliano. Angelo Rosati è accusato di connivenza con i briganti. Santa Croce di Magliano. 1862

207.2. Gran corte criminale di Molise. Pasquale Ruccolo, Antonio Petti e altri sono accusati di connivenza con i briganti; Santa Croce di Magliano.

1862

207.3. Gran corte criminale di Molise. Michele Marcucci, Feliceantonio di Vito e altri sono accusati di connivenza con i briganti. Campomarino.

1862

207.4. Gran corte criminale di Molise. Biase, Teodoro e Angelo Rossi sono sospettati di aver somministrato vettovaglie ai briganti; Castiglione.

1862

207.5. Giudicatura di mandamento di Boiano. Francesco Venditti e Giacomo di Gennaro sono sospettati di essere associati ai briganti; Pietraroia.

1862

207.6. Giudicatura di mandamento di Capracotta. Nove briganti, rièasti ignoti, sono accusati di aver derubato Carmine Paglione; Capracotta.

1862

207.7. Giudicatura di mandamento di Castiglione. Dieci briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato Francesco Gallo; Pizzone.

1862

207.8. Giudicatura di mandamento di Castellone. Quindici briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato Andreucci; Colli.

1862

207.9. Giudicatura di mandamento di Venafro. Rosa Bruno è sospettata di connivenza con i briganti; Roccapipirozzi.

1862

207.10. Tribunale di Isernia. Giandomenico Ferra è sospettato di connivenza con i briganti; Venafro.

1862

208.1. Giudicatura di mandamento di Agnone. Placido Pannunzio è accusato di complicità in grassazione e sequestro di persona; Pietrabbondante, Agnone.

1862 - 1863

208.2. Giudicatura di mandamento di Agnone. Sei briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato molti oggetti d'argento ad Adamo e Felice Andrea Gamberale; Agnone.

1862 - 1863

208.3. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Nunzio di Paolo, Domenico di Paolo e altri quarantacinque sono accusati di furti, saccheggi, estorsioni, omicidi; Macchiagodena.

1862 - 1863

208.4. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Salvatore e Liborio Ruberto sono accusati di oltraggio e vilenza contro le truppe reali; Cantalupo.

1862 - 1863

208.5. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Vitantonio Riviello, Angelo Colicchio e altri sono accusati di furti a danno di Donato e Generoso Quaglia; Vallata.

1862 - 1863

208.6. Giudicatura di mandamento di Castelbaronia. Angelo Colicchio, Pasquale Travisano e altri sono accusati di incendio a danno di Gaetano Monaco; Vallata.

1862 - 1863

208.7. Gran corte criminale della Basilicata. Interrogatori e documenti di rito relativi alla banda Sacchitiello; Lacedonia e altri luoghi.

1862 - 1863

208.8. Giudicatura di mandamento di Boiano. Giulio Kocler, sergente del 45° fanteria, e Pasquale Palladino, capitano della Guardia nazionale di Guardiaregia, sono sospettati rispettivamente di connivenza con i briganti e di calunnia; Guardiaregia.

1862 - 1863

209.1. Tribunale di Campobasso. Paolantonio di Zinno, arciprete, Francesco Trentalange e altri simpatizzanti borbonici sono accusati di incitamento alla diserzione; Campobasso.

1862 - 1863

209.2. Giudicatura di mandamento di Isernia. Gioacchino Laliccia è accusato di spargere voci allarmanti e sediziose; Isernia.

1862 - 1863

209.3. Giudicatura di mandamento di Venafro. Domenico di Nicandro è accusato di connivenza con i briganti; conca Casale.

1862 - 1863

209.4. Tribunale di Campobasso. Pasquale Miozzi è accusato di connivenza con i briganti; Riccia, Ielsi.

1862 - 1863

209.5. Giudicatura di mandamento di Sepino. Briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver commesso furti e grassazioni; Sepino e altri luoghi;

1862 - 1863

210.1. Tribunale di Campobasso. Giuseppe Vassillotta è accusato di aver assunto il comando della Guardia nazionale indossando la divisa di guardia d'onore dell'esercito borbonico; San Giovanni in Galdo.

1862 - 1863

210.2. Giudicatura di mandamento di Capracotta. Gaetano di Salvo è accusato di aver somministrato vettovaglie ai briganti; Castel del Giudice.

1862 - 1863

210.3. Tribunale di Campobasso. Giacomo de Felice è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Santo Stefano.

1862 - 1863

210.4. Giudicatura di mandamento di San Giovanni in Galdo. Michele di Sabato, milite della Guardia nazionale, è accusato di essersi rifiutato di eseguire gli ordini e di aver pronunciato parole di sprezzo verso il re; Matrice.

1862 - 1863

210.5. Tribunale di Campobasso. Nicola Sedati, Michele di Paola e altri sono accusati di cospirazione e di istigazione a commettere reati; Riccia.

1862 - 1863

210.6. Giudicatura di mandamento di Riccia. Angelo Petti è accusato di aver inneggiato a Francesco II; Riccia.

1862 - 1863

210.7. Corte di assise di Campobasso. Michele Massa, Marco Pizzuto e altri sono accusati di essere intenzionati a darsi al brigantaggio; Monacilioni.

1862 - 1863

211.1. Giudicatura di mandamento di Sant'Elia a Pianisi. Elia e Domenico Colavita sono accusati di aver tenuto corrispondenza sovversiva; Sant'Elia a Pianisi.

1862 - 1863

211.2. Giudicatura di mandamento di Castropignano. Vincenzo Marcantonio è accusato di spargere voci sediziose; Limosano.

1862 - 1863

211.3. Tribunale di Campobasso. Giuseppe la Maglia, Domenico Cerrone e Emilio Tartaglia sono accusati di aver cantato canzoni ritenute sovversive; Ripalimosani.

1862 - 1863

211.4. Giudicatura di mandamento di Bonefro. Donato Peccia, Carmine Pasquarosa e altri sono accusati di aver costretto Raffaele di Marzo a inneggiare a Francesco II; Sant'Elia a Pianisi.

1862 - 1863

211.5. Giudicatura di mandamento di Trivento. Antonio Lalli è accusato di essere associato alla banda Chiavone; Salcito.

1862 - 1863

211.6. Giudicatura di mandamento di Sant'Elia a Pianisi. Pietro Colavita e altri sono accusati di tentata estorsione a danno di Felice Colavita; Sant'Elia a Pianisi. 1862 - 1863

211.7. Giudicatura di mandamento di Ielsi. Marco Vincenzo di Palma, milite della Guardia nazionale, è accusato di aver pronunciato parole tendenti a creare malcontento tra i commilitoni; Sant'Elia a Pianisi. 1862 - 1863

212.1. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Giovannantonio Manocchio, sacerdote, è sospettato di connivenza con la banda di Paolo; Macchiagodena. 1862 - 1863

212.2. Giudicatura di mandamento di Montagano. Eugenio d'Ambrosio, Giovanni di Fabio e Francesco Petrucci sono sospettati dell'omicidio di Emiddio Pavone; Castellino. 1862 - 1863

212.3. Giudicatura di mandamento di Trivento. Vitale Cimaglia è accusato di aver ospitato briganti; Bagnoli. 1862 - 1863

212.4. Giudicatura di mandamento di Riccia. Francesco Leccese, Raffele Boccamazzo e altri sono accusati di connivenza con i briganti; Tufara. 1862 - 1863

212.5. Giudicatura di mandamento di Riccia. Antonio Ciccottelli, Domenico Ciccottelli e altri sono accusati di corrispondenza e connivenza con i briganti; Riccia. 1862 - 1863

213.1. Corte di assise di Campobasso. Giustini Finocchi è sospettato di essere associato alla banda Chiavone; Caccavone. 1862 - 1863

213.2. Giudicatura di mandamento di Boiano. Nicola Russo e Pasquale Masucci sono accusati di connivenza con i briganti del Matese; Campochiaro. 1862 - 1863

213.3. Corte di assise di Campobasso. Modestino Bettullo è accusato di spargere voci sediziose; Sant'Angelo Limosano. 1862 - 1863

213.4. Giudicatura di mandamento di Venafro. Michelangelo Amoroso è accusato di connivenza con la banda Maccarone; Piccilli. 1862 - 1863

213.5. Giudicatura di mandamento di Agnone. Gaetano Mastrofrancesco è accusato di spargere voci sediziose; Agnone. 1862 - 1863

213.6. Giudicatura di mandamento di Agnone. Antonio Fiorilli, diacono, è accusato di spargere voci contro il governo; Agnone. 1862 - 1863

213.7. Tribunale di Campobasso. Vincenzo Marchetti è sospettato di essersi associato alla banda di Nunzio di Paola che scorreva le campagne di San Biase; San Biase. 1862 - 1863

214.1. Tribunale di Campobasso. Giustino Capobianco, Giulia Riccardo e Maria Concetta Terzano sono accusati di percosse e resistenza alla forza pubblica; Campobasso. 1862 - 1863

214.2. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Raffaele d'Agostino è sospettato di aver ucciso il brigante Francesco d'Onofrio; Vastogirardi. 1862 - 1863

214.3. Giudicatura di mandamento di Boiano. Nicola Laurella è accusato di connivenza con i briganti; San Massimo. 1862 - 1863

214.4. Corte di assise di Campobasso. Giuseppe delle Donne è accusato di incendio e tentata estorsione con sequestro di persona; Montenero. 1862 - 1863

214.5. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Briganti ignoti sono accusati di aver derubato di vestiario e denaro alcune persone; Carovilli. 1862 - 1863

214.6. Giudicatura di mandamento di Campobasso. Pasquale Grandillo è sospettato di connivenza con i briganti; Oratino. 1862 - 1863

215.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico Meglio e Raffaele Padresanto sono accusati di assalto alla carrozza postale, soppressione di corrispondenza, furto e omicidio di un passeggero e del corriere postale; Baranello. 1862 - 1863

215.2. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Camilla Pezza, alla quale i briganti hanno rapito una figlia, è accusata di complicità con gli stessi; Roccamandolfi. 1862 - 1863



215.3. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Palmerio Cifolelli, Angelo Celli e altri sono accusati di aggressione e grassazione; Carovilli. 1862 - 1863

215.4. Giudicatura di mandamento di Andretta. Arcangela Ortona è accusata di ricettazione; Andretta. 1862 - 1863

215.5. Giudicatura di mandamento di Isernia. Fiorangelo Leva è accusato di complicità con i briganti; Fornelli. 1862 - 1863

216.1. Tribunale di Campobasso. Mariangelo Biondi, canonico, è accusato di detenzione di libri e scritti sovversivi; Sepino. 1862 - 1863

216.2. Giudicatura di mandamento di Castropignano. Crispino Montalbò, Felice Montalbò e Ubaldo Carrozzelli sono accusati di complicità con i briganti; Casalciprano. 1862 - 1863

216.3. Tribunale di Campobasso. Nicola Cefaratti è accusato di percosse a danno di Nicola Iavenditti; Campodipietra. 1862 - 1863

216.4. Giudicatura di mandamento di Trivento. Sabatino di Lucca è accusato di aver minacciato il sindaco per il rifiuto di una carta di passaggio; Bagnoli. 1862 - 1863

216.5. Tribunale di Campobasso. Luca e Santo d'Onofrio sono accusati di ribellione, oltraggio e minacce alla Guardia nazionale; Bagnoli. 1862 - 1863

217.1. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Sisto di Paola, Cosmo di Paolo e altri sono sospettati di connivenza con la banda di Nunzio di Paola; Macchiagodena. 1862 - 1863

217.2. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Felice Mosca è sospettato di essersi associato ai briganti del Matese; Capracotta. 1862 - 1863

217.3. Giudicatura di mandamento di Venafro. Giuseppe Taccone è accusato di percosse; Sesto Campano. 1862 - 1863

217.4. Giudicatura di mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi. Girolamo di Pietro e Michele Sicuranza sono accusati di connivenza con la banda di Angelo Colicchio; Vallata. 1862 - 1863

217.5. Giudicato circondariale di Forlì. Dodici briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver sparato contro la carrozza postale; Forlì. 1862 - 1863

217.6. Corte di assise di Campobasso. Vittore Labanca, ex gendarme borbonico, è sospettato di connivenza con i briganti; Lucito. 1862 - 1863

218.1. Giudicatura di mandamento di San Giovanni in Galdo. Giuseppe de Marco, Clemente Pedicilli e altri sono accusati di complicità con i briganti e detenzione di carte criminose; Campolieto, Campobasso. 1862 - 1863

218.2. Giudicatura di mandamento di Sant'Elia a Pianisi. Achille Verrei, luogotenente della Guardia nazionale, è sospettato di aver dato ricovero al brigante Giambattista Verrei; Sant'Elia a Pianisi. 1862 - 1863

218.3. Giudicatura di mandamento di Isernia. Antonio Santoro è accusato di spargere voci sul presunto ritorno di Francesco II; Isernia. 1862 - 1863

218.4. Giudicatura di mandamento di San Giovanni in Galdo. Giuseppe d'Amato è accusato di spargere voci sediziose e di associazione di malfattori; Matrice. 1862 - 1863

218.5. Giudicatura di mandamento di Campobasso. Sinesio Ciccarone è accusato di porto di arma vietata e detenzione di documenti ritenuti criminali; Guglionesi. 1862 - 1863

218.6. Giudicatura di mandamento di Trivento. Biase Ciarniello è accusato di disarmo della Guardia nazionale e di aver infranto gli stemmi e i quadri reali; Bagnoli. 1862 - 1863

218.7. Giudicato di istruzione di Isernia. Domenico Palombo, Achille di Francesco e altri sono accusati di aver rifornito di vestiario una banda di malfattori; Pescopennataro. 1862 - 1863

218.8. Giudicatura di mandamento di Castel di Sangro. Giovanni Mancini è accusato di grassazione a danno di Donato e Agostino di Loreto; Barrea. 1862 - 1864

219.1. Giudicatura di mandamento di Frosolone. Antonio Piccirilli e altri sono accusati di ricatto e furto a danno di Michelangelo Zampini; Frosolone. 1862 - 1864

219.2. Corte di assise di Campobasso. Lorenzo di Iorio, Basilio pannunto e altri sono accusati di incendio e di minacce di morte; Castropignano.

1862 - 1864

219.3. Giudicatura di mandamento di Venafro. Cinque briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver sequestrato Onorato di Cesare; Sesto Campano.

1862 - 1864

219.4. Giudicatura di mandamento di Forlì. Atti relativi ad uno scontro a fuoco durante il quale i carabinieri hanno ucciso tre briganti e ne hanno catturato cinque; Forlì.

1862 - 1864

219.5. Giudicatura di mandamento di Frosolone. Giuseppe muliere è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Cameli.

1862 - 1864

219.6. Corte di assise di Campobasso. Maria Giovanna Pompeo, Antonio Andreola e altri sono accusati di connivenza con i briganti; Tufara.

1862 - 1864

219.7. Tribunale di Isernia. Domenicantonio di Lollo e Angelamaria Cianchetta sono accusati di spargere voci allarmanti e sediziose; Angone.

1862 - 1864

219.8. Corte di assise di Campobasso. Michelangelo Lucia è accusato di ferimento e omicidio; Macchiaalfortore.

1862 - 1864

219.9. Giudicatura di mandamento di Larino. Vincenzo di Giacomo è accusato di essersi associato alla banda Cascione; Zona di Larino.

1862 - 1864

219.10. Giudicatura di mandamento di Isernia. Domenico Fazziola, canonico, è accusato di aver predicato usando parole tendenti a creare malcontento; Forlì.

1862 - 1864

220.1. Corte di assise di Campobasso. Maria Giuseppa Sciarra e Maria Giuseppa Gentile sono accusate di resistenza alla forza pubblica; Palata.

1862 - 1864

220.2. Giudicatura di mandamento di Castellone. Nicolantonio Simeone è sospettato di aver somministrato munizioni e vettovaglie alla banda Centrillo; Cerasuolo.

1862 - 1864

220.3. Tribunale di Isernia. Trenta briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver rapinato Domenico Buccierie e altri che si recavano a Venafro per la fiera; Pozzilli. 1862 - 1864

221.1. Giudicatura di mandamento di Isernia. Stefano Castaldi è accusato dell'omicidio di Carmine Tedeschi; Acquaviva d'Isernia. 1862 - 1864

221.2. Tribunale di Isernia. Salvatore Bianco, Nicolino Fuscillaro e altri sono accusati di aver assalito la masseria di Nicola Armenti e aver stuprato la moglie; Isernia. 1862 - 1864

221.3. Corte di assise di Campobasso. Giuseppe delle Donne è accusato di tentata estorsione; Montenero. 1862 - 1864

221.4. Tribunale di Isernia. Giovanni Farano è accusato dell'omicidio di Paolo Berlingieri; Roccamandolfi. 1862 - 1864

222.1. Giudicatura di mandamento di Castellone. Due briganti in divisa borbonica sono accusati di aver costretto due pastori ad ammazzare e cucinare per loro una pecora; Pizzone. 1862 - 1864

222.2. Corte di assise di Campobasso. Vincenzo Sciotti è accusato di resistenza ai carabinieri; Frosolone. 1862 - 1864

222.3. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Antonio Pisani è accusato di furto e connivenza con i briganti; Sant'Angelo in Grotte. 1862 - 1864

222.4. Corte di assise di Campobasso. Angelo Vitagliani, Francesco Staffieri e altri sono accusati di grassazione e omicidio; Montaquila. 1862 - 1864

222.5. Corte di assise di Benevento. Domenico Venditto, Pasquale Gambarota e altri sono accusati di grassazione a danno di più persone; Zona di Morcone. 1862 - 1865

223.1. Giudicato circondariale di Campobasso. Antonio e Giovanni Iannone e altri sono accusati di tentata evasione; Campobasso. 1862 - 1865

223.2. Giudicatura di mandamento di Capracotta. Otto briganti sono accusati di aver derubato Serafino Iammarone; Miranda. 1862 - 1865

223.3. Corte di assise di Campobasso. Paolo Sassi, Placido di Giuseppe e altri sono accusati di grassazioni e tentati omicidi; Isernia, Sant'Agapito.

1862 - 1865

223.4. Tribunale di Isernia. Carmine Chiacchieri, Filippo Chiacchieri e altri sono sospettati di grassazioni; Fornelli, Castelpetroso.

1862 - 1865

224.1. Tribunale di Isernia. Angelo di Vincenzo, Domenico Ferritti e altri sono accusati di aver derubato e percosso molte persone di Fornelli che si recavano in Abruzzo per una fiera; Cerro.

1862 - 1865

224.2. Tribunale di Isernia. Nunzio di Paola, Antonio Carile e altri sono accusati di depredazione e minacce; Frosolone.

1862 - 1865

224.3. Tribunale di Isernia. Nunzio di Paola, Domenico di Paolo e altri sono accusati di furti, grassazioni, estorsioni, incendi, sequestri e omicidi; Macchia-godena, Sant'Angelo in Grotte.

1862 - 1866

224.4. Corte di assise di Campobasso. Giovanni Aimola è accusato di grassazione e di essere associato alla banda Caruso; Campomarino.

1862 - 1866

225.1. Corte di assise di Campobasso. Giambattista Varanelli, Michele Moffa e altri sono accusati di grassazioni e omicidio; Riccia e altri luoghi.

1862 - 1867

225.2. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Leonardo di Memma, Andrea Lombardi e Nicola Melaragno sono accusati di connivenza con i briganti; Vastogirardi.

1862 - 1867

225.3. Tribunale di Isernia. Fiore Cicchino, Celidonio d'Uva e altri sono accusati di grassazioni accompagnate da ferite e percosse; Castelpetroso.

1862 - 1867

226.1. Tribunale di Isernia. Michelangelo Albanese e altri sono accusati di sequestro e omicidio; Sessano.

1862 - 1867

226.2. Corte di assise di Campobasso. Michelangelo Albanese, Giovanni Farano e altri sono accusati di estorsione e sequestro a danno di Francesco Tomasi; Colledanchise.

1862 - 1867

227.1. Tribunale di Isernia. Valeriano Orsini, Antonio di Cristofaro e altri sono accusati di estorsioni, grassazioni e minacce in associazione alla banda Coja; Pizzone e altri luoghi. 1862 - 1868

227.2. Giudicatura di mandamento di Carpinone. Raffaele Forte è accusato di complicità con la banda Cimino; Zona del Matese. 1862 - 1868

227.3. Tribunale di Isernia. Giovanni Cusano e altri sono accusati di omicidio in persona di Pietro Rotundo; Guardiaregia. 1862 - 1868

228.1. Corte di assise di Campobasso. Lorenzo Traversiello, Basilio Pannunto e altri sono accusati di incendi, grassazioni e furti; Castropignano e altri luoghi. 1862 - 1868

228.2. Tribunale di Isernia. briganti ignoti sono accusati di aver derubato di oro e di vestiario diverse persone, ferendone una; Carovilli. 1862 - 1869

228.3. Tribunale di Isernia. Michelangelo Albanese, Antonio Palombella e altri sono accusati di estorsioni, grassazioni e omicidi; Zona del Matese. 1862 - 1869

229.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico Fuoco, Epifanio d'Agostino e altri ventiquattro briganti sono accusati di grassazioni e sequestro; Conca Casale. 1862 - 1869

229.2. Tribunale di Isernia. Giuseppe di Placido, Alessandro di Placido e altri sono accusati di grassazione e percosse a danno di Giuseppe Amodeo e Giuseppe Sirno; Isernia. 1862 - 1871

230.1. Corte di assise di Campobasso. Antonio Boschi e altri sono accusati di diversi omicidi nonché di aver ucciso in uno scontro a fuoco tre carabinieri e un milite della Guardia nazionale di Salcito; Salcito e altri luoghi. 1862 - 1871

231.1 *idem*

232.1. Corte di assise di Campobasso. Giovannantonio Scarpitti, Giambattista Rossi e Antonio Sferra sono accusati di incitamento alla guerra civile e dell'omicidio del garibaldino Tommaso Flocco; Chiauci. 1862 - 1872



232.2. Corte di assise di Campobasso. Raffaele Piunno, Teodoro Pizzuto e altri sono accusati di grassazione, sequestro e omicidio; Macchiavalfortore, Sant'Elia a Pianisi. 1862 - 1874

232.3. Tribunale di Isernia. Giuseppe Carano, Domenico Parisi e altri sono accusati di grassazioni, furti, incendi, tentato omicidio; Carovilli. 1872 - 1874

233.1. Corte di assise di Campobasso. Vincenzo d'Agnone, Felice di Pinto e altri sono accusati di omicidio, sequestri, grassazioni; Isernia e altri luoghi. 1862 - 1876

234.1. Corte di assise di Campobasso. Michele Caruso e Nicola Sciarra sono accusati di complicità in grassazione; Sant'Elia a Pianisi. 1862 - 1877

234.2. Corte di assise di Campobasso. Michelangelo Albanese, Libero Albanese e altri sono accusati di estorsioni, sequestri e omicidi; Zona del Matese. 1862 - 1882

234.3. Tribunale di Isernia. Federico Taddei, sacerdote, è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Sant'Angelo in Grotte. 1862 - 1885

235.1. Corte di assise di Campobasso. Alessandro paoliello, Basilio pannunto e altri sono accusati di arresti arbitrari, grassazioni, furti, omicidi; Sessano e altri luoghi. 1862 - 1891

236.1. idem

236.2. Corte di assise di Campobasso. Raffaele Biondi, Benedetto Celenza e altri sono accusati di grassazioni, estorsioni, omicidio; Colletorto. 1862 - 1891

237.1. Corte di assise di Campobasso. Giambattista Varanelli, Paolantonio Tronca e altri sono accusati di aver assalito la carrozza postale diretta a Napoli, depredato i viaggiatori e ucciso i coniugi Luigi Fusco e Carolina Cinelli; Sepino. 1862 - 1894

238.1. Corte di assise di Campobasso. Pasquale Minotti e altri sono accusati di grassazioni, furti, estorsioni, nonché di aver ucciso in uno scontro a fuoco ventitrè militari dell'esercito italiano; Zona di Larino. 1862 - 1900

239-240.1. *idem*

241.1. Giudicatura di mandamento di Corato. Lorenzo Pinto è accusato di aver partecipato con la banda Sacchitiello agli scontri a fuoco di Calitri e Nardò; Calitri, Nardò. 1863

241.2. Giudicatura di mandamento di Riccia. Nicola Moffa è accusato di porto abusivo di armi e di corrispondenza con i briganti; Riccia. 1863

241.3. Giudicatura di mandamento di Sant'Elia a Pianisi. Giuseppe Casilli è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Sant'Elia a Pianisi. 1863

241.4. Giudicatura di mandamento di Castropignano. Individui rimasti ignoti strappano nottetempo il manifesto nel quale è pubblicata la legge sulla repressione del brigantaggio; Fossalto. 1863

241.5. Giudicatura di mandamento di Sant'Elia a Pianisi. Indagini relative alla morte del brigante Pasquale d'Amico di Pietracatella; Sant'Elia a Pianisi. 1863

241.6. Corte di appello di Napoli. Pietro Vito Cardillo, Lorenzo Pinto e altri sono accusati di furti, grassazioni, incendi, sequestri e omicidi; Trevico e altri luoghi. 1863

241.7. Corte di appello di Napoli. Pasquale Travisano, Giovanni Cornacchia e altri sono accusati di furti, incendi, grassazioni, estorsioni; Vallata e altri luoghi. 1863

241.8. Tribunale di Campobasso. Andrea d'Alessio è accusato di connivenza con i briganti; Mirabello. 1863

242.1. Giudicatura di mandamento di Sant'Elia a Pianisi. Alcuni briganti sono accusati di aver rubato un cavallo a Pasquale Ciricillo; Sant'Elia a Pianisi. 1863

242.2. Tribunale di Isernia. Giuseppantonio del Vecchio, Annamaria Bellizzi e altri sono accusati di aver ospitato alcuni briganti; Montelongo. 1863

242.3. Giudicatura di mandamento di Isernia. Michelangelo Scioli, arciprete, è accusato di aver pronunciato un sermone, non gradito alle autorità, in occasione della festa nazionale; Carpinone. 1863

242.4. Giudicatura di mandamento di Isernia. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver assalito la carrozza postale degli Abruzzi e derubato i passeggeri; Macchia. 1863

242.5. Giudicatura di mandamento di Castropignano. Atti relativi all'attacco di una banda di briganti da parte delle guardie nazionale di Torella, Castropignano e Fossalto; Torella. 1863

243.1. Giudicatura di mandamento di Riccia. Saverio di Luce è accusato di spargere voci tendenti a creare malcontento; Riccia. 1863

243.2. Giudicatura di mandamento di Riccia. Nicola Sedati, Michele de Paola e Francesco petitti sono accusati di istigazione a commettere delitti e di disprezzo contro il governo; Riccia. 1863

243.3. Tribunale di Campobasso. Luigi Marucci, Pasquale Mignogna e altri sono accusati di aver affisso manifesti sediziosi inneggianti a Garibaldi; Riccia. 1863

243.4. Giudicatura di mandamento di San Giovanni in Galdo. I parroci di San Giovanni in Galdo, Matrice, Campolieto e Toro sono accusati di aver pubblicato documenti religiosi privi del regio exequatur; Matrice e altri luoghi. 1863

243.5. Giudicatura di mandamento di Venafro. Liberantonio Romano, dimo-  
rante in Napoli, è accusato di sprezzo contro il governo per aver inviato libri  
inneggianti a Garibaldi; Pozzilli. 1863

243.6. Giudicatura di mandamento di Campobasso. Giovanni Palladino è accusato di sprezzo contro il re per aver rifiutato moneta a corso legale; Guardiaregia. 1863

243.7. Giudicatura di mandamento di Montagano. Antonio Berardo è accusato di porto d'arma vietata e di corrispondenza con il brigante Antonio d'Alessandro; Castellino, Campolieto. 1863

244.1. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Raffaele Martelli, Giovanni martelli e altri sono accusati di complicità con i briganti; Roccamandolfi. 1863

244.2. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Giovanni Ricciardone e altri sono accusati di complicità; e di somministrazione di vettovaglie ai briganti; Roccamandolfi. 1863

244.4. Giudicatura di mandamento di San Giovanni in Galdo. I componenti di una banda di circa cento briganti sono accusati di aver commesso grassazioni e omicidio in persona di Francesco Piunno; Toro, San Giovanni in Galdo. 1863

244.5. Tribunale di Campobasso. Michelangelo Catelli e altri sono accusati di ribellione per aver gridato "abbasso il municipio"; Campobasso. 1863

244.6. Giudicatura di mandamento di Campobasso. Carlo Branchi è accusato di aver rifiutato moneta a corso legale; Campobasso. 1863

245.1. Giudicatura di mandamento di Agnone. Domenico di Pinto, Pasqualina Zarlenga e altri sono accusati di aver fornito vettovaglie ad una banda di briganti; Pietrabbondante. 1863

245.2. Giudicatura di mandamento di Frosolone. Nicola Mainelli è accusato di connivenza con i briganti; Frosolone. 1863

245.3. Corte di assise di Campobasso. Pasquale Iaconianni, Crescenzo Ruggieri e altri sacerdoti sono accusati di non essersi associati al canto del Te deu, in omaggio a Vittorio Emanuele; Tufara. 1863

245.4. Giudicatura di mandamento di Agnone. Federico Orlando, Angelo Frezza e altri sono accusati di aver falsato la votazione per l'elezione del capitano della milizia comunale; Agnone. 1863

246.1. Giudicatura di mandamento di Ielsi. Michele Franchi è accusato di spargere voci tendenziose e di connivenza con i briganti; San Giovanni in Galdo. 1863

246.2. Giudicatura di mandamento di Frosolone. Verbalì relativi al sequestro di alcuni giornali ritenuti sovversivi ordinato dal giudice di mandamento; Frosolone. 1863

246.3. Giudicatura di mandamento di Isernia. Raffaele Caruso, Antonio Tedeschi e altri sono accusati di aver assalito la carrozza postale e derubato i passeggeri; Isernia. 1863

247.1. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Quattro briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver ucciso circa cinquecento pecore di proprietà del marchese Maresca di Serracapriola; Vastogirardi. 1863

247.2. Tribunale di Isernia. Vincenzo Antenucci è accusato di cospirazione; Isernia. 1863

247.3. Giudicatura di mandamento di Boiano. Ermenegildo Buttini, Pietro Cordileone e Antonio de Lellis sono accusati di complicità con i briganti; Zona del Matese. 1863

247.4. Giudicatura di mandamento di Forlì. Bonaventura Colino, monaco, è accusato di distribuire scritti tendenziosi; Montenero Valcocchiara. 1863

247.5. Giudicatura di mandamento di Castellone. Luigi, Carmine e Giuseppe di Michele sono accusati di connivenza con la banda Tamburrino; San Vincenzo. 1863

247.6. Giudicatura di mandamento di Castropignano. Ignoti sono accusati di aver sfregiato i quadri del re e di Garibaldi nel posto di guardia; Fossaceca. 1863

247.8. Giudicato di istruzione di Isernia. Luigi Calvitti è accusato di associazione in banda armata al fine di cambiare la forma di governo; Pescopennataro. 1863 - 1864

248.1. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Dieci briganti sono accusati di aver rubato due barili di vino a Gennaro Iesulauro; Pescolanciano. 1863 - 1864

248.2. Giudicatura di mandamento di Venafro. Dieci briganti sono accusati di aver rapinato e ucciso Alessandro Tedeschi e di aver percosso Giovanni e Caterina Tedeschi; Pozzilli. 1863 - 1864

248.3. Giudicatura di mandamento di Roccamonfina. Sei briganti sono accusati di aver assalito una masseria e sequestrato Giovanni Gallucci; Presenzano. 1863 - 1864

248.4. Giudicatura di mandamento di Venafro. Trenta briganti sono accusati di aver derubato e percosso Pasquale Antonio Mascia, guardiano della casina del duca di Miranda; Pozzilli. 1863 - 1864

248.5. Giudicatura di mandamento di Venafro. Luigia Tripiccone e Francesco Conte sono accusati di minaccia e di rifiuto di moneta a corso legale; Presenzano. 1863 - 1864

248.6. Giudicatura di mandamento di Trivento. Nicola Farraraccio è accusato di aver commesso grassazioni in banda armata; Trivento. 1863 - 1864

248.7. Tribunale di Isernia. Emilio Caputo è accusato di aver pronunciato frasi irriguardose nei confronti del re; Isernia. 1863 - 1864

248.8. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Briganti ignoti sono accusati di aver ferito Antonio di Domenico; Vastogirardi. 1863 - 1864

248.10. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Antonio Carile, Domenico Carile e altri sono accusati di percosse a danno di Giovanni Vacca; Macchiagodena. 1863 - 1864

249.1. Giudicatura di mandamento di San Giovanni in Galdo. Dodici briganti sono accusati di aver derubato, sulla strada consolare, alcuni avventori dell'osteria; Matrice. 1863 - 1864

249.2. Giudicatura di mandamento di Capracotta. Giuseppe de Palatiis è accusato di aver pronunciato parole tendenti a creare malcontento; Castel del Giudice. 1863 - 1864

249.3. Giudicatura di mandamento di Capracotta. Gioacchino de Palatiis è accusato di aver pronunciato parole oltraggiose verso il re; Sant'Angelo del Pesco. 1863 - 1864

249.4. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Mattia Noviello è accusato di aver procurato munizioni, vettovaglie e alloggio alla banda di Paola; Macchiagodena. 1863 - 1864

249.5. Tribunale di Campobasso. Lorenzo di Iorio, Pasquale de Felice e altri sono accusati di tentata estorsione a danno di Domenico Brunetti; Busso. 1863 - 1864

249.6. Tribunale di Campobasso. Pasquale Cameli, Lorenzo di Iorio e Pasquale de Felice sono sospettati di grassazione a danno di Antonio di Paola; Montagano. 1863 - 1864



249.7. Tribunale di Isernia. Michele Martino Majola, sacerdote, è accusato di aver dato ricovero ad alcuni briganti; Isernia. 1863 - 1864

250.1. Corte di assise di Campobasso. Francesco Falco, Maddalena Iantomasi e altri sono accusati di aver venduto un fucile a un brigante e di averlo anche truffato; Santa Croce di Magliano. 1863 - 1864

250.2. Corte di assise di Campobasso. Maddalena Tortorelli, moglie del brigante Giovanni Farano, è accusato di connivenza con i briganti; San Massimo. 1863 - 1864

250.3. Giudicatura di mandamento di Ielsi. Francesco Capozio e altri sacerdoti sono accusati di indebito rifiuto delle proprie funzioni per aver ricusato di assistere un morente; Ielsi. 1863 - 1864

251.1. Giudicatura di mandamento di Forlì. Angelica Ciummo, Silvestro Berardi e altri sono accusati di aver tentato d'impedire l'arresto di Arcangelo Berardi; Acquaviva d'Isernia. 1863 - 1864

251.2. Tribunale di Campobasso. Ferdinando Ziccardi, luogotenente della Guardia nazionale, e altri ventisei militi sono accusati di essersi rifiutati di passare al comando del capitano di Riccia; Gildone. 1863 - 1864

251.3. Giudicatura di mandamento di Forlì. Giuseppe Onorato è accusato di aver reciso molti alberi di proprietà di Giovanni Fantone; Forlì. 1863 - 1864

251.4. Giudicatura di mandamento di Larino. Giuseppantonio di Pullo, Nicola Ferraraccio e altri sono accusati di depredazioni e ricatti; Larino. 1863 - 1864

252.1. Giudicatura di mandamento di Boiano. Donato Galeazzo e altri sono accusati di sequestro e estorsione a danno di Domenicangelo Velotta; San Polo. 1863 - 1864

252.2. Tribunale militare di guerra. I componenti di una banda di briganti capitanata da Michele Caruso sono accusati di grassazioni e omicidio; Ielsi e altri luoghi 1863 - 1864

252.3. Giudicatura di mandamento di Castropignano. Vincenzo Simone, Egidio Carrelli e Antonio Carrelli sono accusati di connivenza con i briganti; Fosalto. 1863 - 1864

253.1. Giudicatura di mandamento di Forlì. Raffaele Berardinelli e altri sono accusati di grassazioni e minacce; Forlì, Rionero. 1863 - 1864

253.2. Giudicatura di mandamento di Forlì. Maria Pircio, Concetta Varanese e Florinda pasquale sono accusate di complicità con la banda Caruso; Collettorto. 1863 - 1864

253.3. Tribunale di Larino. Giorgio Desideri e altri sono accusati di complicità con i briganti; Montecilfone e altri luoghi. 1863 - 1864

254.1. Giudicatura di mandamento di Riccia. Nicola Moffa e Antonio Ciccottelli, militi della Guardia nazionale, sono accusati di appropriazione indebita; Riccia. 1863 - 1864

254.2. Tribunale di Campobasso. Luigi Cardo è accusato di aver pronunciato parole offensive contro il re; Campobasso. 1863 - 1864

254.3. Giudicatura di mandamento di Isernia. Tre briganti sono accusati di aver percosso e derubato Antonio di Matteo; Isernia. 1863 - 1864

254.4. Corte di assise di Campobasso. Verbale relativo alla fucilazione del brigante Salvatore Pinto da parte della Guardia nazionale di Baranello; Baranello, Busso. 1863 - 1864

254.5. Giudicatura di mandamento di Venafro. Elpidio Cepparulo è accusato di percosse e ferite; Presenzano. 1863 - 1864

254.6. Giudicatura di mandamento di Venafro. Pasquale Silvestri è accusato di essere associato alla banda Fuoco; Zona di Venafro. 1863 - 1864

254.7. Giudicatura di mandamento di Boiano. Carmina di Stefano, Ferdinando de Francesco e altri sono accusati di aver somministrato viveri ai briganti; Guardiaregia. 1863 - 1864

255.1. Corte di assise di Campobasso. Sabato di Fiore e altri ventisette individui sono accusati di danno volontario in persona di Vincenzo Baccari; Vincenzo Baccari, capitano della Guardia nazionale, è accusato di atti arbitrari e omicidio; Santa Croce di Magliano. 1863 - 1865

256.1. Corte di assise di Campobasso. I componenti di una banda di briganti, capitanata da Giuseppe Varanese, sono accusati di furti, grassazioni, estorsioni e ricatti; Monacilioni. 1863 - 1865

256.2. Giudicatura di mandamento di Capracotta. Sebastiano Morelli e altri sono accusati di furto di fucili della Guardia nazionale e di aver frantumato la statua del re; San Pietro Avellana. 1863 - 1865

256.3. Giudicatura di mandamento di Frosolone. Rosaria de Francesco e Giovanni Notarmasi sono accusati di rifiuto di moneta a corso legale; Cameli. 1863 - 1865

256.4. Giudicatura di mandamento di Carpinone. Giuseppe Tamburri è accusato di aver affisso uno scritto oltraggioso contro il giudice di mandamento; Agnone. 1863 - 1865

256.5. Giudicatura di mandamento di Venafro. Sabatino Perna è accusato di aver partecipato alla reazione in Isernia e di aver ucciso Raffaele Ucciferri e Idelfonso Abeille; Isernia. 1863 - 1865

256.6. Giudicatura di mandamento di Forlì. Raffaella Tavolieri e Nicola Petronelli sono accusati di connivenza con i briganti; Acquaviva d'Isernia. 1863 - 1865

256.7. Corte di assise di Campobasso. Giuseppantonio e Luigi del Vecchio e altri sono accusati di aver dato ricovero a due briganti della banda Cascione; Montelongo. 1863 - 1865

257.1. Tribunale di Isernia. Michele Corrado, Giovanni di Placido e altri sono accusati di aver assalito la carrozza postale diretta a Napoli, depredato e percosso i viaggiatori e ucciso Antonio Rozzera, delegato di pubblica sicurezza; Monteroduni. 1863 - 1865

257.2. Corte di assise di Campobasso. Raffaele di Filippo, Liberato Lombardi e altri sono accusati di tentato omicidio in persona di Liberato Martorelli; Roccamandolfi. 1863 - 1865

257.3. Tribunale di Isernia. Achille belfiore è accusato di aver partecipato alla reazione in Isernia; Isernia. 1863 - 1865

258.1. Corte di assise di Campobasso. Lorenzo di Iorio, Pasquale de Felice e altri sono accusati di furti, grassazioni, incendi, sequestri; Zona di Frosolone e altri luoghi. 1863 - 1865

259.1. Giudicatura di mandamento di venafro. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato e percosso Carmine Verrecchia, Concetta Izzi e altri; Filignano. 1863 - 1866

259.2. Tribunale di Larino. Vincenzo Bonaduce, brigante, è accusato di omicidio in persona di Vincenzo Pistilli, ritenuto amante della moglie; Ururi. 1863 - 1866

259.3. Tribunale di Isernia. Nunzio di Paolo, Lorenzo di Iorio e altri sono accusati di estorsione e sequestro; Frosolone. 1863 - 1866

259.4. Corte di assise di Campobasso. Michelantonio de Stefanis, Giuseppe Mangiocavallo e Raffaele Palmieri sono sospettati di aver fornito munizioni e di aver ricoverato alcuni briganti; Campomarino. 1863 - 1866

259.5. Giudicatura di mandamento di Isernia. Antonio Palombella, Giuseppe Gatta e Salvatore Malgeri sono accusati di furto e tentato omicidio in persona di Nicola Mariano; Longano. 1863 - 1866

259.6. Tribunale di Larino. Innocenzo Vespa, Vincenzo di Giacomo e altri sono accusati di grassazione, tentata estorsione e uccisione di animali; Montorio, Larino. 1863 - 1866

260.1. Tribunale di Isernia. Gennaro de Hieronimis è accusato di aver rubato un fucile militare e di averlo venduto a Leonardo Martella; Carpinone. 1863 - 1866

260.2. Corte di assise di Campobasso. Felice Durante è accusato di essersi associato ai briganti; Pescolanciano. 1863 - 1866

260.3. Corte di assise di Campobasso. Angelo Ferrara, Costanzo Troilo e altri sono accusati di grassazione durante la reazione in Castelluccio; Castellauro. 1863 - 1866

261.1. Tribunale di Campobasso. Agostino Battista è accusato di essersi associato ai briganti; Campobasso. 1863 - 1867

261.2. Corte di assise di Campobasso. Giovanni Farano, Cristofaro Selvaggio e altri sono accusati di sequestro e omicidi; Zona del Matese. 1863 - 1868

261.3. Pretura di Agnone. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver rubato una pecora a Raffaele Sabelli; Castiglione Messermarino. 1863 - 1868

262.1. Corte di assise di Campobasso. Nicola Farraraccio, Nicola Mastroiacovo e altri sono accusati di grassazione, incendio, furti e sequestri; Larino e altri luoghi. 1863 - 1868

262.2. Corte di assise di Campobasso. Domenico Fuoco è accusato di grassazioni, furti, estorsioni, sequestri e omicidi; Conca Casale e altri luoghi. 1863 - 1868

263.1. idem

264.1. Corte di assise di Campobasso. Antonio, Francesco, Michele e Luciano d'Inzeo sono accusati di arresto arbitrario, porto d'arma vietata e calunnia; Montecilfone. 1863 - 1869

265.1. Corte di assise di Campobasso. Francesco Cedrone, Francesco de Stefano e Antonio Minghella sono accusati di estorsioni, uccisione di animali, sequestri, omicidi; Viticuso e altri luoghi. 1863 - 1873

266.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico Fuoco, Alessandro Pace e altri sono accusati di grassazioni, furti, tentate estorsioni e sequestri; Zona di Isernia. 1863 - 1873

267.1. Corte di assise di Avellino. Pietro Cardillo, Lorenzo Pinto e altri sono accusati di estorsioni, grassazioni, tantato omicidio; Bisaccia e altri luoghi. 1863 - 1874

267.2. Corte di assise di Campobasso. Giovanni Farano, Filippo Prioriello e altri sono accusati di estorsioni, sequestri, attacco alla forza pubblica; Zona del Matese. 1863 - 1879

268.1. idem

69.1. Giudicatura di mandamento di Sant'Elia a Pianisi. Pietro Casilli è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Sant'Elia a Pianisi. 1864

269.2. Giudicatura di mandamento di Mignano. Carmine Biancardi è accusato di essersi associato ai briganti; Roccapipirozzi. 1864

269.3. Giudicatura di mandamento di Forlì. Giosuè Francescone e altri cinquantasette individui sono accusati di furti a danno di diversi cittadini; Forlì. 1864

269.4. Giudicatura di mandamento di Agnone. Bonificaio di Blasio è accusato di aver pronunciato parole oltraggiose contro due soldati; Agnone. 1864

269.5. Giudicatura di mandamento di Agnone. Consalvo delli Quadri è accusato di aver pronunciato parole oltraggiose verso il re; Agnone. 1864

269.6. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Carmine Pannone è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re e le istituzioni; Roccamandolfi. 1864

269.7. Giudicatura di mandamento di Campobasso. Antonio Piacente è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; San Giuliano del Sannio. 1864

269.8. Giudicatura di mandamento di Castellone. Ludovico Caccia, arciprete, è accusato di corrispondenza sediziosa; Scapoli. 1864

269.9. Tribunale di Isernia. Anselmo di Iorio, segretario comunale, è accusato di abuso di potere, complicità con la banda di Domenico Coja e di ferite a danno di Luigi Virgilio; Pizzone. 1864



269.10. Giudicatura di mandamento di Isernia. Giovanni Iamurri, Benedetto Caruso e Gennaro Milone sono accusati del saccheggio dei magazzini di Pasquale Milanese; Isernia. 1864

270.1. Corte di assise di Campobasso. Pasquale Cameli, Lorenzo di Iorio e Pasquale de Felice sono accusati di tentata estorsione a danno di Domenico Brunetti; Busso. 1864

270.2. Giudicatura di mandamento di Riccia. Saverio Reale è accusato di complicità con i briganti; Riccia. 1864

270.3. Giudicatura di mandamento di Venafro. I carabinieri uccidono Loreto Fuoco, fratello del capobanda Domenico; Venafro. 1864

270.4. Giudicatura di mandamento di Riccia. Alcune persone, rimaste ignote, sono accusate di aver affisso un cartello con scritte lesive all'onore del giudice di mandamento; Riccia. 1864

270.5. Giudicatura di mandamento di Boiano. Antonio de Lellis è accusato di omicidio in persona di beniamino Gabriele; Campochiaro. 1864 - 1865

270.6. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Benedetto di Benedetto e altri sono accusati di aver pronunciato parole di sprezzo verso il re e le istituzioni; Vastogirardi. 1864 - 1865

270.7. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Giulio Cardillo, sacerdote, è accusato di aver reso pubblico un manoscritto lesivo nei confronti della Giudicatura mandamentale di Boiano; Campochiaro. 1864 - 1865

270.8. Tribunale di Campobasso. Angelo Petti è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo verso il re; Riccia. 1864 - 1865

270.9. Giudicatura di mandamento di Frosolone. Vincenzo Manzo è accusato di connivenza con i briganti; Civitavecchia. 1864 - 1865

270.10. Giudicatura di mandamento di Agnone. Paolo de Luca è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Belmonte. 1864 - 1865

271.1. Giudicatura di mandamento di Sant'Elia a Pianisi. Giuseppe di Lello, Gaetano di Palma e Andrea Lariccia sono accusati di furto, aggressione e tentato omicidio; Sant'Elia a Pianisi. 1864 - 1865

271.3. Tribunale di Campobasso. Lorenzo di Iorio, Pasquale de Felice e altri sono accusati di estorsione a danno di Antonio Evangelista; Castropignano.  
1864 - 1865

272.1. Corte di assise di Campobasso. Antonio Bevilacqua, fornitore militare, è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re e oltraggiose contro cinque soldati; Rionero.  
1864 - 1865

272.2. Giudicatura di mandamento di Castellone. Federico Tortolano e Urbano de Marco sono accusati di grassazione e arresto arbitrario; Colli.  
1864 - 1865

272.3. Giudicatura di mandamento di Castellone. Berardino Caccia, Berardino Franciosa e altri sono accusati di essere associati alla banda Coja; Zona del Matese.  
1864 - 1865

272.4. Tribunale di Campobasso. Francesco Gerardi, originario di Limone, è accusato di essere un "emissario arruolatore avverso al governo"; Trivento.  
1864 - 1865

272.5. Tribunale di Isernia. Scipione Vandre e Francesco Gerardi sono accusati di essere emissari borbonici; Isernia.  
1864 - 1865

273.1. Tribunale militare di guerra di Caserta. Cesare Passarino, soldato, è ferito in uno scontro a fuoco con i briganti; Castelnuovo.  
1864 - 1866

273.2. Corte di assise di Campobasso. Giovanni Morgano, soldato disertore, è accusato di grassazione; Montefalcone.  
1864 - 1866

273.3. Pretura di Capracotta. Undici briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato Benedetto Falcione; Agnone.  
1864 - 1866

273.4. Tribunale di Isernia. Carmine Sciuillo è accusato di essere stato associato alla banda Tamburiello; Pescopennataro.  
1864 - 1866

273.5. Pretura di Cantalupo. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato Francesco Meo di generi commestibili; Filignano.  
1864 - 1866

273.6. Tribunale di Campobasso. Ferdinando Lozzi, Felice de Rosa, Nicolino Pavone e Vincenzo Felice, guardaboschi, sono accusati di corruzione; Trivento. 1864 - 1866

274.1. Giudicatura di mandamento di Boiano. Quindici briganti, capitanati da Albanese, sono accusati di aver ucciso centootto agnelli di proprietà di Giuseppe Petta; Boiano. 1864 - 1866

274.2. Giudicatura di mandamento di Cantalupo. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver pernottato in un pagliaio e rubato una pecora; Roccamandolfi. 1864 - 1866

274.3. Corte di assise di Campobasso. Giovanni Battista Capobianco è accusato di incendio, tentata estorsione e resistenza alla forza pubblica; Montecilfone. 1864 - 1866

274.4. Corte di assise di Campobasso. Pietro Trifilio, Girolamo de Luca e altri sono accusati di furti, grassazioni, estorsioni e sequestri; Presenzano, Roccapipirozzi. 1864 - 1866

274.5. Giudicatura di mandamento di Roccamonfina. Giovanni sant'Angelo è accusato di aver commissionato alla banda Pace l'omicidio di Sebastiano de Orchis; Zona di Venafro. 1864 - 1866

275.1. Tribunale di Isernia. Alessandro iacaprara e altri sono accusati di aver gridato "viva Garibaldi, abbasso Vittorio Emanuele" e di aver percosso un caporale della Guardia nazionale; Pietrabbondante. 1864 - 1866

275.2. Giudicatura di mandamento di Venafro. Cinque briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato e percosso Michele Pacitti e altri; Filignano. 1864 - 1866

275.3. Giudicatura di mandamento di Castellone. Verbale nel quale viene segnalata una banda di circa dieci briganti in tenimento di Cerasuolo; Cerasuolo. 1864 - 1866

275.4. Giudicatura di mandamento di Isernia. Antonio Palombella e altri sono accusati di furto, di ferite e di omicidio in persona di Domenico Pannone; Zona di Isernia. 1864 - 1866

275.5. Pretura di Carovilli. Due briganti, rimasti ignoti, sono accusati di tentata estorsione a danno del duca Maresca e di Maurizio Finizia; Vastogirardi.  
1864 - 1866

275.6. Pretura di Castropignano. Salvatore Polsone, Cosmo Malatesta e altri sono accusati di complicità con i briganti; Boiano.  
1864 - 1867

275.7. Giudicatura di mandamento di Venafro. Alessandro pace, Giacomo Ciccone e altri sono accusati del furto della valigia postale e di estorsione a danno di Filippo Gallotta e Francesco e Pietro Matteo; Zona di Venafro.  
1864 - 1867

275.8. Pretura di Carovilli. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato la marchesa di Nicastro; Carovilli.  
1864 - 1867

275.9. pretura di Lanciano. Nicola Marcucci è accusato di essersi associato alla banda Bosco; Civitacampomariano.  
1864 - 1867

276.1. Tribunale di Campobasso. Nicola Marcucci, detenuto, è accusato di detenzione di denaro di provenienza illecita; Montagano.  
1864 - 1868

276.2. Pretura di Agnone. I componenti della banda capitanata da Nunzio Tamburrino sono sospettati di uccisione di animali, grassazione e tentato omicidio; Pietrabbondante.  
1864 - 1868

276.3. Tribunale di Isernia. Giovanni e Michele Iadisernia sono sospettati di aver somministrato viveri ai briganti; Sant'Angelo in Grotte.  
1864 - 1868

276.4. Corte di assise di Campobasso. Antonio Boschi, Francesco Cardinale e altri centotré individui sono accusati di incendi, grassazioni e omicidi; Zona di isernia e Capitanata.  
1864 - 1870

277.1. idem

277.2. Corte di assise di Campobasso. Alessandro Pace, Domenico Fuoco e altri sono accusati di sequestri, estorsioni, incendi e omicidi; Zona del Matese.  
1864 - 1872

278.1. idem

278.2. Corte di assise di Campobasso. Alessandro Pace, Vincenzo della Penta e altri sono accusati di sequestri, omicidi, estorsioni; Zona di Isernia.

1864 - 1873

279.1. idem

279.2. Corte di assise di Campobasso. Antonio Bosco, Agostino Sacchitiello e altri sono accusati di grassazione, estorsioni, incendi, omicidi; Trevico e altri luoghi.

1864 - 1874

280.1. Corte di assise di Campobasso. Alessandro Pace, Vincenzo della Penta e altri sono accusati di attacco alla forza pubblica e dell'omicidio di un tenente e di un sergente; Guardiaregia.

1864 - 1891

280.2. Corte di assise di Campobasso. Leonardo Bertone, Domenico Venditti e altri sono accusati di aver partecipato all'uccisione di ventotto garibaldini della colonna Nullo, di saccheggi e di arresti arbitrari; Carpinone.

1864 - 1902

281-282.1 idem

282.2. Corte di assise di Campobasso. Gabriele Varrone e altri trentadue individui sono accusati di grassazioni, incendi e omicidi; Roccamandolfi.

1865

282.3. Giudicatura di mandamento di Boiano. Domenico Evangelista è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Boiano.

1865

282.4. Giudicatura di mandamento di Palma. Felice Carbone è accusato di minacce e percosse a danno di Michele Galeota; Carbonara di Nola.

1865

283.5. Giudicatura di mandamento di Forlì. Leonardo di Benedetto è accusato di connivenza con i briganti; Roccasicura.

1865

283.6. Giudicatura di mandamento di Castropignano. Ignoti sono accusati di aver infranto il quadro di Vittorio Emanuele conservato nel posto di guardia; Torella.

1865

283.7. Giudicatura di mandamento di Isernia. Giuseppe Tedeschi, capitano della Guardia nazionale, è accusato di aver istigato gli agenti daziari a commettere reato; Fornelli.

1865

283.1. Tribunale di Isernia. Clemente e Raffaele Pizzi sono accusati di arresto arbitrario e grassazione durante la reazione in Miranda; Miranda. 1865

283.2. Giudicatura di mandamento di Castropignano. Domenico e Pasquale Carovillano sono accusati di grassazione e connivenza con i briganti; Fossalto. 1865

283.3. Giudicatura di mandamento di Castellone. Pietro de Iuliis è accusato di aver ricoverato e fatto espatriare tre soldati sbandati; Rocchetta. 1865

283.4. Corte di assise di Campobasso. Michelantonio de Stefanis è accusato di complicità in associazione di malfattori; Campomarino. 1865

283.5. Giudicatura di mandamento di Isernia. Beniamino Franceschelli, assessore facente funzioni da sindaco, è accusato di aver rilasciato un foglio di via a un brigante; Miranda. 1865 - 1866

283.6. Tribunale di Campobasso. Pasquale Fasano è sospettato di grassazione a danno di Antonio Liberanome; Oratino. 1865 - 1866

283.7. Pretura di Carovilli. I componenti di un gruppo di briganti sono accusati di aver assalito la carrozza postale e distrutto la corrispondenza; Vastogirardi. 1865 - 1866

283.8. Pretura di Venafro. Cinque briganti sono accusati di aver incendiato un pagliaio di proprietà di Vincenzo Cestrone; Presenzano. 1865 - 1866

283.9. Corte di assise di Campobasso. Felice Durante, Antonio della Posta e altri sono accusati di grassazione e incendio; Sessano. 1865 - 1866

283.10 Tribunale di Isernia. Beniamino di Vincenzo è accusato di essere stato associato ai briganti; Scapoli. 1865 - 1866

283.11 Giudicatura di mandamento di Venafro. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato di oggetti d'oro Lucia di Meo; Filignano. 1865 - 1866

283.12. Tribunale di Isernia. Nicola e Salvatore Bertone sono accusati di aver somministrato viveri ai briganti; Sant'Angelo in Grotte. 1865 - 1866



283.13. Tribunale di Isernia. Giovanni di Rosa è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Sant'Angelo in Grotte. 1865 - 1866

283.14. Tribunale di Isernia. Antonio Pirolla è accusato di essere associato alla banda Fuoro; Venafro. 1865 - 1866

283.15. Pretura di Agnone. Francescantonio Mastromonaco, sacerdote, è accusato di aver predicato contro la soppressione delle corporazioni religiose; Agnone. 1865 - 1866

284.1. Pretura di Cantalupo. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver rubato generi commestibili in una masseria; Roccamandolfi. 1865 - 1866

284.2. Giudicatura di mandamento di Carovilli. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver tentato di incendiare un mulino; Carovilli. 1865 - 1866

284.3. Tribunale di Isernia. Alcuni briganti della banda Fiorante sono accusati di aver tentato una grassazione in pregiudizio di Giuseppe Zampini; Frosolone. 1865 - 1866

284.4. Giudicatura di mandamento di Carpinone. Undici briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver commesso grassazioni a danno di molte persone; Pettoranello e altri luoghi. 1865 - 1866

284.5. Tribunale militare di Caserta. Vittorio Sconcio, Fortunato d'Orsi e altri sono accusati di complicità con i briganti delle bande Fuoco e Guerra; Zona di Venafro. 1865 - 1866

284.6. Giudicatura di mandamento di Isernia. Beniamino Franceschelli, Ermenegildo Franceschelli e altri sono accusati di furti e grassazioni; Miranda. 1865 - 1866

285.1. Tribunale di Isernia. Cosmo de Nicola e altri ventiquattro individui sono accusati di connivenza con la banda di Alessandro Pace; Longano. 1865 - 1867

286.1. Pretura di Cantalupo. Pietro Pannone, Carmine Pannone e altri sono accusati di complicità con i briganti; Roccamandolfi. 1865 - 1867

286.2. Corte di assise di Campobasso. Giuseppe delle Donne, Nicola Benedetto e altri sono accusati di grassazione e uccisione di animali; Montenero.  
1865 - 1867

286.3. Corte di assise di Campobasso. Giovanni di Tommaso Lepore, Antonio Sassi e altri sono accusati di aggressione e furto a danno dell'eremita Gioacchino Farina; Isernia.  
1865 - 1867

286.4. Pretura di Roccamonfina. Antonio de Santis è accusato di complicità con i briganti; Presenzano.  
1865 - 1867

286.5. Pretura di Cantalupo. Domenico Fuoco e altri sono accusati di tentata estorsione a danno di Giuseppe Gianfrancesco e Giuseppe e Alessandro Boiannelli; Roccamandolfi.  
1865 - 1868

287.1. Tribunale di Isernia. Nove briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver assalito la carrozza postale diretta a Pescara e derubato i passeggeri; Isernia.  
1865 - 1868

287.2. Pretura di Boiano. Francesco Rotundo, Antonio de Lellis e altri sono accusati di tentata estorsione con sequestro di persona a danno di Liberato Castelli; Zona del Matese.  
1865 - 1868

287.3. Corte di assise di Campobasso. I componenti della banda capitanata da Pasquale Carlone sono accusati di estorsioni, sequestri e incendi; Zona del Matese.  
1865 - 1869

288.1. Corte di assise di Campobasso. I componenti della banda capitanata da Giuseppe Ferrara sono accusati di estorsioni, ricatti, grassazioni, sequestri e attacco alla forza pubblica; Pescopennataro, Capracotta.  
1865 - 1870

289.1. Corte di assise di Benevento. Nicola Sciarra e Mariano Lombardi sono accusati di depredazione; Pietracatella.  
1865 - 1871

289.2. Corte di assise di Campobasso. Benedetto de Luca, Benedetto delle Donne e Nicola Vendittuoli sono accusati di sequestri, furti, estorsioni, omicidi; Zona di Isernia.  
1865 - 1895

290.1. Tribunale di Isernia. Giovanni di Vincenzo e altri sono accusati di aver fomentato una cospirazione; Agnone.  
1866

290.2. Pretura di Venafro. Giacomo Ciccone e altri sono accusati di grassazione a danno di Salvatore Verde, Domenico Ciccarelli e altri; Presenzano. 1866

290.3. Tribunale di Isernia. Pietro Forte è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Castelpetroso. 1866

290.4. Tribunale di Isernia. Celestino di Padova è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Castel del Giudice. 1866

290.5. Tribunale di Isernia. Domenico Silvestri è accusato di connivenza con i briganti; Venafro. 1866

290.6. Tribunale di Isernia. Francesco Tete è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Agnone. 1866

291.1. Pretura di Venafro. Otto briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver depredato Giuseppe Cicerone e altri; Sesto Campano. 1866

291.2. Pretura di Castellone. Due briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver sequestrato Biase Tedeschi; Cerasuolo. 1866

291.3. Tribunale di Isernia. Antonio Gazzerra e altri sono accusati di complicità con i briganti; Presenzano. 1866

291.4. Pretura di Trivento. Gian Vincenzo maiorino, sacerdote, è accusato di aver predicato contro il matrimonio civile; Salcito. 1866

291.5. Tribunale di Isernia. Raffaele Martone, Michelangelo Forte e altri sono accusati di complicità con i briganti; Roccapipirozzi. 1866

291.6. Pretura di Castellone. Verbale nel quale viene denunziato l'avvistamento di una banda di briganti, probabilmente al comando di Domenico Fuoco, nel tenimento di Rocchetta; Rocchetta. 1866

292.1. Pretura di Castellone. Francesco Guerra e altri sono accusati di tentata estorsione a danno di Amico Antonucci; Pizzone. 1866

292.2. Pretura di Castellone. Verbale nel quale viene denunziata la presenza di Francesco Guerra e altri, in transito per il tenimento di Scapoli, nella maseria di Francesco Ricci; Scapoli. 1866

292.3. Pretura di Capracotta. Sebastiano Morelli è accusato di aver gettato in un canale il quadro di Vittorio Emanuele; San Pietro Avellana. 1866

292.4. Pretura di Carpinone. Domenicantonio Ruberti è accusato di aver pronunciato parole tendenti a creare malcontento; Pettoranello. 1866

292.5. Pretura di Carovilli. Giovannangelo Cianchetta, sacerdote, è accusato di aver predicato contro la legge sul matrimonio civile; Carovilli. 1866

292.6. Pretura di Campobasso. Alcune persone, rimaste ignote, sono accusate di aver sottratto dal posto di guardia della Guardia nazionale i quadri di Garibaldi e di Vittorio Emanuele; Ferrazzano. 1866

292.7. Pretura di Carovilli. Lindoro Maselli, sacerdote, è accusato di aver predicato contro la legge sul matrimonio civile; Pescolanciano. 1866

292.8. Pretura di Riccia. Nicola Sedati, sacerdote, è accusato di aver predicato contro le leggi dello Stato; Riccia. 1866

292.9. Pretura di Agnone. Giovanni de Vincenzi è accusato di truffa a danno di Crescenzo Buozzo; Agnone. 1866

292.10. Tribunale di Isernia. Giammaria Sammartino è accusato di aver pronunciato parole tendenti a creare malcontento; Angone. 1866

292.11. Pretura di Riccia. Rosario Moffa è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Riccia. 1866

293.1. Pretura di Castellone. Nicola Lombardi, Antonio martino e Pasquale Luce sono accusati di aver infranto lo stemma reale al grido di "viva Garibaldi, viva Mazzini, abbasso le tasse"; San Vincenzo. 1866

293.2. Tribunale di Isernia. Giorgio Frasca, originario di Lugano, è accusato di aver pronunciato parole disfattiste sulla guerra; Monteroduni. 1866

293.3. Pretura di Isernia. Antonio di Nofa è accusato di aver somministrato vettovaglie alla banda Pace; Lonfano. 1866 - 1867

293.4. Tribunale di Isernia. Domenico Pasquarelli e altri sono accusati di complicità con i briganti; Sant'Angelo del Pesco. 1866 - 1867

293.5. Pretura di Venafro. Giovannantonio Martino è accusato di essersi associato ai briganti; Venafro. 1866 - 1867

293.6. Tribunale di Campobasso. Michelangelo de Stefani, detenuto, è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re e il governo; Campobasso. 1866 - 1867

293.7. Tribunale di Larino. Giuseppe delle Donne è accusato di incendio e uccisione di animali; Montenero. 1866 - 1867

294.1. Tribunale di Isernia. Gaetano di Meo, Gaetano di Stefano e altri sono accusati di grassazione e incendio a danno di Simeone Lombardi e altri; Pozzilli, Filignano. 1866 - 1867

294.2. Pretura di Cantalupo. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato di generi commestibili Geremia di Marco e di aver tentato una estorsione a danno di Giuseppe Rizzi; Roccamandolfi. 1866 - 1867

294.3. Tribunale di Isernia. Antonio Monaco e Antonio Vallo sono accusati di connivenza con i briganti e di tentata estorsione con sequestro di persona a danno di Fiore di Santo e Filippo Falconio; Zona di Venafro. 1866 - 1867

294.4. Tribunale di Isernia. Antonio Fiacchino e altri sono accusati di complicità con i briganti; Presenzano. 1866 - 1867

295.1. Pretura di Venafro. Nicola Franchitti, Lorenzo Borrelli e Giovanni Fusco sono accusati di connivenza con la banda di Stefano e di grassazione a danno di Achille Ferri; Zona di Venafro. 1866 - 1867

295.2. Tribunale di Isernia. Luigi Giannini, Sebastiano Ferretti e altri sono accusati di aver somministrato vettovaglie ai briganti; Castiglione Messermarino. 1866 - 1867

295.3. Tribunale di Isernia. Francesco Petrecca, già frate francescano, è accusato di essersi associato ai briganti; Sessano, Roma. 1866 - 1867

295.4. Tribunale di Isernia. Francesco Bonitatibus, Cesidio Bonitatibus e altri sono accusati di complicità con la banda di Francesco Guerra; Pizzone. 1866 - 1867

296.1. Pretura di Froisolone. Pietro Campagna è accusato di essersi associato alla banda Pace; Piedimonte d'Alife e altri luoghi. 1866 - 1867

296.2. Pretura di Boiano. Vincenzo Pittarelli è accusato di complicità con i briganti; Campochiaro. 1866 - 1867

296.3. Pretura di Carpinone. Matteo Giacchetta e Antonio di Placido sono accusati di spargere voci tendenti a creare malcontento; Sessano. 1866 - 1867

296.4. Tribunale di Isernia. Luciano di Credde è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re e le istituzioni; Sessano. 1866 - 1867

296.5. Tribunale di Isernia. Beniamino Facenda e Rachele Spina sono accusati di aver somministrato viveri ai briganti; Venafro. 1866 - 1867

296.6. Tribunale di Isernia. Giuseppe Izzi, consegnato dal governo pontificio, è accusato di essersi associato ai briganti; Zona di Isernia. 1866 - 1867

296.7. Pretura di Forlì. Paolo Donia, sacerdote, è accusato di aver pronunciato parole atte a spargere malcontento; Roccasicura. 1866 - 1867

297.1. Pretura di Venafro. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver depredato Francesco Viglione; Venafro. 1866 - 1868

297.2. Corte di assise di Campobasso. Giuseppe delle Donne, Lucio Colonna e altri sono accusati di grassazioni, tentate estorsioni e omicidio; Montenero. 1866 - 1868

297.3. Corte di assise di Benevento. Giovanni Calabrese e Michele Rinaldi sono accusati di resistenza alla forza pubblica; Sepino. 1866 - 1868

298.1. Pretura di Boiano. Andrea sant'Aniello e altri sono accusati di grassazione e tentata estorsione; San Polo. 1866 - 1868

298.2. Pretura di Venafro. Giacomo Ciccone e altri sono accusati di grassazione e tentata estorsione a danno di Michele Gallo e altri; Presenzano. 1866 - 1868



298.3. Tribunale di Isernia. Giuseppe Francescone, Elia Sbarra e altri sono accusati di connivenza con i briganti; Campochiaro. 1866 - 1868

298.4. Pretura di Isernia. Verbale nel quale si attesta che alcuni briganti, presumibilmente della banda Fuoco, sono stati avvistati dalla Guardia nazionale; Macchia. 1866 - 1868

298.5. Pretura di Castellone. Sei briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato Francesco Ciccarella; Venafro. 1866 - 1868

298.6. Pretura di Castellone. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato Gennaro Iammarone; Venafro. 1866 - 1868

298.7. Pretura di Castellone. Alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato nicandro Nardelli; Venafro. 1866 - 1868

298.8. Tribunale di Isernia. Giacomo Ciccone, Marcellino martone e altri sono accusati di sequestro e tentata estorsione a danno di Francesco e Pietro di nardo; Sesto Campano. 1866 - 1868

299.1. Pretura di Castellone. Cinque briganti, rimasti ignoti, sono accusati di sequestro e tentata estorsione a danno di Gabriele Bucci; Conca Casale. 1866 - 1868

299.2. Pretura di Isernia. Dieci briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver assalito la carrozza postale diretta in Abruzzo e sequestrato Luigi Ferri; Isernia. 1866 - 1868

299.3. Corte di assise di Campobasso. Giuseppe Martone, Marcellino Martone e altri sono accusati di complicità con i briganti; Roccapipirozzi. 1866 - 1868

299.4. Pretura di Boiano. Antonio Capri, Mariarosa Iannone e altri sono accusati di connivenza con i briganti; Campochiaro. 1866 - 1868

300.1. Pretura di Isernia. Domenico Fuoco, Domenico Cannone e altri sono accusati di grassazione a danno di Sabatino Madonni e altri; Sant'Agapito, Macchia. 1866 - 1868

300.2. Pretura di Isernia. Domenico Fuoco, Alessandro pace e altri sono accusati di grassazione a danno di Giuseppe Esposito; Macchia. 1866 - 1868

300.3. Pretura di Cantalupo. Alessandro Pace e altri sono accusati di grassazione e tentata estorsione a danno di Giuseppe Gianfrancesco; Roccamandolfi. 1866 - 1868

300.4. Pretura di Isernia. Domenico Fuoco, Domenico Cannone e altri sono accusati di grassazione e incendio; Longano. 1866 - 1868

300.6. Tribunale di Isernia. Salvatore Greco, Antonio Gaudio e altri sono accusati di furti, saccheggio e omicidi; San Polo. 1866 - 1869

301.1. Tribunale di Campobasso. Cinque briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato e percosso Sabatino Giovannucci; Sant'Elia a Pianisi. 1866 - 1869

301.2. Tribunale di Cassino. Angelo Tomassi, Donato di Placido e altri sono accusati di grassazione a danno di Pietro Capaldo e Nicola Tedeschi; Zona di Venafro. 1866 - 1869

301.3. Tribunale di Isernia. Dionisio Casali, sacerdote, e altri sono accusati di complicità con i briganti; Zona del Matese. 1866 - 1869

302.1. Corte di assise di Campobasso. Francesco de Stefano e altri sono accusati di grassazioni, ribellione alla forza pubblica e omicidi; Zona di Isernia, Terra di Lavoro. 1866 - 1869

302.2. Tribunale di Isernia. Paolo de Nicola, Pietro de Nicola e altri sono accusati di complicità con la banda Pace; Longano. 1866 - 1869

303.1. Corte di assise di Campobasso. Gaetano di Meo, Raffaele di Stefano e altri sono accusati di grassazioni e depredazioni; Pozzilli e altri luoghi. 1866 - 1870

303.2. Pretura di Agnone. Achille Borsella è accusato di aver affisso uno scritto contro le istituzioni; Agnone. 1866 - 1870

303.3. Corte di assise di Campobasso. Filippo Colella e Giuseppe Peluso briganti della banda Pace e Ciccone, sono accusati di sequestro a danno di Domenico Martinelli; Venafro. 1866 - 1872

304.1. Corte di assise di Campobasso. Bernardo Colamatteo e altri sono accusati di saccheggio, estorsione e sequestro; Sant'Agapito. 1866 - 1873

304.2. Corte di assise di Campobasso. Alessandro Pace, Pietro Campagna e altri sono accusati di tentate estorsioni e sequestri di persona; Zona del Matese. 1866 - 1873

305.1. Corte di assise di Campobasso. Alessandro pace, Nicola Marandola e altri sono accusati di estorsione con sequestro di persona e di omicidi in vari scontri con la forza pubblica; Zona del Matese. 1866 - 1873

306.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico Fuoco, Antonio Porrelli e altri sono accusati di estorsioni e di omicidio in persona di Mattia di Silvestro; Pizzone. 1866 - 1874

306.2. Corte di assise di Campobasso. Marcellino Martone, Filippo medillo e altri sono accusati di grassazione e di omicidi in persona di Nicandro e Giambattista Martone; Zona di Venafro. 1866 - 1875

307.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico Fuoco, Alessandro pace, Francesco Guerra e altri sono accusati di grassazioni, estorsioni, attacco e resistenza alla forza pubblica e omicidi; Zona di Isernia. 1866 - 1876.

308.1. idem

309.1. Corte di assise di Campobasso. giuseppe delle Donne, Tommaso Natale e altri sono accusati di grassazione e tentate estorsioni; Agnone e altri luoghi. 1866 - 1880

309.2. Tribunale di Isernia. Vincenzo Cimorelli è sospettato di possedere buoni di prestito di Francesco II; Isernia. 1867

309.3. Tribunale di Isernia. Vincenzo cusella è sospettato di aver tentato di associarsi ai briganti; San Polo. 1867

309.4. Tribunale di Isernia. Nicola Travaso è accusato di aver sparso notizie allarmanti; Sessano. 1867

310.1. Tribunale di Isernia. Michele di Vito è sospettato di connivenza con i briganti; Pizzone. 1867

310.2. Pretura di Cantalupo. alcuni briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver sequestrato a scopo di estorsione Vincenzo Pinelli; Roccamandolfi. 1867

310.3. Pretura di Venafro. Benedetto Testa è accusato di aver ricoverato e somministrato viveri alla banda Ciccone; Roccapipirozzi. 1867

310.4. Tribunale di Isernia. Antonio Cimino e Aloisio Gianfrancesco sono accusati di complicità con i briganti; Roccamandolfi. 1867 - 1868

310.5. Pretura di Castellone. Francesco Guerra, Alessandro pace e altri sono accusati di grassazione a danno di Domenico Carceri e altri; Sesto Campano. 1867 - 1868

311.1. Pretura di Boiano. Francesco Guerra, Giuseppe Iliani e altri sono accusati di tentata estorsione a danno di Michele Maggio; San Polo. 1867 - 1868

311.2. Pretura di Boiano. Alessandro Pace, Francesco Guerra e altri sono accusati di tentata estorsione a danno di Liborio del Giorgio; San Massimo. 1867 - 1868

311.3. Pretura di Boiano. Alessandro Pace, Francesco Guerra e altri sono accusati di aver derubato Saverio Figliulella e altri; Boiano, San Paolo. 1867 - 1868

311.4. Tribunale di Isernia. Angelo Testa, Fortunato Cioffi e Teresa Testa sono accusati di aver somministrato viveri alla banda Ciccone; Presenzano. 1867 - 1868

311.5. Pretura di Agnone. Vincenzo Paolo d'Onofrio è accusato di aver consegnato un fucile ai briganti della banda Ferrara; Pescopennataro. 1867 - 1868

311.6. Pretura di Carovilli. Ignoti sono accusati di aver sfregiato il quadro di Vittorio Emanuele, Vastogirardi. 1867 - 1868

311.7. Pretura di Venafro. Verbale relativo allo scontro avvenuto tra i militi della Guardia nazionale e cinque briganti della banda Ciccone; Presenzano. 1867 - 1868

311.8. Pretura di Carpinone. Luciano di Credde è accusato di aver pronunciato parole contro il governo; Sessano. 1867 - 1868

311.9. Pretura di Boiano. nicolangelo pietroiacovo è sospettato di complicità con i briganti; San Polo. 1867 - 1868

311.10. Pretura di Venafro. Giuseppe Simeone, sindaco, è sospettato di complicità con la banda Fuoco; Pozzilli. 1867 - 1868

312.1. Pretura di Trivento. Angelo Rossi è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il governo e il re; Pietracupa. 1867 - 1868

312.2. Pretura di Forlì. Antonio Marzano, Domenico Iacovetti e altri sono sospettati di grassazione e percosse a danno di Felice Campanelli; Roccasicura. 1867 - 1868

312.3. Corte di assise di Benevento. Giovanni Cornacchia, Lorenzo Pinto e altri sono accusati di estorsione, grassazione e tentato omicidio; Vallata e altri luoghi. 1867 - 1868

312.4. Tribunale di Isernia. Alessandro Pace, Francesco Guerra e altri sono accusati del sequestro di Pasquale Lalli e di altre otto persone; Roccamandolfi. 1867 - 1869

312.5. Corte di assise di Campobasso. Alessandro Iannarelli è accusato di complicità con la banda Fuoco per il sequestro Venezia; Pozzilli. 1867 - 1869

312.6. Tribunale di Isernia. Feliceantonio Iavarozzi, Felice Cavarozzi e altri sono accusati di aver depredato e ferito Pasquale Busici e Domenica Amicone; Agnone. 1867 - 1869

313.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico Fuoco, Giacomo Ciccone e altri sono accusati di sequestro e estorsione a danno di Nicandro Prete; Conca Casale. 1867 - 1880

313.2. Corte di assise di Campobasso. Francesco Tartaglia, Francesco Occhionero e altri sono accusati di grassazione, estorsioni, sequestri; Zona di Larino. 1867 - 1890

314.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico Fuoco, Alessandro Pace e altri sono accusati di sequestri e omicidi; Roccamandolfi. 1867 - 1893

315.1. Tribunale di Isernia. Raffaele Ionata, Vincenzo Coletti e altri sono accusati di complicità con i briganti nel sequestro di Michelangelo Coletti; Fornelli. 1868

315.2. Pretura di Casacalenda. Vincenzo Lombardi, Giuseppantonio Venditto e altri sono accusati di tentata evasione; Casacalenda. 1868

315.3. Pretura di Cantalupo. Pietro Iannitelli è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Roccamandolfi. 1868

315.4. Pretura di Carpinone. Autori ignoti sono accusati di aver rubato il quadro di Vittorio Emanuele dal posto di guardia della Guardia nazionale; Carpinone. 1868

315.5. Corte di assise di Benevento. Giovanni Cornacchia, Vito Colella e altri sono accusati di grassazioni, incendio, estorsione e tentato omicidio; Vallata e altri luoghi. 1868

315.6. Pretura di Isernia. Verbale relativo allo scontro a fuoco avvenuto tra la Guardia nazionale di Macchia e i briganti; Macchia. 1868

315.7. Corte di assise di Campobasso. Giuseppantonio Pullo, Teodoro Pizzuto e Raffaele Biondi sono accusati di tentata evasione; Campobasso. 1868

315.8. Tribunale di Isernia. Felice Colaneri, Donato Fazioli e altri sono sospettati di grassazione a danno di Angiolo di Salvo e Vincenzo Manzo; Frosolone. 1868

316.1. Tribunale di Campobasso. Crescenzo di Francesco è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Sant'Angelo del pesco. 1868

316.2. Pretura di Forlì. Ignoti sono accusati di aver affisso biglietti inneggianti a Francesco II; Montenero Valcoccchiara. 1868

316.3. Tribunale di Isernia. Luigi Borrelli è sospettato di complicità con i briganti; Venafrò. 1868

316.4. Tribunale di Campobasso. Ignoti sono accusati di aver affisso manifesti contro il governo; Campobasso. 1868



317.1. Pretura di Forlì. Paolo Donia, sacerdote, è accusato di aver predicato incitando alla disobbedienza; Roccasicura. 1868 - 1869

317.2. Pretura di Frosolone. Domenico Durante e Michele Ruberto sono accusati di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re; Cameli. 1868 - 1869

317.3. Tribunale di Cassino. Giuseppe Faiola e Ferdinando e Federico Iacovone sono sospettati di essersi associati ai briganti; Sant'Ambrogio sul Garigliano. 1868 - 1869

317.4. Pretura di Carpinone. Pasquale e Raffaele Forte sono accusati di aver somministrato vettovaglie ai briganti; Pettoranello. 1868 - 1869

317.5. Corte di assise di Campobasso. Pietro Franchitti e Giacomo e Giuseppe Cicchino sono accusati di complicità con i briganti della banda Fuoco in una tentata estorsione; Pozzilli. 1868 - 1869

317.6. Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere. Silvestro Iannone, Michele Diodati e altri sono accusati di furti e grassazioni; Sant'Agapito. 1868 - 1869

318.1. Corte di assise di Campobasso. Giuseppenicola Baldacchini e Gaetano Lafratta sono accusati di tentato omicidio in persona di Ubaldo Carrozzella; San Giuliano di Puglia. 1868 - 1870

318.2. Tribunale di Benevento. Mariano Cusano, Giuseppe Ludovico e altri sono sospettati di complicità con la banda Fuoco nell'estorsione e sequestro a danno di Donato Franco; Puglianello. 1868 - 1870

319.1. Pretura di Capriati al Volturno. Annibale d'Orsi è accusato di essersi associato ai briganti; Zona di Isernia. 1868 - 1871

319.2. Pretura di Venafro. Giuseppe del Prete, vescovo di Venafro, e altri sei sacerdoti sono accusati di aver rifiutato i sacramenti a persone che avevano comparto beni ecclesiastici; Venafro. 1868 - 1871

319.3. Tribunale di Campobasso. Domenico Petrucci, Leonardo Storto e altri trenta individui sono accusati di ribellione per aver impedito a un agrimensore accompagnato dai carbainieri di effettuare una ricognizione sulle terre ex feudali; Castellino 1868 - 1872

320.1. Corte di assise di Campobasso. Michele Bocchino, Alessandro pace e altri sono accusati di estorsioni, sequestri e omicidi; Zona di Isernia. 1868 - 1873

321.1. Corte di assise di Campobasso. Domenico Fuoco, Alessandro pace e altri novantanove individui sono accusati di furti, grassazioni, sequestri e omicidi; Zona di Isernia. 1868 - 1875

322.1. Corte di assise di Campobasso. Lucia Cotugno, Benedetto Testa e altri centoquaranta individui sono accusati di complicità con i briganti; Roccapirozzi, Conca Casale. 1868 - 1877

323.1. idem

324.1. Corte di assise di Campobasso. Alessandro Pace, Federico di Zazzo e altri sono accusati di attacco e resistenza alla forza pubblica e di omicidi; Zona di Venafro. 1868 - 1891

325.1. Tribunale di Isernia. Carmine Iannarelli e Carlo Gallaccio sono accusati di complicità con i briganti; Pozzilli. 1869

325.2. Pretura di Agnone. Cristinzano Longhi è sospettato di complicità con la banda Ferrara e Croce; Agnone. 1869

325.3. Tribunale di Isernia. Isidoro Masilli e Michele Petrollini sono accusati di aver affisso uno scritto contro il re e il governo; Carpinone. 1869

325.4. Pretura di Isernia. Tre briganti, rimasti ignoti, sono accusati di aver derubato il corriere della valigia postale; Isernia. 1869

325.5. Tribunale di Isernia. Celestino Federico, Michele Corrado e altri sono accusati di resistenza alla forza pubblica e di omicidio in persona di Antonio Iannicco; Isernia. 1869 - 1870

325.6. Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere. Antonio Tedeschi, Saverio Verrecchia e Domenicantonio Minghelli sono sospettati di essere associati ai briganti; Filignano, Pozzilli. 1869 - 1870

325.7. Corte di assise di Campobasso. Ernesto mancini è accusato di calunnia; Venafro. 1869 - 1870

326.1. Tribunale di Isernia. Colomba Iamurri è accusata di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re a causa della tassa sul macinato; Isernia.

1869 - 1870

326.2. Corte di assise di Campobasso. Giuseppe Ferrara e Croce di Tola sono accusati di grassazioni, tentate estorsioni e incendio; Zona di Isernia.

1869 - 1871

327.1. Tribunale di Isernia. Tobia Ciummo è accusato di complicità con i briganti nonché di corruzione e concussione in qualità di esattore fondiario; Acquaviva d'Isernia.

1869 - 1871

327.2. Tribunale di Isernia. Domenico Fuoco e altri sono sospettati di grassazione e sequestro a danno di Antonio Veneziale; Longano.

1869 - 1871

327.3. Tribunale di Isernia. Gregorio Fragola e Angiolillo di Lello sono accusati di grassazione a danno di Michele di Petta; Campochiaro.

1869 - 1872

329.1. Pretura di Vinchiatturo. Michele di Petta e Domenico Bernardo sono accusati di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re e il governo; Colledara.

1870

329.2. Tribunale di Campobasso. Alberina Lombardi è accusato di aver pronunciato parole atte a provocare malcontento; Campobasso.

1870

329.3. Tribunale di Isernia. Domenico Mazzocca ( sospettato di aver sottratto la bandiera e il ritratto di Vittorio Emanuele dal posto di guardia; Roccasura.

1870

329.4. Pretura di Venafro. Domenico Fuoco e altri sono accusati di grassazione a danno di Pasquale d'Elia; Santa Maria Oliveto.

1870

329.5. Tribunale di Isernia. Ignoti sono accusati di aver rubato il quadro del re dal posto di guardia; Miranda.

1870

329.6. Tribunale di Isernia. Amabile Minichiello, Angela Iannarella e altri sono sospettati di aver sparso voci contro il re e il governo; Civitanova.

1870 - 1871

329.7. Pretura di Forlì. Ignoti sono accusati di aver deturpato lo stemma della Guardia nazionale; Montenero Valcocchiara. 1870 - 1871

329.8. Tribunale di Isernia. Domenico Gattone e Giuseppe di Iorio sono accusati di aver sparso voci tendenziose atte a creare malcontento; Frosolone. 1870 - 1871

330.1. Pretura di Castellone. Gaetano Rea, Giambattista Barbato e altri sono sospettati di grassazioni a danno di Domenico di Santro e altri; Miranda e altri luoghi. 1870 - 1871

330.2. Corte di assise di Benevento. Pasquale Prece è accusato di complicità nell'omicidio di Francesco Mancini, di grassazioni e incendio; Cantalupo. 1870 - 1874

330.3. Aurelio Mollichella, Sante di Falco e altri sono accusati dell'assalto alla carrozza postale di Campobasso, dell'assalto al corriere postale di Castellone e di diverse grassazioni; Zona di Isernia. 1870 - 1896

331-333.1. idem

333.2. Pretura di Carpinone. Ignoti sono accusati di aver affisso un cartello con scritte sediziose; Sessano. 1871

333.4. Pretura di Carovilli. Arcangelo Tristano è sospettato di aver abbattuto lo stemma reale all'ingresso della scuola elementare; Carovilli. 1871

334.1. Pretura di Forlì. Ignoti sono accusati di aver trafugato lo stemma del corpo di guardia buttandolo nel fango; Roccasicura. 1871 - 1872

334.2. Tribunale di Campobasso. Donatantonio Fiore e Rosa Biondi sono accusati di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale; Trivento. 1871 - 1873

334.3. Corte di assise di Campobasso. Donato Pelucca, Michelangelo Brunetti e altri sono accusati di ribellione alla forza pubblica in associazione alla banda di Antonio boschi; Montefalcone e altri luoghi; 1871 - 1873

334.4. Tribunale di Campobasso. Giuseppe Barile e altri venticinque individui sono accusati di aver costretto il sindaco a riaprire un mulino e di aver distrutto le macchine dei mulini rimasti chiusi; Sepino. 1871 - 1889

335.1. Corte di assise di Campobasso. Alessandro Pace, Cosmo Giordano e altri sono accusati di estorsione, sequestri e degli omicidi di Luigi Polzella e Crescenzo di Nunzio; Terra di lavoro e zona di Benevento. 1871 - 1895

335.2. Tribunale di Isernia. Luigi Iacovelli, Giuseppe Forgione e altri sono accusati di grassazione a danno di Matteo d'Ippolito e altri di furto; Presenzano, Sesto Campano. 1872

336.1. Corte di assise di Campobasso. Giuseppe delle Donne, Andrea de Angelis e altri sono accusati di grassazioni e tentate estorsioni; Guglionesi. 1872 - 1873

336.2. Tribunale di Isernia. Bonaduce Tortolano, Francesco Tortolano e altri sono accusati di grassazione e percosse a danno di Rosario Iannetta e altri; Scapoli. 1872 - 1873

337.1. Tribunale di Campobasso. Giovanni Doncausa, ex zuavo pontificio, e Flaminio d'Elia sono accusati di cospirazione; Petrella. 1872 - 1873

337.2. Tribunale di Isernia. Giacinto del Bianco, Raffaele Melfi e altri otto individui sono accusati del tentato assalto alla carrozza postale che da Napoli porta ad Agnone; Macchia. 1872 - 1873

337.3. Pretura di Castellone. Salvatore Coja è accusato di oltraggio a pubblico ufficiale; Castellone. 1873

338.1. Pretura di Carovilli. Filideo Paolucci è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re e le leggi dello Stato; Carovilli. 1874

338.2. Tribunale di Larino. Adamantonio Ortona, costantino di Legge e altri dieci sono accusati di aver provocato la fuga di due detenuti usando violenza a due carabinieri; Portocannone. 1874 - 1877

338.3. Tribunale di Isernia. Felice Valente è accusato di aver pronunciato parole di sprezzo contro il re e il governo; Carpinone. 1875

338.4. Corte di assise di Campobasso. Camillo Labella, Domenico Iannone e altri sono accusati di grassazione a danno di Pasquale Rossi e altri; Forli. 1875 - 1878

339.1. Corte di assise di Campobasso. Carmine Bocchino, Vincenzo di Scetta e altri ventisei individui sono accusati di aver impedito, con violenza e minacce, l'esercizio del voto a diversi cittadini; Presenzano. 1875 - 1878

339.2. Corte di assise di Avellino. Francesco de Stefano, Bernardo Colamatteo e altri sono accusati di ribellione, estorsioni, sequestri, omicidi; Zona di Isernia. 1875 - 1896

339.3. Corte di cassazione di Napoli. Bendetto de Luca è accusato di omicidio in persona di Nicandro e Giambattista Martone; Roccapipirozzi. 1876

340.1. Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere. Benedetto de Luca e Giocondina Marino sono accusati di estorsione, sequestro, omicidio; Zona di Isernia. 1878 - 1879

341.1. Corte di assise di Campobasso. Libero Albanese è accusato di estorsione, sequestro, omicidio, resistenza alla forza pubblica; Zona di Isernia. 1882 - 1884





